

HP Universal CMDB

Per Sistemi operativi Windows e Red Hat Enterprise Linux

Versione software: 10.0

Guida alla modellazione

Data di rilascio del documento: giugno 2012

Data di rilascio del software: giugno 2012



Informazioni legali

Garanzia

Le uniche garanzie riconosciute per i prodotti e servizi HP sono stabilite nelle dichiarazioni di garanzia esplicite allegate a tali prodotti e servizi. Nulla di quanto contenuto nel presente documento potrà essere interpretato in modo da costituire una garanzia aggiuntiva. HP non è responsabile di errori e omissioni editoriali o tecnici contenuti nel presente documento.

Le informazioni contenute nella presente documentazione sono soggette a modifiche senza preavviso.

Legenda dei diritti riservati

Questo software per computer è riservato. Per il possesso, l'uso o la copia è necessario disporre di una licenza HP valida. In conformità con le disposizioni FAR 12.211 e 12.212, il software commerciale, la documentazione del software e i dati tecnici per gli articoli commerciali sono concessi in licenza al governo degli Stati Uniti alle condizioni di licenza commerciale standard del fornitore.

Informazioni sul copyright

© Copyright 2002 - 2012 Hewlett-Packard Development Company, L.P.

Informazioni sui marchi

Adobe™ è un marchio di Adobe Systems Incorporated.

Microsoft® e Windows® sono marchi registrati negli Stati Uniti di Microsoft Corporation.

UNIX® è un marchio registrato di The Open Group.

Aggiornamenti della documentazione

La pagina del titolo del presente documento contiene le seguenti informazioni di identificazione:

- Numero di versione software, che indica la versione del software.
- Data di rilascio del documento, che varia ad ogni aggiornamento del documento.
- Data di rilascio del software, che indica la data di rilascio di questa versione del software.

Per verificare l'esistenza di aggiornamenti recenti o per accertarsi di utilizzare la versione più recente del documento, visitare il sito:

<http://h20230.www2.hp.com/selfsolve/manuals>

Questo sito richiede la registrazione e l'accesso come utente HP Passport. Per registrarsi come utente HP Passport, andare all'indirizzo:

<http://h20229.www2.hp.com/passport-registration.html>

Oppure fare clic sul collegamento **New user registration** nella pagina di accesso di HP Passport.

È inoltre possibile ricevere versioni nuove o aggiornate abbonandosi all'apposito servizio di assistenza. Per informazioni, contattare il rappresentante commerciale di HP.

Assistenza

Visitare il sito Web dell'assistenza online HP Software all'indirizzo:

<http://www.hp.com/go/hpsoftwaresupport>

Questo sito Web fornisce informazioni di contatto e dettagli sui prodotti, servizi e assistenza offerti da HP Software.

L'assistenza online di HP Software fornisce ai clienti funzionalità di auto-risoluzione dei problemi e costituisce un modo efficiente e veloce per accedere agli strumenti di assistenza tecnica interattiva necessari per gestire il proprio business. Nel sito Web dell'assistenza è possibile usufruire dei seguenti vantaggi:

- Ricerca di documenti nelle Knowledge Base
- Invio e consultazione di casi di assistenza e richieste di miglioramenti
- Download di patch software
- Gestione di contratti di assistenza
- Ricerca di recapiti di assistenza HP
- Esame delle informazioni relative ai servizi disponibili
- Partecipazione a forum di discussione con altri utenti del software
- Ricerca e iscrizione a eventi di formazione software

La maggior parte delle aree di assistenza richiede la registrazione e l'accesso come utente HP Passport. In molti casi è inoltre necessario disporre di un contratto di assistenza. Per registrarsi come utente HP Passport, andare all'indirizzo:

<http://h20229.www2.hp.com/passport-registration.html>

Per ulteriori informazioni sui livelli di accesso, visitare:

http://h20230.www2.hp.com/new_access_levels.jsp

Sommario

Guida alla modellazione	1
Sommario	5
Introduzione a HP Universal CMDB	16
Topology Query Language	17
Panoramica di Topology Query Language (TQL)	17
Creare query TQL nelle gestioni di UCMDB	18
Visualizzazione dei risultati della query TQL	19
Relazione composta	20
Relazione di join	20
Condizioni nodo query	21
Condizione di tipo complesso	22
Definizione sottografico	23
Qualificatore Utilizza criteri di aggiornamento valori	24
Definire una query TQL	25
Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL	26
Definizione di una relazione composta – Scenario	27
Definizione di una relazione di join - Scenario	30
Definizione di una condizione di tipo complesso - Scenario	31
Creazione di una definizione di sottografico - Scenario	31
Opzioni del menu di scelta rapida	33
Definizioni degli operatori attributo	37
Registri TQL	38
Interfaccia utente di Topology Query Language	41
Finestra di dialogo Aggiungi relazione calcolata/Modifica relazione calcolata	42
Finestra di dialogo Aggiungi relazione composta/Modifica relazione composta	43
Finestra di dialogo Aggiungi relazione di join/Modifica relazione di join	47
Finestra di dialogo Aggiungi relazione/Modifica relazione	49
Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato	51

Pagina Tipo nodo query correlato	52
Pagina Tipo relazione	54
Pagina Proprietà nodo query correlato	55
Pagina Istanze del nodo query correlato	57
Finestra di dialogo Aggiunta terna	57
Finestra di dialogo Anteprima condizioni	60
Finestra di dialogo Istanze elemento	60
Finestra di dialogo Anteprima layout elemento	63
Finestra di dialogo Filtra istanze CI	64
Finestra di dialogo Condizione relazione di join	65
Finestra di dialogo Impostazioni layout	66
Finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione	67
Finestra di dialogo Ridefinisci tipo di nodo query	80
Finestra di dialogo Selezionare il tipo di relazione	80
Finestra di dialogo Definizione condizione sottografico	81
Finestra di dialogo Definizione sottografico	83
Finestra di dialogo Preferenze utente	84
Risoluzione dei problemi e limitazioni	85
Utilizzo delle relazioni calcolate	90
Panoramica delle relazioni calcolate	90
Relazioni calcolate	90
Tipi di relazione calcolata	91
Creare un URL per un collegamento diretto	92
Generazione di un collegamento diretto – Panoramica	92
Generazione di un collegamento diretto – Scenario	93
Creare un collegamento diretto a un esemplare con i valori dei parametri	93
Crittografare la password di un collegamento diretto mediante la JMX Console	94
Interfaccia utente di Genera collegamento diretto	94
Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto	94
Procedura guidata Generazione collegamento diretto	95
Pagina Selezione comando	96
Parametri colleg. diretto - Pagina Selettore CI	98

Parametri colleg. diretto - Pagina Selettore tipo CI	99
Pagina Parametri colleg. diretto - Pagina Tabella CII	100
Parametri colleg. diretto - Pagina Mappa impatto	101
Parametri colleg. diretto - Editor di modelli	102
Parametri colleg. diretto - Editor di query	103
Parametri colleg. diretto - Pagina CI correlati	103
Parametri colleg. diretto - Pagina Visualizzatore report	104
Parametri colleg. diretto - Pagina Visualizzatore report - Report salvato	105
Parametri colleg. diretto - Pagina Mostra proprietà CI	105
Parametri colleg. diretto - Pagina Mostra topologia vista	106
Parametri colleg. diretto - Pagina Editor viste	107
Parametri colleg. diretto - Pagina Selettore viste	107
Parametri colleg. diretto - Pagina Mostra vista	108
Parametri colleg. diretto - Pagina Avvio in modalità	109
Pagina Fine	110
Incorporazione delle applet di UC MDB mediante collegamenti diretti	111
Utilizzo della funzionalità Collegamento diretto per incorporare applet di UC MDB	111
Tag applet di UC MDB - Panoramica	111
Flusso operativo del collegamento diretto	112
Utilizzo del selettore CI	117
Panoramica del Selettore CI	117
Visualizzazione di una vista in modalità Sfoglia	117
Ricerca di CI in modalità Cerca	118
Modifica delle opzioni di visualizzazione del Selettore CI	119
Interfaccia del Selettore CI	120
Finestra di dialogo Ricerca condizionale CI	120
Selettore CI	121
Finestra di dialogo Organizza ricerche	129
Finestra di dialogo Ricerca software	130
Finestra di dialogo Salva criteri di ricerca	131
Risoluzione dei problemi e limitazioni	131
Utilizzo della mappa topologica	133

Panoramica della mappa topologica	133
Gestione di viste di grandi dimensioni	133
Interfaccia utente della mappa topologica	134
Finestra di dialogo Esporta mappa in immagine	134
Finestra di dialogo Proprietà layout	135
Menu principale	148
Finestra di dialogo Stampa	149
Finestra di dialogo Anteprima di stampa	150
Finestra di dialogo Imposta stampante	150
Opzioni della barra degli strumenti	151
Barra laterale Mappa topologica	159
Modellazione	161
Gestione universo IT	162
Panoramica di Gestione universo IT	162
Utilizzo delle viste in Gestione universo IT	163
Struttura delle viste	165
Utilizzo dei CI	165
Utilizzo delle relazioni	167
Creare CI e relazioni in CMDB	172
Visualizzare i CI correlati	172
Verifica dello stato individuazione applicazioni (reindividuazione di una vista)	173
Recupero dei risultati dell'analisi di impatto - Scenario	175
Acquisire l'istantanea di una vista	180
Stampare e salvare una mappa topologica su file	180
Interfaccia di Gestione universo IT	180
Finestra di dialogo Aggiungi CI a modello	181
Finestra di dialogo Aggiungi CI a vista	181
Finestra di dialogo Periodo di cambiamento	182
Finestra di dialogo Cronologia CI/Relazioni	183
Proprietà elemento di configurazione, finestra di dialogo	185
Finestra di dialogo Genera report secondario	189
Finestra di dialogo Acquisisci CI correlati da CMDB	189

Finestra di dialogo Inserisci relazione	190
Pagina Relazione	191
Pagina Gestione universo IT	193
Finestra di dialogo Nuovo CI/Nuovo CI correlato	203
Finestra di dialogo Relazione	206
Finestra di dialogo Esegui analisi impatto	208
Finestra di dialogo Salva istantanea	210
Finestra di dialogo Mostra stato individuazione e cambiamenti della vista	210
Riquadro Mostra impatto	211
Studio di modellazione	214
Panoramica Studio di modellazione	214
Formati della vista	215
Creazione di una vista aziendale	215
Esemplari e prospettive	217
Viste e cartelle predefinite	218
Creazione di viste basate su esemplari	219
Modelli di CI business	219
Creazione di una vista basata sulla prospettiva	221
CI rivelati e punti di controllo	224
Creare una vista pattern	228
Creare un esemplare	229
Creare una prospettiva	230
Creare un vista basata sull'esemplare	232
Creare più viste basate su esemplari	233
Definire le impostazioni del report	234
Creare un modello basato sull'istanza	235
Creare un nuovo modello basato su pattern	236
Creare una vista basata sulla prospettiva in base a un modello	237
Creare una vista basata sulla prospettiva in base a una raccolta di CI	237
Interfaccia utente di Studio di modellazione	238
Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica funzione	239
Finestra di dialogo Cambia tipo di nodo query/Cambia tipo di relazione	240

Finestra di dialogo Selezionare l'operazione per gli elementi selezionati	242
Finestra di dialogo Condizioni dei CI correlati	242
Finestra di dialogo Crea/Modifica/Salva percorso di rivelazione	243
Finestra di dialogo Creazione nuova vista	244
Finestra di dialogo Definizioni cicli	245
Finestra di dialogo CI nascosti	245
Finestra di dialogo Regole gerarchia	246
Riquadro di sinistra	247
Finestra di dialogo Gestione punti di controllo CI	251
Editor di modelli	252
Pagina Studio di modellazione	258
Finestra di dialogo Modelli contenenti i CI selezionati	260
Finestra di dialogo Nuovo modello	260
Finestra di dialogo Nuova vista pattern/esemplare/prospettiva	261
Finestra di dialogo Nuovo punto di controllo	262
Finestra di dialogo Apri percorso rivelazione	263
Finestra di dialogo Utilità di pianificazione del modello basato su pattern	264
Procedura guidata Modello basato su pattern	265
Pagina Seleziona tipo CI	266
Pagina Selezione query	266
Editor viste pattern	267
Editor viste basate su prospettive	272
Finestra di dialogo Raggruppamento nodo query	277
Finestra di dialogo Proprietà definizione query/Proprietà definizione vista	278
Finestra di dialogo Rivela CI	279
Finestra di dialogo Salva query	281
Finestra di dialogo Salva vista/Esemplare/Prospettiva	282
Finestra di dialogo Seleziona punti di integrazione	283
Finestra di dialogo Ordina per contenuto colonna	283
Procedura guidata Vista basata sull'esemplare	284
Pagina Seleziona esemplare	285
Pagina Importare i valori dei parametri	286

Pagina Inserire i parametri	286
Pagina Selezionare posizione viste	287
Pagina Riepilogo	288
Pagina Salva viste	289
Finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare	289
Editor di query TQL	289
Finestra di dialogo Viste contenenti il CI selezionato	293
Finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo	294
Finestra di dialogo Dipendenze del <nome query/esemplare/prospettiva>	295
Report	297
Panoramica dei report Topologia	297
Panoramica dei report personalizzati	298
Visualizzare un report Topologia	298
Generare un report personalizzato	298
Confrontare i CI	299
Confrontare le istantanee	300
Espressioni Cron	301
Interfaccia utente Report	302
Report Stato agente	303
Report Suddivisione applicazioni	304
Report Asset	307
Report Applicazioni cambiate	308
Report Viste cambiate	310
Report Cambiamenti CI	312
Report Utilizzo CMDB	316
Report Confronta archivi	317
Report Confronta CI	321
Report Confronta istantanee	326
Report Criterio di Configuration Manager	331
Report Suddivisione database	332
Report Elimina candidati	334
Report Dipendenze	336

Report Errori di individuazione	338
Report Suddivisione generica	340
Report Gold Master	342
Report Riepilogo componenti hardware	344
Report Analisi impatto	345
Finestra di dialogo Elenco processi	347
Report Suddivisione periferiche di rete	349
Report Suddivisione sistemi operativi nodo	351
Report Riepilogo nodo	353
Report Riepilogo nodo per VLAN	354
Report Numero di cambiamenti	355
Report Applicazioni riconosciute	357
Finestra di dialogo Proprietà report	358
Pagina Report	359
Report Stato file di scansione	363
Report Dettagli esecuzione scanner	365
Finestra di dialogo Pianificare report/istantanea	366
Report Utilizzo software	369
Report Zona Solaris	371
Report Topologia	372
Report Cambiamenti della vista	372
Report Host VMware	375
Report VMware VirtualCenter	376
Report Errori di individuazione basata sulla zona	377
Opzioni della barra degli strumenti	378
Gestione analisi impatto	382
Panoramica di Gestione analisi impatto	382
Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro	383
Interfaccia utente di Gestione analisi impatto	385
Finestra di dialogo Dettagli	385
Pagina Gestione analisi impatto	386
Finestra di dialogo Nodi query impattati	393

Finestra di dialogo Definizione regole d'impatto	393
Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salva regola d'impatto con nome	395
Pagina Attributi generali della regola d'impatto	395
Pagina Query di base della regola d'impatto	396
Pagina Gruppi regole d'impatto	397
Gestione tipi CI	399
Panoramica dei tipi CI	399
Attributi tipo CI	400
Relazioni del tipo di CI	401
Tipi CI obsoleti	401
Gestione tipo di sistema	402
Creare un tipo di CI	403
Creare un tipo di relazione	404
Creare un tipo di relazione calcolata	405
Creare definizioni di elenco e di enumerazione	405
Creare una definizione di enumerazione – Flusso di lavoro	406
Visualizzare le descrizioni dei tipi CI e le relazioni	408
Interfaccia utente di Gestione tipi CI	408
Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo	408
Finestra di dialogo Aggiungi/Rimuovi relazione	411
Gestione tipi CI	412
Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata	414
Pagina Dettagli	415
Pagina Attributi	416
Pagina Qualificatori	419
Pagina Terme	420
Pagina Icona	421
Pagina Menu collegato	422
Pagina Etichetta predefinita	425
Pagina Regole corrispondenti	426

Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/Definizione di enumerazione	427
Finestra di dialogo Esporta CIT selezionati in Excel	430
Finestra di dialogo Esporta CIT selezionati in PDF	431
Finestra di dialogo Gestione tipo di sistema	432
Gestione accrescimento	434
Gestione accrescimento – Panoramica	434
Definire una regola di accrescimento - Scenario	436
Aggiungere nodi query di accrescimento e relazioni a una query TQL di accrescimento	439
Definire una regola di associazione titolare	440
Interfaccia utente di Gestione accrescimento	441
Pagina Gestione accrescimento	442
Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salva regola di accrescimento con nome	449
Pagina Attributi generali della regola	450
Pagina Query di base della regola	451
Procedura guidata Nuova regola di associazione titolare/Proprietà regola di associazione titolare/Salva come regola di associazione titolare	453
Pagina Attributi generali della regola	453
Pagina Query di base della regola	455
Finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione	456
Finestra di dialogo Definizione nodo query - Attributo avanzato	458
Finestra di dialogo Aggiorna titolari utenti	459
Finestra di dialogo Aggiorna titolare proprietario	460
Modello di dati di HP Universal CMDB	462
Introduzione al modello di dati di UCMDB	463
Panoramica di Universal Data Model (UDM)	463
Esportazione del modello di dati di UCMDB nello strumento UML	464
Esportare il modello di classe	464
Esportazione nello strumento UML – Panoramica	465
Convertire il file XML della parte selezionata del modello di classe	465
Interfaccia utente dell'esportazione nello strumento UML	466

Procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML	466
Selezionare collegamenti validi	467
Esportare elementi selezionati	467
Input del plug-in dello strumento	468
Informazioni di riferimento	470
Utilizzo delle tabelle	471
Interfaccia utente delle colonne	471
Finestra di dialogo Seleziona colonne	471
Finestra di dialogo Ordina per contenuto colonna	472
Esempi di espressioni regolari	474
Esempi di espressioni regolari	474

Introduzione a HP Universal CMDB

Capitolo 1

Topology Query Language

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Topology Query Language (TQL)	17
Creare query TQL nelle gestioni di UCMDB	18
Visualizzazione dei risultati della query TQL	19
Relazione composta	20
Relazione di join	20
Condizioni nodo query	21
Condizione di tipo complesso	22
Definizione sottografico	23
Qualificatore Utilizza criteri di aggiornamento valori	24
Definire una query TQL	25
Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL	26
Definizione di una relazione composta – Scenario	27
Definizione di una relazione di join - Scenario	30
Definizione di una condizione di tipo complesso - Scenario	31
Creazione di una definizione di sottografico - Scenario	31
Opzioni del menu di scelta rapida	33
Definizioni degli operatori attributo	37
Registri TQL	38
Interfaccia utente di Topology Query Language	41
Risoluzione dei problemi e limitazioni	85

Panoramica di Topology Query Language (TQL)

Topology Query Language (TQL) è un linguaggio e uno strumento per l'individuazione, l'organizzazione e la gestione dei dati dell'infrastruttura IT. Consente di creare query TQL per recuperare i dati dei servizi aziendali da CMDB. Le query TQL consentono anche di visualizzare i dati secondo una rappresentazione grafica che ne facilita il monitoraggio e la gestione.

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Topology Query Language" nel seguito](#)
- ["I ruoli di TQL" nel seguito](#)

Topology Query Language

TQL estende il linguaggio standard SQL aggiungendo due importanti funzioni:

- TQL consente di tracciare relazioni concettuali tra elementi di configurazione (CI) che rappresentano le reali interdipendenze. Utilizzando operatori predefiniti, è possibile stabilire i diversi tipi d'interconnessioni (relazioni) esistenti tra i CI e, di conseguenza, presentare con maggiore precisione il design e le prestazioni dell'infrastruttura. Questa rappresentazione funge da base e modello per la scoperta, l'organizzazione, l'interrogazione e la gestione di complesse infrastrutture.
- TQL comprende un aspetto grafico composto di simboli visivi e sintassi che rappresentano le risorse e le relative interconnessioni. La visualizzazione di un'infrastruttura IT semplifica la comprensione, il monitoraggio e la gestione delle operazioni aziendali IT.

I ruoli di TQL

TQL svolge diversi ruoli:

- Crea un modello di servizio aziendale che definisce e delinea l'interconnessione tra gli asset IT che operano assieme come servizi aziendali. Il modello di servizio aziendale guida l'individuazione e l'identificazione di tali servizi aziendali, dal sempre crescente numero e complessità delle risorse dell'infrastruttura. Una volta individuate le risorse costituenti i servizi aziendali, il modello di servizio aziendale pone la struttura in cui i servizi sono organizzati e gestiti in CMDB.
- Esegue costantemente ricerche in CMDB per individuare i cambiamenti occorsi allo stato delle risorse gestite. Quando tali cambiamenti vengono rilevati, i relativi sottosistemi vengono informati e aggiornati.
- Crea query che recuperano i dati dei servizi aziendali da CMDB e li visualizza in una rappresentazione grafica per facilitarne il monitoraggio e la gestione.


Creare query TQL nelle gestioni di UCMDB

Le seguenti gestioni consentono di creare query TQL che recuperano dati specifici da CMDB e li visualizzano:

- **Gestione analisi impatto.** Un regola d'impatto simula come l'infrastruttura può impattare il sistema e consente di determinare la vera origine di un problema e il suo impatto aziendale. Durante la creazione della regola, si definisce il tipo base di query TQL, che può essere una query nuova o una esistente. Per i dettagli consultare ["Gestione analisi impatto" a pagina 382](#).
- **Gestione accrescimento.** Una regola di accrescimento consente di ampliare CMDB, di eliminare istanze CI da CMDB o di aggiornare gli attributi di un CI già presente in CMDB. Durante la creazione della regola, si definisce il tipo base di query TQL, che può essere una query nuova o una esistente. Per i dettagli consultare ["Gestione accrescimento" a pagina 434](#).
- **Studio di modellazione.** È possibile creare una nuova query TQL utilizzando l'Editor di query TQL oppure durante la definizione di una nuova vista, esemplare o prospettiva utilizzando l'Editor viste pattern. È anche possibile definire le impostazioni del report topologico per

qualsiasi vista nell'Editor viste pattern. Per i dettagli consultare ["Studio di modellazione"](#) a pagina 214.

Visualizzazione dei risultati della query TQL

I dati risultanti sono visualizzati in una rappresentazione grafica di Gestione universo IT. Le query definiscono la struttura della mappa topologica risultante. La vista visualizza solamente quei CI e quelle relazioni che soddisfano la definizione della query. È anche possibile visualizzare i risultati di una query facendo clic sul pulsante **Anteprima**  nella barra degli strumenti per aprire un'anteprima identica a Gestione universo IT. Per i dettagli su Gestione universo IT consultare ["Gestione universo IT"](#) a pagina 162.

Tipi e priorità query TQL

Quando si definisce una query TQL, si definisce il tipo della query TQL nel campo Tipo della finestra di dialogo Proprietà definizione query. I tipi di query disponibili sono i seguenti:

- **Vista.** Query TQL utilizzate come base per le viste pattern.
- **Integrazione.** Query TQL utilizzate per le integrazioni.
- **Individuazione.** Query TQL utilizzate come base per i pattern di GFD.
- **Esemplare.** Query TQL utilizzate come base per gli esemplari.
- **Prospettiva.** Query TQL utilizzate come base per le prospettive.
- **Analisi impatto.** Query TQL utilizzate come base per le regole d'impatto. Questo è il tipo predefinito per le query create in Gestione analisi impatto.
- **Accrescimento.** Query TQL utilizzate come base per le regole d'accrescimento. Questo è il tipo predefinito per le query create in Gestione accrescimento.

Non è possibile cambiare il tipo di una query TQL esistente se ha dipendenze (ad esempio viste, esemplari e così via).

Se non viene assegnato un tipo a una query importata attraverso un'integrazione, viene considerata una query nascosta e non viene visualizzata nell'elenco delle query in Studio di modellazione. Per visualizzare le query nascoste nell'elenco delle query, cambiare la relativa impostazione nella finestra di dialogo Preferenze utente, alla voce Generale. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Preferenze utente"](#) a pagina 84.

È anche possibile impostare il livello di priorità di una query TQL, per determinare la frequenza di riesecuzione automatica per includere le informazioni aggiornate. Le priorità disponibili sono le seguenti:

- **Bassa.** La query TQL viene aggiornata ogni 2 minuti.
- **Media.** La query TQL viene aggiornata ogni 30 secondi.
- **Alta.** La query TQL viene aggiornata ogni 10 secondi.
- **Rapida.** La query TQL viene aggiornata costantemente.
- **Inattivo.** La query TQL è inattiva.

Nota: Le frequenze di aggiornamento indicate sopra sono valori medi.

Se si imposta la priorità di una query TQL su **Inattiva**, la query diventa inattiva e non viene eseguita automaticamente. Tuttavia, può essere utilizzata per creare manualmente una vista.

Query di base

È possibile selezionare una query di base per una query TQL nella finestra di dialogo Proprietà definizione query. In questo caso, la query di base viene prima applicata all'intero universo IT, generando risultati. La nuova query viene quindi applicata a tale sottoinsieme dell'universo, ottimizzando i risultati ottenuti. La selezione di una query di base consente di filtrare meglio i risultati e talvolta di generare risultati con maggiore rapidità.

La query di base selezionata deve essere attiva e persistente affinché la nuova query sia attiva. Se la query di base non è attiva e persistente, alla nuova query verrà automaticamente assegnata la priorità **Inattivo**.







TQL Query Thread Pool

Ogni query TQL viene calcolata in un thread separato, preso da un pool di thread. Se vi sono molte query TQL da calcolare, è possibile aumentare le dimensioni del pool di thread per migliorare le prestazioni. Modificare l'impostazione **Dimensione del pool di thread TQL** in Gestione impostazioni infrastruttura. La dimensione del pool può essere un qualsiasi valore intero compreso tra 1 e 64. Se non viene immesso alcun valore, la dimensione del pool viene impostata automaticamente come numero di CPU core diviso per il numero di clienti (se questo numero è inferiore a 4 viene impostato su un minimo di 4 thread).

Relazione composta

Una relazione *composta* rappresenta un percorso nel grafico topologico. Si utilizza una relazione composta per definire i passaggi consentiti nel percorso tra il CI di origine e il CI di destinazione.

Ciascuna riga rappresenta uno dei passaggi consentiti nel percorso che porta dal CI origine al CI di destinazione nella mappa topologica.

Origine	Relazione	Destinazione
 InfrastructureElement	 Membership	 Node
 BusinessActivity	 Impacted By	 CiCollection

Per un esempio di definizione composizione, consultare ["Definizione di una relazione composta – Scenario" a pagina 27](#). Per i dettagli sulla definizione delle relazioni composte, consultare ["Finestra di dialogo Aggiungi relazione composta/Modifica relazione composta" a pagina 43](#).

Relazione di join

Una relazione di *join* è una connessione logica che rappresenta la relazione tra due CI (visualizzata soltanto nella mappa topologica contenente i risultati della query TQL). Non esiste in CMDB. Una relazione di *join* viene creata definendo un attributo per ciascun nodo query, i cui valori sono utilizzati per il confronto.

I risultati TQL recuperano tutti i CI i cui valori di attributo rispettano le condizioni presenti nella definizione di *join*.

Ad esempio, è possibile creare una definizione di *join* che colleghi tutti i CI **Nodo** connessi ai CI **Indirizzo IP** i cui valori d'attributo **Creato da** sono uguali (vedere l'esempio sottostante).

Node	Operatore	IpAddress
ack_cleared_time	Uguale a	ack_cleared_time

Ciascuna definizione di `join` rappresenta una condizione per la relazione di `join`.

Nota: è possibile definire più condizioni.

Per un esempio di definizione di `join`, consultare ["Definizione di una relazione di join - Scenario" a pagina 30](#). Per i dettagli sulla definizione delle relazioni di `join`, consultare ["Finestra di dialogo Aggiungi relazione di join/Modifica relazione di join" a pagina 47](#).

Condizioni nodo query

È possibile aggiungere condizioni ai nodi query e alle relazioni di una query TQL nella finestra di dialogo Proprietà nodo query. Le condizioni filtrano i risultati della query recuperando solo i CI e le relazioni corrispondenti alle condizioni definite nella query stessa. È possibile definire diversi tipi di condizioni:

- **Attributi.** Condizioni basate sui valori delle proprietà CI.
- **Cardinalità.** Condizioni basate sul numero di nodi query correlati.
- **Qualificatori.** Condizioni basate sui qualificatori del tipo CI.
- **Tipo elemento.** Condizioni basate sui sottotipi CI. Vedere di seguito per i dettagli.
- **Identità.** Condizioni basate sugli ID degli elementi CI.

Ciascuna ha una scheda distinta nella finestra di dialogo. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione" a pagina 67](#).

Condizioni del tipo elemento

Le condizioni del tipo elemento consentono di specificare i sottotipi di un nodo query da visualizzare nei risultati della query stessa. Sono disponibili due opzioni per la definizione di questa condizione:

- **Condizione di tipo semplice.** La condizione di tipo semplice consente di includere nei risultati della query tutti i sottotipi del nodo query selezionato oppure di escluderli tutti.
- **Condizione di tipo complesso.** La condizione di tipo complesso consente di selezionare sottotipi specifici del nodo query da includere nei risultati query. Per i dettagli consultare ["Condizione di tipo complesso" alla pagina successiva](#).

Layout elemento

È possibile specificare gli attributi da includere nei risultati query per ciascun nodo query o relazione in una query TQL nella scheda Layout elemento della finestra di dialogo Proprietà nodo query. Selezionare il pulsante di opzione **Seleziona attributi per il layout**, quindi selezionare un CIT o una relazione nel riquadro CIT. Se si seleziona **Attributi specifici** per la condizione Attributi, solo gli attributi spostati nel riquadro Attributi specifici verranno inclusi nei risultati della query per tale elemento. Se si seleziona **Tutti** per la condizione Attributi, tutti gli attributi verranno inclusi nei risultati della query per tale elemento. In questo caso è possibile selezionare **Escludi attributi specifici** e spostare gli attributi selezionati nel riquadro Attributi esclusi.

È anche disponibile un'opzione che consente di selezionare gli attributi per qualificatori. Se si selezionano qualificatori nel campo **Attributi con i qualificatori seguenti**, tutti gli attributi aventi i

qualificatori selezionati saranno inclusi nei risultati della query per tale elemento, oltre agli attributi selezionati nel riquadro Attributi specifici. Anche in questo caso è possibile escludere gli attributi selezionati spostandoli nel riquadro Attributi esclusi.

Per impostazione predefinita, le impostazioni degli attributi selezionate per un CIT vengono automaticamente applicate ai CI discendenti nei risultati della query, tuttavia non sono visibili nella scheda Layout elemento della finestra di dialogo. Se ad esempio si selezionano attributi specifici da includere per il CIT **Database**, gli stessi attributi vengono inclusi per il CIT **Oracle** (CIT figlio di **Database**), ma se si seleziona **Oracle** nel riquadro CIT, la condizione Attributi visualizzata sarà Nessuna (condizione predefinita).

Sarà quindi possibile selezionare le condizioni degli attributi per i CIT figlio. Se per il CIT padre è selezionata la condizione **Tutti**, l'opzione **Attributi specifici** verrà disabilitata per i CIT figlio. Se per il CIT padre è selezionata la condizione **Attributi specifici**, è possibile selezionare **Tutti** o **Attributi specifici** per i CIT figlio. Se si seleziona **Attributi specifici**, è possibile aggiungere ulteriori attributi spostandoli nel riquadro Attributi specifici. Questi verranno inclusi nei risultati della query insieme agli attributi ereditati dall'impostazione del CIT padre. Allo stesso modo è possibile selezionare attributi dell'impostazione del CIT padre da escludere per il CIT figlio, spostandoli nel riquadro Attributi esclusi. Se per il CIT padre sono stati selezionati qualificatori per determinare la selezione degli attributi, anche questi verranno ereditati dal CIT figlio. Se vengono selezionati ulteriori qualificatori per filtrare la selezione degli attributi del CIT figlio, l'intero set dei qualificatori selezionati verrà utilizzato per filtrare la selezione di attributi per il CIT figlio.

Quando si cambia il tipo di un nodo query o di una relazione mediante la finestra di dialogo Cambia tipo di nodo query/Cambia tipo di relazione, la selezione di attributi per tale elemento andrà persa.

Per i dettagli sulla scheda Layout elemento, consultare ["Scheda Layout elemento" a pagina 75](#).

Nota: La selezione del layout non è visibile nei risultati della query mostrati nell'interfaccia utente. Per visualizzare i risultati della query con gli attributi selezionati, accedere alla JMX Console, selezionare **TQL services**, quindi richiamare il metodo **calculateTqlAdHoc**.

Condizione di tipo complesso

La condizione di tipo complesso consente di selezionare sottotipi specifici del nodo query da includere nei risultati query. Viene visualizzata una struttura di tipi CI con tutti i sottotipi del nodo query selezionato. Per impostazione predefinita, nei risultati della query sono comprese le istanze di tutti i sottotipi visualizzati. Per ciascun sottotipo è possibile selezionare **Escludi <sottotipo> dalla query** per escludere le istanze di tale sottotipo dai risultati della query. Se si seleziona la casella di controllo **Applica questa condizione in modo ricorsivo a tutti i sottotipi**, le istanze del sottotipo e tutti i suoi discendenti verranno esclusi dai risultati.

Se si seleziona un sottotipo dalla struttura e si sceglie **Includi <sottotipo> nella query** senza selezionare la casella di controllo **Applica questa condizione in modo ricorsivo a tutti i sottotipi**, verranno incluse solo le istanze del sottotipo specificato, ma non le istanze dei discendenti.

Per le opzioni Includi ed Escludi è presente un'ulteriore selezione nel riquadro Condizioni. Se si seleziona **Per tipi CI**, tutte le istanze del sottotipo specificato verranno incluse o escluse dai risultati. Se si sceglie **Per qualificatori**, quindi si selezionano i qualificatori dall'elenco visualizzato,

solo le istanze del sottotipo selezionato con i qualificatori selezionati verranno incluse o escluse dai risultati della query.

Ad esempio, immaginiamo che CIT_B e CIT_C siano sottotipi di CIT_A e che CIT_A e CIT_B abbiano il qualificatore Q1. Di seguito sono indicate alcune delle possibili opzioni di configurazione:

- **Selezionare Escludi per CIT_A e tutti i suoi discendenti.** Non verrà incluso alcun CIT.
- **Selezionare Escludi per CIT_A senza i suoi discendenti.** Verranno inclusi solo CIT_B e CIT_C.
- **Selezionare Escludi per CIT_A e tutti i suoi discendenti con qualificatore Q1.** Verrà incluso solo CIT_C.

Nota:

- È possibile applicare l'opzione Escludi alla radice della struttura, ovvero al tipo CI del nodo query originale. Se si seleziona la casella di controllo **Applica questa condizione in modo ricorsivo a tutti i sottotipi**, nessun CI verrà incluso nei risultati. Se la casella di controllo non viene selezionata, le istanze del tipo CI radice verranno escluse, mentre le istanze dei discendenti saranno incluse.
- La funzione Condizione tipo elemento è disponibile solo in Studio di modellazione. Se si definisce una condizione di tipo complesso in Studio di modellazione, quindi si modifica la query TQL in Gestione accrescimento o Gestione analisi impatto, la condizione potrebbe essere sovrascritta e non essere più efficace. Se la condizione complessa equivale a una condizione semplice, è possibile modificare la query TQL dalla scheda Qualificatore di Gestione accrescimento o Gestione analisi impatto.
- Per definire una condizione di qualificatore su un nodo query come nelle precedenti versioni di UCMDB, selezionare **Personalizza sottotipi**, quindi selezionare il nodo query radice nella struttura Tipi CI. Selezionare quindi l'opzione **Includi**, scegliere **Per qualificatori**, quindi selezionare i qualificatori richiesti. Allo stesso modo, quando si accede a una query TQL con condizioni di qualificatore definite in una versione precedente di UCMDB o in Gestione accrescimento o Gestione analisi impatto, la condizione verrà visualizzata nella sezione **Personalizza sottotipi** della scheda Tipo elemento, utilizzando le opzioni **Includi** e **Per qualificatori**.
- Talvolta è possibile definire una condizione attributo (mediante l'attributo Tipo CI) che genera gli stessi risultati della condizione di tipo complesso. La condizione di tipo complesso offre tuttavia migliori prestazioni. In questi casi, UCMDB ottimizza automaticamente il calcolo della query sostituendo una condizione di tipo complesso equivalente a quella di tipo semplice. Se la query è ancora attiva, alla successiva apertura saranno visibili condizioni complesse nella definizione TQL.

Per i dettagli sulla definizione di una condizione di tipo complesso, vedere ["Definizione di una condizione di tipo complesso - Scenario" a pagina 31](#).

Definizione sottografico

Una definizione di sottografico consente di creare un grafico che rappresenta ulteriori dati query TQL relativi a uno specifico CI. Il processo GFD cerca i risultati sia delle definizioni query TQL sia del sottografico. La query recupera in maniera ricorsiva tutti i CI correlati per una profondità definita

corrispondente alla definizione del sottografico. Per i dettagli sulla definizione dei sottografici, consultare ["Finestra di dialogo Definizione sottografico"](#) a pagina 83.

Nel grafico è possibile definire la relazione connessa a un particolare nodo query. Ad esempio, se uno dei nodi query è di tipo nodo, è possibile specificare diverse relazioni per Windows, router e Indirizzo IP. È anche possibile definire condizioni di attributo per i nodi query. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Definizione condizione sottografico"](#) a pagina 81.

I processi GFD recuperano i dati che rispettano i criteri definiti nel sottografico.

Per un esempio di definizione di sottografico, consultare ["Creazione di una definizione di sottografico - Scenario"](#) a pagina 31.

Qualificatore Utilizza criteri di aggiornamento valori

Questo qualificatore è utilizzato per contrassegnare gli attributi che consentono variazioni minori al proprio valore. Ad esempio, probabilmente non è necessario segnalare una piccola variazione alle dimensioni del disco (da 8,00008 a 8,00009 GB).

Quando si aggiorna un attributo contrassegnato con questo qualificatore, HP Universal CMDB verifica il nuovo valore rispetto a quello precedente. Questa verifica viene effettuata sul server come parte dell'aggiornamento del record. Se la differenza tra i due valori è inferiore alla deviazione consentita, non viene effettuato l'aggiornamento (l'azione è considerata un falso aggiornamento).

Quando viene selezionato il qualificatore, si applica il parametro **Deviazione valore senza distinzione**. Immettere un valore nella casella e selezionare **Percentuale** o **Valore assoluto** dall'elenco a discesa.

Quando è selezionato **Percentuale** la deviazione valore senza distinzione deve essere compresa tra 0 e 100. Le deviazioni di percentuale inferiore a questo valore sono considerate falsi aggiornamenti.

Quando è selezionato **Valore assoluto** si applicano le regole seguenti:

- Per gli attributi numerici, la deviazione valore senza distinzione deve essere dello stesso tipo dell'attributo.
- Per gli attributi data, la deviazione valore senza distinzione deve essere un numero intero e denota la deviazione in millisecondi.

Le deviazioni inferiori a questo valore sono considerate falsi aggiornamenti.

Per impostazione predefinita, **Utilizza criteri di aggiornamento valori** è abilitato solo per i seguenti attributi numerici o data:

- CIT: Nodo
 - MemorySize
 - SwapMemorySize

Questi attributi includono anche qualificatori confrontabili e statici.

- CIT: CPU
 - CpuClockSpeed

- CIT: Filesystem
 - Disk_size

Per disattivare il qualificatore:

Accedere a Gestione impostazioni infrastruttura (**Gestioni > Amministrazione > Gestione impostazioni infrastruttura**). Individuare l'opzione **Consenti volatilità**. Cambiare il valore in **False**.

Definire una query TQL

Questo compito descrive come creare una query TQL in Studio di modellazione.

Nota: è anche possibile creare una query TQL durante la procedura di creazione delle regole d'impatto, regole d'accrescimento, viste, esemplari e prospettive.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Creare una query TQL" nel seguito
- "Aggiungere nodi query e relazioni alla query" nel seguito
- "Impostare le proprietà della query" nel seguito

1. Creare una query TQL


In Studio di modellazione, selezionare **Nuovo > Query** per aprire l'Editor di query TQL. Per i dettagli consultare "Editor di query TQL" a pagina 289.

2. Aggiungere nodi query e relazioni alla query

Aggiungere i nodi query e le relazioni che definiscono la query. I nodi query TQL rappresentano i CIT, come definiti in Gestione tipi CI, e le relazioni rappresentano le connessioni tra di essi. Le relazioni sono definite una alla volta per ciascuna coppia di nodi query TQL nella query. Per i dettagli consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" alla pagina successiva.

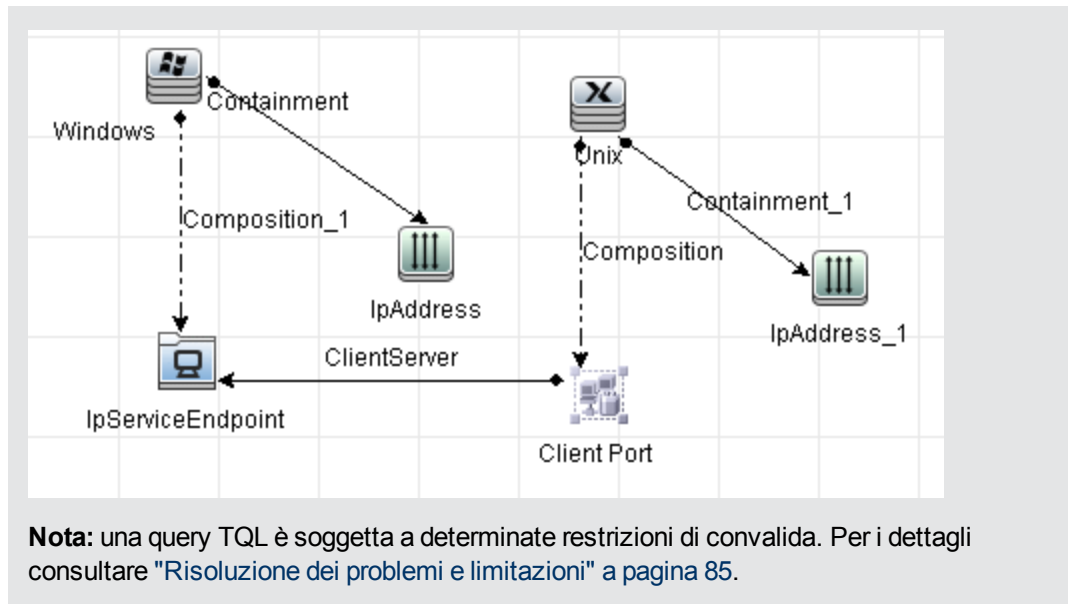
Nota: È anche possibile definire un'autorelazione da un nodo query a se stesso.

3. Impostare le proprietà della query

Fare clic sul pulsante **Proprietà definizione query**  per aprire la finestra di dialogo Proprietà definizione query. Impostare il tipo, l'ambito, la priorità e altre proprietà della query. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Proprietà definizione query/Proprietà definizione vista" a pagina 278.

Esempio di definizione di query TQL:

La direzione della relazione indica quale nodo query dipende dall'altro. L'esempio seguente visualizza due nodi, un punto finale di servizio IP e una porta client, connessi l'uno all'altra tramite una connessione client/server. I risultati della query TQL devono corrispondere alla direzione delle frecce.




Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL

Questa sezione spiega come aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL. È rilevante per Gestione analisi impatto, Gestione accrescimento e Studio di modellazione.


Nota: Affinché le query TQL siano valide, devono rispettare determinate restrizioni. Per i dettagli consultare ["Risoluzione dei problemi e limitazioni"](#) a pagina 85.

Per aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL:

1. In Gestione analisi impatto o Gestione accrescimento, selezionare la query richiesta dalla struttura nel riquadro di sinistra oppure fare clic sul pulsante **Nuovo**  per crearne una.
In Studio di modellazione, selezionare la scheda Risorse nel riquadro di sinistra, selezionare Query come tipo di risorsa e selezionare la query richiesta dalla struttura oppure fare clic su **Nuovo > Query** per crearne una nuova.
2. In Gestione analisi impatto o Gestione accrescimento, selezionare uno o più nodi query TQL richiesti e trascinarli dalla struttura visualizzata nel Selettore tipo CI nel riquadro di modifica. In Studio di modellazione, selezionare la scheda Tipi CI nel riquadro di sinistra e trascinare i nodi query TQL richiesti dalla struttura al riquadro di modifica. Questi sono i nodi query TQL inclusi nella query.

Se la query dovrà essere eseguita anche sui CI federati, fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query e selezionare Imposta punti di integrazione. Nella finestra di dialogo Seleziona punti di integrazione, selezionare i punti di integrazione per le origini dati da utilizzare. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Seleziona punti di integrazione"](#) a pagina 283.

3. Per aggiungere una relazione tra due nodi query, effettuare una delle seguenti operazioni:


- Selezionare i nodi query TQL tenendo premuto CTRL e facendo clic sui nodi query TQL, fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Aggiungi relazione**. Si apre la finestra di dialogo Aggiungi relazione. Selezionare la relazione richiesta. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Aggiungi relazione/Modifica relazione" a pagina 49](#).
 - Fare clic sull'icona **Crea relazione**  e tracciare una linea tra i nodi query richiesti. Si apre la finestra di dialogo Seleziona tipo di relazione. Selezionare il tipo di relazione richiesta. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Selezionare il tipo di relazione" a pagina 80](#).
4. Fare clic su **OK**. I nodi query selezionati vengono collegati dalla relazione selezionata.


Definizione di una relazione composta – Scenario

Questa sezione descrive come definire i passaggi consentiti che formano una relazione composta tra un CI **Sottorete IP** e un CI **Indirizzo IP**.

Nota: per ottenere il risultato richiesto, è necessario eseguire ciascuno dei seguenti passaggi.

Per definire una relazione composta tra un CI Sottorete IP e un CI Indirizzo IP:

1. Creare una query TQL di tipo vista e trascinare i seguenti nodi query sul riquadro di modifica:
 - Sottorete IP
 - Indirizzo IP
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sui nodi query **Sottorete IP** e **Indirizzo IP** e selezionare **Aggiungi relazione composta** per aprire la finestra di dialogo Aggiungi relazione composta.
3. Fare clic sul pulsante **Aggiungi** . In Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto, si apre la finestra di dialogo Aggiungi tema. In Studio di modellazione, viene aggiunta una riga alla tabella. Eseguire le seguenti selezioni:
 - Dall'elenco **Origine**, selezionare **Sottorete IP**.
 - Dall'elenco **Destinazione**, selezionare **Nodo**.
 - Dall'elenco **Relazione**, selezionare **Appartenenza**.
 - Selezionare la direzione della **Relazione** richiesta.

In Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto, fare clic su **OK** per salvare le modifiche.
4. Fare di nuovo clic sul pulsante **Aggiungi**  e operare le seguenti selezioni:
 - Dall'elenco **Origine**, selezionare **Nodo**.
 - Dall'elenco **Destinazione**, selezionare **Indirizzo IP**.
 - Dall'elenco **Relazione**, selezionare **Containment**.
 - Selezionare la direzione della **Relazione** richiesta.

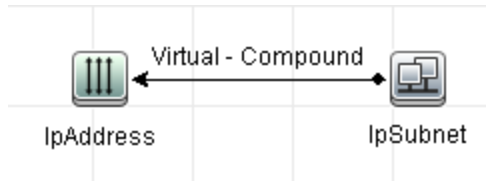
In Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto, fare clic su **OK** per salvare le modifiche.

Segue un esempio di definizioni composizione in seguito ai cambiamenti:

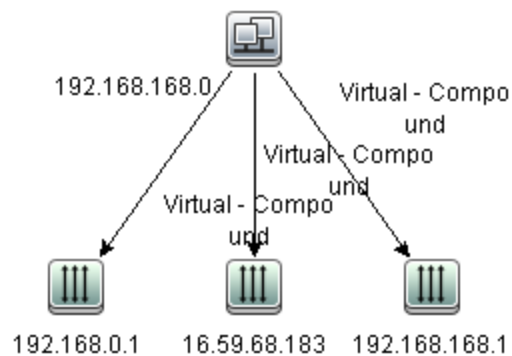
Origine	Relazione	Destinazione
InfrastructureElement	Membership	Node
BusinessActivity	Impacted By	CiCollection

- Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.

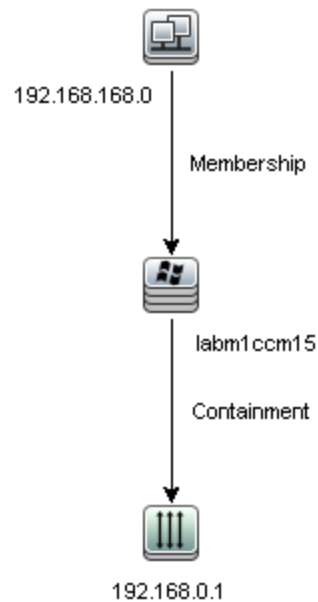
La query TQL nel riquadro di modifica appare così:



- Creare una vista basata sulla query TQL e salvarla.
- Passare alla vista richiesta in Gestione Universo IT per visualizzare i risultati. Se non si è selezionata l'opzione **Mostra il percorso completo tra i CI di origine e di destinazione**, allora i risultati visualizzano i nomi delle relazioni che collegano i CI come **Virtual-Compound** piuttosto che i nomi effettivi delle relazioni. Vedere l'illustrazione sottostante:

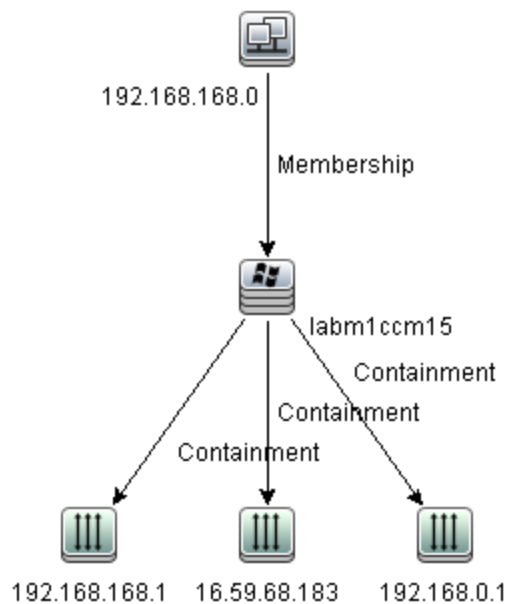


È possibile fare doppio clic sulla relazione **Virtual - Compound** in Gestione universo IT per aprire la Mappa collegamenti, che visualizza i CI e le relazioni che comprendono i passaggi consentiti utilizzati per collegare i CI **Sottorete IP** e **Indirizzo IP**.



Nell'esempio precedente, il CI (Sottorete IP) **192.168.168.0** è collegato al CI (Indirizzo IP) **192.168.0.1** attraverso il CI (nodo) **labm1ccm15**.

Se è stata selezionata l'opzione **Mostra il percorso completo tra i CI di origine e di destinazione**, i risultati in Gestione universo IT mostreranno i nomi effettivi delle relazioni che collegano i CI e il percorso completo tra i CI di origine e di destinazione. Vedere l'illustrazione sottostante:




Definizione di una relazione di join - Scenario

Questa sezione spiega come definire una relazione di join che collega i CI **Nodo** ai CI **Indirizzo IP** i cui valori dell'attributo **Creato da** sono uguali.

Nota: per ottenere il risultato richiesto, è necessario eseguire ciascuno dei seguenti passaggi.

Per definire una relazione di join che colleghi tutti i CI Indirizzo IP e Nodo i cui valori dell'attributo Creato da sono uguali:

1. Creare una query TQL e trascinare i seguenti nodi query dal Selettore tipo CI al riquadro di modifica:
 - **Nodo**
 - **Indirizzo IP**
2. Selezionare i nodi query **Nodo** e **Indirizzo IP** e fare clic con il pulsante destro del mouse per aprire la finestra di dialogo Aggiungi relazione di join.
3. Fare clic sul pulsante **Aggiungi**  per aggiungere una riga alla tabella, quindi procedere come segue:
 - Nella casella **Attributo nodo**, selezionare **Creato da**.
 - Nella casella **Operatore**, selezionare **Uguale**.
 - Nella casella **Attributo Indirizzo IP**, selezionare **Creato da**.

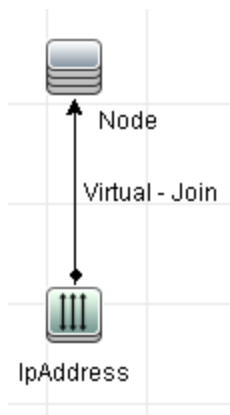
In Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto, effettuare queste selezioni nella finestra di dialogo Condizione relazione di join.

Ora l'area Definizione join viene visualizzata così.

Node	Operatore	IpAddress
ack_cleared_time	Uguale a	ack_cleared_time

4. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.

La query TQL nel riquadro di modifica appare così:



Definizione di una condizione di tipo complesso - Scenario

Questa sezione descrive come definire una condizione di tipo complesso nella finestra di dialogo Proprietà nodo query. In questo esempio viene aggiunta una condizione sottotipo al nodo query di tipo Nodo in una query TQL.

Per definire una condizione di tipo complesso:

1. Creare una query TQL e trascinare un nodo query di tipo Nodo sul riquadro di modifica.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query e selezionare Proprietà nodo query. Verrà visualizzata la finestra di dialogo Proprietà nodo query.
3. Selezionare la scheda **Tipo elemento**, quindi scegliere **Personalizza sottotipi**.
4. Nel riquadro Tipi CI, selezionare **Computer**; nel riquadro Condizioni, selezionare **Escludi <Computer> dalla query**. Selezionare la casella di controllo **Applica questa condizione in modo ricorsivo a tutti i sottotipi di <Computer>**. Verranno esclusi dai risultati della query tutti i CI di tipo Computer con i relativi discendenti.
5. Nel riquadro Tipi CI, selezionare **Unix**; nel riquadro Condizioni, selezionare **Includi <Unix> nella query**. Tutti i CI Unix verranno inclusi nei risultati della query.
6. Nel riquadro Tipi CI, selezionare **IBM Frame**; nel riquadro Condizioni, selezionare **Includi <IBM Frame> nella query**. Selezionare quindi **Per qualificatori** e il qualificatore **CONTAINER**. Tutti i CI IBM Frame con il qualificatore CONTAINER saranno inclusi nei risultati della query.
7. Nel riquadro Tipi CI, selezionare **Firewall**; nel riquadro Condizioni, selezionare **Escludi <Firewall> dalla query**. Selezionare **Per qualificatori** e i qualificatori **HIDDEN_CLASS** e **MAJOR_APP**. Tutti i CI Firewall con i qualificatori **HIDDEN_CLASS** e **MAJOR_APP** verranno esclusi dai risultati della query.
8. Fare clic su **OK** per salvare le condizioni e uscire dalla finestra di dialogo.


Creazione di una definizione di sottografico - Scenario

Questa sezione descrive come creare una definizione di sottografico. In questo esempio i risultati della query TQL recuperano tutti i CI connessi a un CI Servizio aziendale da una relazione **Containment** fino a una profondità di 3.

Nota: per ottenere il risultato richiesto, è necessario eseguire ciascuno dei seguenti passaggi.

Per creare questa definizione di sottografico di esempio:



1. Creare una query TQL e trascinare un nodo query di tipo **Servizio aziendale** sul riquadro di modifica:
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query Servizio aziendale e selezionare **Definizione sottografico** per aprire la relativa finestra di dialogo.

3. Fare clic sul pulsante **Aggiungi** . In Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto, si apre la finestra di dialogo Aggiungi tema. In Studio di modellazione, viene aggiunta una riga alla tabella. Eseguire le seguenti selezioni:

- Dall'elenco **Origine**, selezionare **Managed Object**.
- Dall'elenco **Destinazione**, selezionare **Managed Object**.
- Dall'elenco **Relazione**, selezionare **Containment**.
- Impostare la direzione della relazione da sinistra a destra.

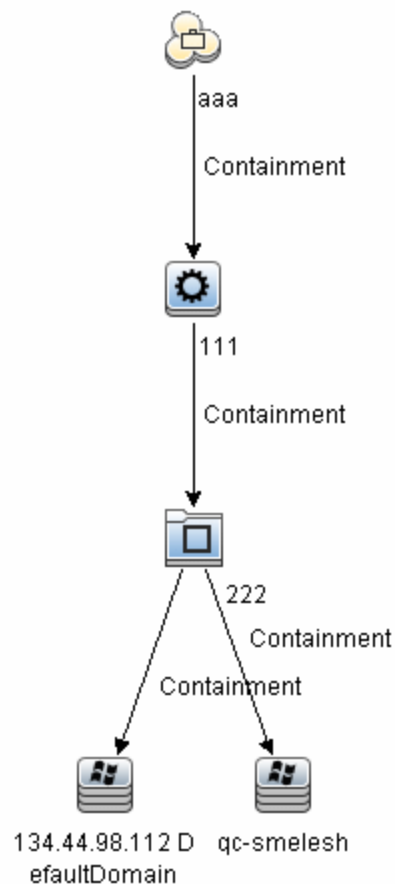
In Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto, fare clic su **OK** per salvare le modifiche.

Ora l'area Definizione sottografico viene visualizzata così.

Origine	Relazione	Destinazione	Direzione della relazione
 Managed Object	 Managed Relationship	 Managed Object	

4. Impostare la **Profondità** su **3**.
5. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Definizione sottografico.


Passare alla vista richiesta in Gestione Universo IT per visualizzare i risultati.





I risultati mostrano il CI Servizio aziendale **aaa** e tutti i CI a esso collegati in successione tramite relazioni di Containment fino a tre livelli.


Opzioni del menu di scelta rapida

Questa sezione include un elenco di opzioni di menu di scelta rapida per le query TQL:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Aggiungi relazione calcolata	Consente di creare una relazione calcolata. <ul style="list-style-type: none">Per i dettagli su come creare una relazione calcolata, consultare "Pagina Terne" a pagina 420.Per i dettagli su Modellazione impatto, consultare "Utilizzo delle relazioni calcolate" a pagina 90.
Aggiungi relazione composta	Consente di definire la connessione tra due nodi query utilizzando una relazione composta. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi relazione composta/Modifica relazione composta" a pagina 43.
Aggiungi relazione di join	Consente di definire relazioni di join. Per la creazione è necessario definire un attributo per ciascun nodo query. I valori dei nodi query saranno utilizzati per il confronto durante la federazione. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi relazione di join/Modifica relazione di join" a pagina 47.
Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato	Visualizza la procedura guidata Aggiunta nodo query correlato che consente di creare una query TQL. Per i dettagli consultare "Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato" a pagina 51.
Aggiungi relazione	Consente di creare una relazione per i nodi query selezionandola da un elenco predefinito. Visualizza la finestra di dialogo Aggiungi relazione. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi relazione/Modifica relazione" a pagina 49. Nota: in Gestione accrescimento, questa opzione aggiunge una relazione di accrescimento alla regola quando si opera in modalità Accrescimento . Applicabile ai nodi query normali e di accrescimento. Per i dettagli consultare "Gestione accrescimento" a pagina 434. Le relazioni aggiunte sono contrassegnate da un indicatore  .
Aggiungi a gerarchia	Aggiunge il nodo query selezionato alla gerarchia come nodo query separato. Nota: rilevante solo per Studio di modellazione.
Aggiungi ad	Designa il nodo query selezionato come output per il modello pattern.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
output di modello	Nota: rilevante solo per i modelli basati su pattern in Studio di modellazione.
Cambia tipo di nodo query/relazione	<p>Visualizza la finestra di dialogo Cambia tipo di nodo query. Consente di cambiare il tipo di CI del nodo query dopo averlo creato. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Cambia tipo di nodo query/Cambia tipo di relazione" a pagina 240.</p> <p>Nota: rilevante solo per Studio di modellazione.</p>
Cancella	<p>Disponibile facendo clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query o relazione quando si opera in modalità Accrescimento in Gestione accrescimento. Cancella la definizione della regola di accrescimento del nodo query o della relazione. Per i dettagli consultare "Gestione accrescimento" a pagina 434.</p> <p>Viene visualizzata soltanto se è stata utilizzata una regola d'accrescimento per aggiornare o eliminare un nodo query o una relazione.</p> <p>Nota: rilevante solo per Gestione accrescimento.</p>
Copia/Incolla	<p>Copia/Incolla un nodo query TQL o una relazione nella stessa query o in un'altra query TQL.</p> <p>Il nodo query TQL o la relazione copiati comprendono tutte le definizioni TQL.</p> <p>È possibile copiare e incollare relazioni a patto che i nodi query TQL ai quali le relazioni sono connessi siano anch'essi selezionati. Una relazione di per sé non può essere copiata senza i relativi nodi query TQL a essa collegati.</p> <p>È possibile selezionare anche più nodi query TQL e relazioni.</p> <p>Nota: Le opzioni Copia e Incolla sono disponibili solo in Studio di modellazione. L'opzione Incolla è disponibile solo dopo aver utilizzato l'opzione Copia per copiare un nodo query TQL o relazione esistente.</p>
Definisci impattati	<p>Definisce quale nodo query della query TQL è il nodo query trigger di Analisi impatto e quali nodi query sono impattati dai cambiamenti avvenuti nel sistema. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nodi query impattati" a pagina 393.</p> <p>Nota: solo per Gestione analisi impatto.</p>
Elimina	<p>Elimina il nodo query/relazione/CI selezionati.</p> <p>Nota: questa opzione non è disponibile per le relazioni calcolate.</p>
Elimina nodo query/relazione	<p>Disponibile facendo clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query o relazione quando si opera in modalità Accrescimento.</p> <p>Crea una specifica regola di accrescimento progettata per eliminare i CI o le relazioni da CMDB. Applicabile soltanto ai nodi query e alle relazioni normali.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>È possibile utilizzare questa opzione, ad esempio, per rimuovere dati inutili da CMDB. Per i dettagli consultare "Gestione accrescimento" a pagina 434.</p> <p>I nodi query e le relazioni eliminate sono contrassegnate da un indicatore .</p> <p>Nota: rilevante solo per Gestione accrescimento.</p>
Modifica relazione	<p>Visualizza la finestra di dialogo Aggiungi relazione. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Ridefinisci tipo di nodo query" a pagina 80.</p> <p>Nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non pertinente per Studio di modellazione. • Questa opzione appare soltanto quando la relazione selezionata ha discendenti.
Nascondi elemento nei risultati query	<p>Quando questa opzione è selezionata, viene visualizzato un indicatore Nascosto nei risultati query  a destra del nodo query TQL selezionato nel riquadro di modifica.</p> <p>Tutti i risultati della query appartenenti a quel nodo query TQL non vengono visualizzati nella mappa topologica. Ciò può essere utile per alcune relazioni o nodi query TQL necessari a costruire la query ma non per i risultati. Affinché la vista sia valida deve essere visibile almeno un nodo query.</p> <p>Nota: rilevante solo per Studio di modellazione.</p>
Proprietà nodo query/relazione	<p>Visualizza la finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione, consentendo di definire le condizioni dell'attributo per il nodo query TQL o la relazione selezionati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione" a pagina 67.</p> <p>Nota: questa opzione non è disponibile per le relazioni calcolate.</p>
Ridefinisci tipo di nodo query	<p>Visualizza la finestra di dialogo Ridefinisci tipo di nodo query. Consente di cambiare il tipo di CI del nodo query dopo averlo creato. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Ridefinisci tipo di nodo query" a pagina 80.</p> <p>Nota: questa opzione appare soltanto se esiste un figlio del tipo CI. Rilevante solo per Gestione analisi impatto e Gestione accrescimento.</p>
Rimuovi sottografico	<p>Viene visualizzato soltanto se è stata definita una definizione sottografico. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione sottografico" a pagina 83.</p>
Reimposta impattati	<p>Rimuove la definizione Definisci impattati applicata al nodo query. Per i dettagli sulla definizione Definisci impattati, consultare "Finestra di dialogo Nodi query impattati" a pagina 393.</p> <p>Nota: solo per Gestione analisi impatto.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Reimposta relazione autoreferenziale	Ritraccia una relazione autoreferenziale nella mappa topologica come un quadrato per una migliore identificazione. Nota: rilevante soltanto per le relazioni autoreferenziali non rappresentate come quadrati.
Seleziona tutto	Seleziona tutti i nodi query e le relazioni nella query TQL. Nota: rilevante solo per Studio di modellazione.
Imposta come nodo query di contatto	Designa il nodo query selezionato come nodo query di contatto per la prospettiva. Nota: pertinente solo per le prospettive in Studio di modellazione.
Imposta punti di integrazione	Apri la finestra di dialogo Seleziona punti di integrazione che consente di selezionare le origini dati richieste per un nodo query TQL. Nota: rilevante solo per Studio di modellazione.
Mostra elemento nei risultati query	Quando è selezionata questa opzione, i risultati appartenenti al nodo query TQL sono visualizzati nella mappa topologica. Nota: rilevante solo per Studio di modellazione.
Mostra istanze elementi	Visualizza la finestra di dialogo Istanze elementi che visualizza tutte le istanze trovate per ciascun nodo query in una tabella. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pagina 60 .
Mostra parametri nodo	Apri la finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare che consente di impostare i valori dei parametri del nodo query. Nota: rilevante solo per le viste basate sull'esemplare in Studio di modellazione.
Definizione sottografico	Visualizza la finestra di dialogo Definizione sottografico, dove è possibile creare un grafico che rappresenta ulteriori dati query TQL relativi a uno specifico nodo query. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione sottografico" a pagina 83 .
Aggiorna nodo query/relazione	Utilizzare una regola di accrescimento per aggiornare il valore degli attributi CI in CMDB o per aggiungere dati agli attributi attualmente privi di valori. Apri la finestra di dialogo Definizione nodo query - attributi. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione" a pagina 456 . Applicabile ai nodi query normali e di accrescimento. I nodi query aggiornati sono contrassegnati da un indicatore  . Nota: rilevante solo per Gestione accrescimento.

Definizioni degli operatori attributo

Questa sezione contiene un elenco degli operatori utilizzati per definire condizioni di attributo in varie finestre di dialogo, come ad esempio la finestra di dialogo Subgraph Condition, la finestra di dialogo Definizione regole d'impatto o la finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione.

Operatore	Descrizione
Cambiato durante	(Visualizzato soltanto quando si seleziona un attributo di tipo Data.) Visualizza solo le istanze che sono cambiate durante il periodo specificato nella casella Valore .
Uguale a	Verifica se il valore dell'attributo è uguale al valore specificato nella casella Valore .
Ignora maiusc/minusc per Uguale a	Verifica se il valore dell'attributo è uguale al valore specificato nella casella Valore senza distinguere tra maiuscole e minuscole.
Maggiore di	Verifica se il valore dell'attributo è maggiore del valore specificato nella casella Valore . Nota: Quando si confrontano attributi di tipo stringa , il confronto si basa sui valori ASCII dei caratteri della stringa.
Maggiore di o uguale a	Verifica se il valore dell'attributo è maggiore di o uguale al valore specificato nella casella Valore .
In	Visualizza soltanto le istanze dove questo valore di attributo è uguale a uno dei valori selezionati. Ad esempio, per i CI che hanno uno stato Cambiamento uguale a Piano e Nuovo , selezionare l'operatore In dall'elenco Operatore e selezionare sia Piano sia Nuovo dalla casella Valore .
È null	Verifica se il valore dell'attributo è null.
Minore	Verifica se il valore dell'attributo è minore del valore specificato nella casella Valore . Nota: Quando si confrontano attributi di tipo stringa , il confronto si basa sui valori ASCII dei caratteri della stringa.
Minore di o uguale a	Verifica se il valore dell'attributo è minore di o uguale al valore specificato nella casella Valore .
Simile a	Utilizza un carattere jolly (%). Utilizzare Simile a quando non si è sicuri del nome completo che si sta cercando.
Ignora maiusc/minusc per Simile a	Utilizza un carattere jolly (%). Utilizzare Ignora maiusc/minusc per simile a quando non si è sicuri del nome completo che si sta cercando. Il maiuscolo/minuscolo delle stringhe verrà ignorato.
Diverso da	Verifica se il valore dell'attributo è diverso dal valore specificato nella casella Valore .

Operatore	Descrizione
Invariato durante	(Visualizzato quando si seleziona un attributo di tipo data). Visualizza solo le istanze che non sono cambiate durante il periodo specificato nella casella Valore .

Nota:

- Per l'operatore **Diverso da**, i risultati della query non comprendono i dati delle istanze CI prive di un valore. Ad esempio, un sistema contiene tre nodi: a Node1 è assegnato il valore A, a Node2 è assegnato il valore B e a Node3 non è assegnato alcun valore. Se si crea una query per ottenere tutti i nodi che sono **Diversi da** A, i risultati della query comprendono solo Node2, poiché a Node3 non è stato assegnato un valore.
- HP Universal CMDB supporta database Microsoft SQL Server e Oracle Server. Microsoft SQL Server, per impostazione predefinita, non distingue tra minuscole/maiuscole, a differenza del database Oracle. Di conseguenza, se si utilizza Microsoft SQL Server, l'operatore **Uguale a** recupera gli stessi risultati di query dell'operatore **Ignora maiusc/minusc per Uguale a**. Ad esempio, se si seleziona l'attributo **Città**, l'operatore **Uguale a** e si digita **TORINO** nella casella **Valore di confronto**, le differenze tra maiuscole e minuscole vengono ignorate e i risultati della query includono **TORINO**, **Torino** e **torino**.

Registri TQL

Questa sezione contiene definizioni per i file di registro dei parametri TQL.

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Registro delle statistiche delle sequenze" nel seguito](#)
- ["Registro breve/dettagliato di verifica \(prospettiva TQL\)" alla pagina successiva](#)
- ["Registro incrementale delle statistiche" alla pagina successiva](#)
- ["Registro incrementale dello splitter" a pagina 40](#)
- ["Registro incrementale dettagliato" a pagina 40](#)

Registro delle statistiche delle sequenze

Il nome del registro è **cmdb.pattern.statistics.log**.

File di registro	Descrizione
Scopo	Dati di calcolo generali per ciascuna query TQL, aggiornati a intervalli predefiniti.
Livello delle informazioni	Per ciascuna query TQL vengono fornite le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none">• nome• media, tempi minimi e massimi di calcolo• numero di calcoli

File di registro	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> ora dell'ultimo calcolo dimensioni del risultato
Livello di errore	Non disponibile.
Livello di debug	Non disponibile.
Risoluzione dei problemi di base	<ul style="list-style-type: none"> Verificare che una specifica query TQL sia stata aggiornata. Stimare il tempo di calcolo di una query TQL. Stimare le dimensioni del risultato di una query TQL.

Registro breve/dettagliato di verifica (prospettiva TQL)

Il nome del registro è **cmdb.audit.short.log**.

File di registro	Descrizione
Scopo	<p>Cambiamenti di stato di CMDB, cambiamenti al tipo di CI e risultati della query TQL.</p> <p>È possibile utilizzare questo registro per seguire i risultati delle query TQL.</p>
Livello delle informazioni	Non disponibile.
Livello di errore	Non disponibile.
Livello di debug	<ul style="list-style-type: none"> Viene registrato il calcolo finale per le query TQL. Se il calcolo finale della query TQL è invariato rispetto a quello precedente, ciò viene annotato. Se il calcolo finale della query TQL è variato rispetto a quello precedente, i risultati dei CI e delle relazioni sono registrati nel registro dettagliato. Il numero di CI e relazioni è registrato nel registro breve.
Risoluzione dei problemi di base	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare questo registro per verificare quali notifiche sono pubblicate dal sottosistema di query TQL. Verificare la sezione alla fine di ciascun risultato. In questa sezione vengono trattati l'aggiunta, la rimozione e l'aggiornamento di CI e relazioni. Monitorare i cambiamenti CIT e vedere se anche i risultati della query cambiano. È possibile così correlare i cambiamenti CIT ai risultati dei calcoli della query.

Registro incrementale delle statistiche

Il nome del registro è **cmdb.incremental.statistics.log**.

File di registro	Descrizione
Scopo	Traccia la procedura di calcolo, completa o incrementale, di ogni query.
Livello delle informazioni	Non disponibile.
Livello di errore	Non disponibile.
Livello di debug	<ul style="list-style-type: none"> Fornisce data, ora, nome della query e se è stato eseguito un calcolo statistico incrementale (sì/no). Se non è stato eseguito un calcolo statistico incrementale, ne indica la ragione, il numero di sottocalcoli (rilevante solo per i calcoli incrementali) e il tempo completo di calcolo.
Risoluzione dei problemi di base	<p>Controlla il processo di calcolo.</p> <p>Se il calcolo di una query specifica richiede molto tempo, verificare se si tratta di un calcolo completo o incrementale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Se si tratta di un calcolo completo, verificare se questo sia necessario o meno. Se si tratta di un calcolo incrementale, verificare quanti sottocalcoli sono stati eseguiti.

Registro incrementale dello splitter

Il nome del registro è **cmdb.incremental.splitter.log**.

File di registro	Descrizione
Scopo	Monitora il risultato dello splitter incrementale eseguito durante un calcolo incrementale.
Livello delle informazioni	Non disponibile.
Livello di errore	Non disponibile.
Livello di debug	Fornisce l'insieme di numeri di nodi query per ciascun grafico query creato dallo splitter incrementale.
Risoluzione dei problemi di base	Se il risultato del calcolatore incrementale è errato, verificare che il risultato dello splitter sia corretto.

Registro incrementale dettagliato

Il nome del registro è **cmdb.incremental.detailed.log**.

File di registro	Descrizione
Scopo	Monitora il processo di calcolo incrementale.
Livello delle informazioni	Non disponibile.
Livello di errore	Non disponibile.
Livello di debug	Ciascuna voce di sottocalcolo incrementale include quanto segue: <ul style="list-style-type: none">• il nodo query trigger• il numero di elementi classificati per il nodo query trigger• se l'avanzamento del sottocalcolo è guidato da nuovi elementi aggiunti al modello o da modelli esistenti• il grafico query calcolato
Risoluzione dei problemi di base	Segue i passaggi base di un calcolo incrementale.

Interfaccia utente di Topology Query Language


In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Finestra di dialogo Aggiungi relazione calcolata/Modifica relazione calcolata" alla pagina successiva](#)
- ["Finestra di dialogo Aggiungi relazione composta/Modifica relazione composta" a pagina 43](#)
- ["Finestra di dialogo Aggiungi relazione di join/Modifica relazione di join" a pagina 47](#)
- ["Finestra di dialogo Aggiungi relazione/Modifica relazione" a pagina 49](#)
- ["Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato" a pagina 51](#)
- ["Finestra di dialogo Aggiunta tema" a pagina 57](#)
- ["Finestra di dialogo Anteprima condizioni" a pagina 60](#)
- ["Finestra di dialogo Istanze elemento" a pagina 60](#)
- ["Finestra di dialogo Anteprima layout elemento" a pagina 63](#)
- ["Finestra di dialogo Filtra istanze CI" a pagina 64](#)
- ["Finestra di dialogo Condizione relazione di join" a pagina 65](#)
- ["Finestra di dialogo Impostazioni layout" a pagina 66](#)
- ["Finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione" a pagina 67](#)
- ["Finestra di dialogo Ridefinisci tipo di nodo query" a pagina 80](#)
- ["Finestra di dialogo Selezionare il tipo di relazione" a pagina 80](#)
- ["Finestra di dialogo Definizione condizione sottografico" a pagina 81](#)




- "Finestra di dialogo Definizione sottografico" a pagina 83
- "Finestra di dialogo Preferenze utente" a pagina 84

Finestra di dialogo Aggiungi relazione calcolata/Modifica relazione calcolata

Questa finestra di dialogo consente di definire la connessione tra due nodi query utilizzando una relazione calcolata dal modello del tipo CI.

Per accedere alla finestra di dialogo	<p>Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione accrescimento e Studio di modellazione:</p> <p>Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto nel riquadro di modifica in Gestione accrescimento, Gestione analisi impatto o Studio di modellazione e selezionare Aggiungi relazione calcolata.</p> <p>Nota: se si utilizza Gestione accrescimento, selezionare la modalità Query nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione Aggiungi relazione calcolata.</p> <p>Per accedere a Gestione adattatori in Gestione flusso di dati (GFD):</p> <ol style="list-style-type: none">1. Selezionare un adattatore nel riquadro Risorse.2. Nella scheda Definizione adattatore, fare clic sul pulsante Modifica query di input  a destra della casella Query di input per aprire l'Editor di query di input.3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare Aggiungi relazione calcolata.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none">• "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383• "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436• "Definire una query TQL" a pagina 25• "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i>• "Creare una vista pattern" a pagina 228• "Creare un esemplare" a pagina 229• "Creare una prospettiva" a pagina 230
Consultare anche	<ul style="list-style-type: none">• "Utilizzo delle relazioni calcolate" a pagina 90• "Relazioni del tipo di CI" a pagina 401


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Espandi tutto per espandere tutte le cartelle nella struttura.
	Fare clic su Comprimi tutto per comprimere tutte le cartelle nella struttura.
Vista struttura 	Fare clic su Vista struttura per selezionare il formato di visualizzazione della struttura della relazione calcolata. Sono disponibili le seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • per etichetta visualizzata • per nome classe • by Legacy class name
<Struttura della relazione calcolata>	Selezionare la relazione calcolata che definisce la connessione tra due nodi query.
Direzione relazione	La direzione della relazione che indica quale nodo query dipende dall'altro.
Nome relazione	Il nome della relazione calcolata.
Restrizioni relazione	<p>Selezionare un'opzione per definire come gestire le relazioni tra nodi query identici o autorelazioni nei risultati della query. Un'autorelazione è una relazione che porta da un nodo query a se stesso.</p> <p>Nota: questo elenco viene visualizzato soltanto quando si seleziona un nodo query o due nodi query identici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consenti tutte le relazioni. Nei risultati della query sono visualizzate tutte le relazioni. • Consenti solo autorelazioni. Nei risultati della query sono visualizzate solo le autorelazioni (una relazione che conduce a se stessa). • Consenti solo non autorelazioni. Nei risultati della query sono visualizzate le autorelazioni.



Finestra di dialogo Aggiungi relazione composta/Modifica relazione composta



Questa finestra di dialogo consente di definire la connessione tra due nodi query utilizzando una relazione composta.

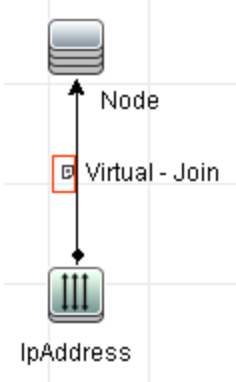
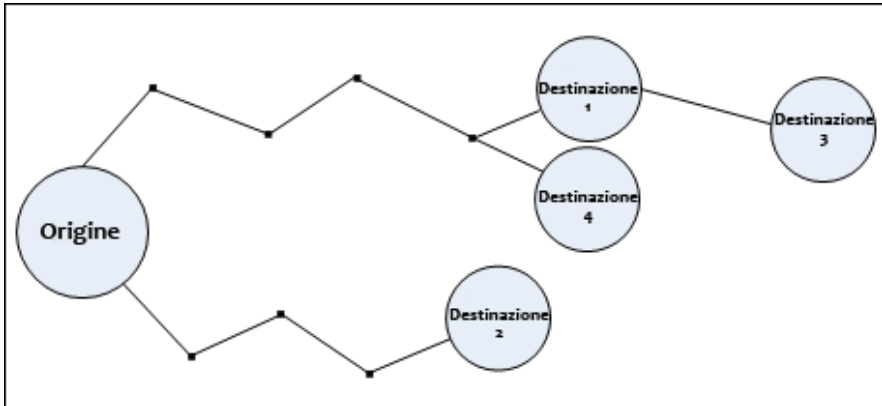
Per accedere alla finestra	Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione accrescimento e Studio di modellazione:
-----------------------------------	---

di dialogo	<p>Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto nel riquadro di modifica in Gestione accrescimento, Gestione analisi impatto o Studio di modellazione e selezionare Aggiungi relazione composta.</p> <p>Nota: se si utilizza Gestione accrescimento, selezionare la modalità Query nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione Aggiungi relazione composta.</p> <p>Per accedere a Gestione adattatori in GFD:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Selezionare un adattatore nel riquadro Risorse. 2. Nella scheda Definizione adattatore, fare clic sul pulsante  Modifica query di input a destra della casella Query di input per aprire l'Editor di query di input. 3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare Aggiungi relazione composta.
Informazioni importanti	È possibile creare tutte le definizioni composizione necessarie.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Implementare un adattatore di individuazione" nella Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230
Consultare anche	<ul style="list-style-type: none"> • "Relazione composta" a pagina 20 • "Definizione di una relazione composta – Scenario" a pagina 27

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:


Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>Aggiunge una definizione composizione.</p> <p>In Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto, si apre la finestra di dialogo Aggiungi tema. In Studio di modellazione, inserire una definizione composizione predefinita nella tabella. Fare clic sui pulsanti di modifica per modificare i componenti della definizione.</p>
	Elimina la definizione composizione selezionata.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Modifica la definizione composizione selezionata. In Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto, si apre la finestra di dialogo Aggiungi tema. In Studio di modellazione, apre la finestra di dialogo Definizione condizione relazione composta.
Numero massimo di passaggi	Il percorso più lungo consentito tra i due CI in CMDB da includere nel processo di individuazione. Valore predefinito: 5
Numero minimo di passaggi	Il percorso più breve consentito tra i due CI in CMDB da includere nel processo di individuazione. Valore predefinito: 1
Relazione	La relazione che collega i due nodi query.
Direzione relazione	La direzione della relazione che indica quale nodo query dipende dall'altro.
Nome relazione	Il nome della relazione composta.
Restrizioni relazione	<p>Selezionare un'opzione per definire come gestire le relazioni tra nodi query identici o autorelazioni nei risultati della query. Un'autorelazione è una relazione che porta da un nodo query a se stesso.</p> <p>Nota: questo elenco viene visualizzato soltanto quando si seleziona un nodo query o due nodi query identici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consenti tutte le relazioni. Nei risultati della query sono visualizzate tutte le relazioni. • Consenti solo autorelazioni. Nei risultati della query sono visualizzate solo le autorelazioni (una relazione che conduce a se stessa). • Consenti solo non autorelazioni. Nei risultati della query sono visualizzate le autorelazioni.
Mostra elemento nei risultati query	<p>Selezionare Mostra elemento nei risultati query per includere i risultati della query relativi a una relazione di join o composta. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. Quando la casella di controllo è deselezionata, viene visualizzato un indicatore Nascosto nei risultati query  a sinistra del nome della relazione nel riquadro di modifica, a indicare che eventuali risultati della query appartenenti alla relazione non sono visualizzati nella mappa topologica.</p>




Elementi interfaccia utente	Descrizione
	 <p>The diagram shows a vertical path. At the bottom is a green icon labeled 'IPAddress'. Above it is a red square icon labeled 'Virtual - Join'. At the top is a blue icon labeled 'Node'. Arrows point from 'IPAddress' up to 'Virtual - Join' and from 'Virtual - Join' up to 'Node'.</p>
Mostra il percorso completo tra i CI di origine e di destinazione	<p>Se si seleziona questa opzione, allora i risultati della query visualizzano i nomi effettivi delle relazioni che collegano i CI e il percorso completo tra i CI di origine e di destinazione.</p>
Origine	<p>Nodo query di origine richiesto.</p>
Interrompi al primo livello composto	<p>Selezionare questa opzione se si desidera che il sistema smetta di cercare i risultati della query TQL una volta che ha raggiunto la prima destinazione nel percorso.</p> <p>Nel seguente esempio, la definizione di collegamento di composizione, Profondità è definita come 10 e Interrompi al primo livello composto è selezionato.</p> <div data-bbox="500 1239 1377 1642" data-label="Diagram">  <p>The diagram shows a network of nodes. On the left is a large circle labeled 'Origine'. From 'Origine', two paths branch out. The upper path goes through several small black dots and ends at a circle labeled 'Destinazione 1'. From 'Destinazione 1', a line goes to a circle labeled 'Destinazione 3'. The lower path from 'Origine' goes through several small black dots and ends at a circle labeled 'Destinazione 2'. From 'Destinazione 2', a line goes to a circle labeled 'Destinazione 4'. From 'Destinazione 4', a line goes to a circle labeled 'Destinazione 3'.</p> </div> <p>I risultati della query TQL includono Destinazione 1, Destinazione 3 e Destinazione 4 perché sono tutte al livello 1 (il primo CI trovato sul percorso). Destinazione 2 non è inclusa nei risultati TQL poiché è al livello 2 (il secondo CI trovato sul percorso).</p>
Destinazione	<p>Nodo query di destinazione richiesto.</p>

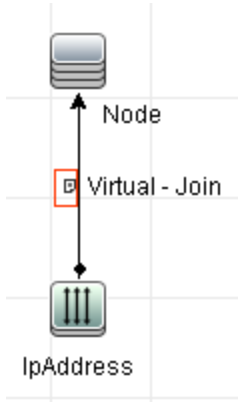
Finestra di dialogo Aggiungi relazione di join/Modifica relazione di join

Questa finestra di dialogo consente di definire relazioni di join.

Per accedere alla finestra di dialogo	<p>Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione accrescimento e Studio di modellazione:</p> <p>Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto nel riquadro di modifica in Gestione accrescimento, Gestione analisi impatto o Studio di modellazione e selezionare Aggiungi relazione di join.</p> <p>Nota: se si utilizza Gestione accrescimento, selezionare la modalità Query nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione Aggiungi relazione di join.</p> <p>Per accedere a Gestione adattatori in GFD:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Selezionare un adattatore nel riquadro Risorse.2. Nella scheda Definizione adattatore, fare clic sul pulsante  Modifica query di input a destra della casella Query di input per aprire l'Editor di query di input.3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare Aggiungi relazione di join.
Informazioni importanti	<p>Quando si accede alla finestra di dialogo da Studio di modellazione, selezionare gli attributi e l'operatore all'interno della finestra stessa. Quando si accede alla finestra di dialogo da Gestione analisi impatto o Gestione accrescimento, selezionare gli attributi e l'operatore dalla finestra di dialogo Condizione relazione di join.</p> <p>Nota: non è possibile selezionare attributi dell'elenco di tipi per una condizione relazione di join.</p>
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none">• "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383• "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436• "Definire una query TQL" a pagina 25• "Implementare un adattatore di individuazione" nella Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB• "Creare una vista pattern" a pagina 228• "Creare un esemplare" a pagina 229• "Creare una prospettiva" a pagina 230
Consultare anche	<ul style="list-style-type: none">• "Relazione di join" a pagina 20• "Definizione di una relazione di join - Scenario" a pagina 30

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):



Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Definire una definizione di join. In Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto, si apre la finestra di dialogo Condizione relazione di join. In Studio di modellazione, gli attributi e l'operatore selezionati vengono aggiunti all'elenco.
	Elimina la definizione di join selezionata.
	Modifica la definizione join. Apre la finestra di dialogo Condizione relazione di join. Nota: questa opzione non è rilevante in Studio di modellazione.
Casella <Attributo nodo query1>	Selezionare un attributo per il nodo query <end_1>. Nota: questa opzione è disponibile solo in Studio di modellazione.
Casella <Attributo nodo query2>	Selezionare un attributo per il nodo query <end_2>. Nota: questa opzione è disponibile solo in Studio di modellazione.
Colonna <Nodo query1 selezionato>	Un nodo query selezionato. Il primo attributo si applica a <end_1>.
Colonna <Nodo query2 selezionato>	Un nodo query selezionato. Il primo attributo si applica a <end_2>.
And	Tutte le definizioni di join sono collegate dall'operatore And . Nota: questa opzione non è rilevante in Studio di modellazione.
Casella operatore	Selezionare un operatore. Per i dettagli sugli operatori disponibili, consultare "Finestra di dialogo Condizione relazione di join" a pagina 65 . Nota: questa opzione è disponibile solo in Studio di modellazione.
Colonna Operatore	L'operatore selezionato nella finestra di dialogo Condizione relazione di join. Per i dettagli sulle definizioni degli operatori, consultare "Definizioni degli operatori attributo" a pagina 37 .
Direzione relazione	La direzione della relazione che indica quale nodo query dipende dall'altro.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Nome relazione	Il nome della relazione di join.
Restrizioni relazione	<p>Selezionare un'opzione per definire come gestire le relazioni tra nodi query identici o autorelazioni nei risultati della query. Un'autorelazione è una relazione che porta da un nodo query a se stesso.</p> <p>Nota: questo elenco viene visualizzato soltanto quando si seleziona un nodo query o due nodi query identici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consenti tutte le relazioni. Nei risultati della query sono visualizzate tutte le relazioni. • Consenti solo autorelazioni. Nei risultati della query sono visualizzate solo le autorelazioni (una relazione che conduce a se stessa). • Consenti solo non autorelazioni. Nei risultati della query sono visualizzate le autorelazioni.
Mostra relazione nei risultati query	<p>Selezionare Mostra relazione nei risultati query per includere i risultati della query relativi a una relazione di join o composta. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. Quando la casella di controllo è deselezionata, viene visualizzato un indicatore Nascosto nei risultati query a sinistra del nome della relazione nel riquadro di modifica. Tutti i risultati della query appartenenti a quella relazione non vengono visualizzati nella mappa topologica.</p> 




Finestra di dialogo Aggiungi relazione/Modifica relazione

Questa finestra di dialogo consente di definire la connessione tra due nodi query in una query TQL.

Per accedere alla finestra di dialogo	<p>Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione accrescimento e Studio di modellazione, procedere in uno dei seguenti modi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto nel riquadro di modifica in Gestione accrescimento, Gestione analisi impatto o
--	---

	<p>Studio di modellazione e selezionare Aggiungi relazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic sull'icona Crea relazione  e tracciare una linea tra i nodi query richiesti. Si apre la finestra di dialogo Seleziona tipo di relazione. Seleziona Relazione normale. <p>Nota: se si utilizza Gestione accrescimento, selezionare la modalità Query nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione Aggiungi relazione.</p> <p>Per accedere a Gestione adattatori in GFD:</p> <ol style="list-style-type: none"> Selezionare un adattatore nel riquadro Risorse. Nella scheda Definizione adattatore, fare clic sul pulsante  Modifica query di input a destra della casella Query di input per aprire l'Editor di query di input. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare Aggiungi relazione.
Informazioni importanti	Questa opzione non viene visualizzata quando i due nodi query selezionati (o il singolo nodo query selezionato) non hanno una relazione valida tra loro.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 "Definire una query TQL" a pagina 25 "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i> "Creare una vista pattern" a pagina 228 "Creare un esemplare" a pagina 229 "Creare una prospettiva" a pagina 230


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):


Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Espandi tutto per espandere tutte le cartelle nella struttura della relazione.
	Fare clic su Comprimi tutto per comprimere tutte le cartelle nella struttura della relazione.
Vista struttura 	<p>Fare clic su Vista struttura per selezionare il formato di visualizzazione della struttura della relazione. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> per etichetta visualizzata

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> per nome classe by Legacy class name
<Struttura relazione>	Selezionare la relazione che definisce la connessione tra due nodi query.
Direzione relazione	La direzione della relazione che indica quale nodo query dipende dall'altro.
Nome relazione	Il nome della relazione.
Restrizioni relazione	<p>Selezionare un'opzione per definire come gestire le relazioni tra nodi query identici o autorelazioni nei risultati della query. Un'autorelazione è una relazione che porta da un nodo query a se stesso.</p> <p>Nota: questo elenco viene visualizzato soltanto quando si seleziona un nodo query o due nodi query identici.</p> <ul style="list-style-type: none"> Consenti tutte le relazioni. Nei risultati della query sono visualizzate tutte le relazioni. Consenti solo autorelazioni. Nei risultati della query sono visualizzate solo le autorelazioni (una relazione che conduce a se stessa). Consenti solo non autorelazioni. Nei risultati della query sono visualizzate le autorelazioni.

Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato

Questa procedura guidata consente di creare una query TQL.

Per accedere alla procedura guidata	<p>Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione accrescimento e Studio di modellazione:</p> <p>Nel riquadro di modifica, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare Aggiungi nodo query correlato.</p> <p>Nota: se si utilizza Gestione accrescimento, selezionare la modalità Query nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione Aggiungi nodo query correlato.</p> <p>Per accedere a Pannello di controllo individuazione in DFM:</p> <ol style="list-style-type: none"> Selezionare un processo nel riquadro Moduli di individuazione. Selezionare una query trigger nella scheda Proprietà. Fare clic sul pulsante Apri editor di query  per aprire l'Editor di query trigger. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e
--	--




	<p>selezionare Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato.</p> <p>Per accedere a Gestione adattatori in GFD:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Selezionare un adattatore nel riquadro Risorse. 2. Nella scheda Definizione adattatore, fare clic sul pulsante  Modifica query di input a destra della casella Query di input per aprire l'Editor di query di input. 3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato.
Informazioni importanti	Se la query TQL è vuota, trascinare i nodi query TQL richiesti nel riquadro di modifica dalla struttura visualizzata in Selettore tipo CI o nella scheda Tipi CI del riquadro di sinistra.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Implementare un adattatore di individuazione" nella Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230
Mappa Procedura guidata	<p>La procedura guidata Aggiunta nodo query correlato contiene:</p> <p>"Pagina Tipo nodo query correlato" > "Pagina Tipo relazione" > "Pagina Proprietà nodo query correlato" > "Pagina Istanze del nodo query correlato"</p>
Consultare anche	"Panoramica di Topology Query Language (TQL)" a pagina 17

Pagina Tipo nodo query correlato

Questa pagina della procedura guidata consente di aggiungere un nodo query alla query TQL.

Informazioni importanti	<p>Se la query TQL è vuota, trascinare il nodo query TQL richiesto sul riquadro di modifica dalla struttura visualizzata nel riquadro Tipi di elementi di configurazione.</p> <p>Per informazioni generali sulla procedura guidata Aggiunta nodo query correlato, consultare "Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato" alla pagina precedente.</p>
Mappa Procedura guidata	<p>La "Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato" contiene:</p> <p>"Pagina Tipo nodo query correlato" > "Pagina Tipo relazione" > "Pagina Proprietà nodo query correlato" > "Pagina Istanze del nodo query correlato"</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Espandi tutto per espandere tutte le cartelle nella struttura.
	Fare clic su Comprimi tutto per comprimere tutte le cartelle nella struttura.
Vista struttura 	<p>Fare clic su Vista struttura per selezionare il formato di visualizzazione della struttura del tipo CI. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per etichetta visualizzata • per nome classe • by Legacy class name <p>Nota: questa funzione è disponibile solo in Studio di modellazione.</p>
<nodo query> è obbligatorio	<p>Definire la cardinalità della relazione. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione" a pagina 67.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Selezionare la casella di controllo <nodo query> obbligatorio per ciascun nodo query per includere almeno un'istanza del nodo query all'altra estremità della relazione nei risultati della query. Selezionando la casella di controllo si assegna alla relazione un valore di cardinalità pari a 1..*. • Deselezionare la casella di controllo <nodo query> obbligatorio per assegnare alla relazione un valore di cardinalità pari a 0..*.
<Struttura gerarchica nodo query TQL>	<p>Selezionare il nodo query richiesto. Il nodo query selezionato viene visualizzato nella casella Nome elemento.</p> <p>Questo elenco contiene solo i nodi query del tipo CI che hanno relazioni valide con il nodo query (origine) selezionato.</p> <p>A destra di ciascun nodo query, viene visualizzato il numero di istanze CI presenti in CMDB per quel tipo di CI. Il numero di istanze viene aggiornato soltanto una volta chiusa e riaperta la procedura guidata Aggiunta nodo query correlato.</p> <p>Nota: per impostazione predefinita il primo nodo query della struttura gerarchica è selezionato.</p>
Nome elemento	<p>(Facoltativo) Contiene il nome del nodo query selezionato. Per impostazione predefinita, il tipo CI viene assegnato come nome dell'elemento.</p> <p>È possibile rinominare un nodo query TQL nella casella Nome elemento assegnandogli un'etichetta univoca. Ciò può risultare utile quando esistono più nodi query dello stesso tipo CI nella query TQL.</p>
Mostra solo CIT con	Selezionare questa casella di controllo per visualizzare solo i CIT per i quali sono presenti istanze in CMDB. Se la casella non è selezionata, la struttura include


Elementi interfaccia utente	Descrizione
istanze	tutti i CIT con un collegamento valido al nodo query di origine. Nota: per impostazione predefinita la casella Mostra solo CIT con istanze è selezionata.

Pagina Tipo relazione

Questa pagina della procedura guidata consente di aggiungere una relazione alla query TQL.

Mappa Procedura guidata	La "Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato" contiene: "Pagina Tipo nodo query correlato" > " Pagina Tipo relazione " > "Pagina Proprietà nodo query correlato" > "Pagina Istanze del nodo query correlato"
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Vista struttura 	Fare clic su Vista struttura per selezionare il formato di visualizzazione della struttura della relazione. Sono disponibili le seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • per etichetta visualizzata • per nome classe • by Legacy class name Nota: questa funzione è disponibile solo in Studio di modellazione.
<Struttura gerarchica relazione query TQL>	Selezionare la relazione richiesta.
Direzione relazione	Selezionare la direzione della relazione richiesta. La direzione della relazione indica quale nodo query dipende dall'altro.
Nome relazione	Il nome della relazione. Nota: questa funzione è disponibile solo in Studio di modellazione.
Restrizioni relazione	Selezionare un'opzione per definire come gestire le relazioni tra nodi query identici o autorelazioni nei risultati della query. Un'autorelazione è una relazione che porta da un nodo query a se stesso. Nota: questa funzione è disponibile solo in Studio di modellazione.






Elementi interfaccia utente	Descrizione
Tipo relazione	Una relazione valida che definisce la connessione tra i nodi query selezionati. La casella visualizza la relazione selezionata nella struttura gerarchica della relazione. Nota: questa funzione è disponibile soltanto in Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto.
Mostra solo relazioni con istanze	Visualizza solo le relazioni per le quali sono presenti istanze in CMDB. Se questa casella non è selezionata, la struttura include tutte le relazioni valide tra i nodi query selezionati.


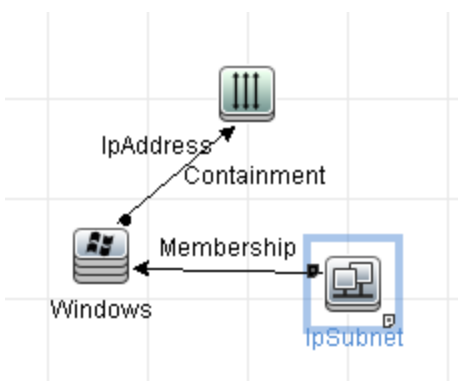
Pagina Proprietà nodo query correlato

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un'espressione che restringe il numero di nodi query visualizzati nella query aggiungendo una condizione di attributo al nodo query o alla relazione.

Informazioni importanti	Quando si accede alla procedura da Studio di modellazione, la pagina presenta tre schede: Attributo , Tipo elemento e Layout elemento . La scheda Attributo include gli elementi descritti di seguito. Per i dettagli sulla scheda Tipo elemento , consultare " Scheda Tipo elemento " a pagina 73. Per i dettagli sulla scheda Layout elemento , consultare " Scheda Layout elemento " a pagina 75.
Mappa Procedura guidata	La " Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato " contiene: " Pagina Tipo nodo query correlato " > " Pagina Tipo relazione " > " Pagina Proprietà nodo query correlato " > " Pagina Istanze del nodo query correlato "

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Aggiunge una condizione di attributo.
	Elimina una condizione di attributo.
	Sposta una riga selezionata verso l'alto.
	Sposta una riga selezionata verso il basso.
	Visualizza la definizione della condizione.
AND/OR	Fare clic all'interno del campo AND/OR e selezionare AND oppure OR per collegare più condizioni.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Nome attributo	Selezionare un attributo dall'elenco.
Parentesi 	Fare clic nella casella Parentesi per visualizzare l'elenco di parentesi che si possono utilizzare per creare istruzioni logiche più complesse.
Criteri	Contiene la definizione della condizione di attributo come definita nella finestra di dialogo Istanze elemento.
Includi sottotipi	Visualizza sia i CI selezionati sia i relativi figli nella mappa topologica. Nota: questa casella di controllo è disponibile soltanto in Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto.
NOT	Selezionare NOT se si desidera che l'istruzione condizionale si comporti in maniera opposta a quanto definito. Nota: se si seleziona NOT , i risultati della query non includeranno i dati delle istanze CI cui non è stato assegnato alcun valore. Ad esempio, un sistema contiene tre nodi: a Node1 è assegnato il valore A, a Node2 è assegnato il valore B e a Node3 non è assegnato alcun valore. Creare una query per recuperare tutti i nodi uguali ad A e selezionare NOT ; i risultati della query includeranno solo Node2 poiché a Node3 non è assegnato alcun valore.
Operatore	Selezionare l'operatore richiesto. Per i dettagli consultare "Definizioni degli operatori attributo" a pagina 37 .
Mostra elemento nei risultati query	<p>Selezionare Mostra elemento nei risultati query per visualizzare il nodo query TQL nel riquadro di modifica. Quando la casella di controllo è deselezionata, viene visualizzato un indicatore Nascosto nei risultati query a destra del nodo query TQL selezionato nel riquadro di modifica.</p>  <p>Tutti i risultati della query appartenenti a quel nodo query TQL non vengono visualizzati nella mappa topologica. Ciò può essere utile per alcune relazioni o nodi query TQL necessari a costruire la query ma non per i risultati. Ad esempio, le finestre vengono connesse alla rete definendo indirizzi IP specifici, ma nei risultati della query è possibile visualizzare solo gli elementi dell'indirizzo IP e non quelli</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	delle finestre.
Valore	Immettere o selezionare il valore dell'attributo. Le opzioni Valore variano a seconda del tipo di attributo selezionato.



Pagina Istanze del nodo query correlato


Questa pagina della procedura guidata visualizza in una tabella tutte le istanze trovate per il nodo query TQL selezionato.

Informazioni importanti	<p>Le colonne visualizzate nel report variano a seconda del tipo CI selezionato.</p> <p>Per impostazione predefinita, in Gestione tipi CI vengono visualizzate come colonne nella finestra di dialogo solo le colonne corrispondenti agli attributi che sono stati definiti nei qualificatori di attributo Dati asset, Gestito e Confrontabile. Per i dettagli consultare "Pagina Attributi" a pagina 416.</p> <p>Se necessario, è possibile fare clic sul pulsante Visualizza colonne nascoste per visualizzare gli attributi definiti come Visibile ma non Statico. Per i dettagli sugli attributi Statici, consultare "Pagina Attributi" a pagina 416.</p> <p>Nota: per informazioni sugli elementi inclusi nella pagina Istanze nodo query correlato, consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pagina 60.</p>
Mappa Procedura guidata	<p>La "Procedura guidata Aggiunta nodo query correlato" contiene:</p> <p>"Pagina Tipo nodo query correlato" > "Pagina Tipo relazione" > "Pagina Proprietà nodo query correlato" > "Pagina Istanze del nodo query correlato"</p>


Finestra di dialogo Aggiunta terna

Questa finestra di dialogo consente di definire i passaggi consentiti in un percorso nel grafico topologico che va dal CI di origine a quello di destinazione quando sia crea una definizione di sottografico, una relazione composta o una relazione calcolata.

Per accedere alla finestra di dialogo	<p>In Gestione accrescimento o Gestione analisi impatto:</p> <ul style="list-style-type: none">Nella finestra di dialogo Aggiungi relazione composta, fare clic sul pulsante Aggiungi . Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi relazione composta/Modifica relazione composta" a pagina 43.Nella finestra di dialogo Definizione sottografico, fare clic su  Aggiungi. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione sottografico" a pagina 83. <p>In Gestione tipi CI, selezionare Relazioni calcolate dall'elenco a discesa nel riquadro tipi CI. Nel riquadro di modifica, selezionare la pagina Terne,</p>
--	---

	quindi fare clic su  Aggiungi .
Informazioni importanti	<p>Selezionare i nodi query e le relazioni da includere nel grafico topologico.</p> <p>Importante: i campi Condizione sono visualizzati solo quando si accede alla finestra di dialogo Aggiungi tema dalla finestra di dialogo Definizione sottografico.</p>
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Implementare un adattatore di individuazione" nella Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230
Consultare anche	<ul style="list-style-type: none"> • "Relazione composta" a pagina 20 • "Definizione di una relazione composta – Scenario" a pagina 27 • "Definizione sottografico" a pagina 23

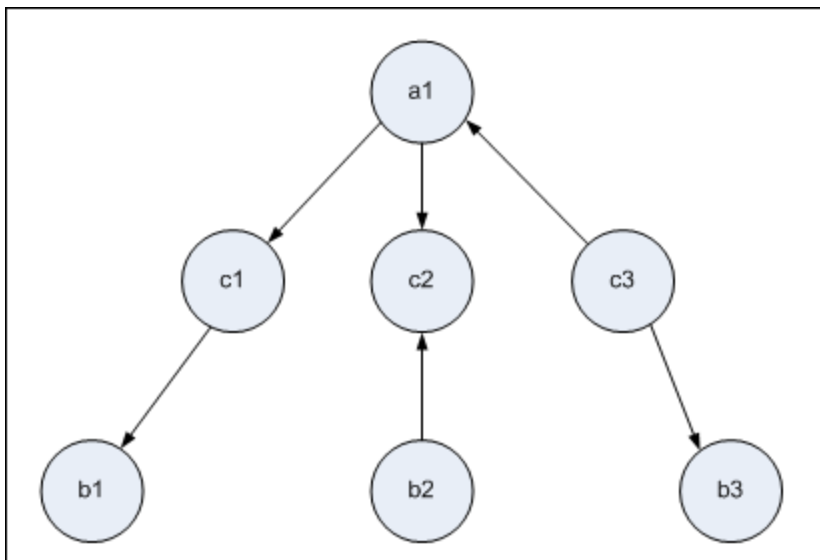
Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>Definire le condizioni di attributo per i nodi query di origine e destinazione selezionati. Quando si apre la finestra di dialogo Aggiungi tema dalla finestra di dialogo Definizione sottografico, si apre la finestra Definizione condizione sottografico. Quando si apre la finestra di dialogo Aggiungi tema dalla finestra di dialogo Aggiungi relazione composta, si apre la finestra Definizione condizione composta.</p> <p>Il pulsante Condizione viene abilitato soltanto dopo aver selezionato un nodo query dagli elenchi Origine o Destinazione.</p> <p>Nota: non è possibile definire condizioni di attributo per i nodi query origine e destinazione in Gestione tipi CI.</p>
Relazione	Selezionare una relazione disponibile che colleghi i due nodi query. L'elenco delle relazioni disponibili appare solo dopo aver definito entrambi i nodi query.
Direzione relazione	<p>Selezionare la direzione necessaria. Impostare relazioni di relazione diverse può portare a diversi risultati della query. Per i dettagli consultare "Impostazione di diverse direzioni di relazione per le definizioni composizione" alla pagina successiva.</p> <p>Nota: L'elenco delle relazioni rimane vuoto fino a quando non vengono</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	selezionate un'origine e una destinazione.
Origine	Selezionare il nodo query di origine richiesto.
Destinazione	Selezionare il nodo query di destinazione richiesto.

Impostazione di diverse direzioni di relazione per le definizioni composizione

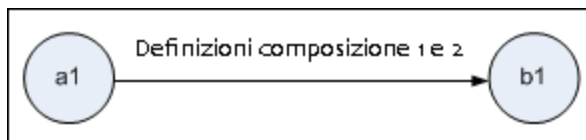
È possibile ottenere risultati TQL diversi impostando direzioni di relazione diverse. Ad esempio, nel mondo aziendale, come illustrato sotto, si desidera creare una relazione composta che collega un nodo query del CIT **a** a un nodo query del CIT **b**. La profondità è definita a 5 (per i dettagli, consultare "[Profondità](#)" a pagina 84).



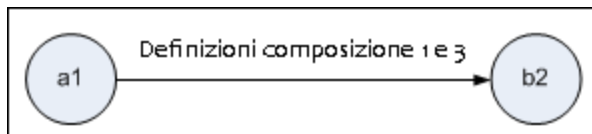
Nella finestra di dialogo Aggiungi tema, è possibile creare definizioni composizione per collegare i nodi query **a** e **b** utilizzando direzioni di relazione diverse.

Definizione composizione	Origine	Destinazione	Relazione	Direzione relazione
#1	nodo query a	nodo query c	<relazione>	origine --> destinazione
#2	nodo query c	nodo query b	<relazione>	origine --> destinazione
#3	nodo query c	nodo query b	<relazione>	origine <-- destinazione

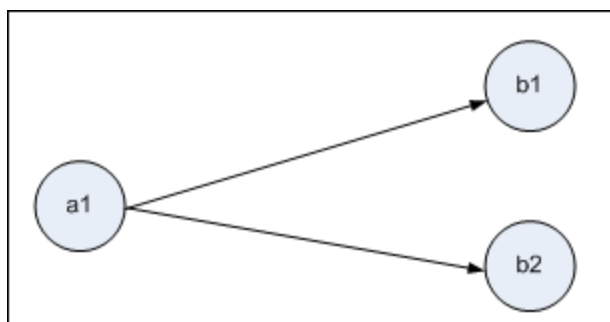
- Le definizioni composizione 1 e 2 producono la seguente query:



- Le definizioni composizione 1 e 3 producono la seguente query:




- Le definizioni composizione 1, 2 e 3 producono la seguente query:



Finestra di dialogo Anteprima condizioni

Questa finestra di dialogo mostra le condizioni selezionate quando si seleziona una condizione di tipo complesso nella scheda Tipo elemento della finestra di dialogo Proprietà nodo query.


Per accedere alla finestra di dialogo	Fare clic sul pulsante Anteprima  nella scheda Tipo elemento della finestra di dialogo Proprietà nodo query.
--	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Tipo CI	Mostra i sottotipi per i quali sono state definite condizioni.
Condizione	Visualizza l'icona della condizione selezionata come definita nella legenda.
Filtra per	Specifica la condizione selezionata (ad esempio per tipo CI o per qualificatore e per quali qualificatori).



Finestra di dialogo Istanze elemento

Questa finestra di dialogo visualizza in una tabella tutte le istanze CI trovate per il nodo query TQL selezionato.

Per accedere alla finestra di dialogo	<p>Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione accrescimento e Studio di modellazione:</p> <p>Nel riquadro di modifica, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare Mostra istanze elemento.</p> <p>Nota: se si utilizza Gestione accrescimento, selezionare la modalità Query nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione Mostra istanze elemento.</p> <p>Per accedere a Gestione adattatori in GFD:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Selezionare un adattatore nel riquadro Risorse. 2. Nella scheda Definizione adattatore, fare clic sul pulsante  Modifica query di input a destra della casella Query di input per aprire l'Editor di query di input. 3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare Mostra istanze elemento. <p>Per accedere a Studio di integrazione:</p> <p>Creare un punto d'integrazione basato su un adattatore jython di individuazione. Nel menu Istanze CI trigger, scegliere Seleziona CI esistente.</p>
Informazioni importanti	<p>Le colonne nella tabella visualizzano gli attributi del tipo CI selezionato. Gli attributi visualizzati variano a seconda del tipo CI selezionato.</p> <p>Per impostazione predefinita, nella finestra di dialogo sono visualizzate solo le colonne corrispondenti ad attributi definiti con i qualificatori di attributo Dati asset, Gestito e Confrontabile in Gestione CIT. Per i dettagli consultare "Pagina Attributi" a pagina 416.</p>
Compiti correlati	<p>"Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383</p> <p>"Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436</p> <p>"Definire una query TQL" a pagina 25</p> <p>"Creare una vista pattern" a pagina 228</p> <p>"Creare un esemplare" a pagina 229</p> <p>"Creare una prospettiva" a pagina 230</p> <p>"Come utilizzare i dati di popolamento" nella <i>Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB</i></p> <p>"Come utilizzare i processi di invio dati" nella <i>Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB</i></p>


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Specificare il CIT che si desidera visualizzare nella tabella. La tabella include anche i figli del CIT selezionato.
	Fare clic per eliminare il CI selezionato.
	Fare clic su Mostra proprietà CI per aprire la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il CI selezionato.
	Fare clic per aggiornare l'elenco delle istanze CI.
	Filtra le istanze CI che si vogliono visualizzare per il nodo query selezionato. Apre la finestra di dialogo Filtro istanze CI.
	Deseleziona le definizioni del filtro create nella finestra di dialogo Filtro istanze CI.
	Consente di selezionare le colonne da visualizzare. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Seleziona colonne " a pagina 471.
	Consente di impostare l'ordinamento delle istanze CI. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Ordina per contenuto colonna " a pagina 472.
	Fare clic su Trova per visualizzare la barra degli strumenti Trova.
	Fare clic su Invia e-mail per inviare i dati della tabella in un'e-mail.
	<p>Scegliere il formato d'esportazione per i dati della tabella. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Excel. I dati della tabella vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo. • PDF. I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF. Nota: Quando si esporta in PDF, selezionare un numero ragionevole di colonne da visualizzare per garantire la leggibilità del report. • CSV. I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo. Nota: per la visualizzazione corretta dei dati di

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore del separatore di elenco, aprire Opzioni internazionali nel Pannello di controllo e, nella scheda Numeri, accertarsi che sia definita la virgola come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione che apre il file CSV.</p> <ul style="list-style-type: none"> • XML. I dati della tabella vengono formattati come file XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML. <p>Suggerimento: Per estrarre il codice HTML dal report:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Salvare il file in HTML ■ Aprire il file in un editor HTML ■ Copiare la tabella pertinente nel file di destinazione
 Righe per pagina	Selezionare il numero di righe da visualizzare su ciascuna pagina. È inoltre possibile inserire manualmente un valore per il numero di righe per pagina.
	Fare clic per scorrere la pagina dei risultati per pagina oppure passare alla prima o all'ultima pagina.
<Istanze elemento>	Le istanze CI trovate per il nodo query TQL selezionato. È possibile fare doppio clic su un'istanza per aprire la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per quel CI.
<Menu di scelta rapida Istanze elemento>	Per i dettagli consultare " Menu di scelta rapida di Gestione universo IT " a pagina 197.
Etichetta visualizzata	Il nome dell'istanza CI visualizzato nella mappa topologica.

Finestra di dialogo Anteprima layout elemento

Questa finestra di dialogo mostra gli attributi selezionati nella scheda Layout elemento della finestra di dialogo Proprietà nodo query da includere nei risultati della query per l'elemento selezionato.


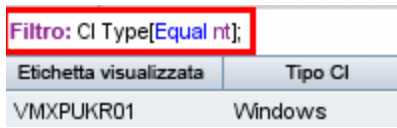
Per accedere alla finestra di dialogo	Fare clic sul pulsante Anteprima  nella scheda Layout elemento della finestra di dialogo Proprietà nodo query.
--	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Modalità Attributi	Mostra la condizione Attributi selezionata nella scheda Layout elemento della finestra di dialogo Proprietà nodo query.
Tipo CI	Visualizza il CIT del nodo query o della relazione selezionati.
Attributi esclusi	Mostra gli attributi visualizzati nel riquadro Attributi esclusi della scheda Layout elemento della finestra di dialogo Proprietà nodo query.
Attributi contrassegnati del qualificatore	Mostra i qualificatori selezionati nella scheda Layout elemento della finestra di dialogo Proprietà nodo query.
Attributi specifici	Mostra gli attributi visualizzati nel riquadro Attributi specifici della scheda Layout elemento della finestra di dialogo Proprietà nodo query.

Finestra di dialogo Filtra istanze CI

Questa finestra di dialogo consente di ridurre il numero di istanze CI da visualizzare in un elenco selezionando una condizione e un valore di uno specifico CI.


Per accedere alla finestra di dialogo	Fare clic sul pulsante Filtro  nella finestra di dialogo Istanze elemento.
Informazioni importanti	<p>Nella finestra di dialogo Istanze elemento sopra le colonne della tabella viene visualizzata una descrizione della condizione del filtro definita. Ad esempio, nell'illustrazione seguente viene visualizzata la condizione di un filtro creato per visualizzare solo le istanze CI di tipo Windows.</p> 
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i> • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Attributo	Visualizza tutti gli attributi del tipo CI al quale il CI appartiene.
Condizione	Selezionare l'operatore richiesto. Per i dettagli consultare "Definizioni degli operatori attributo" a pagina 37.
NOT	Selezionare per filtrare i risultati in base alla negazione di una condizione e un valore.
Valore	Selezionare o immettere il valore richiesto.

Finestra di dialogo Condizione relazione di join

Questa finestra di dialogo consente di definire la connessione tra due nodi query utilizzando una relazione di join.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Gestione accrescimento o Gestione analisi impatto, fare clic sul pulsante Aggiungi  nella finestra di dialogo Aggiungi relazione di join.
Informazioni importanti	Non è possibile selezionare attributi dell'elenco di tipi per una condizione relazione di join.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Implementare un adattatore di individuazione" nella Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Nodo query1 selezionato>	Un nodo query selezionato. Il primo attributo si applica a <end_1>.
<Nodo query2 selezionato>	Un nodo query selezionato. Il primo attributo si applica a <end_2>.
Operatore	Selezionare uno degli operatori seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Uguale a. Il sistema verifica se i due attributi selezionati sono uguali. • Diverso da. Il sistema verifica se i due attributi selezionati sono diversi.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> • Sottostringa. Il sistema verifica se il valore del primo attributo è una sottostringa del valore del secondo attributo. • Ignora maiusc/minusc per Sottostringa. Il sistema verifica se il valore del primo attributo è una sottostringa del valore del secondo attributo ignorando maiuscole e minuscole. <p>Importante: quando si utilizza l'operatore Diverso da, accertarsi che entrambe le estremità della relazione di join abbiano una dimensione del risultato limitata. Si consiglia di definire condizioni più specifiche in modo da non sovraccaricare il sistema con risultati di grandi dimensioni.</p>

Finestra di dialogo Impostazioni layout

Questa finestra di dialogo consente di stabilire gli attributi utilizzati nel calcolo della query TQL quando si utilizza l'API UCMDB. Per i dettagli consultare "[RTSM \(HP Universal CMDB\) API servizio Web](#)" nella *Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB*.


Per accedere alla finestra di dialogo	Fare clic su Impostazioni avanzate layout nella finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione di Gestione accrescimento o Gestione analisi impatto.
Informazioni importanti	Poiché questa opzione è rilevante soltanto quando si interroga l'API CMDB, i risultati della query nell'interfaccia utente non sono impattati dagli attributi selezionati in questa finestra di dialogo.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i> • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Nome attributo	Il nome dell'attributo.
Calcola	Selezionare questa casella di controllo per includere l'attributo nel calcolo della query.


Finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione

Questa finestra di dialogo consente di definire le condizioni dell'attributo per il nodo query TQL o la relazione selezionati.

Per accedere alla finestra di dialogo	<p>Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione accrescimento e Studio di modellazione:</p> <p>Nel riquadro di modifica, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare Nodo query/Relazione.</p> <p>Nota: se si utilizza Gestione accrescimento, selezionare la modalità Query nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione Proprietà nodo query.</p> <p>Per accedere in GFD:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Per accedere dalla scheda Definizione adattatore, selezionare un adattatore. Fare clic sul pulsante  Modifica query di input a destra della casella Query di input per aprire l'Editor di query di input. 2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query/relazione richiesti e selezionare Proprietà nodo query o Proprietà relazione.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Implement a Discovery Adapter" nella Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Nome elemento	<p>(Facoltativo) La casella Nome elemento contiene il nome del nodo query/relazione selezionati. Per impostazione predefinita, il tipo CI viene assegnato come nome dell'elemento. È possibile rinominare un nodo query TQL nella casella Nome elemento assegnandogli un'etichetta univoca. Ciò può risultare utile quando esistono più nodi query dello stesso tipo CI nella query TQL.</p>
Tipo elemento	<p>Mostra il tipo CI del nodo query selezionato. Per modificare il tipo di nodo query in un figlio del tipo originale, selezionare un sottotipo dalla casella di riepilogo.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>Nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> • se è già stata definita una condizione di tipo complesso per il nodo query, la condizione andrà persa cambiando il tipo di nodo query. • Questa funzione è disponibile solo in Studio di modellazione.
Includi sottotipi	<p>Selezionare per visualizzare sia i CI selezionati sia i relativi figli nella mappa topologica.</p> <p>Nota: questa funzione è disponibile soltanto in Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto.</p>
Risultato query	<p>Fare clic su Risultato query per visualizzare una mappa topologica della query TQL che mostra il numero di istanze di ciascun nodo query/relazione.</p> <p>Nota: questa funzione è disponibile solo in Studio di modellazione.</p>
Mostra elemento nei risultati query	<p>Selezionare Mostra elemento nei risultati query per visualizzare il nodo query TQL nel riquadro di modifica. Quando questa opzione è deselezionata, viene visualizzato un indicatore Nascosto nei risultati query a destra del nodo query TQL selezionato nel riquadro di modifica.</p>  <p>Tutti i risultati della query appartenenti a quel nodo query TQL non vengono visualizzati nella mappa topologica. Ciò può essere utile per alcune relazioni o nodi query TQL necessari a costruire la query ma non per i risultati. Ad esempio, le finestre vengono connesse alla sottorete IP definendo indirizzi IP specifici, ma nei risultati della query è possibile visualizzare solo gli elementi dell'indirizzo IP e non quelli delle finestre.</p>







Scheda Attributo

Quest'area consente di creare un'espressione che definisce le condizioni che limitano il numero di nodi query visualizzati nella query. È possibile aggiungere una condizione di attributo al nodo query o alla relazione e filtrare i risultati della query.

Per accedere alla	Fare clic sulla scheda Attributo nella finestra di dialogo Proprietà nodo
--------------------------	--

scheda	query/relazione.
Informazioni importanti	Questa scheda non è disponibile per le relazioni calcolate.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Implement a Discovery Adapter" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i> • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Aggiunge la condizione di attributo definita.
	Elimina una definizione di attributo.
	Sposta una riga selezionata verso l'alto.
	Sposta una riga selezionata verso il basso.
	Visualizza i criteri in una finestra di dialogo popup.
Impostazioni avanzate layout	<p>Apri la finestra di dialogo Impostazioni layout che consente di stabilire gli attributi utilizzati nel calcolo della query TQL quando si interroga CMDB mediante strumenti personalizzati o di terze parti.</p> <p>Nota: questa funzione è disponibile soltanto in Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto.</p>
AND/OR	Fare clic all'interno del campo AND/OR e selezionare AND oppure OR per collegare più condizioni.
Nome attributo	<p>Selezionare un attributo dall'elenco a discesa.</p> <p>Nota: quando si seleziona uno dei seguenti tipi di attributo: mobile, doppio o lungo, l'operatore In non è disponibile.</p>
Parentesi 	Fare clic nella casella Parentesi per visualizzare l'elenco di parentesi che si possono utilizzare per creare istruzioni logiche più complesse.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Criteri	Contiene la condizione di attributo definita nella finestra di dialogo Istanze elemento.
Valore predefinito	Per gli attributi parametrizzati, immettere un valore predefinito per il parametro.
Not	<p>Selezionare NOT se si desidera che l'istruzione condizionale si comporti in maniera opposta a quanto definito.</p> <p>Nota: se si seleziona NOT, i risultati della query non includeranno i dati delle istanze CI cui non è stato assegnato alcun valore. Ad esempio, un sistema contiene tre nodi: a Node1 è assegnato il valore A, a Node2 è assegnato il valore B e a Node3 non è assegnato alcun valore. Creare una query per recuperare tutti i nodi uguali ad A e selezionare NOT; i risultati della query includeranno solo Node2 poiché a Node3 non è assegnato alcun valore.</p>
Operatore	<p>Selezionare l'operatore richiesto. Per i dettagli consultare "Definizioni degli operatori attributo" a pagina 37.</p> <p>Nota: quando si seleziona uno dei seguenti tipi di attributo: mobile, doppio o lungo, l'operatore In non è disponibile.</p>
Con parametri	<p>Selezionare Sì per definire un valore con parametri per l'attributo. Selezionare No per definire un valore fisso per l'attributo.</p> <p>Nota: questa funzione è disponibile solo in Studio di modellazione.</p>
Nome del parametro	<p>Se si definisce un valore con parametri per l'attributo, si deve immettere il nome del parametro.</p> <p>Nota: questa funzione è disponibile solo in Studio di modellazione.</p>
Valore	<p>Immettere o selezionare il valore dell'attributo. Le opzioni Valore variano a seconda del tipo di attributo selezionato.</p> <p>Nota: È possibile incollare un valore copiato nella finestra premendo i tasti CTRL+V.</p>





Scheda Cardinalità

In quest'area è possibile definire la cardinalità di una relazione, che consente di definire quante istanze CI attendersi all'estremità di una relazione nel risultato della query.

Per accedere alla scheda	Fare clic sulla scheda Cardinalità nella finestra di dialogo Proprietà nodo query.
Informazioni importanti	Selezionare la relazione richiesta alla quale è collegato il nodo query selezionato. Successivamente, definire i limiti superiore e inferiore per includere il nodo query all'altra estremità della relazione nei risultati della query.

	<p>È possibile definire condizioni di relazione che consentono al nodo query di connessione della relazione di essere incluso nei risultati della query TQL creando un'espressione che definisce tale condizione. Per i dettagli consultare "Esempio di condizione di relazione" alla pagina successiva.</p> <p>Nota: questa scheda viene visualizzata solo quando è selezionato un nodo query.</p>
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Implement a Discovery Adapter" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i> • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230

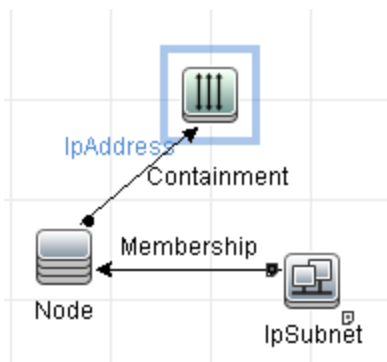
Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Aggiunge la definizione di cardinalità definita.
	Elimina una definizione di cardinalità dall'area Cardinalità.
	Sposta una riga selezionata verso l'alto.
	Sposta una riga selezionata verso il basso.
	Visualizza i criteri in una finestra di dialogo popup.
	Inserisce 1 nella casella Min e * in quella Max. Nota: rilevante solo per Studio di modellazione.
	Inserisce 0 nella casella Min e * in quella Max. Nota: rilevante solo per Studio di modellazione.
AND/OR	Fare clic all'interno del campo AND/OR e selezionare AND oppure OR per collegare più condizioni.
Parentesi 	Fare clic nella casella Parentesi per visualizzare l'elenco di parentesi che si possono utilizzare per creare istruzioni logiche più complesse.
Criteri	Contiene la definizione della condizione di cardinalità come definita nella finestra di dialogo Istanze elemento.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Max	Immettere i limiti superiori per includere il nodo query all'altra estremità della relazione nei risultati della query. Nota: usare un asterisco (*) nella casella Max per indicare un valore infinito.
Min	Immettere il valore che definisce i limiti inferiori per includere il nodo query all'altra estremità della relazione nei risultati della query. Ad esempio, se <end_1> è IpAddress ed <end_2> è Windows , immettendo 1 nella casella Min e asterisco (*) nella casella Max , si ordina al sistema di recuperare solo gli indirizzi IP connessi ad almeno un sistema operativo Windows. (L'asterisco indica un valore infinito). Immettendo 3 nella casella Min e asterisco (*) in quella Max si ordina al sistema di recuperare solo i sistemi operativi Windows connessi ad almeno tre indirizzi IP.
Nodo query	Selezionare la relazione richiesta alla quale è collegato il nodo query selezionato. L'elenco contiene tutte le relazioni collegate al nodo query selezionato.
Not	Selezionare NOT se si desidera che l'istruzione condizionale si comporti in maniera opposta a quanto definito. Nota: se si seleziona NOT , i risultati della query non includeranno i dati delle istanze CI cui non è stato assegnato alcun valore. Ad esempio, un sistema contiene tre nodi: a Node1 è assegnato il valore A, a Node2 è assegnato il valore B e a Node3 non è assegnato alcun valore. Creare una query per recuperare tutti i nodi uguali ad A e selezionare NOT ; i risultati della query includeranno solo Node2 poiché a Node3 non è assegnato alcun valore.

Esempio di condizione di relazione

L'esempio di condizioni di relazione si basa sulla seguente query TQL:



Nella finestra di dialogo Cardinalità della relazione, vengono definite le seguenti condizioni di relazione per la query:

- Containment – **Min: 2, Max: 4**
- Membership – **Min: 1, Max: ***

Utilizzando l'operatore OR, le definizioni vengono visualizzate nella sezione **Cardinalità** come segue:

NOT	(Criteri)	AND/OR
<input type="checkbox"/>		Composition_3 (Node, LogicalVolume) : 1..*		OR
<input type="checkbox"/>		Composition_2 (Node, Fiber Channel HBA) : 1..*		AND

- [Containment (Node, IP Address)] OR [Membership (IP Subnet, Node)]
significa che il nodo deve avere da due a quattro indirizzi IP OPPURE essere un membro della sottorete IP.

Utilizzando l'operatore AND, le definizioni vengono nella sezione **Cardinalità** come segue:

NOT	(Criteri)	AND/OR
<input type="checkbox"/>		Composition_3 (Node, LogicalVolume) : 1..*		AND
<input type="checkbox"/>		Composition (Node, Fiber Channel Port) : 1..*		

- [Containment (Node, IP Address)] AND [Membership (IP Subnet, Node)]
significa che il nodo deve avere da due a quattro indirizzi IP ED essere anche un membro della sottorete IP.






Scheda Tipo elemento

Quest'area consente di specificare le condizioni per il sottotipo del nodo query o della relazione selezionati.

Per accedere alla scheda	Fare clic sulla scheda Tipo elemento nella finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione.
Informazioni importanti	Questa scheda è disponibile solo in Studio di modellazione. Questa scheda non è disponibile per le relazioni calcolate.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230 • "Definizione di una condizione di tipo complesso - Scenario" a pagina 31

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Legenda>	Indica le icone visualizzate accanto ai sottotipi in base alle condizioni

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>selezionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> •  Includi il sottotipo senza i discendenti. •  Includi il sottotipo con i discendenti. •  Escludi il sottotipo senza i discendenti. •  Escludi il sottotipo con i discendenti.
Riquadro Tipi CI/Relazioni	Quando è selezionato Personalizza sottotipi, il riquadro Tipi CI mostra una struttura con tutti i sottotipi del tipo CI selezionato. Per le relazioni, il riquadro Relazioni mostra una struttura con tutti i sottotipi della relazione selezionata. Dopo aver selezionato le condizioni nel riquadro Condizioni, fare clic sul pulsante Anteprima  per aprire la finestra di dialogo Anteprima condizioni.
Riquadro Condizioni	Per i dettagli consultare "Riquadro Condizioni" nel seguito .
Personalizza sottotipi	Selezionare Personalizza sottotipi per impostare una condizione di tipo complesso. Selezionare i sottotipi richiesti dalla struttura nel riquadro Tipi CI/Relazioni, quindi selezionare le relative condizioni nel riquadro Condizioni come descritto di seguito.
Tipo elemento	Selezionare Tipo elemento per impostare una condizione di tipo semplice. Per includere tutti i sottotipi del tipo CI selezionato, selezionare la casella di controllo Includi sottotipi . Deselezionare la casella di controllo se non si desidera includere tutti i sottotipi.

Riquadro Condizioni

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Applica questa condizione in modo ricorsivo a tutti i sottotipi di <tipo CI selezionato>	Selezionare questa casella di controllo per applicare in modo ricorsivo la condizione specificata per il tipo CI selezionato a tutti i discendenti di tale tipo.
Per tipi CI	Selezionare Per tipi CI per includere o escludere dai risultati della query tutte le istanze del tipo CI selezionato.
Per qualificatori	Selezionare Per qualificatori per includere o escludere dai risultati della query le istanze del tipo CI selezionato con specifici qualificatori. Verrà visualizzata una finestra popup con un elenco di qualificatori. Selezionare i qualificatori richiesti per il sottotipo selezionato. Per i dettagli sui qualificatori, consultare "Scheda Qualificatore" a pagina 77 .




Elementi interfaccia utente	Descrizione
Condizione	<p>Selezionare una condizione per il tipo CI selezionato. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuno. Nessuna condizione viene selezionata per questo tipo CI. Le istanze di questo tipo CI e di tutti i discendenti saranno incluse nei risultati della query, a meno che non sia stato selezionato per l'esclusione un tipo CI padre di questo tipo CI e non sia stata selezionata la casella di controllo Applica in modo ricorsivo. • Includi <sottotipo selezionato> nella query. Include istanze del tipo CI selezionato nei risultati della query (in base alla condizione selezionata). Un esempio di situazione in cui questa opzione è applicabile è quando un padre del tipo CI è stato selezionato per l'esclusione ed è stata selezionata la casella di controllo Applica in modo ricorsivo. È possibile selezionare alcuni sottotipi da includere in modo che i risultati query escludano tutti i sottotipi del tipo CI padre tranne quelli specificati. • Escludi <sottotipo selezionato> dalla query. Esclude istanze del tipo CI selezionato dai risultati della query (in base alla condizione selezionata).

Scheda Layout elemento

Quest'area consente di selezionare i valori di attributo restituiti nei risultati della query per il nodo query o la relazione selezionati.

Per accedere alla scheda	Fare clic sulla scheda Layout elemento nella finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione.
Informazioni importanti	<p>Quando si selezionano gli attributi da includere nei risultati della query per uno specifico CIT, la selezione verrà applicata anche a tutti i suoi CIT discendenti. È possibile escludere manualmente attributi specifici per i CIT discendenti nel riquadro Condizioni.</p> <p>Questa opzione è pertinente solo quando si eseguono query sull'API CMDB. I risultati della query nell'interfaccia utente non sono impattati dagli attributi selezionati in questa finestra di dialogo.</p> <p>Questa scheda è disponibile solo in Studio di modellazione.</p> <p>Questa scheda non è disponibile per le relazioni calcolate.</p>
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230 • "Definizione di una condizione di tipo complesso - Scenario" a pagina 31

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Legenda>	Indica le icone visualizzate accanto ai sottotipi in base alle condizioni di attributo selezionate: <ul style="list-style-type: none"> •  Include tutti gli attributi per questo sottotipo. •  Include solo gli attributi selezionati per questo sottotipo.
Riquadro Tipi CI/Relazioni	Quando è selezionato Seleziona attributi per il layout , il riquadro Tipi CI mostra una struttura con tutti i sottotipi del tipo CI selezionato. Per le relazioni, il riquadro Relazioni mostra una struttura con tutti i sottotipi della relazione selezionata. Dopo aver selezionato le condizioni nel riquadro Condizioni, fare clic sul pulsante Anteprima  per aprire la finestra di dialogo Anteprima layout elemento.
Riquadro Condizioni	Per i dettagli consultare " Riquadro Condizioni " nel seguito.
Nessun attributo	Se si seleziona Nessun attributo , non verrà restituito alcun valore di attributo nei risultati della query per il nodo query o la relazione selezionati.
Seleziona attributi per il layout	Se si sceglie Seleziona attributi per il layout , è possibile selezionare gli attributi da includere nei risultati della query per il nodo query o la relazione selezionati.

Riquadro Condizioni

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Condizione Attributi	Selezionare una delle seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Nessuno. Nessun attributo sarà incluso nei risultati della query per l'elemento selezionato. • Tutti. Tutti gli attributi definiti per l'elemento selezionato saranno inclusi nei risultati della query. • Attributi specifici. Solo gli attributi selezionati verranno inclusi nei risultati della query per l'elemento selezionato.
Attributi con i qualificatori seguenti	È possibile includere attributi con qualificatori specifici. Fare clic sul pulsante con i puntini di sospensione per aprire una finestra di dialogo con i qualificatori disponibili, quindi selezionare quelli richiesti. Nota: questa funzionalità viene visualizzata solo quando si seleziona Attributi specifici per la condizione Attributi.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Attributi disponibili	Mostra tutti gli attributi disponibili per l'elemento selezionato.
Attributi esclusi	<p>Quando è selezionato Tutti per la condizione Attributi, è possibile escludere gli attributi selezionati spostandoli nel riquadro Attributi esclusi.</p> <p>Quando viene selezionato Attributi specifici come condizione Attributi per un CIT che ha ereditato una selezione di attributi dal CIT padre, è possibile escludere attributi specifici dalla selezione spostandoli nel riquadro Attributi esclusi.</p> <p>In alternativa, se si selezionano attributi con qualificatori per un CIT, è possibile escludere alcuni attributi dalla selezione spostandoli nel riquadro Attributi esclusi.</p> <p>È possibile spostare gli attributi all'interno e all'esterno del riquadro utilizzando i pulsanti freccia.</p>
Escludi attributi specifici	<p>Selezionare questa casella di controllo per abilitare i riquadri Attributi disponibili e Attributi esclusi e i pulsanti freccia.</p> <p>Nota: questa funzionalità viene visualizzata solo quando si seleziona Tutti per la condizione Attributi.</p>
Attributi specifici	<p>Mostra gli attributi da includere nei risultati della query per l'elemento selezionato. Spostare gli attributi all'interno e all'esterno del riquadro utilizzando i pulsanti freccia.</p> <p>Nota: questa funzionalità viene visualizzata solo quando si seleziona Attributi specifici per la condizione Attributi.</p>

Scheda Qualificatore

Quest'area consente di definire le condizioni per il qualificatore per il nodo query o la relazione selezionati. Ad esempio, è possibile utilizzare un qualificatore per definire un CIT come astratto, indicando che non è possibile creare istanze da esso.

Per accedere alla scheda	Fare clic sulla scheda Qualificatore nella finestra di dialogo Proprietà nodo query/relazione.
Informazioni importanti	<p>Per impostazione predefinita, la selezione multipla collega le condizioni con l'operatore OR.</p> <p>Nota: questa scheda è disponibile soltanto in Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto.</p>
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25

	<ul style="list-style-type: none"> • "Implement a Discovery Adapter" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i> • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230
--	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
ABSTRACT_CLASS	Non è possibile creare istanze di questo CIT.
BLE_LINK_CLASS	Rilevante solo per HP Business Service Management.
CONTAINER	Questo qualificatore è assegnato alle relazioni che rappresentano una relazione di contenimento, come Membership, Composition o Containment.
HANDLER	pertinente solo per HP Business Service Management.
HIDDEN_CLASS	Le istanze di questo CIT non vengono visualizzate ovunque nell'applicazione.
MAJOR_APP	I tipi CI assegnati a questo qualificatore vengono visualizzati nel report riepilogativo Suddivisione applicazioni. Per i dettagli consultare "Report Suddivisione applicazioni" a pagina 304.
MODELING_ENABLED	Consente a un CIT di fungere da modello in Studio di modellazione. Per i dettagli consultare "Modelli di CI business" a pagina 219.
NETWORK_DEVICES	Un qualificatore comune a tutti i tipi CI che rappresentano una periferica di rete. Può essere utilizzato per query TQL relative alle periferiche di rete e serve da sostituto per i tipi CI in una query.
Negazione qualificatori	Se questa casella di controllo è selezionata, l'elemento è incluso nei risultati della query solo se privo di qualificatore nell'elenco dei qualificatori selezionati.
PM_SUSPECT	Rilevante solo per HP Business Service Management.
READ_ONLY_CLASS	Non è possibile modificare questo CIT.
RECURSIVE_DELETE	Rilevante per le relazioni. Quando il CI a un'estremità di una relazione viene eliminato, il sistema verifica il CI all'altra estremità della relazione. Se non è correlato ad altri CI, viene anch'esso eliminato. Nota: questo qualificatore viene visualizzato solo nell'elenco dei qualificatori

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	in Studio di modellazione.
STRONG_CONTAINMENT	Rilevante per le relazioni. Indica che l'attributo root_container di end2 è assegnato all'ID di end1.

Scheda Identità

Quest'area consente di filtrare i risultati della query TQL a seconda dell'ID dell'elemento delle istanze trovate per il nodo query TQL selezionato.

Per accedere alla scheda	Fare clic sulla scheda Identità nella finestra di dialogo Proprietà nodo query.
Informazioni importanti	<p>Spostare l'elemento richiesto dal riquadro Identità facoltative a sinistra al riquadro identità selezionate a destra per stabilire cosa includere nei risultati della query TQL utilizzando le frecce sinistra e destra.</p> <p>Nota: questa scheda viene visualizzata solo quando è selezionato un nodo query.</p>
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Implement a Discovery Adapter" nella Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230

Sono inclusi gli elementi seguenti (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per le descrizioni dei pulsanti della barra degli strumenti, consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pagina 60 .
Riquadro Identità facoltative	Visualizza tutte le istanze trovate per il nodo query TQL selezionato.
Riquadro Identità selezionate	Visualizza gli elementi utilizzati per stabilire cosa includere nei risultati della query TQL.

Finestra di dialogo Ridefinisci tipo di nodo query

Questa finestra di dialogo consente di cambiare il tipo di CI di un nodo query TQL dopo la creazione di una query TQL.


Per accedere alla finestra di dialogo	In Gestione analisi impatto o Gestione accrescimento, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare Ridefinisci tipo di nodo query . Nota: se si utilizza Gestione accrescimento, selezionare la modalità Query nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione Ridefinisci tipo di nodo query .
Informazioni importanti	È possibile cambiare il tipo di CI in uno dei figli del tipo CI, se presente. In caso contrario, questa opzione non verrà visualizzata.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none">• "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383• "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436• "Definire una query TQL" a pagina 25• "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i>• "Creare una vista pattern" a pagina 228• "Creare un esemplare" a pagina 229• "Creare una prospettiva" a pagina 230

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Elenco dei tipi CI tra cui scegliere>	Selezionare il tipo di CI richiesto.

Finestra di dialogo Selezionare il tipo di relazione



Questa finestra di dialogo consente di selezionare il tipo di relazione TQL da creare.

Per accedere alla finestra di dialogo	Nel riquadro di modifica di Gestione analisi impatto, Gestione accrescimento e Studio di modellazione, fare clic sul pulsante Crea relazione  nella barra degli strumenti, quindi tracciare una linea tra due nodi query. Si aprirà automaticamente la finestra di dialogo Seleziona tipo di relazione.
Informazioni importanti	Selezionare uno dei tipi di relazione seguenti: <ul style="list-style-type: none">• Relazione normale. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi relazione/Modifica relazione" a pagina 49.

	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione di join. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi relazione di join/Modifica relazione di join" a pagina 47. • Relazione composta. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi relazione composta/Modifica relazione composta" a pagina 43. • Relazione calcolata. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi relazione calcolata/Modifica relazione calcolata" a pagina 42.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i> • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230







Finestra di dialogo Definizione condizione sottografico

Questa finestra di dialogo consente di creare condizioni che limitano il numero di nodi query visualizzati nella query.

Per accedere alla finestra di dialogo	<p>In Gestione analisi impatto e Gestione accrescimento, fare clic su Condizione  nella finestra di dialogo Aggiunta tema.</p> <p>In Studio di modellazione, fare clic su Condizione  nella finestra di dialogo Definizione sottografico.</p>
Informazioni importanti	<p>Contiene le seguenti schede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attributo. Consente di definire le condizioni di attributo per i nodi query e le relazioni. Una descrizione degli elementi nella scheda Attributo è presente nella tabella seguente. • Qualificatori (per Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto). Consente di definire le condizioni per il qualificatore per il nodo query o la relazione selezionati. Per i dettagli consultare "Scheda Qualificatore" a pagina 77. • Tipo elemento (per Studio di modellazione). Consente di definire le condizioni del sottotipo per il nodo query o la relazione selezionati. Per i dettagli consultare "Scheda Tipo elemento" a pagina 73.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25

	<ul style="list-style-type: none"> • "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i> • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Microsoft Internet Information Services (IIS) Discovery" in <i>HP Universal CMDB Discovery and Integration Content Guide</i> • "Creare una prospettiva" a pagina 230
--	--



Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Aggiunge la definizione della condizione di sottografico.
	Elimina la definizione della condizione di sottografico.
	Sposta una riga selezionata verso l'alto.
	Sposta una riga selezionata verso il basso.
	Visualizza la definizione della condizione di sottografico.
AND/OR	Fare clic all'interno del campo AND/OR e selezionare AND oppure OR per collegare più condizioni.
Nome attributo	Selezionare un attributo dall'elenco.
Parentesi 	Fare clic nella casella Parentesi per visualizzare l'elenco di parentesi che si possono utilizzare per creare istruzioni logiche più complesse.
CIT	Contiene il CIT selezionato dagli elenchi Origine e Destinazione . Nota: questa opzione non è pertinente quando si accede alla finestra di dialogo da Studio di modellazione.
Criteri	Contiene la condizione di attributo definita nella finestra di dialogo Istanze elemento.
Not	Selezionare NOT se si desidera che l'istruzione condizionale si comporti in maniera opposta a quanto definito. Nota: se si seleziona NOT , i risultati della query non includeranno i dati delle istanze CI cui non è stato assegnato alcun valore. Ad esempio, si supponga un sistema che contiene tre nodi: a Node1 è assegnato il valore A, a Node2 è assegnato il valore B e a Node3 non è assegnato alcun valore. Creare una query per recuperare tutti i nodi uguali ad A e selezionare NOT ; i risultati della query includeranno solo Node2 poiché a Node3 non è assegnato alcun valore.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Operatore	Selezionare l'operatore richiesto. Per i dettagli consultare " Definizioni degli operatori attributo " a pagina 37.
Valore	Immettere o selezionare il valore dell'attributo. Le opzioni Valore variano a seconda del tipo di attributo selezionato.




Finestra di dialogo Definizione sottografico

Questa finestra di dialogo consente di creare un grafico che rappresenta ulteriori dati query TQL relativi a uno specifico CI.

Per accedere alla finestra di dialogo	<p>Per accedere a Gestione analisi impatto, Gestione accrescimento e Studio di modellazione:</p> <p>Nel riquadro di modifica, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare Definizione sottografico.</p> <p>Nota: se si utilizza Gestione accrescimento, selezionare la modalità Query nella parte superiore del riquadro di modifica per visualizzare l'opzione Definizione sottografico.</p> <p>Per accedere a Gestione adattatori in GFD:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Selezionare un adattatore nel riquadro Risorse. 2. Nella scheda Definizione adattatore, fare clic sul pulsante  Modifica query di input a destra della casella Query di input per aprire l'Editor di query di input. 3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare Definizione sottografico.
Informazioni importanti	<p>Viene visualizzata la seguente icona accanto al nodo query per il quale si definisce un sottografico:</p> 
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Implementare un adattatore di individuazione" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i> • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229


	<ul style="list-style-type: none"> • "Creare una prospettiva" a pagina 230
Consultare anche	<ul style="list-style-type: none"> • "Definizione sottografico" a pagina 23 • "Creazione di una definizione di sottografico - Scenario" a pagina 31

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Aggiunge una definizione sottografico. In Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto, fare clic per aprire la finestra di dialogo Aggiungi terna. In Studio di modellazione, fare clic per aggiungere una riga alla tabella.
	Elimina una definizione sottografico.
	Modifica una definizione sottografico. In Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto, fare clic per aprire la finestra di dialogo Modifica terna. In Studio di modellazione, fare clic per aprire la finestra di dialogo Definizione condizione sottografico.
Profondità	Un numero che rappresenta il percorso più lungo (cioè il numero massimo di nodi query connessi) consentito tra due CI in CMDB che deve essere incluso nel processo GFD. Impostazione predefinita: 5
Condizione elemento esistente	Viene visualizzato un asterisco verde accanto all'origine, la relazione o la destinazione nella definizione sottografico se è stata definita una condizione di attributo per questi elementi nella finestra di dialogo Definizione condizione sottografico. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione condizione sottografico" a pagina 81 .
Relazione	La relazione selezionata che collega l'origine al nodo query di destinazione.
Direzione relazione	La direzione della relazione selezionata indica quale nodo query dipende dall'altro.
Origine	Il nodo query di origine selezionato.
Destinazione	Il nodo query di destinazione selezionato.

Finestra di dialogo Preferenze utente

Questa finestra di dialogo consente di reimpostare la preferenze di sistema.

Per accedere alla finestra di dialogo	Selezionare Strumenti > Preferenze utente oppure fare clic sul pulsante Configura preferenze utente  nella barra di stato.
--	--

Informazioni importanti	Tutte le preferenze selezionate (ad esempio se visualizzare o meno alcune pagine delle procedure guidate o le preferenze sui messaggi di avviso) sono memorizzate nel sistema. Questa finestra di dialogo consente di reimpostare queste preferenze.
--------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Riquadro di sinistra>	<p>Selezionare la pagina della preferenze da modificare. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Procedura guidata Preferenze. Consente di definire se nascondere o mostrare specifiche pagine della procedura guidata. • Preferenze messaggi facoltative. Consente di definire se nascondere o mostrare specifici messaggi. • Preferenze individuazione. Consente di definire: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Se nascondere o mostrare alcuni messaggi di avviso di individuazione ▪ L'editor esterno predefinito (ad esempio Notepad) ▪ Se utilizzare la modalità di individuazione Base o Avanzata • Generale. Consente di definire preferenze generali dell'applicazione. • Report. Consente di impostare la categoria di report personalizzati selezionati per impostazione predefinita.
<Elenco preferenze>	L'elenco dei messaggi di avviso e le relative preferenze selezionate dall'utente.
Filtra per	Immettere una parola di ricerca per filtrare l'elenco delle opzioni.
Reimposta tutto	Fare clic per reimpostare tutte le preferenze ai valori predefiniti.
Reimposta pagina	Fare clic per reimpostare la preferenza selezionata al valore predefinito.

Risoluzione dei problemi e limitazioni

Questa sezione descrive la risoluzione dei problemi e le limitazioni per Topology Query Language.

- Quando si creano risorse, ad esempio query TQL, viste e regole d'impatto, accertarsi che non vi siano spazi alla fine del nome della risorsa.
- In un ambiente a multi-titolarietà, i nomi delle query TQL non possono contenere il carattere @.
- Se si ottiene un errore quando si utilizzano le viste nelle gestioni Modellazione, quando si aggiungono CI a CMDB o quando si aggiornano CI esistenti e il registro errori indica che gli oggetti sono assenti nel database, accedere alla JMX Console ed eseguire i seguenti metodi

sotto service = DAL services:

- **rebuildModelViews**
- **rebuildModelDBSchemaAndViews**

- Affinché le query TQL siano valide, devono rispettare determinate restrizioni.

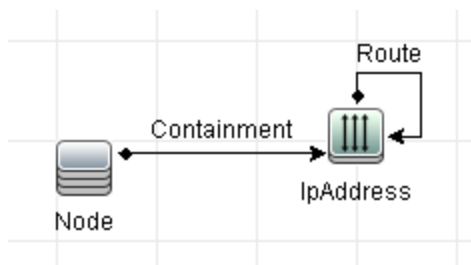
In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- "Informazioni sulle restrizioni di convalida" nel seguito
- "Convalida query TQL analisi impatto" alla pagina successiva
- "Convalida query TQL di accrescimento" a pagina 88

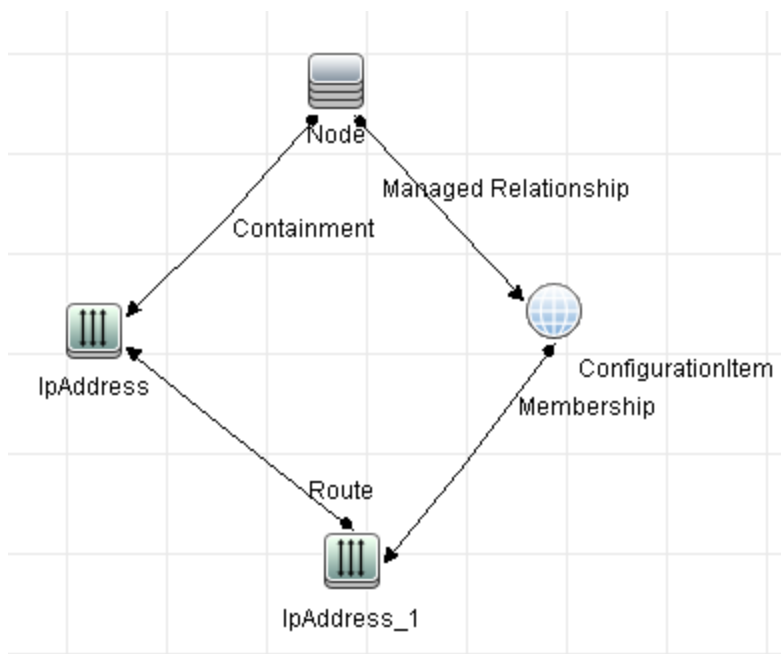
Informazioni sulle restrizioni di convalida

Affinché i tipi di query TQL Analisi impatto, Individuazione e Accrescimento siano validi, devono rispettare le seguenti restrizioni:

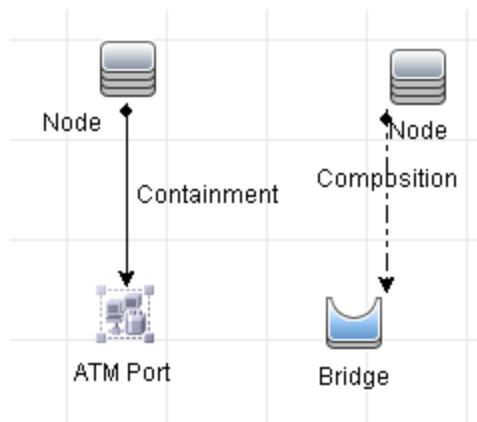
- **Nomi univoci.** Gli elementi della query TQL devono avere nomi univoci.
- **Autorelazioni.** Una query TQL non deve contenere autorelazioni, ovvero una relazione non deve portare da un nodo query a se stesso, come illustrato nell'esempio seguente:



- **Grafico ciclico.** La struttura della query TQL non può essere un circolo chiuso, come illustrato nell'esempio seguente:



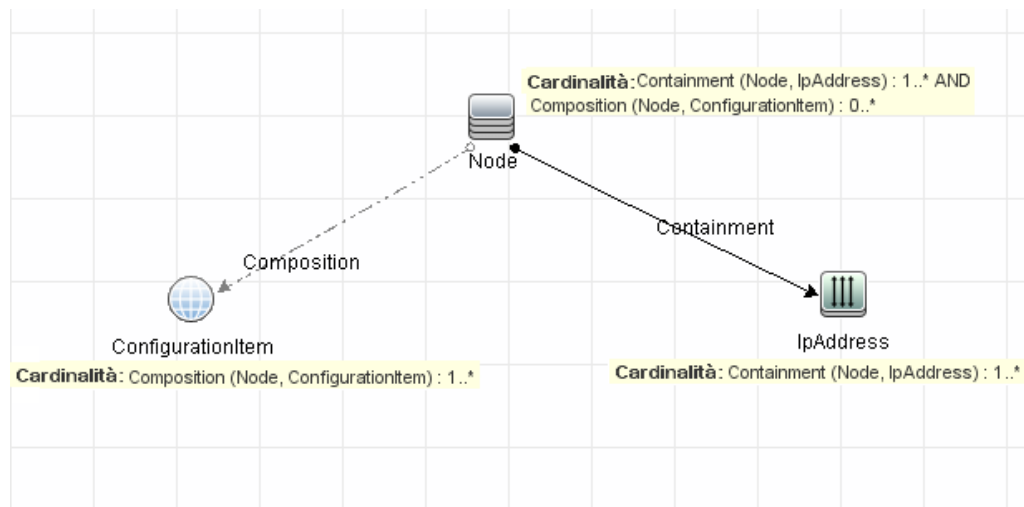
- **Nodi query e gruppi separati.** Tutti i nodi query TQL devono essere collegati tra loro, ovvero la query TQL non può contenere nodi query o gruppi separati, come illustrato nell'esempio seguente:



Convalida query TQL analisi impatto

Le query TQL analisi impatto devono inoltre rispettare le seguenti restrizioni:

- **Numero di nodi query.** Una query TQL Analisi impatto deve essere costituita almeno da due nodi query.
- **I nodi query trigger e quelli impattati devono essere connessi.** Deve essere presente un percorso di relazione dal nodo query attivato ai nodi query impattati.
- **Selezionare i nodi query da eseguire come trigger analisi impatto.** Quando si selezionano i nodi query da eseguire come trigger analisi impatto, i nodi query devono rispettare le seguenti restrizioni:
 - È possibile selezionare più di un nodo query come trigger. Non è comunque possibile definire un nodo query sia come impattato sia come trigger.
 - Se un nodo query ha una relazione il cui limite minimo è 0 (ossia una delle estremità non ha necessariamente un nodo query connesso), il nodo query collegato all'altra estremità non può essere un nodo causa primaria (poiché può essere o meno presente nella query TQL). Per i dettagli sui limiti minimi, consultare ["Scheda Cardinalità" a pagina 70](#). Ad esempio, **Elemento di configurazione** non può essere una causa primaria né un nodo query interessato poiché è connesso al nodo query con un limite **Min** di 0.



Nota: Un nodo query nascosto non può essere un nodo causa primaria o un nodo query interessato.

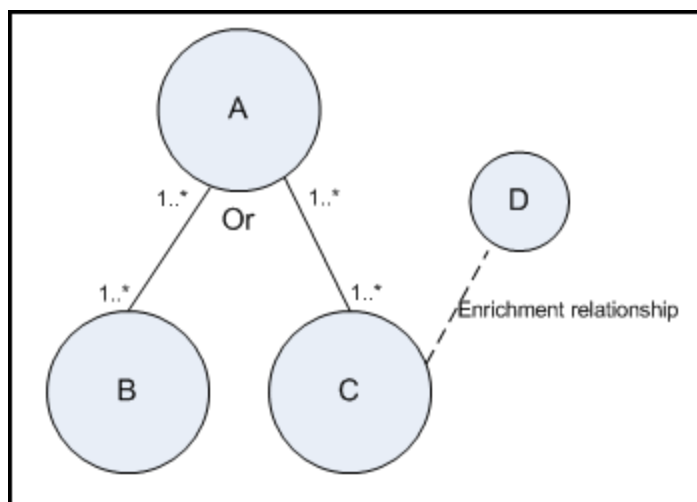
- **La connessione tra nodi query trigger e impattati.** Il nodo query trigger e i nodi query impattati definiti devono essere connessi da un percorso di relazioni che va dal nodo query trigger ai nodi query impattati.

Convalida query TQL di accrescimento

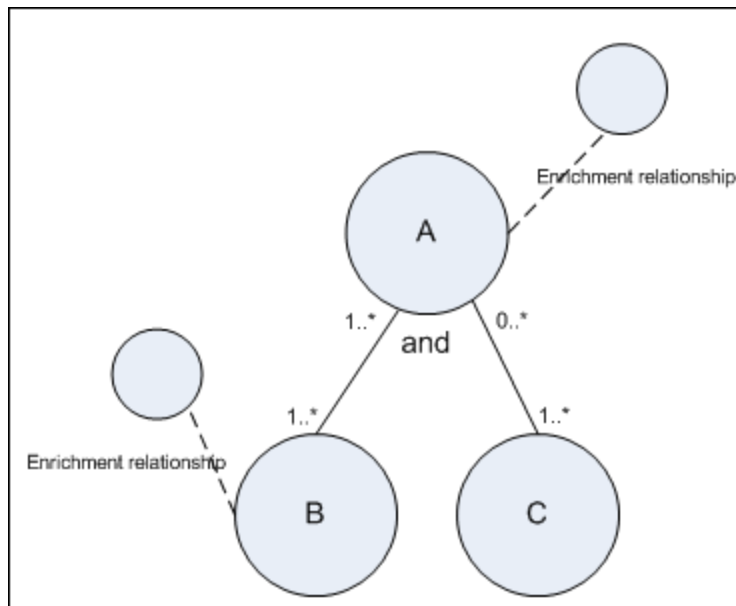
Le query TQL di accrescimento devono inoltre rispettare le seguenti restrizioni:

- **Elementi richiesti.** Non è possibile eseguire l'accrescimento su un nodo query non richiesto, ovvero un nodo query che non appartiene necessariamente ai risultati della query TQL.

Esempio 1. In questo esempio, i risultati della query TQL possono essere **A** e **B** oppure **A** e **C**. Pertanto, non è possibile aggiungere un nodo query di accrescimento ai nodi query **B** o **C** in quanto non sono elementi richiesti. È possibile aggiungere un nodo query di accrescimento al nodo query **A** poiché viene sempre visualizzato nei risultati della query TQL. Per i dettagli su come aggiungere nodi query e relazioni di accrescimento, consultare ["Aggiungere nodi query di accrescimento e relazioni a una query TQL di accrescimento"](#) a pagina 439.



Esempio 2. In questo esempio, sia **A** sia **B** sono elementi richiesti che vengono sempre visualizzati nei risultati della query TQL. Solo **C** non è un elemento richiesto in quanto ha una cardinalità di 0. Pertanto, non è possibile aggiungervi un nodo query di accrescimento.



Capitolo 2

Utilizzo delle relazioni calcolate

Questo capitolo comprende:

Panoramica delle relazioni calcolate	90
Relazioni calcolate	90
Tipi di relazione calcolata	91

Panoramica delle relazioni calcolate

Una relazione calcolata rappresenta la connessione tra due CI il cui percorso soddisfa le condizioni definite per le terme su cui è basata in Gestione tipi CI. Per i dettagli su come definire le terme, consultare "Pagina Terme" a pagina 420.

È possibile utilizzare le relazioni calcolate per creare query TQL proprio come qualsiasi altra relazione nel modello del tipo CI. Ciò consente di basare le regole di Accrescimento, di Analisi impatto e le viste sulle relazioni calcolate.

La direzione della relazione calcolata non è sempre la stessa direzione della relazione fisica acquisita dal modello del tipo CI. Vi possono essere una o più relazioni tra due CI, in base al tipo di definizione delle terme su cui si basa la relazione calcolata.

Relazioni calcolate

Le relazioni calcolate vengono definite da una o più terme. Ciascuna terna è definita dai componenti seguenti:

- Un tipo di CI di origine
- Un tipo di CI di destinazione
- Un tipo di relazione fisica (ad esempio Containment) che collega i due tipi di CI
- La direzione richiesta. La direzione può essere identica o opposta alla direzione della relazione fisica tra i CI di origine e di destinazione.

Poiché le relazioni calcolate vengono definite dalle relazioni fisiche del modello di classe, la durata è stabilita dalla durata delle relazioni fisiche. Quando una relazione fisica nel modello di classe viene rimossa, viene rimossa anche la relazione calcolata corrispondente da tutti i risultati della vista.

Nota: se si crea un nuovo tipo CI o relazione in Gestione tipi CI, è necessario definire le terme richieste.

Esempio di una definizione di terna:



Tipi di relazione calcolata

È disponibile una relazione calcolata predefinita, **Impacted By**. **Impacted By** contiene due sottotipi, ognuno dei quali rappresenta un tipo diverso di relazione di dipendenza (dipendenza completa o dipendenza potenziale).

- **Impacted by (Directly)**
- **Impacted By (Potentially).**

Capitolo 3

Creare un URL per un collegamento diretto

Questo capitolo comprende:

Generazione di un collegamento diretto – Panoramica	92
Generazione di un collegamento diretto – Scenario	93
Creare un collegamento diretto a un esemplare con i valori dei parametri	93
Crittografare la password di un collegamento diretto mediante la JMX Console	94
Interfaccia utente di Genera collegamento diretto	94

Generazione di un collegamento diretto – Panoramica

I collegamenti diretti consentono di creare un URL che guida un altro utente a una vista di destinazione specifica o oppure a un CI in HP Universal CMDB.

È possibile creare un URL che:

- Apre una determinata vista di HP Universal CMDB oppure un CI direttamente in HP Universal CMDB. Gli utenti possono così recuperare informazioni da HP Universal CMDB senza trovarsi nel contesto HP Universal CMDB.

Nota: per aprire una determinata vista di HP Universal CMDB, utilizzare l'opzione **Apri nei collegamenti del contesto**. Per i dettagli consultare "[Pagina Selezione comando](#)" a pagina 96.

- Consente l'integrazione con HP Universal CMDB.
 - Se si crea un URL utilizzando l'opzione Collegamenti incorporati, l'URL porta prima alla pagina di accesso di HP Universal CMDB. Dopo aver immesso nome di accesso e password, la pagina di destinazione si apre nel browser.

Nota: per aprire la pagina di destinazione nel browser, utilizzare l'opzione **Collegamenti incorporati**. Per i dettagli consultare "[Pagina Selezione comando](#)" a pagina 96.

Quando si crea un URL, è possibile:

- Inviare l'URL a un destinatario e-mail
- Copiare l'URL negli appunti
- Verificare l'URL per accertarsi che la pagina dell'applicazione di destinazione possa essere trovata

L'utente al quale si invia l'URL deve avere un account con privilegi sufficienti per aprire la pagina di destinazione. È necessario applicare le autorizzazioni di visualizzazione e modifica adeguata agli utenti e ai gruppi di utenti che vogliono accedere alla vista di destinazione. Impostare le autorizzazioni in **Gestioni > Protezioni > Gestione ruoli**. Per i dettagli consultare "[Pagina Gestione ruoli](#)" in *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.

Generazione di un collegamento diretto – Scenario

In questo scenario viene descritto come generare un collegamento diretto per inviare via e-mail l'URL di un determinato CI a un'altra persona.

Maria Rossi è un'ingegniera senior della società ABC Software, che ha un problema con un CI creato in una vista. Desidera comunicare questo problema a Enrico Bianchi che utilizza la stessa vista mediante HP ServiceCenter. Poiché la vista creata da Maria contiene centinaia di CI, lei decide di inviare via e-mail a Enrico l'URL del CI senza che lui debba impiegare troppo tempo a cercare quel determinato CI.

In Gestione universo IT, Maria seleziona **Genera collegamento diretto** dal menu **Modifica**. Nella pagina Selezione comando, seleziona le opzioni **Apri nei collegamenti del contesto** e **Mostra vista** quindi fa clic su **Avanti**.

Nella pagina **Parametri colleg. diretto — Mostra vista**, seleziona la vista creata, il CI problematico e **Visualizza topologia** come modalità di apertura del CI che Enrico dovrà utilizzare. Dopo aver creato l'URL, invia via e-mail a Enrico il collegamento al CI problematico.

Per i dettagli consultare "[Procedura guidata Generazione collegamento diretto](#)" a pagina 95.

Creare un collegamento diretto a un esemplare con i valori dei parametri

In questo compito viene descritto come creare un collegamento diretto a un esemplare includendo i valori dei parametri nell'URL.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "[Creare un collegamento diretto a un esemplare](#)" nel seguito
- "[Modificare l'URL](#)" nel seguito
- "[Incollare l'URL in un browser](#)" alla pagina successiva

1. Creare un collegamento diretto a un esemplare

In Gestione universo IT, selezionare **Modifica>Genera collegamento diretto** per eseguire la procedura guidata Generazione collegamento diretto. Nella pagina Selezione comando selezionare **Collegamenti incorporati**. Selezionare **Mostra topologia vista** dall'elenco delle opzioni. Nella pagina Parametri colleg. diretto, selezionare l'esemplare richiesto dall'elenco a discesa.

2. Modificare l'URL

Al termine della procedura, fare clic su **Copia URL** e incollare l'URL in un editor di testo, ad esempio Notepad.

Allegare il testo seguente alla fine dell'URL:

```
&params=[parameter1=value1,parameter2=value2]
```

dove `parameter1` e `parameter2` sono i nomi dei parametri per l'esemplare selezionato e `value1` e `value2` sono i valori da immettere per i parametri.

Nota: eventuali caratteri speciali devono essere immessi utilizzando la codifica URL. Nell'esempio precedente, la codifica URL per [è %5B, per] è %5D e per la virgola è %2C. Il testo da immettere risulta quindi il seguente:

```
&params=%5Bparameter1=value1%2Cparameter2=value2%5D
```

3. Incollare l'URL in un browser

Incollare l'URL in un browser. HP Universal CMDB apre l'esemplare selezionato con i parametri assegnati ai valori specificati.

Crittografare la password di un collegamento diretto mediante la JMX Console

Questo compito descrive come crittografare la password contenuta in un collegamento diretto mediante la JMX Console.

Per crittografare la password di un collegamento diretto mediante la JMX Console:

1. Avviare il browser Web e digitare l'indirizzo seguente: **http://<nome_server>:<numero porta>/jmx-console**, dove **<nome_server>** è il nome del computer sul quale è installato HP Universal CMDB.
2. Sotto **UCMDB-UI**, individuare **UCMDB Integration**.
3. In **getEncryptedPasswordForURL**, immettere il nome utente e la password da crittografare.
4. Fare clic su **Invoke** per visualizzare la stringa crittografata.

Interfaccia utente di Genera collegamento diretto


In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" nel seguito
- "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" alla pagina successiva

Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto

Questa finestra di dialogo consente di creare un URL da inviare agli utenti per consentire loro l'accesso a HP Universal CMDB.

Per accedere alla finestra di	<p>Dal menu principale Modellazione, selezionare Modifica > Genera collegamento diretto. Dopo aver configurato i parametri del collegamento diretto nella pagina "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" alla pagina successiva, fare clic su Fine nella pagina Fine.</p> <p>In alternativa, fare clic sul pulsante Generazione collegamento diretto alla vista</p>
--------------------------------------	---

dialogo	 nella barra degli strumenti del Selettore CI in Gestione universo IT.
Compiti correlati	"Generazione di un collegamento diretto – Scenario" a pagina 93

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Avanzato	Consente di creare un collegamento diretto e scegliere determinati elementi, ad esempio viste o CI, per l'accesso dell'utente finale. Per i dettagli consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" nel seguito . Nota: Questa funzione è pertinente solo quando si accede alla finestra di dialogo Generazione collegamento diretto dalla barra degli strumenti Selettore CI in Gestione universo IT.
Copia URL	Copia l'URL negli appunti.
Descrizione	Descrive i parametri inclusi nell'URL. Per i dettagli sulla selezione dei parametri, consultare "Pagina Selezione comando" alla pagina successiva .
URL collegamento	L'URL creato che accede alla funzione di HP Universal CMDB specificata.
Invia URL	Apri un e-mail contenente l'URL del collegamento.
Verifica URL	Verifica l'URL per garantire che la pagina dell'applicazione di destinazione possa essere trovata.

Procedura guidata Generazione collegamento diretto

Questa procedura guidata consente di creare un URL che guida un altro utente a una vista di destinazione specifica o oppure a un CI in HP Universal CMDB.

Per accedere alla procedura guidata	Dal menu principale Modellazione , selezionare Modifica > Genera collegamento diretto .
Informazioni importanti	Per impostazione predefinita, questa procedura guidata è impostata per visualizzare una pagina di introduzione. Per non visualizzare la pagina di introduzione selezionare la casella di controllo Non visualizzare più questa pagina .
Compiti correlati	"Generazione di un collegamento diretto – Scenario" a pagina 93
Mappa	La procedura guidata Generazione collegamento diretto contiene:

Procedura guidata	" Pagina Selezione comando " (<Opzioni Apri nei collegamenti del contesto> e <Opzioni Collegamenti incorporati>) > " Pagina Fine "
--------------------------	--

Pagina Selezione comando

Questa pagina della procedura guidata consente di selezionare i parametri richiesti da aggiungere all'URL.

È possibile creare due tipi di collegamenti:

- **Apri nei collegamenti del contesto.** Crea un URL che apre una determinata vista o CI direttamente in HP Universal CMDB senza dover essere nel contesto di HP Universal CMDB.
- **Collegamenti incorporati.** Crea un URL che consente di incorporare un applet di HP Universal CMDB in applicazioni esterne.

Informazioni importanti	Per impostazione predefinita, questa procedura guidata è impostata per visualizzare una pagina di introduzione. Per non visualizzare la pagina di introduzione selezionare la casella di controllo Non visualizzare più questa pagina .
Mappa Procedura guidata	La procedura guidata Generazione collegamento diretto contiene: " Pagina Selezione comando " (<Opzioni Apri nei collegamenti del contesto> e <Opzioni Collegamenti incorporati>) > " Pagina Fine "
Consultare anche	" Procedura guidata Generazione collegamento diretto " alla pagina precedente

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Riquadro di sinistra>	Illustrazione grafica del comando selezionato.
Tabella CI	Crea un URL che visualizza tutte le istanze CI trovate in CMDB per un tipo CI selezionato e i relativi figli. Per i dettagli consultare " Pagina Parametri colleg. diretto - Pagina Tabella CI " a pagina 100. Nota: disponibile quando si seleziona l'opzione Collegamenti incorporati .
Selettore CI	Crea un URL che incorpora il Selettore CI che visualizza i CI di una vista selezionata in applicazioni esterne. Per i dettagli consultare " Parametri colleg. diretto - Pagina Selettore CI " a pagina 98. Nota: disponibile quando si seleziona l'opzione Collegamenti incorporati .
Selettore tipo CI	Crea un URL che incorpora il selettore tipo CI in applicazioni esterne. Per i dettagli consultare " Parametri colleg. diretto - Pagina Selettore tipo CI " a

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>pagina 99.</p> <p>Nota: disponibile quando si seleziona l'opzione Collegamenti incorporati.</p>
Descrizione	Descrizione del comando selezionato.
Mappa impatto	<p>Crea un URL che incorpora una mappa impatto in un'applicazione esterna. Per i dettagli consultare "Parametri colleg. diretto - Pagina Mappa impatto" a pagina 101.</p> <p>Nota: disponibile quando si seleziona l'opzione Collegamenti incorporati.</p>
Editor di modelli	<p>Crea un URL che incorpora l'Editor di modelli in un'applicazione esterna evidenziando i CI selezionati nel Selettore CI nell'Editor di modelli. Per i dettagli consultare "Parametri colleg. diretto - Editor di modelli" a pagina 102.</p> <p>Nota: disponibile quando si seleziona l'opzione Collegamenti incorporati.</p>
Editor di query	<p>Crea un URL che incorpora l'Editor di modelli in un'applicazione esterna visualizzando la query TQL selezionata. Per i dettagli consultare "Parametri colleg. diretto - Editor di query" a pagina 103.</p> <p>Nota: disponibile quando si seleziona l'opzione Collegamenti incorporati.</p>
CI correlati	<p>Crea un URL che apre una mappa topologica che visualizza il CI selezionato e i suoi vicini diretti nella vista selezionata. Per i dettagli consultare "Parametri colleg. diretto - Pagina CI correlati" a pagina 103.</p> <p>Nota: disponibile quando si seleziona l'opzione Collegamenti incorporati.</p>
Visualizzatore report	<p>Crea un URL che apre un determinato report. Per i dettagli consultare "Parametri colleg. diretto - Pagina Visualizzatore report" a pagina 104.</p> <p>Nota: disponibile quando si seleziona l'opzione Collegamenti incorporati.</p>
Visualizzatore report - Report salvato	<p>Crea un URL che apre un report topologia o personalizzato salvato. Per i dettagli consultare "Parametri colleg. diretto - Pagina Visualizzatore report - Report salvato" a pagina 105.</p> <p>Nota: disponibile quando si seleziona l'opzione Collegamenti incorporati.</p>
Mostra proprietà CI	<p>Crea un URL che visualizza le proprietà del CI. Per i dettagli consultare "Parametri colleg. diretto - Pagina Mostra proprietà CI" a pagina 105.</p> <p>Nota: disponibile quando si seleziona l'opzione Collegamenti incorporati.</p>
Mostra vista	<p>Crea un URL che visualizza la vista selezionata e a scelta preseleziona un nodo query all'interno. Per i dettagli consultare "Parametri colleg. diretto - Pagina Mostra vista" a pagina 108.</p> <p>Nota: disponibile quando si seleziona l'opzione Apri nei collegamenti del contesto.</p>



Elementi interfaccia utente	Descrizione
Mostra topologia vista	Crea un URL che visualizza la mappa topologica della vista selezionata e la incorpora in un'applicazione esterna. Per i dettagli consultare "Parametri colleg. diretto - Pagina Mostra topologia vista" a pagina 106. Nota: disponibile quando si seleziona l'opzione Collegamenti incorporati .
Avvio in modalità	Crea un URL che apre HP Universal CMDB a una determinata pagina. Per i dettagli consultare "Parametri colleg. diretto - Pagina Avvio in modalità" a pagina 109. Nota: disponibile quando si seleziona l'opzione Apri nei collegamenti del contesto .
Passaggi	Il passaggio corrente della procedura.
Editor viste	Crea un URL che apre una determinata vista nell'Editor viste pattern in Studio di modellazione. Per i dettagli consultare "Parametri colleg. diretto - Pagina Editor viste" a pagina 107. Nota: disponibile quando si seleziona l'opzione Collegamenti incorporati .
Selettore viste	Crea un URL che incorpora il Selettore viste in un'applicazione esterna che consente di selezionare e visualizzare una vista in quell'applicazione. Per i dettagli consultare "Parametri colleg. diretto - Pagina Selettore viste" a pagina 107. Nota: disponibile quando si seleziona l'opzione Collegamenti incorporati .

Parametri colleg. diretto - Pagina Selettore CI

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un URL che incorpora il Selettore CI che visualizza i CI di una vista selezionata in applicazioni esterne.

Mappa Procedura guidata	"Pagina Selezione comando" (Collegamenti incorporati > Selettore CI) > "Pagina Fine"
Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95. Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pagina 94.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:




Elementi interfaccia utente	Descrizione
Consenti multiselezione	Consente una selezione singola o multipla di CI.
Vista selezionata	<p>Selezionare la vista richiesta dalla quale si desidera selezionare i CI richiesti.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Selettore vista. Selezionare la vista da visualizzare nel Selettore CI. Fare clic su  per eliminare la vista selezionata.






Parametri colleg. diretto - Pagina Selettore tipo CI

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un URL in una struttura gerarchica o elenco di tipi CI selezionati che possono essere incorporati in un'applicazione esterna.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95. Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pagina 94.
Mappa Procedura guidata	" Pagina Selezione comando " (Collegamenti incorporati > Selettore tipo CI) > " Pagina Fine "

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Modalità selettore tipo CI	Visualizza i tipi CI selezionati in una struttura gerarchica o in un elenco.
CIT invisibili (solo struttura)	<p>Selezionare i tipi CI da non visualizzare nella struttura.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Selettore tipo CI. Selezionare i tipi CI da visualizzare nella struttura. Fare clic su  per eliminare i tipi CI selezionati.
Tipo CI radice (solo struttura)	<p>Selezionare il tipo di CI da utilizzare come tipo CI radice in una struttura gerarchica.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Selettore tipo CI. Selezionare il tipo di CI da utilizzare come tipo CI radice nella

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>struttura.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per eliminare il tipo CI selezionato. Il valore predefinito è Elemento di configurazione.
Modalità di selezione	Consente una selezione singola o multipla di tipi CI.
CIT non selezionabili (solo struttura)	<p>Selezionare i tipi CI non selezionabili nella struttura.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Selettore tipo CI. Selezionare i tipi CI non selezionabili nella struttura. Fare clic su  per eliminare i tipi CI selezionati.
CIT visibili (solo elenco)	<p>Selezionare i tipi CI da visualizzare nell'elenco tipi CI.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Selettore tipo CI. Selezionare i tipi CI da visualizzare nell'elenco tipi CI. Fare clic su  per eliminare i tipi CI selezionati. <p>Nota: se si seleziona la visualizzazione di CIT in un elenco, viene richiesto di selezionare almeno un tipo CI.</p>



Pagina Parametri colleg. diretto - Pagina Tabella CII

Questa pagina della procedura guidata consente di visualizzare tutte le istanze CI trovate in CMDB per un tipo CI selezionato e i relativi figli.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95. Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pagina 94.
Mappa Procedura guidata	"Pagina Selezione comando" (Collegamenti incorporati > Tabella CII) > "Pagina Fine"
Consultare anche	"Finestra di dialogo Istanze elemento" a pagina 60

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Tipo classe	Selezionare il tipo di CI richiesto.



Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per selezionare il tipo CI richiesto. Fare clic su  per deselezionare la casella.



Parametri colleg. diretto - Pagina Mappa impatto

Questa pagina della procedura guidata consente di eseguire la regola da analisi impatto definita in Gestione analisi impatto. L'URL creato consente di incorporare una mappa topologica per visualizzare una simulazione di tutti i CI interessati dal CI trigger selezionato per la gravità e lo stato selezionati. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Esegui analisi impatto" a pagina 208](#).

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95. Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pagina 94.
Mappa Procedura guidata	"Pagina Selezione comando" (Collegamenti incorporati > Mappa impatto) > "Pagina Fine"
Consultare anche	"Gestione universo IT" a pagina 162

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Filtra per tipi CI	Selezionare i tipi CI da non visualizzare nei risultati di analisi impatto. <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per selezionare i tipi CI richiesti. Fare clic su  per eliminare i tipi CI selezionati.
Pacchetto di regole	Consente di definire dove eseguire le regole di analisi impatto.
Gravità	Selezionare la gravità richiesta dall'elenco a discesa. Nota: l'elenco di gravità è stato definito per lo stato in Gestione tipo di sistema. Per i dettagli consultare "Gestione tipo di sistema" a pagina 402 . Ad esempio, è possibile creare una regola d'impatto in Gestione analisi impatto (consultare la "Finestra di dialogo Definizione regole d'impatto" a pagina 393), che



Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>definisca la gravità del nodo query trigger come diversa da Nessun cambiamento. Se si seleziona una gravità diversa da Nessun cambiamento, ad esempio Pianificazione, la condizione è rispettata e i cambiamenti simulati nel sistema vengono attivati.</p> <p>Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Esegui analisi impatto" a pagina 208.</p>
CI trigger	<ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per selezionare i CI utilizzati come trigger in una mappa impatto. Questi CI rappresentano i cambiamenti simulati apportati al sistema. Apre la finestra di dialogo Selettore CI. Per i dettagli su come utilizzare il riquadro Selettore CI, consultare "Selettore CI" a pagina 121. Fare clic su  per eliminare i CI selezionati.



Parametri colleg. diretto - Editor di modelli

Questa pagina della procedura guidata consente di incorporare l'Editor di modelli in un'applicazione esterna evidenziando i CI selezionati nel Selettore CI nell'Editor di modelli.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95. Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pagina 94.
Mappa Procedura guidata	"Pagina Selezione comando" (Collegamenti incorporati > Editor di modelli) > "Pagina Fine"
Consultare anche	"Modelli di CI business" a pagina 219

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Nome modello	<p>Selezionare il modello da visualizzare nell'Editor di modelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Seleziona modello. Selezionare il modello da visualizzare nell'Editor di modelli. Fare clic su  per eliminare il modello selezionato.



Elementi interfaccia utente	Descrizione
CI selezionati nella ricerca	<p>Selezionare i CI da visualizzare nel Selettore CI nell'Editor di modelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per aprire Selettore CI. Fare clic su  per eliminare i CI selezionati.

Parametri colleg. diretto - Editor di query

Questa procedura guidata consente di incorporare l'Editor di modelli in un'applicazione esterna visualizzando la query TQL selezionata.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95. Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pagina 94.
Mappa Procedura guidata	"Pagina Selezione comando" (Collegamenti incorporati > Editor di query) > "Pagina Fine"
Consultare anche	"Modelli di CI business" a pagina 219

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Nome query	<p>Selezionare il modello da visualizzare nell'Editor di modelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Seleziona query. Selezionare la query da visualizzare nell'Editor di modelli. Fare clic su  per eliminare la query selezionata.







Parametri colleg. diretto - Pagina CI correlati

Questa pagina della procedura guidata consente di incorporare in un'applicazione esterna una mappa topologica che visualizza un determinato CI e tutti i CI collegati in base a una distanza di non più di una sola relazione.

Informazioni	<ul style="list-style-type: none"> Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento
---------------------	--

importanti	<p>diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pagina 94.
Mappa Procedura guidata	"Pagina Selezione comando" (Collegamenti incorporati > CI correlati) > "Pagina Fine"

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
CI	<p>Selezionare i tipi CI da visualizzare nella mappa topologica.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per selezionare i tipi CI richiesti. Apre la finestra di dialogo Selettore CI. Fare clic su  per eliminare il valore nella casella CI.
Filtra per tipi CI	<p>Restringere i risultati della mappa topologica ai CI correlati di uno o più tipi CI.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per selezionare i tipi CI richiesti. Fare clic su  per eliminare il valore nella casella Filtra per tipi CI.
Restringi alla vista	<p>Restringere i risultati della mappa topologica ai CI correlati da una vista specifica.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per selezionare la vista richiesta. Apre la finestra di dialogo Selettore vista. Fare clic su  per eliminare la vista selezionata nella casella Restringi risultati alla vista.

Parametri colleg. diretto - Pagina Visualizzatore report

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un URL che apre un determinato report.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95. Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i
--------------------------------	---

	dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pagina 94.
Mappa Procedura guidata	"Pagina Selezione comando" (Collegamenti incorporati > Visualizzatore report) > "Pagina Fine"

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



Elementi interfaccia utente	Descrizione
Tipo di report	Selezionare il tipo di report richiesto. Per informazioni sui diversi tipi di report, consultare "Report" a pagina 297.

Parametri colleg. diretto - Pagina Visualizzatore report - Report salvato

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un URL che apre un report topologia o personalizzato salvato.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95. Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pagina 94.
Mappa Procedura guidata	"Pagina Selezione comando" (Collegamenti incorporati > Visualizzatore report - Report salvato) > "Pagina Fine"

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



Elementi interfaccia utente	Descrizione
Report	<p>Selezionare il report salvato richiesto.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo Seleziona report. Selezionare il report topologia o personalizzato richiesto. Fare clic su  per eliminare il report selezionato. <p>Per informazioni sui report salvati, consultare "Report" a pagina 297.</p>

Parametri colleg. diretto - Pagina Mostra proprietà CI

Questa pagina della procedura guidata consente di visualizzare le informazioni per un CI esistente.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95. Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pagina 94.
Mappa Procedura guidata	"Pagina Selezione comando" (Collegamenti incorporati > Mostra proprietà CI) > "Pagina Fine"
Consultare anche	"Proprietà elemento di configurazione, finestra di dialogo" a pagina 185

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



Elementi interfaccia utente	Descrizione
ID oggetto del CI di origine	<p>Selezionare il CI richiesto.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per selezionare il CI di origine e recuperare il relativo ID oggetto. Apre la finestra di dialogo Selezione CI di origine. Per i dettagli consultare "Selettore CI" a pagina 121. Fare clic su  per eliminare il valore nella casella ID oggetto del CI di origine.

Parametri colleg. diretto - Pagina Mostra topologia vista

Questa pagina della procedura guidata consente di visualizzare la mappa topologica della vista selezionata e di incorporarla in un'applicazione esterna.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95. Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pagina 94.
Mappa Procedura guidata	"Pagina Selezione comando" (Collegamenti incorporati > Mostra topologia vista) > "Pagina Fine"

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



Elementi interfaccia utente	Descrizione
Mostra la topologia della vista	<ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per selezionare la vista richiesta da aprire con l'URL. Apre la finestra di dialogo Selettore vista. Fare clic su  per eliminare la vista selezionata nella casella Mostra la topologia della vista.

Parametri colleg. diretto - Pagina Editor viste

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un URL che apre una determinata vista nell'Editor Vista pattern in Studio di modellazione.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95. Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pagina 94.
Mappa Procedura guidata	"Pagina Selezione comando" (Collegamenti incorporati > Editor viste) > "Pagina Fine"
Consultare anche	"Creazione di una vista aziendale" a pagina 215

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Nome vista	<ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per selezionare la vista richiesta da aprire con l'URL. Apre la finestra di dialogo Selettore vista. Fare clic su  per eliminare la vista selezionata nella casella Nome vista.

Parametri colleg. diretto - Pagina Selettore viste

Questa pagina della procedura guidata consente di incorporare in un'applicazione esterna il Selettore viste che consente di selezionare e visualizzare una vista in quell'applicazione.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95.
--------------------------------	--



	<ul style="list-style-type: none"> Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pagina 94.
Mappa Procedura guidata	"Pagina Selezione comando" (Collegamenti incorporati > Selettore viste) > "Pagina Fine"
Consultare anche	"Creazione di una vista aziendale" a pagina 215



Parametri colleg. diretto - Pagina Mostra vista

Questa pagina della procedura guidata consente di creare un URL su una determinata vista ed eventualmente di selezionare un determinato nodo query in quella vista. Quando la vista si apre, il CI scelto viene selezionato nella vista. La vista si apre in Gestione universo IT.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95. Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pagina 94.
Mappa Procedura guidata	"Pagina Selezione comando" (Apri nei collegamenti del contesto > Mostra vista) > "Pagina Fine"

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Riquadro di sinistra>	Illustrazione grafica dell'opzione selezionata.
Riquadro Avanzate (visibilità)	Nasconde o visualizza il riquadro Avanzate in Gestione universo IT.
Seleziona CI nei risultati della vista	<p>(Facoltativo) Fare clic per selezionare un CI e recuperare il relativo ID oggetto. Quando la vista si apre, il CI scelto viene selezionato nella vista.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per scegliere il CI da selezionare nella vista di destinazione e recuperare il relativo ID oggetto. Apre la finestra di dialogo Seleziona CI. Per i dettagli consultare "Selettore CI" a pagina 121. Fare clic su  per eliminare l'ID oggetto per il CI selezionato nella

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	casella Seleziona CI nei risultati della vista .
Vista selezionata	<p>Vista di destinazione da aprire con l'URL.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic su  per selezionare la vista di destinazione da aprire con l'URL. Apre la finestra di dialogo Seleziona vista. Fare clic su  per eliminare la vista selezionata nella casella Vista selezionata.
Modalità di vista	<p>Le opzioni della vista sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> Topologia vista. Visualizza un intero livello nella vista. Correlato in vista. Visualizza il CI selezionato e i relativi vicini diretti nella vista corrente. Correlato in CMDB. Visualizza il CI selezionato e i relativi vicini diretti in CMDB.

Parametri colleg. diretto - Pagina Avvio in modalità

Questa pagina della procedura guidata consente di avviare l'applicazione UCMDB alla pagina selezionata, ad esempio nella pagina Studio di modellazione.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare "Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95. Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Generazione collegamento diretto" a pagina 94.
Mappa Procedura guidata	" Pagina Selezione comando " (Apri nei collegamenti del contesto > Avvio in modalità) > " Pagina Fine "

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Riquadro di sinistra>	Illustrazione grafica della modalità selezionata.
Modalità iniziale	Avvia l'applicazione UCMDB nella modalità selezionata.

Pagina Fine

Questa è la pagina finale della procedura guidata Generazione collegamento diretto. Fare clic su **Fine** per chiudere la procedura guidata e creare un URL. Apre la finestra di dialogo Generazione collegamento diretto.

Informazioni importanti	Per informazioni generali sulla procedura guidata Generazione collegamento diretto, consultare " Procedura guidata Generazione collegamento diretto " a pagina 95 .
Mappa Procedura guidata	" Pagina Selezione comando " (<Opzioni Apri nei collegamenti del contesto> e <Opzioni Collegamenti incorporati>) > " Pagina Fine "

Capitolo 4

Incorporazione delle applet di UCMDB mediante collegamenti diretti

Questo capitolo comprende:

Utilizzo della funzionalità Collegamento diretto per incorporare applet di UCMDB	111
Tag applet di UCMDB - Panoramica	111
Flusso operativo del collegamento diretto	112

Nota: Questo capitolo si rivolge soltanto agli sviluppatori dell'integrazione.

Utilizzo della funzionalità Collegamento diretto per incorporare applet di UCMDB

È possibile incorporare applet di UCMDB direttamente in applicazioni esterne utilizzando un collegamento diretto. Un collegamento diretto è un URL che si crea utilizzando la procedura guidata Generazione collegamento diretto. Per i dettagli consultare "[Procedura guidata Generazione collegamento diretto](#)" a pagina 95.

È possibile incorporare le applet di UCMDB nei seguenti modi:

- Utilizzando l'URL stesso per visualizzare il contenuto di CMDB in un'applicazione esterna. Ad esempio, è possibile creare un URL nella procedura guidata Generazione collegamento diretto per visualizzare le proprietà di un determinato CI. La pagina di accesso si apre se non si è già connessi a HP Universal CMDB.

Nota: l'utilizzo dell'URL per consentire l'integrazione richiede l'apertura del collegamento a un IFrame o a una nuova finestra. Ciò non consente la gestione dell'applet di UCMDB mediante Javascript per problemi dovuti a script intersito. Ad esempio, se si utilizza un URL che visualizza le proprietà di un determinato CI che utilizza l'ID oggetto, non è possibile utilizzare lo stesso URL per visualizzare le proprietà di un altro CI.

- Utilizzando il tag dell'applet di UCMDB per incorporare l'applet di UCMDB in un'applicazione esterna. Ciò consente agli sviluppatori dell'integrazione di visualizzare una parte dell'interfaccia utente di HP Universal CMDB nella propria applicazione. Ciò consente inoltre l'interazione con l'interfaccia utente di HP Universal CMDB incorporato utilizzando Javascript.

Tag applet di UCMDB - Panoramica

Il tag dell'applet di UCMDB crea l'ambiente necessario per l'esecuzione dell'applet di UCMDB (HTML, Javascript e parametri di sessione server). Il codice sottostante il tag può accedere al

server HP Universal CMDB in uno dei casi seguenti:

- I parametri di accesso vengono specificati se l'utente non è già connesso.
- Il parametro **clear session** è `true`.

Dopo aver stabilito una sessione utente, il tag continua a scrivere l'ambiente dell'applet richiesto (codice HTML e Javascript) nei risultati del processore JSP. La pagina HTML che ne risulta include il codice Javascript richiesto per caricare l'applet di UCMDB dal server indicato. In caso di errore la stringa di errore indicato viene stampata sulla pagina. La stringa può essere personalizzata utilizzando il parametro **userErrorMessage** e può includere gli elementi HTML e il codice Javascript con wrapper HTML per inizializzare scenari per la gestione degli errori.

Esempio di utilizzo di un tag dell'applet di UCMDB

```
<ucmdb:ucmdb_applet
serverConnectionString="http://labm3mam17.devlab.ad:8080"
serverType="UCMDB"
directLinkParameters="initViewName=NetworkTopology"
userName="user-name"
userPassword="password"
customerId="1"
encoded="false"
printDebugLogs="true"
userErrorMessage="This is your general error"
navigation="false"
clearSessionCookies="false"
command="ShowCISelector"/>
```

Attenzione: i **directLinkParameters** si recuperano dall'URL creato nella procedura guidata Generazione collegamento diretto. Inserire i valori per ciascun parametro nel tag come visualizzato. Se l'URL contiene valori per parametri non visualizzati sopra, copiarli nella riga **directLinkParameters** del tag. Per i dettagli su come creare un collegamento diretto, consultare ["Procedura guidata Generazione collegamento diretto" a pagina 95](#).

Il tag dell'applet di UCMDB si trova nella **<HP Universal CMDB cartella radice>\deploy\ucmdb-ui\WEB-INF\tags\ucmdb_applet.tag**.

È possibile copiare il tag dell'applet di UCMDB in un server applicazioni esterno. Il tag dell'applet di UCMDB richiede i dati di accesso dal server HP Universal CMDB, a condizione che:

- Il server applicazioni esterno possa comunicare con i tag JSP.
- Il server HP Universal CMDB sia accessibile al server applicazioni esterno e al browser.

Flusso operativo del collegamento diretto

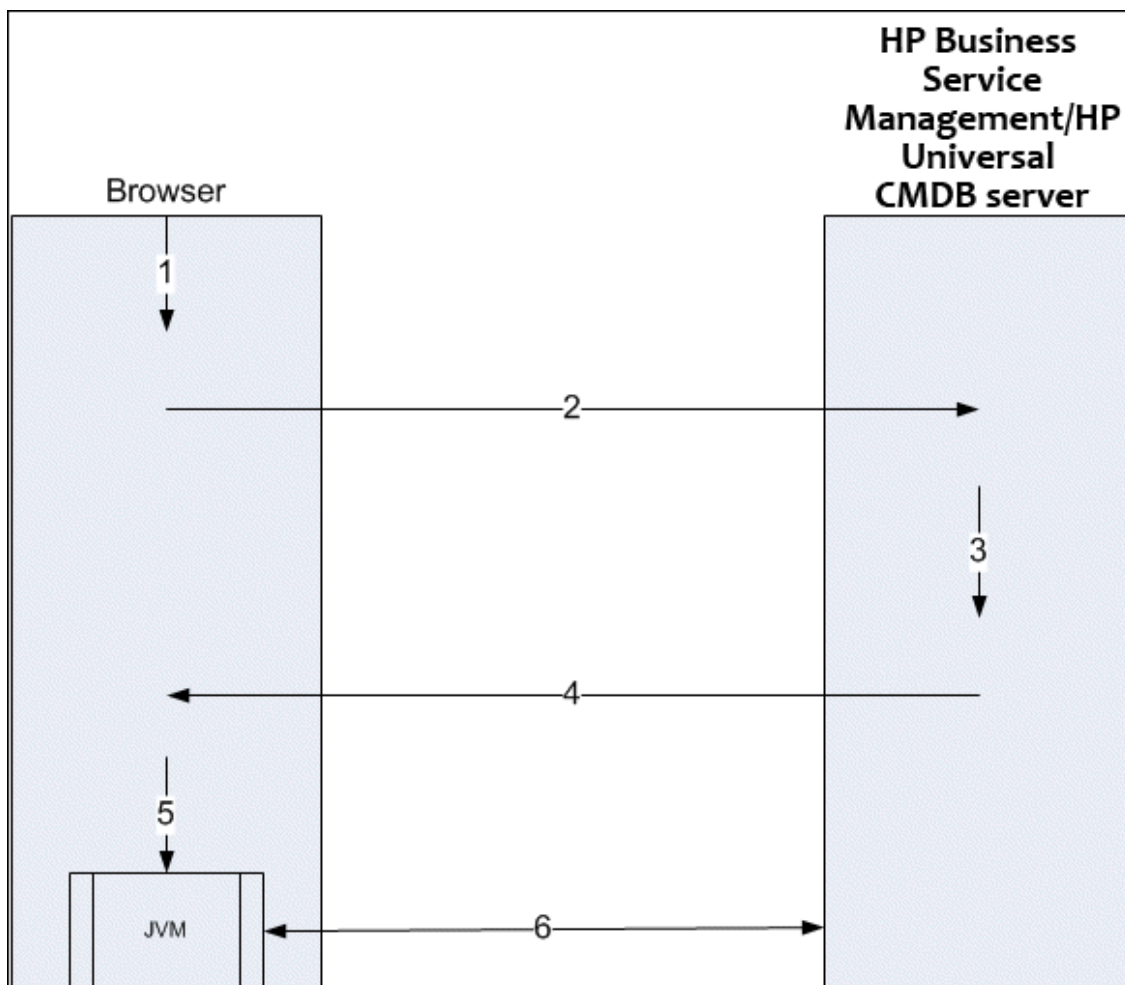
In questa sezione vengono descritti vari scenari in cui si utilizzano i collegamenti diretti per incorporare le applet di UCMDB in computer esterni.

In questa sezione vengono trattate le descrizioni di flusso:

- "Accesso normale" nel seguito
- "Un'applet di UCMDB incorporata utilizzando un URL di collegamento diretto" alla pagina successiva
- "Un'applet di UCMDB incorporata utilizzando un tag dell'applet di UCMDB" a pagina 115

Accesso normale

Questo flusso descrive un accesso normale al server HP Universal CMDB. Serve come riferimento di base per i flussi del collegamento diretto.



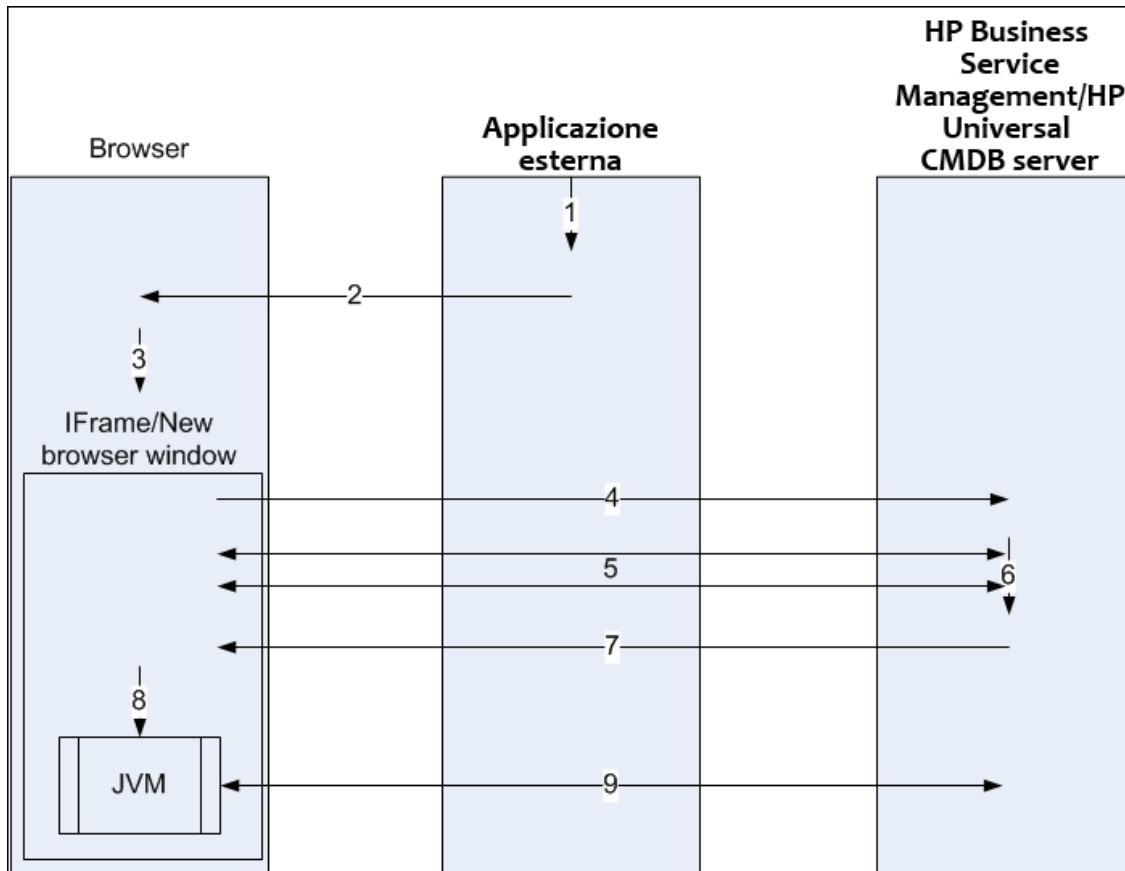
1. L'utente immette l'URL di collegamento diretto (nel browser) per accedere al server HP Universal CMDB.
2. Il browser invia la richiesta di accesso al server HP Universal CMDB.
3. Il server verifica le credenziali dell'utente e crea una sessione utente, se necessario.
4. Il server restituisce la prima pagina richiesta di HP Universal CMDB.
5. Il browser carica la macchina virtuale Java (JVM) con il parametro di posizione `code base` (che istruisce JVM sulla posizione dalla quale caricare i file dell'applet di UCMDB) come server HP Universal CMDB.

6. I file applet (jar) e i dati di UCMDB vengono trasferiti tra il server HP Universal CMDB e la JVM caricata nel browser.

A questo punto l'applet di UCMDB viene caricata e considera HP Universal CMDB come il server con il quale comunicare.

Un'applet di UCMDB incorporata utilizzando un URL di collegamento diretto

Questo flusso mostra come utilizzare il collegamento diretto per aprire un'applet di UCMDB (aperta in un contesto specifico) in un nuovo frame del browser.



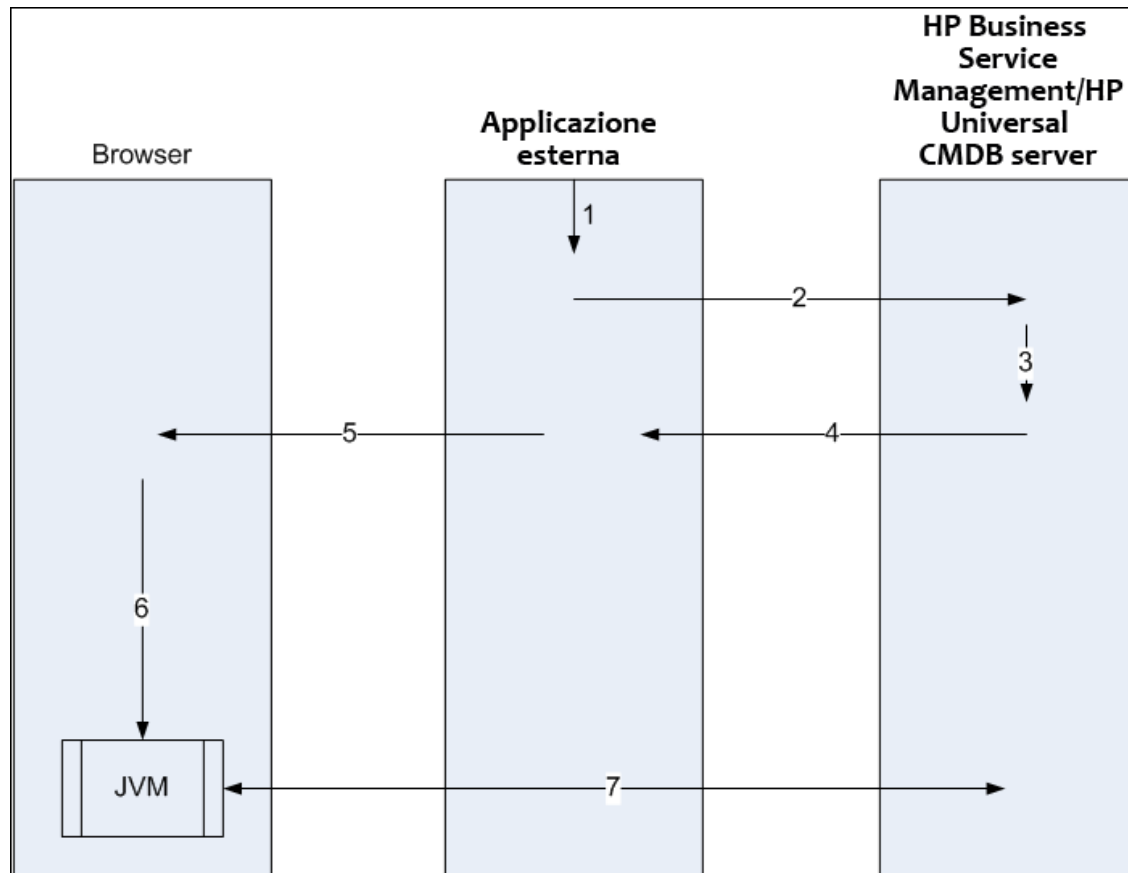
1. L'applicazione esterna ha una pagina che deve mostrare l'applet di UCMDB.
2. La pagina restituita include una direttiva per aprire un collegamento diretto in un IFrame oppure in una nuova finestra del browser.
3. Il browser apre un nuovo frame (IFrame o nuova finestra) con il collegamento diretto come URL del frame.
4. Il nuovo frame invia il collegamento diretto al server HP Universal CMDB.
5. Se l'utente non ha già eseguito l'accesso a HP Universal CMDB, HP Universal CMDB visualizza la pagina di accesso e attende che l'utente inserisca le proprie credenziali e faccia clic sul pulsante.
6. Viene creata la sessione utente, se necessario.

7. Il server HP Universal CMDB restituisce una pagina che include la direttiva per caricare l'applet di UCMDB.
8. Il browser elabora la pagina. Quando il browser trova la direttiva per caricare l'applet di UCMDB, avvia la JVM. Il browser passa poi i parametri necessari alla JVM, compresa la posizione del server HP Universal CMDB come "code base".
9. I file applet (jar) e i dati di UCMDB vengono trasferiti tra il server HP Universal CMDB e la JVM caricata nel browser.

Attenzione: il server HP Universal CMDB deve essere accessibile dal computer del browser.

Un'applet di UCMDB incorporata utilizzando un tag dell'applet di UCMDB

Questo flusso mostra come utilizzare il tag dell'applet di UCMDB con i collegamenti diretti per incorporare l'applet di UCMDB (aperta in un contesto specifico) in una pagina dell'applicazione esterna.



1. Il tag dell'applet di UCMDB è incluso nel JSP elaborato nell'applicazione esterna.
2. Il tag dell'applet di UCMDB utilizza i parametri forniti per creare una connessione HTTP/HTTPS al server HP Universal CMDB e richiede il codice snippet HTML dell'applet.
3. Se l'utente non ha già eseguito l'accesso, vengono utilizzati i parametri del tag dell'applet di UCMDB (vedere il tag stesso per informazioni di riferimento su questo passaggio). Se

l'accesso non riesce, il tag dell'applet di UCMDB restituisce il messaggio di errore predefinito oppure il messaggio specificato nei parametri del tag dell'applet di UCMDB.

4. Il server HP Universal CMDB restituisce un codice snippet HTML (con Javascript incorporato) che carica l'applet di UCMDB. L'applicazione esterna può ora incorporare il codice snippet nella pagina e inviare la pagina al browser.
5. L'applicazione esterna invia la pagina completa che include il codice snippet HTML al browser.
6. Il browser elabora la pagina. Quando il browser trova il codice snippet HTML che carica l'applet di UCMDB, la JVM viene avviata. Il browser passa poi i parametri necessari alla JVM, compresa la posizione del server HP Universal CMDB come "code base".
7. I file applet (jar) e i dati di UCMDB vengono trasferiti tra il server HP Universal CMDB e la JVM caricata nel browser.

Attenzione: Il server HP Universal CMDB deve essere accessibile dal computer del browser e dal computer dell'applicazione esterna.

Capitolo 5

Utilizzo del selettore CI

Questo capitolo comprende:

Panoramica del Selettore CI	117
Visualizzazione di una vista in modalità Sfoglia	117
Ricerca di CI in modalità Cerca	118
Modifica delle opzioni di visualizzazione del Selettore CI	119
Interfaccia del Selettore CI	120
Risoluzione dei problemi e limitazioni	131

Panoramica del Selettore CI

Nota: Il Selettore CI era denominato Explorer della vista nelle versioni precedenti di HP Universal CMDB.

Il Selettore CI presenta gli elementi del modello dell'universo IT in HP Universal CMDB tramite le viste. HP Universal CMDB mostra il Selettore CI nel riquadro di sinistra di Gestione universo IT e di Studio di modellazione.

Quando si seleziona una vista nel Selettore CI, gli elementi di configurazione (CI) contenuti nella vista vengono visualizzati in un formato struttura gerarchica in base alle relazioni definite tra i CI. Una vista può essere vuota se non vengono trovati CI corrispondenti alla query TQL. Per i dettagli sulle viste consultare ["Formati della vista" a pagina 215](#).

È possibile utilizzare il Selettore CI per selezionare le viste e individuare i CI. Si può selezionare una vista e sfogliare l'elenco dei CI oppure cercare un determinato CI per nome o tipo CI. Si possono anche salvare i criteri di ricerca per utilizzarli in futuro.

Per informazioni sui componenti del Selettore CI, consultare ["Interfaccia del Selettore CI" a pagina 120](#).

Visualizzazione di una vista in modalità Sfoglia

Quando il Selettore CI è impostato sulla modalità **Sfoglia**, è possibile visualizzare i contenuti di una vista selezionata. Per i dettagli sull'interfaccia utente del Selettore CI, vedere ["Selettore CI" a pagina 121](#).


Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Prerequisiti" alla pagina successiva](#)
- ["Selezionare una vista da visualizzare" alla pagina successiva](#)

1. Prerequisiti

Nel riquadro Selettore CI, selezionare la modalità **Sfoglia viste**.

2. Selezionare una vista da visualizzare

Fare clic sul pulsante con i puntini di sospensione  per aprire la finestra di dialogo Selettore vista e selezionare la vista da visualizzare. Il nome della vista selezionata viene visualizzata nella casella **Vista**. I CI nella vista vengono visualizzati nella struttura del CI nella parte inferiore del riquadro del Selettore CI. La vista resta selezionata quando ci si sposta in altre applicazioni di HP Universal CMDB.

Ricerca di CI in modalità Cerca

Lo strumento di ricerca del Selettore CI consente di individuare un determinato CI. La ricerca viene eseguita nell'intero CMDB. Per dettagli sull'interfaccia utente dello strumento di ricerca del Selettore CI, vedere ["Selettore CI" a pagina 121](#).

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Prerequisiti" nel seguito](#)
- ["Ricerca per nome CI" nel seguito](#)
- ["Ricerca per tipo di elemento di configurazione" nel seguito](#)
- ["Eseguire la ricerca e ordinare i risultati" alla pagina successiva](#)
- ["Eseguire una ricerca avanzata" alla pagina successiva](#)

Prerequisiti

Nel riquadro Selettore CI, selezionare la modalità **Cerca CI** e selezionare la scheda **Semplice**.


Ricerca per nome CI

Per cercare i CI per nome, immettere una stringa nella casella **Nome CI** che rappresenta il nome del CI o parte del nome. La ricerca restituisce tutti i CI che contengono la stringa immessa in qualche parte nel nome (nei limiti degli altri criteri di ricerca definiti).

Nota: La ricerca per nome CI non distingue tra maiuscole/minuscole.

Ricerca per tipo di elemento di configurazione

È possibile cercare i CI utilizzando la casella **Tipo CI**. La ricerca restituisce i CI del tipo indicato nella casella **Tipo CI**.

Fare clic sul pulsante con i puntini di sospensione  e selezionare il tipo CI richiesto. Non è possibile immettere manualmente un CIT nella casella **Tipo CI**.

Dopo aver definito un CI nella casella **Tipo CI**, HP Universal CMDB ricorda la selezione fino a quando non si passa a un'altra applicazione oppure fino a quando non viene definito un valore diverso.

Eseguire la ricerca e ordinare i risultati

Eseguire la ricerca. I risultati vengono visualizzati nella parte inferiore del riquadro Selettore CI che mostra il nome e il tipo del CI per ciascuna voce. È possibile ordinare i risultati facendo clic sull'intestazione appropriata.

Quando si seleziona un CI nei risultati di ricerca, il CI viene visualizzato nella mappa topologica con i CI correlati in CMDB.

È possibile salvare i criteri di ricerca facendo clic sul pulsante **Salva**  e indicando un nome per la ricerca. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Salva criteri di ricerca" a pagina 131](#).

Eseguire una ricerca avanzata

È possibile selezionare la scheda **Avanzata** per altre opzioni di ricerca. Per i dettagli sulla Ricerca condizionale CI consultare ["Finestra di dialogo Ricerca condizionale CI" alla pagina successiva](#). Per i dettagli sulla Ricerca software consultare ["Finestra di dialogo Ricerca software" a pagina 130](#).

Modifica delle opzioni di visualizzazione del Selettore CI

È possibile modificare le opzioni di visualizzazione del Selettore CI. Queste opzioni sono configurate in Gestione impostazioni infrastruttura.

Attenzione: La modifica di alcune impostazioni in Gestione impostazioni infrastruttura può influire negativamente sulle prestazioni di HP Universal CMDB. Non modificare le impostazioni senza prima aver consultato Assistenza HP Software oppure il rappresentante HP Professional Services.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Prerequisiti" nel seguito](#)
- ["Modificare le impostazioni selezionate" nel seguito](#)

1. Prerequisiti

Accedere a Gestione impostazioni infrastruttura selezionando **> Amministrazione > Gestione impostazioni infrastruttura**.

2. Modificare le impostazioni selezionate

È possibile modificare le seguenti impostazioni :

- **Numero figli diretti.** Numero di figli direttamente visualizzati quando si espande il nodo query del padre nel Selettore CI.
- **Numero massimo figli.** Numero massimo di figli visualizzati sotto il nodo query del padre nel Selettore CI.
- **Dimensioni massime risultati di ricerca.** Numero massimo di istanze CMDB che possono essere restituite in una sola operazione di ricerca.
- **Dimensioni elenco viste utilizzate di recente.** Numero massimo di viste utilizzate di recente da archiviare per utente.

Interfaccia del Selettore CI

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:







- "Finestra di dialogo Ricerca condizionale CI" nel seguito
- "Selettore CI" alla pagina successiva
- "Finestra di dialogo Organizza ricerche" a pagina 129
- "Finestra di dialogo Ricerca software" a pagina 130
- "Finestra di dialogo Salva criteri di ricerca" a pagina 131




Finestra di dialogo Ricerca condizionale CI

Questa finestra di dialogo consente di cercare i CI in base alle condizioni dell'attributo, in base ai CI correlati e in base alle condizioni dell'attributo dei CI correlati.

Per accedere alla finestra di dialogo	Nel Selettore CI, selezionare la scheda Avanzate in modalità di ricerca e fare clic sul pulsante ellisse accanto a Ricerca condizionale CI.
--	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per aggiungere una condizione di attributo.
	Fare clic per eliminare una riga selezionata.
	Fare clic per spostare una riga selezionata verso l'alto.
	Fare clic per spostare una riga selezionata verso il basso.
	Fare clic per visualizzare un'anteprima dell'elenco delle condizioni dell'attributo.
Nome attributo	Selezionare un attributo dall'elenco a discesa. Nota: Se si seleziona Etichetta visualizzata dall'elenco Nome attributo , l'operatore Ignora maiusc/minusc per Simile a non verrà visualizzato nell'elenco Operatore in quanto è possibile aggiungere una condizione Ignora maiusc/minusc per Simile a utilizzando il nome del CI o del CI correlato.
Nome CI	Immettere un nome CI da cercare.
Tipo CI	Fare clic sul pulsante con i punti di sospensione  per selezionare un tipo CI dalla struttura.
Punti di integrazione	Per eseguire la ricerca anche sui CI federati, fare clic sul pulsante con i puntini di

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	sospensione  per selezionare i punti di integrazione di destinazione per i CI. Nota: Se si seleziona un punto di integrazione scollegato per la ricerca, verrà visualizzato un messaggio di errore che chiederà se si desidera visualizzare i risultati di ricerca locali.
Operatore	Selezionare un operatore dall'elenco a discesa.
Nome CI correlato	Immettere il nome del CI correlato per la ricerca.
Tipo CI correlato	Fare clic sul pulsante con i punti di sospensione  per selezionare un tipo CI dalla struttura per la ricerca per CI correlato.
Tipo relazione	Fare clic sul pulsante con i punti di sospensione  per selezionare una relazione dalla struttura per la ricerca per CI correlato.
Ricerca in base alle condizioni CI	Selezionare questa opzione per eseguire una ricerca dei CI con le condizioni specificate.
Ricerca in base alle condizioni CI correlato	Selezionare questa opzione per eseguire una ricerca dei CI correlati ai CI con le condizioni specificate. Nota: Se si seleziona Etichetta visualizzata dall'elenco Nome attributo , l'operatore Ignora maiusc/minusc per Simile a non verrà visualizzato nell'elenco Operatore in quanto è possibile aggiungere una condizione Ignora maiusc/minusc per Simile a utilizzando il nome del CI o del CI correlato.
Ricerca in base ai criteri CI correlati	Selezionare questa opzione per eseguire una ricerca dei CI correlati ai CI o ai tipi CI.
Valore	Immettere un valore per la condizione dell'attributo.

Selettore CI








Questa funzione consente di selezionare le viste e di individuare i CI.






Per accedere alla funzione	Viene visualizzata nel riquadro di sinistra della pagina Gestione universo IT e Studio di modellazione.
Informazioni	Il Selettore CI consiste di due formati funzionali: Modalità Sfoglia viste e



importanti	<p>modalità Cerca CI.</p> <ul style="list-style-type: none"> Nella modalità Sfoglia viste è possibile cercare e visualizzare una vista e sfogliarla per individuare un determinato CI. È anche possibile eseguire operazioni per il CI da un menu di scelta rapida. Nella modalità Cerca CI è possibile cercare uno o più CI in CMDB per nome o per tipo CI.
Compiti correlati	<p>"Visualizzazione di una vista in modalità Sfoglia" a pagina 117</p> <p>"Ricerca di CI in modalità Cerca" a pagina 118</p>




Modalità Sfoglia viste

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per aggiornare il contenuto dei dati della struttura gerarchica che possono essere stati modificati da altri utenti.
	<p>Fare clic su Mostra parametri esemplare per aprire la finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare che consente di modificare i parametri dell'esemplare selezionato.</p> <p>Nota: questo pulsante è attivo solo quando viene selezionato un esemplare.</p>
	<p>Fare clic su Aggiungi CI selezionati a modello/vista per aggiungere i CI selezionati al modello o alla vista corrente.</p> <p>Nota: questo pulsante viene visualizzato solo in Studio di modellazione.</p>
	<p>Fare clic su Aggiungi a modello come CI correlati per aggiungere il CI selezionato al modello come CI correlato.</p> <p>Nota: questo pulsante è attivo solo nell'Editor di modelli di Studio di modellazione.</p>
	<p>Fare clic su Apri modello selezionato in una nuova scheda per aprire il modello selezionato nell'Editor di modelli.</p> <p>Nota: questo pulsante è attivo solo quando è selezionato un modello in Studio di modellazione.</p>
	<p>Fare clic su Mostra modelli contenenti il CI selezionato per visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato.</p> <p>Nota: questo pulsante viene visualizzato solo in Studio di modellazione.</p>
	In Gestione universo IT, questo rappresenta Mostra definizione









Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>vista che porta direttamente alla definizione vista in Studio di modellazione per la vista corrente.</p> <p>In Studio di modellazione questo rappresenta Apri vista selezionata che apre la vista selezionata nel riquadro di modifica.</p>
	<p>Fare clic su Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato per visualizzare un elenco delle viste contenenti il CI o il modello selezionato.</p> <p>Nota: questo pulsante viene visualizzato solo in Studio di modellazione.</p>
	<p>Fare clic su Genera vista del modello selezionato per aprire la finestra di dialogo Creazione nuova vista che consente di creare una vista basata sul modello selezionato.</p> <p>Nota: questo pulsante è attivo solo quando è selezionato un modello in Studio di modellazione.</p>
	<p>Fare clic su Mostra individuazione e riepilogo cambiamenti per reindividuare tutti i CI in una vista selezionata avviando manualmente i processi GFD che li ha originariamente individuati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Mostra stato individuazione e cambiamenti della vista" a pagina 210.</p> <p>Nota: questo pulsante viene visualizzato soltanto in Gestione universo IT.</p>
	<p>Fare clic su Generazione collegamento diretto alla vista per creare un collegamento diretto alla vista utilizzando la procedura guidata Generazione collegamento diretto.</p> <p>Nota: questo pulsante viene visualizzato soltanto in Gestione universo IT.</p>
	<p>Scegliere il formato di esportazione per i risultati dell'esplorazione. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Excel. I dati della tabella vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo. • PDF. I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF. <p>Nota: Quando si esportano i CI in formato PDF, il numero massimo di CI che possono essere esportati è circa 20.000, variabile in base alla quantità di testo associato ai CI esportati. È anche importante selezionare un numero ragionevole di colonne da visualizzare per garantire la leggibilità del report.</p>






Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> • RTF. I dati della tabella vengono esportati nel formato Rich Text Format. • CSV. I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo. Nota: per la visualizzazione corretta dei dati di tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore del separatore di elenco, aprire Opzioni internazionali nel Pannello di controllo e, nella scheda Numeri, accertarsi che sia definita la virgola come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione associata ai file CSV. • XML. I dati della tabella vengono formattati come file .XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML. Suggerimento: per estrarre il codice HTML dal report: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Salvare il file in HTML ▪ Aprire il file in un editor HTML ▪ Copiare la tabella pertinente nel file di destinazione
	<p>Fare clic sul pulsante Istantanea per utilizzare le istantanee. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Salva istantanea. Selezionare questa opzione per aprire la finestra di dialogo Salva istantanea che consente di salvare un'istantanea della vista. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Salva istantanea" a pagina 210. • Confronta istantanee. Selezionare questa opzione per eseguire il report Confronta istantanee. Per i dettagli consultare "Report Confronta istantanee" a pagina 326. • Pianifica istantanea. Selezionare questa opzione per aprire la finestra di dialogo Pianifica processo. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Pianificare report/istantanea" a pagina 366. • Mostra i processi di istantanea pianificati. Selezionare questa opzione per aprire la finestra di dialogo Elenco processi. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Elenco processi" a pagina 347. <p>Nota: questo pulsante viene visualizzato soltanto in Gestione universo IT.</p>
	Fare clic sul Report basato sulla vista per visualizzare il report



Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>Topologia per la vista selezionata.</p> <p>Nota: questo pulsante viene visualizzato soltanto in Gestione universo IT.</p>
	<p>Fare clic su Report basato sulla vista per aprire il report Asset per la vista selezionata. Per i dettagli consultare "Report Asset" a pagina 307.</p> <p>Nota: questo pulsante viene visualizzato soltanto in Gestione universo IT.</p>
	<p>Fare clic sul pulsante ellisse a destra della casella Vista per aprire la finestra di dialogo Selettore vista. È possibile sfogliare la struttura della cartella per individuare la vista da visualizzare.</p>
	<p>Consente di passare al risultato successivo o precedente della ricerca per la stringa immessa nella casella Trova.</p>
<CI>	<p>CI contenuti nella vista selezionata.</p>
<Descrizioni comandi>	<p>Tenere il cursore su un CI per visualizzare la descrizione comandi con il tipo CI rilevante.</p>
Trova	<p>Immettere un nome CI o una porzione di un nome CI nella casella Trova per individuare un CI nella struttura CI.</p>
Vista	<p>La casella Vista visualizza la vista selezionata. Per selezionare una vista da visualizzare, fare clic sulla freccia giù nella parte destra della casella Vista che visualizza un elenco ridotto delle viste contenenti le viste con gli accessi più recenti. Fare clic sulla freccia nella parte inferiore dell'elenco per scorrere l'elenco intero. Le viste con accesso recente vengono visualizzate nella parte superiore dell'elenco a discesa al di sopra della linea di divisione. L'elenco completo delle viste viene visualizzato al di sotto della linea.</p> <p>In alternativa, posizionare il cursore nell'elenco e iniziare a digitare il nome della vista. HP Universal CMDB completa il nome della vista se le prime lettere corrispondono a una voce esistente. Se i nomi di più viste iniziano con quelle lettere, nell'elenco verranno visualizzate tutte le viste corrispondenti.</p> <p>Nota: se la vista selezionata nella casella Vista non viene caricata, il valore di tale casella viene impostato sulla selezione predefinita (vuota).</p>

Modalità Cerca CI

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Mostra i risultati della ricerca nella tabella per aprire un riquadro separato con una tabella dei CI nei risultati di ricerca. Nota: questo pulsante viene visualizzato soltanto in Gestione universo IT.
	Fare clic su Aggiungi CI selezionati a modello/vista per aggiungere i CI selezionati al modello o alla vista corrente. Nota: questo pulsante viene visualizzato solo in Studio di modellazione.
	Fare clic su Aggiungi a modello come CI correlati per aggiungere il CI selezionato al modello come CI correlato. Nota: questo pulsante è attivo solo nell'Editor di modelli di Studio di modellazione.
	Fare clic su Apri modello selezionato in una nuova scheda per aprire il modello selezionato nell'Editor di modelli. Nota: questo pulsante è attivo solo quando è selezionato un modello in Studio di modellazione.
	Fare clic su Mostra modelli contenenti il CI selezionato per visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato. Nota: questo pulsante viene visualizzato solo in Studio di modellazione.
	Fare clic su Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato per visualizzare un elenco delle viste contenente il CI o il modello selezionato. Nota: questo pulsante viene visualizzato solo in Studio di modellazione.
	Fare clic su Genera vista del modello selezionato per aprire la finestra di dialogo Creazione nuova vista che consente di creare una vista basata sul modello selezionato. Nota: questo pulsante è attivo solo quando è selezionato un modello in Studio di modellazione.
	Scegliere il formato di esportazione per i risultati di ricerca. Le opzioni disponibili sono: <ul style="list-style-type: none"> • Excel. I dati della tabella vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo. • PDF. I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>Nota: Quando si esportano i CI in formato PDF, il numero massimo di CI che possono essere esportati è circa 20.000, variabile in base alla quantità di testo associato ai CI esportati. È anche importante selezionare un numero ragionevole di colonne da visualizzare per garantire la leggibilità del report.</p> <ul style="list-style-type: none"> • RTF. I dati della tabella vengono esportati nel formato Rich Text Format. • CSV. I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo. <p>Nota: per la visualizzazione corretta dei dati di tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore del separatore di elenco, aprire Opzioni internazionali nel Pannello di controllo e, nella scheda Numeri, accertarsi che sia definita la virgola come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione associata ai file CSV.</p> <ul style="list-style-type: none"> • XML. I dati della tabella vengono formattati come file .XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML. <p>Suggerimento: per estrarre il codice HTML dal report:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Salvare il file in HTML ■ Aprire il file in un editor HTML ■ Copiare la tabella pertinente nel file di destinazione
	Fare clic per aprire la finestra di dialogo Organizza ricerche dove è possibile modificare o eliminare le ricerche dall'elenco delle ricerche salvate.
	Fare clic per comprimere o espandere l'area dei criteri di ricerca.
	Fare clic per eseguire la ricerca. I risultati di ricerca vengono visualizzati nella parte inferiore del riquadro Selettore CI.
	Fare clic per salvare i criteri di ricerca correnti per utilizzarli in futuro.
	Consente di passare al risultato successivo o precedente della ricerca per la stringa immessa nel campo Trova.
<Risultati della ricerca>	Dopo aver eseguito la ricerca, i risultati vengono elencati nella parte inferiore del riquadro Selettore CI. I risultati vengono mostrati in due colonne:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> • Nome. Contiene il nome del CI. • Tipo CI. Contiene il tipo CI del CI. <p>Se il nome del CI o della vista è abbreviato, tenere il puntatore sulla voce per visualizzare il nome completo. È possibile ordinare i risultati facendo clic sull'intestazione appropriata.</p>
Scheda Avanzate	<p>Le opzioni disponibili della ricerca dettagliata sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricerca condizionale CI. Consente di cercare i CI in base alle condizioni dell'attributo, in base ai CI correlati e in base alle condizioni dell'attributo dei CI correlati. • Ricerca software. Consente di cercare gli host in base alle applicazioni in esecuzione su di essi e di cercare le applicazioni in base all'host sul quale sono in esecuzione. <p>Per ognuna delle ricerche, fare clic sul pulsante ellisse  per aprire la finestra di dialogo Cerca. Dopo aver eseguito la ricerca, fare clic sul pulsante Salva  per salvare la ricerca e utilizzarla in futuro.</p>
Nome CI	Per cercare un CI per nome, immettere il nome del CI da cercare.
Tipo CI	Per cercare i CI per tipo di CI, fare clic sul pulsante ellisse per selezionare un CI dalla finestra di dialogo Selezione tipo elemento di configurazione.
Trova	Immettere un nome CI o una porzione di un nome CI nella casella Trova per individuare un CI nei risultati di ricerca.
Ricerche	Selezionare una ricerca dall'elenco a discesa delle ricerche salvate.
Conteggio risultati ricerca	Conteggio risultati ricerca sotto la casella Trova visualizza il numero totale di CI trovati nella ricerca.
Scheda Semplice	La scheda Semplice include la funzionalità di ricerca standard. Fare clic sulla scheda Avanzata per opzioni di ricerca più dettagliata.


Opzioni del menu di scelta rapida

Voce di menu	Descrizione
<Opzioni del menu di scelta rapida Gestione universo	Il normale menu di scelta rapida per la mappa topologica in Gestione universo IT è anche disponibile dal Selettore CI. Per i dettagli sulle opzioni del menu, consultare " Pagina Gestione universo IT " a pagina 193 .


Voce di menu	Descrizione
IT>	
Aggiungi	Aggiunge il CI selezionato al modello o alla vista corrente. Nota: questa funzione viene visualizzata solo in Studio di modellazione.
Aggiungi a modello come CI correlati	Aggiunge il CI selezionato come CI correlato al modello corrente. Nota: questa funzione viene visualizzata solo in Studio di modellazione.
Genera vista del modello selezionato	Selezionare per creare una vista basata sul modello corrente. La finestra di dialogo Creazione nuova vista si apre consentendo di selezionare una prospettiva da applicare. Nota: questa funzione viene visualizzata solo in Studio di modellazione.
Apri modello selezionato in una nuova scheda	Apri il modello selezionato in una nuova scheda dell'Editor di modelli. Nota: questa funzione viene visualizzata solo in Studio di modellazione.
Mostra modelli contenenti CI	Selezionare Mostra modelli contenenti il CI selezionato per visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato. Nota: questa opzione viene visualizzata solo in Studio di modellazione.
Mostra viste contenenti CI	Selezionare Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato per visualizzare un elenco delle viste contenente il CI o il modello selezionato. Nota: questa opzione viene visualizzata solo in Studio di modellazione.




Finestra di dialogo Organizza ricerche

Questa finestra di dialogo consente di modificare o eliminare le ricerche dall'elenco delle ricerche salvate.

Per accedere alla finestra di dialogo	Fare clic sul pulsante Gestisci l'elenco delle ricerche salvate  nel Selettore CI.
--	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per modificare la ricerca selezionata. Per le ricerche semplici, si apre la finestra di dialogo Ricerca CI semplice che consente di modificare il nome e il tipo del CI. Per le ricerche condizionali del CI si apre la finestra di dialogo Ricerca condizionale CI.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per eliminare la ricerca selezionata.
	Fare clic per espandere la struttura di ricerca.
	Fare clic per comprimere la struttura di ricerca.
<Struttura Ricerche>	Visualizza tutte le ricerche salvate in formato struttura.
Trova	Immettere un nome di ricerca o una porzione di un nome di ricerca nella casella Trova per individuarlo nell'elenco.
Trova successivo	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco.
Trova precedente	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco.

Finestra di dialogo Ricerca software

Questa finestra di dialogo consente di cercare gli host in base alle applicazioni in esecuzione su di essi e di cercare le applicazioni in base all'host sul quale sono in esecuzione.


Per accedere alla finestra di dialogo	Nel Selettore CI, selezionare la scheda Avanzata in modalità di ricerca e fare clic sul pulsante ellisse accanto a Ricerca software.
--	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Nome host	Immettere il nome del nodo che si sta cercando.
Software	Selezionare un CI software dall'elenco a discesa. Nota: l'elenco a discesa non può visualizzare un elenco accurato dei tipi di CI software disponibile (viene visualizzata soltanto l'opzione Qualsiasi). In questo caso, eseguire soltanto la ricerca del nome host.
Cerca	Selezionare Software in esecuzione oppure Nodo . Nota: per cercare un CI software su un determinato nodo, immettere un nome nodo, selezionare il CI software e cercarlo.

Finestra di dialogo Salva criteri di ricerca

Questa finestra di dialogo consente di salvare i criteri di ricerca correnti per utilizzarli in futuro.

Per accedere alla finestra di dialogo	Fare clic sul pulsante Salva  dalla modalità Cerca nel Selettore CI.
--	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Query esistenti	Visualizza un elenco delle ricerche esistenti in formato struttura.
Nome	Immettere un nome per la ricerca corrente.
Trova	Immettere un nome di ricerca o una porzione di un nome di ricerca nella casella Trova per individuarlo nell'elenco.
Trova successivo	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco.
Trova precedente	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco.

Risoluzione dei problemi e limitazioni

Questa sezione descrive la risoluzione dei problemi e le limitazioni per il Selettore CI.

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Viste e CI non disponibili

L'elenco delle viste nel Selettore CI potrebbe non visualizzare tutte le viste in CMDB, oppure potrebbe non visualizzare i contenuti di una vista per uno dei motivi seguenti:

- L'elenco delle vista comprende solo le viste per le quali si dispone delle autorizzazioni necessarie. Analogamente, la modalità Cerca è disponibile solo se si dispone dell'autorizzazione all'azione generale **Consenti ricerca**. Per impostare le autorizzazioni, selezionare **Gestioni > Amministrazione > Gestione ruoli**. Per ulteriori informazioni consultare [Roles Manager](#) in *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.
- Le viste al momento non attive vengono visualizzate in rosso nell'elenco delle viste ma non possono essere selezionate. In Gestione universo IT le viste non attive vengono visualizzate in un testo in dissolvenza.
- Le viste predefinite per le quali non si dispone di una licenza possono essere visualizzate nell'elenco delle viste, ma non contengono CI. Per informazioni sulle viste predefinite consultare ["Viste e cartelle predefinite"](#) a pagina 218.

Nota: dopo aver eliminato uno o più nodi query da una query TQL, potrebbe passare del tempo per aggiornare la vista con i cambiamenti; nel frattempo i CI rimossi sono visualizzati

nella vista. Se si seleziona uno di questi CI prima dell'aggiornamento, viene visualizzato un messaggio di errore. Fare clic su **Aggiorna** per aggiornare la vista.

Capitolo 6

Utilizzo della mappa topologica

Questo capitolo comprende:

Panoramica della mappa topologica	133
Gestione di viste di grandi dimensioni	133
Interfaccia utente della mappa topologica	134

Panoramica della mappa topologica

La mappa topologica fornisce la visualizzazione grafica di una vista. Tutti i CI di un determinato livello della vista sono rappresentati da icone e le righe corrispondenti rappresentano le relazioni. È possibile selezionare un CI nella mappa topologica oppure nel Selettore CI nel riquadro di sinistra. È inoltre possibile eseguire il drill down nel Selettore CI per visualizzare i diversi livelli della vista nella mappa topologica.

L'etichetta di un CI viene visualizzata sotto l'icona. È possibile impostare il numero massimo di caratteri per riga e il numero massimo di righe in un'etichetta CI nella finestra di dialogo Preferenze utente in **Generale**. Per i dettagli consultare "[Finestra di dialogo Preferenze utente](#)" a pagina 84.

Un CI con un ulteriore livello CI sottostante, creato dalla gerarchia impostata per la vista, viene visualizzato con una freccia verso il basso nella mappa topologica, oltre a un indicatore di conteggio che mostra il numero totale di CI in tutti i sottolivelli. È possibile fare clic sulla freccia per visualizzare i CI contenuti nel sottolivello.



Quando si passa il puntatore del mouse su un'icona CI, una descrizione comandi visualizza i dettagli del CI stesso. Quando si passa il puntatore del mouse sull'indicatore conteggio, una descrizione comandi mostra la suddivisione dei CI sotto tale CI, in base al tipo.

La mappa topologica viene aggiornata automaticamente con i cambiamenti nei dati di Universo IT, come ad esempio i nuovi CI individuati dal processo Gestione flusso di dati.

La barra degli strumenti e il menu principale al di sopra della mappa topologica consentono di eseguire lo zoom avanti, cambiare il layout della mappa topologica e di stampare la mappa topologica. Sono disponibili altre funzioni nel menu di scelta rapida facendo clic con il pulsante destro del mouse su un CI nella mappa topologica o nel Selettore CI.

Gestione di viste di grandi dimensioni

La mappa topologica non può visualizzare una vista con più di 900 CI in un singolo livello. Quando si seleziona una vista che contiene un livello con numero superiore di CI, la mappa topologica viene

visualizzata vuota. È possibile visualizzare in una tabella un livello con più di 900 CI in modalità testo.

Per visualizzare viste di grandi dimensioni nella mappa topologica, utilizzare uno dei metodi seguenti:

- Ridurre i risultati di query TQL ridefinendo la vista in Studio di modellazione. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Cambia tipo di nodo query/Cambia tipo di relazione" a pagina 240](#).
- Definire una gerarchia diversa per la vista per ridistribuire i CI tra i livelli delle viste. Per i dettagli sulla definizione della gerarchia, consultare ["Impostazione della gerarchia della vista" a pagina 216](#).
- Reimpostare il numero massimo di CI consentiti nei parametri di configurazione. Selezionare il parametro **Numero massimo oggetti per GUI per TS** sotto **Impostazioni visualizzazione** in Gestione impostazioni infrastruttura. Tenere presente che aumentare il numero massimo di CI per livello può rallentare molto la ridefinizione della mappa topologica.

Per i dettagli relativi a Gestione impostazioni infrastruttura, consultare ["Interfaccia utente di Gestione impostazioni infrastruttura"](#) nella *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.

Interfaccia utente della mappa topologica

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Finestra di dialogo Esporta mappa in immagine" nel seguito](#)
- ["Finestra di dialogo Proprietà layout" alla pagina successiva](#)
- ["Menu principale" a pagina 148](#)
- ["Finestra di dialogo Stampa" a pagina 149](#)
- ["Finestra di dialogo Anteprima di stampa" a pagina 150](#)
- ["Finestra di dialogo Imposta stampante" a pagina 150](#)
- ["Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 151](#)
- ["Barra laterale Mappa topologica" a pagina 159](#)

Finestra di dialogo Esporta mappa in immagine

Questa finestra di dialogo consente di salvare una mappa topologica in un file.

Per accedere alla finestra di dialogo	Da una mappa topologica selezionare Operazioni > Esporta mappa in immagine .
Compiti correlati	"Stampare e salvare una mappa topologica su file" a pagina 180

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Dimensioni attuali	Salvare la vista in modo che le dimensioni del nodo del

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	grafico risultino ai massimi valori.
Livello di zoom corrente	Salvare la vista come è visualizzata sulla mappa topologica. Ad esempio se è stata utilizzata la modalità Zoom interattivo per diminuire l'ingrandimento della vista, i nodi del grafico vengono anch'essi visualizzati più piccoli nella vista salvata. Per i dettagli consultare "Zoom interattivo" a pagina 154 .
Personalizzato	Indicare le dimensioni della vista da salvare nelle caselle Larghezza e Altezza .
Nome file	Indicare il nome del file e la posizione necessarie (oppure fare clic su Sfoglia per cercare il file e la posizione).
Adatta all'area di disegno	Espandere o ridurre la vista per adattarla al riquadro.
Qualità immagine	Qualità della mappa stampata. Selezionare Alta , Media oppure Bassa .
Solo oggetti selezionati	Salva solo i nodi del grafico/CI e le relazioni selezionati nella mappa.
Tipo	Selezionare il formato del file richiesto.
Solo finestra visibile	Salva solo la parte del grafico visualizzata nel riquadro.

Finestra di dialogo Proprietà layout

Questa finestra di dialogo consente di personalizzare il layout di un determinato livello in una vista, ottenere la presentazione più chiara possibile, migliorare la comprensione e monitorare i dati gestiti.

Per accedere alla finestra di dialogo	Selezionare Layout >Proprietà layout .
Informazioni importanti	<p>Definire il layout dei livelli di una vista assegnando le posizioni logiche per i nodi del grafico e le relazioni visualizzati in un livello. Personalizzare i layout dei livelli modificando i valori predefiniti.</p> <p>Impostare le definizioni di layout solo per un determinato livello. Non è possibile salvare le definizioni per un livello diverso o una vista diversa.</p> <p>I valori dei parametri sono espressi in pixel.</p>

Scheda Globale

Quest'area consente di definire i parametri di layout globali.

Per accedere alla	Fare clic sulla scheda Globale nella finestra di dialogo Proprietà
--------------------------	---

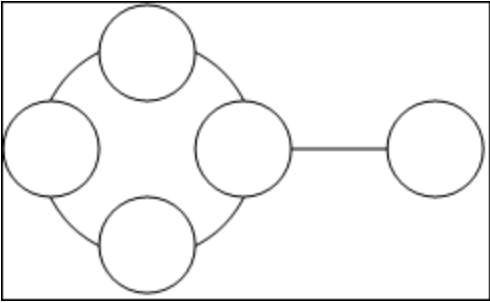
scheda	layout.
Informazioni importanti	La scheda Globale consente di definire le impostazioni globali per il layout.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

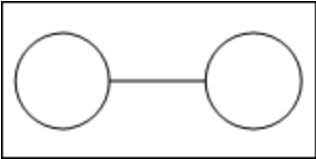
Elementi interfaccia utente	Descrizione
Adattamento disegno	<p>Selezionare una delle opzioni seguenti per adattare il layout:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adatta all'area di disegno. Adatta il layout all'area di disegno sullo schermo. • Adatta alla stampa. Adatta il layout alla pagina per la stampa. • Nessun adattamento Non cambia il layout.
Etichettatura	Selezionare Esegui etichettatura per accertarsi che le etichette vengano visualizzate quando si ridisegna il layout. Se questo campo non viene visualizzato, le etichette non vengono visualizzate nel layout ridisegnato.
Stile	Selezionare Applica stile in profondità per applicare il layout selezionato a tutti i livelli nidificati della mappa topologica.

Scheda Tutti gli stili

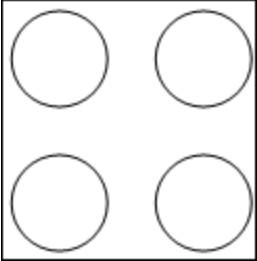
Per accedere alla scheda	Fare clic sulla scheda Tutti gli stili nella finestra di dialogo Proprietà layout.
Informazioni importanti	<p>La scheda Tutti gli stili consente di definire i parametri generali di layout per i nodi del grafico disconnessi e dei componenti connessi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un nodo di grafico disconnesso è un nodo che non è connesso ad alcun altro nodo di grafico. • Un componente disconnesso è un componente che non è connesso ad alcun altro componente. Contiene una serie di nodi di grafico che non è connesso l'uno con l'altro. <p>Questa immagine illustra un componente connesso a cinque nodi di grafico:</p>



Questa immagine illustra un componente connesso a due nodi di grafico:



Questa immagine illustra quattro componenti disconnessi, ciascuno composto da un solo nodo di grafico disconnesso:



Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Componenti	<p>La spaziatura tra i componenti in un grafico disconnesso è costituito da un valore costante e da un valore proporzionale in base alle dimensioni dei componenti.</p> <p>Selezionare Rileva componenti per visualizzare i componenti disconnessi. È possibile specificare che tutti i componenti siano organizzati insieme o singolarmente a prescindere dagli altri componenti. Se è selezionato il raggruppamento dei componenti, ciascun componente viene organizzato e i componenti che ne risultano vengono raggruppati insieme.</p> <p>Quando viene selezionata l'opzione Rileva componenti, immettere i valori per le impostazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spaziatura costante. Impostare una spaziatura costante (orizzontale e verticale) intorno a ciascun componente disconnesso. Valore predefinito: 20

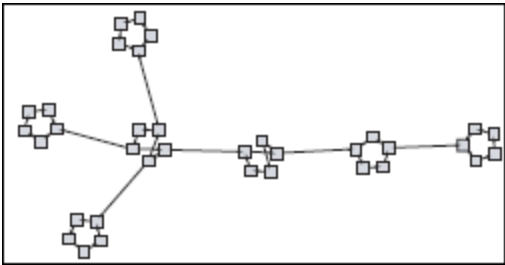
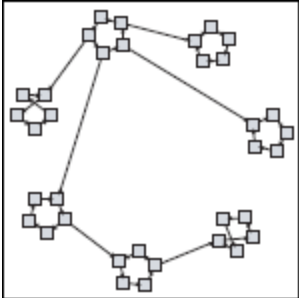
Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> • Spaziatura proporzionale. Impostare una spaziatura (orizzontale e verticale) proporzionale alla dimensione del componente intorno a ciascun componente disconnesso. Valore predefinito: 0.05
Nodi grafico disconnesso	<p>La spaziatura tra nodi di un grafico in un grafico disconnesso è costituita da un valore costante e da un valore proporzionale in base alle dimensioni dei nodi del grafico.</p> <p>Selezionare Rileva nodi grafico disconnesso per visualizzare i nodi del grafico disconnesso. È possibile specificare che i nodi del grafico disconnesso vengano raggruppati in un solo componente oppure siano organizzati singolarmente.</p> <p>Quando viene selezionata l'opzione Rileva nodi grafico disconnesso, immettere i valori per le impostazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spaziatura costante. Impostare una spaziatura costante (orizzontale e verticale) intorno a ciascun nodo di grafico disconnesso. Valore predefinito: 20 • Spaziatura proporzionale. Impostare una spaziatura (orizzontale e verticale) proporzionale alla dimensione del componente intorno a ciascun nodo di grafico disconnesso. Valore predefinito: 0.05
Spaziatura margine	Immettere i valori per la spaziatura margine destro, sinistro, superiore e inferiore per il layout.



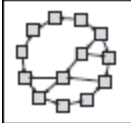
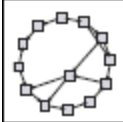
Scheda Circolare

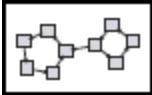
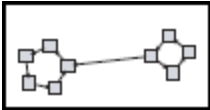
Per accedere alla scheda	Fare clic sulla scheda cCircolare nella finestra di dialogo Proprietà layout.
Informazioni importanti	La scheda Circolare consente di raggruppare i nodi del grafico in gruppi o cluster in base alle opzioni di raggruppamento selezionate. Ciò si presta in modo particolare alla visualizzazione di topologie di rete ad anello e a stella e per analisi dei collegamenti.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Clustering	Impostare i valori per le impostazioni seguenti:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> • Fattore dimensioni cluster. Indica la proporzione tra la dimensione media del cluster e il numero di cluster. La dimensione di un cluster è definita dalla somma dei pesi di tutti i nodi del grafico nel cluster. È possibile assegnare un valore di peso a ciascun nodo di grafico. • Numero minimo di cluster. Numero minimo di cluster in un livello. • Numero massimo di cluster. Numero massimo di cluster in un livello.
Stile layout cluster	<p>Visualizza i cluster in stile layout simmetrico o circolare.</p> <p>Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Simmetrico. Visualizza i cluster in stile layout simmetrico.  <ul style="list-style-type: none"> • Circolare. Visualizza i cluster in stile layout circolare. 
Qualità layout	<p>Regola la qualità del layout prodotto per adattarla alle esigenze dell'applicazione. La qualità riflette il numero di passaggi o il metodo utilizzato per produrre il layout. Ad esempio l'alta qualità è migliore ma richiede più tempo per impostare il layout.</p> <p>Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bozza. Produce risultati più rapidi di Media e Prova.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	 <ul style="list-style-type: none"> • Media. Produce come risultato una combinazione di Bozza e Prova, ovvero un layout di grafico più preciso della bozza, ma meno preciso della prova. • Prova. Produce un risultato più preciso ma richiede più tempo.  <p>Nota: Le differenze tra la velocità e il layout di ciascuna impostazione di qualità variano a seconda della natura del grafico. È possibile provare ciascuna opzione per individuare quella che più risponde alle proprie esigenze.</p>
Spaziatura	<p>Imposta la spaziatura intorno a ciascun nodo di grafico nello stesso cluster e tra cluster.</p> <p>Immettere i valori per le impostazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tra nodi di grafico. Imposta la spaziatura intorno a ciascun nodo di grafico nello stesso cluster. Maggiore è la spaziatura, più sono i nodi di grafico nell'ambito del cluster. <p>Valore predefinito: 50</p> <p>Questa illustrazione mostra una spaziatura di nodo di grafico minore.</p>  <p>Questa illustrazione mostra una spaziatura di nodo di grafico maggiore.</p> 

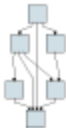

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> • Tra cluster. Imposta la spaziatura tra cluster. <p>Valore predefinito: 50</p> <p>Questa illustrazione mostra una spaziatura di cluster minore.</p>  <p>Questa illustrazione mostra una spaziatura di cluster maggiore.</p> 

Scheda Gerarchico

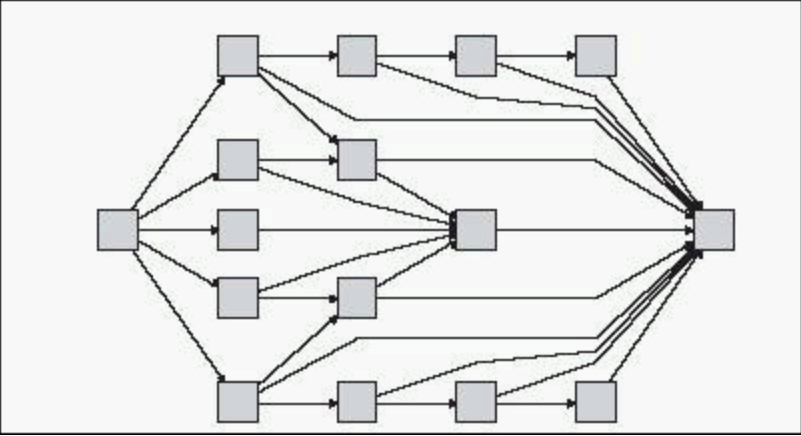
Per accedere alla scheda	Fare clic sulla scheda Gerarchico nella finestra di dialogo Proprietà layout.
Informazioni importanti	La scheda Gerarchico mostra le relazioni precedenze che possono rappresentare le dipendenze del sistema di gestione informatica nonché i modelli di processo, i grafici di chiamata software e i flussi di lavoro. Il layout gerarchico evidenzia le dipendenze collocando i nodi di grafico a livelli diversi.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Spigoli invertiti	<p>Indica la visualizzazione delle relazioni invertite nel layout gerarchico.</p> <p>Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduci spigoli invertiti. Imposta al minimo il numero di relazioni invertite visualizzate in un livello. • Ottimizza per il flusso di feedback. Imposta al massimo il numero di relazioni invertite visualizzate in un livello. Questa modalità è più appropriata per i diagrammi di flusso.
Spaziatura orizzontale	<p>Consente di impostare al minimo la distanza orizzontale tra due nodi di grafico vicini a ogni livello.</p> <p>Immettere i valori per le impostazioni seguenti:</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> • Tra nodi di grafico. Imposta uno spazio orizzontale intorno a ciascun nodo di grafico nel livello. Valore predefinito: 28 • Tra spigoli. Questa impostazione è disponibile solo quando si seleziona Routing > Ortogonale. Imposta uno spazio orizzontale tra gli spigoli nel grafico. Valore predefinito: 12
Qualità layout	<p>Regola la qualità del layout prodotto per adattarla alle esigenze dell'applicazione. La qualità riflette il numero di passaggi o il metodo utilizzato per produrre il layout. Ad esempio l'alta qualità è migliore ma richiede più tempo per impostare il layout.</p> <p>Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bozza. Produce risultati più rapidi di Media e Prova. <p style="text-align: center;">Draft</p>  <ul style="list-style-type: none"> • Media. Produce come risultato una combinazione di Bozza e Prova, ovvero un layout di grafico più preciso della bozza, ma meno preciso della prova. • Prova. Produce un risultato più preciso ma richiede più tempo.  <p>Nota: Le differenze tra la velocità e il layout di ciascuna impostazione di qualità variano a seconda della natura del grafico. È possibile provare ciascuna opzione per individuare quella che più risponde alle proprie esigenze.</p>
Allineamento livello	<p>Consente di impostare le modalità di allineamento verticale dei nodi di grafico.</p> <p>Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alto. Questa illustrazione mostra che la parte superiore dei nodi di grafico allo stesso livello della gerarchia è allineata.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<div data-bbox="493 331 656 562"> </div> <ul style="list-style-type: none"> • Centro. Questa illustrazione mostra che la parte centrale dei nodi di grafico allo stesso livello della gerarchia è allineata. <div data-bbox="493 672 656 903"> </div> <ul style="list-style-type: none"> • Basso. Questa illustrazione mostra che la parte inferiore dei nodi di grafico allo stesso livello della gerarchia è allineata. <div data-bbox="493 1012 672 1243"> </div>
Orientamento	<p>Consente di impostare l'orientamento della gerarchia.</p> <p>Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dall'alto verso il basso. I figli si trovano al di sopra del padre. • Da sinistra verso destra. I figli si trovano a sinistra del padre. • Dal basso verso l'alto. I figli si trovano al di sotto del padre. • Da destra verso sinistra. I figli si trovano a destra del padre.
Routing ortogonale - Dimensioni nodo fisse	<p>Questa impostazione è disponibile solo quando si seleziona Routing > Ortogonale. Mantiene la dimensione di un nodo di grafico. Deselezionare questa opzione per aumentare le dimensioni del layout di un nodo del grafico se è necessario mantenere la spaziatura di relazione indicata quando è collegata più di una relazione allo stesso lato del nodo del grafico.</p>
Routing polilinea -	<p>Questa impostazione è disponibile solo quando si seleziona Routing > Polilinea. Il routing polilinea dirige gli spigoli (linee di collegamento) come uno o</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Spaziatura tra curve	<p>più segmenti di linea dritta con angoli arbitrari. I nodi del percorso vengono aggiunti manualmente per evitare la sovrapposizione degli spigoli (linee di collegamento).</p> <p>Valore predefinito: 12</p> 
Routing	<p>Selezionare il tipo di routing per il layout. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ortogonale • Polilinea
Layout indiretto	<p>La direzione dello spigolo non viene utilizzata per creare i livelli del disegno gerarchico.</p>
Spaziatura livello variabile	<p>La spaziatura di livello variabile regola la spaziatura tra le coppie di livelli vicine in base alla densità degli spigoli tra i livelli.</p> <p>Se gli spigoli del disegno sono indirizzati in senso ortogonale, ciò permette la spaziatura verticale desiderata tra gli spigoli orizzontali (in un layout dall'alto verso il basso o dal basso verso l'alto) tra i livelli.</p> <p>Se il routing è di tipo polilinea, la spaziatura di livello variabile facilita la distinzione tra gli spigoli nei disegni a densità elevata.</p>
Spaziatura verticale	<p>Consente di impostare al minimo la distanza verticale tra due nodi di grafico vicini su livelli diversi.</p> <p>Immettere i valori per le impostazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tra nodi di grafico. Imposta uno spazio verticale intorno a ciascun nodo di grafico nel livello. Valore predefinito: 28 • Tra spigoli. Questa impostazione è disponibile solo quando si seleziona Routing > Ortogonale. Imposta uno spazio verticale tra gli spigoli nel

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	grafico. Valore predefinito: 12

Scheda Ortogonale

Per accedere alla scheda	Per eseguire l'accesso: fare clic sulla scheda Ortogonale nella finestra di dialogo Proprietà layout.
Informazioni importanti	La scheda Ortogonale consente di impostare le relazioni di indirizzamento del layout ortogonale in senso orizzontale e verticale. Ciò comporta soltanto la curvatura delle relazioni ad angoli di 90°.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:


Elementi interfaccia utente	Descrizione
Dimensioni nodo fisse	Mantiene la dimensione di un nodo di grafico. Deselezionare questa opzione per aumentare le dimensioni di layout di un nodo di grafico se è necessario mantenere la spaziatura di relazione indicata quando è collegata più di una relazione allo stesso lato del nodo di grafico.
Spaziatura orizzontale	Consente di impostare al minimo la distanza orizzontale tra i nodi di grafico. Selezionare una delle seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Tra nodi di grafico. Imposta uno spazio orizzontale intorno a ciascun nodo di grafico nel livello. Valore predefinito: 20 • Tra spigoli. Imposta uno spazio orizzontale tra gli elementi nel livello. Valore predefinito: 12
Qualità layout	Definisce la qualità del layout prodotto per adattarla alle esigenze dell'applicazione. La qualità riflette il numero di passaggi o il metodo utilizzato per produrre il layout. Ad esempio l'alta qualità è migliore ma richiede più tempo per impostare il layout. Selezionare una delle seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Bozza. Impostare il layout su qualità bozza. • Media. Impostare il layout su qualità media. • Prova. Impostare il layout su qualità prova.


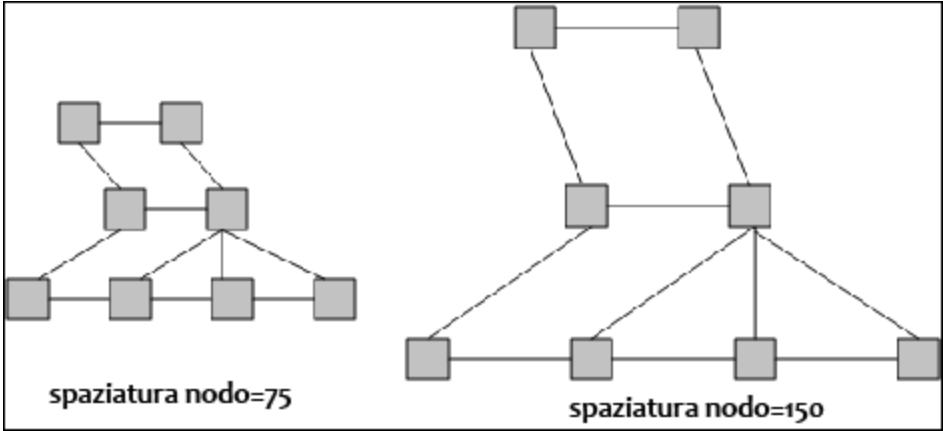
Elementi interfaccia utente	Descrizione
Spaziatura verticale	<p>Consente di impostare al minimo la distanza verticale tra i nodi di grafico.</p> <p>Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tra nodi di grafico. Imposta uno spazio verticale intorno a ciascun nodo di grafico nel livello. Valore predefinito: 100 • Tra spigoli. Imposta uno spazio verticale tra gli elementi nel livello. Valore predefinito: 20

Scheda Simmetrico

Per accedere alla scheda	Fare clic sulla scheda Simmetrico nella finestra di dialogo Proprietà layout.
Informazioni importanti	La scheda Simmetrico visualizza una rappresentazione chiara di reti complesse. Il layout simmetrico evidenzia le simmetrie che si possono verificare in un grafico.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Qualità layout	<p>Regola la qualità del layout prodotto per adattarla alle esigenze dell'applicazione. La qualità riflette il numero di passaggi o il metodo utilizzato per produrre il layout. Ad esempio l'alta qualità è migliore ma richiede più tempo per impostare il layout.</p> <p>Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bozza. Produce risultati più rapidi di Media e Prova.  <ul style="list-style-type: none"> • Media. Produce come risultato una combinazione di Bozza e Prova, ovvero un layout di grafico più preciso della bozza, ma meno preciso della prova. • Prova. Produce un risultato più preciso ma richiede più tempo.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	 <p>Nota: Le differenze tra la velocità e il layout di ciascuna impostazione di qualità variano a seconda della natura del grafico. È possibile provare ciascuna opzione per individuare quella che più risponde alle proprie esigenze.</p>
Spaziatura	<p>Consente di impostare una spaziatura costante orizzontale e verticale intorno a ciascun nodo di grafico nel livello. Il valore indicato è una linea guida per il layout in modo che sia possibile che la spaziatura per una determinata coppia di nodi di grafico possa essere diversa da quella indicata. Maggiore è la spaziatura del nodo di grafico, maggiore sarà la distanza dei nodi di grafico nel layout finale.</p> <p>Valore predefinito: 50</p> <p>La figura seguente illustra la spaziatura minore e maggiore.</p> <div data-bbox="440 932 1377 1360">  </div>

Scheda Routing

Per accedere alla scheda	Fare clic sulla scheda Routing nella finestra di dialogo Proprietà layout.
Informazioni importanti	La scheda Routing consente di produrre disegni che lascino i nodi di grafico dove si trovano, reindirizzando le linee in senso ortogonale.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Posizioni fisse del nodo	Mantiene la posizione di tutti i nodi di grafico nella visualizzazione. Selezionare questa opzione per spostare nel layout i nodi di grafico se necessario per migliorare il layout. Il movimento è minimo, evita le sovrapposizioni e riduce i punti di curvatura.
Dimensioni nodo fisse	Mantiene la dimensione di un nodo di grafico. Deselezionare questa opzione per aumentare le dimensioni di layout di un nodo di grafico se è necessario mantenere la spaziatura di relazione indicata quando è collegata più di una relazione allo stesso lato del nodo di grafico.
Spaziatura orizzontale	Consente di impostare al minimo la distanza orizzontale tra i nodi di grafico. Selezionare una delle seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Tra nodi di grafico. Imposta uno spazio orizzontale intorno a ciascun nodo di grafico nel livello. Valore predefinito: 20 • Tra spigoli. Imposta uno spazio orizzontale tra gli elementi nel livello. Valore predefinito: 12
Spaziatura verticale	Consente di impostare al minimo la distanza verticale tra i nodi di grafico. Selezionare una delle seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Tra nodi di grafico. Imposta uno spazio verticale intorno a ciascun nodo di grafico nel livello. Valore predefinito: 20 • Tra spigoli. Imposta uno spazio verticale tra gli elementi nel livello. Valore predefinito: 12

Menu principale

Questa funzione contiene le opzioni per utilizzare la mappa topologica.

Per accedere alla funzione	Si trova nella parte superiore sinistra dello schermo.
Informazioni importanti	Le opzioni specifiche contenute negli elenchi a discesa del menu principale sono descritti dettagliatamente in "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 151.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Modifica	Contiene le opzioni di selezione per la mappa topologica.
Editor elemento	Contiene il menu di scelta rapida della mappa topologica per la gestione corrente. Nota: questo elenco a discesa non viene visualizzato in Gestione tipi CI.
Layout	Contiene le opzioni per cambiare il layout della mappa topologica. Nota: questo elenco a discesa non viene visualizzato in Report.
Gestione	Contiene i collegamenti a diversi moduli di UCMDb.
Operazioni	Contiene le opzioni di stampa o esportazione della mappa topologica.
Risorse	Contiene il menu di scelta rapida nel riquadro di sinistra per la gestione corrente. Nota: Questo elenco a discesa non compare in Gestione universo IT o Report e in Gestione tipi CI è denominato Tipi CI .
Strumenti	Contiene gli strumenti Preferenze utente, Profilo utente, Configurazione registro e Strumento istantanea.
Vista	Consente di nascondere o visualizzare i diversi riquadri del modulo.

Finestra di dialogo Stampa

Questa finestra di dialogo consente di stampare i contenuti della mappa topologica.

Per accedere alla finestra di dialogo	Selezionare Operazioni > Stampa .
Informazioni importanti	<p>I risultati di stampa della mappa topologica sono simili all'istantanea. Prima di stampa quindi si consiglia di eseguire le operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Definire le impostazioni di stampa e disporre i contenuti della mappa topologica secondo le proprie preferenze. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Imposta stampante" alla pagina successiva. Organizzare i contenuti della mappa topologica per la stampa. È possibile utilizzare l'opzione Layout e Proprietà layout. Per i dettagli sulle opzioni di layout, consultare "Proprietà layout" a pagina 155. Per i dettagli sulle proprietà del layout, consultare "Finestra di dialogo Proprietà layout" a pagina 135.
Compiti correlati	"Stampare e salvare una mappa topologica su file" a pagina 180

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:





Elementi interfaccia utente	Descrizione
Numero di copie	Immettere il numero di copie da stampare.
Proprietà	Definire le proprietà del documento richiesto.

Finestra di dialogo Anteprima di stampa

Questa finestra di dialogo consente di eseguire l'anteprima di stampa della mappa topologica prima di stampare.

Per accedere alla finestra di dialogo	Selezionare Operazioni > Anteprima di stampa .
Compiti correlati	"Stampare e salvare una mappa topologica su file" a pagina 180

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Voce di menu	Descrizione
	Stampa la mappa. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Stampa" alla pagina precedente.
	Esegue lo zoom indietro per visualizzare la mappa.
	Esegue lo zoom avanti per ingrandire i dettagli della mappa.
	Adatta la vista completa nel riquadro.

Finestra di dialogo Imposta stampante

Questa finestra di dialogo consente di definire le impostazioni della stampante per la mappa topologica.

Per accedere alla finestra di dialogo	Selezionare Operazioni > Imposta stampante .
Compiti correlati	"Stampare e salvare una mappa topologica su file" a pagina 180


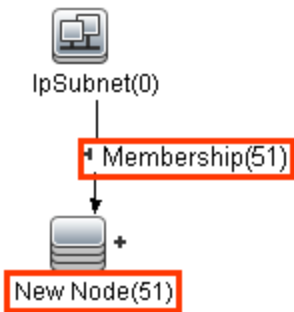


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:





Elementi interfaccia utente	Descrizione
Dimensioni attuali	Stampa la vista come appare.



Elementi interfaccia utente	Descrizione
Colore	Imposta il colore del testo.
Carattere	Imposta il carattere richiesto.
Imposta pagina	Definisce le impostazioni della stampante.
Pagine	Divide la mappa in righe e colonne e stampa ogni sezione separatamente. Immettere il numero delle colonne e delle righe nelle caselle Colonne per pagina e Righe per pagina .
Posizione	Selezionare la posizione della didascalia dall'elenco Posizione .
Stampa sfondo	Stampa lo sfondo dietro la vista.
Stampa bordo	Stampa la mappa con un bordo. Fare clic su Colore per selezionare il colore del bordo desiderato.
Stampa didascalia	Immettere la didascalia nell'area di testo e fare clic su Carattere per selezionare il carattere personalizzato desiderato.
Stampa indicatori di ritaglio	Stampa gli indicatori di ritaglio
Stampa selezione corrente	Stampa i nodi di grafico selezionati e le relazioni.
Stampa finestra corrente	Stampa la parte della vista visualizzata nel riquadro.
Stampa disegno intero	Stampa la mappa completa.
Stampa numeri pagina	Stampa i numeri delle pagine.
Livello di zoom	Stampa la vista al livello di zoom corrente.

Opzioni della barra degli strumenti




La tabella seguente contiene una descrizione di ciascuna opzione della barra degli strumenti della mappa topologica.





Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	Conteggio aggiunte	<p>Calcolare il numero delle istanze create come risultato di una regola di accrescimento. Il numero delle istanze di un nodo query TQL e delle relazioni create vengono visualizzate accanto ai nodi/alle relazioni della query di accrescimento come illustrato nella figura seguente.</p>  <p>Nota: questa opzione viene visualizzata soltanto nella barra degli strumenti di Gestione accrescimento.</p>
	Riquadro Avanzate	<p>Nascondere e visualizzare alternativamente il riquadro Avanzate nella parte inferiore centrale dello schermo.</p> <p>Per eseguire l'accesso: selezionare Vista > Riquadro Avanzate.</p>
	Calcola conteggio risultati query	Calcolare il numero delle istanze trovate per ciascun nodo query TQL/relazione.
	Ridimensiona etichetta/Cambia proprietà etichetta	<p>Immettere il numero massimo di caratteri che possono contenere le etichette.</p> <p>Per eseguire l'accesso: in Gestione universo IT e Studio di modellazione, selezionare Layout > Cambia proprietà etichetta. In altre gestioni, selezionare Layout > Ridimensiona etichetta.</p>
	Struttura dei tipi CI	<p>Nascondere e visualizzare alternativamente il Selettore tipo CI nella parte destra dello schermo.</p> <p>Per eseguire l'accesso: selezionare Vista > Struttura dei tipi CI.</p> <p>Nota: in Studio di modellazione questa opzione è denominata Tipi CI.</p>
	Crea relazione	<p>Nella maggior parte delle gestioni, crea una relazione tra due nodi query TQL esistenti. Per i dettagli consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pagina 26.</p> <p>In Gestione universo IT, crea una relazione tra CI esistenti. Per i</p>


Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
		dettagli consultare "Collegamento di CI esistenti" a pagina 169.
	Elimina voci selezionate	Eliminare un CI da Gestione universo IT oppure un nodo query TQL da Gestione analisi impatto o Gestione accrescimento.
	Trascina mappa	Trascina la vista. Per eseguire l'accesso: aprire il menu a discesa nella casella Modalità oppure selezionare Vista > Trascina mappa . In Gestione universo IT e Studio di modellazione, selezionare Layout > Modalità trascinamento .
	Scendi di un livello	Scendere di un livello nella mappa topologica. Questa opzione è abilitata solo se è presente un altro livello del CI al di sotto, creato dall'impostazione della gerarchia per la vista. Per i dettagli sull'impostazione della gerarchia, consultare "Impostazione della gerarchia della vista" a pagina 216. Nota: Questa opzione viene visualizzata soltanto in Gestione universo IT.
	Abilita/Disabilita recupero di CI correlati	Disabilitare e abilitare alternativamente la ridefinizione della mappa topologica con i CI correlati quando si seleziona un nuovo CI nel Selettore CI. Nota: Questa opzione viene visualizzata soltanto in Gestione universo IT nella scheda CI correlati.
	Struttura entità	Consente di nascondere e visualizzare alternativamente la struttura delle entità specifiche della gestione nella parte sinistra dello schermo. Per eseguire l'accesso: selezionare Vista > Struttura entità . Nota: in Studio di modellazione, ciascuna scheda del riquadro di sinistra (Risorse, Tipi CI, Selettore CI) è elencata come opzione separata.
	Esporta mappa in immagine	Salvare la mappa topologica in un file. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Esporta mappa in immagine" a pagina 134. Per eseguire l'accesso: selezionare Operazioni > Esporta mappa in immagine .
	Adatta alla finestra	Adattare la mappa completa nel riquadro. Per eseguire l'accesso: selezionare Layout > Adatta alla finestra .
	Generazione collegamento diretto	Generare un collegamento diretto a una vista o un CI. Per eseguire l'accesso: selezionare Modifica > Generazione collegamento diretto .

Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	Sali di un livello	<p>Sale di un livello nella mappa topologica. Questa opzione è abilitata solo se è presente un altro livello del CI al di sopra, creato dall'impostazione della gerarchia per la vista. Per i dettagli sull'impostazione della gerarchia, consultare "Impostazione della gerarchia della vista" a pagina 216.</p> <p>Nota: Questa opzione viene visualizzata soltanto in Gestione universo IT.</p>
	Nascondi tutta l'ereditarietà dalla mappa	<p>Consente di nascondere e visualizzare alternativamente le relazioni di ereditarietà e i nodi query di connessione.</p> <p>Per eseguire l'accesso: selezionare Layout > Nascondi tutta l'ereditarietà dalla mappa.</p> <p>Nota: questa opzione è attiva soltanto nella barra degli strumenti di Gestione tipi CI.</p>
	Nascondi tutte le etichette dei nodi query	<p>Consente di visualizzare o nascondere alternativamente le etichette di CI/CIT/nodo query/pattern.</p> <p>Per eseguire l'accesso: selezionare Layout > Nascondi tutte le etichette dei nodi query.</p> <p>Nota: Questa opzione non è disponibile in Gestione universo IT e Studio di modellazione.</p>
	Nascondi tutte le etichette delle relazioni	<p>Consente di visualizzare o nascondere alternativamente le etichette delle relazioni.</p> <p>Per eseguire l'accesso: selezionare Layout > Nascondi tutte le etichette delle relazioni.</p> <p>Nota: questa opzione è denominata Nascondi etichette bordi in Gestione universo IT e Studio di modellazione.</p>
	Nascondi tutte le relazioni	<p>Consente di visualizzare e nascondere alternativamente le relazioni nella mappa visualizzata.</p> <p>Per eseguire l'accesso: selezionare Layout > Nascondi tutte le relazioni.</p> <p>Nota: Questa opzione non è disponibile in Gestione universo IT e Studio di modellazione.</p>
	Mostra/Nascondi riquadro Acquisisci CI correlati	<p>Consente di nascondere e visualizzare il riquadro Acquisisci CI correlati.</p> <p>Nota: Questa opzione viene visualizzata soltanto in Gestione universo IT nella scheda CI correlati.</p>
	Zoom interattivo	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuire l'ingrandimento della vista facendo clic e spostando il puntatore verso l'alto.

Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
		<ul style="list-style-type: none"> Ingrandire la vista facendo clic e spostando il puntatore verso il basso. <p>Per eseguire l'accesso: aprire il menu a discesa nella casella Modalità oppure selezionare Vista > Zoom interattivo.</p> <p>Nota: Questa opzione non è disponibile in Gestione universo IT e Studio di modellazione.</p>
	Proprietà layout	<p>Definire il layout del livello della vista assegnando le posizioni per i nodi query e le relazioni della vista. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Proprietà layout" a pagina 135.</p> <p>Per eseguire l'accesso: selezionare Layout > Proprietà layout.</p>
	Layout	<p>Selezionare la visualizzazione del layout dall'elenco: Le opzioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> Layout gerarchico. Consente di visualizzare le relazioni precedence nella mappa topologica. Layout gerarchico con routing ortogonale. Mostra un layout gerarchico con spigoli composti esclusivamente da righe orizzontali e verticali che formano angoli retti nei punti di intersezione. Layout simmetrico. Consente di visualizzare rappresentazioni chiare di reti complesse. Layout circolare. Raggruppa i nodi di un grafico in gruppi o cluster. Layout ortogonale. Mostra un layout con spigoli composti esclusivamente da righe orizzontali e verticali che formano angoli retti nei punti di intersezione. <p>Per maggiori dettagli su ognuna delle opzioni, consultare "Finestra di dialogo Proprietà layout" a pagina 135.</p> <p>Nota: queste opzioni di layout sono rilevanti solo per Gestione accrescimento, Gestione tipo CI e Gestione analisi impatto.</p>
	Configurazione registro	<p>Aprire la finestra di dialogo Configurazione registro.</p> <p>Per eseguire l'accesso: selezionare Strumenti > Configurazione registro.</p>
	Panoramica mappa	<p>Aprire una casellina con una copia della mappa topologica. Ciò risulta utile nella viste di grandi dimensioni quando si esegue lo zoom avanti.</p> <p>Per eseguire l'accesso: selezionare Layout > Panoramica mappa. In Gestione universo IT e Studio di modellazione, selezionare Layout > Mostra panoramica mappa.</p>
















Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	Ingrandisci area di lavoro/Ripristina area di lavoro	Consente di alternare tra la visualizzazione normale e a schermo intero della mappa topologica.
	Spostamento	<p>Portare il puntatore sul successivo nodo query CI/CIT/TQL connesso in senso orario.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic con il pulsante sinistro del mouse per lo spostamento in senso orario. Fare clic con il pulsante destro del mouse per puntare sul successivo CI/CIT/nodo query/pattern in senso orario. <p>Per eseguire l'accesso: Aprire il menu a discesa nella casella Modalità oppure selezionare Vista > Spostamento.</p> <p>Nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> è possibile utilizzare questa opzione soltanto su CI/CIT/nodi query/pattern collegati da relazioni. Questa opzione non è disponibile in Gestione universo IT e Studio di modellazione.
	Nuovo CI	<p>Definire un nuovo CI non correlato. Per i dettagli consultare "Utilizzo dei CI" a pagina 165.</p> <p>Nota: Questa opzione viene visualizzata soltanto nella barra degli strumenti di Gestione universo IT.</p>
	Nuovo CI correlato	<p>Definire un nuovo CI correlato. Per i dettagli consultare "Utilizzo dei CI" a pagina 165.</p> <p>Nota: Questa opzione viene visualizzata soltanto nella barra degli strumenti di Gestione universo IT.</p>
	Posiziona al centro	<p>Posizionare CI/CIT/nodi query/pattern selezionati al centro della mappa.</p> <p>Per eseguire l'accesso: selezionare Layout > Posiziona al centro.</p> <p>Nota: Questa opzione non è disponibile in Gestione universo IT e Studio di modellazione.</p>
	Stampa	<p>Stampare i contenuti della mappa topologica. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Stampa" a pagina 149.</p> <p>Per eseguire l'accesso: selezionare Operazioni > Stampa...</p>
	Anteprima di stampa	<p>Eseguire l'anteprima di stampa della mappa prima di stampare.</p> <p>Per eseguire l'accesso: selezionare Operazioni > Anteprima di stampa</p>











Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	Imposta stampante	Definire le impostazioni di stampa per stampare la mappa topologica. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Imposta stampante " a pagina 150. Per eseguire l'accesso: selezionare Operazioni > Imposta stampante...
	Rimuovi risultati accrescimento	Rimuove le istanze create da una regola di accrescimento da CMDB. Nota: questa opzione viene visualizzata soltanto nella barra degli strumenti di Gestione accrescimento.
	Istantanea	Acquisire un'istantanea della schermata utilizzando lo strumento Istantanea. Per eseguire l'accesso: selezionare Strumenti > Istantanea .
	Seleziona	Selezionare un nodo query CI/CIT/TQL oppure più nodi query CI/CIT/TQL. Per eseguire l'accesso: Aprire il menu a discesa nella casella Modalità oppure selezionare Vista > Seleziona . In Gestione universo IT e Studio di modellazione, selezionare Layout > Modalità di selezione .
	Seleziona tutto	Selezionare tutti i CI e le relazioni in un livello selezionato. Per eseguire l'accesso: selezionare Modifica > Seleziona tutto . Nota: Questa opzione non è disponibile in Gestione universo IT e Studio di modellazione.
	Seleziona tutti i nodi query	Selezionare tutti i nodi query in un livello selezionato. Per eseguire l'accesso: selezionare Modifica > Seleziona tutti i nodi query . Nota: Questa opzione non è disponibile in Gestione universo IT e Studio di modellazione.
	Seleziona colonne	Consente di selezionare le colonne da visualizzare. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Seleziona colonne " a pagina 471. Nota: Questa opzione viene visualizzata soltanto in modalità testo di Gestione universo IT.
	Imposta periodo di cambiamento	Aprire la finestra di dialogo Periodo di cambiamento che consente di impostare il periodo di visualizzazione degli indicatori CI aggiunti o cambiati. Nota: Questa opzione viene visualizzata soltanto nella barra degli strumenti di Gestione universo IT.

Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	Mostra candidati all'eliminazione	Identificare i CI nella vista corrente che sono candidati all'eliminazione con l'icona seguente  . Nota: Questa opzione viene visualizzata soltanto nella barra degli strumenti di Gestione universo IT.
	Mostra informazioni di pianificazione	Visualizzare le informazioni di pianificazione per il processo selezionato. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Utilità di pianificazione individuazione " nella <i>Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB</i> . Nota: questa opzione viene visualizzata nella barra degli strumenti nella scheda Mappa dipendenze di GFD. Per i dettagli consultare " Scheda Mappa dipendenze " nella <i>Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB</i> .
	Ordina per contenuto colonna	Consente di impostare l'ordine delle colonne visibili. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Ordina per contenuto colonna " a pagina 472 . Nota: Questa opzione viene visualizzata soltanto in modalità testo di Gestione universo IT.
	Raddrizza	Raddrizza l'eventuale relazione selezionata tra due nodi query con angoli. Per eseguire l'accesso: selezionare Layout > Raddrizza . Nota: questa opzione è disponibile soltanto in Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto.
	Preferenze utente	Apri la finestra di dialogo Preferenze utente che consente di reimpostare le preferenze dei messaggi di avviso. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Preferenze utente " a pagina 84 . Per eseguire l'accesso: selezionare Strumenti > Preferenze utente .
	Profilo utente	Apri la finestra di dialogo Profilo utente che mostra i dettagli dell'utente attualmente connesso. Per eseguire l'accesso: Selezionare Strumenti > Profilo utente .
	Zoom avanti	Eseguire lo zoom avanti su una sezione specifica della mappa topologica facendo clic e disegnando un rettangolo di selezione intorno alla parte da ingrandire. L'area selezionata viene visualizzata alla percentuale massima adatta alla mappa topologica. Per eseguire l'accesso: Aprire il menu a discesa nella casella Modalità oppure selezionare Vista > Zoom avanti . In Gestione universo IT e Studio di modellazione, selezionare Layout > Zoom avanti .

Barra laterale Mappa topologica

La tabella seguente contiene una descrizione di ciascuna opzione della mappa topologica. La barra laterale della Mappa topologica viene visualizzata in Gestione universo IT e Studio di modellazione.

Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
 	Sposta barra degli strumenti di layout a destra/sinistra	Spostare la barra degli strumenti a destra o a sinistra dello schermo.
   	Zoom avanti/indietro	<p>Eseguire lo zoom avanti o indietro nella mappa topologica.</p> <p>Nota: quando nel riquadro è visibile l'intera mappa, la funzione Zoom indietro è disabilitata.</p>
 	Modalità di selezione/Modalità trascinamento	Consente di passare dalla modalità di selezione alla modalità di trascinamento e viceversa nella mappa topologica.
	Aggiorna per ottenere un layout ottimale	Aggiornare la mappa topologica per ottimizzare il layout.
	Adatta alla finestra	Adattare la mappa completa nel riquadro.
	Cambia layout mappa	<p>Selezionare il layout della mappa. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">  Layout gerarchico. Consente di visualizzare le relazioni precedenti nella mappa topologica.  Layout gerarchico con routing ortogonale. Mostra un layout gerarchico con spigoli composti esclusivamente da righe orizzontali e verticali che formano angoli retti nei punti di intersezione.  Layout circolare. Raggruppa i nodi di un grafico in gruppi o cluster.  Layout ortogonale. Mostra un layout con spigoli composti esclusivamente da righe orizzontali e verticali che formano angoli retti nei punti di intersezione.  Layout simmetrico. Consente di visualizzare rappresentazioni chiare di reti complesse.

Pulsante	Nome opzione	Utilizzare questa opzione per...
	Impostazioni mappa	<p>È possibile modificare le seguenti impostazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> •  Nascondi etichette bordi. Nascondere le etichette di tutte le relazioni. •  Abilita evidenziazione bordi. Evidenzia tutte le relazioni da e verso il nodo query selezionato. •  Nascondi/Mostra legenda. Consente di nascondere o visualizzare alternativamente la legenda della mappa topologica.
	Strumenti mappa	<p>Sono disponibili i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> •  Mostra panoramica mappa. Aprire una casellina con una copia della mappa topologica. Ciò risulta utile nella viste di grandi dimensioni quando si esegue lo zoom avanti. •  Stampa. Stampare la mappa topologica. •  Esporta mappa in immagine. Salvare la mappa topologica in un file.
	Espandi tutti i gruppi	<p>Espande tutti i raggruppamenti di CI nella mappa topologica.</p> <p>Nota: Questa opzione è disponibile solo se è selezionata un'opzione di raggruppamento.</p>
	Comprimi tutti i gruppi	<p>Comprime tutti i raggruppamenti di CI nella mappa topologica.</p> <p>Nota: Questa opzione è disponibile solo se è selezionata un'opzione di raggruppamento.</p>

Modellazione

Capitolo 7

Gestione universo IT

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Gestione universo IT	162
Utilizzo delle viste in Gestione universo IT	163
Struttura delle viste	165
Utilizzo dei CI	165
Utilizzo delle relazioni	167
Creare CI e relazioni in CMDB	172
Visualizzare i CI correlati	172
Verifica dello stato individuazione applicazioni (reindividuazione di una vista)	173
Recupero dei risultati dell'analisi di impatto - Scenario	175
Acquisire l'istantanea di una vista	180
Stampare e salvare una mappa topologica su file	180
Interfaccia di Gestione universo IT	180

Panoramica di Gestione universo IT

Gestione universo IT consente di gestire il contenuto del proprio modello di universo IT. I seguenti compiti rappresentano le funzionalità base dell'applicazione:

- **Creazione di CI senza creazione di relazioni.** È possibile definire nuovi CI aggiunti singolarmente a CMDB in modo da non dover creare nuove relazioni. Per i dettagli consultare ["Creazione di un CI non correlato" a pagina 165](#).
- **Creazione di CI con relative relazioni.** È possibile definire nuovi CI e associarli a quelli esistenti, definendo così un nuovo CI e una nuova relazione in CMDB. Per i dettagli consultare ["Creazione di un CI correlato" a pagina 166](#).
- **Aggiungere CI esistenti e creare le relative relazioni.** È possibile collegare CI a CI esistenti, creando in tal modo nuove relazioni per i CI esistenti. Per i dettagli consultare ["Collegamento di CI esistenti" a pagina 169](#).
- **Eliminare CI.** È possibile eliminare CI da CMDB. Per i dettagli consultare ["Eliminazione dei CI" a pagina 166](#).
- **Ottenere risultati di analisi impatto.** È possibile eseguire le regole d'impatto definite per una vista in modo da simulare come alcuni cambiamenti definiti influiscono sul sistema e scoprire le cause primarie dei cambiamenti. Per ulteriori informazioni sulle regole d'impatto, consultare

["Panoramica di Gestione analisi impatto" a pagina 382.](#)

- **Creare un'istantanea di una vista.** HP Universal CMDB consente di visualizzare lo stato di una vista in un'istantanea confrontandola con il relativo stato in un momento diverso. Per i dettagli sull'acquisizione di istantanee, consultare ["Acquisire l'istantanea di una vista" a pagina 180.](#)

Popolamento del modello universo IT

Il modello universo IT in CMDB contiene i CI e le relazioni prodotte dagli strumenti di generazione dei CI che operano all'interno di HP Universal CMDB. La maggior parte dei CI e delle relazioni provengono da una delle seguenti fonti:

- **Gestione flusso di dati (GFD).** Crea automaticamente CI e relazioni basate sulle risorse IT scoperte e sulla topologia dell'infrastruttura aziendale. Per i dettagli consultare [Data Flow Management Overview](#) nella *Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB*.
- **Gestione universo IT.** Consente di creare manualmente CI e relazioni rappresentanti elementi logici e fisici dell'attività. Per i dettagli consultare ["Utilizzo dei CI" a pagina 165.](#)
- **Gestione accrescimento.** Consente di aggiungere CI e relazioni a CMDB ricevendo dati dagli attributi dei nodi query di accrescimento definiti nella query TQL di accrescimento. Per i dettagli consultare ["Gestione accrescimento" a pagina 434.](#)

Utilizzo delle viste in Gestione universo IT

In Gestione universo IT, i dati sono analizzati a livello di vista. Le viste sono dei sottoinsiemi dell'universo IT contenenti soltanto i CI relativi a una specifica area d'interesse. Tutte le viste sono basate su un pattern che determina il contenuto della vista.

- Le viste pattern e quelle basate su esemplari sono create a partire da una query TQL (Topology Query Language) che definisce la struttura della vista. La vista visualizza solamente i CI e le relazioni che soddisfano la definizione della query.
- Le viste basate su prospettive sono create manualmente selezionando un gruppo di CI e applicandovi le prospettive. Una prospettiva è un pattern utilizzato per definire i CI correlati da includere nella vista.

Tutte le viste sono create nello Studio di modellazione, utilizzando l'editor appropriato per ciascun tipo di vista. Per informazioni sui diversi tipi di vista e su come funzionano, consultare ["Formati della vista" a pagina 215.](#)

Nota: per modificare la vista, è necessario disporre delle autorizzazioni di **Aggiornamento**. In caso contrario, rivolgersi all'amministratore di HP Universal CMDB.

I CI creati da GFD sono aggiunti automaticamente a ciascuna vista dove i CI (e le relative relazioni) rispettano la definizione TQL per la vista. Quando si apre una vista in Selettore CI, la query TQL per la vista interroga CMDB richiedendo i CI corrispondenti al pattern definito. In caso di mancata corrispondenza (ad esempio, nel caso di una vista per un processo GFD dove questo non è ancora stato eseguito), allora la vista rimane vuota.

È anche possibile includere nella vista CI da origini dati esterne (CI federati), definendo la query da eseguire sui punti di integrazione per le origini dati federate. I CI federati vengono mostrati nella vista con un'icona freccia a indicare che provengono da un'origine federata.




Per i dettagli sulle origini dati federate, consultare ["Panoramica Studio di integrazione"](#) nella *Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB*.

Quando si definisce un nuovo CI operando in una vista di Gestione universo IT, il CI (e le relazioni associate) viene creato in CMDB. Il CI è aggiunto alla vista corrente soltanto se rispetta le specifiche TQL della vista.

Se il CI creato e la relazione non rispettano i requisiti TQL, il CI e la relazione verranno creati in CMDB ma non saranno visibili nella vista. Analogamente, se si associa un CI esistente a uno nella vista e il nuovo pattern non rispetta i requisiti TQL, allora i CI associati non appaiono nella vista ma la relazione viene comunque creata.

Esemplari e viste basate sugli esemplari

Se si apre un esemplare in Gestione universo IT, questo viene visualizzato nella mappa topologica come una vista pattern. Fare clic sul pulsante **Mostra parametri esemplare**  nella barra degli strumenti Selettore CI per aprire la finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare, dove è possibile modificare i valori dei parametri dell'esemplare e pertanto agire sui risultati della vista mostrati sulla mappa topologica. È possibile provare diversi valori dei parametri e vederne la risultante mappa topologica ma non è possibile salvare le modifiche all'esemplare stesso. Per salvare i risultati della vista come vista basata su esemplare con i parametri selezionati, fare clic sul pulsante **Salva vista con nome** nella finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare.

È anche possibile creare un collegamento diretto all'esemplare in Gestione universo IT e inserire i valori dei parametri direttamente nell'URL. Per i dettagli consultare ["Creare un collegamento diretto a un esemplare con i valori dei parametri"](#) a pagina 93.

Ciclo di vita della vista


Se non si accede a una vista dal Selettore CI per un determinato periodo di tempo, la vista viene cancellata per risparmiare memoria sul sistema. La vista non viene eliminata da CMDB e può essere recuperata facendovi clic sopra. Il periodo di tempo predefinito per cancellare le viste inutilizzate è di un'ora.

Nota: Le viste definite come persistenti non vengono cancellate e rimangono sempre in memoria.

Viste nascoste

È possibile designare una vista come nascosta in modo che non appaia in Gestione universo IT, definendo un pacchetto per le viste nascoste e assegnandovi tale vista.

Per designare una vista come vista nascosta:

1. In Gestione impostazioni infrastruttura, selezionare **Nomi dei pacchetti nascosti nel selettore CI**.
2. Immettere il nome del nuovo pacchetto come valore predefinito e salvare l'impostazione.
3. In Studio di modellazione, aprire la vista e fare clic sul pulsante **Proprietà definizione vista**  nella barra degli strumenti.

4. Nella finestra di dialogo Proprietà definizione vista, selezionare il pacchetto viste nascoste e assegnare ad esso la vista.

Struttura delle viste

Le viste sono organizzate sotto forma di struttura gerarchica nel riquadro di sinistra di Gestione universo IT, conosciuto anche come Selettore CI. Il nome della vista viene visualizzato nella casella Vista in cima alla struttura e funge da cartella contenente i CI della vista.

Il primo livello della struttura Selettore CI consiste dei nodi query per i CI radice. Un CI radice è il punto iniziale di una struttura secondaria della vista. Una vista può contenere un numero qualsiasi di strutture secondarie. Al di sotto dei CI radice vi sono i CI ramo, che si estendono fino ai CI foglia, ossia gli ultimi nodi query alla fine di ciascun ramo.

I CI a ciascun livello della struttura secondaria sono considerati associati al CI del ramo direttamente superiore. Il collegamento di solito indica una relazione di dipendenza; il ramo superiore (più prossimo al CI radice) rappresenta un componente aziendale che dipende dai CI del ramo successivo (più prossimi ai CI foglia) nel processo aziendale. Ad esempio, un'applicazione dipende dai server sui quali viene eseguita.

Il collegamento tra un nodo query superiore e uno inferiore è indicata come relazione padre-figlio. Il CI padre può avere molti CI figlio collegati e i CI figlio passano lo stato operativo al padre.

La topologia della struttura è determinata dalla gerarchia definita per la vista. In una vista pattern, questa è definita per la singola vista. In una vista esemplare o basata sulla prospettiva, la gerarchia è definita come parte dell'esemplare o della prospettiva. Per i dettagli sulla definizione della gerarchia, consultare ["Impostazione della gerarchia della vista" a pagina 216](#).


Utilizzo dei CI

In Gestione universo IT è possibile creare CI correlati e non correlati, eliminare CI, modificarne le proprietà e rimuovere CI obsoleti grazie al meccanismo di aging.

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Creazione di un CI non correlato" nel seguito](#)
- ["Creazione di un CI correlato" alla pagina successiva](#)
- ["Eliminazione dei CI" alla pagina successiva](#)
- ["Proprietà CI" alla pagina successiva](#)
- ["Rimozione dei CI obsoleti utilizzando il meccanismo di aging" a pagina 167](#)

Creazione di un CI non correlato

È possibile definire un nuovo CI in Gestione universo IT facendo clic sul pulsante **Nuovo CI**  nella barra degli strumenti. Si apre la finestra di dialogo Nuovo CI che consente di definire le proprietà per il nuovo CI. Il CI viene creato in CMDDB. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Nuovo CI/Nuovo CI correlato" a pagina 203](#).


Nota: Il CI viene aggiunto alla vista soltanto se rispetta le specifiche del pattern della vista, dell'esemplare o della prospettiva.

Un CI creato in questo modo viene aggiunto come entità indipendente senza alcuna relazione con altri CI esistenti in CMDB.

Creazione di un CI correlato

È possibile definire un nuovo CI da aggiungere come padre, figlio o pari livello di un CI esistente.

Per definire un nuovo CI correlato:

1. Selezionare il CI nella vista al quale si vuole collegare il nuovo CI.
2. Fare clic sul pulsante **Nuovo CI correlato**  nella barra degli strumenti.
3. Nella finestra di dialogo Nuovo CI correlato, definire le proprietà e la relazione per il CI. Per i dettagli consultare "[Finestra di dialogo Nuovo CI/Nuovo CI correlato](#)" a pagina 203.

Il CI e la relazione vengono creati in CMDB.

Nota: il CI e la relazione vengono aggiunti alla vista soltanto se rispettano le specifiche del pattern, dell'esemplare o della prospettiva della vista.

Eliminazione dei CI

È possibile eliminare un CI selezionando **Elimina da CMDB** dal menu di scelta rapida in Gestione universo IT. Il CI viene eliminato da CMDB e da tutte le viste. In caso il CI abbia figli, questi non saranno automaticamente eliminati eliminando il CI padre. Se si elimina un CI senza prima eliminare la relazione tra il CI ed eventuali CI figlio che appaiono nella vista assieme al CI padre, i CI figlio saranno rimossi dalla vista.

Se i CI figlio non sono visualizzati in altre viste, rimangono in CMDB senza essere visualizzati in una vista. I CI figlio potrebbero essere visualizzati successivamente nelle viste in caso rispettino i requisiti del pattern.

Un'eccezione a questa regola si ha quando la relazione tra CI padre e figlio è di tipo **Composition**; in tal caso, quando il CI padre viene eliminato, viene rimosso da CMDB anche il CI contenuto. Ad esempio, se un CI nodo contiene un CI CPU figlio, quando viene eliminato il CI nodo viene rimosso anche il CI CPU da CMDB.

Quando si elimina un CI creato dal processo GFD, il CI viene ripristinato la volta successiva che viene eseguito GFD (se il CI è ancora valido) e verrà visualizzato in tutte le viste pertinenti.

Proprietà CI

In Gestione universo IT è possibile modificare le proprietà di un CI. Le proprietà CI sono suddivise in varie categorie che appaiono nella finestra di dialogo Nuovo CI:

- Le proprietà generali di un CI sono comuni a tutti i CI. Alcune proprietà generali sono definite automaticamente durante la creazione del CI, altre possono essere definite soltanto manualmente nella finestra di dialogo Nuovo CI.
- Le proprietà specifiche dei CIT vengono create come parte della definizione CIT in Gestione tipi CI. I valori delle proprietà specifiche dei CIT sono prelevate dai CI rilevati durante GFD. È anche possibile immettere i valori manualmente durante la creazione manuale dei CI per rappresentare entità dell'infrastruttura. Per i dettagli consultare "[Gestione tipi CI](#)" a pagina 399.

- Le proprietà chiave possono essere generali o specifiche per CIT, a cui deve essere assegnato un valore per creare un'istanza del tipo CI.

È possibile accedere alla finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per visualizzare le proprietà CI da Gestione universo IT facendo clic con il pulsante destro sul CI e selezionando **Proprietà** o facendo clic sulla scheda Proprietà nel riquadro Avanzate. È anche possibile modificare le proprietà CI se si dispone delle autorizzazioni necessarie a modificare i CI. Per i dettagli sulle proprietà CI consultare ["Proprietà elemento di configurazione, finestra di dialogo" a pagina 185](#).

Le proprietà specifiche per CIT sono visualizzate nella sezione **Proprietà specifiche** della finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione quando si ordinano le proprietà tramite il pulsante **Per categoria**. Alcune proprietà per i CI creati automaticamente sono modificabili. Tuttavia, se il CI è impostato su **Consenti aggiornamento CI** (nelle Proprietà generali), allora GFD potrebbe sovrascrivere le modifiche quando aggiorna il CI. Una descrizione della proprietà selezionata è reperibile nell'area Descrizione nella parte inferiore della finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione.

Alcune delle proprietà specifiche dei CIT per i CI di GFD sono impostate in maniera predefinita per monitorarne i cambiamenti. Quando una di queste proprietà è stata modificata, le informazioni sul cambiamento sono visualizzabili in un report Cambiamenti CI Per i dettagli consultare ["Report Cambiamenti CI" a pagina 312](#).

Rimozione dei CI obsoleti utilizzando il meccanismo di aging

Se un CI o una relazione non vengono aggiornati per un periodo di tempo (ad esempio, un CI non viene rilevato di nuovo da GFD e non viene eseguito alcun aggiornamento manuale), un meccanismo di aging elimina il CI da CMDB. Per i dettagli consultare ["Ciclo di vita dei CI e meccanismo di aging"](#) nella *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.

Nota: Le seguenti azioni relative ai CI non possono essere eseguite sui CI federati:

- Modifica delle proprietà del CI
- Eliminazione del CI
- Creazione di una relazione con un altro CI
- Visualizzazione della cronologia del CI
- Aggiunta del CI a un processo di individuazione
- Rimozione del CI da un processo di individuazione

Utilizzo delle relazioni


Molte delle relazioni tra i CI in CMDB sono create automaticamente, ad esempio da GFD. Inoltre, è possibile creare relazioni manualmente in Gestione universo IT, Gestione accrescimento, Gestione analisi impatto o Studio di modellazione.

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

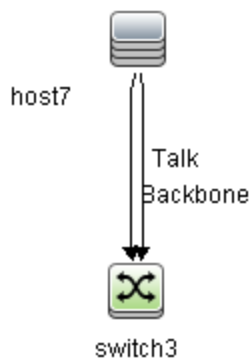
- ["Creazione di relazioni" alla pagina successiva](#)
- ["Creazione di relazioni gerarchiche" alla pagina successiva](#)

- "Collegamento di CI esistenti" alla pagina successiva
- "Impostazione della gerarchia della vista" alla pagina successiva
- "Visualizzazione dei CI correlati" a pagina 170
- "Eliminazione di relazioni" a pagina 170
- "Relazioni interlivello" a pagina 170

Creazione di relazioni

È possibile creare relazioni in facendo clic con il pulsante destro del mouse su uno o più CI nel riquadro Selettore CI o nella Mappa topologica e selezionando **Correla a CI** dal menu di scelta rapida. Nella Mappa topologica è possibile definire una relazione tra due CI nella vista, tracciando una linea tra i due usando il pulsante **Crea relazione**  della barra degli strumenti. Entrambe le azioni aprono la finestra di dialogo Inserisci relazione. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Inserisci relazione" a pagina 190](#).

È possibile creare tutte le relazioni necessarie tra un CI in CMDB e altri CI. Ciascuna nuova relazione esiste come entità a sé in CMDB con le sue proprietà modificabili in Gestione universo IT (come descritto in ["Proprietà elemento di configurazione, finestra di dialogo" a pagina 185](#)). È anche possibile creare più di una relazione tra gli stessi due CI quando ciascuna relazione si basa su un diverso tipo di relazione. Nell'esempio seguente `host7` ha sia una relazione **Backbone** sia una di tipo **Talk** con `switch3`.



Creazione di relazioni gerarchiche

Collegando un CI a un altro in Gestione universo IT, è possibile creare una relazione gerarchica (padre-figlio) tra di essi, in modo che un CI sia influenzato dall'altro.

Alcune relazioni così definite sono limitate al tipo **utilizzo** (se la relazione è tra due CI non di monitoraggio), o al tipo di relazione **Monitorato da** (se il CI figlio nella relazione è un CI di tipo monitor); tuttavia tra determinati tipi di CI sono utilizzati altri tipi di relazione. Ad esempio, se è definita una relazione tra due CI nodo, esistono svariati tipi possibili di relazioni.



Nota: Quando si collega un CI figlio a un CI padre, si crea una relazione in CMDB. Il figlio pertanto influisce sul CI padre in ogni vista dove esiste la relazione e viene visualizzato in ogni vista dove il figlio e la relazione corrispondono alla query TQL.

Collegamento di CI esistenti

È possibile collegare CI esistenti utilizzando la finestra di dialogo Inserisci relazione. La finestra di dialogo ha due modalità:

- Selezione dei CI da collegare.
- Definizione della relazione tra il CI originale e i CI da collegare.

Quando si selezionano i CI da collegare, è possibile selezionare da una vista più CI da collegare al CI originale. Tuttavia, tutti i CI che si vogliono collegare in una sola operazione devono avere lo stesso tipo di relazione. Ad esempio, non è possibile collegare un CI che usa la relazione **utilizzo** nella stessa operazione di un CI che usa la relazione **Monitorato da**.

Impostazione della gerarchia della vista

Una volta impostato il nodo query e le definizioni della relazione di una vista, è possibile impostare una gerarchia per la vista stessa. Ciò consente di definire la struttura organizzativa dei CI nella vista, visualizzando i CI selezionati a diversi livelli. Nel caso non sia definita alcuna gerarchia, la Mappa topologica o la tabella visualizza in maniera predefinita tutti i CI inclusi nei risultati della query su un livello. Ad esempio, se i risultati della query includono nodi e sottoreti IP, entrambi i tipi CI sono visualizzati allo stesso livello nella Mappa topologica o nella tabella.

Nota: Il numero massimo di CI visualizzabili in un singolo livello della mappa topologica è 900. Se una vista contiene un livello con più di 900 CI, la vista non viene visualizzata nella mappa topologica fino a quando non viene modificata la gerarchia. È comunque possibile visualizzare in una tabella un livello con più di 900 CI in modalità testo.

Per i dettagli sull'impostazione della gerarchia, consultare ["Impostazione della gerarchia della vista" a pagina 216](#).

Visualizzazione dei CI correlati

È possibile visualizzare tutti i CI correlati a un CI selezionato nella Mappa topologica. Selezionare un CI in una vista e poi selezionare la scheda **CI correlati**. Il riquadro **Acquisisci CI correlati** consente di selezionare l'ambito di visualizzazione. Se si seleziona **Vista**, la mappa topologica visualizza solamente il CI selezionato e i CI correlati nella vista (a prescindere da dove si trovi nella gerarchia vista). Se si seleziona **CMDB**, visualizza il CI selezionato e tutti i CI correlati in CMDB. È anche possibile filtrare i risultati dal riquadro **Acquisisci CI correlati** per tipo di CI e applicare prospettive a un CI. Per i dettagli consultare ["Riquadro Acquisisci CI correlati" a pagina 202](#).

È anche possibile visualizzare i CI correlati utilizzando la finestra di dialogo **Acquisisci CI correlati** da CMDB. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Acquisisci CI correlati da CMDB" a pagina 189](#).

Eliminazione di relazioni

La Mappa topologica mostra soltanto le relazioni per i CI facenti parte della vista corrente. Tuttavia, le stesse relazioni possono anche far parte di altre viste. Quando si elimina una relazione in Gestione universo IT, viene eliminata da CMDB e da tutte le viste.

Quando viene eliminata una relazione, il CI all'altra estremità della relazione può rimanere nella vista se corrisponde ancora al pattern della vista. Se la relazione eliminata è un link di composizione, il CI destinazione viene comunque eliminato con essa.

In una vista basata sulla prospettiva, è possibile rimuovere completamente il CI dalla vista (senza eliminarlo da CMDB), nascondendolo dalla vista nell'Editor viste basate su prospettive in Studio di modellazione.

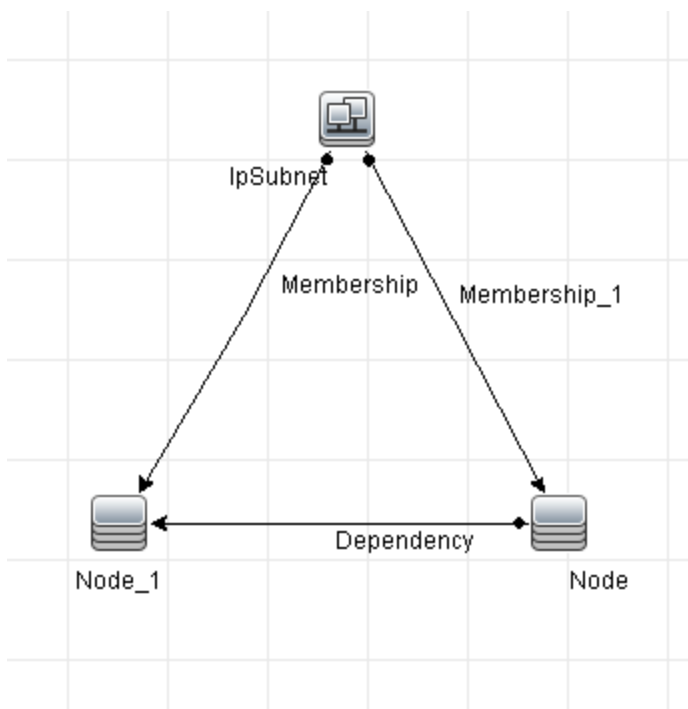
Quando si elimina una relazione creata dal processo GFD, la relazione viene ripristinata la volta successiva che viene eseguito GFD (se la relazione è ancora valida) e verrà visualizzata in tutte le viste pattern pertinenti.

Per eliminare da una vista le strutture secondarie o più CI e relazioni possono essere necessari alcuni minuti.

Relazioni interlivello

In alcune circostanze, Gestione universo IT visualizza una relazione tra CI in un livello di una vista che non riflette una reale relazione tra i CI in quel livello quanto piuttosto una relazione tra CI su livelli più profondi della vista. Tale relazione è nota come **relazione interlivello**.

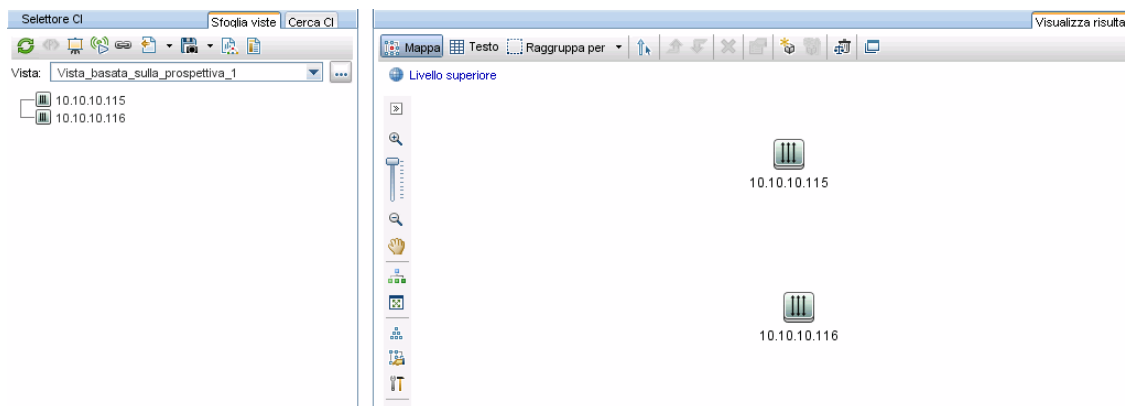
Ad esempio, nella vista seguente due CI nodo sono correlati tra loro con una relazione di dipendenza. Ciascuno è anche correlato a una sottorete IP tramite una relazione di appartenenza e la gerarchia della vista è definita in modo che i nodi siano sul livello sottostante la sottorete IP.



Quando si utilizza la vista in Gestione universo IT, la relazione tra i CI nodo (presenti in diverse sottoreti IP) è visualizzata nel livello più alto della vista come relazione tra le sottoreti IP padre, anche se la relazione reale esiste solo tra i CI nel livello più basso della vista. È possibile fare doppio clic sulla relazione per visualizzare il percorso completo tra le sottoreti IP.

Un'altra forma di relazione interlivello si ha quando lo stesso CI viene visualizzato sotto più di un CI padre dello stesso tipo nel livello superiore. In tal caso, il CI figlio e le sue relazioni verranno duplicati nella vista a causa della definizione della gerarchia. Le relazioni di tali CI figlio creeranno relazioni interlivello tra i CI padre. Questo tipo di relazione interlivello è nota come **metalink di duplicazione**.

Ad esempio, nella seguente vista, un singolo CI nodo viene visualizzato sotto due CI Sottorete IP nella gerarchia. Il nodo e i suoi figli vengono pertanto mostrati due volte nella vista, sotto ciascun CI Sottorete IP. Ciascun nodo viene correlato ai CI figlio del nodo sotto l'altro CI Sottorete IP, generando una relazione interlivello tra i due CI Sottorete IP.



Le relazioni interlivello e i metalink di duplicazione vengono visualizzati in grigio nella mappa topologica. Gestione universo IT offre le seguenti opzioni per la visualizzazione di relazioni interlivello:

- **Nessuno.** Nasconde tutte le relazioni interlivello.
- **Interlivello.** Mostra le relazioni interlivello del primo tipo, ma non i metalink di duplicazione.
- **Completa.** Visualizza tutte le relazioni interlivello, inclusi i metalink di duplicazione.

Una descrizione comandi della relazione interlivello mostra le relazioni interne rappresentate. Se è presente una sola relazione interna, l'etichetta della relazione mostra il tipo di relazione. Se vi sono più relazioni interne, l'etichetta diventa **Interlivello** e la descrizione comandi mostra un elenco di tutte le relazioni interne. Se vi sono più di dieci relazioni interne, verranno visualizzate solo le prime dieci e una nota indicherà che vi sono ulteriori relazioni interne.


Creare CI e relazioni in CMDB

Questo compito descrive come creare CI correlati e non correlati, oltre che relazioni tra i CI, in CMDB.


Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Definire un nuovo CI non correlato" nel seguito](#)
- ["Definire un nuovo CI correlato" nel seguito](#)
- ["Collegare CI esistenti" nel seguito](#)

Definire un nuovo CI non correlato

Fare clic sul pulsante **Nuovo CI**  nella barra degli strumenti. Nella finestra di dialogo Nuovo CI, selezionare un tipo di CI dalla struttura e definire le proprietà per il nuovo CI. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Nuovo CI/Nuovo CI correlato" a pagina 203](#).

Definire un nuovo CI correlato

Fare clic sul pulsante **Nuovo CI correlato**  nella barra degli strumenti. Nella finestra di dialogo **Nuovo CI correlato**, selezionare un tipo di CI dalla struttura e definire le proprietà per il nuovo CI. Nella pagina Relazioni della finestra di dialogo, selezionare il tipo di relazione e definirne le proprietà. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Nuovo CI/Nuovo CI correlato" a pagina 203](#).

Collegare CI esistenti

Selezionare un CI in una vista. Fare clic con il pulsante destro sul CI e selezionare **Correla a CI**. Nella finestra di dialogo Inserisci relazione, selezionare un CI di destinazione. Nella pagina Relazioni della finestra di dialogo, selezionare il tipo di relazione e definirne le proprietà. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Inserisci relazione" a pagina 190](#).


Visualizzare i CI correlati

I seguenti passaggi descrivono le opzioni per visualizzare i CI correlati in Gestione universo IT.

- ["Visualizzare i CI correlati" alla pagina successiva](#)
- ["Selezionare l'ambito di visualizzazione" alla pagina successiva](#)

- ["Filtra CI correlati" nel seguito](#)
- ["Applica prospettive al CI" nel seguito](#)

Visualizzare i CI correlati

In Gestione universo IT, selezionare un CI nella mappa topologica o in Selettore CI e selezionare la scheda **CI correlati**. Fare clic sul pulsante **Abilita recupero di CI correlati** . Il CI selezionato è visualizzato insieme ai CI correlati. Selezionare un CI diverso o più CI dal Selettore CI e la visualizzazione cambierà di conseguenza.

Nota: è possibile visualizzare il contenuto dei CI correlati in modalità mappa o testo.

Per i dettagli sull'interfaccia utente Acquisisci CI correlati, consultare ["Riquadro Acquisisci CI correlati" a pagina 202](#).

Selezionare l'ambito di visualizzazione

Nel riquadro Acquisisci CI correlati, selezionare l'ambito di visualizzazione dei CI correlati. Fare clic sul pulsante **Mostra CI correlati**. La visualizzazione cambia a seconda della scelta.

Filtra CI correlati

Nella sezione Filtra CI correlati per tipo CI, selezionare i tipi CI da mostrare nella visualizzazione dei CI correlati. Fare clic sul pulsante **Filtra CI correlati**. I risultati filtrati saranno visualizzati nella scheda. L'ambito precedentemente selezionato vale ancora e la visualizzazione viene ridotta in base al filtro scelto.

Applica prospettive al CI

Nella sezione Applica prospettive al CI, selezionare le prospettive da applicare al CI selezionato. Fare clic sul pulsante **Applica prospettive**. I risultati saranno visualizzati nella scheda.

Nota: questa funzione è importante soltanto quando il **CMDB** è selezionato come ambito.

Verifica dello stato individuazione applicazioni (reindividuazione di una vista)

L'utente, il proprietario o l'amministratore dell'applicazione devono essere informati riguardo a eventuali problemi dell'applicazione. È necessario sapere ad esempio che l'individuazione funziona correttamente e che la configurazione attuale è in grado di connettersi al database applicativo. Questa sezione spiega come eseguire la procedura di reindividuazione che consente di verificare lo stato attuale dell'individuazione di un'applicazione.

Nota:

- L'installazione e la configurazione sono eseguite dall'amministratore di UCMD. Per i dettagli consultare ["Prerequisiti" alla pagina successiva](#).
- La reindividuazione è eseguita dal proprietario/amministratore dell'applicazione. Per i dettagli consultare ["Accedere alla vista" alla pagina successiva](#).

- Non sono necessarie conoscenze di Gestione flusso di dati (GFD) per eseguire la procedura.
- Per impostazione predefinita, è possibile eseguire la procedura di reindividuazione sulle viste che contengono meno di 10.000 CI. Per i dettagli su come cambiare questo numero, consultare ["Informazioni importanti"](#) a pagina 211.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Prerequisiti" nel seguito](#)
- ["Accedere alla vista" nel seguito](#)
- ["Visualizzare i risultati nella vista" nel seguito](#)
- ["Pianificare la reindividuazione" alla pagina successiva](#)

1. Prerequisiti

Nota: questo passaggio è eseguito dall'amministratore di UCMDB.

- a. In GFD, creare un modulo contenente i processi che devono individuare l'applicazione. Per i dettagli consultare ["Flusso di lavoro dell'individuazione basata su moduli/processi"](#) nella *Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB*.
- b. Attivare il modulo e tutti i processi. I processi devono rimanere attivati.
- c. Verificare che il modulo sia stato eseguito senza errori. Per i dettagli consultare ["Panoramica dei messaggi di errore"](#) e ["Modulo/processi di individuazione - scheda Dettagli"](#) nella *Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB*.
- d. Correggere eventuali errori nell'applicazione e confermare che GFD non riscontri errori alla sua prossima esecuzione.

Attenzione: il proprietario dell'applicazione non può reindividuare una vista nel caso GFD segnali errori. È necessario impostare una base priva di errori.

- e. Nello Studio di modellazione, definire una vista che includa i CI applicazione da reindividuare. Questi sono i CI che sono stati creati durante l'attivazione dei processi individuanti l'applicazione. Per i dettagli consultare ["Creare una vista pattern"](#) a pagina 228.
- f. Segnalare al proprietario dell'applicazione il nome della vista.


2. Accedere alla vista

Nota: questo passaggio è eseguito dal proprietario/amministratore dell'applicazione.

In Gestione universo IT, accedere alla vista che include i CI applicazione da reindividuare. Per i dettagli consultare ["Ricerca di CI in modalità Cerca"](#) a pagina 118.

3. Visualizzare i risultati nella vista

- a. **Verificare l'intera applicazione.** Fare clic sul pulsante **Mostra individuazione e**

riepilogo cambiamenti  nella barra degli strumenti di Selettore CI. Viene visualizzata la finestra di dialogo **Mostra stato individuazione e cambiamenti della vista**. La finestra di dialogo visualizza informazioni sui processi e i CI trigger individuati dai CI nella vista durante l'ultima esecuzione di GFD per l'individuazione dei processi. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Mostra stato individuazione e cambiamenti della vista" a pagina 210](#).

Per eseguire l'individuazione, fare clic sul pulsante **Riesegui individuazione**. Per visualizzare le informazioni sui processi e i CI trigger, utilizzare i collegamenti per il drill down. Per i dettagli consultare ["Panoramica dei messaggi di errore"](#) nella *Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB*.

- b. **Verificare componenti specifici dell'applicazione.** Selezionare il CI del componente nel riquadro Mappa topologica e visualizzare la scheda Individuazione nel riquadro Avanzate. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Mostra stato individuazione e cambiamenti della vista" a pagina 210](#).

Per reindividuare diversi CI, premere CTRL, selezionare i CI e visualizzare la scheda Individuazione.

Per eseguire l'individuazione, fare clic sul pulsante **Riesegui individuazione**.

4. Pianificare la reindividuazione

È possibile pianificare la frequenza di esecuzione della procedura di reindividuazione. Nella finestra Definizione processo, scegliere l'azione **Riesegui individuazione sulla vista**. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Definizione processo" a pagina 1](#).

Recupero dei risultati dell'analisi di impatto - Scenario

Gestione analisi di impatto consente di creare una regola d'impatto per simulare l'impatto che alcuni cambiamenti all'infrastruttura hanno sul sistema. I risultati della regola d'impatto sono visualizzati in Gestione universo IT. I Risultati analisi di impatto in questo compito descrivono come un cambiamento nel funzionamento della CPU influisca sul nodo al quale è connessa.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Definire una query TQL di analisi impatto" nel seguito](#)
- ["Definire una regola d'impatto" alla pagina successiva](#)
- ["Creare una vista in Studio di modellazione" a pagina 177](#)
- ["Ottenere risultati di analisi impatto" a pagina 177](#)

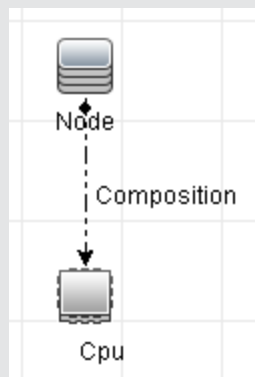
1. Definire una query TQL di analisi impatto

Per definire una query TQL di analisi impatto, è necessario creare una regola d'impatto e poi aggiungere i nodi query TQL e le relazioni che definiscono la query.

Per creare una query TQL di analisi impatto, selezionare **Gestioni > Modellazione > Gestione analisi impatto**. Per i dettagli su come aggiungere nodi query e relazioni a una query, consultare ["Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pagina 26](#).

Esempio di una query TQL di analisi impatto:

In questa query TQL di analisi impatto una CPU e un nodo sono collegati tramite una relazione di composizione.



2. Definire una regola d'impatto

Quando si definisce una regola d'impatto, è necessario specificare la relazione causale richiesta tra i nodi della query. Definire un nodo query come il trigger o il nodo query che rappresenta i cambiamenti che si desiderano apportare al sistema e un'altro nodo query come quello impattato.

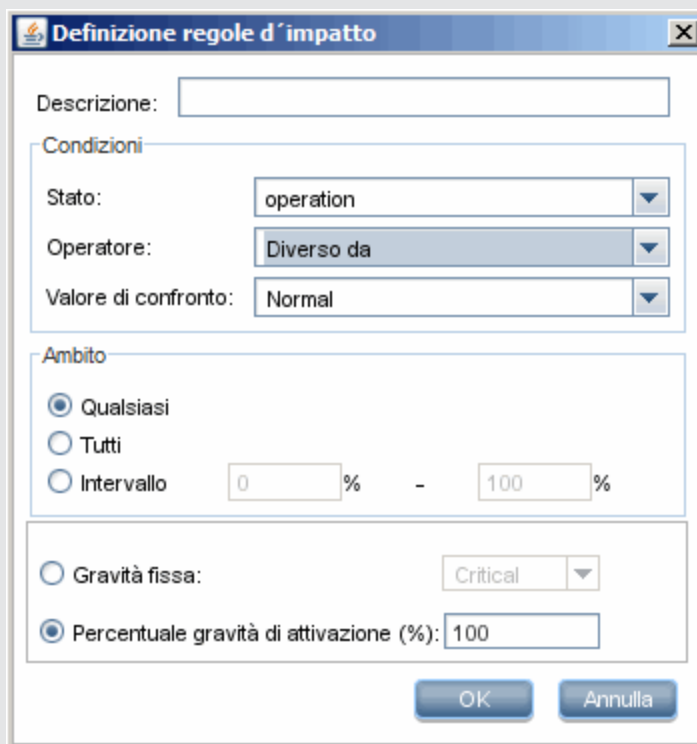
Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query che si desidera definire come trigger e selezionare **Definisci impattati** per aprire la finestra di dialogo Nodi query impattati. Selezionare il nodo query che si desidera impattare dal nodo query trigger e fare clic su **Avanti**. Successivamente, fare clic sul pulsante **Aggiungi** per aprire la finestra di dialogo Definizione regole d'impatto per l'impostazione delle condizioni per definire i nodi query impattati. Per i dettagli su come definire una regola di impatto, consultare "[Finestra di dialogo Definizione regole d'impatto](#)" a pagina 393.

Nota: l'opzione di stato **cambiamento** nella definizione della regola d'impatto non è più rilevante per Analisi impatto. L'unico stato supportato è **operazione**.

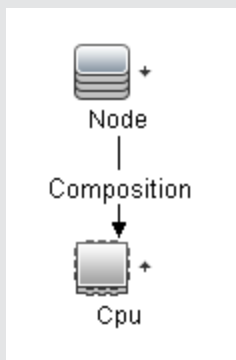
Esempio di una regola d'impatto:

L'area Condizioni nella finestra di dialogo Definizione regole d'impatto definisce le condizioni alle quali il cambiamento simulato viene attivato nel sistema. L'area Gravità definisce la gravità dell'impatto sul nodo query impattato.

La regola d'impatto in questo esempio prevede che quando il funzionamento della CPU non è nello stato normale, il nodo è impattato. Poiché la gravità è impostata al 100% della gravità del trigger, la gravità del nodo è la stessa di quella della CPU, che viene determinata quando si esegue Analisi impatto.



Nella query TQL risultante viene visualizzata una freccia rivolta verso l'alto accanto al nodo query definito come nodo query trigger e una freccia rivolta verso il basso accanto al nodo query definito come nodo query impattato.



3. Creare una vista in Studio di modellazione

Passare a Studio di modellazione e creare una vista corrispondente alla query TQL della regola d'impatto definita. Per i dettagli consultare ["Editor viste pattern" a pagina 267](#).

4. Ottenere risultati di analisi impatto

Selezionare **Gestioni > Modellazione > Gestione universo IT** e selezionare la vista richiesta in Selettore CI. Per ottenere risultati di analisi impatto è necessario eseguire la regola d'impatto su un'istanza CI nella mappa topologica trigger. Fare clic con il pulsante destro su un CI trigger e selezionare **Esegui analisi impatto** per aprire la finestra di dialogo Esegui analisi impatto. Per i dettagli su come eseguire una regola d'impatto, consultare ["Finestra di dialogo Esegui analisi impatto" a pagina 208](#).

Esempio di come ottenere risultati di analisi impatto:

Viene creata una query TQL analisi impatto contenente una CPU e un nodo connessi da una relazione di composizione. Il nodo query CPU è definito come nodo query trigger e il nodo query di tipo nodo è definito come nodo query impattato.

Viene definita la seguente regola d'impatto per la query.

The dialog box 'Definizione regole d'impatto' contains the following fields:

- Descrizione: [Empty text box]
- Condizioni:
 - Stato: [operation]
 - Operatore: [Diverso da]
 - Valore di confronto: [Normal]
- Ambito:
 - ☒ Qualsiasi
 - ☐ Tutti
 - ☐ Intervallo [0] % - [100] %
- Gravità:
 - ☐ Gravità fissa: [Critical]
 - ☒ Percentuale gravità di attivazione (%): [100]
- Buttons: [OK], [Annulla]

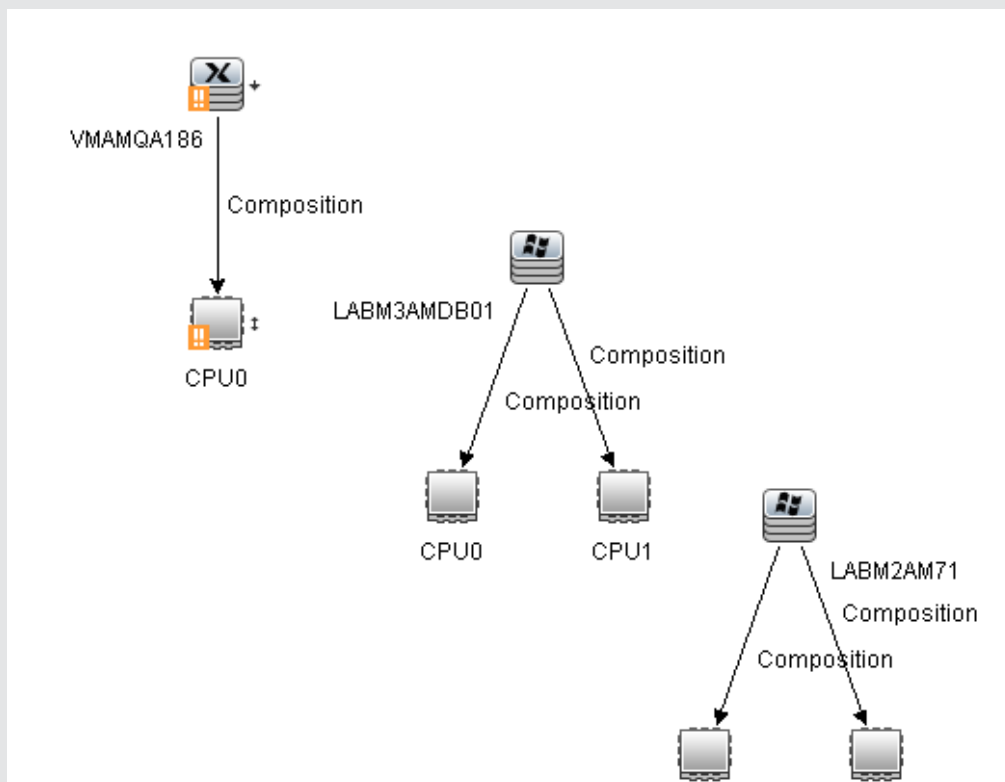
Fare clic con il pulsante destro su un CI trigger nella vista e selezionare **Esegui analisi impatto** per aprire la finestra di dialogo Esegui analisi impatto. Impostare la gravità trigger su un valore diverso da **Normale**.

The dialog box 'Esegui analisi impatto' contains the following elements:

- Header: Esegui analisi impatto
- Sub-header: Selezionare il trigger dell'analisi impatto e la serie di regole d'impatto che saranno eseguite
- Gravità del trigger: A horizontal scale from Normal to Critical. The slider is positioned between Major (7) and Major (8).
- Correlation Rules:
 - ☒ Tutte le regole d'impatto
 - ☐ Solo regole d'impatto di un pacchetto specifico
 - Pacchetto di regole d'impatto: [Empty dropdown menu]
- Buttons: [Mostra nelle viste], [Mostra mappa], [Genera report], [Annulla]

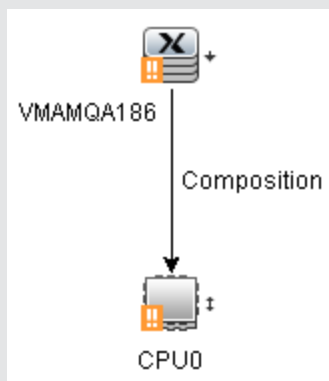
Per vedere i risultati, fare clic su una delle seguenti voci:

- **Mostra nelle viste.** Assegna uno stato a tutti i CI nella vista. Soltanto il nodo CI connesso al CI CPU (la cui gravità è stata modificata) diventa impattato. Il CI trigger e il CI impattato diventano arancioni poiché la gravità trigger è stata impostata su **Rilevante (7)** nella scala nella finestra di dialogo Esegui analisi impatto, alla quale è assegnato il colore arancione.



- **Mostra mappa.** Viene visualizzata una mappa in un'altra finestra contenente soltanto il CI CPU trigger e il CI nodo impattato. La relazione tra i due CI contiene il nome della regola d'impatto definita in Gestione analisi impatto.

Nota: è possibile creare un URL che consente di inserire la mappa. Per i dettagli consultare ["Parametri colleg. diretto - Pagina Mappa impatto" a pagina 101.](#)



- **Genera report.** Genera un report Analisi impatto che visualizza un elenco di CI impattati nel sistema come risultato di cambiamenti simulati. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Esegui analisi impatto"](#) a pagina 208.

Acquisire l'istantanea di una vista

È possibile acquisire un'istantanea di una vista di Gestione universo IT, salvarla e poi confrontare istantanee della stessa vista catturate in momenti diversi utilizzando il report Confronta istantanee. Per i dettagli su come acquisire l'istantanea di una vista, consultare ["Finestra di dialogo Salva istantanea"](#) a pagina 210. Per i dettagli su come visualizzare le effettive differenze nelle viste confrontate, consultare ["Report Confronta istantanee"](#) a pagina 326.

Stampare e salvare una mappa topologica su file

È possibile stampare il contenuto di qualsiasi mappa topologica e poi salvarlo su file. Prima di stampare, si consiglia di definire le impostazioni di stampa e disporre i contenuti della mappa topologica secondo le proprie preferenze. Per i dettagli su come definire le impostazioni di stampa, consultare ["Finestra di dialogo Imposta stampante"](#) a pagina 150. Per i dettagli su come visualizzare l'anteprima dei contenuti della mappa topologica, consultare ["Finestra di dialogo Anteprima di stampa"](#) a pagina 150. Per i dettagli su come stampare i contenuti della mappa topologica, consultare ["Finestra di dialogo Stampa"](#) a pagina 149. Per i dettagli su come salvare una mappa topologica su file, consultare ["Finestra di dialogo Esporta mappa in immagine"](#) a pagina 134.

Interfaccia di Gestione universo IT

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Finestra di dialogo Aggiungi CI a modello"](#) alla pagina successiva
- ["Finestra di dialogo Aggiungi CI a vista"](#) alla pagina successiva
- ["Finestra di dialogo Periodo di cambiamento"](#) a pagina 182
- ["Finestra di dialogo Cronologia CI/Relazioni"](#) a pagina 183
- ["Proprietà elemento di configurazione, finestra di dialogo"](#) a pagina 185
- ["Finestra di dialogo Genera report secondario"](#) a pagina 189
- ["Finestra di dialogo Acquisisci CI correlati da CMDB"](#) a pagina 189
- ["Finestra di dialogo Inserisci relazione"](#) a pagina 190
- ["Pagina Gestione universo IT"](#) a pagina 193
- ["Finestra di dialogo Nuovo CI/Nuovo CI correlato"](#) a pagina 203
- ["Finestra di dialogo Esegui analisi impatto"](#) a pagina 208
- ["Finestra di dialogo Salva istantanea"](#) a pagina 210
- ["Finestra di dialogo Mostra stato individuazione e cambiamenti della vista"](#) a pagina 210
- ["Riquadro Mostra impatto"](#) a pagina 211

Finestra di dialogo Aggiungi CI a modello

Questa finestra di dialogo consente di aggiungere CI selezionati a un modello.

Per accedere alla finestra di dialogo	Selezionare Gestioni > Modellazione > Gestione universo IT . Fare clic con il pulsante destro del mouse su uno o più CI in Selettore CI, quindi selezionare Aggiungi CI a modello .
Informazioni importanti	Questa funzionalità è applicabile solo ai modelli basati su istanze. Non è possibile aggiungere CI selezionati a un modello basato su pattern.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Struttura modello>	Quando viene selezionato Modello esistente , selezionare un modello dalla struttura.
Definire proprietà nuovo CI	Quando viene selezionato Nuovo modello , definire il nome e le proprietà del modello.
Modello esistente	Selezionare Modello esistente per aggiungere i CI selezionati a un modello esistente.
Nuovo modello	Selezionare Nuovo modello per aggiungere i CI selezionati a un nuovo modello.
Seleziona tipo CI	Quando viene selezionato Nuovo modello , selezionare un tipo CI per il modello.

Finestra di dialogo Aggiungi CI a vista

Questa finestra di dialogo consente di aggiungere CI selezionati a una vista basata sulla prospettiva.

Per accedere alla finestra di dialogo	Selezionare Gestioni > Modellazione > Gestione universo IT . Fare clic su uno o più CI in Selettore CI, quindi selezionare Aggiungi CI a vista .
--	--


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Struttura viste>	Quando viene selezionato Vista esistente , selezionare una vista dalla struttura.
Vista esistente	Selezionare Vista esistente per aggiungere i CI selezionati a una vista esistente basata sulla prospettiva.




Elementi interfaccia utente	Descrizione
Nuova vista	Selezionare Nuova vista per aggiungere i CI selezionati a una nuova vista basata sulla prospettiva.
Nome vista	Quando viene selezionato Nuova vista , modificare il nome della vista.

Finestra di dialogo Periodo di cambiamento

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare i cambiamenti nella mappa topologica e di impostare il periodo in cui visualizzare i cambiamenti.

Per accedere alla finestra di dialogo	Selezionare Gestioni > Modellazione > Gestione universo IT . Fare clic sul pulsante Imposta periodo di cambiamento  nella barra degli strumenti principale o nella barra di stato di Universo IT.
Informazioni importanti	<p>Quando nella mappa topologica vengono visualizzati gli indicatori di cambiamento, viene visualizzato il messaggio Periodo di cambiamento è attivo nella barra di stato di Universo IT.</p> <p>Per nascondere gli indicatori, aprire la finestra di dialogo e selezionare Non visualizzare i cambiamenti oppure selezionare il pulsante Reimposta periodo di cambiamento  nella barra di stato di Universo IT.</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:




Elementi interfaccia utente	Descrizione
Mostra i cambiamenti in base all'intervallo di tempo selezionato	<p>Selezionare questa opzione per visualizzare un indicatore accanto a ciascun CI aggiunto o modificato all'interno del periodo selezionato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> •  Indicatore per un CI aggiunto •  Indicatore per un CI cambiato <p>Selezionare un periodo di tempo dall'elenco a discesa. Se si seleziona Personalizzato, fare clic con il pulsante con i puntini di sospensione  per selezionare i campi Da e Fino a. I cambiamenti dei CI della vista all'interno del periodo selezionato saranno visualizzati sulla mappa.</p> <p>Quando vengono visualizzati gli indicatori, è possibile fare clic sull'indicatore per aprire la finestra di dialogo Cronologia CI per visualizzare la cronologia del CI nel periodo selezionato.</p>
Non visualizzare i cambiamenti	Selezionare questa opzione per nascondere gli indicatori di cambiamento.

Finestra di dialogo Cronologia CI/Relazioni

Questa finestra di dialogo visualizza un elenco di attributi di CI o relazioni dove sono occorsi cambiamenti, oltre alle differenze tra i due file di configurazione.

Per accedere alla finestra di dialogo	<ul style="list-style-type: none"> In Gestione universo IT, fare clic con il pulsante destro sul CI o sulla relazione selezionati in Selettore CI o nella mappa topologica e selezionare Cronologia CI. In Gestione flusso di dati, nella finestra di dialogo CI individuati da [nome modulo o processo], fare clic con il pulsante destro su un CI e scegliere Cronologia CI. <p>Nota: i dati di cronologia CI e relazioni sono disponibili anche nella scheda Cronologia del riquadro Avanzate in Gestione universo IT.</p>
Informazioni importanti	Tutti gli attributi dei CI e delle relazioni sono inclusi nella cronologia, eccetto gli attributi contrassegnati con il qualificatore Senza traccia per cronologia in Gestione tipi CI. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo " a pagina 408.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Aggiorna per aggiornare i dati nella tabella.
	<p>Visualizza la differenza tra due voci di cronologia per il contenuto di un file di configurazione. Ciò è rilevante nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Selezionare due voci di cronologia per l'attributo Contenuto del documento per i CI del tipo Configurazione del documento per confrontarli tra loro. Selezionare una voce di cronologia per l'attributo Contenuto del documento per i CI del tipo Configurazione del documento per confrontarla con il contenuto attuale del CI. <p>Fare clic sul pulsante Mostra differenza per aprire il report Visualdiff, che mostra un confronto delle due voci. Il testo aggiunto alla seconda voce viene visualizzato in giallo. Il testo rimosso dalla prima voce viene visualizzato in rosso. Le differenze tra le voci vengono visualizzate in verde.</p>
	<p>Scegliere il formato d'esportazione per i dati della tabella. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> Excel. I dati della tabella vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo. PDF. I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.




Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>Nota: quando si esporta in PDF, selezionare un numero ragionevole di colonne da visualizzare per garantire la leggibilità del report.</p> <ul style="list-style-type: none"> • RTF. I dati della tabella vengono esportati nel formato Rich Text Format. • CSV. I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo. <p>Nota: per la visualizzazione corretta dei dati di tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore del separatore di elenco, aprire Opzioni internazionali nel Pannello di controllo e, nella scheda Numeri, accertarsi che sia definita la virgola come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione associata ai file CSV.</p> <ul style="list-style-type: none"> • XML. I dati della tabella vengono formattati come file .XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML. <p>Suggerimento: per estrarre il codice HTML dal report:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Salvare il file in HTML ▪ Aprire il file in un editor HTML ▪ Copiare la tabella pertinente nel file di destinazione
Attributo	Il nome dell'attributo.
Data modifica	La data in cui è occorsa l'ultima modifica.
Filtra per	<p>Filtra i dati nella tabella per uno o più dei seguenti filtri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervallo di tempo. Selezionare il periodo di tempo per il quale visualizzare la Cronologia CI. • Tipo di modifica. Selezionare il tipo di modifiche visualizzate nella tabella. • Attributo. Selezionare i tipi di attributi visualizzati nella tabella.
Modificato da	Indica la causa delle modifica. Ad esempio, il campo può contenere il nome di un utente o di un processo GFD.
Nuovo valore	Il nuovo valore dell'attributo.
Valore precedente	Il precedente valore dell'attributo.




Proprietà elemento di configurazione, finestra di dialogo

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare e modificare informazioni di base per un CI o una relazione esistenti.

Per accedere alla finestra di dialogo	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Gestione universo IT e procedere in uno dei seguenti modi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Selezionare un CI nella mappa topologica o il Selettore CI. Nel riquadro Avanzate, selezionare la scheda Proprietà e fare clic Modifica. • Fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI nel Selettore CI o nella Mappa topologica e selezionare Proprietà.
Informazioni importanti	<p>La finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione contiene due tipi di proprietà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le proprietà generali che comprendono informazioni generali sul CI o sulla relazione. Queste proprietà sono comuni a tutti i CIT e sono documentate di seguito. • Le proprietà specifiche per CIT che comprendono proprietà specifiche di quel determinato CI. Queste proprietà variano a seconda del tipo di CI o relazione e non sono documentate. <p>Quando si ordinano le proprietà per categoria, le proprietà specifiche per CIT appaiono in cima all'elenco e quelle generali appaiono in basso.</p> <p>È possibile visualizzare una descrizione della proprietà selezionata nell'Area descrizione nella parte inferiore della finestra di dialogo. Fare clic sul pulsante Mostra/Nascondi area di descrizione per visualizzare l'Area descrizione.</p> <p>I campi obbligatori sono indicati da un asterisco.</p> <p>Nota: HP Universal CMDB non supporta appieno le coppie di surrogate e i caratteri in combinazione.</p>
Consultare anche	"Ciclo di vita dei CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per visualizzare le proprietà per categoria.
	Fare clic per visualizzare le proprietà in ordine alfabetico.
	Mostra e nasconde l'area descrizione nella parte inferiore della finestra di dialogo Proprietà CI.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Espandi per espandere la struttura delle proprietà quando le proprietà sono visualizzate per categoria.
	Fare clic su Comprimi per comprimere la struttura delle proprietà quando le proprietà sono visualizzate per categoria.
 Esporta ▾	<p>Scegliere il formato d'esportazione per i dati della tabella. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Excel. I dati della tabella vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo. • PDF. I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF. Nota: quando si esporta in PDF, selezionare un numero ragionevole di colonne da visualizzare per garantire la leggibilità del report. • RTF. I dati della tabella vengono esportati nel formato Rich Text Format. • CSV. I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo. Nota: per la visualizzazione corretta dei dati di tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore del separatore di elenco, aprire Opzioni internazionali nel Pannello di controllo e, nella scheda Numeri, accertarsi che sia definita la virgola come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione associata ai file CSV. • XML. I dati della tabella vengono formattati come file .XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML. Suggerimento: per estrarre il codice HTML dal report: <ul style="list-style-type: none"> ■ Salvare il file in HTML ■ Aprire il file in un editor HTML ■ Copiare la tabella pertinente nel file di destinazione
<Filtro rapido>	<p>Immettere una stringa nella casella Filtro rapido per filtrare nomi e valori di proprietà. Fare clic sull'estremità sinistra della casella per aprire il menu a discesa delle opzioni di filtraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Selezionare Tutto per cercare la stringa sia nei nomi sia nei valori delle proprietà. Selezionare Nome per cercare la stringa soltanto nei nomi delle proprietà. Selezionare Valore per cercare la stringa soltanto nei valori delle proprietà. • Selezionare Maiuscole/minuscole per cercare la stringa esattamente come è stata inserita. Selezionare Senza distinzione maiuscole/minuscole per ignorare la distinzione nella stringa.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> Selezionare Utilizza caratteri jolly per utilizzare il simbolo jolly * nella stringa. Selezionare Confronta dall'inizio per cercare la stringa all'inizio di un nome o valore di proprietà. Seleziona Cerca solo parole intere per cercare la stringa esatta. Selezionare Trova corrispondenza ovunque per cercare la stringa ovunque nelle proprietà.
Actual Deletion Period	Il numero di giorni dopo i quali il CI o la relazione sono stati eliminati.
Consenti aggiornamento CI	<p>Quando selezionata, questa opzione consente ai processi GFD di aggiornare automaticamente le proprietà del CI o della relazione con le informazioni che individua. Se si modifica il valore di una proprietà fornita dal processo GFD, il valore è sostituito dal valore individuato.</p> <p>Quando questa opzione è deselezionata, le proprietà del CI o della relazione non sono sostituite dal processo GFD.</p>
Applica	Fare clic su Applica per salvare i cambiamenti apportati alle proprietà del CI o della relazione.
Tipo CI	Tipo del CI o della relazione (valore di sola lettura). Per informazioni sui CIT in HP Universal CMDB, consultare " Gestione tipi CI " a pagina 399.
Creato da	Il nome utente dell'amministratore che crea manualmente il CI o la relazione, ove applicabile (valore di sola lettura).
Data/ora creazione	La data e l'ora della creazione del CI o della relazione.
Deletion Candidate Period	Il periodo dopo il quale il CI diventa candidato per l'eliminazione quando il meccanismo di aging è abilitato.
Descrizione	Una breve descrizione del CI o della relazione.
Etichetta visualizzata	Il nome del CI o della relazione visualizzato nel Selettore CI.
Modifica	Nella scheda Proprietà del riquadro Avanzate, è possibile visualizzare le proprietà di un CI ma non modificarle. Fare clic su Modifica per aprire la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione dove è possibile modificare le proprietà.
Abilita aging	Se un CI o una relazione non vengono aggiornati per un periodo di tempo (ad esempio, un CI non viene rilevato di nuovo da GFD e non viene eseguito alcun aggiornamento manuale), un meccanismo di aging elimina il CI da CMDB. Per i dettagli consultare " Ciclo di vita dei CI e meccanismo di aging " nella Guida

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><i>all'amministrazione di HP Universal CMDB.</i></p> <p>True: il meccanismo di aging è abilitato per questo CI o relazione.</p> <p>Valore predefinito: False. Il valore predefinito per i CI GFD è True.</p> <p>Nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se il meccanismo di aging è disabilitato, questo campo viene ignorato. • Questo campo viene visualizzato solo per determinati CI.
ID globale	L'ID interno del CI o della relazione in CMDB (valore di sola lettura).
Data/ora ultimo accesso	<p>L'ora dell'ultimo accesso al CI o alla relazione, sia in fase di aggiornamento o di individuazione da GFD. Questo campo viene visualizzato solo per determinati CI o relazioni.</p> <p>Questo parametro viene utilizzato dal meccanismo di aging. Per i dettagli consultare "Ciclo di vita dei CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p> <p>Nota: per impostazione predefinita, questa proprietà viene aggiornata ogni volta che un'integrazione o un processo di individuazione eseguono il touching del CI. Per impedire che la proprietà venga aggiornata da un processo di individuazione o da un'integrazione, passare al modulo Gestione flusso di dati e nella scheda Gestione adattatori > Configurazione adattatore, deselezionare l'opzione Abilita aggiornamento 'Data/ora ultimo accesso'. Per maggiori dettagli, consultare "Scheda Configurazione adattatore" nella <i>Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB</i>.</p>
Ora ultima modifica	La data e l'ora dell'ultimo aggiornamento delle proprietà del CI o della relazione.
Nome	Il nome del CI o della relazione.
Nota	Consente di immettere altre informazioni sul CI o sulla relazione.
Origine	L'ID per l'origine che ha creato automaticamente il CI o la relazione, oppure l'applicazione dove il CI o la relazione sono stati creati (valore di sola lettura).
Reimposta	Fare clic sul pulsante Reimposta per ripristinare le impostazioni di proprietà originali del CI o della relazione.
Aggiornato da	Il nome utente dell'amministratore che ha aggiornato le proprietà del CI o della relazione.
Etichetta utente	Consente di definire l'etichetta visualizzata per il CI o la relazione. Se non viene immesso alcun valore, come etichetta predefinita viene visualizzato il nome del CI.

Menu di scelta rapida

Voce di menu	Descrizione
Copia nome e valore proprietà	Copia in memoria il nome e il valore della proprietà selezionata.

Finestra di dialogo Genera report secondario

Questa finestra di dialogo consente di generare un report secondario per il CI selezionato.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Gestione universo IT, fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI nella mappa topologica o in Selettore CI e selezionare Genera report secondario .
Informazioni importanti	Un record secondario consente di applicare una prospettiva a un CI selezionato e di visualizzare i risultati in formato report. Selezionare una prospettiva dall'elenco e fare clic su OK . Il report secondario verrà visualizzato in una finestra distinta.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Elenco di prospettive disponibili>	L'elenco include solo le prospettive designate come report secondari nelle proprietà report. Vengono visualizzate solo le prospettive corrispondenti al tipo CI selezionato.
Descrizione	Descrizione della prospettiva selezionata.

Finestra di dialogo Acquisisci CI correlati da CMDB


Questa finestra di dialogo consente di visualizzare i CI correlati a uno specifico CI in CMDB nel formato mappa o tabella.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Gestione universo IT, fare clic con il pulsante destro del mouse sul CI richiesto, quindi selezionare Acquisisci CI correlati .
Informazioni importanti	<p>La finestra di dialogo Acquisisci CI correlati da CMDB è una versione indipendente della scheda CI correlati in Gestione universo IT. È possibile controllare il contenuto della visualizzazione utilizzando le funzioni del riquadro Acquisisci CI correlati. Per i dettagli consultare "Riquadro Acquisisci CI correlati" a pagina 202.</p> <p>Non è possibile selezionare l'ambito dei CI correlati visualizzati nella finestra di dialogo Acquisisci CI correlati da CMDB. L'ambito è l'intero CMDB.</p>


	Nota: il formato modalità testo include le icone trovate nella finestra di dialogo Istanze elemento. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Istanze elemento " a pagina 60.
Compiti correlati	" Visualizzare i CI correlati " a pagina 172


Finestra di dialogo Inserisci relazione

Questa finestra di dialogo consente di collegare CI al CI selezionato in Selettore CI.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Gestione universo IT, fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI nella mappa topologica o in Selettore CI e selezionare la scheda Correla a CI .
Informazioni importanti	<p>Per creare una relazione tra due CI, selezionare il CI d'origine nel Selettore CI o nella Mappa topologica e poi selezionare Correla a CI dal menu di scelta rapida. Nella prima pagina della finestra di dialogo (la pagina di selezione CI), selezionare i CI di destinazione. Successivamente, fare clic su Relazione per selezionare il tipo di relazione nella seconda pagina della finestra di dialogo.</p> <p>È anche possibile creare graficamente una relazione tra due CI facendo clic sul pulsante Crea relazione  nella barra degli strumenti e tracciando una linea tra i due CI. In questo caso, si aprirà una versione ridotta della finestra di dialogo Inserisci relazione contenente le seguenti schede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Seleziona relazione. Visualizza una struttura con i tipi di relazione disponibili. Selezionare la relazione richiesta. <p>Nota: è possibile fare doppio clic sulla relazione selezionata per salvare con le proprietà predefinite.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proprietà relazione. Visualizza le proprietà della relazione selezionata. È possibile modificare le proprietà come descritto in "Riquadro Definire le proprietà relazione" a pagina 192.
Compiti correlati	" Creare CI e relazioni in CMDB " a pagina 172
Consultare anche	<ul style="list-style-type: none"> • "Selettore CI" a pagina 121 • "Pagina Relazione" alla pagina successiva

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per aggiungere i CI selezionati nel riquadro di sinistra al riquadro CI di destinazione.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per rimuovere i CI selezionati dal riquadro CI di destinazione (così facendo non si eliminano i CI da CMDB).
Seleziona CI di destinazione	Selezionare una vista da visualizzare in struttura vista e selezionare i CI da spostare nel riquadro CI di destinazione. Per i dettagli sul riquadro Seleziona CI di destinazione , consultare "Selettore CI" a pagina 121.
CI di origine	Il CI selezionato come CI di origine.
CI di destinazione	Visualizza i CI selezionati come CI di destinazione per la relazione.

Pagina Relazione

Questa pagina consente di definire la relazione da creare tra il CI originale e i CI selezionati nella pagina Selezione CI della finestra di dialogo.

Per accedere alla pagina	Fare clic sul pulsante Relazione dalla finestra di dialogo Inserisci relazione.
Informazioni importanti	Quando si definiscono più relazioni, è possibile definire diverse descrizioni e valori di proprietà per ciascuna relazione. Ignorare qui le definizioni di proprietà e modificare ciascuna relazione singolarmente una volta creata.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Riquadro Seleziona relazione

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Direzione	Selezionare la direzione della relazione. Per alcuni tipi di relazione (ad esempio, Composizione o tra un gruppo di CI e un CI monitor), è valida una sola direzione.
Relazione	Definire il tipo di relazione creata tra il CI originale e i CI da collegare. Selezionare un'opzione dall'elenco.
CI di origine	Visualizza il nome del CI sulla prima estremità della relazione. Questo è il CI selezionato nella vista.
CI di destinazione	Visualizza il nome del CI sulla seconda estremità della relazione, quella collegata al CI originale.

Riquadro Definire le proprietà relazione

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Actual Deletion Period	Il periodo dopo il quale la relazione viene eliminata se il meccanismo di aging è abilitato.
Consenti aggiornamento CI	Quando il valore è impostato su true, il processo GFD aggiorna automaticamente la relazione.
Creato da	Il nome utente dell'amministratore che ha creato manualmente la relazione, ove applicabile.
Data/ora creazione	La data e l'ora della creazione della relazione.
Deletion Candidate Period	Il numero di giorni dopo i quali la relazione diventa candidata all'eliminazione.
Descrizione	Una descrizione dettagliata della relazione.
Indirizzo di rete di destinazione	Definito solo per i collegamenti di routing. Indica l'indirizzo di rete di destinazione al quale questo routing è configurato.
Abilita aging	<p>Se un CI o una relazione non vengono aggiornati per un periodo di tempo (ad esempio, un CI non viene rilevato di nuovo da GFD e non viene eseguito alcun aggiornamento manuale), un meccanismo di aging elimina il CI da CMDB. Per i dettagli consultare "Ciclo di vita dei CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p> <p>True: il meccanismo di aging è abilitato per questo CI o relazione.</p> <p>Valore predefinito: false. Il valore predefinito per i CI GFD è true.</p> <p>Nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se il meccanismo di aging è disabilitato, questo campo viene ignorato. • Questo campo viene visualizzato solo per determinati CI.
Data/ora ultimo accesso	<p>L'ora dell'ultimo accesso alla relazione, sia in fase di aggiornamento o di individuazione da GFD. Questo campo viene visualizzato solo per determinati CI.</p> <p>Questo parametro viene utilizzato dal meccanismo di aging. Per i dettagli consultare "Ciclo di vita dei CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p>
Ora ultima	La data e l'ora dell'ultimo aggiornamento delle proprietà della relazione.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
modifica	
Obbligatorio	<p>Se il valore è impostato su true, il CI figlio è dominante quando viene utilizzata la regola percentuale per calcolare lo stato del CI padre. Se il CI ha uno stato basso, il padre deve assumere lo stato del figlio, se necessario sovrascrivendo il calcolo della regola percentuale. Questo è utile per sottolineare l'importanza di un CI. Ad esempio, si potrebbe definire Obbligatorio per un CI database in modo che lo stato sia critico per tutto il percorso lungo la struttura secondaria qualora il database si guasti, indipendentemente dallo stato degli altri CI nella struttura secondaria.</p> <p>Lo stato obbligatorio definito per una relazione si applica soltanto per quella relazione e non è utilizzato in nessun'altra relazione del CI figlio. Questo campo è applicabile solo quando si utilizza HP Business Service Management.</p>
Nome	Una breve descrizione della relazione. Se non viene immesso alcun valore, viene usato il tipo di relazione al posto del nome.
Nota	Consente di immettere altre informazioni sulla relazione.
Origine	L'ID per l'origine che ha creato automaticamente la relazione oppure l'applicazione dove è stata creata la relazione.
Aggiornato da	Il nome utente dell'amministratore che ha aggiornato le proprietà del CI.
Etichetta utente	Consente di definire l'etichetta visualizzata per la relazione. Se non viene immesso alcun valore, il nome della relazione viene visualizzato come etichetta predefinita.
Peso	<p>Quando viene immesso un valore di peso, al CI figlio viene assegnato maggiore peso nei calcoli percentuale se viene utilizzata la regola percentuale per calcolare lo stato del CI padre. Ad esempio, se a un CI figlio viene assegnato un peso di 3, ciò significa che ha tre volte più impatto sul calcolo dello stato del padre rispetto ai pari livello senza peso.</p> <p>Il peso definito per una relazione si applica soltanto per quella relazione e non è utilizzato in nessun'altra relazione del CI figlio. Questo campo è applicabile solo quando si utilizza HP Business Service Management.</p>

Pagina Gestione universo IT

Questa pagina consente di definire e gestire i CI e le relazioni nelle viste.

Per accedere alla pagina	Selezionare Gestione universo IT dal menu di spostamento oppure selezionare Gestioni> Modellazione > Gestione universo IT .
---------------------------------	---




Informazioni importanti	<p>La pagina Gestione universo IT contiene i seguenti riquadri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Selettore CI. Visualizza i CI della vista selezionata. È possibile selezionare la vista da un menu a discesa oppure cercare un CI specifico. Per i dettagli consultare "Selettore CI" a pagina 121. • Mappa topologica. Visualizza i CI di una vista selezionata in modalità mappa o modalità testo. • Riquadro Avanzate. Visualizza le proprietà, la cronologia e l'individuazione per il CI o la vista selezionati. • Acquisisci CI correlati. Questo riquadro è accessibile dalla scheda CI correlati o dalla Mappa topologica. Controlla il contenuto della visualizzazione nella scheda. <p>In Gestione universo IT è possibile creare nuovi CI, modificarli o eliminare quelli esistenti. Tutte queste azioni hanno un effetto diretto sull'intero modello di universo IT. Ad esempio, se si elimina un CI nella vista, tale CI viene eliminato dal modello universo IT e non verrà più visualizzato in alcuna vista.</p>
--------------------------------	--

Mappa topologica


Quest'area visualizza i CI della vista attualmente selezionata in formato grafico o tabella. Per impostazione predefinita i CI vengono visualizzati in formato grafico.

Per accedere all'area	Selezionare Gestioni > Modellazione > Gestione universo IT .
Informazioni importanti	<p>È possibile personalizzare il menu di scelta rapida della mappa topologica in modo che includa altri comandi (ad esempio, ping, eseguire un programma, aprire un URL) dall'interno di Gestione tipi CI. Per i dettagli consultare "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" a pagina 414.</p> <p>Nota: per i CI raggruppati e le relative relazioni, non tutte le opzioni del menu di scelta rapida sono attive. I CI raggruppati appaiono tra parentesi nel Selettore CI e nella Mappa topologica. È possibile fare doppio clic su un collegamento a un CI raggruppati per aprire la Mappa collegamenti che visualizza i singoli CI e le relazioni. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI o relazione nella Mappa collegamenti per visualizzare il normale menu di scelta rapida. Per i dettagli sul raggruppamento dei CI, consultare "Finestra di dialogo Raggruppamento nodo query" a pagina 277.</p>
Consultare anche	"Utilizzo della mappa topologica" a pagina 133

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
 Modalità mappa	<p>Fare clic su Mappa per visualizzare il livello selezionato dei CI nel formato mappa topologica.</p> <p>Nota: se il livello della vista selezionato è troppo esteso per la visualizzazione nel formato mappa topologica, apparirà un messaggio con un collegamento per visualizzare il livello in formato testo.</p>
 Modalità testo	<p>Fare clic su Testo per visualizzare le proprietà di attributo dei CI nel livello selezionato in formato tabella.</p> <p>Per i dettagli su alcune delle icone della barra degli strumenti in modalità testo, consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pagina 60.</p>
	<p>Specificare il CIT che si desidera visualizzare nella tabella. La tabella include anche i figli del CIT selezionato.</p> <p>Nota: questa opzione viene visualizzata soltanto in modalità testo.</p>
<Fili di Arianna>	<p>Nella parte superiore della mappa topologica, i Fili di Arianna indicano i nodi query pertinenti in ciascun livello della vista per il percorso al livello selezionato. Il primo elemento del percorso è il Livello superiore. Quando si seleziona un CI dal livello sottostante, il CI padre forma l'elemento successivo nel percorso Fili di Arianna. È possibile fare clic su un elemento qualsiasi del percorso per visualizzarne il livello nella mappa topologica.</p>
<Attributi tipo CI>	<p>Le colonne che appaiono in modalità testo rappresentano gli attributi CIT dei CI selezionati.</p>
<Raggruppa per>	<p>I CI nella mappa topologica vengono visualizzati in base al raggruppamento predefinito selezionato nella definizione della vista. Quando si utilizza la vista in Gestione universo IT, è possibile selezionare manualmente un metodo di raggruppamento diverso. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raggruppa per livello. Raggruppa i CI in base al valore dell'attributo livello del tipo CI. • Raggruppa per tipo CI. Raggruppa i CI in base al tipo CI. • Raggruppa per classificazione. Raggruppa i CI in base al valore dell'attributo classificazione del tipo CI. • Nessun raggruppamento. I CI non vengono raggruppati. <p>Nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> • questa opzione viene visualizzata solo in Modalità mappa.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> Quando viene selezionata un'opzione di raggruppamento, ciascun gruppo contiene un indicatore che mostra il numero di CI presenti nel gruppo stesso. Se un gruppo contiene un numero elevato di CI, verrà aperto in formato compresso, mostrando solo il nome e l'indicatore di conteggio. Fare clic sul pulsante + per espandere il gruppo e visualizzare tutti i CI. È possibile impostare la soglia di CI per la compressione automatica del gruppo modificando l'impostazione Soglia massima di CI nel gruppo per espansione iniziale in Gestione impostazioni infrastruttura.
<Barra di stato di Universo IT>	<p>La barra di stato sotto la mappa topologica indica lo stato dei seguenti processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> se Analisi impatto è attiva o meno se Periodo di cambiamento è attivo o meno se i Candidati all'eliminazione vengono mostrati o meno l'ora dell'ultimo aggiornamento dei dati
<Legenda>	<p>Indica le icone visualizzate accanto ai CI con uno dei seguenti stati speciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> Aggiunto. Quando Periodo di cambiamento è attivo, indica che il CI è stato aggiunto. Candidato all'eliminazione. Indica che il CI è un candidato all'eliminazione. Cambiato. Quando Periodo di cambiamento è attivo, indica che il CI è stato cambiato. Scendi di un livello. Indica che sono presenti CI a un livello inferiore del CI. Esterno. Indica che il CI è federato. Impattato. Quando Analisi impatto è attiva indica un CI impattato. Impattato e attivato. Quando Analisi impatto è attiva indica un CI trigger impattato. Nota. Indica che è stata aggiunta una nota al CI. Trigger. Quando Analisi impatto è attiva, indica un CI trigger.
<Menu principale>	Per i dettagli consultare "Menu principale" a pagina 148.
<Nodo query>	<p>I nodi query nella mappa topologica rappresentano i CI.</p> <p>Tenere il puntatore su un nodo query per visualizzare la descrizione</p>

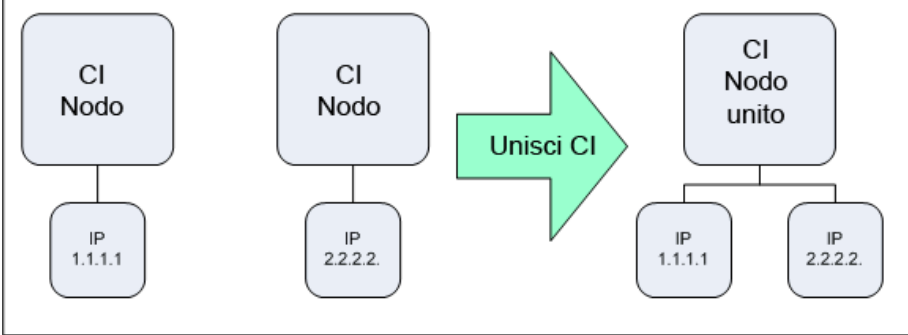
Elementi interfaccia utente	Descrizione
	comandi che descrive il tipo di CI.
<Relazione>	<p>I collegamenti nella mappa topologica rappresentano le relazioni.</p> <p>Tenere il puntatore su una relazione per visualizzare la descrizione comandi che descrive il tipo di relazione.</p> <p>Nota: quando si seleziona una relazione calcolata, il pulsante Elimina  nella barra degli strumenti viene disabilitato.</p>
<Barra degli strumenti>	<p>Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 151.</p> <p>Nota: quando si accede alla mappa topologica tramite collegamenti diretti, la barra degli strumenti include opzioni dalla mappa CI correlati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Acquisisci CI correlati da CMDB" a pagina 189.</p>
<Descrizione comandi>	<p>Passare con il puntatore su un CI per visualizzarne una descrizione con i dati del CI stesso. La descrizione comandi mostra tutti gli attributi del CI contrassegnati con uno dei seguenti qualificatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confrontabile • Dati asset • Gestito <p>Quando si passa il puntatore del mouse sull'indicatore conteggio, la descrizione comandi mostra la suddivisione dei CI sotto tale indicatore, in base al tipo CI. Quando viene selezionata un'opzione di raggruppamento, tenere il puntatore sul gruppo per visualizzare una descrizione comandi che mostra la suddivisione dei CI nel gruppo in base al tipo CI.</p>
<Barra laterale Mappa topologica>	Per i dettagli consultare "Barra laterale Mappa topologica" a pagina 159 .
CI correlati	Fare clic sulla scheda CI correlati per visualizzare le interdipendenze del CI selezionato all'interno della vista o dell'intero CMDB. È possibile controllare l'ambito della visualizzazione dal riquadro Acquisisci CI correlati.
Visualizza risultati	Fare clic sulla scheda Visualizza risultati per visualizzare un intero livello nella vista.

Menu di scelta rapida di Gestione universo IT

La pagina Gestione universo IT comprende i seguenti elementi disponibili facendo clic con il pulsante destro su un CI o una relazione nel riquadro Selettore CI o nella mappa topologica:

Voce di menu	Descrizione
Azioni	<p>Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiungi CI a processo di individuazione. Visualizza la finestra di dialogo Aggiungi CI a processo di individuazione che consente di richiamare manualmente un processo GFD per il CI selezionato. È possibile utilizzare questa opzione per individuare ulteriori informazioni sul CI attraverso uno dei processi GFD disponibili. • Rimuovi CI da processo di individuazione. Visualizza la finestra di dialogo Rimuovi CI da processo di individuazione che consente di rimuovere manualmente un CI dal processo GFD. • Mostra stato individuazione. Apre la finestra di dialogo Stato individuazione per il CI selezionato. • Apri credenziali CI. Visualizza la finestra di dialogo Parametro protocollo che consente di visualizzare i dettagli di una credenziale precedentemente creata per il CI. Non è possibile effettuare alcun cambiamento. Questa opzione è importante unicamente per i CI che includono una proprietà credenziali. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Parametro protocollo" nella <i>Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB</i>. • Modifica credenziali CI. Visualizza la finestra di dialogo Seleziona credenziali che consente di scegliere un altro insieme di credenziali o di modificare le credenziali esistenti. Questa opzione è importante unicamente per i CI che includono una proprietà credenziali. Per i dettagli consultare i protocolli supportati nella <i>HP Universal CMDB Discovery and Integration Content Guide</i>.
Aggiungi CI a modello	Aggiunge i CI selezionati a un modello nuovo o esistente.
Aggiungi CI a vista	Aggiunge i CI selezionati a una vista nuova o esistente basata sulla prospettiva.
Assegna titolari	<p>Apre la finestra di dialogo Assegna titolari che consente di assegnare titolari al CI.</p> <p>Nota: Questa opzione è disponibile solo se è abilitata la multi-titolarità.</p>
Cronologia CI/relazione	<p>Visualizza la finestra di dialogo Cronologia CI Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Cronologia CI/Relazioni" a pagina 183.</p>
Report Confronta CI	<p>Eseguire un report Confronta CI per il CI selezionato. Per i dettagli consultare "Report Confronta CI" a pagina 321.</p> <p>Nota: questa opzione è attiva solo se sono selezionati uno o due CI.</p>
Elimina da	Consente di eliminare il CI o la relazione selezionata dalla vista e da CMDB.

Voce di menu	Descrizione
CMDB	Nota: quando si elimina un CI padre, il CI selezionato e i relativi figli vengono rimossi dalla vista, ma soltanto il CI selezionato viene rimosso dal database.
Genera report secondario	Apri la finestra di dialogo Genera report secondario che consente di selezionare prospettive per il CI per la creazione di un report secondario. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Genera report secondario " a pagina 189.
Acquisisci CI correlati	Apri la finestra di dialogo Acquisisci CI correlati da CMDB. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Acquisisci CI correlati da CMDB " a pagina 189.
Etichetta	<p>Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modifica etichetta. Apri la finestra di dialogo Modifica etichetta che consente di modificare il nome del CI. • Reimposta etichetta predefinita. Reimposta il valore predefinito del nome del CI da CMDB.
Unisci CI	<p>Apri la finestra di dialogo Unisci CI che consente di unire manualmente i CI Software in uso, Nodo ed Elemento aziendale.</p> <p>Nella finestra di dialogo Unisci CI, selezionare un CI che funga da CI principale. Gli altri CI, i CI da unire, verranno uniti nel CI principale. I CI vengono uniti come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le proprietà dei CI da unire che non esistono nel CI principale vengono copiate nel CI principale stesso. • Le proprietà presenti sia nel CI principale che nei CI da unire vengono unite in base alla priorità di riconciliazione definita: <ul style="list-style-type: none"> ■ Se tutti i CI hanno la stessa priorità, viene conservata la proprietà del CI principale. ■ Se i CI hanno priorità differenti, verrà utilizzata la proprietà del CI con la priorità massima. <p>Dopo l'unione, l'ID globale del CI principale verrà conservato, mentre i CI da unire verranno eliminati.</p> <p>Nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> • questa opzione è pertinente solo se vengono selezionati almeno due CI di tipo Software in uso, Nodo o Elemento aziendale. I CI possono essere uniti solo se i tipi si trovano sullo stesso ramo del modello classi. • Quando si uniscono i CI, le topologie delle viste contenenti tali CI vengono aggiornate. <p>Esempio:</p>

Voce di menu	Descrizione
	
Nota	<p>Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiungi nota. Apre una casella di modifica dove è possibile aggiungere una nota al CI. • Elimina nota. Elimina tutto il testo salvato nella nota per il CI selezionato.
Proprietà	<p>Visualizza la pagina Proprietà per il CI o relazione selezionati. Per i dettagli consultare "Proprietà elemento di configurazione, finestra di dialogo" a pagina 185.</p>
Correla a CI	<p>Apre la finestra di dialogo Inserisci relazione. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Inserisci relazione" a pagina 190.</p>
Esegui analisi impatto	<p>Consente di eseguire la regola d'impatto definita in Gestione analisi impatto. Visualizza la finestra di dialogo Esegui analisi impatto. Per i dettagli consultare "Gestione analisi impatto" a pagina 382.</p> <p>Nota: è possibile visualizzare solo i risultati di Analisi impatto per i quali è stata definita una regola d'impatto per quella vista in Gestione analisi impatto.</p>
Mostra percorso composti	<p>Viene visualizzato solo per le relazioni composte. Visualizza la Mappa collegamenti per la relazione selezionata, che mostra i CI coinvolti nella relazione composta.</p>
Mostra impatto	<p>Consente di selezionare un CI definito da una regola d'impatto come CI causa primaria e di visualizzare in una finestra separata tutti i CI su cui ha impatto e i relativi stati.</p> <p>Questa opzione viene visualizzata solo dopo che si è verificato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • È stata definita una regola d'impatto per la vista selezionata in Gestione analisi impatto (per i dettagli consultare "Gestione analisi impatto" a pagina 382). • Si è fatto clic su Mostra nelle viste nella finestra di dialogo Esegui analisi impatto. • I risultati di Analisi impatto appaiono nella mappa topologica.

Voce di menu	Descrizione
	<p>Ad esempio, supponiamo venga definita una regola d'impatto (per un CI Indirizzo IP) che specifica che la regola impatta nodi, porte e client-server collegati all'indirizzo IP.</p> <p>Utilizzando l'opzione Mostra impatto è possibile visualizzare tutti i CI impattati dal CI Indirizzo IP.</p>
Mostra causa primaria	<p>Questa opzione consente di recuperare le informazioni sulla causa primaria per i CI impattati da una catena di regole d'impatto. L'output di Mostra causa primaria visualizza una mappa logica che descrive una catena di CIT trigger/impattati che impattano il CI.</p> <p>Il CI causa primaria viene visualizzato in una finestra separata. Se è definita una sola regola d'impatto per questo CI, verrà visualizzata direttamente la finestra Analisi impatto.</p> <p>Questa opzione viene visualizzata solo dopo che si è verificato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • È stata definita una regola d'impatto per la vista selezionata in Gestione analisi impatto (per i dettagli consultare "Gestione analisi impatto" a pagina 382). • Si è fatto clic su Mostra nelle viste nella finestra di dialogo Esegui analisi impatto. • I risultati di Analisi impatto appaiono nella mappa topologica. <p>Viene visualizzata una finestra contenente il CI causa primaria e tutti gli altri CIT nella catena di regole d'impatto.</p> <p>Per visualizzare le informazioni su specifici CI che sono attivati o impattati dalla regola d'impatto, fare doppio clic sulla relazione che collega i CI. Viene visualizzata una mappa.</p>

Riquadro Avanzate


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Scheda Individuazione	Visualizza lo stato di esecuzione GFD per i CI selezionati. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Mostra stato individuazione e cambiamenti della vista " e " Modulo/processi di individuazione - scheda Dettagli " in <i>Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB</i> .
Scheda Cronologia	Visualizza la cronologia per il CI selezionato. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Cronologia CI/Relazioni " a pagina 183.
Scheda	Visualizza le proprietà del CI selezionato (le stesse che appaiono nella finestra




Elementi interfaccia utente	Descrizione
Proprietà	di dialogo Proprietà elemento di configurazione). È possibile visualizzare le proprietà nella scheda proprietà ma è necessario aprire la finestra di dialogo per modificarle. Per i dettagli consultare " Proprietà elemento di configurazione, finestra di dialogo " a pagina 185.


Riquadro Acquisisci CI correlati

Questo riquadro consente di controllare le varie opzioni di visualizzazione dei CI correlati per un CI selezionato.

Per accedere al riquadro	Viene visualizzato nella scheda CI correlati di Gestione universo IT. Nel caso sia nascosto, fare clic sul pulsante Mostra riquadro Acquisisci CI correlati  nella barra degli strumenti per visualizzarlo.
Informazioni importanti	<p>È possibile controllare la visualizzazione della scheda CI correlati con le operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impostare l'ambito di visualizzazione • Filtrare CI correlati per tipo CI • Applicare le prospettive al CI selezionato <p>È possibile visualizzare i CI correlati contemporaneamente per diversi CI. Utilizzare il tasto CTRL per selezionare vari CI contemporaneamente nel Selettore CI o nella mappa topologica.</p> <p>Nota: è possibile scegliere di eseguire la ricerca Acquisisci CI correlati anche sui CI integrati. Se i risultati di ricerca comprendono CI di un'origine dati federata, i risultati verranno visualizzati nella mappa topologica con un'icona freccia, a indicare che si tratta di CI federati. Non è tuttavia possibile visualizzare i CI correlati di un CI federato.</p>
Compiti correlati	"Visualizzare i CI correlati" a pagina 172



Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Visualizza i risultati precedenti della ricerca.
	Visualizza i risultati successivi della ricerca.
	Quando il pulsante è selezionato, i CI correlati vengono aggiunti ai risultati correnti. Quando non è selezionato, il contenuto attualmente visualizzato viene cancellato

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	e vengono visualizzati soltanto i nuovi CI correlati.
	<p>Per includere i CI integrati nei risultati di ricerca, fare clic su Seleziona punti di integrazione di destinazione per i CI correlati, quindi selezionare i punti di integrazione richiesti dalla finestra di dialogo visualizzata.</p> <p>Nota: Se si seleziona un punto di integrazione scollegato per la ricerca, verrà visualizzato un messaggio di errore che chiederà se si desidera visualizzare i risultati di ricerca locali.</p>
Applica prospettive al CI	<p>Selezionare dall'elenco le prospettive da applicare al CI selezionato. Soltanto le prospettive rilevanti per il CI selezionato vengono visualizzate nell'elenco. Il CI selezionato è utilizzato come contenuto per le prospettive selezionate e vengono visualizzati i risultati della vista.</p> <p>Nota: l'applicazione di prospettive è importante soltanto quando il CMDB è selezionato come ambito. Questa funzione non è attiva quando Vista è selezionata come ambito.</p>
Filtra CI correlati per tipo CI	Selezionare i tipi di CI dall'elenco per visualizzarli nei risultati CI correlati. Nei risultati visualizzati sono presenti soltanto i tipi CI selezionati.
Seleziona ambito	<p>Selezionare l'ambito dei CI correlati visualizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vista. Tutti i CI correlati nella vista selezionata. • CMDB. Tutti i CI correlati in CMDB. <p>Nota: questa funzione non è disponibile nella finestra di dialogo Acquisisci CI correlati da CMDB aperta dal menu di scelta rapida.</p>
Mostra CI correlati	Fare clic per visualizzare i CI correlati in base alla selezione.

Finestra di dialogo Nuovo CI/Nuovo CI correlato

Questa finestra di dialogo consente di definire un nuovo CI o un nuovo CI correlato.

Per accedere alla finestra di dialogo	<p>In Gestione Universo IT, fare clic sull'icona Nuovo CI  nella barra degli strumenti per creare un CI non correlato. Selezionare un CI nella mappa topologica e fare clic sull'icona Nuovo CI correlato  per creare un CI correlato.</p>
Informazioni importanti	<p>Per definire un nuovo CI, selezionare il tipo di CI dalla struttura in cima alla finestra di dialogo. I tipi di CI nella struttura disponibili per l'istanziamento vengono visualizzati in nero. I tipi di CI con testo sfumato non possono essere istanziati.</p>

	<p>Modificare le proprietà nell'area Definisci nuove proprietà CI. La seguente tabella include le proprietà comuni a tutti i CI. Inoltre, esistono proprietà specifiche per ciascun CI.</p> <p>Se si sta creando un CI correlato, fare clic sul pulsante Relazione per entrare nella modalità relazione della finestra di dialogo. Selezionare una relazione e modificarne le proprietà.</p>
Compiti correlati	"Creare CI e relazioni in CMDB" a pagina 172
Consultare anche	<ul style="list-style-type: none"> • "Selettore CI" a pagina 121 • "Finestra di dialogo Relazione" a pagina 206 • "Ciclo di vita dei CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Actual Deletion Period	Il periodo dopo il quale il CI viene eliminato se il meccanismo di aging è abilitato.
Consenti aggiornamento CI	<p>Quando il valore è impostato su true, questa opzione consente ai processi GFD di aggiornare automaticamente le proprietà del CI con le informazioni che individua. Se si modifica il valore di una proprietà fornita dal processo GFD, il valore è sostituito dal valore individuato.</p> <p>Quando il valore è impostato su false, le proprietà CI non sono sostituite dal processo GFD.</p>
Creato da	Il nome utente dell'amministratore che ha creato manualmente il CI, ove applicabile.
Data/ora creazione	La data e l'ora della creazione del CI.
Deletion Candidate Period	Il periodo dopo il quale il CI diventa candidato per l'eliminazione quando il meccanismo di aging è abilitato.
Descrizione	Descrizione del CI.
Etichetta visualizzata	L'etichetta visualizzata per il CI nella mappa topologica.
Abilita aging	Se un CI o una relazione non vengono aggiornati per un periodo di tempo (ad esempio, un CI non viene rilevato di nuovo da GFD e non viene eseguito alcun aggiornamento manuale), un meccanismo di aging elimina il CI da CMDB. Per i dettagli consultare "Ciclo di vita dei CI e meccanismo di aging"

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p> <p>True: il meccanismo di aging è abilitato per questo CI o relazione.</p> <p>Valore predefinito: false. Il valore predefinito per i CI GFD è true.</p> <p>Nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se il meccanismo di aging è disabilitato, questo campo viene ignorato. • Questo campo viene visualizzato solo per determinati CI.
Candidato all'eliminazione	Indica che il CI è candidato all'eliminazione.
Data/ora ultimo accesso	<p>L'ora dell'ultimo accesso al CI, sia in fase di aggiornamento o di individuazione da GFD. Questo campo viene visualizzato solo per determinati CI.</p> <p>Questo parametro viene utilizzato dal meccanismo di aging. Per i dettagli consultare "Ciclo di vita dei CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p>
Ora ultima modifica	La data e l'ora dell'ultimo aggiornamento delle proprietà del CI.
Nome	Nome del CI.
Nota	Consente di immettere altre informazioni sul CI.
Origine	L'ID per l'origine che ha creato automaticamente il CI oppure l'applicazione dove è stato creato il CI.
Relazione	Per un CI correlato, fare clic sul pulsante Relazione per entrare nella modalità relazione della finestra di dialogo.
Seleziona tipo CI	<p>Consente di selezionare il tipo di CI dalla struttura per un nuovo CI. I tipi CI disponibili per il CI o la vista selezionati appaiono attivi nella struttura tipi CI. Gli altri tipi CI sono visualizzati come testo sfumato e non possono essere selezionati.</p> <p>Per limitare la struttura tipi di CI della vista corrente, selezionare Tipi di CI della vista corrente sulla destra. Per visualizzare tutti i tipi di CI nella struttura, selezionare Tutti i tipi di CI.</p>
Aggiornato da	Il nome utente dell'amministratore che ha aggiornato le proprietà del CI.
Etichetta utente	Consente di definire l'etichetta visualizzata per il CI. Se non viene immesso alcun valore, come etichetta predefinita viene visualizzato il nome del CI.

Finestra di dialogo Relazione

Questa pagina consente di definire la relazione tra il nuovo CI e il CI selezionato nella vista oltre che le proprietà della relazione.

Per accedere alla pagina	Fare clic sul pulsante Relazione dalla finestra di dialogo Nuovo CI correlato.
Informazioni importanti	Questa pagina viene visualizzata soltanto per i nuovi CI correlati.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:


Elementi interfaccia utente	Descrizione
Consenti aggiornamento CI	Quando il valore è impostato su true, il processo GFD aggiorna automaticamente la relazione.
Definizione CI	Fare clic su Definizione CI per tornare in modalità proprietà CI della finestra di dialogo.
Creato da	Il nome utente dell'amministratore che ha creato manualmente la relazione, ove applicabile.
Data/ora creazione	La data e l'ora della creazione della relazione.
Descrizione	Descrizione della relazione.
Direzione	Selezionare la direzione della relazione dal menu a discesa.
Abilita aging	<p>Se un CI o una relazione non vengono aggiornati per un periodo di tempo (ad esempio, un CI non viene rilevato di nuovo da GFD e non viene eseguito alcun aggiornamento manuale), un meccanismo di aging elimina il CI da CMDB. Per i dettagli consultare "Ciclo di vita dei CI e meccanismo di aging" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p> <p>True: il meccanismo di aging è abilitato per questo CI o relazione.</p> <p>Valore predefinito: false. Il valore predefinito per i CI GFD è true.</p> <p>Nota:</p> <ul style="list-style-type: none">• Se il meccanismo di aging è disabilitato, questo campo viene ignorato.• Questo campo viene visualizzato solo per determinati CI.
Data/ora ultimo accesso	L'ora dell'ultimo accesso alla relazione, sia in fase di aggiornamento o di individuazione da GFD. Questo campo viene visualizzato solo per determinate relazioni.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Questo parametro viene utilizzato dal meccanismo di aging. Per i dettagli consultare " Ciclo di vita dei CI e meccanismo di aging " nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i> .
Obbligatorio	<p>Se il valore è impostato su true, il CI figlio è dominante quando viene utilizzata la regola percentuale per calcolare lo stato del CI padre. Se il CI ha uno stato basso, il padre deve assumere lo stato del figlio, se necessario sovrascrivendo il calcolo della regola percentuale. Questo è utile per sottolineare l'importanza di un CI. Ad esempio, si potrebbe definire Obbligatorio per un CI database in modo che lo stato sia critico per tutto il percorso lungo la struttura secondaria qualora il database si guasti, indipendentemente dallo stato degli altri CI nella struttura secondaria.</p> <p>Lo stato obbligatorio definito per una relazione si applica soltanto a quella relazione e non è utilizzato in nessun'altra relazione del CI figlio. Questo campo è applicabile solo quando si utilizza HP Business Service Management.</p>
Nome	Nome del CI.
Indirizzo di rete	Definito solo per i collegamenti di routing. Indica l'indirizzo di rete di destinazione al quale questo routing è configurato.
Nota	Consente di immettere altre informazioni sul CI.
Origine	L'ID per l'origine che ha creato automaticamente la relazione oppure l'applicazione dove è stata creata la relazione.
Relazione	Consente di definire il tipo di relazione creato tra i due CI.
CI di origine	Nome del CI sulla prima estremità della relazione. Questo è il CI selezionato nella vista.
CI di destinazione	Nome del CI sulla seconda estremità della relazione. Questo è il nuovo CI che si sta creando.
Aggiornato da	Il nome utente dell'amministratore che ha aggiornato le proprietà della relazione.
Ora aggiornamento	La data e l'ora dell'ultimo aggiornamento delle proprietà del CI.
Etichetta utente	Consente di definire l'etichetta visualizzata per la relazione.
Peso	Quando viene immesso un valore di peso, al CI figlio viene assegnato maggiore peso nei calcoli percentuale se viene utilizzata la regola percentuale per calcolare lo stato del CI padre. Ad esempio, se a un CI figlio viene assegnato un peso di 3, ciò significa che ha tre volte più impatto sul calcolo dello stato del padre rispetto ai pari livello senza peso.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Il peso definito per una relazione viene visualizzato soltanto per quella relazione e non è utilizzato in alcun'altra relazione del CI figlio. Questo campo è applicabile solo quando si utilizza HP Business Service Management.




Finestra di dialogo Esegui analisi impatto

Questa finestra di dialogo consente di eseguire la regola d'impatto definita in Gestione analisi impatto per quella vista.

Per accedere alla finestra di dialogo	Selezionare Gestioni > Modellazione > Gestione universo IT . Fare clic con il pulsante destro su un nodo query trigger nella mappa topologica e selezionare Esegui analisi impatto oppure fare clic sul pulsante Esegui analisi impatto ora  nella barra di stato di Universo IT.
Informazioni importanti	<p>È possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visualizzare in una nuova finestra tutti i CI impattati dal CI trigger. Le relazioni nella mappa rappresentano le regole d'impatto. Il nome della relazione corrisponde al nome della regola d'impatto definita in Gestione analisi impatto. Per i dettagli consultare "Mostra mappa" alla pagina successiva. • Simulare l'impatto dei CI impattati sugli stati. Per i dettagli consultare "Mostra nelle viste" alla pagina successiva. • Genera un report che visualizza un elenco di CI impattati nel sistema come risultato di cambiamenti simulati. Per i dettagli consultare "Genera report" nel seguito. <p>Nota: questa finestra di dialogo viene visualizzata soltanto quando è stata definita una regola d'impatto per la vista. Per i dettagli consultare "Gestione analisi impatto" a pagina 382.</p>
Compiti correlati	"Recupero dei risultati dell'analisi di impatto - Scenario" a pagina 175

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:


Elementi interfaccia utente	Descrizione
Tutte le regole d'impatto	Selezionare per eseguire tutte le regole d'impatto in Analisi impatto.
Genera report	<p>Genera un report Analisi impatto che visualizza le informazioni suddivise come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raggruppamento per CIT. Tutti i CI impattati (i CI impattati nel sistema come conseguenza dei cambiamenti simulati), ordinati per

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>CIT.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicazione interessata. Tutti i CI impattati appartenenti a uno specifico servizio aziendale. • CI attivati. I CI che rappresentano i cambiamenti che si desidera apportare al sistema. <p>Per i dettagli sul report Analisi impatto, consultare "Report Analisi impatto" a pagina 345.</p>
Pacchetto di regole d'impatto	Selezionare il pacchetto contenente le regole d'impatto richieste per l'analisi impatto.
Solo regole d'impatto di un pacchetto specifico	Selezionare per eseguire le regole d'impatto dal pacchetto specificato in Analisi impatto.
Mostra nelle viste	<p>Simulare l'impatto dei CI impattati sugli stati per lo stato selezionato. La Mappa topologica visualizza gli stati dei CI trigger oltre a tutti gli stati dei CI da esso impattati.</p> <p>La Mappa topologica visualizza anche gli indicatori Analisi impatto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un CI trigger è contrassegnato da questo indicatore . • Un CI che è sia un CI impattato che un CI trigger è contrassegnato da questo indicatore . • Un CI impattato è contrassegnato da questo indicatore . <p>Nota: gli stati visualizzati qui e i colori che rappresentano ciascuno stato sono definiti nell'elenco di gravità per quello stato in Gestione tipo di sistema. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/Definizione di enumerazione" a pagina 427.</p>
Mostra mappa	<p>Consente di selezionare una regola d'impatto e poi visualizzare in una nuova finestra una simulazione di tutti i CI impattati dal CI trigger per lo stato selezionato. Se è definita una sola regola d'impatto per questo CI, verrà visualizzata direttamente la finestra Regole d'impatto. Per ulteriori dettagli consultare "Riquadro Mostra impatto" a pagina 211.</p> <p>Le relazioni nella mappa rappresentano le regole d'impatto e il nome della relazione è il nome della regola d'impatto definita in Gestione analisi impatto.</p> <p>Nota: Mostra mappa consente di visualizzare i risultati di più trigger.</p>
Gravità del trigger	<p>Selezionare la gravità richiesta sulla scala.</p> <p>Nota: la scala di gravità è stata definita per lo stato in Gestione tipo di sistema. Per i dettagli consultare "Gestione tipo di sistema" a pagina</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>402.</p> <p>Ad esempio, è possibile creare una regola d'impatto in Gestione analisi impatto che definisca la gravità del nodo query trigger diversa da Avviso (1). Se si seleziona una gravità diversa da Avviso (1), ad esempio Trascurabile (3), la condizione è rispettata e i cambiamenti simulati nel sistema vengono attivati.</p> <p>Per i dettagli consultare la "Finestra di dialogo Definizione regole d'impatto" a pagina 393.</p>

Finestra di dialogo Salva istantanea

Questa finestra di dialogo consente di acquisire un'istantanea di una vista e di salvarla.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Gestione universo IT, fare clic sul pulsante Istantanea  in Selettore CI e selezionare Salva istantanea .
Informazioni importanti	È possibile confrontare istantanee della stessa vista acquisite in momenti diversi utilizzando Report confronta istantanee. Per i dettagli consultare " Report Confronta istantanee " a pagina 326.
Compiti correlati	" Acquisire l'istantanea di una vista " a pagina 180


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Descrizione	Descrizione dell'istantanea (facoltativa).
Nota	Nota sull'istantanea (facoltativa).
Nome vista	Nome della vista visualizzato nel Selettore CI. Non è possibile modificare questo campo.



Finestra di dialogo Mostra stato individuazione e cambiamenti della vista

Questa finestra di dialogo consente di trovare cambiamenti recenti, ad esempio a un'applicazione, reindividuando i CI e i processi in una vista.

Per accedere alla finestra di dialogo	<p>In Gestione universo IT:</p> <ul style="list-style-type: none"> Per reindividuare tutti i CI di una vista, fare clic sul pulsante Mostra
--	---

	<p>individuazione e riepilogo cambiamenti  nella barra degli strumenti di Selettore CI. Viene visualizzata la finestra di dialogo Mostra stato individuazione e cambiamenti della vista.</p> <ul style="list-style-type: none"> Per reindividuare uno o più CI in una vista, selezionare il CI e visualizzare la scheda Individuazione nel riquadro Avanzate.
Informazioni importanti	<p>Per impostazione predefinita, è possibile eseguire la procedura di reindividuazione sulle viste che includono meno di 10.000 CI.</p> <p>Per aumentare il numero di CI reindividuabili in una vista:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accedere a Gestione impostazioni infrastruttura (Amministrazione > Gestione impostazioni infrastruttura). 2. Selezionare Numero massimo di CI in una vista supportati per la nuova individuazione nella tabella delle impostazioni dell'infrastruttura. 3. Fare clic sulla colonna Valore e cambiare il numero. 4. Riavviare il server per applicare i cambiamenti. <p>Per i dettagli sull'utilizzo di Gestione impostazioni infrastruttura, consultare "Gestione impostazioni infrastruttura" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>.</p>
Compiti correlati	"Verifica dello stato individuazione applicazioni (reindividuazione di una vista)" a pagina 173
Consultare anche	"Modulo/processi di individuazione - scheda Dettagli" nella <i>Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB</i>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per aggiornare lo stato dei CI selezionati. Questo pulsante è disabilitato in assenza di dati da ricaricare.
	Fare clic per eseguire nuovamente l'individuazione.
Stato avanzamento individuazione nella vista	Per i dettagli consultare "Modulo/processi di individuazione - scheda Dettagli" nella <i>Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB</i> .
Cronologia modifiche nella vista	Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Cronologia CI/Relazioni" a pagina 183.

Riquadro Mostra impatto

Questa pagina apre una finestra che visualizza gli stati dei CI trigger e tutti gli stati dei CI da esso impattati.

Per accedere alla pagina	Nella finestra di dialogo Esegui analisi impatto fare clic su Mostra mappa . Se Analisi impatto è già attiva, fare clic sul collegamento Analisi impatto è attiva nella barra di stato di Universo IT.
Informazioni importanti	<p>Comprende le schede seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risultati impatto. Visualizza una mappa di tutti i CI impattati dal CI selezionato. • CI trigger. Visualizza una tabella di informazioni sui CI trigger selezionati. <p>è possibile visualizzare solo i risultati di Analisi impatto per i quali è stata definita una regola d'impatto per quella vista in Gestione analisi impatto. Per i dettagli consultare "Gestione analisi impatto" a pagina 382.</p> <p>Per visualizzare informazioni su specifici CI che sono attivati o impattati dalla regola d'impatto, fare doppio clic sulla relazione che collega i CI. Viene visualizzata una mappa.</p> <p>Le relazioni nella mappa rappresentano le regole d'impatto. Il nome della relazione corrisponde al nome della regola d'impatto definita in Gestione analisi impatto.</p>
Compiti correlati	" Recupero dei risultati dell'analisi di impatto - Scenario " a pagina 175

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Legenda>	<p>Indica le icone visualizzate accanto ai CI con uno dei seguenti stati speciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiunto. Quando Periodo di cambiamento è attivo, indica che il CI è stato aggiunto. • Candidato all'eliminazione. Indica che il CI è un candidato all'eliminazione. • Cambiato. Quando Periodo di cambiamento è attivo, indica che il CI è stato cambiato. • Scendi di un livello. Indica che sono presenti CI a un livello inferiore del CI. • Esterno. Indica che il CI è federato. • Impattato. Quando Analisi impatto è attiva indica un CI impattato. • Impattato e attivato. Quando Analisi impatto è attiva indica un CI trigger impattato. • Nota. Indica che è stata aggiunta una nota al CI.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none">• Trigger. Quando Analisi impatto è attiva, indica un CI trigger.
<Relazione>	Le relazioni rappresentano la regola d'impatto definita in Gestione analisi impatto. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Definizione regole d'impatto " a pagina 393.
<Gli stati e i colori che li rappresentano>	Gli stati che appaiono e i colori che rappresentano ciascuno stato sono definiti nell'elenco di gravità per quello stato in Gestione tipo di sistema. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/Definizione di enumerazione " a pagina 427.
<Barra degli strumenti>	La barra degli strumenti del riquadro Mostra impatto contiene la maggior parte dei pulsanti nella barra degli strumenti di Gestione universo IT.
<Barra laterale Mappa topologica>	Per i dettagli consultare " Barra laterale Mappa topologica " a pagina 159.

Capitolo 8

Studio di modellazione

Questo capitolo comprende:

Panoramica Studio di modellazione	214
Formati della vista	215
Creazione di una vista aziendale	215
Esemplari e prospettive	217
Viste e cartelle predefinite	218
Creazione di viste basate su esemplari	219
Modelli di CI business	219
Creazione di una vista basata sulla prospettiva	221
CI rivelati e punti di controllo	224
Creare una vista pattern	228
Creare un esemplare	229
Creare una prospettiva	230
Creare un vista basata sull'esemplare	232
Creare più viste basate su esemplari	233
Definire le impostazioni del report	234
Creare un modello basato sull'istanza	235
Creare un nuovo modello basato su pattern	236
Creare una vista basata sulla prospettiva in base a un modello	237
Creare una vista basata sulla prospettiva in base a una raccolta di CI	237
Interfaccia utente di Studio di modellazione	238

Panoramica Studio di modellazione

Studio di modellazione è uno strumento per la creazione e la gestione delle viste. È possibile creare le proprie viste o utilizzare le viste preimpostate (fabbrica) fornite con l'installazione di HP Universal CMDB.

Il modello di universo IT nel Configuration Management Database (CMDB) può avere grandi dimensioni e contenere migliaia di elementi di configurazione (CI, configuration item). Una vista consente di creare un sottoinsieme del modello Universo IT complessivo contenente solo i CI

relativi a una specifica area di interesse. È possibile definire le proprie viste per visualizzare solo le informazioni pertinenti alle esigenze aziendali della propria organizzazione.

HP Universal CMDB supporta tre formati di vista: viste pattern, viste basate su esemplari e viste basate su prospettive che vengono popolate tramite processi diversi. Per i dettagli consultare ["Formati della vista" nel seguito](#).

Formati della vista

HP Universal CMDB supporta tre formati di vista tramite i quali popolare la propria vista:

- Le **viste pattern** vengono create a partire da una query TQL (Topology Query Language) che definisce la struttura della vista. Quando si crea la vista è possibile creare una nuova query TQL o basare la vista su una query esistente. La vista visualizza solamente i CI e le relazioni che soddisfano la definizione della query. Quando la vista viene visualizzata o aggiornata, Studio di modellazione chiede a CMDB tutti gli elementi adatti alla query e aggiorna automaticamente la vista con quegli elementi.
- Le **viste basate sugli esemplari** sono basate su una query TQL alla quale viene applicato un esemplare. L'esemplare è una vista riutilizzabile che include parametri salvati come parte dell'esemplare. Ciò consente di creare più viste con le stesse impostazioni senza dover immettere nuovamente le informazioni dei parametri. La vista visualizza solo i CI e le relazioni che soddisfano la definizione della query e le condizioni dell'esemplare. Per i dettagli sugli esemplari consultare ["Esemplari e prospettive" a pagina 217](#).
- Le **viste basate sulle prospettive** vengono create selezionando una raccolta di CI singoli e applicando a essa un tipo speciale di esemplare, noto come prospettiva. Le viste delle istanze non più esistenti vengono sostituite dalle viste basate su prospettive. Per i dettagli sulle prospettive consultare ["Esemplari e prospettive" a pagina 217](#).

Quando si seleziona una vista per la modifica dalla struttura viste nel riquadro di sinistra, si apre nel riquadro di modifica nell'editor appropriato.

Creazione di una vista aziendale

In Studio di modellazione è possibile definire le proprie viste per modellare l'ambiente aziendale.

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Struttura di una vista" nel seguito](#)
- ["Impostazione della gerarchia della vista" alla pagina successiva](#)
- ["Report Topologia" a pagina 217](#)

Struttura di una vista

Le viste create devono fornire agli utenti aziendali le rappresentazioni logiche della struttura, dei processi e degli obiettivi aziendali. Per soddisfare questi requisiti, vengono create generalmente più viste che rappresentando aspetti diversi dell'azienda; ad esempio è possibile creare viste aziendali impennate su quanto segue:

- Struttura aziendale, ovvero quei dati organizzati per posizione geografica delle filiali o per data center.

- Processi aziendali, ovvero quei dati organizzati per linea di business o applicazioni.
- Obiettivi aziendali, ovvero quei dati organizzati per vendite o clienti principali.

Le viste dipendono dalle esigenze particolari dell'azienda e la struttura gerarchica effettiva delle viste deve riflettere tali esigenze.

Il formato gerarchico tipico di una vista è indicato di seguito:

- **Livello superiore.** I livelli più alti della vista, composti dal CI radice e dai rami sotto di esso, vengono normalmente creati dai tipi CI **aziendali** logici quali **Sede, Linea di business, Cliente, Applicazione** e così via.
- **Livello intermedio.** I rami intermedi della vista sono normalmente composti dai tipi CI **Sistema** che rappresentano l'hardware e il software effettivi e/o i tipi CI del gruppo che rappresentano i gruppi contenenti i monitor.
- **Livello inferiore.** Il livello inferiore della vista, composto dai CI foglia alla fine delle strutture secondarie, viene creato dai tipi CI **Monitor**.

Nota: il livello inferiore è rilevante solo quando una soluzione di monitoraggio come HP Business Service Management è collegata e modellata in CMDB.

Impostazione della gerarchia della vista

L'Editor viste pattern consente di impostare la gerarchia della vista utilizzando il riquadro Gerarchia nel lato destro della schermata. Per l'impostazione della gerarchia sono disponibili due metodi:

Manuale e Basato su regole. Il metodo manuale è selezionato per impostazione predefinita.


- Metodo di gerarchia manuale

Nel metodo di gerarchia manuale, i nodi query della vista sono visualizzati in formato struttura. È possibile creare la gerarchia trascinando manualmente un nodo query selezionato sotto un altro nodo query o utilizzando i pulsanti della barra degli strumenti. Il sistema consente solo di spostare un nodo query sotto un altro nodo query quando la gerarchia risultante è valida. Per i dettagli consultare "[Riquadro Gerarchia.](#)" a pagina 268.

È possibile spostare un singolo nodo query dalla vista alla gerarchia diverse volte. È possibile quindi regolare la gerarchia in modo che il nodo query venga visualizzato in diversi livelli, in base al layout richiesto. I risultati della vista in tale istanza saranno gli stessi come se si aggiungesse un altro nodo query alla query TQL. L'utilizzo dello stesso nodo query due volte nella gerarchia consente di raggiungere i risultati vista desiderati utilizzando una query TQL più semplice.

Raggruppamento nodo query

Quando si imposta manualmente la gerarchia della vista, è possibile creare sottogruppi per raggruppare i CI per criteri diversi, offrendo maggiore comodità nella visualizzazione del display.

Fare clic sul pulsante **Aggiungi gruppo per**  e selezionare una delle seguenti opzioni. È possibile creare un sottogruppo per i CI dello stesso tipo nella mappa topologica utilizzando l'opzione **Aggiungi gruppo per tipo CI**. È possibile creare un sottogruppo per un nodo query specifico, selezionando l'opzione **Aggiungi gruppo per nodo query**. È possibile raggruppare i CI per attributo comune utilizzando il pulsante **Aggiungi gruppo per attributo** e immettendo un'espressione regolare come descritto nella "[Finestra di dialogo Raggruppamento nodo query](#)" a pagina 277. Per i dettagli sulle espressioni regolari consultare "[Esempi di espressioni regolari](#)" a pagina 474.

È inoltre possibile creare gruppi nidificati (un gruppo di nodi query all'interno di un altro gruppo di nodi query) per ottimizzare i risultati della query TQL visualizzati nella mappa topologica.

Ad esempio, dopo il raggruppamento dei nodi query del nodo tipo per il relativo CIT, è possibile utilizzare il rispettivo attributo **stato operazione** per creare gruppi più focalizzati.

- Metodo di gerarchia basata su regole

Nel metodo di gerarchia basata su regole, è possibile definire le regole della gerarchia utilizzando la finestra di dialogo Regole gerarchia. Selezionare un CIT di origine, un CIT di destinazione, un tipo di relazione e una direzione della relazione che definisca le condizioni per una regola di gerarchia. I CI contenuti nella vista che soddisfano le condizioni definite sono soggetti alla regola, ovvero, il CI di destinazione è posizionato nel livello sotto il CI di origine. Per i dettagli sulla definizione delle regole della gerarchia consultare la "[Finestra di dialogo Regole gerarchia](#)" a pagina 246.

Report Topologia

Nel modulo Report è possibile visualizzare i dati di una vista in formato report. Tale report è denominato **report Topologia** della vista. Nella scheda Report dell'Editor viste pattern di Studio di modellazione è possibile definire le impostazioni del report Topologia. Per i dettagli sui Report Topologia consultare "[Panoramica dei report Topologia](#)" a pagina 297.

Esemplari e prospettive

Un esemplare è una vista pattern riutilizzabile con parametri definiti. Utilizzare gli esemplari per creare viste basate su esemplari, impostando i valori dei parametri per ciascuna vista specifica. I cambiamenti apportati a un esemplare influenzano tutte le viste esistenti basate su tale esemplare.

Le viste basate su esemplari possono essere aperte in Gestione universo IT, come le viste pattern. È possibile inoltre aprire l'esemplare stesso in Gestione universo IT per visualizzare i risultati di vari valori dei parametri. Se si desidera salvare i risultati, è necessario salvarlo come vista basata su esemplari. Definire gli esemplari, le viste basate su esemplari e le viste pattern nell'Editor viste pattern.

Le prospettive sono un tipo di esemplare progettato per essere applicato a una specifica raccolta di CI, simile al pattern in una vista pattern. Ad esempio, una prospettiva potrebbe includere un nodo contenente un indirizzo IP. In tal caso, la vista basata sulla prospettiva risultante includerà tutti i CI tra cui i CI nella selezione CI, insieme ai relativi indirizzi IP contenuti nei CI nodo.

La prospettiva di base al livello più basso è nota come prospettiva Solo contenuto ed è composta esclusivamente dal nodo query stesso. Se si applica la prospettiva Solo contenuto a una raccolta di CI, la vista risultante include solo i CI selezionati.

Le prospettive vengono inoltre create e modificate nell'Editor viste pattern. È possibile avere più viste, esemplari e prospettive aperti simultaneamente nell'Editor viste pattern, ciascuno con la rispettiva scheda.

Le prospettive non vengono visualizzate nell'elenco delle viste in Gestione universo IT, tuttavia è possibile aprire le viste basate su prospettive in Gestione universo IT come tutte le altre viste. Per i dettagli consultare "[Creazione di una vista basata sulla prospettiva](#)" a pagina 221.

In sintesi, la struttura Viste nella scheda Risorse di Selettore CI dello Studio di modellazione può includere le singole entità seguenti:

- viste pattern
- esemplari
- vista basate su esemplari
- prospettive
- viste basate su prospettive

È possibile filtrare la struttura per selezionare i tipi di vista o di esemplare da visualizzare.

La tabella seguente riepiloga i tipi di vista e la posizione in cui sono stati creati e visualizzati:

Tipo di vista	Crea in:	Può essere aperta in Gestione universo IT
Vista pattern	Editor viste pattern	Sì
Esemplare	Editor viste pattern	Sì, solo per la sessione corrente
Vista basata sull'esemplare	Editor viste pattern	Sì
Prospettiva	Editor viste pattern	No
Vista basata sulla prospettiva	Editor viste basate su prospettive	Sì

Viste e cartelle predefinite

La struttura Viste nella scheda Risorse di Selettore CI di Studio di modellazione include cartelle e viste predefinite, come descritto nelle sezioni seguenti:

- ["Cartelle predefinite" nel seguito](#)
- ["Viste preimpostate" nel seguito](#)
- ["Prospettive predefinite" alla pagina successiva](#)

Cartelle predefinite

Il sistema gerarchico di cartelle di file nel Selettore CI può aiutare a organizzare le proprie viste. Le cartelle predefinite vengono fornite per le viste preimpostate; è possibile modificare queste cartelle o aggiungere ulteriori cartelle a seconda dei requisiti dell'azienda.

Viste preimpostate

L'installazione di HP Universal CMDB comprende viste pattern, esemplari e prospettive. Queste viste forniscono un avvio rapido per l'utilizzo di CMDB.

Inizialmente, le viste preimpostate sono vuote. Non appena i CI vengono aggiunti a CMDB da uno dei generatori CI, la query TQL creata in ciascuna vista pattern è in grado di identificare i CI che soddisfano i requisiti del pattern e di aggiungerli alla vista.

Le viste per i CI vengono create quando si esegue un processo di individuazione; le viste preimpostate fornite corrispondono ai rispettivi pacchetti di Universal Discovery. Ad esempio, la vista Oracle (**Radice > Database > Oracle > Oracle**) viene compilata con i CI creati quando

Gestione flusso di dati attiva il modulo Database - Oracle. Per i dettagli sull'esecuzione di GFD consultare ["Flusso di lavoro dell'individuazione basata su moduli/processi"](#) nella *Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB*.

Alcune viste preconfigurate sono considerate basilari per il sistema e non possono essere eliminate dalle cartelle.

Prospettive predefinite

HP Universal CMDB fornisce anche prospettive preimpostate. Un esempio è la prospettiva Solo contenuto che include esclusivamente gli elementi del contenuto della vista stessa, senza CI aggiuntivi.

Creazione di viste basate su esemplari

Le viste basate su esemplari basate sullo stesso esemplare contengono gli stessi nodi query e le medesime relazioni. Esse differiscono solo nei relativi valori dei parametri. Le viste basate su esemplari vengono create utilizzando la procedura guidata Vista basata sull'esemplare. La procedura guidata consente di creare contemporaneamente più viste basate sullo stesso esemplare. Quando si creano più viste, è possibile immettere manualmente i valori dei parametri o importarli da un file CSV. Il file CSV deve essere formattato correttamente per consentire alla procedura guidata di importare i valori. Esso deve contenere il nome di almeno uno dei parametri dell'esemplare nella prima riga e deve includere almeno un record. I record devono trovarsi in righe separate e i valori dei parametri per ciascun record devono trovarsi nella stessa riga, separati da virgole.

La procedura guidata fornisce inoltre una funzione di Denominazione avanzata che consente di definire un'espressione per i nomi delle viste in base ai valori dei parametri. Ad esempio, se l'esemplare di base viene denominato **Server_Template** e uno dei parametri dell'esemplare è **Numero di serie**, è possibile definire i nomi delle viste come **Server <Numero di serie>**. In tal modo, la procedura guidata inserisce automaticamente il rispettivo valore del parametro Numero di serie nel nome di ciascuna vista.

Un modo alternativo di assegnare nomi alle viste quando si importano i valori da un file CSV è quello di includere una colonna nel file denominato **template_based_view_name**. Le voci del file corrispondenti a questa colonna vengono automaticamente immesse dalla procedura guidata come nomi delle viste. Tenere presente che questo metodo di denominazione sostituisce la funzione di Denominazione avanzata; vale a dire, i nomi delle viste vengono assegnati alle voci contenute nella colonna **template_based_view_name** del file, anche quando la funzione di Denominazione avanzata è selezionata.

Per i dettagli sulla creazione di viste basate su esemplari consultare ["Procedura guidata Vista basata sull'esemplare"](#) a pagina 284.

È possibile inoltre modificare i parametri di una vista basata sull'esemplare quando la vista viene aperta nell'Editor dalla finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare"](#) a pagina 289.

Non è possibile modificare il layout del report di una vista basata sull'esemplare. Per modificare il layout del report è necessario apportare cambiamenti all'esemplare di base della vista.

Modelli di CI business

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Modelli basati su istanze" nel seguito](#)
- ["Modelli basati su pattern" nel seguito](#)
- ["Definizione di un modello basato su pattern su un modello basato su istanza" alla pagina successiva](#)

La raccolta di CI che compongono il contenuto delle viste basate su prospettive può essere selezionata in due modi. È possibile selezionare i CI dal Selettore CI e trascinarli nel riquadro di modifica. In tal caso, è possibile creare una vista applicando una prospettiva alla raccolta e la raccolta non potrà essere riutilizzata in un'altra vista senza ripetere il processo di selezione. L'altro modo per selezionare i CI da visualizzare nella vista è la creazione di un modello.

Un modello è la raccolta di riutilizzabile di istanze CI che definiscono un'entità aziendale come ad esempio un servizio aziendale o una linea di business. Creando un modello, si crea una raccolta di CI riutilizzabile con altre prospettive per creare viste diverse. I cambiamenti apportati in un secondo momento al modello si rifletteranno in tutte le viste basate su tale modello. Sono possibili due tipi di modelli: modelli basati su istanze e modelli basati su pattern.

Modelli basati su istanze

Creare un modello basato su istanza selezionando prima un CI aziendale che agisca da relativa base. I CI aziendali disponibili includono un gruppo, un'applicazione, un servizio aziendale, un'unità aziendale e una linea di business. Successivamente, è possibile aggiungere i CI al proprio modello nei modi seguenti:

- Manualmente, trascinando i CI dal Selettore CI all'Editor di modelli
- Rivelando i CI correlati mediante un percorso di rivelazione e selezionando quelli da aggiungere al modello
- Definendo un punto di controllo per un CI selezionato e aggiungendo automaticamente i CI al modello

È inoltre possibile iniziare a creare un modello trascinando i CI su un'area di disegno vuota e selezionando **Crea un nuovo modello**.

Il modello creato è un CI e i CI del modello sono correlati al modello tramite relazioni **Contains**. È necessario salvare il modello prima di applicare ad esso una prospettiva per creare una vista.

Attenzione: i cambiamenti apportati a un modello influenzano l'intero universo, non solo le viste basate su tale modello. Pertanto, se si elimina un CI da un modello, si elimina da CMDB la relazione esistente tra i CI.


Quando si utilizza Gestione universo IT, è possibile aggiungere i CI selezionati direttamente a un nuovo modello o a un modello esistente. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Aggiungi CI a modello" a pagina 181](#).

Modelli basati su pattern

Un altro tipo di modello che è possibile creare è il modello basato su pattern. In un modello basato su pattern, si definisce una query TQL per determinare i CI inclusi invece di selezionarli manualmente. È possibile basare il modello basato su pattern su una query TQL o creare una nuova query TQL.

È necessario designare almeno un nodo query nella query TQL del modello come output del modello. I CI di questo tipo corrispondenti al pattern della query TQL sono quelli inclusi nell'output del modello.

Il modello basato su pattern creato viene salvato come CI simile a un modello ordinario e può essere utilizzato per formare il contenuto di una vista basata sulla prospettiva. La nuova query TQL creata viene salvata come query ordinaria e può essere utilizzata come base per una vista pattern.

I modelli basati su pattern non vengono aggiornati costantemente. Ciascun modello viene calcolato nel momento in cui viene salvato e la query TQL viene eseguita a intervalli specifici per l'aggiornamento del modello. Tutti i modelli basati su pattern vengono aggiornati nello stesso momento. Per impostare la frequenza di aggiornamento dei modelli basati su pattern, fare clic sul pulsante  nella scheda Risorse del riquadro a sinistra per aprire la finestra di dialogo Utilità di pianificazione del modello basato su pattern. L'impostazione selezionata si applica anche a tutti i modelli basati su pattern creati successivamente. Per i dettagli consultare "[Finestra di dialogo Utilità di pianificazione del modello basato su pattern](#)" a pagina 264.

Nota:

- Quando si esporta un modello basato su pattern in Gestione pacchetti, al pacchetto vengono aggiunti la query TQL del modello e un accrescimento per aggiornare il contenuto del modello stesso. Quando si visualizza la risorsa del pacchetto oppure si distribuisce o si annulla la distribuzione del pacchetto stesso, verranno visualizzate solo tali risorse. Il nome del modello non verrà visualizzato. Un modello basato su pattern esportato da UCMDB 10.0 non può essere importato in una versione precedente di UCMDB.
- Quando si elimina un modello basato su pattern (da Studio di modellazione o da Universo IT), vengono anche eliminati l'accrescimento aziendale, l'Utilità di pianificazione processo e il CI modello basato su pattern.

Definizione di un modello basato su pattern su un modello basato su istanza

Quando si definisce un modello basato su pattern, tale modello può essere creato su un modello esistente basato su istanza. In questo caso, solo il pattern del modello creato sarà visibile sull'area di disegno, come in un nuovo modello basato su pattern. Tuttavia, anche i CI del modello basato su istanza rimangono nel nuovo modello e vengono mostrati nei risultati della vista quando il modello viene utilizzato per creare una vista basata su prospettiva. Allo stesso modo, quando si accede al modello in Gestione universo IT, sono visibili sia i CI del modello basato su istanza, sia quelli recuperati dal modello basato su pattern. Il modello viene salvato con il nome del modello basato su istanza originale, creando un modello ibrido con componenti basati su istanza e basati su pattern.

Se si elimina il modello, verrà eliminata solo la parte aggiuntiva basata su pattern. Il modello torna a essere un modello basato su istanza e i CI presenti in esso diventano visibili nell'Editor di modelli.

Creazione di una vista basata sulla prospettiva

Una vista basata sulla prospettiva è composta da prospettive applicate a un modello o a una raccolta di CI. La prospettiva è un tipo speciale di esemplare progettato per essere applicato a un sottoinsieme del modello di Universo IT.

Il riquadro Contenuto dell'Editor di viste basate su prospettive visualizza i modelli o i CI selezionati per agire da base per la vista. Il riquadro Prospettiva visualizza le prospettive selezionate. Il riquadro Anteprima visualizza la vista risultante basata sul proprio contenuto e sulle selezioni delle prospettive. Quando si apportano modifiche al contenuto o alle selezioni delle prospettive, la vista viene aggiornata di conseguenza nel riquadro Anteprima. Per i dettagli consultare ["Editor viste basate su prospettive" a pagina 272](#).

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Contenuto" nel seguito](#)
- ["Prospettive" nel seguito](#)
- ["Viste basate su più prospettive" alla pagina successiva](#)
- ["Inclusione ed esclusione dei CI figlio" a pagina 224](#)

Contenuto


Il contenuto in una vista basata sulla prospettiva può essere selezionato in due modi:

- È possibile aggiungere manualmente singoli CI alla vista utilizzando il Selettore CI. I CI all'interno della raccolta sono indipendenti tra di loro. In tal caso, la raccolta di CI non è definita come modello e non può essere riutilizzata in un'altra vista.
- È possibile aggiungere uno o più modelli alla vista utilizzando il Selettore CI. In alternativa, è possibile iniziare lavorando con un modello nell'Editor di modelli e selezionando Genera vista per il modello selezionato per creare una vista basata su tale modello. In tal caso, è possibile utilizzare il contenuto identico per creare un'altra vista selezionando gli stessi modelli.

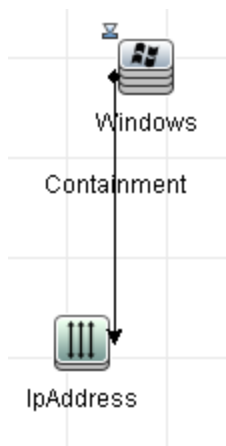
È possibile selezionare entrambi i singoli CI e i modelli per creare il contenuto di una vista basata sulla prospettiva, tuttavia, in tal caso, i modelli vengono considerati come CI ordinari. I modelli stessi vengono inclusi nella vista senza la relativa gerarchia dei CI figlio.

Quando si utilizza Gestione universo IT, è possibile aggiungere i CI selezionati direttamente al contenuto di una vista nuova o esistente basata su una prospettiva. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Aggiungi CI a vista" a pagina 181](#).

Prospettive

Le prospettive selezionate per la vista determinano quali CI sono inclusi nella vista. Una prospettiva è un pattern riutilizzabile simile a un esemplare. La differenza tra una prospettiva e un esemplare normale è che la prospettiva include uno o più nodi query designati come **nodi query di contatto**. Un nodo query di contatto è un nodo query in un pattern utilizzato per applicare il pattern a un contenuto specifico ed è indicato da una piccola icona visualizzata accanto al nodo query .

Ad esempio, nella prospettiva seguente, un nodo query di tipo Windows è designato come nodo query di contatto e ha un indirizzo IP a esso correlato mediante una relazione Containment.



Quando questa prospettiva viene applicata a una raccolta di CI, la vista che ne deriva contiene tutti i CI nella raccolta originale, oltre agli indirizzi IP collegati ai CI di Windows presenti nella raccolta (i CI aggiunti applicando la prospettiva).

Una prospettiva può avere diversi nodi query di contatto ma tutti i grafici scollegati all'interno di una prospettiva devono avere almeno un nodo query di contatto.

Le modifiche apportate a una prospettiva influenzeranno tutte le viste basate su tale prospettiva.

Viste basate su più prospettive

È possibile selezionare più prospettive da applicare al contenuto della propria vista. Ci sono due modi per selezionare più prospettive:

- Gruppi di prospettive
- Catene di prospettive

In un **gruppo di prospettive**, selezionare due o più prospettive da applicare contemporaneamente allo stesso contenuto di input.

In una **catena di prospettive**, selezionare una o più prospettive su livelli diversi della creazione della vista. La prospettiva nel primo livello viene applicata al contenuto della vista originale per generare risultati in forma di raccolta di CI che agisce da contenuto di input per il livello successivo. La prospettiva nel secondo livello viene quindi applicata a questo contenuto per generare i risultati della vista. È possibile creare viste basate su più livelli di prospettive, ognuno dei quali genera il contenuto di input per il livello successivo.

È possibile applicare entrambi i metodi suddetti, ovvero, selezionando più prospettive in ciascuno dei livelli di una selezione prospettive.

Ad esempio, selezionare una raccolta di CI delle **sottoreti IP** come contenuto di input e selezionare una prospettiva che aggiunge i CI **nodo** correlati alle sottoreti IP come prospettiva di primo livello. I risultati di questa fase consistono di Sottoreti IP originali e dei relativi nodi correlati. Aggiungere quindi un secondo livello di prospettive e selezionare due prospettive per questo livello: una che aggiunge CI di **CPU** correlati ai nodi e una che aggiunge CI di **File System** correlati ai nodi. I risultati finali includono le sottoreti IP originali, i relativi nodi correlati e le CPU e i File System correlati a tali nodi.

Queste opzioni aiutano a semplificare il processo di creazione di una vista basata sulla prospettiva suddividendo la funzionalità di una prospettiva nelle relative componenti. Invece di creare una

prospettiva separata complessa e di grandi dimensioni per ciascuna vista richiesta, è possibile costruire una prospettiva personalizzata corrispondente ai requisiti del proprio caso specifico da prospettive più piccole e di livello inferiore.

Inclusione ed esclusione dei CI figlio

Quando si aggiungono CI con figli a una vista, il CI e i relativi figli vengono inclusi solo nella vista se il pattern della prospettiva comprende i figli per il tipo CI selezionato. In tal caso, i figli vengono inclusi per tutti i CI di quel tipo. Dopo la creazione di una vista, è possibile nascondere CI specifici dalla vista selezionando il CI nel riquadro Risultati vista e selezionando **Nascondi CI dalla vista** dal menu di scelta rapida o facendo clic sul pulsante **Nascondi CI dalla vista** nella barra degli strumenti. Questa opzione è disponibile solo per i CI aggiunti alla vista tramite la prospettiva e non facenti parte del contenuto originale su cui la vista era basata. Pertanto, se la vista era basata su una raccolta di CI, i CI contenuti in tale raccolta non possono essere nascosti dalla vista. Se la vista era basata su un modello, il modello in sé non può essere nascosto dalla vista ma è possibile nascondere i CI in esso contenuti.

CI rivelati e punti di controllo

Studio di modellazione fornisce due metodi avanzati di aggiunta di CI a un modello esistente: rivelazione dei CI correlati e definizione dei punti di controllo.

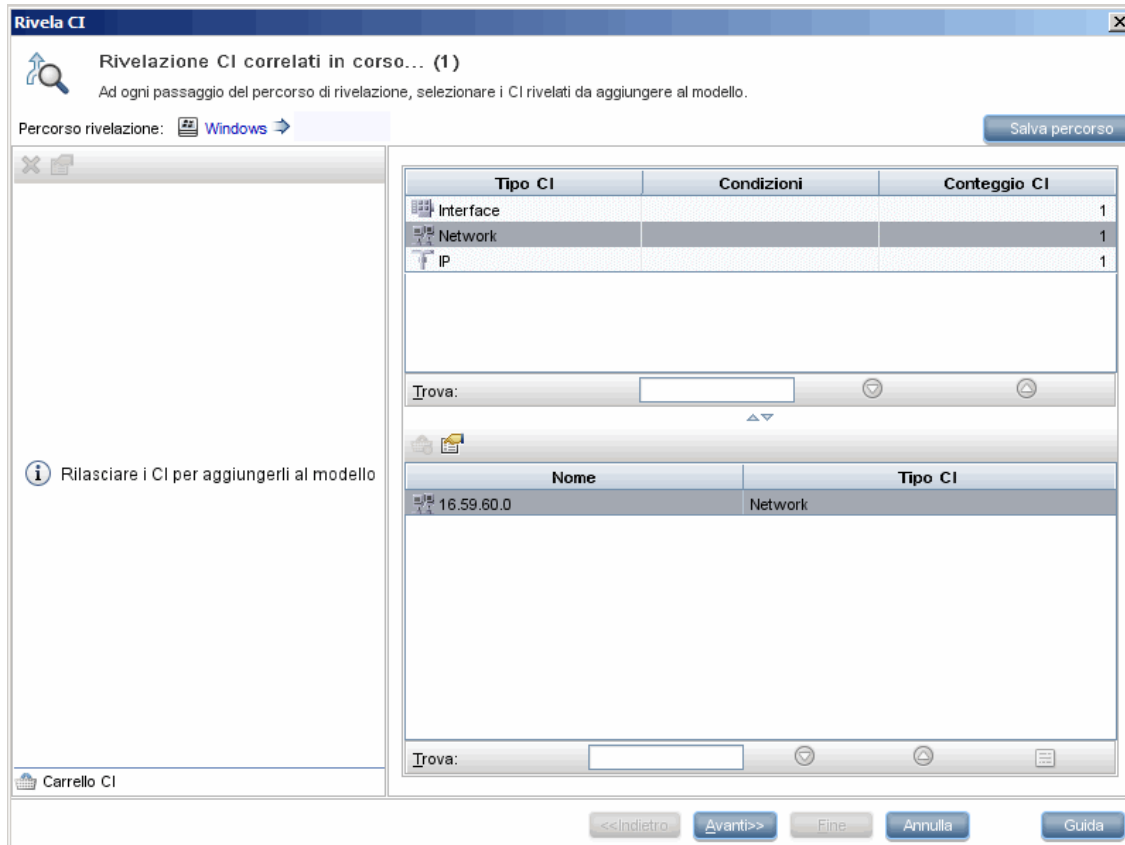
In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Rivelazione CI" nel seguito](#)
- ["Punti di controllo" a pagina 227](#)

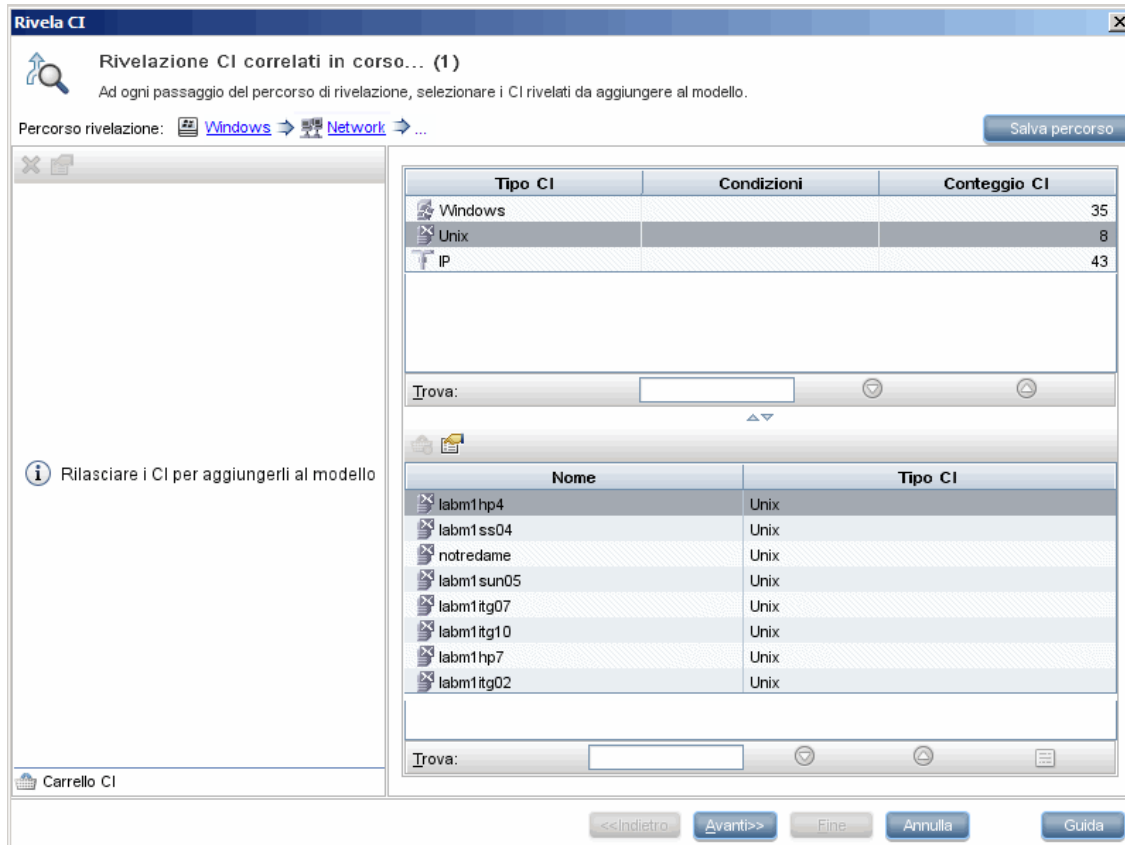
Rivelazione CI

Un approccio alla creazione di un modello è quello di aggiungere CI correlati ai CI nel modello. Studio di modellazione fornisce uno strumento che contribuisce a rivelare tali CI. Il processo di rivelazione CI correlati comporta la creazione di un percorso di rivelazione che è una catena di tipi CI correlati tra di loro. Il primo elemento nel percorso di rivelazione è il tipo CI del CI dal quale si è iniziato a rivelare i CI. Studio di modellazione individua tutti i CI correlati ed elenca i relativi tipi CI. Selezionando uno di quei tipi si crea il passaggio successivo del percorso. Tutti i CI correlati di quel tipo vengono visualizzati nel riquadro inferiore della finestra di dialogo. È possibile selezionare quelli che si desidera includere nel modello. Il processo viene ripetuto per creare il passaggio successivo del percorso.

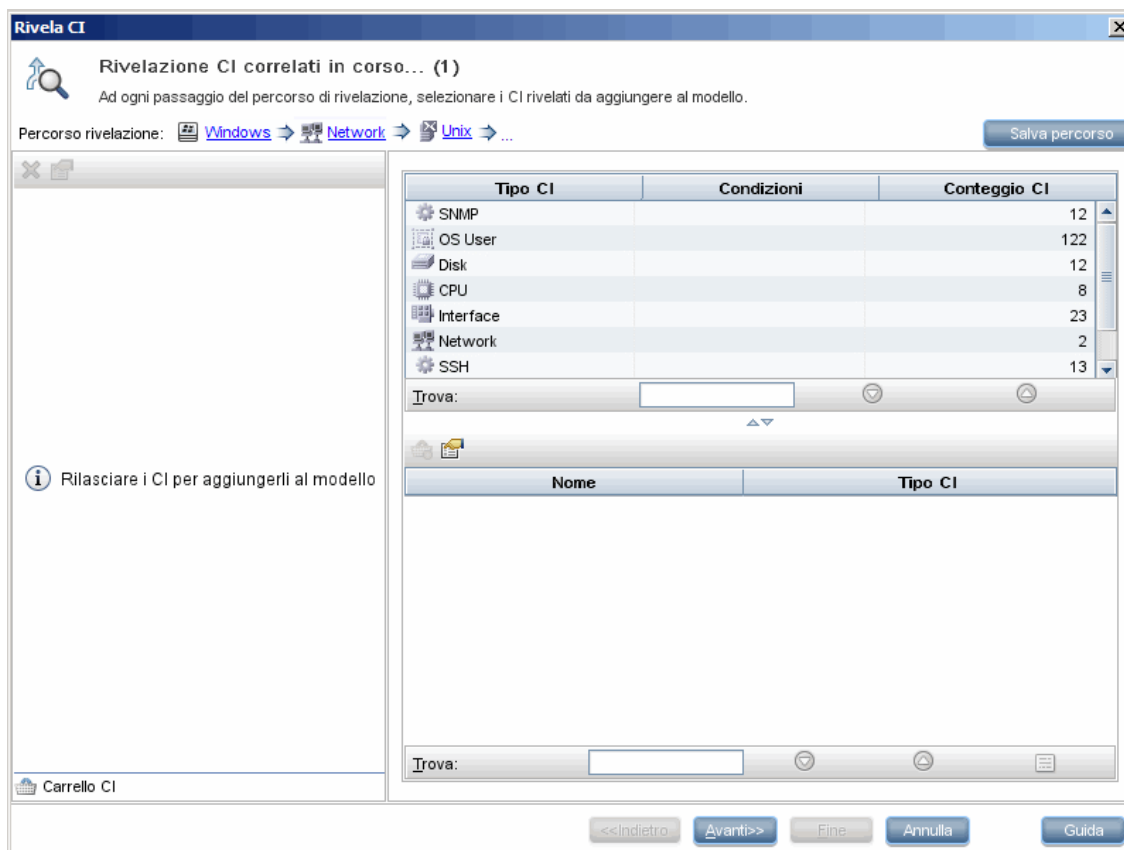
Ad esempio, se si inizia a rivelare i CI da un CI di tipo Windows, Studio di modellazione potrebbe rivelare i CI correlati di tipo Interfaccia, Rete e IP. Se si seleziona Rete, i CI correlati di tipo Rete vengono visualizzati nel riquadro inferiore e possono essere aggiunti al modello trascinandoli nel Carrello CI o facendo clic sull'icona Carrello CI:



Fare clic su **Avanti** per creare il passaggio successivo del percorso utilizzando Rete come selezione. Studio di modellazione rivela i CI correlati di tipo Windows, Unix e IP. Unix viene selezionato e i CI Unix vengono visualizzati nel riquadro inferiore ed è possibile aggiungerli al modello trascinando quelli selezionati nel riquadro Carrello CI:



Fare clic su **Avanti** per creare il passaggio successivo del percorso utilizzando Unix come selezione:



In tal caso, è stato creato un percorso di rivelazione di **Windows > Rete > Unix**. In ciascun passaggio, si ha la possibilità di aggiungere al modello CI correlati rivelati. Per i dettagli sulla rivelazione dei CI consultare ["Finestra di dialogo Rivela CI" a pagina 279](#).

È inoltre possibile creare un percorso di rivelazione senza rivelazione CI. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Crea/Modifica/Salva percorso di rivelazione" a pagina 243](#).

Punti di controllo

Un altro metodo di individuazione dei CI correlati da aggiungere al modello è quello di definire un punto di controllo per un CI selezionato nel modello. Un punto di controllo è un meccanismo che viene attivato quando viene creato un nuovo CI correlato di un tipo specifico. Ogni punto di controllo viene definito in connessione a un percorso di rivelazione. Se viene creato un nuovo CI correlato di un tipo CI incluso nel percorso, il punto di controllo viene attivato e viene visualizzato un indicatore accanto al modello. Per i dettagli sulla definizione di un punto di controllo consultare ["Finestra di dialogo Nuovo punto di controllo" a pagina 262](#).

Nota: è necessario salvare un nuovo modello prima di definire i punti di controllo per i relativi CI.

Tutti i modelli correlati rilevati da punto di controllo vengono visualizzati nella finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo. La finestra di dialogo consente di selezionare quelli da aggiungere al modello e quelli da sopprimere o escludere dal modello. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo" a pagina 294](#).

È inoltre possibile includere automaticamente i CI rilevati nel modello selezionando la casella di controllo nella finestra di dialogo Nuovo punto di controllo. In tal caso, tutti i CI rilevati dal punto di controllo vengono aggiunti al modello.

È possibile inoltre utilizzare un punto di controllo per rilevare i CI inclusi nel modello e non più correlati al modello. Se tali CI vengono trovati nel percorso di rivelazione collegato al punto di controllo, vengono visualizzati anche nella finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo. È possibile accettare il suggerimento di rimozione dei CI dal modello o sopprimere il suggerimento, mantenendo pertanto i CI nel modello.

Nota: sebbene un punto di controllo sia definito per un singolo CI, i risultati del punto di controllo visualizzano i CI correlati dei tipi CI inclusi nel percorso di rivelazione per tutti i CI all'interno del modello.


Creare una vista pattern

Questa attività descrive la modalità di creazione di una vista pattern e di definizione della relativa query TQL.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Aprire una nuova vista nell'Editor viste pattern" nel seguito
- "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" nel seguito
- "Impostare la gerarchia della vista" nel seguito
- "Impostare le proprietà della vista" alla pagina successiva
- "Definire le impostazioni del report - Facoltativo" alla pagina successiva
- "Impostare le autorizzazioni" alla pagina successiva

1. Aprire una nuova vista nell'Editor viste pattern

Fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Vista pattern**. Nella finestra di dialogo Nuova vista pattern, selezionare la query TQL di base sulla quale è basata la nuova vista o selezionare **Crea nuova query** per creare una nuova query TQL. Si apre l'Editor viste pattern. Per i dettagli consultare "[Finestra di dialogo Nuova vista pattern/esemplare/prospettiva](#)" a [pagina 261](#).

2. Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL

Aggiungere i nodi query e le relazioni che definiscono la query. Per i dettagli sulla modalità di aggiunta di nodi query e relazioni a una query TQL, consultare "[Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL](#)" a [pagina 26](#).

Nota: se si sta iniziando con una vista vuota, è necessario aggiungere almeno un nodo query per salvare la vista.

3. Impostare la gerarchia della vista

Impostare la gerarchia della vista spostando i nodi query richiesti nel riquadro Gerarchia. Per i

dettagli consultare ["Impostazione della gerarchia della vista"](#) a pagina 216.

Al termine, fare clic su **Salva**  per salvare la vista.

4. **Impostare le proprietà della vista**

Impostare le proprietà della vista, ad esempio la priorità e il layout predefinito, nella finestra di dialogo Proprietà definizione vista. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Proprietà definizione query/Proprietà definizione vista"](#) a pagina 278.

5. **Definire le impostazioni del report - Facoltativo**

Selezionare la scheda Report nell'Editor viste pattern. Selezionare gli attributi che si desidera includere nel report per ciascun nodo query della vista. È possibile inoltre impostare l'ordine delle colonne del report, impostare l'ordine di ciascuna colonna e aggiungere un grafico. Per i dettagli consultare ["Definire le impostazioni del report"](#) a pagina 234.

6. **Impostare le autorizzazioni**

Applicare le autorizzazioni di visualizzazione e modifica agli utenti e ai gruppi di utenti per la nuova vista. Impostare le autorizzazioni in **Gestioni > Protezioni > Gestione ruoli**. Per i dettagli consultare ["Pagina Gestione ruoli"](#) in *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.


Creare un esemplare

Questo compito descrive la modalità di definizione di un nuovo esemplare.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Aprire un Nuovo esemplare nell'Editor viste pattern"](#) nel seguito
- ["Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL"](#) nel seguito
- ["Impostare i valori dei parametri"](#) alla pagina successiva
- ["Impostare la gerarchia dell'esemplare"](#) alla pagina successiva
- ["Impostare le proprietà dell'esemplare"](#) alla pagina successiva
- ["Definire le impostazioni del report - Facoltativo"](#) alla pagina successiva
- ["Impostare le autorizzazioni"](#) alla pagina successiva

1. **Aprire un Nuovo esemplare nell'Editor viste pattern**

Fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Esemplare**. Nella finestra di dialogo Nuovo esemplare, selezionare la query TQL sulla quale è basato il nuovo esemplare o selezionare **Crea nuova query** per creare una nuova query TQL. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Nuova vista pattern/esemplare/prospettiva"](#) a pagina 261.

2. **Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL**

Aggiungere i nodi query e le relazioni che definiscono la query. Per i dettagli sulla modalità di aggiunta di nodi query e relazioni a una query TQL, consultare ["Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL"](#) a pagina 26.

Nota: Se si sta iniziando con un esemplare vuoto, è necessario aggiungere almeno un nodo query per salvare l'esemplare.

3. Impostare i valori dei parametri

Fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query o una relazione all'interno della query TQL e selezionare **Proprietà nodo query**. Nella scheda **Attributi**, aggiungere un attributo con un valore con parametri. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione" a pagina 67](#).

Nota: se non si imposta alcun parametro, quando si tenta di salvare l'esemplare, sarà necessario salvarlo come vista pattern.

4. Impostare la gerarchia dell'esemplare

Impostare la gerarchia dell'esemplare spostando i nodi query richiesti nel riquadro **Gerarchia**. Per i dettagli consultare ["Impostazione della gerarchia della vista" a pagina 216](#).

Al termine, fare clic su **Salva**  per salvare l'esemplare.

5. Impostare le proprietà dell'esemplare

Impostare le proprietà dell'esemplare, ad esempio la priorità e il layout predefinito, nella finestra di dialogo **Proprietà definizione vista**. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Proprietà definizione query/Proprietà definizione vista" a pagina 278](#).

6. Definire le impostazioni del report - Facoltativo

Selezionare la scheda **Report** nell'Editor viste pattern. Selezionare gli attributi che si desidera includere nel report per ciascun nodo query della vista. È possibile inoltre impostare l'ordine delle colonne del report, impostare l'ordine di ciascuna colonna e aggiungere un grafico. Per i dettagli consultare ["Definire le impostazioni del report" a pagina 234](#).

7. Impostare le autorizzazioni

Applicare le autorizzazioni di visualizzazione e modifica agli utenti e ai gruppi di utenti per il nuovo esemplare. Impostare le autorizzazioni in **Gestioni > Protezioni > Gestione ruoli**. Per i dettagli consultare ["Pagina Gestione ruoli"](#) in *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.

Creare una prospettiva


Questo compito descrive la modalità di definizione di una nuova prospettiva.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Aprire una nuova prospettiva nell'Editor viste pattern" alla pagina successiva](#)
- ["Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" alla pagina successiva](#)
- ["Selezionare un nodo query di contatto" alla pagina successiva](#)
- ["Impostare la gerarchia della prospettiva" alla pagina successiva](#)

- "Impostare le proprietà della prospettiva" nel seguito
- "Definire le impostazioni del report - Facoltativo" nel seguito
- "Impostare le autorizzazioni" nel seguito

1. **Aprire una nuova prospettiva nell'Editor viste pattern**

Fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Prospettiva**. Nella finestra di dialogo Nuova prospettiva, selezionare la query TQL di base sulla quale è basata la nuova prospettiva o selezionare **Crea nuova query** per creare una nuova query TQL. Per i dettagli consultare "[Finestra di dialogo Nuova vista pattern/esemplare/prospettiva](#)" a pagina 261.

2. **Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL**

Aggiungere i nodi query e le relazioni che definiscono la query. Per i dettagli sulla modalità di aggiunta di nodi query e relazioni a una query TQL, consultare "[Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL](#)" a pagina 26.

3. **Selezionare un nodo query di contatto**

Selezionare almeno un nodo query nella query TQL che agisca da nodo query di contatto. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query e selezionare **Usa come nodo query di contatto**.

Nota: Se non si seleziona un nodo query di contatto, quando si tenta di salvare la prospettiva, sarà necessario salvarla come vista pattern.

4. **Impostare la gerarchia della prospettiva**

Impostare la gerarchia della prospettiva spostando i nodi query richiesti nel riquadro Gerarchia. Per i dettagli consultare "[Impostazione della gerarchia della vista](#)" a pagina 216.

Al termine, fare clic su **Salva**  per salvare la prospettiva.

5. **Impostare le proprietà della prospettiva**

Impostare le proprietà della prospettiva, ad esempio la priorità e il layout predefinito, nella finestra di dialogo Proprietà definizione vista. Per i dettagli consultare "[Finestra di dialogo Proprietà definizione query/Proprietà definizione vista](#)" a pagina 278.

6. **Definire le impostazioni del report - Facoltativo**

Selezionare la scheda Report nell'Editor viste pattern. Selezionare gli attributi che si desidera includere nel report per ciascun nodo query della vista. È possibile inoltre impostare l'ordine delle colonne del report, impostare l'ordine di ciascuna colonna e aggiungere un grafico. Per i dettagli consultare "[Definire le impostazioni del report](#)" a pagina 234.

7. **Impostare le autorizzazioni**

Applicare le autorizzazioni di visualizzazione e modifica agli utenti e ai gruppi di utenti per la nuova prospettiva. Impostare le autorizzazioni in **Gestioni > Protezioni > Gestione ruoli**. Per i dettagli consultare "[Pagina Gestione ruoli](#)" in *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.

Creare un vista basata sull'esemplare

Questo compito descrive la modalità di definizione di una singola vista basata sull'esemplare.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Prerequisiti" nel seguito
- "Definire una nuova vista basata sull'esemplare" nel seguito
- "Selezionare un esemplare" nel seguito
- "Selezionare il metodo di aggiunta dei valori dei parametri" nel seguito
- "Impostare i parametri" nel seguito
- "Impostare le autorizzazioni" nel seguito

1. Prerequisiti

Se si desidera basare la vista su un nuovo esemplare, creare prima l'esemplare. Per i dettagli consultare ["Creare un esemplare" a pagina 229](#).

2. Definire una nuova vista basata sull'esemplare

Definire una nuova vista basata sull'esemplare utilizzando la procedura guidata Vista basata sull'esemplare. Fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Vista basata sull'esemplare**.

3. Selezionare un esemplare


Nella pagina Seleziona esemplare della procedura guidata, selezionare un esemplare su cui basare la vista. Per i dettagli consultare ["Pagina Seleziona esemplare" a pagina 285](#).


4. Selezionare il metodo di aggiunta dei valori dei parametri

Nella pagina Importare i valori dei parametri della procedura guidata, selezionare il metodo di aggiunta dei valori dei parametri. Per i dettagli consultare ["Pagina Importare i valori dei parametri" a pagina 286](#).

5. Impostare i parametri

Nella pagina Inserire i parametri, immettere i valori dei parametri per la vista. Per i dettagli consultare ["Pagina Inserire i parametri" a pagina 286](#).

Nota: Dopo aver creato la vista, è inoltre possibile modificare i parametri dall'interno dell'Editor selezionando Mostra parametri  dalla barra degli strumenti o dal menu di scelta rapida.

Una volta terminato, fare clic su **Fine** per aprire la vista nell'Editor. Fare clic su **Salva**  per salvare la vista.

6. Impostare le autorizzazioni

Applicare le autorizzazioni di visualizzazione e modifica agli utenti e ai gruppi di utenti per tale vista. Impostare le autorizzazioni in **Gestioni > Protezioni > Gestione ruoli**. Per i dettagli consultare ["Pagina Gestione ruoli"](#) in *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.

Creare più viste basate su esemplari

Questo compito descrive la modalità di definizione di più viste basate su esemplari.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Prerequisiti" nel seguito
- "Definire nuove viste basate su esemplari" nel seguito
- "Selezionare un esemplare" nel seguito
- "Selezionare i metodi di aggiunta dei valori dei parametri e di denominazione delle viste" nel seguito
- "Impostare i parametri" nel seguito
- "Selezionare la posizione per il salvataggio delle viste" nel seguito
- "Salvare le viste" alla pagina successiva
- "Impostare le autorizzazioni" alla pagina successiva

1. Prerequisiti

Se si desidera basare le viste su un nuovo esemplare, creare prima l'esemplare. Per i dettagli consultare ["Creare un esemplare" a pagina 229](#).

2. Definire nuove viste basate su esemplari

Definire le nuove viste basate su esemplare utilizzando la procedura guidata Vista basata sull'esemplare. Fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Vista basata sull'esemplare**.

3. Selezionare un esemplare

Nella pagina Seleziona esemplare della procedura guidata, selezionare un esemplare su cui basare le viste. Per i dettagli consultare ["Pagina Seleziona esemplare" a pagina 285](#).

4. Selezionare i metodi di aggiunta dei valori dei parametri e di denominazione delle viste

Nella pagina Importare i valori dei parametri della procedura guidata, selezionare il metodo di aggiunta dei valori dei parametri. Inoltre, se si desidera utilizzare la funzione Denominazione avanzata, selezionare la casella di controllo in questa pagina. Per i dettagli consultare ["Pagina Importare i valori dei parametri" a pagina 286](#).

5. Impostare i parametri

Nella pagina Inserire i parametri, immettere i valori dei parametri per la vista. Se è stata selezionata l'importazione dei valori dei parametri da un file CSV, questi vengono automaticamente immessi nella tabella. In questa pagina è possibile modificare manualmente i nomi delle viste e i valori dei parametri. È inoltre possibile aggiungere nuove viste alla tabella o eliminare le viste dalla tabella. Per i dettagli consultare ["Pagina Inserire i parametri" a pagina 286](#).

6. Selezionare la posizione per il salvataggio delle viste

Nella pagina Selezionare posizione, selezionare la posizione nella struttura viste in cui salvare

le nuove viste. Per i dettagli consultare ["Pagina Selezionare posizione viste"](#) a pagina 287.

7. Salvare le viste

Nella pagina Riepilogo, esaminare i dettagli delle viste create. Se non ci sono ulteriori modifiche, fare clic su **Salva** per salvare le viste nella posizione selezionata.

8. Impostare le autorizzazioni

Applicare le autorizzazioni di visualizzazione e modifica agli utenti e ai gruppi di utenti per ciascuna vista creata. Impostare le autorizzazioni in **Gestioni > Protezioni > Gestione ruoli**. Per i dettagli consultare ["Pagina Gestione ruoli"](#) in *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.

Definire le impostazioni del report

Questo compito descrive la modalità di definizione delle impostazioni del report per una vista, un esemplare o una prospettiva.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Prerequisiti" nel seguito](#)
- ["Selezionare gli attributi da visualizzare come colonne del report" nel seguito](#)
- ["Aggiungere le colonne funzione al report - Facoltativo" nel seguito](#)
- ["Impostare l'ordine del contenuto delle colonne" nel seguito](#)
- ["Aggiungere un grafico al report - Facoltativo" alla pagina successiva](#)
- ["Impostare le proprietà del report" alla pagina successiva](#)


1. Prerequisiti

Dopo la definizione del contenuto e della gerarchia di una vista, un esemplare o una prospettiva, è possibile definire le impostazioni del report. Selezionare la scheda Report nell'Editor viste pattern.


2. Selezionare gli attributi da visualizzare come colonne del report

Per ciascun nodo query nella vista, selezionare il nodo query nel riquadro Gerarchia e selezionare gli attributi da visualizzare come colonne nel report per quel nodo query. Selezionare gli attributi nel riquadro Definizione nodo query spostandoli dall'elenco Attributi all'elenco Layout report. Impostare l'ordine delle colonne utilizzando i pulsanti freccia nell'elenco Layout report. Per i dettagli consultare ["Editor viste pattern"](#) a pagina 267.

3. Aggiungere le colonne funzione al report - Facoltativo

È possibile aggiungere una colonna per un nodo query selezionato composta dai dati derivati da una funzione eseguita su uno dei relativi nodi query figlio. Fare clic sul pulsante Aggiungi funzione  per aprire la finestra di dialogo Aggiungi funzione in cui è possibile selezionare le relative impostazioni. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica funzione"](#) a pagina 239.

4. Impostare l'ordine del contenuto delle colonne

Fare clic sul pulsante **Impostazione dell'ordinamento**  per aprire la finestra di dialogo Ordina per contenuto colonna. Determinare le colonne in base alle quali ordinare il report spostando le colonne dall'elenco Colonne disponibili all'elenco Colonne ordinate. Utilizzare i pulsanti freccia per impostare l'ordine delle colonne. Utilizzare i pulsanti Ordine crescente/Ordine decrescente per impostare la direzione dell'ordine di ciascuna colonna. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Ordina per contenuto colonna" a pagina 283](#).

5. Aggiungere un grafico al report - Facoltativo

È possibile aggiungere un grafico al report, al posto di una tabella, per un livello selezionato della vista. Quando le condizioni necessarie per l'aggiunta di un grafico sono soddisfatte, il collegamento **Definisci grafico** nella sezione Proprietà grafico del riquadro Definizione nodo query è attivo. Fare clic sul collegamento e immettere le impostazioni del grafico. Per i dettagli consultare ["Proprietà grafico" a pagina 271](#).

6. Impostare le proprietà del report

Selezionare la scheda Vista nell'Editor viste pattern. Selezionare il pulsante **Proprietà report**  per assegnare un titolo e un sottotitolo al report e selezionare il formato del report stesso. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Proprietà report" a pagina 358](#).


Creare un modello basato sull'istanza

Questo compito descrive la modalità di creazione di un modello CI business basato sull'istanza che può agire da base per una vista.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Creare il nuovo modello" nel seguito](#)
- ["Aggiungere manualmente i CI al modello" nel seguito](#)
- ["Rivelare i CI" nel seguito](#)
- ["Definire i punti di controllo per i CI nel modello" alla pagina successiva](#)

1. Creare il nuovo modello

In Studio di modellazione, fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Modello basato su istanza** per aprire la finestra di dialogo Nuovo modello. Selezionare un tipo CI e immettere i valori per le relative proprietà. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Nuovo modello" a pagina 260](#).

Nota: Non è possibile creare un modello basato su istanza con un nome già esistente.

2. Aggiungere manualmente i CI al modello

Nel Selettore CI, cercare i CI da includere nel modello. Selezionarli e trascinarli nel modello.

Suggerimento: è possibile selezionare più di un CI tenendo premuto il tasto CTRL durante la selezione dei CI.

3. Rivelare i CI

Selezionare un CI nel modello e rivelare i relativi CI correlati insieme al percorso di rivelazione. Aggiungere al modello i CI selezionati tra i CI rivelati. Quando l'operazione è completata, salvare il modello. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Rivela CI" a pagina 279](#).

4. Definire i punti di controllo per i CI nel modello

Fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI e selezionare **Punto di controllo > Nuovo punto di controllo**. La finestra di dialogo Nuovo punto di controllo si apre. Selezionare un percorso di rivelazione e fare clic su **OK**. Accanto al CI viene visualizzata una piccola icona per indicare la presenza di un punto di controllo definito per il CI. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Nuovo punto di controllo" a pagina 262](#).


Creare un nuovo modello basato su pattern

Questo compito descrive la modalità di creazione di un nuovo modello basato su pattern che può agire da base per una vista basata sulla prospettiva.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Definire il nuovo modello" nel seguito](#)
- ["Immettere i dettagli del modello" nel seguito](#)
- ["Selezionare una query TQL" nel seguito](#)
- ["Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" nel seguito](#)
- ["Impostare i nodi query di output" alla pagina successiva](#)
- ["Salvare il modello" alla pagina successiva](#)

1. Definire il nuovo modello

Definire un nuovo modello basato su pattern utilizzando la procedura guidata Modello basato su pattern. Fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Modello basato su pattern**.

Nota: Non è possibile creare un modello basato su pattern con un nome già esistente.

2. Immettere i dettagli del modello

Nella prima pagina della procedura guidata, selezionare **Nuovo modello**. Selezionare quindi un tipo CI per il modello e immettere le proprietà. Per i dettagli consultare ["Pagina Seleziona tipo CI" a pagina 266](#).

3. Selezionare una query TQL

Nella pagina successiva della procedura guidata, selezionare una query TQL per il modello. È possibile creare una nuova query TQL o selezionare una query esistente dalla struttura. L'Editor di query TQL si apre con la query selezionata. Per i dettagli consultare ["Pagina Selezione query" a pagina 266](#).

4. Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL

Aggiungere i nodi query e le relazioni che definiscono la query. Per i dettagli sulla modalità di aggiunta di nodi query e relazioni a una query TQL, consultare ["Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pagina 26](#).

5. Impostare i nodi query di output

Selezionare uno o più nodi query nella query TQL che agiscano da output per il modello facendo clic su di essi con il pulsante destro del mouse e selezionando **Aggiungi ad output di modello**. Il nodo query è indicato da una piccola icona posta accanto.

6. Salvare il modello

Una volta terminato, salvare il modello con un nome univoco. Se è stata creata una nuova query TQL, la query viene anche salvata indipendentemente dal modello e può essere riutilizzata come query TQL regolare.


Creare una vista basata sulla prospettiva in base a un modello

Questo compito descrive come creare una vista nello Studio di modellazione basata su un modello e una prospettiva.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Aprire il modello" nel seguito](#)
- ["Selezionare una prospettiva" nel seguito](#)
- ["Salvare la vista" nel seguito](#)

1. Aprire il modello

In Studio di modellazione, selezionare **Modelli** come tipo di risorsa nel riquadro di sinistra, selezionare il modello pertinente e fare clic su **Apri modello**  nella barra degli strumenti del riquadro di sinistra.

2. Selezionare una prospettiva

Nell'Editor di modelli, fare clic con il pulsante destro del mouse sul modello e selezionare **Genera vista del modello selezionato**. La finestra di dialogo Creazione nuova vista si apre. Selezionare le prospettive da applicare al modello. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Creazione nuova vista" a pagina 244](#).

3. Salvare la vista

L'Editor viste basate su prospettive si apre con la nuova vista. Facoltativamente, creare una catena di prospettive selezionando le prospettive per i livelli aggiuntivi della creazione vista. Rinominare la vista e salvarla nella cartella corretta. Per i dettagli consultare ["Editor viste basate su prospettive" a pagina 272](#).


Creare una vista basata sulla prospettiva in base a una raccolta di CI

Questo compito descrive come creare una vista nello Studio di modellazione basata su una raccolta di CI e su una prospettiva.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Creare la nuova vista" nel seguito
- "Aggiungere CI alla vista" nel seguito
- "Selezionare una prospettiva e salvare la vista" nel seguito

1. Creare la nuova vista

In Studio di modellazione, fare clic sul pulsante **Nuovo**  e selezionare **Vista basata sulla prospettiva** per aprire l'editor Vista basata sulla prospettiva. Per i dettagli consultare ["Editor viste basate su prospettive"](#) a pagina 272.

2. Aggiungere CI alla vista

Nel Selettore CI, cercare i CI che si desidera includere nella vista. Selezionarli e trascinarli nella vista. Per i dettagli sul Selettore CI, consultare ["Selettore CI"](#) a pagina 121.

Suggerimento: è possibile selezionare più di un CI tenendo premuto il tasto CTRL durante la selezione dei CI.

3. Selezionare una prospettiva e salvare la vista

Nel riquadro Prospettiva, selezionare le prospettive da applicare alla raccolta di CI. Facoltativamente, è possibile creare una catena di prospettive selezionando le prospettive per i livelli aggiuntivi della creazione vista. Rinominare la vista e salvarla nella cartella corretta. Per i dettagli consultare ["Editor viste basate su prospettive"](#) a pagina 272.

Interfaccia utente di Studio di modellazione

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- "Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica funzione" alla pagina successiva
- "Finestra di dialogo Cambia tipo di nodo query/Cambia tipo di relazione" a pagina 240
- "Finestra di dialogo Selezionare l'operazione per gli elementi selezionati" a pagina 242
- "Finestra di dialogo Condizioni dei CI correlati" a pagina 242
- "Finestra di dialogo Crea/Modifica/Salva percorso di rivelazione" a pagina 243
- "Finestra di dialogo Creazione nuova vista" a pagina 244
- "Finestra di dialogo Definizioni cicli" a pagina 245
- "Finestra di dialogo CI nascosti" a pagina 245
- "Finestra di dialogo Regole gerarchia" a pagina 246
- "Riquadro di sinistra" a pagina 247
- "Finestra di dialogo Gestione punti di controllo CI" a pagina 251
- "Editor di modelli" a pagina 252
- "Pagina Studio di modellazione" a pagina 258
- "Finestra di dialogo Modelli contenenti i CI selezionati" a pagina 260

- "Finestra di dialogo Nuovo modello" a pagina 260
- "Finestra di dialogo Nuova vista pattern/esemplare/prospettiva" a pagina 261
- "Finestra di dialogo Nuovo punto di controllo" a pagina 262
- "Finestra di dialogo Apri percorso rivelazione" a pagina 263
- "Finestra di dialogo Utilità di pianificazione del modello basato su pattern" a pagina 264
- "Procedura guidata Modello basato su pattern" a pagina 265
- "Editor viste pattern" a pagina 267
- "Editor viste basate su prospettive" a pagina 272
- "Finestra di dialogo Raggruppamento nodo query" a pagina 277
- "Finestra di dialogo Proprietà definizione query/Proprietà definizione vista" a pagina 278
- "Finestra di dialogo Rivela CI" a pagina 279
- "Finestra di dialogo Salva query" a pagina 281
- "Finestra di dialogo Salva vista/Esemplare/Prospettiva" a pagina 282
- "Finestra di dialogo Seleziona punti di integrazione" a pagina 283
- "Finestra di dialogo Ordina per contenuto colonna" a pagina 283
- "Procedura guidata Vista basata sull'esemplare" a pagina 284
- "Finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare" a pagina 289
- "Editor di query TQL" a pagina 289
- "Finestra di dialogo Viste contenenti il CI selezionato" a pagina 293
- "Finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo" a pagina 294
- "Finestra di dialogo Dipendenze del <nome query/esemplare/prospettiva>" a pagina 295

Finestra di dialogo Aggiungi/Modifica funzione

Questa finestra di dialogo consente di definire le funzioni e i parametri del nodo query da includere nel report.

Per accedere alla finestra di dialogo	Fare clic sul pulsante Aggiungi funzione sotto la casella Layout report nel riquadro Definizione nodo query dell'Editor viste pattern.
Informazioni importanti	<p>Quando si definiscono le colonne del report per un nodo query selezionato in una vista, esemplare o prospettiva, è possibile definire una colonna composta dai dati derivanti da una funzione definita per uno dei relativi nodi query figlio. Selezionare il nodo query figlio, attributo e funzione pertinenti che si desidera definire.</p> <p>Selezionare prima il nodo query e la funzione richiesti. L'elenco attributi si regola per visualizzare l'attributo pertinente per la combinazione selezionata.</p>

	Selezionare l'attributo richiesto.
Compiti correlati	"Definire le impostazioni del report" a pagina 234

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Attributo	Selezionare un attributo dall'elenco.
Funzione	<p>Dall'elenco Funzione, selezionare la funzione che si desidera utilizzare per calcolare i risultati su queste colonne.</p> <p>Le opzioni disponibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Media. Il valore medio dell'attributo selezionato per tutte le istanze CI del nodo query selezionato. • Elenco concatenato. Elenca i valori dell'attributo selezionato per tutte le istanze CI del nodo query selezionato. • Conteggio. Calcola il numero delle istanze CI del nodo query selezionato. • Elenco distinto. Elenca i valori univoci dell'attributo selezionato per tutte le istanze CI del nodo query selezionato. • Max. Il valore massimo dell'attributo selezionato per tutte le istanze CI del nodo query selezionato. • Min. Il valore minimo dell'attributo selezionato per tutte le istanze CI del nodo query selezionato. • Somma. La somma dei valori dell'attributo selezionato per tutte le istanze CI del nodo query selezionato.
Nodo query correlato	Il nodo query figlio sul quale si desidera eseguire la funzione.
Titolo	Il nome dell'attributo funzione visualizzato nel report.




Finestra di dialogo Cambia tipo di nodo query/Cambia tipo di relazione

Questa finestra di dialogo consente di cambiare il tipo CI di un nodo query TQL o di una relazione dopo la creazione di una query TQL.

Per accedere alla finestra di dialogo	<p>Nell'Editor di query TQL o nell'Editor viste pattern, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare Cambia tipo di nodo query.</p> <p>Per le relazioni, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla relazione e selezionare Cambia tipo di relazione.</p>
--	---

Informazioni importanti	È possibile cambiare il tipo CI del nodo query selezionato in un altro tipo valido in base alle relazioni e alle condizioni esistenti del nodo query selezionato.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Implement a Discovery Adapter" nella Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB • "Creare una vista pattern" a pagina 228

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Espandi tutto per espandere tutte le cartelle nella struttura.
	Fare clic su Comprimi tutto per comprimere tutte le cartelle nella struttura.
Vista struttura 	Fare clic su Vista struttura per selezionare il formato di visualizzazione della struttura Relazione/Tipo CI. Sono disponibili le seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • per etichetta visualizzata • per nome classe • by Legacy class name
<Struttura Relazione/Tipo CI>	Selezionare la relazione o il tipo CI richiesto.
Direzione relazione	Selezionare la direzione della relazione. Nota: pertinente solo alle relazioni.
Nome relazione	Il nome della relazione. Nota: pertinente solo alle relazioni.
Restrizioni relazione	Selezionare un'opzione per definire come gestire le relazioni tra nodi query identici o autorelazioni nei risultati della query. Un'autorelazione è una relazione che porta da un nodo query a se stesso. <ul style="list-style-type: none"> • Consenti tutte le relazioni. Nei risultati della query sono visualizzate tutte le relazioni. • Consenti solo autorelazioni. Nei risultati della query sono visualizzate solo le autorelazioni (una relazione che conduce a se stessa). • Consenti solo non autorelazioni. Nei risultati della query sono visualizzate le autorelazioni. Nota: pertinente solo alle relazioni.

Finestra di dialogo Selezionare l'operazione per gli elementi selezionati

Questa finestra di dialogo consente di creare modelli e viste dai CI selezionati.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Studio di modellazione, trascinare i CI dal Selettore CI all'area di disegno vuota.
Informazioni importanti	È possibile trascinare CI singoli o multipli sull'area di disegno. È possibile selezionare modelli e/o CI ordinari da trascinare nell'area di disegno. Utilizzare il tasto CTRL durante la selezione dei CI per selezionare più CI.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



Elementi interfaccia utente	Descrizione
Crea un nuovo modello	Selezionare per creare un modello composto dai CI nella selezione. Se i CI trascinati nell'area di disegno includono almeno un CI senza collegamenti validi a uno dei tipi CI del modello, questa opzione viene disabilitata.
Creare una nuova vista	Selezionare per creare una vista basata sulla raccolta di CI formata dalla selezione.
Modificare il modello del CI selezionato	Selezionare per modificare il modello selezionato nell'Editor di modelli. Nota: questa opzione viene visualizzata solo quando un modello singolo viene trascinato nell'area di disegno.





Finestra di dialogo Condizioni dei CI correlati

Questa finestra di dialogo consente di definire le condizioni per i tipi CI in un percorso di rivelazione.

Per accedere alla finestra di dialogo	Fare clic sui pulsanti Aggiungi condizione o Modifica condizione dalla colonna Condizioni della finestra di dialogo Rivela CI.
--	--


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Aggiunge la condizione di attributo definita.
	Elimina una condizione di attributo.


Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Sposta una riga selezionata verso l'alto.
	Sposta una riga selezionata verso il basso.
	Visualizza la definizione della condizione.
AND/OR	Fare clic all'interno del campo AND/OR e selezionare AND oppure OR per collegare più condizioni.
Nome attributo	Selezionare un attributo dall'elenco.
 Parentesi	Fare clic nella casella Parentesi per visualizzare l'elenco di parentesi che si possono utilizzare per creare istruzioni logiche più complesse.
Criteri	Contiene la condizione di attributo definita nella finestra di dialogo Istanze elemento.
Not	Selezionare NOT se si desidera che l'istruzione condizionale si comporti in maniera opposta a quanto definito. Nota: se si seleziona NOT , i risultati della query non includeranno i dati delle istanze CI cui non è stato assegnato alcun valore. Ad esempio, il sistema contiene tre CI nodo: a Node1 è assegnato il valore A, a Node2 è assegnato il valore B e a Node3 non è assegnato alcun valore. Creare una query per recuperare tutti i nodi uguali ad A e selezionare NOT ; i risultati della query includeranno solo Node2 poiché a Node3 non è assegnato alcun valore.
Operatore	Selezionare l'operatore richiesto. Per i dettagli consultare "Definizioni degli operatori attributo" a pagina 37 .
Valore	Immettere o selezionare il valore dell'attributo. Le opzioni Valore variano a seconda del tipo di attributo selezionato.

Finestra di dialogo Crea/Modifica/Salva percorso di rivelazione

Questa finestra di dialogo consente di definire un nuovo percorso di rivelazione o di modificare un percorso esistente.


Per accedere alla finestra di dialogo	<p>Per definire un nuovo percorso di rivelazione, fare clic sul pulsante Rivela  dall'Editor di modelli, quindi selezionare Crea percorso rivelazione.</p> <p>Per modificare un percorso di rivelazione esistente, selezionare un percorso dalla finestra di dialogo Apri percorso rivelazione e fare clic su Modifica.</p> <p>Per salvare un percorso di rivelazione, fare clic su Salva percorso dalla finestra di dialogo Rivela CI.</p>
--	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Descrizione	Immettere una descrizione del percorso.
Nome	Immettere il nome del percorso.
Anteprima	<p>Apri la finestra di dialogo Rivela CI e visualizza i CI correlati nel percorso.</p> <p>Nota: questo pulsante non è visualizzato nella finestra di dialogo Salva percorso rivelazione.</p>
Percorso rivelazione	<p>Creare il percorso facendo clic sull'icona  per aprire una finestra di dialogo con una struttura dei tipi CI. Selezionare il tipo CI per la voce successiva nel percorso.</p> <p>Quando si tiene il puntatore su una voce del percorso di rivelazione, sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elimina voci selezionate. Elimina la voce selezionata dal percorso di rivelazione. • Aggiungi condizione. Apre la finestra di dialogo Condizioni dei CI correlati che consente di impostare le condizioni per la voce del percorso di rivelazione. • Ridefinisci tipo di nodo query. Apre una struttura dei tipi CI che consente di cambiare il tipo CI della voce del percorso di rivelazione.

Finestra di dialogo Creazione nuova vista

Questa finestra di dialogo consente di selezionare una prospettiva per creare una vista da un modello.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Studio di modellazione, fare clic con il pulsante destro del mouse su un modello nell'Editor di modelli, nell'Editor viste basate su prospettive o in Selettore CI, quindi selezionare Genera vista del modello selezionato o fare clic sull'icona Genera vista del modello selezionato  dall'Editor di modelli.
Informazioni importanti	Selezionare le prospettive nel riquadro di sinistra e spostarle in quello destro utilizzando i pulsanti freccia.
Compiti correlati	"Creare una vista basata sulla prospettiva in base a un modello " a pagina 237

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Prospettive disponibili	Elenco delle prospettive disponibili da applicare al modello.
Prospettive selezionate	Le prospettive selezionate da applicare al modello.

Finestra di dialogo Definizioni cicli

Questa finestra di dialogo consente di definire una gerarchia ciclica in una vista.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Studio di modellazione, fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query nel riquadro Gerarchia dell'Editor viste pattern e selezionare Definisci cicli .
Informazioni importanti	È possibile estendere la definizione della query TQL di una vista definendo un ciclo nella gerarchia della vista. Selezionare un nodo query nel riquadro Gerarchia che agisca da nodo query di origine. La finestra di dialogo Definizione ciclo visualizza i nodi query di destinazione validi per tale origine. Il nodo query di destinazione nel ciclo, insieme alla relativa gerarchia, viene considerato come figlio o come elemento di pari livello del nodo query di origine (a seconda della selezione della regola di organizzazione).

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Regola di organizzazione	Selezionare una delle seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none">● Ciclo organizzato sotto l'origine. Il nodo query di destinazione diventa figlio del nodo query di origine.● Ciclo appiattito sotto il padre. Il nodo query di destinazione diventa elemento di pari livello del nodo query di origine.
Destinazione	Visualizza i nodi query di destinazione validi per il nodo query di origine selezionato. Un nodo query viene definito come nodo query di destinazione valido se tutte le condizioni seguenti sono vere: <ul style="list-style-type: none">● è correlato al nodo query di origine● è un predecessore del nodo query di origine (o il nodo query di origine stesso)● è un nodo basato su query (non un nodo di raggruppamento)

Finestra di dialogo CI nascosti

Questa finestra di dialogo consente di ripristinare i CI nascosti in una vista.


Per accedere alla finestra di dialogo	Dall'Editor viste basate su prospettive, fare clic sull'icona Mostra CI nascosti nella barra degli strumenti del riquadro Risultati vista.
--	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):



Elementi interfaccia utente	Descrizione
<casella di controllo>	Selezionare le caselle di controllo per i CI che si desidera ripristinare.
Tipo CI	Tipo CI del CI escluso.
Nome	Nome del CI escluso.
Ripristina	Fare clic su Ripristina per includere i CI selezionati nella vista.
Seleziona tutto	Fare clic su Seleziona tutto per selezionare tutti i CI nell'elenco per includerli nella vista.
Deseleziona tutto	Fare clic su Deseleziona tutto per deselezionare le caselle di controllo di tutti i CI nell'elenco.

Finestra di dialogo Regole gerarchia

Questa finestra di dialogo consente di impostare la gerarchia di una vista definendo le regole di gerarchia.

Per accedere alla finestra di dialogo	Dal riquadro Gerarchia dell'Editor viste pattern, quando Basato su regola è selezionato come metodo della gerarchia, fare clic sul pulsante Aggiungi regola gerarchia  della barra degli strumenti.
Informazioni importanti	Per ciascuna regola della gerarchia definita, selezionare un tipo CI di origine, un tipo CI di destinazione, una relazione e una direzione.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per aggiungere una regola gerarchia.
	Fare clic per eliminare la regola gerarchia selezionata.
Relazione	Selezionare una relazione dal menu a discesa per modificare la regola gerarchia selezionata.
Direzione	Selezionare una direzione dal menu a discesa per modificare la regola

Elementi interfaccia utente	Descrizione
relazione	gerarchia selezionata.
Origine	Selezionare un tipo CI per il tipo CI di origine dalla struttura a discesa per modificare la regola gerarchia selezionata.
Destinazione	Selezionare un tipo CI per il tipo CI di destinazione dalla struttura a discesa per modificare la regola gerarchia selezionata.

Riquadro di sinistra




Quest'area consente di sfogliare le viste e le query TQL, cercare i CI o i modelli da aprire nel riquadro Editor e selezionare i tipi CI da utilizzare nell'Editor di query TQL o nell'Editor viste pattern.










Per accedere all'area	Si trova a sinistra del riquadro Editor in Studio di modellazione.
Informazioni importanti	<p>Comprende le schede seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Selettore CI. Consultare "Selettore CI" a pagina 121. • Risorse. Consente di selezionare un modello, una vista o una query TQL da aprire nel riquadro Editor. • Tipi CI. Consente di selezionare i tipi CI dalla struttura da aggiungere come nodo query alla query TQL.










Scheda Risorse

Informazioni importanti	Quando come tipo di risorse è selezionato Viste o Query , è possibile trascinare viste, query o cartelle per spostarle da una cartella a un'altra.
--------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Nuova cartella per creare una nuova cartella nella struttura delle risorse. Nota: Questo pulsante viene visualizzato solo quando sono selezionate Query o Viste come tipo di risorsa.
	Fare clic su Elimina per eliminare la risorsa selezionata da CMDB.
	Fare clic su Aggiorna per aggiornare la struttura delle risorse.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Espandi tutto per espandere tutte le cartelle nella struttura delle risorse. Nota: Questo pulsante viene visualizzato solo quando sono selezionate Query o Viste come tipo di risorsa.
	Fare clic su Comprimi tutto per comprimere tutte le cartelle nella struttura delle risorse. Nota: Questo pulsante viene visualizzato solo quando sono selezionate Query o Viste come tipo di risorsa.
	Quando come tipo di risorsa è selezionato Query o Viste , fare clic su Nascondi cartelle vuote per visualizzare solo le cartelle contenenti viste o query TQL. Quando come tipo di risorsa è selezionato Modelli , fare clic su Mostra solo modelli con contenuto per visualizzare solo i modelli contenenti CI.
	Quando come tipo di risorsa è selezionato Viste , fare clic su Filtro struttura per filtrare i tipi di vista e di esemplare da visualizzare nella struttura. Quando come tipo di risorsa è selezionato Query , fare clic su Filtro struttura per filtrare le query TQL visualizzate nella struttura per tipo di query. Quando Modelli è selezionato come tipo di risorsa, fare clic su Tabella filtro per filtrare i modelli nella tabella per tipo CI.
	Fare clic su Apri query per aprire la query TQL selezionata in una nuova scheda. Nota: questo pulsante viene visualizzato solo quando come tipo di risorsa è selezionato Query .
	Fare clic su Apri vista per aprire la vista selezionata in una nuova scheda. Nota: questo pulsante viene visualizzato solo quando come tipo di risorsa è selezionato Viste .
	Fare clic su Proprietà CI per visualizzare le proprietà del modello selezionato. Nota: Questo pulsante viene visualizzato solo quando è selezionato Modelli come tipo di risorsa.
	Fare clic su Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato per visualizzare un elenco delle viste che includono il CI o il modello selezionato. Nota: Questo pulsante viene visualizzato solo quando è selezionato Modelli come tipo di risorsa.
	Fare clic su Apri modello per aprire il modello selezionato nell'Editor di modelli. Nota: Questo pulsante viene visualizzato solo quando è selezionato Modelli come

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	tipo di risorsa.
	Fare clic su Utilità di pianificazione del modello basato su pattern per modificare l'ora di avvio e l'intervallo di ripetizione per tutti i modelli basati su pattern. Nota: Questo pulsante viene visualizzato solo quando è selezionato Modelli come tipo di risorsa.
	Fare clic su Importa da XML per importare i file XML contenenti le viste o le query salvate in Studio di modellazione. Nota: questo pulsante viene visualizzato solo quando sono selezionate Query o Viste come tipo di risorsa.
	Fare clic su Esporta in XML per esportare la vista o la query come script XML. Questa opzione può essere utilizzata per spostare una vista o una query da una workstation a un'altra. Nota: questo pulsante viene visualizzato solo quando sono selezionate Query o Viste come tipo di risorsa.
<Risorse>	Quando Viste o Query è selezionato come tipo di risorsa, le viste o le query TQL disponibili vengono visualizzate sotto le rispettive cartelle in formato struttura. Quando come tipo di risorsa è selezionato Modelli , i modelli disponibili vengono visualizzati in una tabella. Per le viste, sono inclusi i seguenti tipi di vista: <ul style="list-style-type: none">  Denota una vista pattern.  Denota un esemplare.  Denota una vista basata sull'esemplare.  Denota una prospettiva.  Denota una vista basata sulla prospettiva.  Denota un mapping del flusso di automazione. Rilevante solo se è stato distribuito l'adattatore del flusso di automazione. Per i dettagli consultare la documentazione di UCMDB Browser.
Tipo di risorsa	Selezionare il tipo di risorsa da visualizzare nel riquadro. Le opzioni disponibili sono Modelli, Viste e Query.






Menu di scelta rapida della scheda Risorse

La scheda Risorse include i seguenti elementi disponibili facendo clic con il pulsante destro del mouse su una risorsa:

Voce di menu	Descrizione
Crea una nuova vista/esemplare/prospettiva	<p>Creare una nuova vista, un nuovo esemplare o una nuova prospettiva in base alla vista, all'esemplare o alla prospettiva selezionati.</p> <p>Nota: questa opzione è attiva solo per le query quando è selezionata una query di tipo vista, esemplare o prospettiva.</p>
Elimina	Elimina la risorsa selezionata da CMDB.
Esporta in XML	Esporta la vista o la query come script XML. Questa opzione può essere utilizzata per spostare una vista o una query da una workstation a un'altra.
Nuova cartella	Crea una nuova cartella nella struttura delle risorse.
Nuova vista basata sull'esemplare	<p>Modificare i parametri dell'esemplare selezionato per definire una nuova vista basata sull'esemplare.</p> <p>Nota: questa opzione è attiva solo quando un esemplare viene selezionato nella struttura delle viste.</p>
Apri query/vista/modello	Apri la vista, la query TQL o il modello selezionato in una nuova scheda.
Proprietà	<p>Apri la finestra di dialogo Proprietà CI per il modello selezionato.</p> <p>Nota: questa opzione riguarda solo i modelli.</p>
Aggiorna	Aggiorna la struttura delle risorse.
Rimuovi	<p>Rimuove il modello selezionato.</p> <p>Nota: questa opzione riguarda solo i modelli.</p>
Rinomina cartella	Rinomina la cartella selezionata.
Salva con nome	Salva la query TQL selezionata con un nuovo nome.
Mostra viste contenenti CI	<p>Apri la finestra di dialogo Viste contenenti il CI selezionato per il modello selezionato.</p> <p>Nota: questa opzione riguarda solo i modelli.</p>

Scheda Tipi CI

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Espandi tutto per espandere tutte le cartelle nella struttura dei tipi CI.
	Fare clic su Comprimi tutto per comprimere tutte le cartelle nella struttura dei tipi CI.
Vista struttura 	Fare clic su Vista struttura per selezionare il formato di visualizzazione della struttura del tipo CI. Sono disponibili le seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • per etichetta visualizzata • per nome classe • by Legacy class name
	Fare clic per aggiungere il tipo CI selezionato alla query TQL aperta nel riquadro Editor. Nota: questo pulsante è attivo solo quando una vista o una query TQL è aperta nel riquadro Editor.
	Fare clic su Aggiorna per aggiornare la struttura del tipo CI.
<Struttura dei tipi CI>	I tipi CI disponibili vengono visualizzati in formato struttura.


Menu di scelta rapida della scheda Tipi CI

La scheda Tipi CI include i seguenti elementi disponibili facendo clic con il pulsante destro del mouse su un tipo CI:



Voce di menu	Descrizione
Aggiungi CIT selezionati a query	Selezionare per aggiungere il tipo CI selezionato alla query TQL aperta nel riquadro Editor.
Passa a Definizione tipo CI	Porta direttamente al tipo CI selezionato in Gestione tipo CI.
Mostra istanze elementi	Apri la finestra di dialogo Istanze CI che visualizza tutte le istanze del CIT selezionato. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Istanze elemento " a pagina 60.

Finestra di dialogo Gestione punti di controllo CI

Questa finestra di dialogo consente di aggiungere o rimuovere i punti di controllo per un CI in un modello.


Per accedere alla finestra di dialogo	Dall'interno di un modello nell'Editor di modelli, fare clic sul pulsante Punto di controllo  e selezionare Gestione punti di controllo CI oppure fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI del modello e selezionare Punto di controllo > Gestione punti di controllo CI .
--	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
 Aggiungi	Fare clic per aprire la finestra di dialogo Nuovo punto di controllo che consente di aggiungere un nuovo punto di controllo.
 Rimuovi	Fare clic per eliminare il punto di controllo selezionato.
Automatico	Un segno di spunta indica che i nuovi CI trovati dal punto di controllo devono essere aggiunti automaticamente alla vista.
CI di origine	Visualizza il CI che forma l'inizio del percorso di rivelazione.
Nome punto di controllo	Il nome del percorso di rivelazione associato al punto di controllo.
Percorso punto di controllo	Visualizza il percorso di rivelazione per il punto di controllo.













Editor di modelli








Questa funzione consente di creare e modificare i modelli.





Per accedere alla funzione	In Studio di modellazione, fare clic sul pulsante Nuovo  , quindi selezionare Modello basato su istanza per creare un nuovo modello o selezionare Modelli come tipo di risorsa e aprire un modello esistente.
Informazioni importanti	<p>L'Editor di modelli contiene i seguenti riquadri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riquadro Contenuto. Elenca i CI e i modelli contenuti nel modello. • Riquadro Informazioni. Visualizza le proprietà, i CI correlati e i punti di controllo per il CI o il modello selezionato. <p>È possibile trascinare i CI dal Selettore CI al riquadro Contenuto di un modello esistente per aggiungerli al modello. Tuttavia, non è possibile trascinare un CI già incluso nel modello.</p> <p>È possibile trascinare i CI dal Selettore CI alla scheda CI correlati del riquadro Informazioni a patto che il CI di origine o di destinazione selezionato possa essere correlato tramite una relazione usage.</p>

Riquadro Contenuto

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
 Mappa	Selezionare Modalità mappa per visualizzare i CI come icone in un diagramma.
 Testo	Selezionare Modalità testo per visualizzare i CI in un elenco.
	Fare clic su Proprietà CI per aprire la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il CI selezionato.
	Fare clic su Mostra modelli contenenti il CI selezionato per visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato.
	Fare clic su Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato per visualizzare un elenco delle viste contenente il CI o il modello selezionato.
	Fare clic su Apri modello selezionato in una nuova scheda per aprire il modello selezionato in una scheda separata dell'Editor di modelli.
	Fare clic su Genera vista del modello selezionato per creare una vista basata sul modello corrente. La finestra di dialogo Creazione nuova vista si apre consentendo di selezionare una prospettiva da applicare.
	Fare clic per rimuovere un CI selezionato dal modello (rimane in CMDB).
	Fare clic su Inserisci nuovo modello per aprire la finestra di dialogo Nuovo modello che consente di definire un nuovo modello all'interno del modello esistente.
	Fare clic su Espandi tutto per espandere la gerarchia del modello.
	Fare clic su Comprimi tutto per comprimere la gerarchia del modello.
	Fare clic su Rivela per le opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Avvia rivelazione. Apre la finestra di dialogo Rivela CI. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Rivela CI. • Crea percorso rivelazione. Apre la finestra di dialogo Crea percorso rivelazione. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Crea percorso rivelazione. • Apri percorso rivelazione. Apre la finestra di dialogo Apri percorso rivelazione. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Apri percorso rivelazione.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>Fare clic su Punto di controllo per le opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamenti punti di controllo. Visualizzare i risultati dei punti di controllo e selezionare i CI da aggiungere al modello. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo. • Nuovo punto di controllo. Definire un nuovo punto di controllo per il CI selezionato. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Nuovo punto di controllo. • Gestione punti di controllo CI. Aggiungere nuovi punti di controllo al CI o rimuovere quelli esistenti. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Gestione punti di controllo CI.
	<p>Fare clic su Raccolta CI per raggruppare i CI in una raccolta sotto un modello. Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inserisci nuova raccolta CI. Creare una nuova raccolta di CI vuota. Dopo la creazione della raccolta, è possibile trascinarci i CI dal Selettore CI, dalla scheda CI correlati o dal modello stesso. • Collega a raccolta CI. Selezionare un CI o diversi CI nel modello e collegarli a una raccolta CI esistente o creare una nuova raccolta. • Dissocia raccolta CI. Selezionare una raccolta CI e dissociarla. I relativi CI rimangono sotto il modello principale.
	<p>Fare clic su Trova per visualizzare e nascondere alternativamente la casella Trova e i comandi freccia.</p> <p>Nota: questo pulsante viene visualizzato solo in modalità Testo.</p>
	<p>Fare clic per aggiornare la mappa e ottimizzare il layout della mappa.</p> <p>Nota: questo pulsante viene visualizzato solo in Modalità mappa.</p>
	<p>Fare clic su Adatta alla finestra per ridimensionare la mappa e adattarla alle dimensioni del riquadro.</p> <p>Nota: questo pulsante viene visualizzato solo in Modalità mappa.</p>
	<p>Selezionare la funzionalità del cursore dal menu a discesa Modalità. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Seleziona • Trascina mappa • Zoom avanti <p>Nota: questa funzione viene visualizzata solo in Modalità mappa.</p>
	<p>Fare clic sul pulsante Stampa per selezionare Stampa, Anteprima di stampa o Imposta stampante.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Selezionare un CI e fare clic su Mostra relazioni esterne per visualizzare i CI correlati per quel CI. Nota: questo pulsante viene visualizzato solo in Modalità mappa.
	Fare clic su Nascondi relazioni esterne per nascondere i CI correlati. Nota: questo pulsante viene visualizzato solo in Modalità mappa.
	Indica che i punti di controllo sono definiti per il CI corrente.
	Indica che i punti di controllo hanno rilevato nuovi CI correlati al modello corrente. Fare clic su questa icona per aprire la finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo.
Colonna Tipo CI	Visualizza il tipo di ciascun CI nel modello.
Trova	Immettere un nome CI o una porzione di un nome CI nella casella Trova per individuare un CI nel modello.
Trova successivo	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nel modello.
Trova precedente	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nel modello.
Evidenzia	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nel modello.
Colonna Nome	Visualizza il nome di ciascun CI nel modello.

Opzioni del menu di scelta rapida

Voce di menu	Descrizione
Raccolta CI	Fare clic su Raccolta CI per raggruppare i CI in una raccolta sotto un modello. Selezionare una delle seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Inserisci nuova raccolta CI. Creare una nuova raccolta vuota. Dopo la creazione della raccolta, è possibile trascinarci i CI dal Selettore CI, dalla scheda CI correlati o dal modello stesso. • Collega a raccolta CI. Selezionare un CI o diversi CI nel modello e collegarli a una raccolta CI esistente o creare un nuovo gruppo. • Dissocia raccolta CI. Selezionare una raccolta CI e dissociarla. I relativi CI rimangono sotto il modello principale.
Adatta alla finestra	Ridimensiona la mappa per adattarla alle dimensioni del riquadro. Nota: questa opzione viene visualizzata solo in Modalità mappa.

Voce di menu	Descrizione
Genera vista del modello selezionato	Selezionare per creare una vista basata sul modello corrente. La finestra di dialogo Creazione nuova vista si apre consentendo di selezionare una prospettiva da applicare.
Nascondi relazioni esterne	Nasconde i CI correlati dalla mappa. Nota: questa opzione viene visualizzata solo in Modalità mappa.
Inserisci nuovo modello	Apri la finestra di dialogo Nuovo modello che consente di creare un nuovo modello all'interno del modello esistente.
Apri modello selezionato in una nuova scheda	Apri il modello selezionato in una scheda separata dell'Editor di modelli.
Stampa	Selezionare una delle seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Stampa • Anteprima di stampa • Imposta stampante
Proprietà	Apri la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il CI selezionato.
Aggiorna layout	Aggiorna la mappa e ottimizza il layout della mappa. Nota: questa opzione viene visualizzata solo in Modalità mappa.
Rivela	Sono disponibili le seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Avvia rivelazione. Apre la finestra di dialogo Rivela CI. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Rivela CI. • Apri percorso rivelazione. Apre la finestra di dialogo Apri percorso rivelazione. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Apri percorso rivelazione.
Rimuovi i CI selezionati dal modello	Elimina i CI selezionati dal modello (rimangono in CMDB).
Seleziona	Selezionare la funzionalità del cursore. Sono disponibili le seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Seleziona • Trascina mappa • Zoom avanti Nota: questa opzione viene visualizzata solo in Modalità mappa.
Mostra modelli	Fare clic per visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato.

Voce di menu	Descrizione
contenenti CI	
Mostra viste contenenti CI	Fare clic per visualizzare un elenco delle viste contenenti il CI selezionato o il modello.
Mostra relazioni esterne	Visualizza i CI correlati per il CI selezionato. Nota: questa opzione viene visualizzata solo in Modalità mappa.
Punto di controllo	Sono disponibili le seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamenti punti di controllo. Visualizzare i risultati dei punti di controllo e selezionare i CI da aggiungere al modello. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo. • Nuovo punto di controllo. Definire un nuovo punto di controllo per il CI selezionato. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Nuovo punto di controllo. • Gestione punti di controllo CI. Aggiungere nuovi punti di controllo al CI o rimuovere quelli esistenti. Per i dettagli vedere la finestra di dialogo Gestione punti di controllo CI.
Zoom	Selezionare la dimensione della mappa dall'elenco delle percentuali. Nota: questa opzione viene visualizzata solo in Modalità mappa.

Riquadro Informazioni - Scheda Proprietà



Quest'area visualizza le proprietà del CI selezionato.

Informazioni importanti	Questo riquadro è identico alla scheda Proprietà del riquadro Informazioni in Gestione universo IT. Per i dettagli consultare " Proprietà elemento di configurazione, finestra di dialogo " a pagina 185.
--------------------------------	---

Riquadro Informazioni - Scheda CI correlati

Quest'area visualizza i CI correlati al modello per una delle terne che include una relazione Impacted By (Potentially).

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):


Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per eliminare la relazione al CI selezionato.
	Fare clic su Ripristina direzione per commutare la direzione della relazione per il CI selezionato. Nota: questa opzione è attiva solo per i CI correlati tramite una relazione

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	usage.
<Elenco CI>	Elenca il nome e il tipo CI dei CI correlati al modello tramite relazioni usage nonché la direzione della relazione.
Filtra per	Selezionare un campo attraverso il quale filtrare i risultati e immettere il valore nella casella per .

Riquadro Informazioni - Scheda Punti di controllo

Quest'area visualizza i punti di controllo definiti per il CI selezionato.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per aprire la finestra di dialogo Gestione punti di controllo CI che consente di modificare il punto di controllo.
Automatico	Indica se i nuovi CI trovati dal punto di controllo vengono aggiunti automaticamente alla vista.
CI di origine	Visualizza il CI che forma l'inizio del percorso di rivelazione.
Nome punto di controllo	Il nome del percorso di rivelazione associato al punto di controllo.
Percorso punto di controllo	Visualizza il percorso di rivelazione del punto di controllo.







Pagina Studio di modellazione

Questa pagina consente di creare e modificare i modelli e le viste.

Per accedere alla pagina	Selezionare Studio di modellazione dal menu di spostamento oppure selezionare Gestioni > Modellazione > Studio di modellazione .
Informazioni importanti	<p>La pagina di Studio di modellazione contiene i seguenti riquadri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riquadro di sinistra. Consente di cercare i CI o di selezionare una vista, un modello o una query TQL da aprire. Per i dettagli consultare "Riquadro di sinistra" a pagina 247. • Riquadro Editor. Visualizza la mappa topologica di una vista, un modello o una query TQL selezionata. <p>Il riquadro Editor è un'area di disegno vuota prima dell'apertura di una vista o di un modello. Quando si apre una vista, un modello o una query TQL, l'editor</p>

	pertinente viene visualizzato lì. Nel riquadro Editor è possibile aprire contemporaneamente più viste, modelli e query, ciascuno in una scheda separata.
Consultare anche	"Editor di modelli" a pagina 252, "Editor viste basate su prospettive" a pagina 272, "Editor viste pattern" a pagina 267, "Editor di query TQL" a pagina 289

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):




Elementi interfaccia utente	Descrizione
 Nuovo	<p>Fare clic sul pulsante Nuovo per selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modello basato su istanza. Per creare un nuovo modello basato su istanza. • Modello basato su pattern. Per creare un nuovo modello basato su pattern. • Vista pattern. Per creare una nuova vista basata su pattern. • Vista basata sull'esemplare. Per creare una nuova vista basata sull'esemplare. • Vista basata sulla prospettiva. Per creare una nuova vista basata sulla prospettiva. • Esemplare. Per creare un nuovo esemplare. • Prospettiva. Per creare una nuova prospettiva. • Query. Per creare una query TQL. • Automation Flow Mapping. Per creare un mapping del flusso di automazione. Rilevante solo se è stato distribuito l'adattatore del flusso di automazione. Per i dettagli consultare la documentazione di UCMD Browser.
	<p>Fare clic su Salva per salvare le modifiche apportate alla vista, al modello o alla query.</p> <p>Per le viste si apre una finestra di dialogo che consente di rinominare la vista e salvarla nella cartella appropriata.</p>
	Fare clic su Salva con nome per salvare la vista, il modello o la query TQL con un nuovo nome.
	Fare clic su Annulla per annullare l'ultimo cambiamento apportato.
	Fare clic su Ripeti per ripetere l'ultima azione eseguita.
	Fare clic su Ingrandisci area di lavoro per passare dalla visualizzazione normale a una visualizzazione a schermo intero dell'editor.
<Menu>	Per i dettagli consultare "Menu principale" a pagina 148.

Finestra di dialogo Modelli contenenti i CI selezionati

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato.


Per accedere alla finestra di dialogo	Fare clic sul pulsante Mostra modelli contenenti il CI selezionato  in Editor di modelli oppure selezionare Mostra modelli contenenti CI dal menu di scelta rapida.
--	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Proprietà CI per aprire la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il modello selezionato.
	Fare clic su Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato per visualizzare un elenco delle viste contenente il modello selezionato.
	Fare clic su Rimuovi modello per eliminare il modello selezionato.
Tipo CI	Visualizza i tipi CI dei modelli contenenti il CI selezionato.
Trova	Immettere un nome modello o una porzione di un nome modello nella casella Trova per individuarlo nell'elenco.
Trova successivo	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco.
Trova precedente	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco.
Nome	Visualizza i nomi dei modelli contenenti il CI selezionato. Nota: il nome del modello corrente viene visualizzato in un testo in dissolvenza.

Finestra di dialogo Nuovo modello

Questa finestra di dialogo consente di definire un modello riutilizzabile contenente una raccolta di CI.


Per accedere alla finestra di dialogo	Fare clic sul pulsante Nuovo  e selezionare Modello basato su istanza o trascinare un CI dalla struttura a Selettore CI nel riquadro di modifica, quindi selezionare Crea un nuovo modello .
Compiti correlati	"Creare un modello basato sull'istanza" a pagina 235

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:




Elementi interfaccia utente	Descrizione
Definire proprietà nuovo CI	Immettere i valori per le proprietà CI. È necessario immettere valori per le proprietà obbligatorie. Le proprietà obbligatorie sono contrassegnate da un asterisco.
Seleziona tipo CI	Selezionare dall'elenco un tipo CI che agisca da base per il modello.

Finestra di dialogo Nuova vista pattern/esemplare/prospettiva

Questa finestra di dialogo consente di definire una nuova vista pattern, un nuovo esemplare o una nuova prospettiva utilizzando l'Editor viste pattern.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Studio di modellazione, fare clic sul pulsante Nuovo  , quindi selezionare Vista pattern , Esemplare o Prospettiva dalla casella di riepilogo.
Informazioni importanti	Dopo aver eseguito la selezione e fatto clic su OK, si passa direttamente all'Editor viste pattern per iniziare la creazione della vista. Per i dettagli consultare "Editor viste pattern" a pagina 267 .
Compiti correlati	"Creare una vista pattern" a pagina 228 , "Creare un esemplare" a pagina 229 , "Creare una prospettiva" a pagina 230


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco delle query TQL.
	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco delle query TQL.
	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nell'elenco delle query TQL.
<Struttura query TQL>	Visualizza le query TQL esistenti in formato struttura.
Seleziona query di base	Se si desidera basare la nuova vista su una query TQL esistente, selezionare questa opzione e selezionare una query TQL dalla struttura. L'Editor viste pattern si apre con la query TQL selezionata nell'area di disegno.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Crea nuova query	Se si desidera basare la nuova vista su una nuova query TQL, selezionare questa opzione. L'Editor viste pattern si apre con un'area di disegno vuota.
Trova	Immettere un nome di query TQL o una porzione di un nome query nella casella Trova per individuare una query TQL nell'elenco.

Finestra di dialogo Nuovo punto di controllo

Questa finestra di dialogo consente di definire un punto di controllo per un CI in un modello.


Per accedere alla finestra di dialogo	Dall'interno di un modello nell'Editor di modelli, fare clic sul pulsante Punto di controllo  e selezionare Nuovo punto di controllo oppure fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI del modello e selezionare Punto di controllo > Nuovo punto di controllo .
Informazioni importanti	Se non viene trovato alcun percorso rivelazione per il CI selezionato, non sarà possibile definire alcun punto di controllo. Non è possibile definire i punti di controllo per i CI in un nuovo modello fino al salvataggio del modello.
Compiti correlati	"Creare un modello basato sull'istanza " a pagina 235

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Aggiorna modello automaticamente	Selezionare per aggiungere automaticamente al modello tutti i CI rivelati dal percorso selezionato. Nota: in un ambiente a multi-titolarità, questa azione richiede l'autorizzazione Aggiornamento dati per tutti i titolari del modello.
Controlla aggiornamenti manualmente	Selezionare per aggiungere manualmente al modello i CI rivelati dal percorso selezionato.
Seleziona percorso rivelazione punto di controllo	Selezionare un percorso rivelazione dall'elenco a discesa.
Mostra percorsi rivelazione del tipo CI	Selezionare un tipo CI dall'elenco a discesa. Tutti i percorsi rivelazione che iniziano con quel tipo CI sono visualizzati nell'elenco nella casella a discesa inferiore.

Finestra di dialogo Apri percorso rivelazione

Questa finestra di dialogo consente di aprire un percorso esistente.


Per accedere alla finestra di dialogo	Dall'interno di un modello nell'Editor di modelli, fare clic sul pulsante Rivela  e selezionare Apri percorso rivelazione oppure fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI del modello e selezionare Rivela > Apri percorso rivelazione .
Informazioni importanti	Dopo la selezione del percorso rivelazione che si desidera utilizzare, fare clic su Esegui . Se vengono trovati CI nel percorso selezionato, si apre la finestra di dialogo Rivela CI per quel percorso. Se non viene trovato alcun CI, viene visualizzato un messaggio indicante che, in quel percorso, non sono stati trovati CI.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Colonna Descrizione	Visualizza le descrizioni dei percorsi esistenti.
Modifica	Apri la finestra di dialogo Modifica percorso rivelazione che consente di modificare il percorso selezionato.
Esegui	Apri la finestra di dialogo Rivela CI per il percorso rivelazione selezionato.
Trova	Immettere un nome di percorso o una porzione di un nome di percorso nella casella Trova per individuare un percorso nell'elenco.
Trova successivo	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco dei percorsi.
Trova precedente	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco dei percorsi.
Evidenzia	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nell'elenco dei percorsi.
Colonna Nome	Visualizza i nomi dei percorsi esistenti.
Rimuovi	Elimina il percorso selezionato.
Mostra percorsi rivelazione del tipo CI	Selezionare un tipo CI dall'elenco a discesa. Tutti i percorsi che iniziano con il CI selezionato sono visualizzati nella tabella seguente.

Finestra di dialogo Utilità di pianificazione del modello basato su pattern

Questa finestra di dialogo consente di impostare la data e l'ora iniziali e l'intervallo di ripetizione per i modelli basati su pattern.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Studio di modellazione, fare clic sul pulsante Utilità di pianificazione del modello basato su pattern  nella scheda Risorse del riquadro di sinistra.
Informazioni importanti	Tutti i modelli basati su pattern vengono aggiornati nello stesso momento. L'impostazione selezionata si applica a tutti i modelli basati su pattern, anche a quelli creati successivamente. L'ora di avvio predefinita per gli aggiornamenti del modello è l'ora del server nel momento in cui viene creato il primo modello. Quando si apre la finestra di dialogo, l'ora di avvio predefinita è l'ora del server in quel momento. L'intervallo di ripetizione predefinito è di 12 ore.


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Aggiornamenti avanzati dell'utilità di pianificazione del modello basato su pattern	Selezionare questa opzione per pianificare gli aggiornamenti del modello basato su pattern mediante un'espressione Cron.
Espressione Cron	Una volta selezionato Aggiornamenti avanzati dell'utilità di pianificazione del modello basato su pattern , specificare un'espressione Cron
Aggiornamenti giornalieri dell'utilità di pianificazione del modello basato su pattern	Selezionare questa opzione per pianificare gli aggiornamenti del modello basato su pattern mediante una data e ora di avvio e un intervallo di ripetizione.
Intervallo di ripetizione	Una volta selezionato Aggiornamenti giornalieri dell'utilità di

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>pianificazione del modello basato su pattern, selezionare un'opzione per l'intervallo di ripetizione (in ore). Ciò determina la frequenza di aggiornamento del modello basato su pattern.</p> <p>Nota: l'intervallo di ripetizione deve essere divisibile in un periodo di 24 ore per garantire che gli aggiornamenti vengano eseguiti agli stessi orari ogni giorno.</p>
Data e ora del server	Visualizza la data e ora del server.
Inizio	Selezionare una data e ora di avvio per gli aggiornamenti del modello basato su pattern.
Convalida espressione	Dopo aver specificato un'espressione Cron, fare clic sul pulsante Convalida espressione per verificare la validità dell'espressione stessa.

Procedura guidata Modello basato su pattern

Questa procedura guidata consente di creare un modello basato su pattern.

Per accedere alla procedura guidata	In Studio di modellazione, fare clic sul pulsante Nuovo  , quindi selezionare Modello basato su pattern dalla casella di riepilogo.
Informazioni importanti	Quando si crea un modello basato su pattern, il modello viene salvato come CI, come con un modello basato su istanza. Se il modello è stato basato su una nuova query TQL, anche la query viene salvata e visualizzata nella struttura delle query TQL.

	Quando si crea un modello basato su pattern su un modello esistente basato su istanza, il modello viene salvato con il nome del modello basato su istanza. Se si crea un nuovo modello basato su pattern con lo stesso nome di un modello eliminato in precedenza, è possibile basare il nuovo modello su una query esistente oppure creare una nuova query.
Compiti correlati	"Creare un nuovo modello basato su pattern " a pagina 236
Mappa Procedura guidata	La procedura guidata Modello basato su pattern contiene: "Pagina Seleziona tipo CI" > "Pagina Selezione query"
Consultare anche	"Modelli basati su pattern" a pagina 220

Pagina Seleziona tipo CI

Questa pagina della procedura guidata consente di selezionare un tipo CI per il modello e di definirne i dettagli.

Mappa Procedura guidata	La procedura guidata Modello basato su pattern contiene: "Pagina Seleziona tipo CI" > "Pagina Selezione query"
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:




Elementi interfaccia utente	Descrizione
Modello esistente	Selezionare Modello esistente per creare un modello basato su pattern su un modello esistente basato su istanza. Selezionare un modello esistente dalla struttura.
Nuovo modello	Selezionare Nuovo modello per creare un nuovo modello basato su pattern (non correlato ad altri modelli). Nella sezione Seleziona tipo CI , selezionare dall'elenco un tipo CI che funga da base per il modello. Specificare quindi i valori per le proprietà CI nella sezione Definire proprietà nuovo CI .

Pagina Selezione query

Questa pagina della procedura guidata consente di selezionare una query TQL sulla quale basare il modello.


Mappa Procedura guidata	La procedura guidata Modello basato su pattern contiene: "Pagina Seleziona tipo CI" > " Pagina Selezione query "
--------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco delle query TQL.
	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco delle query TQL.
	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nell'elenco delle query TQL.
<Struttura query TQL>	Visualizza le query TQL esistenti in formato struttura.
Seleziona query di base	Se si desidera basare il modello su una query TQL esistente, selezionare questa opzione e selezionare una query dalla struttura. L'Editor di query TQL si apre con la query selezionata nell'area di disegno.
Crea nuova query	Se si desidera basare il modello su una nuova query TQL, selezionare questa opzione. L'Editor di query TQL si apre con un'area di disegno vuota. Nota: quando si crea un modello basato su pattern in base a una nuova query, la priorità della query viene impostata automaticamente su Inattiva .
Trova	Immettere un nome di query TQL o una porzione di un nome query nella casella Trova per individuare una query nell'elenco.

Editor viste pattern






Questa funzione consente di creare e modificare le viste pattern, gli esemplari e le prospettive.





Per accedere alla funzione	<p>Per aprire una nuova vista nell'Editor viste pattern, passare a Studio di modellazione, fare clic sul pulsante Nuovo  e selezionare il tipo di vista richiesto.</p> <p>Per aprire una vista esistente nell'Editor viste pattern, passare alla scheda Risorse del riquadro di sinistra di Studio di modellazione e selezionare Viste come tipo di risorsa. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una vista della struttura e selezionare Apri vista o fare doppio clic su una vista e trascinarla nel riquadro Editor. La mappa topologica della vista si apre nel riquadro Editor.</p>
Informazioni importanti	<p>È possibile accedere all'Editor in modalità Vista o in modalità Report.</p> <ul style="list-style-type: none"> In modalità Vista, sono inclusi i seguenti riquadri: <ul style="list-style-type: none"> Riquadro Definizione query. Per i dettagli consultare "Editor di query TQL" a pagina 289.

	<ul style="list-style-type: none"> ■ Riquadro Avanzate. Per i dettagli consultare "Riquadro Avanzate" a pagina 291. ■ Riquadro Gerarchia. Consente di impostare la gerarchia della vista. (Si trova nella parte destra della pagina Editor.) • In modalità Report, sono inclusi i seguenti riquadri: <ul style="list-style-type: none"> ■ Riquadro Gerarchia. Consente di impostare la gerarchia della vista. (Si trova nella parte sinistra della pagina Editor.) ■ Definizione nodo query. Consente di selezionare gli attributi da includere nel report e di impostare il relativo ordine. <p>Nota: per salvare la vista, l'esemplare o la prospettiva, utilizzare il pulsante Salva nella barra gli strumenti principale di Studio di modellazione.</p>
Compiti correlati	" Creare una vista pattern " a pagina 228, " Creare un esemplare " a pagina 229, " Creare una prospettiva " a pagina 230

Riquadro Gerarchia.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Aggiungi gruppo per per creare un sottogruppo nella gerarchia. Sono disponibili le seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Aggiungi gruppo per attributo. Apre la finestra di dialogo Raggruppamento nodo query che consente di selezionare un attributo per un sottogruppo nella gerarchia. • Aggiungi gruppo per tipo CI. Creare un sottogruppo nella gerarchia per il tipo CI del nodo query selezionato. • Aggiungi gruppo per nodo query. Creare un sottogruppo nella gerarchia solo per il nodo query selezionato. <p>Nota: non è possibile definire sottogruppi su un nodo query di contatto di una prospettiva.</p>
	Fare clic su Modifica gruppo per attributo per aprire la finestra di dialogo Raggruppamento nodo query che consente di modificare l'attributo di un sottogruppo nella gerarchia.
	Fare clic su Rinomina per rinominare il nodo query selezionato.
	Fare clic su Elimina nodo query per eliminare il nodo query selezionato dalla struttura della gerarchia.
	Fare clic su Sposta livello nodo query su per spostare il nodo query selezionato

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	a un livello superiore nella gerarchia.
	Fare clic su Sposta livello nodo query giù per spostare il nodo query selezionato nel nodo query immediatamente inferiore nella gerarchia. Nota: se il nodo query selezionato si trova nel livello superiore della gerarchia, fare clic su Sposta livello nodo query giù per spostarlo nel nodo query immediatamente inferiore della gerarchia.
	Fare clic su Sposta nodo query su per spostare verso l'alto il nodo query selezionato nella struttura della gerarchia. L'ordine del nodo query nella gerarchia determina l'ordine del nodo query nel report generato per la vista in Report.
	Fare clic su Sposta nodo query giù per spostare verso il basso il nodo query selezionato nella struttura della gerarchia. L'ordine del nodo query nella gerarchia determina l'ordine del nodo query nel report generato per la vista in Report.
	Fare clic su Anteprima per visualizzare un'anteprima del report Topologia. Nota: questa opzione viene visualizzata nel riquadro Gerarchia solo quando è selezionata la modalità Report.
<Struttura gerarchia>	I nodi query della query TQL sono disposti in una struttura gerarchica che riflette la gerarchia definita per la vista. È possibile fare clic e trascinare i nodi query per cambiare la gerarchia. Quando si fa clic su un nodo query e si inizia a trascinarlo, i nodi query sotto i quali è possibile posizionare il nodo query in questione sono evidenziati in verde.
Metodo gerarchia	Selezionare il metodo di impostazione della gerarchia: <ul style="list-style-type: none"> • Manuale. Impostare manualmente la gerarchia, trascinando i nodi query e utilizzando i pulsanti della barra degli strumenti. • Basato su regola. Aprire la finestra di dialogo Regole gerarchia che consente di impostare le regole della gerarchia.

Menu di scelta rapida

Il riquadro Gerarchia include i seguenti elementi disponibili facendo clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query della struttura della gerarchia:






Voce di menu	Descrizione
Aggiungi gruppo per attributo	Selezionare Aggiungi gruppo per attributo per aprire la finestra di dialogo Raggruppamento nodo query che consente di selezionare l'attributo di un sottogruppo nella gerarchia.
Aggiungi	Selezionare Aggiungi gruppo per tipo CI per creare un sottogruppo nella

Voce di menu	Descrizione
gruppo per tipo CI	gerarchia per il tipo CI del nodo query selezionato.
Aggiungi gruppo per nodo query	Selezionare Aggiungi gruppo per nodo query per creare un sottogruppo nella gerarchia solo per il nodo query selezionato.
Definisci cicli	Selezionare Definisci cicli per definire una gerarchia ciclica. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Definizioni cicli " a pagina 245.
Elimina nodo query	Selezionare per eliminare il nodo query selezionato dalla struttura della gerarchia.
Sposta nodo query giù	Selezionare per spostare verso il basso il nodo query selezionato nella struttura della gerarchia.
Sposta livello nodo query giù	Selezionare Sposta livello nodo query giù per spostare il nodo query selezionato nel nodo query immediatamente inferiore nella gerarchia. Nota: se il nodo query selezionato si trova nel livello superiore della gerarchia, selezionare Sposta livello nodo query giù per spostarlo nel nodo query immediatamente inferiore della gerarchia.
Sposta livello nodo query su	Selezionare Sposta livello nodo query su per spostare il nodo query selezionato a un livello superiore nella gerarchia.
Sposta nodo query su	Selezionare per spostare verso l'alto il nodo query selezionato nella struttura della gerarchia.
Rinomina	Selezionare per rinominare il nodo query selezionato.
Gerarchia sottografico	Consente di definire se il sottografico definito per il nodo query selezionato è visualizzato come appiattito o organizzato sotto il nodo query. Nota: questa opzione riguarda solo i nodi query con un sottografico definito.

Riquadro Definizione nodo query


Informazioni importanti	Il riquadro Definizione nodo query è disabilitato per le viste basate su esemplare. Per modificare il layout del report è necessario modificare l'esemplare di base della vista. Quando si apre una vista basata su esemplare nell'editor e si seleziona la scheda Report, verrà visualizzato un messaggio di avviso che contiene un collegamento all'esemplare di base della vista.
--------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Su per spostare verso l'alto un attributo selezionato nell'ordine del layout del report.
	Fare clic su Giù per spostare verso il basso un attributo selezionato nell'ordine del layout del report.
	Fare clic su Modifica per modificare la funzione dell'attributo selezionato.
	Fare clic su Elimina per eliminare un attributo selezionato dal layout del report.
	Fare clic per spostare gli attributi selezionati nell'elenco Layout report.
Aggiungi funzione	<p>Fare clic su Aggiungi funzione per aprire la finestra di dialogo Aggiungi funzione che consente di definire le funzioni da includere nel report per il nodo query selezionato. Ciascuna funzione aggiunta viene considerata come attributo e diventa una colonna nel report.</p> <p>Nota: questo pulsante è attivo solo se è presente un nodo query sotto il nodo query selezionato nella gerarchia della vista.</p>
Attributi	Elenco degli attributi disponibili per il nodo query selezionato.
Definisci grafico	<p>Fare clic su Definisci grafico per visualizzare i dati per il livello corrente della vista in formato di grafico. Vengono visualizzati i campi Proprietà grafico.</p> <p>L'opzione Definisci grafico è attiva solo per il nodo query o per un nodo di raggruppamento che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è il livello massimo della vista e ha un livello sotto di esso nella gerarchia della vista • è l'unico nodo query nel relativo livello della vista • ha almeno un attributo numerico selezionato per il layout del report
Layout report	Visualizza l'elenco degli attributi selezionati da visualizzare nel report. Utilizzare i pulsanti della barra degli strumenti per cambiare l'ordine degli attributi nel report e per aggiungere funzioni.
Imposta ordine	Fare clic per aprire la finestra di dialogo Imposta l'ordine della colonna che consente di impostare l'ordine delle colonne del report.



Proprietà grafico

La porzione Proprietà grafico del riquadro include i seguenti elementi:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Rimuovi grafico per rimuovere il grafico dal report. Il report viene generato in formato tabella.
Suddivisione per	Il grafico viene suddiviso per etichetta visualizzata del CI o del nodo di raggruppamento. Questo è fisso per tutti i report.
Tipo grafico	Selezionare Torta per creare un grafico a torta o Barra per creare un grafico a barre.
Valore	Selezionare un valore dall'elenco a discesa.










Editor viste basate su prospettive

Questa funzione consente di creare e modificare le viste basate su prospettive.

Per accedere alla funzione	<p>In Studio di modellazione, fare clic sul pulsante Nuovo  e selezionare Vista basata sulla prospettiva per creare una nuova vista o trascinare i CI da Selettore CI all'area di disegno vuota e selezionare Crea una nuova vista.</p> <p>Per aprire una vista esistente nell'Editor, selezionare Viste come tipo di risorsa nel riquadro Risorse, selezionare la vista basata sulla prospettiva richiesta dalla struttura e fare clic su Apri vista  o fare doppio clic sulla vista.</p>
Informazioni importanti	<p>L'Editor viste basate su prospettive contiene i seguenti riquadri:</p> <ul style="list-style-type: none">• Riquadro Contenuto. Trascinare i CI e/o i modelli in questo riquadro per includerli nella vista.• Riquadro Prospettiva. Selezionare le prospettive da applicare al contenuto per creare una vista.• Riquadro Risultati vista. Visualizza una mappa topologica con un'anteprima della vista corrente. Questo riquadro include la maggior parte delle funzionalità di Gestione universo IT.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none">• "Creare una vista basata sulla prospettiva in base a un modello " a pagina 237• "Creare una vista basata sulla prospettiva in base a una raccolta di CI" a pagina 237

Riquadro Contenuto

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Passare direttamente a Gestione universo IT per la vista corrente.
	Fare clic su Proprietà per aprire la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il CI selezionato.
	Fare clic su Mostra modelli contenenti il CI selezionato per visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato.
	Fare clic su Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato per visualizzare un elenco delle viste contenente il CI o il modello selezionato.
	Fare clic su Apri modello selezionato in una nuova scheda per aprire il modello selezionato in una scheda separata dell'Editor di modelli.
	Fare clic su Genera vista del modello selezionato per creare una vista basata sul modello selezionato. La finestra di dialogo Creazione nuova vista si apre consentendo di selezionare una prospettiva da applicare.
	Fare clic per rimuovere un CI selezionato dalla vista corrente.
	Fare clic su Proprietà definizione vista per aprire la finestra di dialogo Proprietà definizione vista che consente di impostare le proprietà della vista.
	Fare clic su Trova per visualizzare e nascondere alternativamente la casella Trova e i comandi freccia.
Colonna Tipo CI	Visualizza il tipo di ciascun CI nella vista.
Trova	Immettere un nome CI o una porzione di un nome CI nella casella Trova per individuare un CI nella vista.
Trova successivo	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nella vista.
Trova precedente	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nella vista.
Evidenzia	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nella vista.
Colonna Nome	Visualizza il nome di ciascun CI nella vista.






Opzioni del menu di scelta rapida

Voce di menu	Descrizione
Genera vista del modello	Selezionare per creare una vista basata sul modello selezionato. La finestra di dialogo Creazione nuova vista si apre consentendo di

Voce di menu	Descrizione
selezionato	selezionare una prospettiva da applicare.
Apri modello selezionato in una nuova scheda	Apri il modello selezionato in una scheda separata dell'Editor di modelli.
Proprietà	Apri la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il CI selezionato.
Rimuovi CI di base	Elimina il CI o il modello selezionato dal contenuto della vista.
Mostra modelli contenenti CI	Fare clic per visualizzare un elenco dei modelli contenenti il CI selezionato.
Mostra viste contenenti CI	Fare clic per visualizzare un elenco delle viste contenenti il CI selezionato o il modello.

Riquadro Prospettiva










Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Eliminare il livello selezionato della selezione della prospettiva.
	Spostare la selezione della prospettiva dal livello corrente a quello precedente.
	Spostare la selezione della prospettiva dal livello corrente a quello successivo.
	Aggiungere un nuovo livello alla selezione della prospettiva. I risultati del livello di prospettiva precedente fungono da contenuto di input per il nuovo livello.
	<p>Aprire una finestra di dialogo con le prospettive disponibili. Spostare le prospettive richieste dalla colonna disponibile alla colonna selezionata utilizzando i pulsanti freccia.</p> <p>Per visualizzare una definizione di prospettiva, selezionare una prospettiva in una delle colonne e fare clic sul collegamento Apri definizione. La definizione della prospettiva verrà visualizzata in una scheda distinta.</p>
Applica a gerarchia modello	<p>Per le viste basate su modelli, selezionare la casella di controllo Applica a gerarchia modello per includere la gerarchia del modello nella vista e applicare le prospettive ai CI inclusi nel modello nonché al modello stesso. Deselezionare la casella di controllo per escludere la gerarchia del modello dalla vista e applicare le prospettive solo al modello stesso. In tal caso, il modello viene considerato come CI ordinario.</p> <p>Nota: questa opzione è disabilitata per una vista basata su una raccolta di CI o su</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	un modello e una raccolta di CI.
Prospettive	<p>Elenca le prospettive selezionate.</p> <p>Prima di operare una selezione, nella finestra viene visualizzata una prospettiva predefinita. È possibile impostare il valore della prospettiva predefinita utilizzando l'impostazione infrastruttura Prospettive selezionate per le nuove viste basate sulla prospettiva.</p>

Riquadro Risultati vista

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Mappa	Fare clic per visualizzare i risultati della vista in Modalità mappa.
Testo	Fare clic per visualizzare i risultati della vista in Modalità testo.
	Creare una relazione tra due CI nella vista.
	Consente di nascondere o visualizzare alternativamente la legenda della mappa topologica.
	Salire di un livello nella mappa topologica.
	Scendere di un livello nella mappa topologica.
	Eliminare il CI selezionato dalla vista.
	Fare clic su Mostra proprietà CI per aprire la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il CI selezionato.
	Fare clic su Aggiorna per aggiornare i risultati della vista.
	<p>Fare clic su Nascondi CI dalla vista per nascondere il CI selezionato dalla vista. Questa opzione riguarda solo i CI aggiunti alla vista tramite la prospettiva. Non è possibile nascondere dalla vista i CI del contenuto della vista originale.</p> <p>Nota: i CI nascosti possono essere ripristinati dalla finestra di dialogo CI nascosti.</p>
	Fare clic su Mostra CI nascosti per aprire la finestra di dialogo CI nascosti che consente di ripristinare manualmente i CI nascosti dalla vista.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Crea una vista basata sui CI selezionati per creare una nuova vista basata sui CI selezionati dal riquadro Risultati vista.
	Fare clic su Espandi visualizzazione anteprima per visualizzare l'anteprima in un riquadro separato.
<Fili di Arianna>	Nella parte superiore della mappa topologica, i Fili di Arianna indicano i nodi query pertinenti in ciascun livello della vista per il percorso al livello selezionato. Il primo elemento del percorso è il Livello superiore . Quando si seleziona un CI dal livello sottostante, il CI padre forma l'elemento successivo nel percorso Fili di Arianna. È possibile fare clic su un elemento qualsiasi del percorso per visualizzarne il livello nella mappa topologica.
<Legenda>	Indica le icone visualizzate accanto ai CI con uno dei seguenti stati speciali: <ul style="list-style-type: none"> • Aggiunto. Quando Periodo di cambiamento è attivo, indica che il CI è stato aggiunto. • Candidato all'eliminazione. Indica che il CI è un candidato all'eliminazione. • Cambiato. Quando Periodo di cambiamento è attivo, indica che il CI è stato cambiato. • Scendi di un livello. Indica che sono presenti CI a un livello inferiore del CI. • Esterno. Indica che il CI è federato. • Impattato. Quando Analisi impatto è attiva indica un CI impattato. • Impattato e attivato. Quando Analisi impatto è attiva indica un CI trigger impattato. • Nota. Indica che è stata aggiunta una nota al CI. • Trigger. Quando Analisi impatto è attiva, indica un CI trigger.
<Mappa topologica>	La mappa topologica nel riquadro Risultati vista segue il layout della mappa topologica in Gestione universo IT. Per i dettagli consultare " Mappa topologica " a pagina 194 .
<Barra laterale Mappa topologica>	Per i dettagli consultare " Barra laterale Mappa topologica " a pagina 159 .


Opzioni del menu di scelta rapida

Voce di menu	Descrizione
<Opzioni	Sono disponibili opzioni del menu di scelta rapida di Gestione universo IT. Per i

Voce di menu	Descrizione
del menu di scelta rapida di Universo IT>	dettagli consultare "Pagina Gestione universo IT" a pagina 193.
Crea una vista basata sui CI selezionati	Selezionare Crea una vista basata sui CI selezionati per creare una nuova vista basata sui CI selezionati dal riquadro Risultati vista.
Nascondi CI dalla vista	Fare clic per nascondere il CI selezionato dalla vista. Questa opzione riguarda solo i CI aggiunti alla vista tramite la prospettiva. Non è possibile nascondere dalla vista i CI del contenuto della vista originale. Nel caso di una vista basata su un modello, non è possibile nascondere il modello ma è possibile nascondere i relativi CI.
Mostra CI nascosti	Ripristinare i CI nascosti nella vista.

Finestra di dialogo Raggruppamento nodo query

Questa finestra di dialogo consente di definire un nuovo raggruppamento di CI o modificare un raggruppamento esistente.


Per accedere alla finestra di dialogo	Fare clic sul pulsante Aggiungi gruppo per  nel riquadro Gerarchia dell'Editor viste pattern e selezionare Aggiungi gruppo per attributo o fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto e selezionare Aggiungi gruppo per attributo dal menu di scelta rapida.
--	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Indice del gruppo di acquisizione espressione	Immettere il numero della porzione pertinente dell'espressione regolare. Immettere 0 se l'intera espressione è pertinente.
Raggruppa per	Selezionare un attributo dall'elenco a discesa.
Attributi raggruppamento	Immettere un pattern di espressioni regolari che rappresenti la struttura dell'attributo selezionato. Per i dettagli consultare "Raggruppamento nodo query" a pagina 216.

Finestra di dialogo Proprietà definizione query/Proprietà definizione vista

Questa finestra di dialogo consente di configurare le proprietà di una query TQL o di una vista.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Studio di modellazione, fare clic sul pulsante Proprietà definizione query/Proprietà definizione vista  nell'Editor di query TQL o nell'Editor viste pattern.
Informazioni importanti	Nella finestra di dialogo Proprietà definizione vista è possibile selezionare un layout predefinito per la vista. Selezionare un'opzione sotto Layout mappa o sotto Raggruppa per . È possibile selezionare una sola opzione.


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Query di base	Selezionare una query TQL esistente sulla quale basare la nuova query. Nota: <ul style="list-style-type: none">Questo campo riguarda solo le query TQL.Questo campo è facoltativo.
Pacchetti	Metodo di raggruppamento delle query TQL o delle viste per categoria. Selezionare i pacchetti associati alla query o alla vista corrente o creare un relativo nuovo bundle. Nota: questo campo è facoltativo.
Descrizione	Descrizione della query TQL o della vista.
Raggruppa per	Selezionare un layout predefinito per la vista quando viene utilizzata in Gestione universo IT o nell'anteprima. Le opzioni disponibili sono quelle descritte sotto Raggruppa per in " Mappa topologica " a pagina 194. Nota: <ul style="list-style-type: none">Questo campo riguarda solo le viste.Se si seleziona un layout predefinito diverso da Nessun raggruppamento in questa casella di riepilogo, il campo Layout mappa sarà disabilitato.
Collegamenti tra livelli	Impostare l'ambito delle relazioni interlivello visualizzate nei risultati della topologia. Nota: questo campo riguarda solo le viste.
Layout mappa	Selezionare un layout predefinito per la vista quando viene utilizzata in Gestione universo IT o nell'anteprima. Le opzioni disponibili sono quelle visualizzate sotto





Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Layout nel menu principale. Nota: <ul style="list-style-type: none"> Questo campo riguarda solo le viste. Il campo è attivo solo quando è selezionato Nessun raggruppamento sotto Raggruppa per.
Persistente	Selezionare per definire la query TQL come persistente. Una query persistente rimane permanentemente in memoria.
Priorità	Selezionare un livello di priorità per la query TQL o per la vista dall'elenco a discesa (Bassa, Media, Alta, Espressa, Inattiva). Questa impostazione stabilisce la frequenza di riesecuzione automatica della query da parte del sistema per includere le informazioni aggiornate di CMDB. Nota: Quando si cambia la priorità di una vista, viene anche cambiata la priorità della query TQL su cui è basata la vista.
Ambito	Selezionare l'ambito della query TQL dall'elenco a discesa. Nota: questo campo riguarda solo le query TQL di integrazione.
Tipo	Selezionare il tipo della query TQL dall'elenco a discesa. Nota: questo campo riguarda solo le query TQL.

Finestra di dialogo Rivela CI

Questa finestra di dialogo consente di cercare i CI correlati ai CI all'interno di un modello e di aggiungerli al modello stesso.

Per accedere alla finestra di dialogo	Nell'Editor di modelli di Studio di modellazione, selezionare un CI, fare clic sul pulsante Rivela  e selezionare Avvia rivelazione oppure fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI del modello e selezionare Rivela > Avvia rivelazione .
Informazioni importanti	Il riquadro superiore visualizza i tipi CI dei CI correlati ai CI selezionati. Il riquadro inferiore visualizza i CI del tipo selezionato nel riquadro superiore. Il primo passaggio nel percorso di rivelazione è il tipo CI del CI con cui si è iniziato. Quando si seleziona un tipo CI dall'elenco del riquadro superiore, questo tipo CI diventa il secondo passaggio nel percorso. Fare clic su Avanti per visualizzare i tipi CI disponibili per il passaggio successivo del percorso. Il numero tra parentesi nella parte superiore della casella indica la lunghezza del percorso creato.
Compiti correlati	"Creare un modello basato sull'istanza " a pagina 235


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per eliminare un elemento selezionato dal Carrello CI.
	Fare clic per aggiungere un CI selezionato dal riquadro inferiore al Carrello CI.
	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco dei CI.
	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco dei CI.
<Riquadro inferiore>	Visualizza un elenco dei CI correlati del tipo selezionato nel riquadro superiore.
Conteggio CI	Indica il numero di CI correlati di ciascun tipo trovati.
Carrello CI	Visualizza i CI correlati selezionati da includere nel modello.
Tipo CI	Visualizza un elenco dei tipi CI dei CI correlati ai CI selezionati.
Condizioni	Un segno di spunta indica che sono state definite le condizioni per il tipo CI selezionato. Fare clic sulla colonna Condizioni per il tipo CI che si desidera selezionare e fare clic sul pulsante Aggiungi condizione o Modifica condizione per aprire la finestra di dialogo Condizioni dei CI correlati. Ciò consente di definire e modificare le condizioni del tipo CI.
Trova	Immettere un nome CI o una porzione di un nome CI nella casella Trova per individuare un CI nell'elenco dei CI.
Fine	Fare clic su Fine una volta terminata l'aggiunta di CI al Carrello CI.
Avanti	Fare clic su Avanti per visualizzare i tipi CI disponibili per il passaggio successivo del percorso.
Percorso rivelazione	<p>Visualizza il percorso rivelazione creato.</p> <p>Facendo clic sulle frecce blu nel percorso ➡ viene visualizzato un elenco a discesa dei tipi CI disponibili per il passaggio successivo del percorso.</p> <p>Facendo clic sui tipi CI nel percorso vengono visualizzate le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Salta alla pagina. Aggiorna la tabella con i tipi CI disponibili per il passaggio selezionato del percorso. • Modifica condizione. Apre la finestra di dialogo Condizioni dei CI correlati. • Elimina voci selezionate. Elimina il tipo CI selezionato dal percorso rivelazione (il percorso termina sul tipo CI precedente).









Elementi interfaccia utente	Descrizione
Salva percorso	Apre la finestra di dialogo Salva percorso rivelazione che consente di salvare il percorso. Questa opzione è attiva solo quando è stato creato un percorso di rivelazione univoco.

Finestra di dialogo Salva query

Questa finestra di dialogo consente di salvare una nuova query TQL.


Per accedere alla finestra di dialogo	In Studio di modellazione, fare clic sul pulsante Salva  quando si definisce una nuova query TQL.
--	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):









Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Nuova cartella per creare una nuova cartella nella struttura delle risorse.
	Fare clic su Elimina per eliminare la risorsa selezionata da CMDB.
	Fare clic su Aggiorna per aggiornare la struttura delle risorse.
	Fare clic su Espandi tutto per espandere tutte le cartelle nella struttura delle risorse.
	Fare clic su Comprimi tutto per comprimere tutte le cartelle nella struttura delle risorse.
	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nella struttura.
	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nella struttura.
	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nella struttura.
<Struttura delle risorse>	Selezionare una cartella nella struttura in cui salvare la query.
Trova	Immettere un nome di cartella o una parte del nome nella casella Trova per individuare una cartella nell'elenco.
Nome query	Immettere il nome della nuova query TQL.

Finestra di dialogo Salva vista/Esemplare/Prospettiva

Questa finestra di dialogo consente di salvare una nuova vista pattern, una nuova vista basata sull'esemplare, una nuova vista basata sulla prospettiva, un nuovo esemplare o una nuova prospettiva.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Studio di modellazione, fare clic sul pulsante Salva  quando si definisce una nuova vista pattern, una vista basata sull'esemplare, una vista basata sulla prospettiva, un nuovo esemplare o una nuova prospettiva.
--	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Nuova cartella per creare una nuova cartella nella struttura delle risorse.
	Fare clic su Elimina per eliminare la risorsa selezionata da CMDB.
	Fare clic su Aggiorna per aggiornare la struttura delle risorse.
	Fare clic su Espandi tutto per espandere tutte le cartelle nella struttura delle risorse.
	Fare clic su Comprimi tutto per comprimere tutte le cartelle nella struttura delle risorse.
	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nella struttura.
	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nella struttura.
	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nella struttura.
<Struttura delle risorse>	Selezionare una cartella nella struttura in cui salvare la vista, l'esemplare o la prospettiva.
Trova	Immettere un nome di cartella o una parte del nome nella casella Trova per individuare una cartella nell'elenco.
Nuova query	Selezionare Nuova query se la vista è basata su una nuova query TQL. Nota: questo campo non riguarda le viste basate su esemplari e le viste basate su prospettive.
Nome vista	Immettere il nome della nuova vista, del nuovo esemplare o della nuova prospettiva.

Finestra di dialogo Seleziona punti di integrazione

Questa finestra di dialogo consente di selezionare i punti di integrazione per accedere alle origini dati richieste per un nodo query TQL.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Studio di modellazione, fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query TQL e scegliere Seleziona punti di integrazione .
Informazioni importanti	È possibile selezionare le origini dati dalle quali la query TQL genera i risultati per ciascun nodo query. Per i dettagli sulle origini dati consultare " Panoramica Studio di integrazione " nella <i>Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB</i> .

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):









Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Elenco dei punti di integrazione>	Elenco dei punti di integrazione per le origini dati disponibili.
Tutti i punti di integrazione	Consente di includere CI dall'intero UCMDB e dalle origini dati esterne per il nodo query selezionato nei risultati query TQL. Nota: comprende solo i punti di integrazione in cui il tipo CI del nodo query selezionato è contrassegnato come federato.
Origini dati locali	Consente di includere i CI solo da UCMDB per il nodo query selezionato nei risultati query TQL.
Seleziona punti di integrazione	Consente di selezionare i punti di integrazione per includere i CI delle origini dati richieste solo per il nodo query selezionato nei risultati query TQL.

Finestra di dialogo Ordina per contenuto colonna

Questa finestra di dialogo consente di impostare l'ordine del contenuto delle colonne in un report.


Per accedere alla finestra di dialogo	In Studio di modellazione, fare clic su Imposta ordine nel riquadro Definizione nodo query dell'Editor viste pattern (in modalità Report).
Informazioni importanti	Il report viene ordinato per colonne seguendo l'ordine degli attributi nel riquadro Colonne ordinate. Ciascuna colonna selezionata viene ordinata in ordine crescente o decrescente in base alla selezione.
Compiti correlati	"Definire le impostazioni del report" a pagina 234

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Sposta in colonne ordinate per spostare l'attributo selezionato nel riquadro Colonne ordinate.
	Fare clic su Sposta in colonne disponibili per spostare l'attributo selezionato nel riquadro Colonne disponibili.
	Fare clic per spostare tutti gli attributi nel riquadro Colonne ordinate.
	Fare clic per spostare tutti gli attributi nel riquadro Colonne disponibili.
	Fare clic per spostare verso il basso l'attributo selezionato nell'elenco Colonne ordinate.
	Fare clic per spostare verso l'alto l'attributo selezionato nell'elenco Colonne ordinate.
	Fare clic su Ordine crescente per ordinare la colonna selezionata in ordine crescente.
	Fare clic su Ordine decrescente per ordinare la colonna selezionata in ordine decrescente.
Colonne disponibili	Attributi selezionati da visualizzare come colonne nel report.
Colonne ordinate	Colonne selezionate da ordinare.

Procedura guidata Vista basata sull'esemplare

Questa procedura guidata consente di definire le viste basate su esemplari manualmente o importando i dati da un file CSV.

Per accedere alla procedura guidata	Fare clic sul pulsante Nuovo  e selezionare Vista basata sull'esemplare .
Informazioni importanti	La procedura guidata consente di creare più viste basate sullo stesso esemplare. Quando si creano più viste, la procedura guidata include la pagina Salva viste come pagina finale. Quando si crea una singola vista basata sull'esemplare, la procedura guidata termina con la pagina Parametri e apre la nuova vista nell'Editor. È possibile salvare la nuova vista dall'interno dell'Editor.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Creare un vista basata sull'esemplare" a pagina 232 • "Creare più viste basate su esemplari" a pagina 233







Mappa Procedura guidata	La procedura guidata Vista basata sull'esemplare include: "Pagina Seleziona esemplare" > "Pagina Importare i valori dei parametri" > "Pagina Inserire i parametri" > "Pagina Selezionare posizione viste" > "Pagina Riepilogo" > "Pagina Salva viste"
Consultare anche	"Creazione di viste basate su esemplari" a pagina 219

Pagina Seleziona esemplare

Questa pagina della procedura guidata consente di selezionare un esemplare sul quale basare la vista.

Informazioni importanti	Se non si desidera utilizzare gli esemplari nella struttura, è possibile creare prima un nuovo esemplare e, successivamente, creare una vista basata su di esso. Per i dettagli sulla creazione di un esemplare consultare "Creare un esemplare" a pagina 229 .
Mappa Procedura guidata	La procedura guidata Vista basata sull'esemplare include: " Pagina Seleziona esemplare " > "Pagina Importare i valori dei parametri" > "Pagina Inserire i parametri" > "Pagina Selezionare posizione viste" > "Pagina Riepilogo" > "Pagina Salva viste"

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Aggiorna per aggiornare la struttura degli esemplari.
	Fare clic su Espandi tutto per espandere tutte le cartelle nella struttura degli esemplari.
	Fare clic su Comprimi tutto per comprimere tutte le cartelle nella struttura degli esemplari.
	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nella struttura.
	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nella struttura.
	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nella struttura.
<Struttura degli esemplari>	Visualizza gli esemplari esistenti in formato struttura.


Elementi interfaccia utente	Descrizione
Trova	Immettere un nome di esemplare o una porzione di un nome di esemplare nella casella Trova per individuare un esemplare nell'elenco.

Pagina Importare i valori dei parametri

Questa pagina della procedura guidata consente di importare i valori dei parametri da un file CSV.

Informazioni importanti	<p>Se si sta creando un numero notevole di viste basate sullo stesso esemplare, è possibile salvare i valori dei parametri in un file CSV e importarli direttamente nella procedura guidata.</p> <p>Nota: se il file CSV contiene caratteri non italiani è necessario utilizzare la codifica UTF-8 per garantire che i caratteri vengano visualizzati correttamente.</p>
Mappa Procedura guidata	<p>La procedura guidata Vista basata sull'esemplare include:</p> <p>"Pagina Seleziona esemplare" > "Pagina Importare i valori dei parametri" > "Pagina Inserire i parametri" > "Pagina Selezionare posizione viste" > "Pagina Riepilogo" > "Pagina Salva viste"</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):



Elementi interfaccia utente	Descrizione
Aggiungi valori dei parametri manualmente	Selezionare questa funzione per immettere manualmente i valori dei parametri sia per una vista singola sia per più viste.
Importa i valori dei parametri da un file CSV	<p>Selezionare questa opzione per importare i valori dei parametri da un file CSV.</p> <p>Fare clic sul pulsante con i puntini di sospensione  per individuare il file richiesto.</p>
Utilizza denominazione avanzata	Selezionare l'opzione Utilizza denominazione avanzata per denominare automaticamente le viste basate sui valori dei parametri create. Nella casella, immettere un'espressione contenente almeno un nome di parametro racchiuso tra parentesi angolari. Le viste vengono denominate in base ai valori del parametro selezionato.

Pagina Inserire i parametri

Questa pagina della procedura guidata consente di impostare i valori dei parametri dell'esemplare per ciascuna nuova vista creata.

Informazioni importanti	Se si stanno creando più viste, fare clic su Avanti dopo aver impostato i valori dei parametri per passare alla pagina Salva viste. Se si sta creando una vista singola, fare clic su Fine dopo aver impostato i valori dei parametri per aprire la nuova vista nell'Editor.
Mappa Procedura guidata	La procedura guidata Vista basata sull'esemplare include: "Pagina Seleziona esemplare" > "Pagina Importare i valori dei parametri" > "Pagina Inserire i parametri" > "Pagina Selezionare posizione viste" > "Pagina Riepilogo"> "Pagina Salva viste"

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):








Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per aggiungere una nuova istanza vista.
	Fare clic per eliminare l'istanza vista selezionata.
<Colonne dei parametri>	In ciascuna colonna dei parametri, immettere o selezionare il valore parametro richiesto per ciascuna vista.
Reimposta	Fare clic per reimpostare il parametro selezionato sul relativo valore originale.
Utilizza denominazione avanzata	Selezionare l'opzione Utilizza denominazione avanzata per denominare automaticamente le viste basate sui valori dei parametri create. Nella casella, immettere un'espressione contenente almeno un nome di parametro racchiuso tra parentesi angolari. Le viste vengono denominate in base ai valori del parametro selezionato. Nota: tutti i nomi delle viste devono essere univoci.
Nome vista	Immettere i nomi per ciascuna nuova vista o utilizzare i nomi predefiniti assegnati.

Pagina Selezionare posizione viste

Questa pagina della procedura guidata consente di selezionare la posizione in cui salvare le viste create.

Informazioni importanti	Tutte le viste create devono essere salvate nella stessa posizione
Mappa Procedura guidata	La procedura guidata Vista basata sull'esemplare include: "Pagina Seleziona esemplare" > "Pagina Importare i valori dei parametri" > "Pagina Inserire i parametri" > "Pagina Selezionare posizione viste" > "Pagina Riepilogo"> "Pagina Salva viste"

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Nuova cartella per creare una nuova cartella nella struttura delle viste.
	Fare clic su Aggiorna per aggiornare la struttura delle viste.
	Fare clic su Espandi tutto per espandere tutte le cartelle nella struttura delle viste.
	Fare clic su Comprimi tutto per comprimere tutte le cartelle nella struttura delle viste.
	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nella struttura.
	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nella struttura.
	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nella struttura.
<Struttura viste>	Selezionare una cartella (o la radice) dalla struttura delle viste.
Trova	Immettere un nome di esemplare o una porzione di un nome di esemplare nella casella Trova per individuare un esemplare nella struttura.

Pagina Riepilogo

Questa pagina della procedura guidata visualizza i dettagli delle viste create prima del salvataggio.

Mappa Procedura guidata	La procedura guidata Vista basata sull'esemplare include: "Pagina Seleziona esemplare" > "Pagina Importare i valori dei parametri" > "Pagina Inserire i parametri" > "Pagina Selezionare posizione viste" > "Pagina Riepilogo" > "Pagina Salva viste"
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Salva riepilogo vista	Un riepilogo delle viste create contenente il nome dell'esemplare di base, il numero delle viste create e la posizione selezionata per il salvataggio delle viste.

Pagina Salva viste

Questa pagina della procedura guidata consente di salvare le nuove viste create.


Informazioni importanti	Questa pagina della procedura guidata riguarda solo la creazione di più viste basate su esemplari.
Mappa Procedura guidata	La procedura guidata Vista basata sull'esemplare include: "Pagina Seleziona esemplare" > "Pagina Importare i valori dei parametri" > "Pagina Inserire i parametri" > "Pagina Selezionare posizione viste" > "Pagina Riepilogo"> "Pagina Salva viste"

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Salva risultati	Una tabella visualizza i nomi delle nuove viste e un messaggio indicante se ciascuna vista è stata salvata correttamente o meno.

Finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare

Questa finestra di dialogo consente di modificare i parametri di una vista basata sull'esemplare.


Per accedere alla finestra di dialogo	Dall'interno di una vista basata sull'esemplare in Studio di modellazione, fare clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query con parametri definiti e selezionare Mostra parametri nodo o fare clic sul pulsante Mostra parametri  nella barra degli strumenti.
Informazioni importanti	Quando si apre la finestra di dialogo dal menu di scelta rapida facendo clic con il pulsante destro del mouse su un nodo query con parametri definiti, la finestra di dialogo visualizza solo i parametri per il nodo query selezionato. Quando si apre la finestra di dialogo dalla barra degli strumenti, vengono visualizzati tutti i parametri definiti per uno dei nodi query nella vista.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):









Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Parametri>	Modificare i valori dei parametri.



Editor di query TQL

Questa funzione consente di creare e modificare le query TQL.

Per accedere alla funzione	<p>Per aprire una nuova query TQL nell'Editor di query TQL, passare a Studio di modellazione, fare clic sul pulsante Nuovo  e selezionare Query.</p> <p>Per aprire una query TQL nell'Editor di query TQL, passare alla scheda Risorse del riquadro di sinistra di Studio di modellazione e selezionare Query come tipo di risorsa. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla query TQL nella struttura e selezionare Apri query o fare doppio clic su una query TQL o trascinare una query TQL nell'area di disegno vuota. La query TQL si apre in una nuova scheda.</p>
Informazioni importanti	Per salvare la query TQL, utilizzare il pulsante Salva nella barra degli strumenti principale di Studio di modellazione.
Compiti correlati	"Definire una query TQL" a pagina 25


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>Fare clic su Mostra i risultati vista in Universo IT per passare direttamente alla vista selezionata in Gestione universo IT.</p> <p>Nota: questo pulsante viene visualizzato solo per le viste, gli esemplari o le prospettive.</p>
	Fare clic su Crea relazione per creare una relazione da un nodo query a un altro.
	Fare clic su Calcola conteggio risultati query per calcolare il numero di istanze trovate per ciascun nodo query TQL o per ciascuna relazione.
	Fare clic su Anteprima per visualizzare un'anteprima della visualizzazione dei risultati della query TQL in Gestione universo IT.
	Fare clic su Elimina per eliminare il nodo query selezionato o la relazione dalla query.
	<p>Per le query, si apre la finestra di dialogo Proprietà definizione query che consente di modificare il tipo, l'ambito e la priorità della query TQL.</p> <p>Per le viste, si apre la finestra di dialogo Proprietà definizione vista.</p>
	<p>Proprietà report. Apre la finestra di dialogo Proprietà report, che consente di impostare il titolo, il sottotitolo e il formato del report Topologia della vista. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Proprietà report" a pagina 358.</p> <p>Nota: questo pulsante viene visualizzato solo per le viste, gli esemplari e le prospettive.</p>
	Fare clic su Assegna titolari per aprire la finestra di dialogo Assegna titolari che consente di assegnare titolari alla risorsa.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Nota: Questo pulsante è disponibile solo se è abilitata la multi-titolarità.
	Fare clic su Gestisci protezione per assegnare la risorsa selezionata a ruoli o gruppi di risorse specifici.
	<p>Apri la finestra di dialogo Valori dei parametri dell'esemplare che consente di modificare i parametri di un nodo query in una vista basata sull'esemplare.</p> <p>Nota: questo pulsante viene visualizzato solo per le viste basate su esemplari.</p>
<Legenda>	<p>Indica le icone visualizzate accanto ai CI con una delle seguenti designazioni speciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • È definito come nodo query di contatto in una prospettiva • È definito con nodo query di output di un modello basato su pattern • Ha attributi definiti • Ha selezionato identità definite • È nascosto nei risultati della query • Ha un sottografico definito • È un CI federato
<Menu principale>	Per i dettagli consultare " Menu principale " a pagina 148.
<Opzioni del menu di scelta rapida>	Per i dettagli consultare " Opzioni del menu di scelta rapida " a pagina 33.
<Barra laterale Mappa topologica>	Per i dettagli consultare " Barra laterale Mappa topologica " a pagina 159.



Riquadro Avanzate

Quest'area visualizza le proprietà, le condizioni e la cardinalità del nodo query selezionato e della relazione.

Informazioni importanti	<p>Il riquadro Avanzate viene visualizzato nella parte inferiore della finestra nelle seguenti gestioni e interfacce utente: Studio di modellazione, Gestione analisi impatto, Gestione accrescimento, Editor di query di input ed Editor di query trigger in GFD.</p> <p>Accanto alle schede che contengono i dati viene visualizzato un piccolo indicatore verde .</p>
--------------------------------	---

Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230
--------------------------	---


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Se la finestra non è abbastanza grande per visualizzare tutte le schede, utilizzare le frecce destra e sinistra per spostare la scheda desiderata.
	Fare clic su Mostra elenco per visualizzare un elenco delle schede disponibili per il modulo corrente. È possibile selezionare una scheda dall'elenco.
Attributi	Visualizza le condizioni di attributo definite per il nodo query o la relazione. Per i dettagli consultare "Scheda Attributo" a pagina 68.
Cardinalità	La cardinalità definisce quanti nodi query si prevedono all'altra estremità di una relazione. Ad esempio, in una relazione tra un nodo e un indirizzo IP, se la cardinalità è 1:3, la query TQL recupera solo i nodi collegati da uno a tre indirizzi IP. Per i dettagli consultare "Scheda Cardinalità" a pagina 70.
Origini dati	Visualizza le origini dati impostate per il nodo query selezionato. Nota: questa scheda viene visualizzata solo in Studio di modellazione.
Dettagli	Vengono visualizzate le informazioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Tipo CI/Tipo elemento. CIT del nodo query/relazione selezionati. • Nome elemento. Nome del nodo query o relazione. Questa scheda viene visualizzata solo in Studio di modellazione. • Mostra nei risultati query. Un segno di spunta verde indica che il nodo query/relazione selezionati sono visibili nella mappa topologica. Un contrassegno rosso indica che non è visibile. In Studio di modellazione, è indicato dalla parola Sì o No. • Includi sottotipi. Un segno di spunta verde indica che il CI selezionato e i figli sono visualizzati nella mappa topologica. Un contrassegno rosso indica che è visibile solo il CI selezionato. Questa opzione non viene visualizzata in Studio di modellazione.
Modifica	Fare clic su Modifica per aprire la finestra di dialogo rilevante per la scheda selezionata.




Elementi interfaccia utente	Descrizione
Layout elemento	<p>Visualizza la selezione di attributi per il nodo query o la relazione selezionati. Elenca gli attributi selezionati da includere nei risultati di query (quando è selezionata l'opzione Attributi specifici come condizione degli attributi). Elenca anche gli attributi esclusi ed eventuali qualificatori selezionati per gli attributi. Per i dettagli consultare "Scheda Layout elemento" a pagina 75.</p> <p>Nota: questa scheda viene visualizzata solo in Studio di modellazione.</p>
Tipo elemento	<p>Visualizza le condizioni di sottotipo definite per il nodo query o la relazione. Per i dettagli consultare "Scheda Tipo elemento" a pagina 73.</p> <p>Nota: questa scheda viene visualizzata solo in Studio di modellazione.</p>
Regole di accrescimento	<p>Definire le regole di accrescimento definite per il nodo query o la relazione selezionati. Se la regola di accrescimento viene utilizzata per aggiornare gli attributi di un CI, fare clic su Modifica per aprire la finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione e modificare la regola, se necessario. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione" a pagina 456.</p> <p>Nota: questa scheda viene visualizzata soltanto in Gestione accrescimento.</p>
Nodi query impattati	<p>Indica il nodo query impattato dai cambiamenti avvenuti nel nodo query trigger selezionato. Se necessario è possibile fare clic su Modifica per aprire e modificare la finestra di dialogo Nodi query impattati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nodi query impattati" a pagina 393.</p> <p>Nota: questa scheda viene visualizzata soltanto in Gestione analisi impatto.</p>
Qualificatori	<p>Visualizza le condizioni di qualificatore definite per il nodo query o la relazione. Per i dettagli consultare "Scheda Qualificatore" a pagina 77.</p> <p>Nota: questa scheda viene visualizzata soltanto in Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto.</p>
Identità selezionate	<p>Visualizza le Istanze elemento utilizzate per stabilire cosa includere nei risultati della query TQL. Per i dettagli consultare "Scheda Identità" a pagina 79.</p>

Finestra di dialogo Viste contenenti il CI selezionato

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare un elenco delle viste contenenti il CI selezionato.


Per accedere alla finestra di dialogo	<p>Fare clic sul pulsante Mostra le viste contenenti il CI/modello selezionato  in Editor di modelli oppure selezionare Mostra viste contenenti CI dal menu di scelta rapida.</p>
--	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Mostra i risultati vista in Universo IT per passare direttamente alla vista selezionata in Gestione universo IT.
	Fare clic su Elimina voci selezionate per eliminare la vista selezionata.
	Fare clic su Disconnettere la vista dalla prospettiva per disconnettere la vista selezionata dalla relativa prospettiva. La vista diventa una vista pattern.
Trova	Immettere un nome vista o una porzione di un nome vista nella casella Trova per individuare una vista nell'elenco.
Trova successivo	Fare clic per passare all'occorrenza successiva della frase di ricerca selezionata nell'elenco.
Trova precedente	Fare clic per passare all'occorrenza precedente della frase di ricerca selezionata nell'elenco.
Evidenzia	Fare clic per evidenziare tutte le occorrenze della frase di ricerca nell'elenco.
Nome vista	Visualizza l'elenco della viste in base all'esemplare o alla prospettiva selezionato/a. Nota: il nome della vista corrente viene visualizzato in un testo in dissolvenza.

Finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo

Questa finestra di dialogo visualizza i cambiamenti rilevati nei CI correlati da un punto di controllo definito per un modello.

Per accedere alla finestra di dialogo	Dall'interno di un modello nell'Editor di modelli, fare clic sul pulsante Punto di controllo  e selezionare Aggiornamenti punti di controllo oppure fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI del modello e selezionare Punto di controllo > Aggiornamenti punti di controllo .
Informazioni importanti	La finestra di dialogo Aggiornamenti punti di controllo indica eventuali cambiamenti rilevati che interessano i CI correlati al modello tramite il percorso rivelazione associato. Se viene rilevato un nuovo CI correlato non incluso nel modello, l'aggiornamento suggerito è un CI aggiunto. Se nel modello viene rilevato un CI non più correlato tramite il percorso, l'aggiornamento suggerito è un CI rimosso. Questa opzione è abilitata solo quando sono definiti punti di controllo per il modello e non sono stati trovati CI.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Accetta	Selezionare le caselle di controllo per i CI che si desidera aggiungere al modello o rimuovere dal modello.
Accetta tutti	Fare clic su Accetta tutti per applicare tutti i cambiamenti suggeriti al modello.
CI	Nomi dei CI trovati dal punto di controllo.
Tipo CI	Tipi di CI trovati dal punto di controllo.
Cancella tutto	Fare clic su Cancella tutto per deselezionare le caselle di controllo per tutti i CI trovati.
Ripristina	Selezionare le caselle di controllo per i CI nel riquadro CI soppressi che si desidera prendere in considerazione per l'inclusione nel modello.
Mostra/Nascondi soppressioni	Consente di nascondere e visualizzare alternativamente il riquadro CI soppressi della finestra di dialogo.
Aggiornamento suggerito	Indica se il cambiamento suggerito è un CI aggiunto o un CI rimosso.
Sopprimi	Selezionare le caselle di controllo per i CI che si desidera escludere dal modello o lasciare nel modello.
Sopprimi tutto	Fare clic su Sopprimi tutto per declinare tutti i cambiamenti suggeriti al modello.

Finestra di dialogo Dipendenze del <nome query/esemplare/prospettiva>

Questa finestra di dialogo consente di chiarire lo stato delle viste dipendenti durante il salvataggio dei cambiamenti apportati a una query, un esemplare o una prospettiva.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Studio di modellazione, apportare un cambiamento a una query, un esemplare o una prospettiva con viste dipendenti. Quando si fa clic su Salva , si apre la finestra di dialogo.
Informazioni importanti	Un cambiamento apportato a una risorsa influenza le viste basate su tale risorsa. Prima di salvare i cambiamenti, è necessario specificare il risultato desiderato sulle viste dipendenti. Per ciascuna vista dipendente, selezionare una delle opzioni disponibili: Elimina, Riapplica o Scollega.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Elimina	Selezionare questa opzione per eliminare la vista dipendente selezionata.
Scollega	Selezionare questa opzione per scollegare la vista dipendente selezionata dall'esemplare o dalla prospettiva. La vista diventa una vista pattern. Nota: questa opzione non riguarda le query.
Riapplica	Selezionare questa opzione per applicare la query, l'esemplare o la prospettiva rivista alla vista dipendente selezionata. Il tipo di vista rimane lo stesso di quello precedente (vista pattern, vista basata sull'esemplare o vista basata sulla prospettiva).
Risorsa	Le viste dipendenti vengono visualizzate in formato struttura.

Capitolo 9

Report

Questo capitolo comprende:

Panoramica dei report Topologia	297
Panoramica dei report personalizzati	298
Visualizzare un report Topologia	298
Generare un report personalizzato	298
Confrontare i CI	299
Confrontare le istantanee	300
Espressioni Cron	301
Interfaccia utente Report	302

Panoramica dei report Topologia

I report Topologia forniscono un metodo di visualizzazione dei dati dalle viste in un formato report. Ogni vista definita in Studio di modellazione dispone di un report Topologia corrispondente nel modulo Report. Le impostazioni del report vengono definite nella definizione della vista in modalità Report all'interno dell'editor della vista pattern. Per i dettagli consultare ["Editor viste pattern" a pagina 267](#).

Per i dettagli sulla selezione dei CI da visualizzare in una vista, consultare ["Utilizzo del selettore CI" a pagina 117](#).

Anche le prospettive, le viste basate su prospettive e le viste basate su esemplari hanno report Topologia. Le impostazioni dei report per tali viste sono basate sulle impostazioni definite nella prospettiva o nell'esemplare di base.

È possibile aprire un esemplare nel modulo Report e modificarne i parametri. È quindi possibile salvare l'istanza dell'esemplare come vista basata sull'esemplare facendo clic su **Salva vista con nome**.

Proprietà report

Sono disponibili due formati per le tabelle del report Topologia:

- **Flat.** In un report flat, viene visualizzato il livello massimo del report con i CI con figli mostrati come collegamenti. È possibile fare clic su un CI per vederne i figli. È possibile tornare ai livelli superiori del report utilizzando i percorsi di navigazione visualizzati in cima al report.
- **Gerarchico.** In un report gerarchico, tutti i CI del report vengono visualizzati nella stessa tabella in formato struttura. I CI con figli possono essere espansi per visualizzare i figli sottostanti.

Un'altra importante differenza tra i report flat e i report gerarchici è correlata alla definizione dei grafici per il report. In un report flat è possibile definire un grafico per qualunque livello del report, anche se un livello superiore è in formato tabella. Nei report gerarchici non è possibile definire un grafico per il livello se il livello superiore è in formato tabella.

Il formato del report può essere impostato nella finestra di dialogo Proprietà report, disponibile sia in Modeling Studio che nel modulo Report. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Proprietà report" a pagina 358](#).

Panoramica dei report personalizzati

I report personalizzati sono costituiti da grafici e tabelle che aiutano a monitorare e analizzare l'andamento dell'ambiente monitorato. Essi consentono di visualizzare e valutare i dati sulle prestazioni raccolti da HP Universal CMDB e archiviati nel CMDB. Quando si generano i report, è possibile specificare diverse impostazioni quali l'intervallo di tempo o l'ubicazione nonché il drill down per vedere ulteriori informazioni.

Visualizzare un report Topologia

Questo compito descrive la modalità di creazione di un report in base a una vista o un pattern salvati in precedenza.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Prerequisito" nel seguito](#)
- ["Selezionare un report" nel seguito](#)
- ["Modificare i parametri dell'esemplare" nel seguito](#)

1. Prerequisito

(Facoltativo) Utilizzare lo Studio di modellazione per definire una nuova vista. Per i dettagli consultare ["Studio di modellazione" a pagina 214](#).

2. Selezionare un report

Nel modulo Report, selezionare un report Topologia esistente che corrisponda a una vista con lo stesso nome. Fare doppio clic o clic con il pulsante destro del mouse sul report e selezionare **Apri report**. Il report viene aperto nel riquadro di destra. Per i dettagli consultare ["Report Topologia" a pagina 372](#).

3. Modificare i parametri dell'esemplare

Se è stato selezionato un report corrispondente a un esemplare, modificare i parametri dell'esemplare e generare il report. Fare clic su **Salva vista con nome** per salvarla come vista basata sull'esemplare.

Generare un report personalizzato


Questo compito descrive la modalità di definizione e generazione di un report basato su un layout personalizzato.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Selezionare il tipo di report" nel seguito
- "Specificare i parametri richiesti" nel seguito
- "Generare il report" nel seguito

1. Selezionare il tipo di report

Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:

- Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome di un report e selezionare **Crea nuovo report**.
- Fare clic su **Crea nuovo report**  e selezionare il report richiesto.
- Fare doppio clic sul nome di un report.

2. Specificare i parametri richiesti

Specificare i parametri richiesti dal tipo di report selezionato. Per i dettagli sui parametri richiesti da ciascun tipo di report, consultare il report pertinente elencato in "[Interfaccia utente Report](#)" a pagina 302.

3. Generare il report

Fare clic su **Genera** per creare il report. Se si desidera, è possibile ridefinire di parametri e fare nuovamente clic su **Genera** per visualizzare un report aggiornato.

Confrontare i CI

Questo compito spiega come confrontare le gerarchie di due CI composti, visualizzare il documento di configurazione CI e mostrare le differenze tra i due documenti di configurazione.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Selezionare i CI richiesti" nel seguito
- "Visualizzare un documento di configurazione CI" alla pagina successiva
- "Mostrare la differenza tra due documenti di configurazione" alla pagina successiva

1. Selezionare i CI richiesti

In Gestione universo IT, selezionare i due CI da confrontare. Le gerarchie dei due CI composti vengono confrontate nel report Confronta CI (per i dettagli, consultare "[Report Confronta CI](#)" a pagina 321). È possibile scegliere di confrontare i due CI visualizzati nella vista selezionata o in CMDB. Per i dettagli consultare "[Selettore CI](#)" a pagina 121.

Esempio di CI non corrispondenti:

In questo esempio, l'icona **Nessun CI corrispondente** viene visualizzata accanto al CI **LABM3QCRNDDDB03** poiché non è presente alcun CI corrispondente sull'altro lato.

L'icona **Mostra valori attributo diversi** viene visualizzata accanto alle proprietà **MemorySize** per i CI **LABM3QCRNDDDB02** e **LABM3ASTDB01** poiché hanno valori **MemorySize** diversi.

Nome	Valore
DiscoveredVen...	
DiscoveredOsN...	Windows 2003
DiscoveredOsV...	Microsoft
Host Operating ...	3790
MemorySize	2,045

Nome	Valore
DiscoveredVen...	
DiscoveredOs...	Windows 2003
DiscoveredOs...	Microsoft
Host Operating ...	3790
MemorySize	4,093

2. Visualizzare un documento di configurazione CI

Selezionare un CI del **documento di configurazione** CIT e visualizzare il documento. Per i dettagli consultare ["Report Confronta CI" a pagina 321](#).

3. Mostrare la differenza tra due documenti di configurazione

Selezionare due CI del **documento di configurazione** CIT e visualizzare la differenza tra i due documenti di configurazione. Per i dettagli consultare ["Report Confronta CI" a pagina 321](#).


Confrontare le istantanee

Questo compito descrive come acquisire l'istananea di una vista e confrontare due istantanee di una vista specifica acquisite in momenti diversi.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Scattare l'istananea di una vista " nel seguito
- "Salvare istantanee su base periodica" nel seguito
- "Confrontare le istantanee" alla pagina successiva

1. Scattare l'istananea di una vista

- Selezionare una vista in Gestione Universo IT o un report Topologia nel modulo Report.
- Fare clic sul pulsante **Istananea** , quindi selezionare **Salva istananea** per acquisire un'istananea della vista e salvarla. Per i dettagli consultare la ["Finestra di dialogo Salva istananea" a pagina 210](#).

2. Salvare istantanee su base periodica

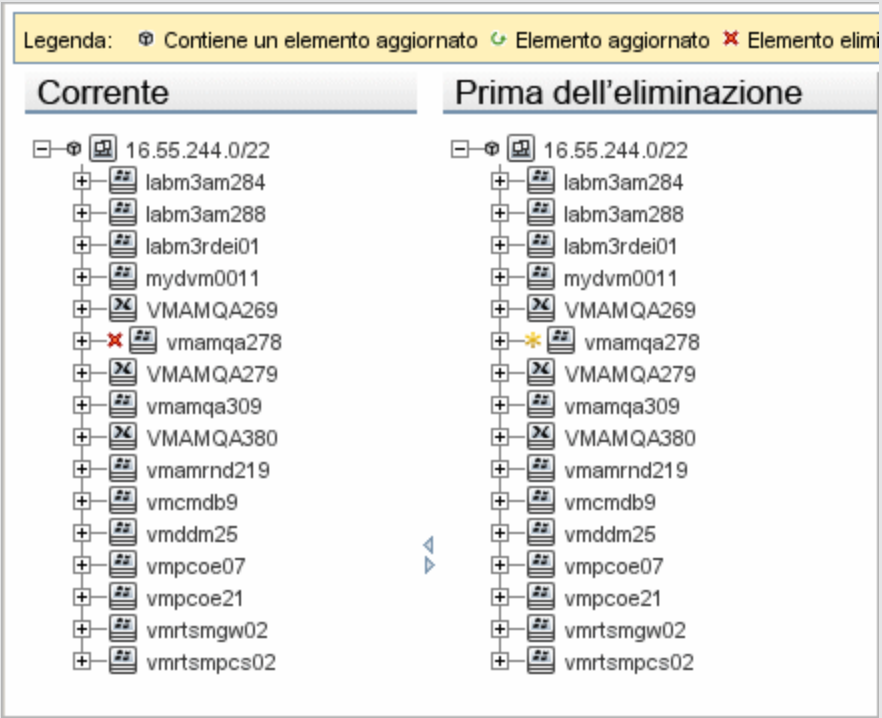
A scelta, è possibile pianificare lo scatto di istantanee di un vista determinata in momenti specifici, definendo un compito. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Pianificare report/istananea" a pagina 366](#).

3. Confrontare le istantanee

Confrontare le istantanee di una vista acquisite in momenti diversi. Selezionare **Modellazione > Report** e creare un report Confronta istantanee. Per i dettagli consultare "Report Confronta istantanee" a pagina 326.

Esempio di istantanee di una vista acquisite in momenti diversi:

Nell'esempio seguente, l'icona **Elemento eliminato** accanto al CI **vmamqa278** CI nel riquadro sinistro indica che il CI è stato eliminato nella vista più recente.



Espressioni Cron

Un'espressione Cron è una stringa composta da sei o sette campi separati da uno spazio. Sei campi sono obbligatori e uno è facoltativo.

La tabella seguente contiene i campi utilizzati in un'espressione Cron.

Nome campo	Valori consentiti	Caratteri speciali consentiti
Secondi	0-59	, - * /
Minuti	0-59	, - * /
Ore	0-23	, - * /
Giorno del mese	1-31	, - * ? / L W C
Mese	1-12 o GEN-DIC	, - * /

Nome campo	Valori consentiti	Caratteri speciali consentiti
Giorno della settimana	1-7 o LUN-DOM	, - * ? / L C #
Anno (facoltativo)	vuoto, 1970-2099	, - * /

La tabella seguente contiene esempi di come utilizzare le espressioni Cron.

Espressione Cron	Significato
0 0 12 * * ?	Il compito viene eseguito ogni giorno alle 12.00.
0 15 10 ? * *	Il compito viene eseguito ogni giorno alle 10.15.
0 15 10 * * ? 2011	Il compito viene eseguito ogni giorno alle 10.15 durante l'anno 2011.
0 0/5 14 * * ?	Il compito viene eseguito ogni 5 minuti dalle 14.00 alle 14.55, ogni giorno.
0 15 10 15 * ?	Il compito viene eseguito alle 10.15 il giorno 15 di ogni mese.
0 15 10 ? * 6L	Il compito viene eseguito alle 10.15 l'ultimo venerdì di ogni mese.
0 15 10 ? * 6#3	Il compito viene eseguito alle 10.15 il terzo venerdì di ogni mese.

Interfaccia utente Report

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:



- ["Report Stato agente" alla pagina successiva](#)
- ["Report Suddivisione applicazioni" a pagina 304](#)
- ["Report Asset" a pagina 307](#)
- ["Report Applicazioni cambiate" a pagina 308](#)
- ["Report Viste cambiate" a pagina 310](#)
- ["Report Cambiamenti CI" a pagina 312](#)
- ["Report Utilizzo CMDB" a pagina 316](#)
- ["Report Confronta archivi" a pagina 317](#)
- ["Report Confronta CI" a pagina 321](#)
- ["Report Confronta istantanee" a pagina 326](#)
- ["Report Criterio di Configuration Manager" a pagina 331](#)
- ["Report Suddivisione database" a pagina 332](#)
- ["Report Elimina candidati" a pagina 334](#)
- ["Report Dipendenze" a pagina 336](#)
- ["Report Errori di individuazione" a pagina 338](#)

- "Report Suddivisione generica" a pagina 340
- "Report Gold Master" a pagina 342
- "Report Riepilogo componenti hardware" a pagina 344
- "Report Analisi impatto" a pagina 345
- "Finestra di dialogo Elenco processi" a pagina 347
- "Report Suddivisione periferiche di rete" a pagina 349
- "Report Suddivisione sistemi operativi nodo" a pagina 351
- "Report Riepilogo nodo" a pagina 353
- "Report Riepilogo nodo per VLAN" a pagina 354
- "Report Numero di cambiamenti" a pagina 355
- "Finestra di dialogo Proprietà report" a pagina 358
- "Pagina Report" a pagina 359
- "Report Applicazioni riconosciute" a pagina 357
- "Report Stato file di scansione" a pagina 363
- "Report Dettagli esecuzione scanner" a pagina 365
- "Finestra di dialogo Pianificare report/istantanea" a pagina 366
- "Report Utilizzo software" a pagina 369
- "Report Zona Solaris" a pagina 371
- "Report Topologia" a pagina 372
- "Report Cambiamenti della vista" a pagina 372
- "Report Host VMware" a pagina 375
- "Report VMware VirtualCenter" a pagina 376
- "Report Errori di individuazione basata sulla zona" a pagina 377
- "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378

Report Stato agente

In questo report viene visualizzato lo stato di tutti gli agenti di individuazione installati che sono stati aggiornati dal processo di individuazione **Upgrade UD Agent**.

Etichetta visualizzata	Versione agente	Porta	Piattaforma	Data upgrade agente	Stato upgrade agente	Messaggio di e
g11nvm144	v10.00.000 build:463	2.738	Windows 2008 R2		Operazione non riuscita	No agent on the remote m

Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Stato agente. • In Individuazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fare doppio clic su Report Stato agente. ▪ Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Stato agente e selezionare Crea nuovo report. ▪ Selezionare Report Stato agente e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	<p>Nel report vengono visualizzate le informazioni su ciascun agente di individuazione compresi etichetta visualizzata, versione dell'agente, porta, piattaforma e nome della sonda.</p> <p>Utilizzare il pulsante Seleziona colonne  per selezionare gli attributi da visualizzare nel report.</p>
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378 .
Raggruppa per	<p>Selezionare un metodo di raggruppamento per visualizzare i dati. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuno • Stato processo • Versione agente
Stato processo	Selezionare un'opzione dall'elenco a discesa per filtrare i risultati in base allo stato dei processi di individuazione dell'agente.

Report Suddivisione applicazioni

In questo report viene visualizzata una suddivisione delle principali applicazioni con le relative versioni. Le applicazioni principali sono i CIT software assegnati al qualificatore di classe **MAJOR_APP**. Per i dettagli consultare ["Pagina Qualificatori" a pagina 419](#).

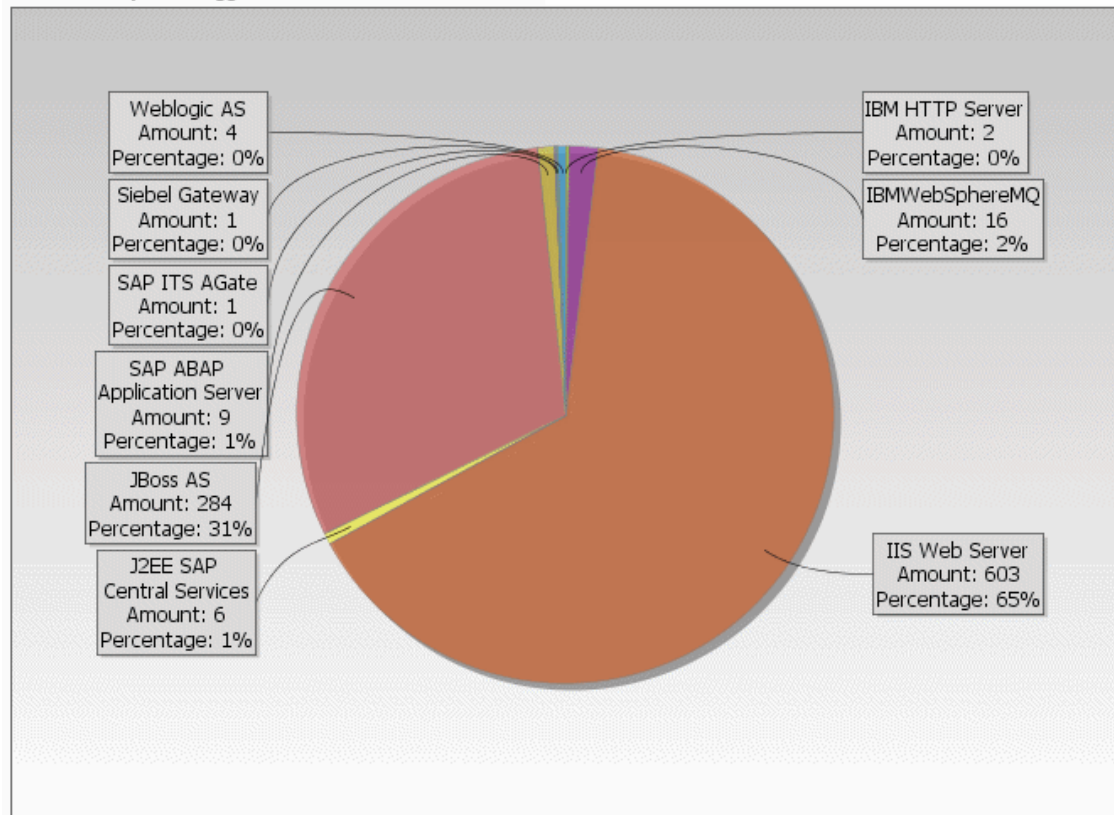
Paese: Tutti Stati: Tutti Città: Tutti


Suddivisione Applicazioni

Suddivisione Applicazioni

Suddivisione per conteggio:

Fare clic sulle sezioni del grafico per eseguire il drill-down



Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Suddivisione applicazioni. In Suddivisione : <ul style="list-style-type: none"> Fare doppio clic su Report Suddivisione applicazioni. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Suddivisione applicazioni e selezionare Crea nuovo report. Selezionare Report Suddivisione applicazioni e trascinarlo nel riquadro di destra.
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Grafico a barre/ Grafico a torta>	<p>Ciascun segmento del grafico a torta/colonna di un grafico a barre rappresenta una diversa applicazione.</p> <p>Fare clic su una sezione/barra per visualizzare l'applicazione ordinata per versione, quindi eseguire il drill down per vedere le istanze dell'applicazione e i relativi attributi.</p> <p>Quando si tiene il mouse su ciascun segmento/barra, una descrizione comandi indica il nome dell'applicazione, il numero di istanze CI trovate per ciascuna applicazione, la percentuale della torta che rappresenta (quando vengono visualizzate le informazioni in formato di grafico a torta) e il tipo CI rappresentato dalla sezione/barra.</p> <p>La legenda sotto il grafico a torta fornisce il nome di ciascun CI e, a livello inferiore, le relative versioni.</p>
<Fili di Arianna>	<p>Visualizza i livelli esplorati per raggiungere il livello corrente. Viene visualizzato orizzontalmente nella parte superiore del grafico.</p> <p>Nota: ciascun livello nell'elenco di Fili di Arianna è un collegamento cliccabile.</p>
<Barra degli strumenti>	<p>Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378.</p>
Città	<p>Selezionare la città per la quale visualizzare i dati di suddivisione applicazioni oppure selezionare Tutti per mostrare la suddivisione per tutte le città.</p> <p>Nota: riguarda solo i CIT che contengono dati nell'attributo Città.</p>
Paese	<p>Selezionare il paese per il quale visualizzare i dati di suddivisione dell'applicazione oppure selezionare Tutti per mostrare la suddivisione per tutti i paesi.</p> <p>Nota: riguarda solo i CIT che contengono dati nell'attributo Paese.</p>
Includi tutti i punti di integrazione	<p>Selezionare la casella di controllo per includere i CI federati nel report. Quando la casella di controllo è deselezionata, nel report vengono inclusi solo i CI locali.</p>
Stato	<p>Selezionare la regione per la quale visualizzare i dati di suddivisione dell'applicazione oppure selezionare Tutti per mostrare la suddivisione per tutte le regioni.</p> <p>Nota: riguarda solo i CIT che contengono dati nell'attributo Stato.</p>

Report Asset

In questo report viene visualizzato un elenco di tutti i CI in una vista specifica, i relativi valori attributo nonché i relativi CI figlio in CMDB. I report Asset vengono utilizzati per visualizzare e analizzare i contenuti della vista e focalizzare l'attenzione sui dati di interesse. Ad esempio, un report Asset può visualizzare un elenco di tutti i server che fanno parte di un'applicazione specifica contenuta nella vista.

Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic sul pulsante Crea nuovo report e selezionare Report Asset. In Generale: <ul style="list-style-type: none"> Fare doppio clic su Report Asset. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Asset e selezionare Crea nuovo report. Selezionare Report Asset e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	Il report include solo gli attributi contrassegnati con il qualificatore Dati Asset nella scheda Attributi della Gestione tipi CI. Per ulteriori dettagli consultare "Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo" a pagina 408.
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Menu di scelta rapida>	Per i dettagli consultare "Menu di scelta rapida di Gestione universo IT" a pagina 197.
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Includi informazioni basate su	<p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• CMDB. Include le informazioni della vista selezionata nonché le informazioni sui CI figlio e i relativi valori attributo in CMDB. <p>In questa opzione, il report include i CI collegati ai CI nella vista selezionata mediante le relazioni con il qualificatore Contenitore. Ad esempio, il report include la CPU e la memoria di un server contenuto nella vista.</p> <ul style="list-style-type: none">• Vista. Include solo le informazioni sui CI e i relativi attributi contenuti nella vista selezionata.
Vista	<p>Consente di selezionare una vista aprendo il Selettore vista. Per i dettagli consultare "Selettore CI" a pagina 121.</p> <p>Nota: quando si genera un report Asset da una vista specifica, il report conserva la stessa struttura gerarchica della vista pertinente nella mappa topologica.</p>

Report Applicazioni cambiate

In questo report viene visualizzato un grafico a barre indicante il numero di cambiamenti rilevati nelle applicazioni entro un periodo definito.

Numero di cambiamenti raggruppati per tipo CI

Suddivisione per Aggiunto [Fare clic sulle sezioni del grafico per eseguire il drill-down](#)

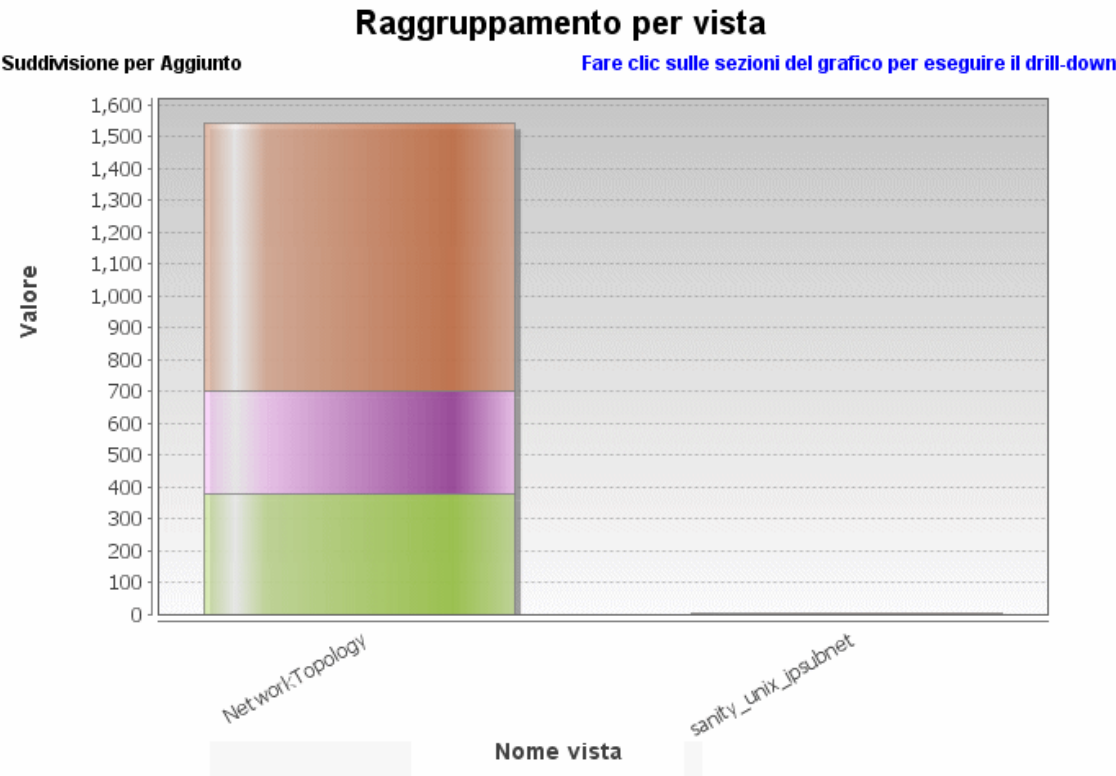
Nome classe	Valore (Stimato)
RunningSoftware	1450
IEEE SAP Central Services	10
SAP ABAP Application Server	10
JBoss AS	380
Weblogic AS	10
WebSphere AS	40
ActiveDirectoryApplicationMode	10
WMI	1280
SNMP	680
Oracle	110
SQL Server	330
MicrosoftExchangeServer	10
IBMWebSphereMQ	20
ClusterSoftware	10
SunOne	10
IIS Web Server	1110


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Grafico a barre>	<p>Ciascuna barra rappresenta un tipo di applicazione diversa. I colori di ciascuna barra rappresentano i diversi tipi di cambiamenti che si sono verificati nell'applicazione.</p> <p>Ciascun colore della legenda rappresenta un tipo diverso di cambiamento. Il tipo CI di ciascuna applicazione viene visualizzato sotto la barra pertinente.</p> <p>Quando si tiene il mouse su ciascuna barra, una descrizione comandi indica il numero di cambiamenti verificatisi (ad esempio aggiunta, rimozione o aggiornamento di CI, a seconda del colore) nonché il tipo CI rappresentato dalla barra.</p> <p>Fare clic sul colore richiesto della barra per eseguire il drill down e visualizzare un elenco dei CI cambiati.</p>
<Fili di Arianna>	<p>Visualizza i livelli esplorati per raggiungere il livello corrente. Viene visualizzato orizzontalmente nella parte superiore del grafico.</p> <p>Nota: ciascun livello nell'elenco di Fili di Arianna è un collegamento cliccabile.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare " Opzioni della barra degli strumenti " a pagina 378.
Da	Configurare una data e un'ora di inizio del report.
Fino a	Configurare una data e un'ora di fine del report.
Intervallo di tempo	<p>Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare i cambiamenti rilevati. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle Da e Fino a.</p> <p>Nota: se si seleziona Personalizzato, è possibile configurare manualmente una data di inizio e di fine nelle caselle Da e Fino a.</p>

Report Viste cambiate

In questo report viene visualizzato il numero di cambiamenti verificatosi in una vista specifica entro un periodo determinato.



Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Viste cambiate.In Cambiamento:<ul style="list-style-type: none">Fare doppio clic su Report Viste cambiate.Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Viste cambiate e selezionare Crea nuovo report.Selezionare Report Viste cambiate e trascinarlo nel riquadro di destra.
Compiti correlati	<p>"Generare un report personalizzato" a pagina 298</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Grafico a barre>	Ciascuna barra rappresenta un tipo di vista diversa. Il nome di ogni vista viene visualizzato sotto la relativa barra. I colori di ciascuna barra rappresentano i diversi tipi di cambiamenti che si sono verificati nella vista (aggiunta, rimozione o


Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>aggiornamento).</p> <p>Quando si tiene il mouse sul colore pertinente in ciascuna barra, una descrizione comandi indica il nome della vista, il tipo di cambiamento e il numero di istanze CI cambiate nella vista.</p> <p>Consultare la legenda per verificare il tipo di cambiamento rappresentato da ciascun colore.</p> <p>Se le istantanee di una vista sono state acquisite in momenti diversi, è possibile fare clic su una barra per aprire la finestra di dialogo Confronta viste in base alle istantanee e visualizzare le differenze tra le viste. Per i dettagli consultare "Report Confronta istantanee" a pagina 326.</p> <p>Nota: Solo le viste con cambiamenti che riflettono le differenze tra due istantanee, una scattata prima della data Da (oppure, se non disponibile, dopo la data Da) e un'altra istantanea scattata prima della data Fino a nel report Viste cambiate vengono visualizzate nel report.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378 .
Da	Configurare una data e un'ora di inizio del report.
Fino a	Configurare una data e un'ora di fine del report.
Intervallo di tempo	<p>Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare i cambiamenti. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle Da e Fino a.</p> <p>Nota: se si seleziona Personalizzato, è possibile configurare manualmente una data di inizio e fine nelle caselle Da e Fino a.</p>

Report Cambiamenti CI

Il report Cambiamenti CI consente di visualizzare e analizzare i cambiamenti effettivi apportati a un CI specifico e ai relativi figli. Ciò può aiutare con la risoluzione di eventuali problemi correlati a questo CI. Ad esempio, è possibile tracciare la causa del problema relativo ai cambiamenti nel CI. In alternativa, l'origine della risoluzione del problema potrebbe essere relativa al mancato verificarsi di cambiamenti attesi. Questo report consente di visualizzare i cambiamenti degli attributi del CI nonché i CI che sono stati aggiunti o rimossi da un CI e i relativi figli.


Intervallo di tempo: Ultimo anno Da: 20/06/10 12.14 Fino a: 20/06/11 12.14


CI selezionati: 1433,10.100.100.139,10.100.100.58:1433 ... Includi informazioni basate su: ☐ CMDB ☒ Vista

 Genera

Cambiamenti CI Cambiamenti relazioni

Mostra istanze CI di: IpAddress (1)

Etichetta visualizzata	Nome classe	Nome attributo	Nuovo valore	Val...	Data
 10.100.100.139	IpAddress	AuthoritativeDnsName	QC-IT		gio 19 mag 2011

Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Cambiamenti CI. In Cambiamento: <ul style="list-style-type: none"> Fare doppio clic su Report Cambiamenti CI. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Cambiamenti CI e selezionare Crea nuovo report. Selezionare Report Cambiamenti CI e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	<p>Nel report vengono visualizzati solo i CI le cui proprietà sono contrassegnate come Gestito o Confrontabile. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo" a pagina 408.</p> <p>Visualizzazione dei report Cambiamenti CI:</p> <ul style="list-style-type: none"> Cambiamenti apportati a un CI selezionato e a tutti i figli del CI collegati mediante la relazione specificata nell'impostazione di infrastruttura Nome collegamento del report Cambiamenti. Il valore predefinito di questa impostazione è un valore vuoto (managed_relationship) che consente di tenere traccia dei cambiamenti di tutti gli attributi delle relazioni che non sono contrassegnate come Senza traccia per cronologia. Per cambiare i CI visualizzati nel report generato, passare a Gestioni > Amministrazione > Gestione impostazioni infrastruttura e modificare le seguenti impostazioni: <ul style="list-style-type: none"> Selezionare Nome collegamento del report Cambiamenti per recuperare i CI collegati tramite la relazione calcolata selezionata. Sostituire il valore dell'impostazione con il nome della relazione visualizzato nella casella Nome (non nella casella Nome visualizzato) della pagina Dettagli della relazione selezionata in Gestione tipi CI. Per i dettagli consultare "Pagina Dettagli" a pagina 415. Se vuoto, il nome classe è considerato essere managed_relationship.

	<ul style="list-style-type: none"> Selezionare Qualificatore collegamento report Cambiamenti per recuperare i CI definiti con un qualificatore. Sostituire il valore dell'impostazione con il nome del qualificatore richiesto. Per informazioni sui qualificatori consultare "Pagina Qualificatori" a pagina 419. Se vuoto, il qualificatore è considerato essere Container. CI con una relazione Composizione aggiunti a o rimossi da un CI.
Compiti correlati	" Generare un report personalizzato " a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Da	Configurare una data e un'ora di inizio del report.
Fino a	Configurare una data e un'ora di fine del report.
Includi informazioni basate su	Selezionare una delle opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> CMDB. Visualizzare i cambiamenti che hanno interessato il CI e i relativi figli nell'intero CMDB. Vista. Visualizzare i cambiamenti che hanno interessato il CI e i relativi figli nella vista selezionata.
CI selezionati	Selezionare i CI richiesti. Apre la finestra di dialogo Seleziona CI/Vista. Per i dettagli consultare " Utilizzo del selettore CI " a pagina 117.
Intervallo di tempo	Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare i cambiamenti. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle Da e Fino a . Nota: se si seleziona Personalizzato , è possibile configurare manualmente una data di inizio e fine nelle caselle Da e Fino a .

Scheda Cambiamenti CI

Informazioni importanti	Per visualizzare la cronologia dei cambiamenti di un CI, fare clic con il pulsante destro del mouse in un punto qualsiasi della riga del CI richiesto e selezionare Cronologia CI .
--------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Barra degli	Per i dettagli consultare " Opzioni della barra degli strumenti " a pagina 378.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
strumenti>	
<Menu di scelta rapida>	Per i dettagli consultare " Menu di scelta rapida di Gestione universo IT " a pagina 197 .
Nome attributo	Il nome dell'attributo CI che è stato cambiato.
Data modifica	La data in cui si è verificato il cambiamento.
Responsabile cambiamento	Il nome dell'utente che ha modificato manualmente la proprietà del CI o il nome della sonda del flusso di dati che ha rilevato automaticamente un cambiamento apportato alla proprietà del CI.
Nome classe	Il tipo CI del CI cambiato.
Etichetta visualizzata	L'etichetta del percorso dalla radice al CI. Nota: una barra rovesciata (\) in un nome CI indica una relazione padre-figlio con il formato: <parent_CI>\<child_CI>. Ad esempio, la voce 16.59.63.0\Windows fornisce informazioni sul cambiamento per il CI Windows che è il figlio del CI 16.59.63.0.
Nuovo valore	Il nuovo valore dell'attributo CI.
Valore precedente	Il valore precedente dell'attributo CI (prima del cambiamento).

Scheda Cambiamenti relazioni

Informazioni importanti	Per visualizzare la cronologia dei cambiamenti di un CI, fare clic con il pulsante destro del mouse in un punto qualsiasi della riga del CI richiesto e selezionare Cronologia CI .
--------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Menu di scelta rapida>	Per i dettagli consultare " Menu di scelta rapida di Gestione universo IT " a pagina 197 .
<Barra degli	Per i dettagli consultare " Opzioni della barra degli strumenti " a pagina 378 .

Elementi interfaccia utente	Descrizione
strumenti>	
Data modifica	La data in cui è stato eseguito l'aggiornamento.
Responsabile cambiamento	Il nome dell'utente che ha modificato manualmente la proprietà del CI o il nome della sonda del flusso di dati che ha rilevato automaticamente un cambiamento apportato alla proprietà del CI.
Etichetta contenitore	L'etichetta del percorso dalla radice al CI del contenitore. Una barra rovesciata (\) in un nome CI indica una relazione padre-figlio con il formato: <parent_CI>\<child_CI>. Ad esempio, la voce 16.59.63.0\Windows fornisce informazioni sul cambiamento per il CI Windows che è il figlio del CI dancer.hp.com.
Tipo di evento	È possibile avere uno dei seguenti valori: <ul style="list-style-type: none"> • Aggiungi CI correlati. Un CI contenuto è stato aggiunto al CI contenitore utilizzando una relazione Composizione. • Rimuovi CI correlati. Un CI contenuto è stato collegato al CI contenitore utilizzando una relazione Composizione e quindi rimosso.
Tipo collegamento	Il tipo di relazione.
Nuovo valore	Il nuovo valore dell'attributo relazione.
Valore precedente	Il valore precedente dell'attributo relazione (prima della modifica).
Etichetta correlata	L'etichetta del percorso dalla radice al CI contenuto.
Attributo relazione	Il nome dell'attributo relazione che è stato modificato.

Report Utilizzo CMDB

In questo report vengono visualizzate informazioni statistiche generali di CMDB. Ad esempio, le statistiche possono includere il numero di regole d'impatto create, il numero di CI contenuti in CMDB o il numero di istantanee acquisite.

Nome	Valore
CI e relazioni	21
Viste e report	111
Regole di accrescimento	20
Regole d'impatto	12
Istantanee	0
Processi di individuazione in esecuzione	0
Utenti connessi	1

Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Utilizzo CMDB. In Generale: <ul style="list-style-type: none"> Fare doppio clic su Report Utilizzo CMDB. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Utilizzo CMDB e selezionare Crea nuovo report. Selezionare Report Utilizzo CMDB e trascinarlo nel riquadro di destra.
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378 .
Nome	Il nome della statistica del CMDB.
Valore	Il numero di istanze per la statistica del CMDB trovate nel sistema.

Report Confronta archivi

Questo report consente di confrontare due report archiviati o un report archiviato con la versione corrente del report.

Report con archivi: Server Network

Archivi disponibili

	Name	Data
<input checked="" type="checkbox"/>	Current	Current
<input checked="" type="checkbox"/>	Weekly Status	Wed Dec 7 2011 01:57 PM IST
<input type="checkbox"/>	2:00 PM Dec 7	Wed Dec 7 2011 01:53 PM IST

Genera

Legenda: Contiene un elemento aggiornato Elemento aggiornato Elemento eliminato Nuovo elemento

Stato settimanale

- labm3amdb39
- LABM3AMDB40
- LABM3AMDB41
- LABM3FTRND17
- LABM3LT60
- LABM3MAMDB03
- LABM3PCOEDB06
- LABM3PCOEDB17
- LABM3PCOEDB18
- LABM3PCOEDB19
- LABM3QC52
- m3-cnbf11
- mydvm0071
- mydvm0073
- mydvm0074
- mydvm0077
- mydvm0078
- sis11f920
- ucmdb903f9201
- vmamqa364
- vmamqa360

Rete server

- labm3amdb39
- LABM3AMDB40
- LABM3AMDB41
- LABM3FTRND17
- LABM3LT60
- LABM3MAMDB03
- LABM3PCOEDB06
- LABM3PCOEDB18
- LABM3PCOEDB19
- LABM3QC52
- m3-cnbf11
- mydvm0071
- mydvm0073
- mydvm0074
- mydvm0077
- mydvm0078
- sis11f920
- ucmdb903f9201
- vmamqa360
- vmamqa361
- vmamqa362

Per accedere al report










Selezionare **Gestioni > Modellazione > Report**. Nel riquadro **Report personalizzati**, eseguire una delle operazioni seguenti:

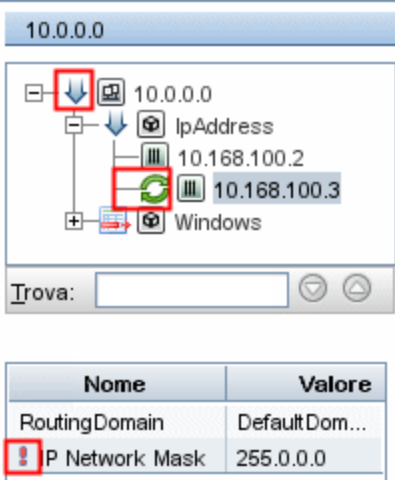


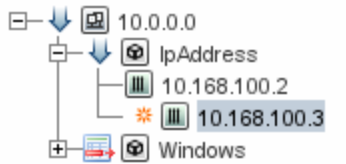


- Fare clic sul pulsante **Crea nuovo report** e selezionare **Report Confronta archivi**.
- In **Conformità**:
 - Fare doppio clic su **Report Confronta archivi**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Report Confronta archivi** e selezionare **Crea nuovo report**.
 - Selezionare **Report Confronta archivi** e trascinarlo nel riquadro di destra.

In alternativa, nel riquadro **Report Topologia**, selezionare due archivi dello stesso report, quindi fare clic sul pulsante **Confronta archivi dei report** .

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> • Il report Confronta archivi è disponibile solo per i report Topologia. • È possibile confrontare la versione corrente di un report con un archivio di tale report o due archivi dello stesso report, ma non è possibile confrontare archivi di report differenti. • L'unico formato disponibile per l'anteprima e l'esportazione del report Confronta archivi è il formato Excel.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Espande l'intera struttura gerarchica dei CI selezionati.
	Comprime la struttura gerarchica dei CI selezionati.
	Individua l'occorrenza precedente di un elemento contrassegnato come cambiato.
	Individua l'occorrenza successiva di un elemento contrassegnato come cambiato.
	<p>Mostra differenze file di configurazione. Mostra la differenza di contenuto tra i due file di configurazione. I file di configurazione utilizzano le estensioni .xml, .txt o .ini.</p> <p>Selezionare il CI del File di configurazione CIT in entrambi i riquadri e fare clic sul pulsante Mostra differenze. Si apre una finestra che visualizza le differenze (contrassegnate in blu) nei file di configurazione.</p>
	Mostra solo CI diversi nella struttura. Nei <riquadri Proprietà>, visualizza solo la parte della struttura ad albero contenente i CI non corrispondenti.
	Mostra solo valori attributo diversi. Nei <riquadri Proprietà>, passa dalla visualizzazione di tutti i valori attributo del CI selezionato a quella dei soli valori attributo cambiati.
	<p>Consente di selezionare un CI su un lato e avere il relativo CI automaticamente selezionato sull'altro.</p> <p>Lo stato predefinito per il pulsante Sincronizza selezione è selezionato. La deselezione di questo pulsante consente di selezionare CI diversi da ciascuna delle due strutture. Ciò consente di confrontare due CI differenti e vederne le diverse proprietà.</p>
	Contiene un elemento aggiornato. Indica che un valore attributo del CI è cambiato. Ad esempio, l'icona Contiene un elemento aggiornato viene

Elementi interfaccia utente	Descrizione						
	<p>visualizzato accanto al CI 10.0.0.0 nella figura sotto poiché l'attributo dell'icona del relativo CI figlio 10.168.100.3 è cambiato.</p>  <table><thead><tr><th>Nome</th><th>Valore</th></tr></thead><tbody><tr><td>RoutingDomain</td><td>Default Dom...</td></tr><tr><td>P Network Mask</td><td>255.0.0.0</td></tr></tbody></table>	Nome	Valore	RoutingDomain	Default Dom...	P Network Mask	255.0.0.0
Nome	Valore						
RoutingDomain	Default Dom...						
P Network Mask	255.0.0.0						
	Elemento eliminato. Indica che un CI è stato eliminato dalla vista.						
	Nuovo elemento. Indica che un nuovo CI è stato aggiunto alla vista.						
							
	Elemento aggiornato. Indica che il valore attributo di un CI è cambiato. Ad esempio, la figura seguente mostra che il CI LABM3MAM16 visualizza l'icona Elemento aggiornato poiché è stato aggiornato con un nuovo valore Versione , come indicato dalle icone Mostra solo valori attributo diversi  (vedere le colonne Nome e Valore nei riquadri inferiori sotto la struttura ad albero).						

Elementi interfaccia utente	Descrizione																								
	<div><div><div>sanity rep</div><div><div><div>LABM3LT43</div><div>LABM3LTDB01</div><div>LABM3LTDB02</div><div>LABM3LTDDB01</div><div>LABM3LTDDB02</div><div>LABM3MAM16</div></div><div>Trova: <input type="text"/></div><table><thead><tr><th>Nome</th><th>Valore</th></tr></thead><tbody><tr><td>DiscoveredProduc...</td><td>MSSQL DB</td></tr><tr><td>Application Category</td><td>Database</td></tr><tr><td>Application Versio...</td><td></td></tr><tr><td>ProductName</td><td>sql_server_datab...</td></tr><tr><td>Version</td><td></td></tr></tbody></table></div><div><div>Sun Apr 11 10:55:08 IDT...</div><div><div>LABM3LT43 (LABM3LT43)</div><div>LABM3LTDB01 (LABM3LTDB01)</div><div>LABM3LTDB02 (LABM3LTDB02)</div><div>LABM3LTDDB01 (LABM3LTDDB01)</div><div>LABM3LTDDB02 (LABM3LTDDB02)</div><div>LABM3MAM16 (LABM3MAM16)</div></div><div>Trova: <input type="text"/></div><table><thead><tr><th>Nome</th><th>Valore</th></tr></thead><tbody><tr><td>DiscoveredProduc...</td><td>MSSQL DB</td></tr><tr><td>Application Category</td><td>Database</td></tr><tr><td>Application Versio...</td><td></td></tr><tr><td>ProductName</td><td>sql_server_databa...</td></tr><tr><td>Version</td><td>2005</td></tr></tbody></table></div></div></div>	Nome	Valore	DiscoveredProduc...	MSSQL DB	Application Category	Database	Application Versio...		ProductName	sql_server_datab...	Version		Nome	Valore	DiscoveredProduc...	MSSQL DB	Application Category	Database	Application Versio...		ProductName	sql_server_databa...	Version	2005
Nome	Valore																								
DiscoveredProduc...	MSSQL DB																								
Application Category	Database																								
Application Versio...																									
ProductName	sql_server_datab...																								
Version																									
Nome	Valore																								
DiscoveredProduc...	MSSQL DB																								
Application Category	Database																								
Application Versio...																									
ProductName	sql_server_databa...																								
Version	2005																								
<Riquadri sinistro e destro>	Visualizza una struttura gerarchica di tutti i CI nella vista per ciascun archivio. Il lato sinistro rappresenta sempre il recente dei due archivi.																								
<Riquadro Proprietà>	<p>Visualizza gli attributi del CI selezionato.</p> <p>Il riquadro Proprietà contiene i seguenti campi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Nome. Visualizza il nome del CI selezionato come definito nell'etichetta del CI.• Valore. Visualizza il valore attributo per il CI attualmente selezionato.																								
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare " Opzioni della barra degli strumenti " a pagina 378.																								
Archivi disponibili	<p>Visualizza gli archivi disponibili del report selezionato nel campo Report con archivi. Selezionare i due archivi che si desidera confrontare.</p> <p>Nota: visibile quando il pulsante Mostra parametri report è premuto.</p>																								
Report con archivi	<p>Visualizza il nome del report di cui si desidera confrontare gli archivi. Vengono visualizzati solo i report con archivi.</p> <p>Nota: visibile quando il pulsante Mostra parametri report è premuto.</p>																								

Report Confronta CI

Questo report consente di confrontare le gerarchie dei due CI composti. Un CI composto è un CI collegato a un altro CI tramite una relazione con il qualificatore CONTAINER. È possibile




visualizzare i CI confrontati e i relativi figli visualizzati in una vista selezionata o in CMDB.

CI confrontato: 0050569B1BF1

CI confrontato: 0050569B21F4

Vista comune: Host Resources

Confronta in: ☐ Visualizza ☒ CMDB

Legenda:  Contiene un elemento aggiornato  Elemento aggiornato  Nessun CI corrispondente

0050569B1BF1

- 000129F42269
 - Interface
 - IpAddress
 - 16.44.49.38
 - SNMP
 - SNMP (000129F42269)

0050569B21F4

- 16.59.50.88 Default Domain
 - IpAddress
 - 16.59.50.88
 - SNMP
 - SNMP (16.59.50.88 Default)

Trova:

Nome	Valore
DiscoveredProdu...	snmp
Application Categ...	
Application Versio...	
ProductName	
Candidate For ...	Sat May 1 2010 0...

Trova:

Nome	Valore
DiscoveredProdu...	snmp
Application Categ...	
Application Versio...	
ProductName	
Candidate For ...	Sun May 2 2010 0...

Per accedere al report

Selezionare **Gestioni > Modellazione > Gestione universo IT**. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un CI nella mappa topologia, quindi selezionare **Report Confronta CI**







oppure


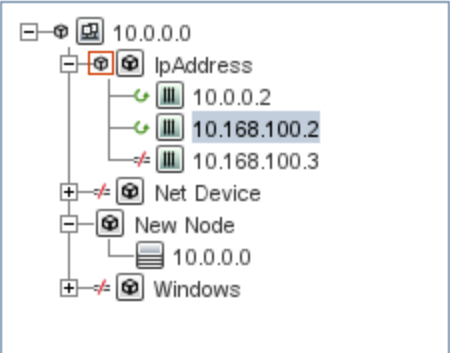

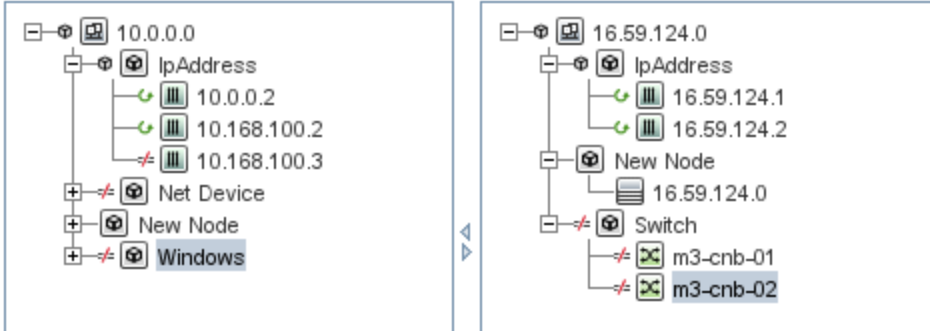

Selezionare **Gestioni > Modellazione > Report**. Nel riquadro **Report personalizzati**, eseguire una delle operazioni seguenti:

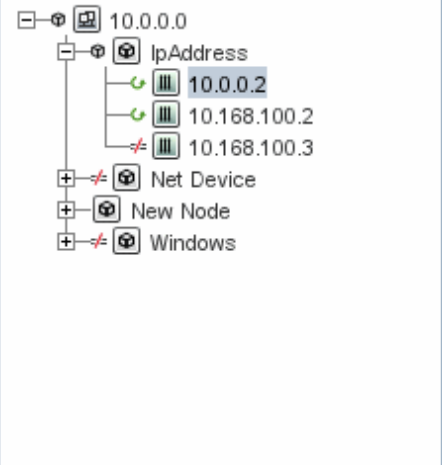
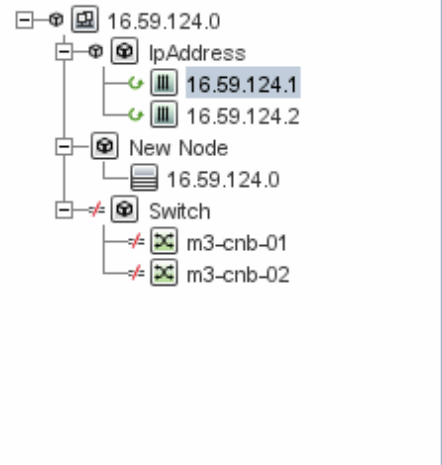

- Fare clic sul pulsante **Crea nuovo report**  e selezionare **Report Confronta CI**.


	<ul style="list-style-type: none"> • In Conformità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fare doppio clic su Report Confronta CI. ▪ Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Confronta CI e selezionare Crea nuovo report. ▪ Selezionare Report Confronta CI e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> • La pagina Confronta CI è divisa in due riquadri. Ciascun lato visualizza una struttura gerarchica ad albero dei CI selezionati. Quando si seleziona un CI su un lato, il CI corrispondente sull'altro lato viene selezionato automaticamente, premesso che venga premuto Sincronizza selezione. • È possibile confrontare solo due CI dello stesso tipo o uno dei figli del tipo CI all'interno della gerarchia. • L'unico formato disponibile per l'anteprima e l'esportazione del report Confronta CI è il formato Excel.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Confrontare i CI" a pagina 299 • "Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Individua l'occorrenza precedente di un elemento contrassegnato come cambiato.
	Individua l'occorrenza successiva di un elemento contrassegnato come cambiato.
	<p>Mostra differenze file di configurazione. Mostra la differenza di contenuto tra i due file di configurazione. I file di configurazione utilizzano le estensioni .xml, .txt o .ini.</p> <p>Selezionare il CI del File di configurazione CIT in entrambi i riquadri e fare clic sul pulsante Mostra differenze. Si apre una finestra che visualizza le differenze (contrassegnate in blu) nei file di configurazione.</p>
	Mostra solo CI diversi nella struttura. Nei <riquadri Proprietà>, visualizza solo la parte della struttura ad albero contenente i CI non corrispondenti.
	Mostra solo valori attributo diversi. Nei <riquadri Proprietà>, passa dalla visualizzazione di tutti i valori attributo confrontabili del CI selezionato a quella dei soli valori attributo diversi.
	<p>Consente di selezionare un CI su un lato e avere il relativo CI automaticamente selezionato sull'altro.</p> <p>Lo stato predefinito per il pulsante Sincronizza selezione è selezionato. La deselezione di questo pulsante consente di selezionare CI diversi da ciascuna</p>

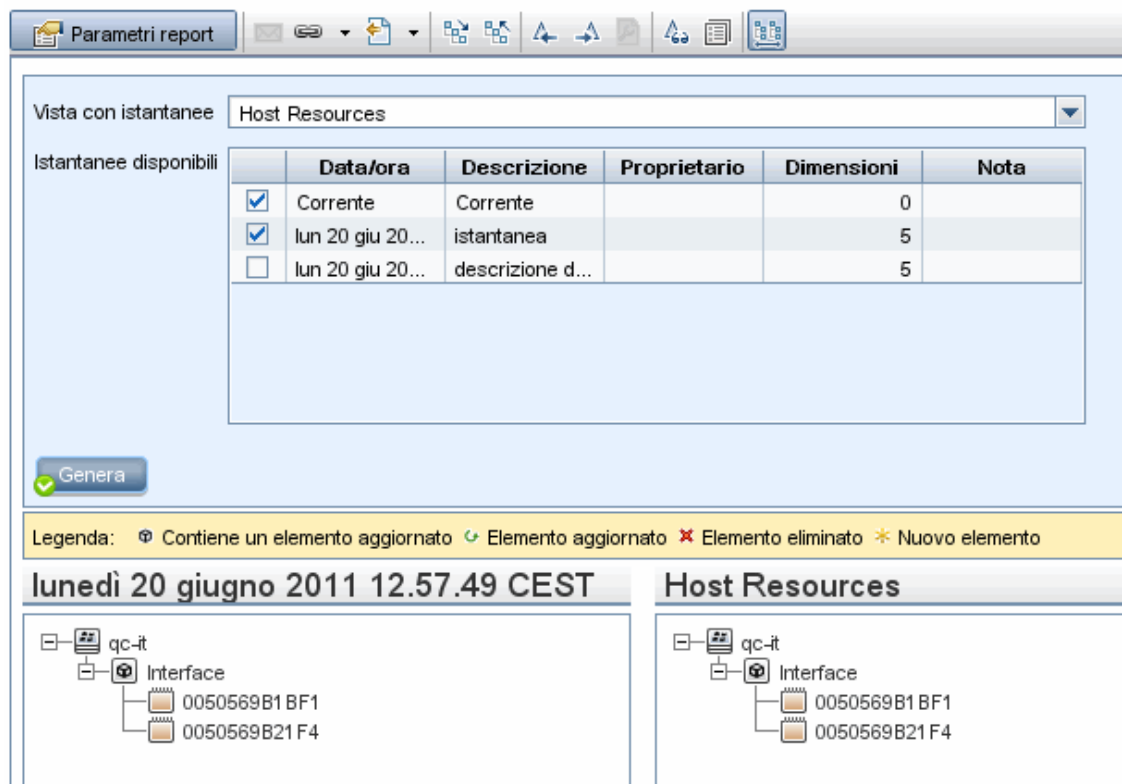
Elementi interfaccia utente	Descrizione
	delle due strutture. Ciò consente di confrontare due CI differenti e vederne le diverse proprietà.
	<p>Contiene un elemento aggiornato. Indica che un valore attributo del CI è cambiato. Ad esempio, l'icona Contiene un elemento aggiornato viene visualizzata accanto al CI Indirizzo IP nella figura sotto poiché l'attributo dell'icona del relativo CI figlio 10.168.100.2 è cambiato.</p> 
	<p>Nessun CI corrispondente. Indica che un CI di un riquadro non corrisponde ad alcun CI nell'altro riquadro.</p> <p>L'esempio seguente visualizza l'icona Nessun CI corrispondente accanto all'icona Windows poiché non ha un CI corrispondente nell'altro riquadro.</p> 
	<p>Elemento aggiornato. Indica che il valore attributo di un CI è cambiato.</p> <p>Ad esempio, la figura seguente mostra che i CI 10.0.0.2 e 16.59.124.1 visualizzano l'icona Elemento aggiornato poiché sono stati aggiornati con un altro valore Maschera di rete IP, come indicato dalle icone Mostra solo valori attributo diversi (vedere le colonne Nome e Valore nei riquadri inferiori sotto la struttura ad albero).</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione												
	<div> <div> <div>10.0.0.0</div>  </div> <div> <div>16.59.124.0</div>  </div> </div> <div> <div>Trova: <input type="text"/></div> <div>Trova: <input type="text"/></div> </div> <div> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Nome</th><th>Valore</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RoutingDomain</td><td>Default Domain</td></tr> <tr> <td>IP Network Mask</td><td>255.255.255.0</td></tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Nome</th><th>Valore</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RoutingDomain</td><td>Default Domain</td></tr> <tr> <td>P Network Mask</td><td>255.255.252.0</td></tr> </tbody> </table> </div>	Nome	Valore	RoutingDomain	Default Domain	IP Network Mask	255.255.255.0	Nome	Valore	RoutingDomain	Default Domain	P Network Mask	255.255.252.0
Nome	Valore												
RoutingDomain	Default Domain												
IP Network Mask	255.255.255.0												
Nome	Valore												
RoutingDomain	Default Domain												
P Network Mask	255.255.252.0												
	<p>Consente di passare al risultato successivo o precedente della ricerca per la stringa immessa nel campo Trova.</p>												
<Barra degli strumenti>	<p>Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378.</p>												
<Menu di scelta rapida>	<p>Per i dettagli consultare "Menu di scelta rapida di Gestione universo IT" a pagina 197.</p>												
<Riquadro Proprietà>	<p>Visualizza gli attributi del CI selezionato.</p> <p>Il riquadro Proprietà contiene i seguenti campi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nome. Visualizza il nome attributo per il CI selezionato che è stato contrassegnato come Confrontabile in Gestione tipi CI. • Valore. Visualizza il valore attributo per il CI attualmente selezionato. 												
<Riquadri sinistro e destro>	<p>Visualizza una struttura dei CI confrontati e dei relativi CI figlio visualizzati nella vista selezionata o in CMDB, a seconda che si selezioni l'opzione Vista o CMDB.</p>												
Confronta in	<p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CMDB. Include i CI selezionati e i relativi CI figlio visualizzati nell'intero 												

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>CMDB.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vista. Include i CI selezionati e i relativi CI figlio visualizzati solo in una vista specifica.
CI confrontato	<p>Consente di selezionare i due CI che si desidera confrontare. Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo Selettore CI. Per i dettagli consultare "Selettore CI" a pagina 121. Il CI selezionato nella casella superiore viene visualizzato nel riquadro di sinistra e il CI selezionato nella casella inferiore viene visualizzato nel riquadro di destra.</p>
Trova	<p>Trova. Immettere il nome da ricercare o una porzione del nome da ricercare nel campo Trova per individuarlo nell'elenco.</p>
Vista comune	<p>Se i CI che si sta confrontando si trovano nella stessa vista, il nome della vista viene visualizzato in questo campo. In caso contrario il campo visualizza le parole Nessuna vista comune.</p>

Report Confronta istantanee










Questo report consente di confrontare due istantanee di una vista specifica acquisite in momenti diversi. Consente di visualizzare le differenze tra le viste confrontando gli stati della vista nel momento in cui le istantanee sono state acquisite.



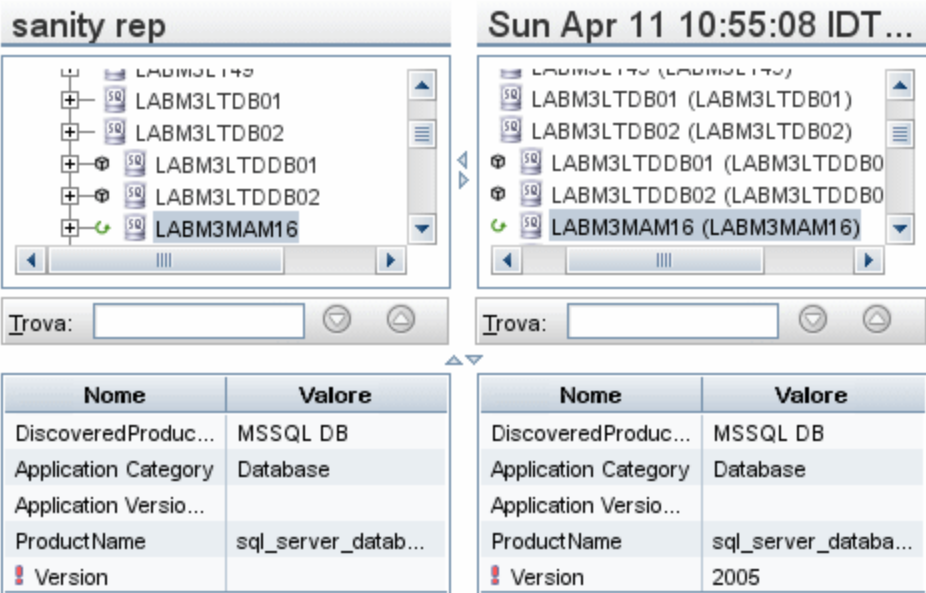
<p>Per accedere al report</p>	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic sul pulsante Crea nuovo report e selezionare Report Confronta istantanee. In Conformità: <ul style="list-style-type: none"> Fare doppio clic su Report Confronta istantanee. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Confronta istantanee e selezionare Crea nuovo report. Selezionare Report Confronta istantanee e trascinarlo nel riquadro di destra. <p>Nota: È inoltre possibile acquisire e confrontare le istantanee in Gestione universo IT (per i dettagli, consultare "Finestra di dialogo Salva istantanea" a pagina 210).</p>
<p>Informazioni importanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> È possibile confrontare un'istantanea corrente con una precedente o due istantanee acquisite in passato. È possibile definire una pianificazione che scatti istantanee di una vista specifica su base periodica e le salvi. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Pianificare report/istantanea" a pagina 366. L'unico formato disponibile per l'anteprima e l'esportazione del report Confronta istantanee è il formato Excel.

Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Confrontare le istantanee" a pagina 300 • "Generare un report personalizzato" a pagina 298
Consultare anche	<ul style="list-style-type: none"> • "Finestra di dialogo Salva istantanea" a pagina 210 • "Finestra di dialogo Pianificare report/istantanea" a pagina 366

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

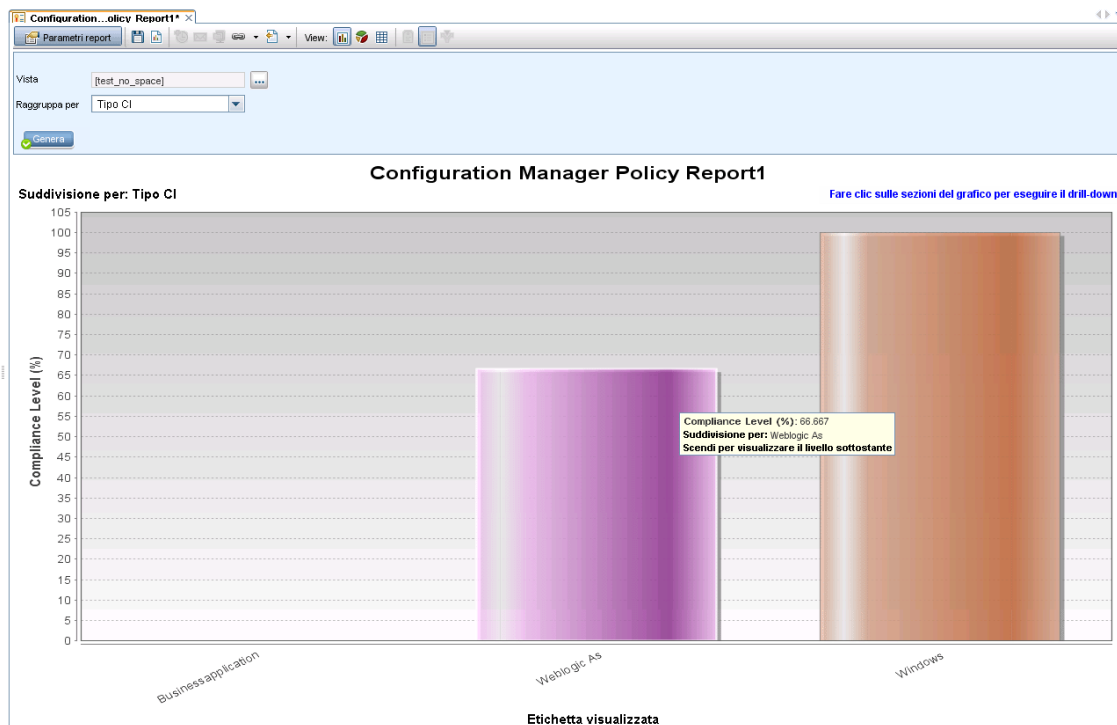
Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Espande l'intera struttura gerarchica dei CI selezionati.
	Comprime la struttura gerarchica dei CI selezionati.
	Individua l'occorrenza precedente di un elemento contrassegnato come cambiato.
	Individua l'occorrenza successiva di un elemento contrassegnato come cambiato.
	<p>Mostra differenze file di configurazione. Mostra la differenza di contenuto tra i due file di configurazione. I file di configurazione utilizzano le estensioni .xml, .txt o .ini.</p> <p>Selezionare il CI del File di configurazione CIT in entrambi i riquadri e fare clic sul pulsante Mostra differenze. Si apre una finestra che visualizza le differenze (contrassegnate in blu) nei file di configurazione.</p>
	Mostra solo CI diversi nella struttura. Nei <riquadri Proprietà>, visualizza solo la parte della struttura ad albero contenente i CI non corrispondenti.
	Mostra solo valori attributo diversi. Nei <riquadri Proprietà>, passa dalla visualizzazione di tutti i valori attributo del CI selezionato a quella dei soli valori attributo cambiati.
	<p>Consente di selezionare un CI su un lato e avere il relativo CI automaticamente selezionato sull'altro.</p> <p>Lo stato predefinito per il pulsante Sincronizza selezione è selezionato. La deselezione di questo pulsante consente di selezionare CI diversi da ciascuna delle due strutture. Ciò consente di confrontare due CI differenti e vederne le diverse proprietà.</p>
	<p>Contiene un elemento aggiornato. Indica che un valore attributo del CI è cambiato. Ad esempio, l'icona Contiene un elemento aggiornato viene visualizzato accanto al CI 10.0.0.0 nella figura sotto poiché l'attributo dell'icona del relativo CI figlio 10.168.100.3 è cambiato.</p>

Elementi interfaccia utente

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	 <p>The screenshot displays the 'sanity rep' interface. It features two side-by-side hierarchical views of components. The left view shows a tree structure with components like LABM3LTDB01, LABM3LTDB02, LABM3LTDDB01, LABM3LTDDB02, and LABM3MAM16. The right view shows the same structure with versioned names in parentheses, e.g., LABM3LTDB01 (LABM3LTDB01). Below the trees are search bars labeled 'Trova:'. At the bottom, there are two tables comparing attributes (Nome, Valore) for 'DiscoveredProduct...', 'Application Category', 'Application Version...', 'ProductName', and 'Version'.</p>
<Riquadri sinistro e destro>	<p>Visualizza una struttura gerarchica di tutti i CI nella vista per tale versione di istantanea. Il lato sinistro rappresenta sempre la meno recente delle due versioni.</p>
<Riquadro Proprietà>	<p>Visualizza gli attributi del CI selezionato.</p> <p>Il riquadro Proprietà contiene i seguenti campi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nome. Visualizza il nome del CI selezionato come definito nell'etichetta del CI. • Valore. Visualizza il valore attribuito per il CI attualmente selezionato.
<Barra degli strumenti>	<p>Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378.</p>
Istantanee disponibili	<p>Visualizza lo stato corrente e le istantanee precedentemente salvate della vista selezionata nel campo Vista con istantanee. Selezionare le due istantanee che si desidera confrontare.</p> <p>Nota: visibile quando il pulsante Mostra parametri report è premuto.</p>
Vista con istantanee	<p>Visualizza il nome della vista di cui si desidera confrontare le istantanee. Sono visualizzate solo le viste per le quali sono state acquisite le istantanee.</p> <p>Nota: visibile quando il pulsante Mostra parametri report è premuto.</p>

Report Criterio di Configuration Manager

In questo report vengono visualizzati i dati del livello di conformità ai criteri di Configuration Manager.



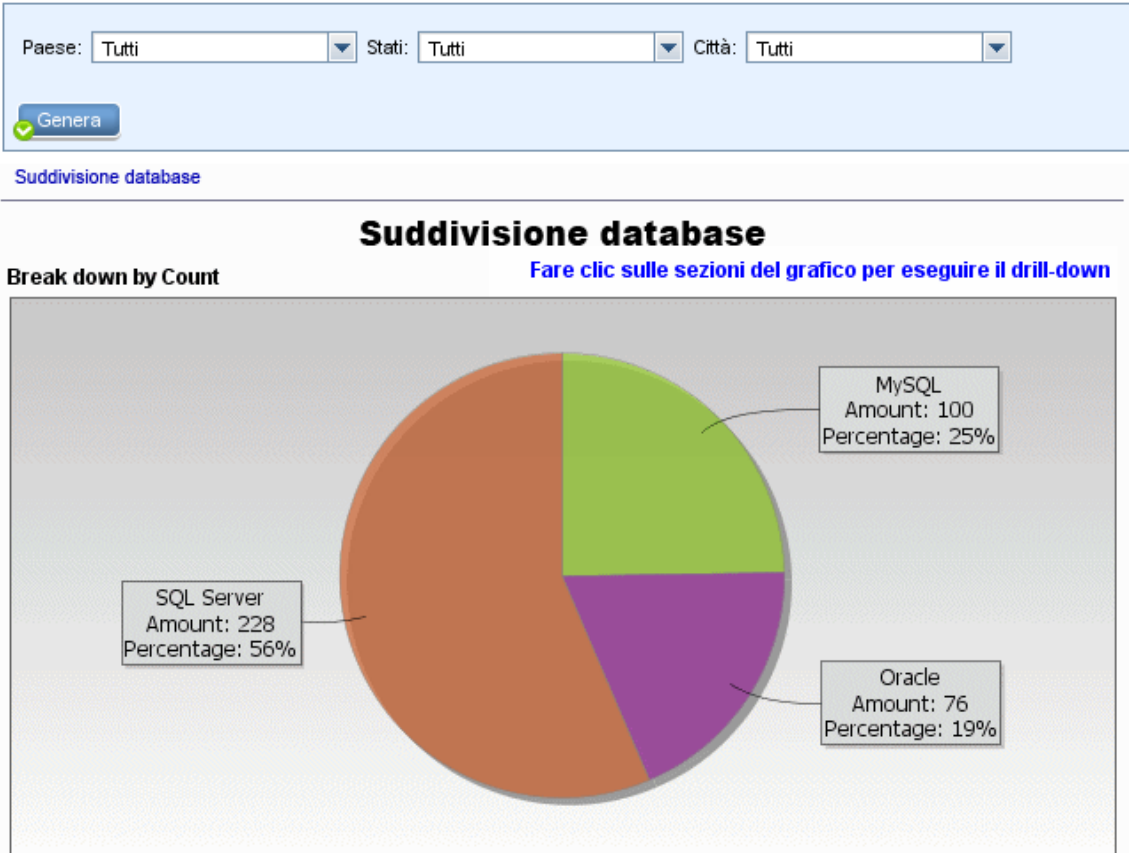
Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Criterio di Configuration Manager e selezionare Crea nuovo report. Fare doppio clic su Report Criterio di Configuration Manager. Selezionare Report Criterio di Configuration Manager nel riquadro Report personalizzati e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	<p>Questo report viene visualizzato nel menu Report personalizzati solo se Configuration Manager è in esecuzione e configurato per l'interazione con UCMDb. L'impostazione URL di Configuration Manager in Gestione impostazioni infrastruttura deve contenere l'URL dell'applicazione Configuration Manager.</p> <p>Per visualizzare il report è necessario configurare CMPolicyAdapter in UCMDb. Per i dettagli consultare la sezione sul flusso di lavoro della federazione in <i>Guida dell'utente di HP Universal CMDB Configuration Manager</i>.</p>
Compiti correlati	<p>"Generare un report personalizzato" a pagina 298</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Grafico a barre/ Grafico a torta>	Il report mostra il livello di conformità medio dei membri di ciascun gruppo (in base al raggruppamento selezionato sotto Raggruppa per) ai relativi criteri. È possibile fare clic su un gruppo per eseguire il drill down al livello successivo, che mostra informazioni dettagliate sui CI del gruppo.
<Fili di Arianna>	Visualizza i livelli esplorati per raggiungere il livello corrente. Viene visualizzato orizzontalmente nella parte superiore del grafico. Nota: ciascun livello nell'elenco di Fili di Arianna è un collegamento cliccabile.
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare " Opzioni della barra degli strumenti " a pagina 378.
Raggruppa per	Selezionare un attributo dalla casella di riepilogo. L'attributo selezionato determina il modo in cui l'output viene raggruppato lungo l'asse X del report. Determina inoltre le colonne visualizzate nel secondo livello del report. Le opzioni disponibili sono: <ul style="list-style-type: none"> • Tipo CI • Classificazione • Livello • Nome criterio • Stato di conformità al criterio
Viste	Fare clic sul pulsante con i puntini di sospensione per aprire una finestra di dialogo di Selettore vista. Selezionare le viste richieste e fare clic su OK . È necessario selezionare un numero di viste compreso tra uno e cinque.

Report Suddivisione database

In questo report viene visualizzata la suddivisione dei tipi e delle versioni del database. È possibile visualizzare tutti i database distribuiti nel sistema o i database distribuiti in una posizione specifica.



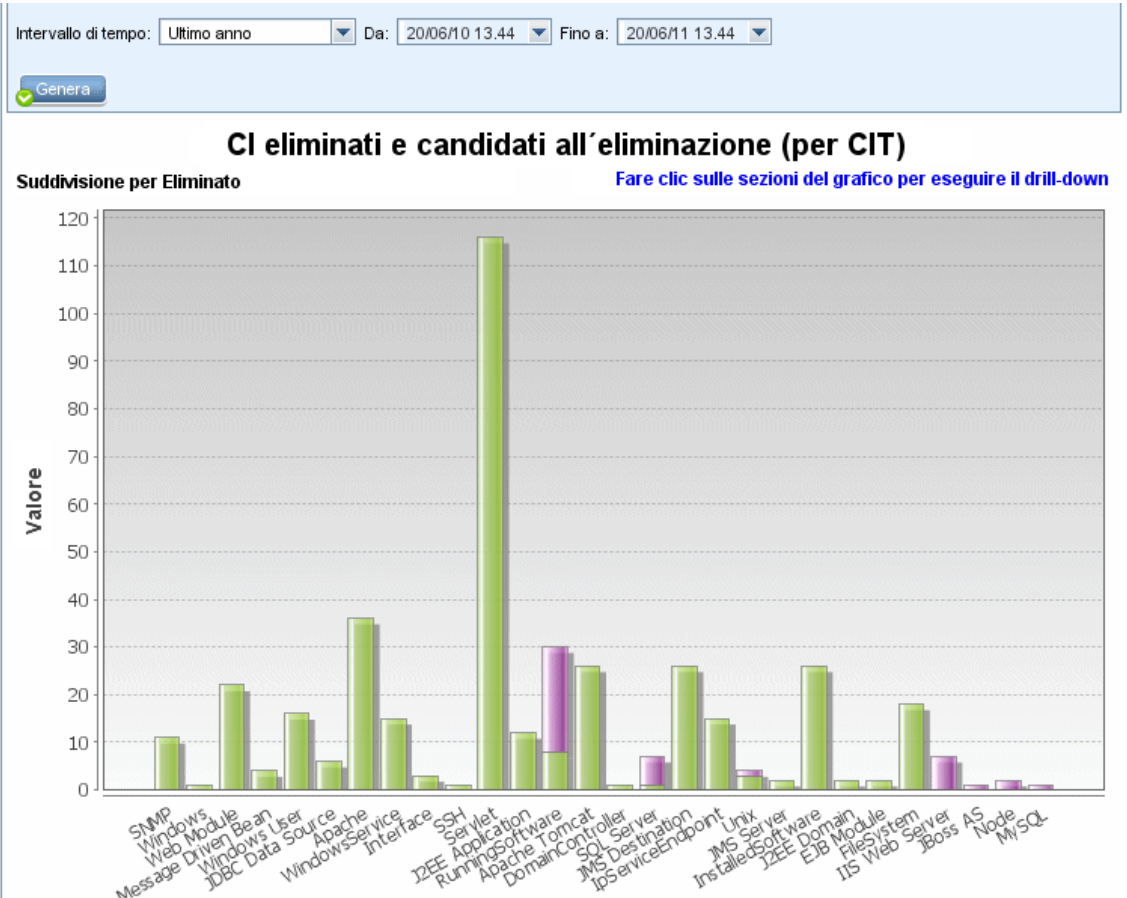
Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">Fare clic sul pulsante Crea nuovo report e selezionare Report Suddivisione database.In Suddivisione :<ul style="list-style-type: none">Fare doppio clic su Report Suddivisione database.Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Suddivisione database e selezionare Crea nuovo report.Selezionare Report Suddivisione database e trascinarlo nel riquadro di destra.
Compiti correlati	<p>"Generare un report personalizzato" a pagina 298</p>


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Grafico a barre/Grafico a torta>	<p>Ciascun segmento del grafico a torta/colonna di un grafico a barre rappresenta un diverso database.</p> <p>Fare clic su una sezione/barra per visualizzare il database ordinato per versione, quindi fare nuovamente clic per eseguire il drill down e vedere le informazioni della versione in formato tabella.</p> <p>Quando si tiene il mouse su ciascun segmento/barra, una descrizione comandi indica il nome del database, il numero di istanze CI trovate per ciascun database, la percentuale della torta che rappresenta (quando vengono visualizzate le informazioni in formato di grafico a torta) e il tipo CI rappresentato dalla sezione/barra.</p> <p>La legenda sotto il grafico a torta fornisce il nome di ciascun CI e, a livello inferiore, le relative versioni.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare " Opzioni della barra degli strumenti " a pagina 378.
Città	<p>Selezionare la città per la quale visualizzare i dati di suddivisione database oppure selezionare Tutti per mostrare la suddivisione per tutte le città.</p> <p>Nota: riguarda solo i CIT che contengono dati nell'attributo Città.</p>
Paese	<p>Selezionare il paese per il quale visualizzare i dati di suddivisione database oppure selezionare Tutti per mostrare la suddivisione per tutti i paesi.</p> <p>Nota: riguarda solo i CIT che contengono dati nell'attributo Paese.</p>
Includi tutti i punti di integrazione	Selezionare la casella di controllo per includere i CI federati nel report. Quando la casella di controllo è deselezionata, nel report vengono inclusi solo i CI locali.
Stato	<p>Selezionare la regione per la quale visualizzare i dati di suddivisione database oppure selezionare Tutti per mostrare la suddivisione per tutte le regioni.</p> <p>Nota: riguarda solo i CIT che contengono dati nell'attributo Stato.</p>

Report Elimina candidati

In questo report vengono visualizzati i CIT e le relazioni eliminati entro un periodo definito e quelli che verranno eliminati a breve.



Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Elimina candidati.In Generale:<ul style="list-style-type: none">Fare doppio clic su Report Elimina candidati.Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Elimina candidati e selezionare Crea nuovo report.Selezionare Report Elimina candidati e trascinarlo nel riquadro di destra.
Compiti correlati	<p>"Generare un report personalizzato" a pagina 298</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Grafico a barre>	<p>Ciascun segmento della colonna in un grafico a barre rappresenta un CIT di un CI o di una relazione.</p> <p>Fare clic su una barra per eseguire il drill down e visualizzare i CIT e le relazioni che sono stati eliminati/stanno per essere eliminati in formato tabella.</p> <p>Quando si tiene il mouse sul colore pertinente di ciascuna barra, una descrizione comandi indica il numero dei CI e delle relazioni eliminati o che stanno per essere eliminati e il tipo CI rappresentato dalla barra.</p> <p>La legenda mostra il colore che rappresenta i CI e le relazioni eliminati e il colore che rappresenta quelli che stanno per essere eliminati. Il CIT di ciascun CI o relazione è visualizzato sotto.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare " Opzioni della barra degli strumenti " a pagina 378.
Da	Configurare una data e un'ora di inizio del report.
Fino a	Configurare una data e un'ora di fine del report.
Intervallo di tempo	<p>Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare i cambiamenti rilevati. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle Da e Fino a.</p> <p>Nota: se si seleziona Personalizzato, è possibile configurare manualmente una data di inizio e fine nelle caselle Da e Fino a.</p>

Report Dipendenze


Questo report consente di generare un elenco di tutte le relazioni del tipo **Dipendenze** tra i server in una vista selezionata o tra i server in CMDB e i server all'interno della vista selezionata.

Il report include le relazioni che:


- Esistono tra database e client
- Esistono tra client e server

- Sono create in conseguenza di una connessione MQ

Vista: Hyper-V Top... ... Includi informazioni basate su ☐ CMDB ☒ Vista

 Genera

Node	Relationship	Counter	Clients
DR3	Talk	2	[DR3, DR3]
ilo-labm3amrddb06.devlab.ad	Talk	2	[ilo-labm3amrddb06.devlab.ad, ilo-labm3amrddb06.devlab.ad]
VMAMRND91	Talk	2	[VMAMRND91, VMAMRND91]
LABM3AM202	Talk	2	[LABM3AM202, LABM3AM202]
LABM2AM31	Talk	2	[LABM2AM31, LABM2AM31]
ilo-illabesx23.devlab.ad	Talk	2	[ilo-illabesx23.devlab.ad, ilo-illabesx23.devlab.ad]
ilo-labm3erp01.devlab.ad	Talk	2	[ilo-labm3erp01.devlab.ad, ilo-labm3erp01.devlab.ad]
VMFTRND27	Talk	2	[VMFTRND27, VMFTRND27]
ilo-labm3ccm29.devlab.ad	Talk	2	[ilo-labm3ccm29.devlab.ad, ilo-labm3ccm29.devlab.ad]
ilogb8920rfc6.devlab.ad	Talk	2	[ilogb8920rfc6.devlab.ad, ilogb8920rfc6.devlab.ad]
ilo-illabbac011.devlab.ad	Talk	2	[ilo-illabbac011.devlab.ad, ilo-illabbac011.devlab.ad]
ilo-labm3amrnd57.devlab.ad	Talk	2	[ilo-labm3amrnd57.devlab.ad, ilo-labm3amrnd57.devlab.ad]
ilo-labm3am235.devlab.ad	Talk	2	[ilo-labm3am235.devlab.ad, ilo-labm3am235.devlab.ad]
illabesx60.devlab.ad	Talk	2	[illabesx60.devlab.ad, illabesx60.devlab.ad]
IMPULSE	Talk	2	[IMPULSE, IMPULSE]
ilo-labm3am241.devlab.ad	Talk	2	[ilo-labm3am241.devlab.ad, ilo-labm3am241.devlab.ad]
ilo-labm1rac02.devlab.ad	Talk	2	[ilo-labm1rac02.devlab.ad, ilo-labm1rac02.devlab.ad]
LABM3AMRNDDB03	Talk	2	[LABM3AMRNDDB03, LABM3AMRNDDB03]
ilo-labm3am224.devlab.ad	Talk	2	[ilo-labm3am224.devlab.ad, ilo-labm3am224.devlab.ad]
VMAMQA70	Talk	2	[VMAMQA70, VMAMQA70]
ilo-labm3am224.devlab.ad	Talk	2	[ilo-labm3am224.devlab.ad, ilo-labm3am224.devlab.ad]

Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Dipendenze. • In Generale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fare doppio clic su Report Dipendenze. ▪ Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Dipendenze e selezionare Crea nuovo report. ▪ Selezionare Report Dipendenze e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	È possibile creare nuove query TQL in Gestione accrescimento utilizzando la relazione Dipendenza per descrivere la connessione tra i nodi. Ogni nuova relazione Dipendenza utilizzata viene visualizzata nel Report Dipendenze.
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):


Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Menu di scelta rapida>	Per i dettagli consultare "Menu di scelta rapida di Gestione universo IT" a pagina 197.
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378.
Includi informazioni basate su	Selezionare una delle opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • CMDB. Visualizza tutti i server in CMDB che dipendono dai server presenti nella vista selezionata. • Vista. Visualizzare tutte le dipendenze tra i server nella vista selezionata.
Vista	Selezionare la vista richiesta.

Il report generato include i seguenti elementi:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Client	Elenco dei client collegati ai server.
Contatore	Numero dei client cui il server è collegato.
Nodo	Server nella vista selezionata.
Relazione	Etichetta visualizzata della relazione nella mappa topologica.

Report Errori di individuazione

Questo report consente di individuare problemi specifici incontrati da Gestione flusso di dati durante un'esecuzione, ad esempio credenziali non corrette.

Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Errori di individuazione. • In Individuazione: <ul style="list-style-type: none"> ■ Fare doppio clic su Report Errori di individuazione ■ Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Errori di individuazione e selezionare Crea nuovo report. ■ Selezionare Report Errori di individuazione e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> • Scegliere quali colonne visualizzare facendo clic sul pulsante Seleziona colonne

	<ul style="list-style-type: none"> Nascondere una colonna facendo clic con il pulsante destro del mouse sulla relativa intestazione e selezionando Rimuovi colonna. Nascondere le colonne vuote facendo clic con il pulsante destro del mouse su un'intestazione e selezionando Rimuovi colonne vuote. Cambiare l'ordine delle colonne trascinando un'intestazione di colonna.
Consultare anche	<ul style="list-style-type: none"> "Riquadro Stato individuazione" nella <i>Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB</i> "Panoramica dei messaggi di errore" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare " Opzioni della barra degli strumenti " a pagina 378.
Modulo di individuazione	Scegliere il modulo di cui visualizzare gli errori. È possibile scegliere tutti i moduli o un modulo specifico.
Generare	Fare clic per generare un elenco di errori
Gravità	Scegliere quali errori visualizzare. Per le definizioni degli errori, consultare " Livelli di gravità dell'errore " nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i> .
Intervallo di tempo	Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare gli errori. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle Da e Fino a . Nota: se si seleziona Personalizzato , è possibile configurare manualmente una data di inizio e di fine nelle caselle Da e Fino a .

Il report generato include i seguenti elementi:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Tipo CI	CIT del CI trigger.
Messaggio di errore	Messaggio di errore dettagliato.
Riepilogo errori	Breve riepilogo dell'errore.
Processo	Processo per il quale l'errore è stato segnalato.
Sonda	Sonda del flusso di dati che ha segnalato l'errore.
IP correlati	IP noti da correlare al CI trigger.


Elementi interfaccia utente	Descrizione
Nodo correlato	Nodo correlato al CI trigger.
Gravità	Livello di gravità dell'errore (Avviso, Errore, Errore irreversibile).
Errore di tempo segnalato	Data/ora in cui è stato segnalato l'errore.
CI trigger	CI trigger per il quale l'errore è stato segnalato.

Report Suddivisione generica

In questo report viene visualizzata la suddivisione dei tipi CI come segue:

- I CIT raggruppati sotto il CIT selezionato nella struttura CIT
- Un attributo CIT


Per maggiori dettagli sull'attributo CIT, consultare "[Gestione tipi CI](#)" a pagina 399.

CIT da suddividere: 

Suddivisione per:

Poi per:

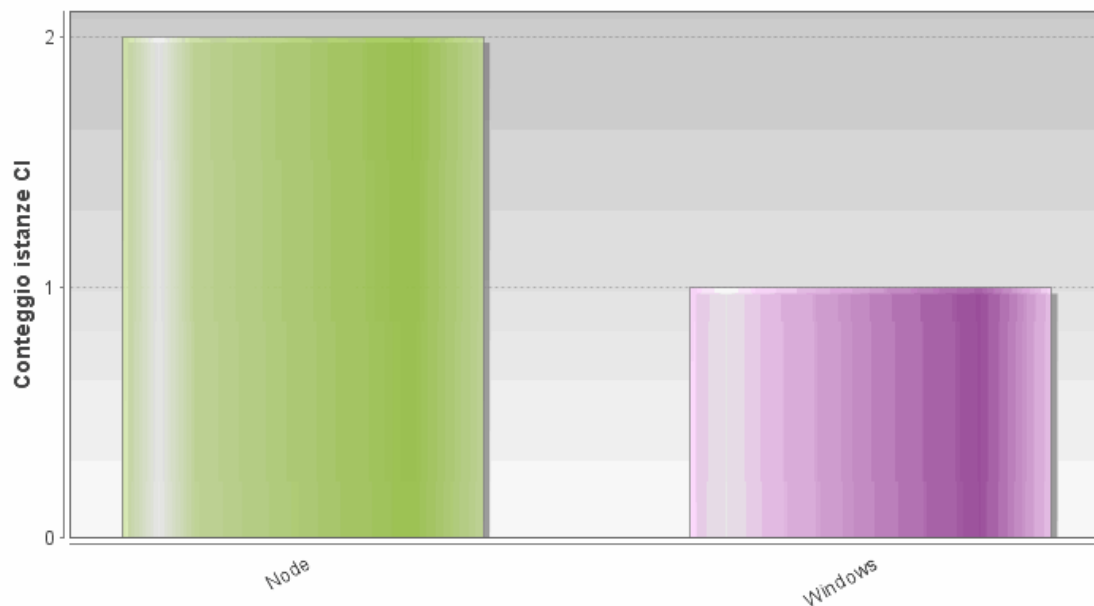
Poi per:

 **Genera**

Report Suddivisione generica1


Suddivisione per CI Type

[Fare clic sulle sezioni del grafico per eseguire il drill-down](#)



Per accedere al report

Selezionare **Gestioni > Modellazione > Report**. Nel riquadro **Report personalizzati**, eseguire una delle operazioni seguenti:

	<ul style="list-style-type: none"> Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Suddivisione generica. In Suddivisione : <ul style="list-style-type: none"> Fare doppio clic su Report Suddivisione generica. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Suddivisione generica e selezionare Crea nuovo report. Selezionare Report Suddivisione generica e trascinarlo nel riquadro di destra.
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Grafico a barre/Grafico a torta>	<p>Ciascun segmento del grafico a torta/colonna del grafico a barre rappresenta un CIT o un attributo CIT, a seconda della modalità di suddivisione del livello.</p> <p>Fare clic su una sezione/barra per eseguire il drill down al livello successivo, se ne è stato definito uno. È possibile generare un report che abbia fino a tre livelli diversi. È inoltre possibile visualizzare le informazioni in formato tabella.</p> <p>Quando si tiene il mouse sul segmento/barra pertinente, una descrizione comandi indica il numero di istanze CI trovate per quel CIT o attributo CIT, la percentuale della torta che rappresenta (quando vengono visualizzate le informazioni in formato di grafico a torta) e il CIT o l'attributo CIT rappresentato dalla sezione/barra.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378 .
Suddivisione per	Selezionare la suddivisione richiesta per il primo livello.
CIT da suddividere	Il CIT le cui istanze verranno suddivise dagli attributi selezionati.
Includi tutti i punti di integrazione	Selezionare la casella di controllo per includere i CI federati nel report. Quando la casella di controllo è deselezionata, nel report vengono inclusi solo i CI locali.
Quindi per	(Facoltativo) Selezionare la suddivisione richiesta per il secondo e il terzo livello.

Report Gold Master

Questo report confronta uno o più CI con un altro CI designato come Gold Master e specifica quale dei CI confrontati è configurato diversamente dal CI Gold Master.


Il report confronta i valori attributo dei CI Gold Master con i valori attributo del CI confrontato dello stesso CIT.



Nota:

- il report Gold Master visualizza solo un confronto di attributi CI se i valori sono diversi.
- I report Gold Master non possono essere utilizzati sui CI federati.


Se una sezione è vuota, ciò indica che tutti i valori attributo dei CI Gold Master e dei CI confrontati per quel CIT sono identici. In tal caso, vengono confrontati gli attributi nel livello successivo del sottografico, quindi nel successivo e così via.

Una volta rilevato che i CI confrontati in un livello hanno attributi diversi, il report Gold Master interrompe il confronto degli altri livelli del sottografico per rilevare eventuali differenze.


CI principale: 

CI confrontati:  Escludi classi: 

☒ Includi elementi simili



Display Label	Nome attributo	Valore CI Gold Master
scdam036		
Windows	CI Instances Count	1
labm3qcrnddb...	DiscoveredModel	ProLiant BL460c G1
labm3qcrnddb...	Windows Physical Memory Size	2094960
labm3qcrnddb...	SwapMemorySize	4095
labm3qcrnddb...	DomainName	devlab.ad
labm3qcrnddb...	MemorySize	2048
labm3qcrnddb...	DiscoveredVendor	HP
scdam075		
Windows	CI Instances Count	2
labm3qcrnddb...	DiscoveredModel	ProLiant BL460c G1
labm3qcrnddb...	Windows Physical Memory Size	2094960
labm3qcrnddb...	SwapMemorySize	4095
labm3qcrnddb...	DomainName	devlab.ad
labm3qcrnddb...	MemorySize	2048
labm3qcrnddb...	DiscoveredVendor	HP

Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <p>Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Gold Master.</p> <p>In Conformità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fare doppio clic su Report Gold Master. • Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Gold Master e selezionare Crea nuovo report. • Selezionare Report Gold Master e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	È possibile confrontare solo gli attributi assegnati al qualificatore Confrontabile in Gestione tipo CI. Per i dettagli consultare " Gestione tipi CI " a pagina 399.
Compiti correlati	" Confrontare le istantanee " a pagina 300

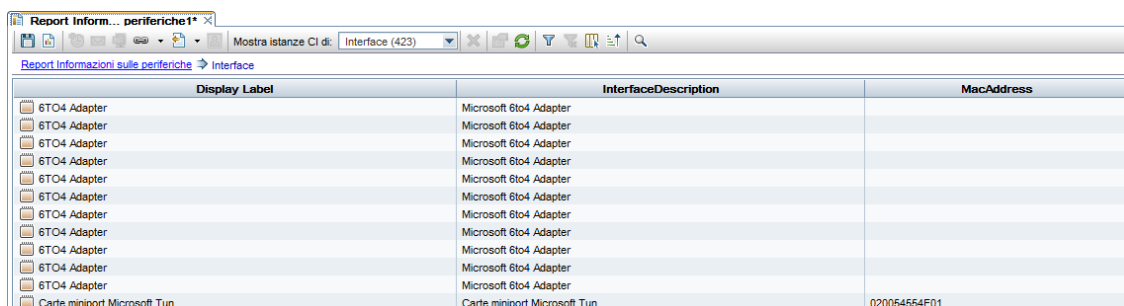
Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Menu di scelta rapida>	Per i dettagli consultare " Menu di scelta rapida di Gestione universo IT " a pagina 197.
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare " Opzioni della barra degli strumenti " a pagina 378.
Nome attributo	Nome dell'attributo CI.
CI confrontati	Consente di selezionare i CI di cui si desidera confrontare i valori attributo con il CI Gold Master. Apre il Selettore CI. Per i dettagli consultare " Selettore CI " a pagina 121.
Etichetta visualizzata	Nome visualizzato del CI confrontato.
Escludi tipi CI	Selezionare i tipi CI da escludere dal report.
Visualizza valori attributi identici	<p>Selezionare questa casella di controllo se si desidera includere i CI confrontati la cui configurazione è identica a quella del CI Gold Master.</p> <p>Nota: se non si seleziona questa casella di controllo, le colonne Valore CI Gold Master e Valore CI confrontato dei CI con valori attributo identici saranno vuote.</p>
CI principale	Consente di selezionare il CI che si desidera utilizzare come CI Gold Master. Apre il Selettore CI. Per i dettagli consultare " Selettore CI " a pagina 121.



Elementi interfaccia utente	Descrizione
Valore CI confrontato	Valore dell'attributo nel CI confrontato.
Valore nel CI Gold Master	Valore dell'attributo nel CI Gold Master.

Report Riepilogo componenti hardware

In questo report vengono visualizzati i dati di tutti gli elementi nodo dei tipi hardware rilevati nel sistema.



Display Label	InterfaceDescription	MacAddress
6TO4 Adapter	Microsoft 6to4 Adapter	
6TO4 Adapter	Microsoft 6to4 Adapter	
6TO4 Adapter	Microsoft 6to4 Adapter	
6TO4 Adapter	Microsoft 6to4 Adapter	
6TO4 Adapter	Microsoft 6to4 Adapter	
6TO4 Adapter	Microsoft 6to4 Adapter	
6TO4 Adapter	Microsoft 6to4 Adapter	
6TO4 Adapter	Microsoft 6to4 Adapter	
6TO4 Adapter	Microsoft 6to4 Adapter	
6TO4 Adapter	Microsoft 6to4 Adapter	
6TO4 Adapter	Microsoft 6to4 Adapter	
6TO4 Adapter	Microsoft 6to4 Adapter	
6TO4 Adapter	Microsoft 6to4 Adapter	
6TO4 Adapter	Microsoft 6to4 Adapter	
Carte miniport Microsoft Tun	Carte miniport Microsoft Tun	020054554E01

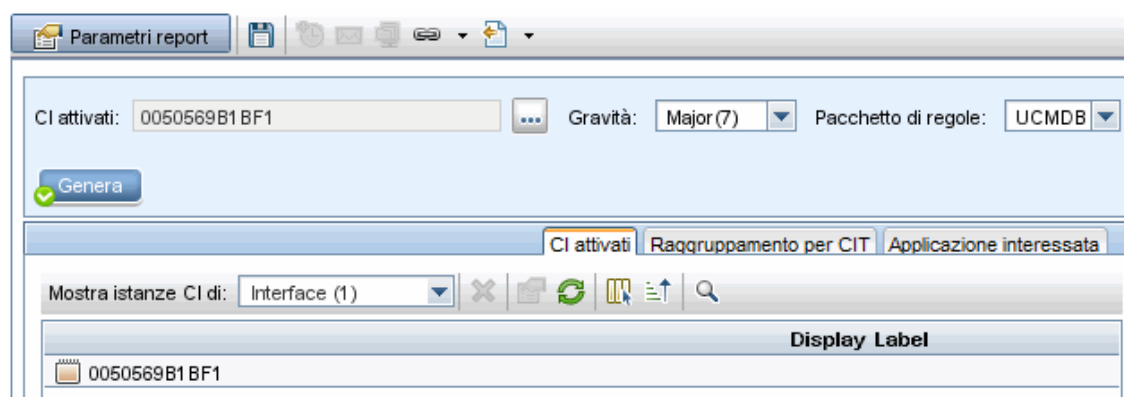
Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Riepilogo componenti hardware. In Hardware: <ul style="list-style-type: none"> Fare doppio clic su Report Riepilogo componenti hardware. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Riepilogo componenti hardware e selezionare Crea nuovo report. Selezionare Report Riepilogo componenti hardware e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	<p>Il livello superiore del report mostra il numero di elementi di ciascun tipo di periferica. Fare clic su un numero di nodi per passare al livello successivo e visualizzare un elenco di singoli componenti con i dati dettagliati.</p> <p>I componenti hardware visualizzati nel report comprendono CPU, dispositivi disco, ventole, schede hardware, slot I/O, interfacce, unità di memoria, porte fisiche, prese di alimentazione, stampanti e adattatori SCSI.</p> <p>Utilizzare il pulsante Seleziona colonne  per selezionare gli attributi da visualizzare nel report.</p>
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Fili di Arianna>	Visualizza i livelli esplorati per raggiungere il livello corrente. Viene visualizzato orizzontalmente nella parte superiore del grafico. Nota: ciascun livello nell'elenco di Fili di Arianna è un collegamento cliccabile.
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378.

Report Analisi impatto

In questo report viene visualizzato un elenco dei CI nel sistema interessati dai cambiamenti simulati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Esegui analisi impatto" a pagina 208.



Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Analisi impatto. In Generale: <ul style="list-style-type: none"> Fare doppio clic su Report Analisi impatto. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Analisi impatto e selezionare Crea nuovo report. Selezionare Report Analisi impatto e trascinarlo nel riquadro di destra.
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298
Consultare anche	<ul style="list-style-type: none"> "Gestione analisi impatto" a pagina 382 "Finestra di dialogo Esegui analisi impatto" a pagina 208

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378.
Pacchetto di regole	Consente di selezionare il gruppo di regole con cui funziona la regola dell'Analisi impatto.
Gravità	Imposta il livello di gravità che si desidera simulare per i CI attivati.
CI attivati	Selezionare i CI che rappresentano i cambiamenti che si desiderano apportare al sistema. Apre il Selettore CI.

Scheda Applicazione interessata

Questa scheda visualizza tutti i CI appartenenti a un'applicazione aziendale specifica e influenzati dal cambiamento di gravità del CI attivato.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Etichetta visualizzata	Nome del CI o della relazione visualizzato nella mappa topologica.
Gravità del trigger	Gravità selezionata nella casella Gravità .

Scheda Raggruppamento per CIT

Questa scheda visualizza tutti i CI relativi ai CI attivati e impattati nel sistema in conseguenza dei cambiamenti simulati, ordinati per tipo CI.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Etichetta visualizzata	Nome del CI o della relazione visualizzato nella mappa topologica.
Gravità del trigger	Gravità selezionata nella casella Gravità .

Scheda CI attivati



Questa scheda visualizza tutti i CI che rappresentano i cambiamenti che si desiderano apportare al sistema. I CI in questa scheda sono i CI selezionati nella casella **CI attivati**.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:








Elementi interfaccia utente	Descrizione
Etichetta visualizzata	Nome del CI o della relazione visualizzato nella mappa topologica.







Finestra di dialogo Elenco processi

Questa finestra di dialogo visualizza un elenco dei report/istantanee la cui esecuzione è stata pianificata nella "Finestra di dialogo Pianificare report/istantanea" a pagina 366.

Per accedere alla finestra di dialogo	<ul style="list-style-type: none"> Per visualizzare un elenco di report con esecuzione pianificata, selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nella pagina Report, fare clic sul pulsante Mostra i processi di report pianificati . Per definire una pianificazione per lo scatto di istantanee, selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report Topologia, selezionare la vista richiesta, fare clic sul pulsante Istantanee , quindi selezionare Mostra i processi di istantanea pianificati.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> "Visualizzare un report Topologia" a pagina 298 "Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

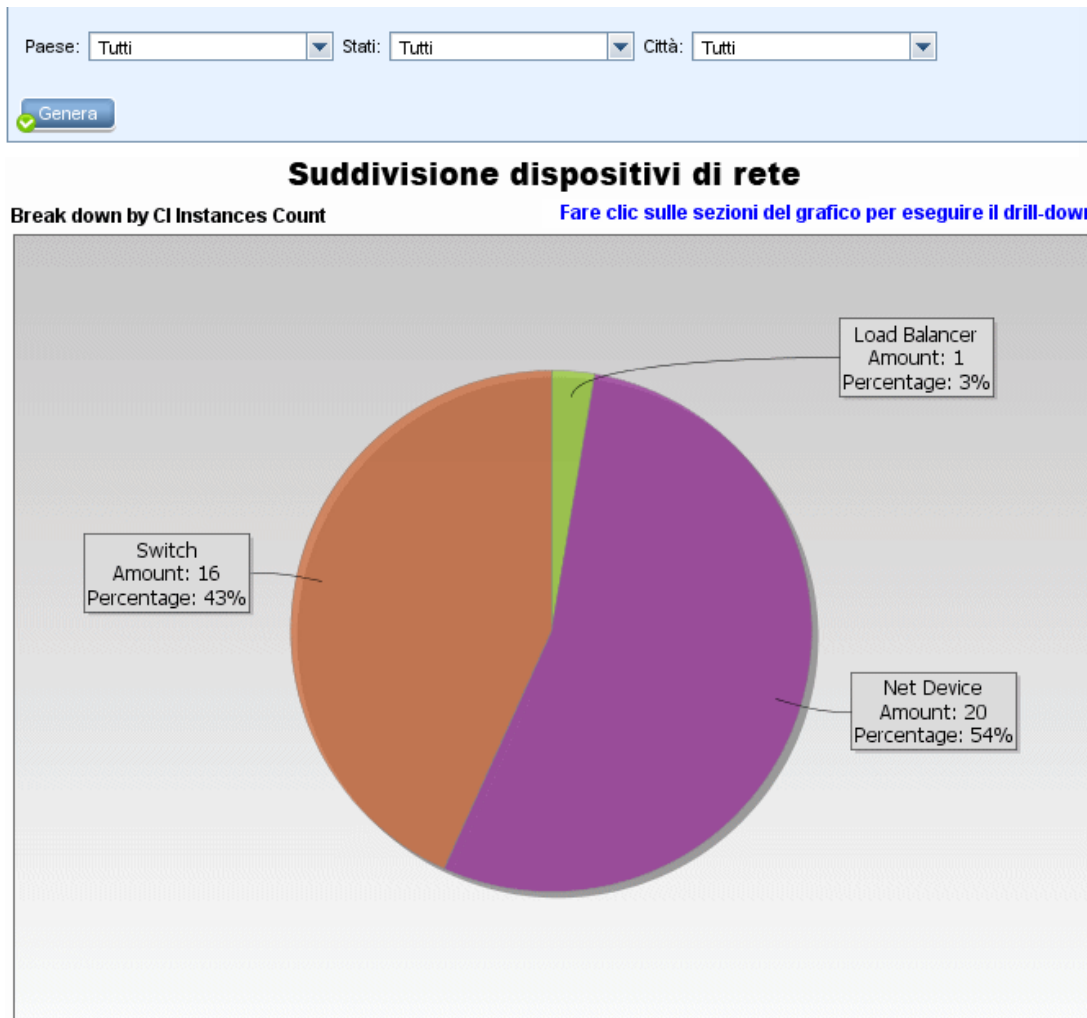
Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Inserisci nuovo report pianificato. Definire un nuovo processo utilizzando la finestra di dialogo Pianifica report.
	Modifica processo. Modificare il processo selezionato utilizzando la finestra di dialogo Pianifica report.
	Crea copia. Consente di creare una copia del processo selezionato. Apre un nuovo processo nella finestra di dialogo Pianifica report che utilizza i dettagli del processo selezionato.
	Rimuovi processo. Elimina il processo selezionato dall'elenco dei processi pianificati.
	Esegui processo subito. Esegue il processo selezionato.
	Interrompi processo. Interrompe il processo selezionato. Abilitato solo se il processo ha uno stato In attesa .
	Riprendi il processo. Riprende il processo selezionato.


Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Nota: il pulsante Riprendi è abilitato solo per i processi con uno stato Interrotto .
	Aggiorna l'elenco dei processi pianificati.
	Cancella il filtro corrente.
	Cambia colonne visibili. Consente di selezionare le colonne da visualizzare.
Stato corrente	<p>Stato corrente di ciascun processo pianificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In esecuzione. Il processo è attualmente in esecuzione. • In attesa. Il processo è in attesa che i requisiti di pianificazione siano soddisfatti. • Completato. L'esecuzione del processo è terminata. • Interrotto. Il processo è stato interrotto. <p>Nota. se un processo ha uno stato Completato e si desidera riprendere l'esecuzione del processo, è possibile fare clic su Esegui processo subito o impostare il Tempo esecuzione successiva sulla data/sull'ora corrente. Se si imposta il processo su una data/un'ora futura, lo stato passa a In attesa.</p>
Descrizione	Descrizione del processo pianificato come definito nella finestra di dialogo Pianifica report.
Stato esecuzione	<p>Stato di esecuzione corrente del processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Operazione riuscita. Processo completato correttamente (come indicato dall'icona . • Errore. Impossibile completare il processo (come indicato dall'icona ). Tenere il puntatore sull'icona  per visualizzare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Una descrizione dell'errore ▪ L'eccezione interna di HP Universal CMDB correlata • Nessuno. Il processo non è stato ancora eseguito.
Tempo ultima esecuzione	La data/ora dell'ultima esecuzione del report.
Nome	Nome del processo pianificato come definito nella finestra di dialogo Pianifica report.
Tempo esecuzione successiva	La successiva data/ora di esecuzione del report.
Fuso orario	Il fuso orario in cui è stata pianificata l'esecuzione del processo.

Report Suddivisione periferiche di rete

In questo report viene visualizzata una suddivisione delle periferiche di rete. Nel report sono visualizzate solo le periferiche di rete che soddisfano le seguenti condizioni:

- CIT della periferica di rete cui è stato assegnato il qualificatore **NETWORK_DEVICES**. Per i dettagli consultare "[Scheda Qualificatore](#)" a pagina 77.
- La periferica di rete è definita con la seguente condizione di attributo: **Host is complete = True**. Per i dettagli consultare "[Scheda Attributo](#)" a pagina 68.



Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Suddivisione periferiche di rete.• In Suddivisione :<ul style="list-style-type: none">■ Fare doppio clic su Report Suddivisione periferiche di rete.
-------------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> ■ Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Suddivisione periferiche di rete e selezionare Crea nuovo report. ■ Selezionare Report Suddivisione periferiche di rete e trascinarlo nel riquadro di destra.
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298

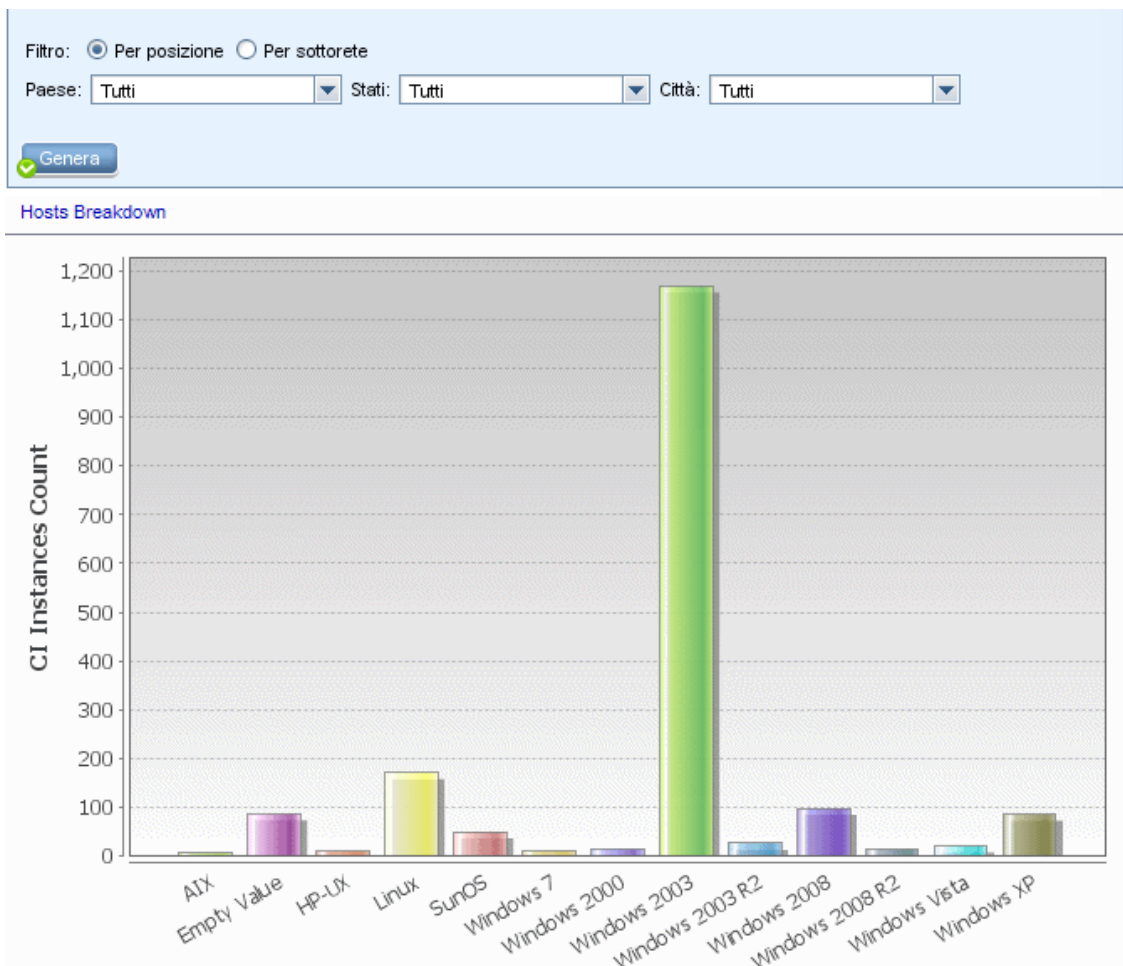
Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):


Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Grafico a barre/Grafico a torta>	<p>Ciascun segmento del grafico a torta/colonna di un grafico a barre rappresenta una periferica di rete diversa.</p> <p>Fare clic su una sezione/barra per eseguire il drill down e vedere il numero di istanze CI per periferica di rete.</p> <p>Quando si tiene il mouse su ciascun segmento/barra, una descrizione comandi indica il nome della periferica di rete, il numero di istanze CI trovate per ciascuna periferica di rete, la percentuale della torta che rappresenta (quando vengono visualizzate le informazioni in formato di grafico a torta) e il tipo CI rappresentato dalla sezione/barra.</p> <p>Fare clic su un segmento/barra per visualizzare una periferica di rete specifica ordinata per produttore. Fare nuovamente clic su un segmento/barra per visualizzare i dettagli delle istanze CI rilevate per quella periferica di rete e per quel produttore in formato tabella.</p> <p>Ciascun colore della legenda rappresenta un tipo diverso di dispositivo di rete.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378 .
Città	<p>Selezionare la città per la quale visualizzare i dati di suddivisione dei sistemi operativi oppure selezionare Tutti per mostrare la suddivisione per tutte le città.</p> <p>Nota: riguarda solo i CIT che contengono dati nell'attributo Città.</p>
Paese	<p>Selezionare il paese per il quale visualizzare i dati di suddivisione dei sistemi operativi oppure selezionare Tutti per mostrare la suddivisione per tutti i paesi.</p> <p>Nota: riguarda solo i CIT che contengono dati nell'attributo Paese.</p>
Includi tutti i punti di integrazione	Selezionare la casella di controllo per includere i CI federati nel report. Quando la casella di controllo è deselezionata, nel report vengono inclusi solo i CI locali.
Stato	Selezionare la regione per la quale visualizzare i dati di suddivisione dei sistemi operativi oppure selezionare Tutti per mostrare la suddivisione per tutte le regioni.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Nota: riguarda solo i CIT che contengono dati nell'attributo Stato .

Report Suddivisione sistemi operativi nodo

In questo report viene visualizzata una suddivisione dei sistemi operativi. È possibile visualizzare tutti i sistemi operativi distribuiti o i dati per i sistemi operativi in una determinata ubicazione o in esecuzione su una determinata sottorete.



Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Suddivisione sistemi operativi nodo. In Suddivisione : <ul style="list-style-type: none"> Fare doppio clic su Report Suddivisione sistemi operativi nodo.
-------------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> ■ Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Suddivisione sistemi operativi nodo e selezionare Crea nuovo report. ■ Selezionare Report Suddivisione sistemi operativi nodo e trascinarlo nel riquadro di destra.
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):


Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Grafico a barre/Grafico a torta>	<p>Ciascun segmento del grafico a torta/colonna di un grafico a barre rappresenta un diverso sistema operativo.</p> <p>Fare clic su una sezione/barra per eseguire il drill down e vedere il numero di istanze CI per sistema operativo in formato tabella.</p> <p>Quando si tiene il mouse su ciascun segmento/barra, una descrizione comandi indica il nome del sistema operativo, il numero di istanze CI trovate per ciascun sistema operativo, la percentuale della torta che rappresenta (quando vengono visualizzate le informazioni in formato di grafico a torta) e il tipo CI rappresentato dalla sezione/barra.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare " Opzioni della barra degli strumenti " a pagina 378.
Città	<p>Selezionare la città per la quale visualizzare i dati di suddivisione dei sistemi operativi oppure selezionare Tutti per mostrare la suddivisione per tutte le città.</p> <p>Nota: riguarda solo i CIT che contengono dati nell'attributo Città.</p>
Paese	<p>Selezionare il paese per il quale visualizzare i dati di suddivisione dei sistemi operativi oppure selezionare Tutti per mostrare la suddivisione per tutti i paesi.</p> <p>Nota: riguarda solo i CIT che contengono dati nell'attributo Paese.</p>
Filtro	<p>Selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per ubicazione. Selezionare l'ubicazione richiesta. • Per sottorete. Immettere la sottorete richiesta. È possibile utilizzare il carattere jolly asterisco (*) per includere diverse sottoreti. Ad esempio 1 1 *
Includi tutti i punti di integrazione	Selezionare la casella di controllo per includere i CI federati nel report. Quando la casella di controllo è deselezionata, nel report vengono inclusi solo i CI locali.
Stato	Selezionare la regione per la quale visualizzare i dati di suddivisione dei sistemi operativi oppure selezionare Tutti per mostrare la suddivisione per tutte le





Elementi interfaccia utente	Descrizione
	regioni. Nota: riguarda solo i CIT che contengono dati nell'attributo Stato .



Report Riepilogo nodo

In questo report vengono visualizzati tutti i nodi rilevati nel sistema e l'hardware installato sui nodi.

Raggruppa per: ▼

 **Genera**

Display Label	Unità di memoria	Create Time	CI Type
 0.0.0.0 DefaultDomain	0	ven 6 lug 2012 14:55 KST	node
 15.105.253.234 DefaultDomain	0	ven 6 lug 2012 15:01 KST	node
 15.105.253.235 DefaultDomain	0	ven 6 lug 2012 15:01 KST	node
 15.105.253.243 DefaultDomain	0	ven 6 lug 2012 15:01 KST	node

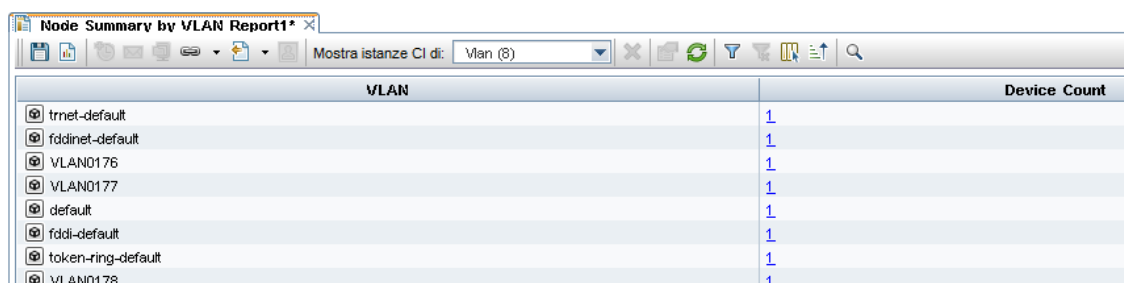
Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Riepilogo nodo. In Hardware: <ul style="list-style-type: none"> Fare doppio clic su Report Riepilogo nodo. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Riepilogo nodo e selezionare Crea nuovo report. Selezionare Report Riepilogo nodo e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	<p>Se si seleziona una delle opzioni di raggruppamento, il livello superiore del report visualizza il numero di nodi di ciascun gruppo. Fare clic sul numero di nodi per passare al livello successivo e visualizzare i dati dei nodi. Se si seleziona Nessuno come opzione di raggruppamento, tutti i nodi vengono visualizzati nel livello superiore.</p> <p>Il secondo livello contiene anche alcune colonne di riepilogo con numeri che sono collegamenti, ad esempio Periferiche disco visualizza il numero di periferiche disco per ciascun nodo. Fare clic sul numero per passare al livello successivo e visualizzare i dati dettagliati.</p> <p>In ogni livello è possibile utilizzare il pulsante Seleziona colonne  per selezionare gli attributi da visualizzare nel report.</p>
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):


Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Fili di Arianna>	Visualizza i livelli esplorati per raggiungere il livello corrente. Viene visualizzato orizzontalmente nella parte superiore del grafico. Nota: ciascun livello nell'elenco di Fili di Arianna è un collegamento cliccabile.
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare " Opzioni della barra degli strumenti " a pagina 378.
Raggruppa per	Selezionare il metodo di visualizzazione dei dati. Le opzioni disponibili sono: <ul style="list-style-type: none"> • Nessuno • Posizione • Famiglia SO


Report Riepilogo nodo per VLAN

In questo report vengono visualizzati tutti i nodi rilevati nel sistema, raggruppati in base alla VLAN.



VLAN	Device Count
trnet-default	1
fdlnet-default	1
VLAN0176	1
VLAN0177	1
default	1
fdldi-default	1
token-ring-default	1
VLAN0178	1

Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Riepilogo nodo in base a VLAN. • In Hardware: <ul style="list-style-type: none"> ■ Fare doppio clic su Report Riepilogo nodo in base a VLAN. ■ Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Riepilogo nodo in base a VLAN e selezionare Crea nuovo report. ■ Selezionare Report Riepilogo nodo in base a VLAN e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	Il livello superiore del report mostra il numero di periferiche di ciascuna VLAN. È possibile fare clic sul numero per passare alla vista dei dati dettagliati di

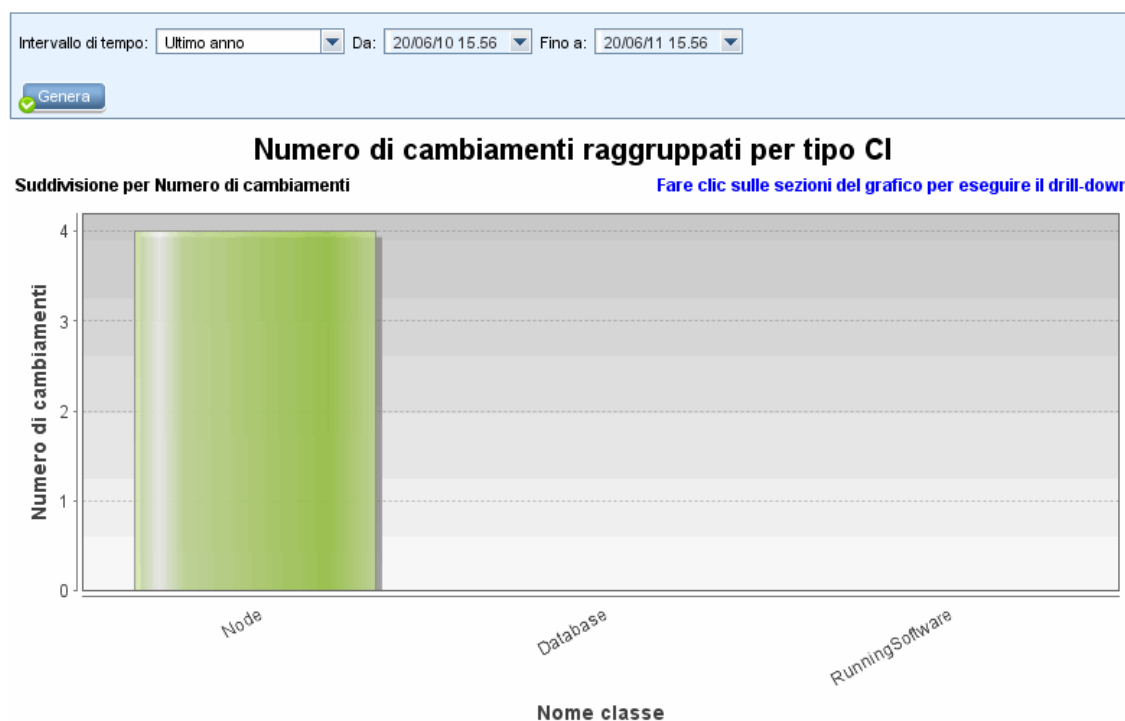
	<p>ciascuna VLAN. Utilizzare il pulsante Seleziona colonne  per selezionare gli attributi da visualizzare nel report.</p> <p>Nota: i nodi non connessi a una VLAN non vengono visualizzati nel report.</p>
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Fili di Arianna>	<p>Visualizza i livelli esplorati per raggiungere il livello corrente. Viene visualizzato orizzontalmente nella parte superiore del grafico.</p> <p>Nota: ciascun livello nell'elenco di Fili di Arianna è un collegamento cliccabile.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378.

Report Numero di cambiamenti

In questo report viene visualizzato il numero di cambiamenti rilevati in un CIT (aggiunte, eliminazioni o aggiornamenti) entro un periodo di tempo definito.



Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Numero di cambiamenti. • In Cambiamento: <ul style="list-style-type: none"> ■ Fare doppio clic su Report Numero di cambiamenti. ■ Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Numero di cambiamenti e selezionare Crea nuovo report. ■ Selezionare Report Numero di cambiamenti e trascinarlo nel riquadro di destra.
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):


Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Grafico a barre/Grafico a torta>	<p>Nel primo livello, ciascun segmento del grafico a torta/colonna del grafico a barre rappresenta un CIT di un CI o la relazione in cui è presente un cambiamento rilevato. La legenda visualizza i colori che rappresentano ciascun CIT.</p> <p>Quando si tiene il mouse sul colore pertinente di ciascun segmento/barra, una descrizione comandi indica il numero di cambiamenti per quel CIT, la percentuale della torta che rappresenta (quando vengono visualizzate le informazioni in formato di grafico a torta) e il tipo CI rappresentato dalla sezione/barra.</p> <p>Fare clic su una sezione/barra per eseguire il drill down al secondo livello e visualizzare i tipi di cambiamento verificatisi per ciascun CIT e i relativi figli. I colori di ciascun segmento/barra rappresentano i diversi tipi di cambiamenti che si sono verificati nell'applicazione. Consultare la legenda per verificare il tipo di cambiamento rappresentato da ciascun colore.</p> <p>Fare clic sul colore richiesto per eseguire il drill down e vedere il numero di CI o le relazioni per quel tipo di cambiamento in formato tabella. Una volta eseguito il secondo drill down, si ottengono le istanze che rappresentano i cambiamenti descritti.</p> <p>I cambiamenti del tipo aggiunto o aggiornato vengono presi dal CMDB. I cambiamenti di tipo eliminato provengono dalla cronologia di CI e relazioni.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378 .
Da	Configurare una data e un'ora di inizio del report.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Fino a	Configurare una data e un'ora di fine del report.
Intervallo di tempo	<p>Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare i cambiamenti rilevati. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle Da e Fino a.</p> <p>Nota: se si seleziona Personalizzato, è possibile configurare manualmente una data di inizio e fine nelle caselle Da e Fino a.</p>













Report Applicazioni riconosciute


In questo report vengono visualizzate tutte le applicazioni installate sul nodo in cui è in esecuzione la sonda di individuazione.


Raggruppa per

 Genera

[Report Applicazioni riconosciute](#) → [Software installati su amdev02](#)

Etichetta visualizzata	DiscoveredVendor	Versione
 7Zip	Igor Pavlov	4.42
 Adobe Reader	Adobe	7.0.8
 AssetCenter	Hewlett-Packard (Peregrine Systems)	4.00
 BusinessObjects Enterprise Client Tools	SAP (Business Objects)	XI 3.1
 CollabNet Subversion Command-Line Client	CollabNet	1.6.12
 Crystal Report Runtime	SAP (Business Objects)	2008 sp3
 DB2 Data Server Client	IBM	9.7.300.291
 Firefox	Mozilla	3.6.17
 HP Asset Manager	Hewlett-Packard	5.12
 HP Asset Manager API	Hewlett-Packard	9.30
 HP Asset Manager Import Tool	Hewlett-Packard	5.11
 HP Performance Manager	Hewlett-Packard	9.00

Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Applicazioni riconosciute. In Inventario software: <ul style="list-style-type: none"> Fare doppio clic su Report Applicazioni riconosciute. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Applicazioni riconosciute e selezionare Crea nuovo report. Selezionare Report Applicazioni riconosciute e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	Il livello superiore del report mostra il numero di installazioni per ciascuna applicazione. È possibile eseguire il drill down per visualizzare i dati dettagliati di


	<p>specifiche applicazioni installate.</p> <p>Utilizzare il pulsante Seleziona colonne  per selezionare gli attributi da visualizzare nel report. Quando il report è raggruppato per Nome applicazione o Nome fornitore, è disponibile una colonna denominata Installato su al livello delle applicazioni installate (dopo il drill down). La colonna mostra la posizione in cui è installata l'applicazione e fornisce un collegamento al nodo.</p> <p>Quando il report è raggruppato per Nodo correlato, è disponibile una colonna denominata Software installato che mostra il numero di applicazioni installate sul nodo. Fornisce inoltre un collegamento che consente di eseguire il drill down e di visualizzare i dettagli dell'applicazione.</p>
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Fili di Arianna>	<p>Visualizza i livelli esplorati per raggiungere il livello corrente. Viene visualizzato orizzontalmente nella parte superiore del grafico.</p> <p>Nota: ciascun livello nell'elenco di Fili di Arianna è un collegamento cliccabile.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378 .
Raggruppa per	<p>Selezionare il metodo di visualizzazione dei dati. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nome applicazione • Nome fornitore • Nodo correlato

Finestra di dialogo Proprietà report

Questa finestra di dialogo consente di impostare il titolo e il sottotitolo del report.

Per accedere alla finestra di dialogo	Fare clic sul pulsante Proprietà report  nella barra degli strumenti report del modulo Report oppure nella barra degli strumenti di Editor di query TQL in Studio di modellazione.
Consultare anche	"Panoramica dei report Topologia" a pagina 297

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Formato	<p>Selezionare il formato del report. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Flat. I CI nel livello superiore vengono visualizzati come collegamenti. È possibile fare clic su un CI per vederne i figli. • Gerarchico. Tutti i CI del report sono visualizzati in una tabella in formato struttura.
Prospettiva report secondario	<p>Selezionare la casella di controllo Prospettiva report secondario per rendere la prospettiva disponibile per la creazione di un report secondario nella finestra di dialogo Genera report secondario.</p> <p>Nota: questa casella di controllo è disponibile solo nella finestra di dialogo Proprietà report per le prospettive.</p>
Sottotitolo	Specificare il sottotitolo del report.
Titolo	Specificare il titolo del report.

Pagina Report

Questa pagina consente di creare i report Topologia in base ai dati contenuti nelle viste, nonché una serie di tipi di report personalizzati predefiniti.

Per accedere alla pagina	Gestioni > Modellazione > Report
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Visualizzare un report Topologia" a pagina 298 • "Generare un report personalizzato" a pagina 298 • "Confrontare i CI" a pagina 299 • "Confrontare le istantanee" a pagina 300
Consultare anche	<ul style="list-style-type: none"> • "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378 • "Panoramica dei report personalizzati " a pagina 298 • "Panoramica dei report Topologia" a pagina 297







Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):





Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Riquadro di sinistra>	<p>Comprende i riquadri seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Report Topologia. Visualizza i report delle viste e degli esemplari creati utilizzando lo Studio di modellazione. Per i dettagli consultare "Report







Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>Topologia" a pagina 372.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Report personalizzati. Visualizza vari tipi preimpostati di report in un grafico o in formato tabella. Per i dettagli consultare "Interfaccia utente Report" a pagina 302.
<Riquadro di destra>	Visualizza il report selezionato.




Riquadro di sinistra

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>Crea nuovo report. Consente di selezionare il tipo di report che si desidera creare.</p> <p>Nel riquadro Report Topologia, selezionare Vista pattern, Prospettiva o Esemplare per passare direttamente a Studio di modellazione e creare il tipo di risorsa selezionato.</p> <p>Nel riquadro Report personalizzati, selezionare un report dall'elenco di report personalizzati.</p>
	Apri report. Genera un report esistente nel riquadro Report.
	<p>Mostra definizione vista. Visualizza la definizione della vista selezionata in Studio di modellazione. Per i dettagli consultare "Studio di modellazione" a pagina 214.</p> <p>Nota: questa opzione è disponibile solo per i report Topologia.</p>
	<p>Elimina report.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel riquadro Report personalizzati, elimina il report selezionato. • Nel riquadro Report Topologia, elimina il report archiviato.
	<p>Confronta archivi dei report. Fare clic per aprire il report Confronta archivi quando vengono selezionati due archivi dello stesso report.</p> <p>Nota: questa opzione è disponibile solo per i report Topologia.</p>
	<p>Pianifica report. Apre la finestra di dialogo Pianifica report consentendo di definire un processo che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianifica la generazione di un report • Specifica uno o più formati di invio del report e i destinatari del report

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> • Specifica la ricorrenza del processo <p>Per ulteriori informazioni sulla finestra di dialogo Pianifica report, consultare "Finestra di dialogo Pianificare report/istantanea" a pagina 366.</p> <p>Nota: questa opzione è disponibile solo prima della generazione di un report o all'apertura di un report salvato.</p>
	<p>Mostra i processi di report pianificati. Apre la finestra di dialogo Elenco processi che visualizza i report la cui esecuzione è stata pianificata. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Elenco processi" a pagina 347.</p>
	<p>Invia e-mail. Apre la finestra di dialogo Invia e-mail. È possibile inviare un'e-mail contenente un report generato in vari formati o come collegamento diretto. Per i dettagli sui vari formati, consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378.</p> <p>Selezionare uno o più formati disponibili per il report generato da inviare come allegati a un destinatario e-mail.</p> <p>Nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i campi obbligatori sono contrassegnati da un asterisco. • Quando si specifica un indirizzo e-mail, verificare che il relativo dominio sia valido.
	<p>Generazione collegamento diretto. Crea un collegamento diretto a un'ubicazione specifica sul server del report selezionato o ai dati esportati in un formato specifico.</p>
	<p>Esporta report.</p> <p>Consente di selezionare il formato per l'anteprima e l'esportazione del report. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CSV. I dati del report vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo. <p>Nota: per la visualizzazione corretta dei dati di tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore del separatore di elenco, aprire Opzioni internazionali nel Pannello di controllo e, nella scheda Numeri, accertarsi che sia definita la virgola come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione che apre il file CSV.</p> <ul style="list-style-type: none"> • PDF. I dati del report vengono esportati in formato PDF. <p>Nota: quando si esporta in PDF, selezionare un numero ragionevole di colonne da visualizzare per garantire la leggibilità del report.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> • XLS. I dati del report vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo. • XML. I dati del report vengono formattati come file .XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML. <p>Suggerimento: per estrarre il codice HTML dal report:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aprire il file in un editor HTML ▪ Copiare la tabella pertinente nel file di destinazione <p>Nota: Quando si esporta un report generato, viene visualizzata una finestra di dialogo che chiede se aprire il file esportato. È possibile definire se nascondere o visualizzare questo messaggio utilizzando "Finestra di dialogo Preferenze utente" a pagina 84.</p>
	<p>Istantanee. Consente le operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Salvare un'istantanea del report attivo. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Salva istantanea" a pagina 210. • Confrontare un'istantanea precedentemente salvata con il report attivo o con un'altra istantanea. Per i dettagli consultare "Report Confronta istantanee" a pagina 326. • Pianificare il salvataggio di istantanee. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Pianificare report/istantanea" a pagina 366. • Visualizzare i processi di istantanee attualmente pianificate. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Elenco processi" a pagina 347. <p>Nota: questa opzione è disponibile solo per i report Topologia.</p>
	<p>Aggiorna. Aggiorna la struttura del report.</p>
	<p>Espandi tutto. Espande la struttura ad albero.</p>
	<p>Comprimi tutto. Comprime la struttura ad albero.</p>
	<p>Fare clic su Assegna titolari per aprire la finestra di dialogo Assegna titolari che consente di assegnare titolari al report personalizzato selezionato.</p> <p>Nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questa opzione è disponibile solo se viene selezionato un report personalizzato salvato. • Questa opzione è disponibile solo se è abilitata la multi-titolarietà.
	<p>Fare clic su Gestisci protezione per assegnare l'autorizzazione per il</p>













Elementi interfaccia utente	Descrizione
	report personalizzato selezionato a ruoli o aggiungere il report a gruppi di risorse selezionati. Nota: questa opzione è disponibile solo per i report personalizzati.
	Nascondi cartelle vuote. Visualizza alternativamente tutte le cartelle o solo le cartelle contenenti report.
	Trova occorrenza successiva della frase/Trova occorrenza precedente della frase. Consente di passare al risultato successivo o precedente della ricerca per la stringa immessa nel campo Trova .
	Evidenzia tutte le occorrenze della frase. Evidenzia tutte le occorrenze nella struttura CI della stringa immessa nel campo Trova .
Trova	Immettere il nome da ricercare o una porzione del nome da ricercare nel campo Trova per individuarlo nell'elenco.

Report Stato file di scansione

In questo report vengono visualizzati i file di scansione generati dal processo di individuazione **Individuazione inventario in base a scanner**.


Intervallo di tempo: ultime 24 ore
Da: 3/21/12 2:14 PM
Fino a: 3/22/12 2:14 PM


Genera

Host	Data esecuzione
 rc-qa-2	Thu Mar 22 2012 11:14 AM IST
 g11nvm02.	Thu Mar 22 2012 11:14 AM IST
 tsmcivm50.asiapacific.hpqcorp.net	Thu Mar 22 2012 11:14 AM IST
 amstand02	Thu Mar 22 2012 11:14 AM IST
 g11nvm47	Thu Mar 22 2012 11:14 AM IST
 smfpe18	Thu Mar 22 2012 11:14 AM IST
 smcfrd93	Thu Mar 22 2012 11:14 AM IST
 appsvm74	Thu Mar 22 2012 11:14 AM IST
 csa0208	Thu Mar 22 2012 11:14 AM IST
 autovmp05	Thu Mar 22 2012 11:14 AM IST
 amdev2003	Thu Mar 22 2012 11:14 AM IST
 rc-qa-4	Thu Mar 22 2012 11:14 AM IST

Per accedere al report

Selezionare **Gestioni > Modellazione > Report**. Nel riquadro **Report personalizzati**, eseguire una delle operazioni seguenti:

- Fare clic sul pulsante **Crea nuovo report**  e selezionare **Report Stato file di scansione**.
- In **Individuazione**:

	<ul style="list-style-type: none"> ■ Fare doppio clic su Report Stato file di scansione. ■ Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Stato file di scansione e selezionare Crea nuovo report. ■ Selezionare Report Stato file di scansione e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	<p>La colonna Host indica il nodo sul quale viene generato il file di scansione. Le colonne Data esecuzione e Data upgrade visualizzano data/ora dell'ultima esecuzione e upgrade dello scanner. Le colonne Configurazione scanner e Nome sonda visualizzano il file di configurazione e il gateway della sonda del flusso di dati in base allo scanner. Una colonna nascosta denominata Percorso del file di scansione visualizza il percorso completo del file di scansione archiviato nella sonda del flusso di dati. Per visualizzare questa colonna, aggiungerla manualmente alle colonne visibili utilizzando il pulsante Seleziona colonne  ogni volta che viene generato un report.</p> <p>È possibile scaricare il file di scansione nel computer locale facendo clic con il pulsante destro del mouse su un file di scansione e selezionando Scarica file di scansione dal menu contestuale. Se nel computer sono installati gli strumenti di inventario, quando si apre il file di scansione scaricato, viene avviata l'applicazione Viewer per visualizzare i contenuti del file di scansione.</p> <p>Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare Visualizza registro di comunicazione per visualizzare il registro dello scanner per informazioni di debug. Questa opzione è disponibile solo quando la scansione non è terminata correttamente.</p>
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):


Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378 .
Da	Configurare una data e un'ora di inizio del report.
Fino a	Configurare una data e un'ora di fine del report.
Intervallo di tempo	<p>Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare i file di scansione. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle Da e Fino a.</p> <p>Nota: se si seleziona Personalizzato, è possibile configurare manualmente una data di inizio e fine nelle caselle Da e Fino a.</p>









Report Dettagli esecuzione scanner



In questo report vengono visualizzati i dati di tutti i processi di Individuazione inventario.

Stato processo:

Raggruppa per:

 **Genera**

Etichetta visualizzata	Versione scanner	Data/ora di inizio	Durata
 ddmivm03	10.00.000 build 400	Wed Mar 21 2012 01:00 PM IST	10 minuti (s) 58 secondi
 autoserver1	10.00.000 build 400	Wed Mar 21 2012 01:00 PM IST	22 minuti (s) 32 secondi
 amdev2003	10.00.000 build 400	Wed Mar 21 2012 01:01 PM IST	32 minuti (s) 51 secondi
 appsvm74	10.00.000 build 400	Wed Mar 21 2012 01:01 PM IST	33 minuti (s) 22 secondi
 btoa2k8r2en20	10.00.000 build 400	Wed Mar 21 2012 01:01 PM IST	22 minuti (s) 31 secondi
 amdev02	10.00.000 build 400	Wed Mar 21 2012 01:01 PM IST	32 minuti (s) 51 secondi
 itsamqavm64	10.00.000 build 400	Wed Mar 21 2012 01:09 PM IST	33 minuti (s) 12 secondi
 xs930vmdev10	10.00.000 build 400	Wed Mar 21 2012 01:10 PM IST	33 minuti (s) 54 secondi



Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Dettagli esecuzione scanner. In Individuazione: <ul style="list-style-type: none"> Fare doppio clic su Report Dettagli esecuzione scanner. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Dettagli esecuzione scanner e selezionare Crea nuovo report. Selezionare Report Dettagli esecuzione scanner e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	<p>In questo report vengono visualizzati i dati seguenti di ciascun processo di Individuazione inventario: l'etichetta visualizzata dell'host sottoposto a scansione, la versione dello scanner, la data/ora di avvio, la durata, la pianificazione e lo stato del processo, il nome della sonda, eventuali messaggi di errore e l'ultima ora di esecuzione corretta del processo.</p> <p>Utilizzare il pulsante Seleziona colonne  per selezionare gli attributi da visualizzare nel report.</p>
Compiti correlati	<p>"Generare un report personalizzato" a pagina 298</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):



Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378.
Raggruppa per	Selezionare un'opzione di raggruppamento dei dati visualizzati.
Stato processo	Selezionare un'opzione dall'elenco a discesa per filtrare i risultati in base allo stato del processo di individuazione.

Finestra di dialogo Pianificare report/istantanea


Questa finestra di dialogo consente di definire una pianificazione per l'esecuzione dei report, quindi li invia tramite e-mail ai destinatari specificati. È possibile inoltre definire una pianificazione per l'acquisizione di istantanee di una vista specifica. Nella "Finestra di dialogo Elenco processi" a pagina 347 è possibile vedere l'elenco dei report/istantanee la cui esecuzione è stata pianificata.

Per accedere alla finestra di dialogo	<ul style="list-style-type: none"> Per pianificare l'esecuzione dei report, selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report Topologia o Report personalizzati, selezionare un report e fare clic sul pulsante Pianifica report . Per definire una pianificazione per lo scatto di istantanee, selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report Topologia, selezionare la vista richiesta, fare clic sul pulsante Istantanee , quindi selezionare Pianifica istantanea. In alternativa, in Gestione universo IT, fare clic sul pulsante Istantanee in Selettore CI, quindi selezionare Pianifica istantanea.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> "Confrontare i CI" a pagina 299 "Confrontare le istantanee" a pagina 300

Comprende gli elementi seguenti:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per convalidare l'espressione Cron immessa nella casella Espressione Cron .
	(Visualizzato solo quando si seleziona Giorno del mese .) Cancella le date selezionate nel calendario.
Azioni	<p>Nota: disponibile solo quando si definisce una pianificazione per l'esecuzione dei report.</p> <p>Le opzioni disponibili sono:</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> • E-mail. Invia il report al destinatario e-mail nella casella Invia. • Archivia. Archivia il risultato del report nel database.
Espressione Cron	Immettere un'espressione Cron per pianificare un processo. Per una descrizione dei campi utilizzati nelle espressioni Cron e gli esempi di come utilizzarli, consultare " Espressioni Cron " a pagina 301.
Descrizione	Descrizione del processo pianificato.
Termina	<p>Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mai. Non specificare una data di fine. • Fino a. Scegliere la data e l'ora entro la quale si desidera interrompere l'esecuzione dell'azione. <p>Nota: questo elemento non è pertinente se viene definita un'esecuzione unica del report.</p>
Formati	<p>Nota: disponibile solo quando si definisce una pianificazione per l'esecuzione dei report.</p> <p>Selezionare il formato nel quale inviare il report. Disponibile quando si seleziona l'opzione di azione E-mail.</p> <p>Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Excel. I dati del report vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo. • PDF. I dati del report vengono esportati in formato PDF. Nota: quando si esporta in PDF, selezionare un numero ragionevole di colonne da visualizzare per garantire la leggibilità del report. • CSV. I dati del report vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo. Nota: per la visualizzazione corretta dei dati di tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore del separatore di elenco, aprire Opzioni internazionali nel Pannello di controllo e, nella scheda Numeri, accertarsi che sia definita la virgola come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione che apre il file CSV. • XML. I dati del report vengono formattati come file .XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML. • Collegamento diretto. Inviare un'e-mail contenente i dati del report come collegamento diretto.
Impostazioni	Selezionare la lingua del report.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
internazionali	
Nome	Nome del processo pianificato.
Ripeti	<p>Selezionare una delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una volta. Attiva un processo una sola volta. • Intervallo. Esegue un processo sulla base di un intervallo fisso. È possibile selezionare un intervallo di minuti, ore, giorni o settimane. • Giorno del mese. Esegue un processo ogni mese nelle date selezionate. • Settimanale. Esegue un processo su base settimanale. Selezionare il giorno o i giorni nei quali si desidera eseguire l'azione. • Mensile. Esegue un processo su base mensile. Selezionare il mese o i mesi nei quali si desidera eseguire il processo. • Annuale. Esegue un processo su base annuale. • Cron. Utilizza un'espressione Cron per pianificare un processo. Per una descrizione dei campi utilizzati nelle espressioni Cron e gli esempi di come utilizzarli, consultare "Espressioni Cron" a pagina 301.
Ripeti ogni	<p>(Visualizzato solo quando si seleziona Intervallo o Annuale.) Selezionare un valore per l'intervallo tra due esecuzioni successive.</p> <p>Ad esempio, se si seleziona Annuale e quindi 2, il processo viene eseguito ogni due anni.</p>
Ripeti il	<p>(Visualizzato solo quando si seleziona Giorno del mese, Settimanale o Mensile.) Selezionare i giorni o le date in cui eseguire il processo.</p> <p>Ad esempio, se si seleziona Mensile, quindi Gennaio e Luglio, il processo viene eseguito nella data e ora specificate a gennaio e a luglio.</p>
Report	Consente di selezionare il report Topologia o personalizzato che si desidera eseguire. Apre la finestra di dialogo Seleziona report.
Invia a	<p>Nota: disponibile solo quando si definisce una pianificazione per l'esecuzione dei report.</p> <p>Definire i destinatari che possono ricevere automaticamente report pianificati tramite e-mail. Fare clic sul pulsante Apri rubrica  per aprire la finestra di dialogo Destinatari messaggio e selezionare un destinatario e-mail.</p> <p>È possibile utilizzare i pulsanti Aggiungi, Modifica ed Elimina nella finestra di dialogo Destinatari messaggio per modificare l'elenco e-mail.</p>


Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Nota: i destinatari visualizzati nella finestra di dialogo Destinatari messaggio vengono aggiornati con i destinatari e-mail definiti in " Pagina Gestione destinatari " della <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i> .
Data e ora del server	L'ora esatta del server in base al fuso orario del client.
Inizia	Scegliere l'ora e la data in cui si desidera iniziare l'esecuzione del processo.
Fuso orario	Impostare il fuso orario richiesto.

Report Utilizzo software












In questo report viene visualizzato tutto il software installato nel computer in uso, con i dati di utilizzo.


Raggruppa per:


Ambito:

 Genera

[Report Utilizzo software](#) ➔ [Software installati su](#)

Etichetta visualizzata	DiscoveredVendor	Versione	Lingua software	UsagePerc
 Active Perl	ActiveState Software	5.8.3	English	0	0	37.81
 FileZilla Client	GNU	3.3.1	English	0	0	0
 Firefox	Mozilla	3.6.6	English	0	0	0
 HP Asset Manager Application Designer	Hewlett-Packard	5.20	English	0	0	0
 HP Asset Manager client	Hewlett-Packard	5.20	English	0	0	0
 HP DDM Inventory Agent	Hewlett-Packard	9.30.000	English	0	0	37.81
 Internet Explorer	Microsoft	8.0	English	0	0	0
 Java 2 Runtime Environment	Oracle (Sun Microsystems)	1.5.0_19 SE	English	0	0	0
 Java 2 SDK	Oracle (Sun Microsystems)	1.4.2_14-b05 SE	English	0	0	37.81
 Java 2 SDK	Oracle (Sun Microsystems)	1.5.0_19 SE	English	0	0	0
 Java SE Runtime Environment	Oracle	1.6.0_22	English	0	0	12.88

Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Utilizzo software. In Inventario software: <ul style="list-style-type: none"> Fare doppio clic su Report Utilizzo software. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Utilizzo software e selezionare Crea nuovo report. Selezionare Report Utilizzo software e trascinarlo nel riquadro di destra.
-------------------------------	--

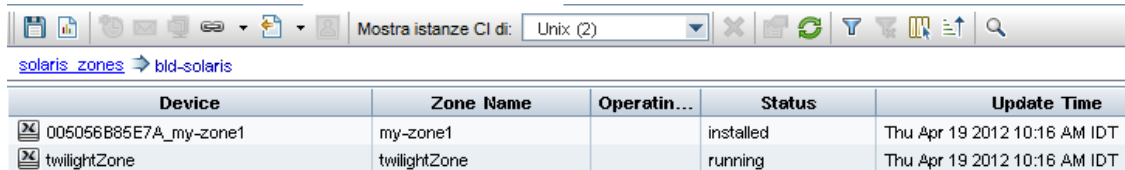
Informazioni importanti	<p>Il livello superiore del report mostra il numero di installazioni per ciascun tipo di software. È possibile eseguire il drill down per visualizzare i dati di utilizzo di specifiche applicazioni software.</p> <p>Utilizzare il pulsante Seleziona colonne  per selezionare gli attributi da visualizzare nel report. Quando il report è raggruppato per Nome applicazione o Nome fornitore, è disponibile una colonna denominata Installato su al livello delle applicazioni installate (dopo il drill down). La colonna mostra la posizione in cui è installato il software e fornisce un collegamento al nodo.</p> <p>Quando il report è raggruppato per Nodo correlato, è disponibile una colonna denominata Software installato che mostra il numero di applicazioni installate sul nodo. Fornisce inoltre un collegamento che consente di eseguire il drill down e di visualizzare i dettagli dell'applicazione.</p> <p>Le applicazioni senza dati di utilizzo non vengono visualizzate in questo report.</p>
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298



Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Fili di Arianna>	<p>Visualizza i livelli esplorati per raggiungere il livello corrente. Viene visualizzato orizzontalmente nella parte superiore del grafico.</p> <p>Nota: ciascun livello nell'elenco di Fili di Arianna è un collegamento cliccabile.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378.
Raggruppa per	<p>Selezionare il metodo di visualizzazione dei dati. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nome applicazione • Nome fornitore • Nodo correlato
Ambito	<p>Selezionare l'ambito del report. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ultimo mese. Mostra le applicazioni con dati di utilizzo nell'ultimo mese. • Ultimo trimestre. Mostra le applicazioni con dati di utilizzo nell'ultimo trimestre. • Ultimo anno. Mostra le applicazioni con dati di utilizzo nell'ultimo anno. • Tutti. Mostra tutte le applicazioni con tutti i dati di utilizzo.

Report Zona Solaris

In questo report vengono visualizzate informazioni sulle zone Solaris. Le zone Solaris sono ambienti virtuali isolati che eseguono applicazioni su un computer host fisico.

				
Device	Zone Name	Operatin...	Status	Update Time
005056B85E7A_my-zone1	my-zone1		installed	Thu Apr 19 2012 10:16 AM IDT
twilightZone	twilightZone		running	Thu Apr 19 2012 10:16 AM IDT

Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Zona Solaris e selezionare Crea nuovo report. Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Zona Solaris. Fare doppio clic su Report Zona Solaris. Selezionare Report Zona Solaris e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	<p>Il livello superiore del report visualizza informazioni sulle zone Solaris. Fare clic sul numero nella colonna Zona non globale per passare al livello successivo dove vengono visualizzate le informazioni sulle zone non globali ospitate sulla zona globale. Nel secondo livello, è possibile fare clic sul numero nella colonna Periferiche di rete per passare al livello successivo dove vengono visualizzate le informazioni sulle periferiche di rete disponibili in questa zona.</p> <p>Utilizzare il pulsante Seleziona colonne  per selezionare gli attributi da visualizzare nel report.</p>
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Fili di Arianna>	<p>Visualizza i livelli esplorati per raggiungere il livello corrente. Viene visualizzato orizzontalmente nella parte superiore del grafico.</p> <p>Nota: ciascun livello nell'elenco di Fili di Arianna è un collegamento cliccabile.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378 .

Report Topologia

In questo report viene visualizzata la topologia di una vista in formato report.

Per accedere al report	Selezionare Modellazione > Report . Nel riquadro Report Topologia , selezionare il report richiesto dalla struttura.
Informazioni importanti	In UCMBD, ogni vista può essere visualizzata in formato report. Nella scheda Report della vista in Studio di modellazione è possibile definire le impostazioni per il report. In Report possono essere aperti anche gli esemplari. È possibile modificare i parametri degli esemplari e salvare l'istanza come vista.
Compiti correlati	"Visualizzare un report Topologia" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:


Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Grafico a barre/Grafico a torta>	Ciascun elemento del grafico a torta/colonna del grafico a barre rappresenta un CI nel livello selezionato della vista. Fare clic su una sezione/barra per eseguire il drill down al livello successivo, se esistente. È inoltre possibile visualizzare le informazioni in formato tabellare. Quando si tiene il mouse sul segmento/barra pertinente, una descrizione comandi indica il numero di istanze trovate per quel CIT, la percentuale della torta che rappresenta (quando vengono visualizzate le informazioni in formato di grafico a torta) e il CIT o l'attributo CIT rappresentato dalla sezione/barra.
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378 .
Reimposta	Reimposta i valori originali dei parametri dell'esemplare. Nota: solo per gli esemplari.
Salva vista con nome	Fare clic per salvare l'istanza come vista basata sull'esemplare con i valori dei parametri selezionati. Nota: solo per gli esemplari.


Report Cambiamenti della vista

In questo report vengono visualizzati i cambiamenti apportati ai CI o alle relazioni, in una vista selezionata. Ciò può aiutare per la risoluzione di eventuali problemi correlati a questi CI. Ad esempio, i cambiamenti in un CI possono consentire di concludere che questi cambiamenti sono la







causa del problema. Per lo stesso motivo, l'origine della risoluzione del problema potrebbe essere relativa al mancato verificarsi di cambiamenti attesi.









Intervallo di tempo: Ultimo anno Da: 07/10/10 17.33 Fino a: 07/10/11 17.33


Vista: NetworkTopol... 

 Genera

Cambiamenti CI Cambiamenti relazioni

Mostra istanze CI di: Managed Object (0)      

Display Label	Class Name	Attribute Name	New Va
 16.59.70.0\abm1t21	Windows	DiscoveredOsName	Windows 2003
 16.59.70.0\abm1t21	Windows	DiscoveredOsVersion	5.2.3790
 16.59.70.0\abm1t21	Windows	Host Operating System Installation type	Server Enterprise
 16.59.70.0\abm1t21	Windows	Host Operating System Release	3790
 16.59.70.0\abm1t21	Windows	Windows Service Pack	2.0
 16.59.70.0\abm1t21	Windows	Host is Desktop	False
 16.59.60.0\mbto16	Windows	MemorySize	2,048
 16.59.60.0\mbto16	Windows	DiscoveredOsName	Windows 2003 R2

Per accedere al report	<p>Selezionare Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Cambiamenti della vista. In Cambiamento: <ul style="list-style-type: none"> Fare doppio clic su Report Cambiamenti della vista. Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Cambiamenti della vista e selezionare Crea nuovo report. Selezionare Report Cambiamenti della vista e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	<p>Nel report vengono visualizzati solo i CI le cui proprietà sono contrassegnate come Gestito. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo" a pagina 408.</p> <p>Visualizzazione dei report Cambiamenti della vista:</p> <ul style="list-style-type: none"> Cambiamenti solo sui CI presenti nella vista. Cambiamenti apportati a un CI selezionato e a tutti i figli del CI collegati mediante la relazione specificata nell'impostazione di infrastruttura Nome collegamento del report Cambiamenti. Il valore predefinito di questa impostazione è un valore vuoto (managed_relationship) che consente di tenere traccia dei cambiamenti di tutti gli attributi delle relazioni che non sono contrassegnate come Senza traccia per cronologia. <p>Per cambiare i CI visualizzati nel report generato, passare a Gestioni > Amministrazione > Gestione impostazioni infrastruttura e modificare le</p>

	<p>seguenti impostazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Selezionare Nome collegamento del report Cambiamenti per recuperare i CI collegati tramite la relazione calcolata selezionata. Sostituire il valore dell'impostazione con il nome della relazione visualizzato nella casella Nome (non nella casella Nome visualizzato) della pagina Dettagli della relazione selezionata in Gestione tipi CI. Per i dettagli consultare "Pagina Dettagli" a pagina 415. ■ Selezionare Qualificatore collegamento report Cambiamenti per recuperare i CI definiti con un qualificatore. Sostituire il valore dell'impostazione con il nome del qualificatore richiesto. Per informazioni sui qualificatori consultare "Pagina Qualificatori" a pagina 419. • CI con una relazione Composizione aggiunti a o rimossi da un CI.
Compiti correlati	" Generare un report personalizzato " a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare " Opzioni della barra degli strumenti " a pagina 378.
Da	Configurare una data e un'ora di inizio del report.
Fino a	Configurare una data e un'ora di fine del report.
Intervallo di tempo	<p>Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare i cambiamenti. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle Da e Fino a.</p> <p>Nota: se si seleziona Personalizzato, è possibile configurare manualmente una data di inizio e fine nelle caselle Da e Fino a.</p>
Vista	Selezionare la vista di cui si desidera esaminare i cambiamenti. Apre la finestra di dialogo Seleziona CI/Vista. Per i dettagli consultare " Utilizzo del selettore CI " a pagina 117.

Scheda Cambiamenti CI

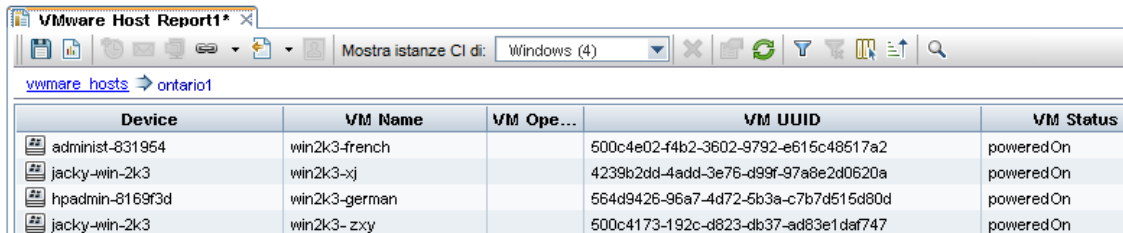
Per informazioni sulla scheda CI consultare "[Scheda Cambiamenti CI](#)" a pagina 314.

Scheda Cambiamenti relazioni



Per informazioni sulla scheda Cambiamenti relazioni consultare "[Scheda Cambiamenti relazioni](#)" a pagina 315.

Report Host VMware

In questo report vengono visualizzate informazioni sugli host VMware (server VMware ESX) e sulle macchine virtuali VMware ospitate sui server ESX.



Device	VM Name	VM Ope...	VM UUID	VM Status
administ-831954	win2k3-french		500c4e02-f4b2-3602-9792-e615c48517a2	poweredOn
jacky-win-2k3	win2k3-xj		4239b2dd-4add-3e76-d99f-97a8e2d0620a	poweredOn
hpadmin-8169f3d	win2k3-german		564d9426-96a7-4d72-5b3a-c7b7d515d80d	poweredOn
jacky-win-2k3	win2k3-zxy		500c4173-192c-d823-db37-ad83e1daf747	poweredOn

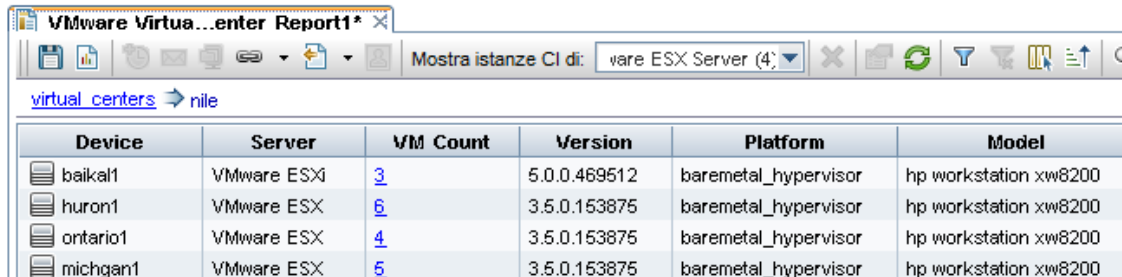
Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Host VMware e selezionare Crea nuovo report. Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Host VMware. Fare doppio clic su Report Host VMware. Selezionare Report Host VMware e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	<p>Il livello superiore del report visualizza informazioni su ciascun host VMware rilevato nel sistema. Fare clic sul numero nella colonna Conteggio VM per passare al livello successivo dove vengono visualizzate le informazioni dettagliate su tutte le macchine virtuali VMware dell'host.</p> <p>Utilizzare il pulsante Seleziona colonne  per selezionare gli attributi da visualizzare nel report.</p>
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):



Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Fili di Arianna>	<p>Visualizza i livelli esplorati per raggiungere il livello corrente. Viene visualizzato orizzontalmente nella parte superiore del grafico.</p> <p>Nota: ciascun livello nell'elenco di Fili di Arianna è un collegamento cliccabile.</p>
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 378 .

Report VMware VirtualCenter

In questo report vengono visualizzate informazioni sui VirtualCenter, che gestiscono i server fisici (host VM) e le macchine virtuali (VM) eseguite come singolo pool logico di risorse.



Device	Server	VM Count	Version	Platform	Model
baikal1	VMware ESXi	3	5.0.0.469512	baremetal_hypervisor	hp workstation xw8200
huron1	VMware ESX	6	3.5.0.153875	baremetal_hypervisor	hp workstation xw8200
ontario1	VMware ESX	4	3.5.0.153875	baremetal_hypervisor	hp workstation xw8200
michgan1	VMware ESX	5	3.5.0.153875	baremetal_hypervisor	hp workstation xw8200

Per accedere al report	<p>Selezionare Gestioni > Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report VMware VirtualCenter e selezionare Crea nuovo report. Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report VMware VirtualCenter. Fare doppio clic su Report VMware VirtualCenter. Selezionare Report VMware VirtualCenter e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	<p>Il livello superiore del report visualizza informazioni sui VirtualCenter. Fare clic sul numero nella colonna Conteggio host VMware per passare al livello successivo dove vengono visualizzate le informazioni su ciascun host VMware nel VirtualCenter.</p> <p>Nel secondo livello, è possibile fare clic sul numero nella colonna Conteggio VM per passare al livello successivo dove vengono visualizzate le informazioni dettagliate su tutte le macchine virtuali VMware dell'host.</p> <p>Utilizzare il pulsante Seleziona colonne  per selezionare gli attributi da visualizzare nel report.</p>
Compiti correlati	"Generare un report personalizzato" a pagina 298



Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Fili di	Visualizza i livelli esplorati per raggiungere il livello corrente. Viene visualizzato

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Arianna>	orizzontalmente nella parte superiore del grafico. Nota: ciascun livello nell'elenco di Fili di Arianna è un collegamento cliccabile.
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare " Opzioni della barra degli strumenti " alla pagina successiva.

Report Errori di individuazione basata sulla zona

Questo report consente di individuare problemi specifici incontrati da Gestione flusso di dati durante l'esecuzione di attività nelle zone di gestione selezionate, ad esempio credenziali non corrette.

Per accedere al report	<p>Selezionare Modellazione > Report. Nel riquadro Report personalizzati, eseguire una delle operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fare clic sul pulsante Crea nuovo report  e selezionare Report Errori di individuazione basata sulla zona In Individuazione: <ul style="list-style-type: none"> Fare doppio clic su Report Errori di individuazione basata sulla zona Fare clic con il pulsante destro del mouse su Report Errori di individuazione basata sulla zona e selezionare Crea nuovo report. Selezionare Report Errori di individuazione basata sulla zona e trascinarlo nel riquadro di destra.
Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Scegliere quali colonne visualizzare facendo clic sul pulsante Seleziona colonne . Nascondere una colonna facendo clic con il pulsante destro del mouse sulla relativa intestazione e selezionando Rimuovi colonna. Nascondere le colonne vuote facendo clic con il pulsante destro del mouse su un'intestazione e selezionando Rimuovi colonne vuote. Cambiare l'ordine delle colonne trascinando un'intestazione di colonna.
Consultare anche	<ul style="list-style-type: none"> "Riquadro Stato individuazione" nella <i>Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB</i> "Panoramica dei messaggi di errore" nella <i>Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB</i>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" nel seguito.
Zone di gestione	Selezionare le zone di gestione per le quali visualizzare gli errori. È possibile scegliere tutte le zone di gestione oppure una zona di gestione specifica.
Generare	Fare clic per generare il report.
Gravità	Selezionare i tipi di errore da visualizzare. Per le definizioni degli errori, consultare "Livelli di gravità dell'errore" nella Guida di riferimento per lo sviluppatore di HP Universal CMDB.
Intervallo di tempo	Selezionare un intervallo di tempo nel quale visualizzare gli errori. Il sistema fornisce automaticamente le date di inizio e di fine nelle caselle Da e Fino a . Nota: per personalizzare manualmente i valori Da e Fino a selezionare Personalizza dall'elenco Intervallo di tempo .







Il report generato include i seguenti elementi:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Tipo CI	CIT del CI trigger.
Messaggio di errore	Messaggio di errore dettagliato.
Riepilogo errori	Breve riepilogo dell'errore.
Processo	Processo per il quale l'errore è stato segnalato.
Sonda	Sonda del flusso di dati che ha segnalato l'errore.
IP correlati	IP noti da correlare al CI trigger.
Nodo correlato	Nodo correlato al CI trigger.
Gravità	Livello di gravità dell'errore (Avviso, Errore, Errore irreversibile).
Errore di tempo segnalato	Data/ora in cui è stato segnalato l'errore.
CI trigger	CI trigger per il quale l'errore è stato segnalato.

Opzioni della barra degli strumenti

Questa sezione descrive le opzioni della barra degli strumenti per il riquadro Report .

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Visualizza i parametri definiti per il report.
	Salva report. Salva il report selezionato.
	Proprietà report. Apre la finestra di dialogo Proprietà report, che consente di impostare il titolo, il sottotitolo e il formato del report.
	<p>Pianifica report. Apre la finestra di dialogo Pianifica report consentendo di definire un processo che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianifica la generazione di un report • Specifica uno o più formati di invio del report e i destinatari del report • Specifica la ricorrenza del processo <p>Per ulteriori informazioni sulla finestra di dialogo Pianifica report, consultare "Finestra di dialogo Pianificare report/istantanea" a pagina 366.</p> <p>Nota: questa opzione è disponibile solo prima della generazione di un report o all'apertura di un report salvato.</p>
	Mostra i processi di report pianificati. Apre la finestra di dialogo Elenco processi. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Elenco processi" a pagina 347.
	<p>Invia e-mail. Apre la finestra di dialogo Invia e-mail. È possibile inviare un'e-mail contenente un report generato in vari formati o come collegamento diretto. Per i dettagli sui vari formati, consultare "Opzioni della barra degli strumenti" alla pagina precedente.</p> <p>Selezionare uno o più formati disponibili per il report generato da inviare come allegati a un destinatario e-mail.</p> <p>Nota: i campi obbligatori sono contrassegnati da un asterisco.</p>
	<p>Archivia report. Consente di salvare i risultati del report nel database.</p> <p>Dopo l'archiviazione del report viene visualizzato un pulsante  accanto al nome del report.</p> <p>Nota: Abilitato solo per i report Topologia e Gold Master.</p>
	Generazione collegamento diretto. Crea un collegamento diretto a un'ubicazione specifica sul server del report selezionato o ai dati esportati in un formato specifico.
	<p>Esporta report.</p> <p>Consente di selezionare il formato per l'anteprima e l'esportazione del report. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CSV. I dati del report vengono formattati come file di testo con valori

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</p> <p>Nota: per la visualizzazione corretta dei dati di tabella in formato CSV, la virgola (,) deve essere definita come separatore di elenco. In Windows, per verificare o modificare il valore del separatore di elenco, aprire Opzioni internazionali nel Pannello di controllo e, nella scheda Numeri, accertarsi che sia definita la virgola come valore Separatore di elenco. In Linux, è possibile specificare il separatore di elenco nell'applicazione che apre il file CSV.</p> <ul style="list-style-type: none"> • PDF. I dati del report vengono esportati in formato PDF. <p>Nota: quando si esporta in PDF, selezionare un numero ragionevole di colonne da visualizzare per garantire la leggibilità del report.</p> <ul style="list-style-type: none"> • XLS. I dati del report vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo. • XML. I dati del report vengono formattati come file .XML e possono essere aperti in un editor di testo o XML. <p>Suggerimento: per estrarre il codice HTML dal report:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aprire il file in un editor HTML ▪ Copiare la tabella pertinente nel file di destinazione
	<p>Fare clic su Assegna titolari per aprire la finestra di dialogo Assegna titolari che consente di assegnare titolari al report personalizzato selezionato.</p> <p>Nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> • questa opzione è disponibile solo per i report salvati. • Questa opzione è disponibile solo se è abilitata la multi-titolarietà.
	<p>Fare clic su Gestisci protezione per assegnare l'autorizzazione per il report a ruoli specifici o aggiungere il report a gruppi di risorse selezionate.</p> <p>Nota: questa opzione è disponibile solo per i report salvati.</p>
 Grafico a barre	Grafico a barre. Visualizza il report generato come grafico a barre.
 Grafico a torta	Grafico a torta. Visualizza il report generato come grafico a torta.
 Table	Tabella. Visualizza il report generato in formato tabulare.
	<p>Mostra etichette brevi. Visualizza alternativamente le informazioni minime/massime delle etichette del grafico.</p> <p>Nota: questa opzione è disponibile solo per i grafici a torta.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Mostra legenda. Mostra/nasconde la legenda del grafico. Nota: questa opzione è disponibile solo per i grafici a torta.
	Grafico a sezioni. Visualizza alternativamente il grafico a torta con i segmenti esplosi e i segmenti inesplosi. Nota: questa opzione è disponibile solo per i grafici a torta.
	Espandi tutto. Espande la struttura ad albero.
	Comprimi tutto. Comprime la struttura ad albero.
	Elimina da CMDB. Elimina il CI selezionato dal CMDB.
	Apri la finestra di dialogo Proprietà elemento di configurazione per il CI selezionato.
	Aggiorna. Aggiorna la struttura del report.
	Seleziona colonne. Selezionare le colonne da visualizzare nel report. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Seleziona colonne " a pagina 471.
	Ordina per contenuto colonna. Consente di impostare l'ordine del contenuto della colonna selezionata.
	Trova. Visualizza e nasconde alternativamente l'utilità Trova.
	Trova occorrenza successiva della frase/Trova occorrenza precedente della frase. Consente di passare al risultato successivo o precedente della ricerca per la stringa immessa nel campo Trova .
	Evidenzia tutte le occorrenze della frase. Evidenzia tutte le occorrenze nella struttura CI della stringa immessa nel campo Trova .
	Genera report. Consente di generare il report selezionato. Nota: questo pulsante è disabilitato prima di definire i parametri del report.
<Fili di Arianna>	Visualizza i livelli esplorati per raggiungere il livello corrente. Viene visualizzato orizzontalmente nella parte superiore del grafico. Nota: ciascun livello nell'elenco di Fili di Arianna è un collegamento cliccabile.
<Report generato>	Visualizza il report generato attivo.
Trova	Immettere il nome da ricercare o una porzione del nome da ricercare nel campo Trova per individuarlo nell'elenco.

Capitolo 10

Gestione analisi impatto

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Gestione analisi impatto	382
Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro	383
Interfaccia utente di Gestione analisi impatto	385

Panoramica di Gestione analisi impatto

Gestione analisi impatto consente di definire le interdipendenze tra i componenti nell'infrastruttura IT per simulare l'impatto sul sistema dei cambiamenti dell'infrastruttura (ad esempio l'installazione di un nuovo software o l'upgrade di un software esistente).

Creando regole di impatto basate su query TQL, è possibile stabilire l'origine effettiva di un problema e il suo impatto aziendale. Ogni regola di impatto definita è collegata a una specifica query TQL di analisi impatto. Per ulteriori informazioni sulle query TQL, consultare ["Topology Query Language" a pagina 17](#).

Si definiscono regole di impatto per specificare una relazione causale tra due o più nodi query di analisi impatto. Si definisce un nodo query come trigger, ovvero come il nodo che rappresenta i cambiamenti da apportare al sistema, e un altro nodo query come nodo impattato. Dopo la definizione della relazione causale, Gestione analisi impatto consente di stabilire l'effetto dei cambiamenti che si verificano nei nodi query di causa primaria.

Si eseguono quindi le regole d'impatto in Gestione universo IT per simulare l'impatto dei cambiamenti sul sistema e individuare le cause primarie dei cambiamenti (per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Esegui analisi impatto" a pagina 208](#)). Ciò consente di valutare e gestire di conseguenza le possibili implicazioni di ogni azione, aggiornamento, nuova distribuzione o errore nell'erogazione del servizio.

Un cambiamento simulato in un CI impattato può alterare lo stato della mappa del CI. Tale effetto è evidenziato dall'aggiunta di un'icona di stato al simbolo del CI. La Mappa topologica visualizza gli stati dei CI trigger oltre a tutti gli stati dei CI impattati. Ciascun colore rappresenta uno stato diverso.

Per i dettagli sulle icone di stato e i colori che li rappresentano, consultare ["Riquadro Mostra impatto" a pagina 211](#).

È possibile generare poi un report per visualizzare le informazioni seguenti:

- CI del sistema impattati dai cambiamenti.
- CI trigger (CI che rappresentano i cambiamenti che si desiderano apportare al sistema).
- CI appartenenti a uno specifico servizio aziendale.

Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro

In questa sezione viene descritto come definire una regola d'impatto in base alla quale un cambiamento nel funzionamento della CPU influisce sul nodo al quale è connessa.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Creare una query TQL di analisi impatto" nel seguito
- "Definire una regola d'impatto" nel seguito

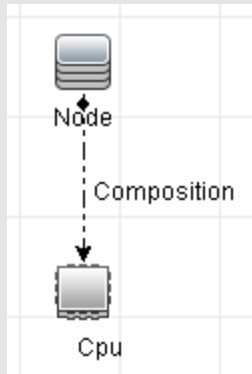
1. Creare una query TQL di analisi impatto

Per creare una query TQL di analisi impatto è necessario creare una TQL di analisi impatto e poi aggiungere i nodi query TQL e le relazioni che definiscono la query.

Selezionare **Gestioni > Modellazione > Gestione analisi impatto** per aprire Gestione analisi impatto. Per i dettagli su come creare una query TQL di analisi impatto, consultare "[Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salva regola d'impatto con nome](#)" a pagina 395. Per i dettagli su come aggiungere nodi query e relazioni a una query, consultare "[Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL](#)" a pagina 26.

Esempio di una query TQL di analisi impatto:

In questa query TQL di analisi impatto una CPU e un nodo sono collegati tramite una relazione di composizione. I risultati della query TQL devono corrispondere alla direzione delle frecce.



Nota: una query TQL di analisi impatto è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "[Risoluzione dei problemi e limitazioni](#)" a pagina 85.

2. Definire una regola d'impatto

Quando si definisce una regola d'impatto, è necessario specificare la relazione causale richiesta tra i nodi della query. Definire un nodo query come il trigger o il nodo query che rappresenta i cambiamenti che si desiderano apportare al sistema e un'altro nodo query come quello impattato.

Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query che si desidera definire come nodo query trigger e selezionare **Definisci impattati** per aprire la finestra di dialogo Nodi query impattati. Selezionare il nodo query che si desidera impattare dal trigger. Successivamente, fare clic sul pulsante **Aggiungi** per aprire la finestra di dialogo Definizione regole d'impatto per

l'impostazione delle condizioni per definire i nodi query impattati. Per i dettagli su come definire una regola di impatto, consultare "[Finestra di dialogo Definizione regole d'impatto](#)" a pagina 393.

Nota: l'opzione di stato **cambiamento** nella definizione della regola d'impatto non è più rilevante per Analisi impatto. L'unico stato supportato è **operazione**.

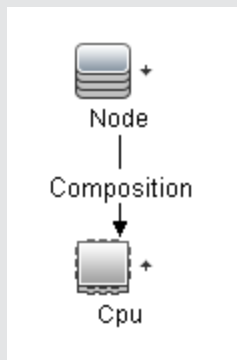
Esempio di una regola d'impatto:

L'area Condizioni nella finestra di dialogo Definizione regole d'impatto definisce le condizioni alle quali il cambiamento simulato viene attivato nel sistema. L'area Gravità definisce la gravità dell'impatto sul nodo query impattato.

La regola d'impatto in questo esempio prevede che quando il funzionamento della CPU non è nello stato normale, il nodo è impattato. Poiché la gravità è impostata al 100% della gravità del trigger, la gravità del nodo è la stessa di quella della CPU, che viene determinata quando si esegue Analisi impatto.

The screenshot shows a dialog box titled "Definizione regole d'impatto". It contains two main sections: "Condizioni" and "Ambito". In the "Condizioni" section, there are three dropdown menus: "Stato" (set to "operation"), "Operatore" (set to "Diverso da"), and "Valore di confronto" (set to "Normal"). In the "Ambito" section, there are three radio buttons: "Qualsiasi" (selected), "Tutti", and "Intervallo". Below the "Intervallo" radio button, there are two input fields for percentages, with "0" and "100" entered, separated by a minus sign. At the bottom of the dialog, there are two radio buttons for "Gravità": "Gravità fissa" (unselected) and "Percentuale gravità di attivazione (%)" (selected). The "Percentuale gravità di attivazione (%)" radio button has an input field with "100" entered. At the very bottom, there are two buttons: "OK" and "Annulla".

Nella query TQL risultante viene visualizzata una freccia rivolta verso l'alto accanto al nodo query definito come nodo query trigger e una freccia rivolta verso il basso accanto al nodo query definito come nodo query impattato.



Nota: per recuperare i risultati dell'analisi di impatto, eseguire la regola d'impatto in Gestione universo IT. Per i dettagli consultare ["Recupero dei risultati dell'analisi di impatto - Scenario" a pagina 175](#).

Interfaccia utente di Gestione analisi impatto

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Finestra di dialogo Dettagli" nel seguito](#)
- ["Pagina Gestione analisi impatto" alla pagina successiva](#)
- ["Finestra di dialogo Nodi query impattati" a pagina 393](#)
- ["Finestra di dialogo Definizione regole d'impatto" a pagina 393](#)
- ["Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salva regola d'impatto con nome" a pagina 395](#)

Finestra di dialogo Dettagli

Questa finestra di dialogo visualizza la nuova regola d'impatto creata nella finestra di dialogo Definizione regole d'impatto.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Gestione analisi impatto, fare clic su Avanti nella finestra di dialogo Nodi query impattati.
Compiti correlati	"Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Descrizione	Descrizione della nuova regola d'impatto.
Stato	Categoria selezionata dall'elenco Stato nella finestra di dialogo Definizione regole d'impatto.

Pagina Gestione analisi impatto

Questa pagina consente di definire le regole d'impatto.






Per accedere alla pagina	Selezionare Gestione analisi impatto dal menu di spostamento oppure selezionare Gestioni > Modellazione > Gestione analisi impatto .
Informazioni importanti	Quando si selezionano i nodi query da eseguire come trigger di analisi impatto, è necessario che tali rispettino determinate restrizioni. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pagina 85.
Compiti correlati	"Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383
Consultare anche	"Panoramica di Gestione analisi impatto" a pagina 382









Riquadro Regole d'impatto

In quest'area viene visualizzata una struttura gerarchica ad albero delle cartelle predefinite e delle regole d'impatto. Ciascuna regola d'impatto è associata a una query TQL.

Informazioni importanti	<p>È possibile creare le proprie regole di impatto o utilizzare le regole di impatto fornite con l'installazione di HP Universal CMDB.</p> <p>Le cartelle predefinite vengono fornite per le regole d'impatto predefinite; è possibile modificare queste cartelle o aggiungere ulteriori cartelle a seconda dei requisiti dell'azienda.</p> <p>È possibile trascinare regole o cartelle di impatto per spostarle da una cartella all'altra.</p>
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Crea una nuova cartella.
	Crea una regola d'impatto. Apre la procedura guidata Nuova regola d'impatto.
	Elimina la cartella selezionata o la regola d'impatto.
	Aggiorna il contenuto dei dati della struttura gerarchica che possono essere stati modificati da altri utenti.
	(opzione abilitata solo se viene creata una regola d'impatto o quando vengono apportati cambiamenti a una query esistente.) Salva la regola di impatto in CMDB.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Apri la procedura guidata Proprietà regola d'impatto. Consente di cambiare la descrizione della regola.
	Fare clic su Assegna titolari per aprire la finestra di dialogo Assegna titolari che consente di assegnare titolari alla regola d'impatto. Nota: questo pulsante è disponibile solo se è abilitata la multi-titolarità.
	Fare clic su Gestisci protezione per assegnare la regola d'impatto selezionata a ruoli o gruppi di risorse specifici.
	Genera un'anteprima dei risultati della regola d'impatto selezionata.
	Esporta una regola d'impatto in un file XML.
	Importa file XML contenenti regole d'impatto salvate in Gestione analisi impatto.
	Rappresenta una cartella.
	Rappresenta una regola d'impatto.
<Struttura Regole d'impatto>	Visualizza le regole d'impatto esistenti in formato struttura. Nota: nella struttura vengono visualizzate solo regole d'impatto. Le query TQL di tipo Analisi impatto (create in Studio di modellazione) non vengono visualizzate.

Le seguenti opzioni sono disponibili facendo clic con il pulsante destro del mouse su una cartella o regola d'impatto:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Assegna titolari	Apri la finestra di dialogo Assegna titolari che consente di assegnare titolari alla regola d'impatto selezionata. Nota: Questa opzione è disponibile solo se è abilitata la multi-titolarità.
Elimina	Elimina la cartella selezionata o la regola d'impatto.
Esporta in XML	Visualizza una finestra di dialogo Salva con nome standard che consente di salvare la regola d'impatto come script XML. Questa opzione può essere utilizzata per spostare una regola d'impatto da una workstation a un'altra, premesso che la query TQL correlata sia spostata anch'essa.
Importa da XML	Importa il file XML che contengono regole d'impatto salvate in Gestione analisi impatto.




Elementi interfaccia utente	Descrizione
Gestisci protezione	Assegnare la regola d'impatto selezionata a ruoli o gruppi di risorse specifici.
Nuovo	Crea una regola d'impatto. Apre la procedura guidata Nuova regola d'impatto.
Nuova cartella	Crea una nuova cartella.
Anteprima	Genera un'anteprima dei risultati della regola d'impatto selezionata.
Proprietà	Apre la procedura guidata Proprietà regola d'impatto. Consente di cambiare la descrizione della regola.
Rinomina cartella	Rinomina la cartella.
Salva	(Opzione abilitata solo se viene creata una regola d'impatto o quando vengono apportati cambiamenti a una query esistente.) Salva la regola di impatto in CMDB.
Salva con nome	Visualizza la procedura guidata Salva regola d'impatto con nome, consentendo di creare nuove regole d'impatto in base a una query esistente.

Riquadro di modifica

Quest'area visualizza la regola d'impatto selezionata che si compone di nodi query definiti nella query TQL e le relazioni tra di essi.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Quando si seleziona una cartella nel riquadro Regole d'impatto, il riquadro di modifica è vuoto. Quando si seleziona una regola d'impatto nel riquadro Regole d'impatto, il riquadro di modifica visualizza la regola selezionata, che è composta da nodi query TQL definiti nella query TQL e le relazioni tra di essi.
Compiti correlati	"Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pagina 26
Consultare anche	Quando si selezionano i nodi query da eseguire come trigger di analisi impatto, è necessario che tali rispettino determinate restrizioni. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pagina 85 .

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Indica un nodo query trigger. Si trova a destra dell'icona del nodo query trigger.
	Indica un nodo query impattato. Si trova a destra dell'icona del nodo query interessato.
	Indica i nodi query che sono sia nodi query impattati sia trigger.
<Menu principale>	Per i dettagli consultare "Menu principale" a pagina 148.
<Nodo query>	Componente su cui si basano le query TQL.
<Relazione>	L'entità che definisce la relazione tra due nodi query.
<Opzioni del menu di scelta rapida>	Per i dettagli consultare "Opzioni del menu di scelta rapida" a pagina 33.
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 151.
<Descrizioni comandi>	<p>Tenere il cursore su un nodo query o relazione per visualizzarne la descrizione comandi.</p> <p>Nella descrizione comandi sono comprese le informazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nome elemento. Nome del nodo query. • Tipo CI. Il CIT del nodo query definito in Gestione tipi CI. Per i dettagli consultare "Gestione tipi CI" a pagina 399. • Definizioni dei nodi query e delle relazioni selezionati. Condizioni dell'attributo come descritto in "Finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione" a pagina 67. • Nomi dei nodi query trigger e impattati. Questo è rilevante se il nodo query sui cui passa il cursore è il nodo query trigger.






Selettore tipo CI

In quest'area viene visualizzata una struttura gerarchica dei tipi CI trovati in CMDB.

Informazioni importanti	<p>Selettore tipo CI fa parte di Gestione accrescimento, Gestione analisi impatto e Editor di TQL trigger.</p> <p>Per creare o modificare una query TQL, fare clic e trascinare i nodi query nel riquadro di modifica e definire la relazione tra di essi. I cambiamenti vengono salvati in CMDB. Per i dettagli consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pagina 26.</p>
-------------------------	--

	Nota: Il numero di istanze di ciascun CIT in CMDB viene visualizzato a destra del CIT stesso.
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Creare una vista pattern" a pagina 228

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Aggiungi tipo CI alla mappa per spostare il tipo CI selezionato al riquadro di modifica.
	Fare clic su Aggiorna per aggiornare la struttura del tipo CI.
	Fare clic su Cerca per cercare il tipo CI immesso.
	Fare clic su Espandi tutto per espandere tutte le strutture secondarie nella struttura del tipo CI.
	Fare clic su Comprimi tutto per comprimere tutte le strutture secondarie nella struttura del tipo CI.
<Finestra Cerca>	Immettere il nome o parte di un nome di un tipo CI da cercare.

Opzioni del menu di scelta rapida


Il Selettore tipo CI include gli elementi seguenti, disponibili facendo clic su un tipo CI:

Voce di menu	Descrizione
Aggiungi tipo CI alla mappa	Selezionare per aggiungere il tipo CI selezionato al riquadro di modifica.
Passa a Definizione tipo CI	Porta direttamente al tipo CI selezionato in Gestione tipo CI.
Mostra istanze CIT	Apri la finestra di dialogo Istanze CI che visualizza tutte le istanze del CIT selezionato. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pagina 60 .



Riquadro Avanzate

Quest'area visualizza le proprietà, le condizioni e la cardinalità del nodo query selezionato e della

relazione.

Informazioni importanti	<p>Il riquadro Avanzate viene visualizzato nella parte inferiore della finestra nelle seguenti gestioni e interfacce utente: Studio di modellazione, Gestione analisi impatto, Gestione accrescimento, Editor di query di input ed Editor di query trigger in GFD.</p> <p>Accanto alle schede che contengono i dati viene visualizzato un piccolo indicatore verde .</p>
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Se la finestra non è abbastanza grande per visualizzare tutte le schede, utilizzare le frecce destra e sinistra per spostare la scheda desiderata.
	Fare clic su Mostra elenco per visualizzare un elenco delle schede disponibili per il modulo corrente. È possibile selezionare una scheda dall'elenco.
Attributi	Visualizza le condizioni di attributo definite per il nodo query o la relazione. Per i dettagli consultare "Scheda Attributo" a pagina 68 .
Cardinalità	La cardinalità definisce quanti nodi query si prevedono all'altra estremità di una relazione. Ad esempio, in una relazione tra un nodo e un indirizzo IP, se la cardinalità è 1:3, la query TQL recupera solo i nodi collegati da uno a tre indirizzi IP. Per i dettagli consultare "Scheda Cardinalità" a pagina 70 .
Origini dati	Visualizza le origini dati impostate per il nodo query selezionato. Nota: questa scheda viene visualizzata solo in Studio di modellazione.
Dettagli	<p>Vengono visualizzate le informazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tipo CI/Tipo elemento. CIT del nodo query/relazione selezionati. • Nome elemento. Nome del nodo query o relazione. Questa scheda viene visualizzata solo in Studio di modellazione. • Mostra nei risultati query. Un segno di spunta verde indica che il nodo query/relazione selezionati sono visibili nella mappa topologica. Un contrassegno rosso indica che non è visibile. In Studio di modellazione, è

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>indicato dalla parola Sì o No.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Includi sottotipi. Un segno di spunta verde indica che il CI selezionato e i figli sono visualizzati nella mappa topologica. Un contrassegno rosso indica che è visibile solo il CI selezionato. Questa opzione non viene visualizzata in Studio di modellazione.
Modifica	Fare clic su Modifica per aprire la finestra di dialogo rilevante per la scheda selezionata.
Layout elemento	<p>Visualizza la selezione di attributi per il nodo query o la relazione selezionati. Elenca gli attributi selezionati da includere nei risultati di query (quando è selezionata l'opzione Attributi specifici come condizione degli attributi). Elenca anche gli attributi esclusi ed eventuali qualificatori selezionati per gli attributi. Per i dettagli consultare "Scheda Layout elemento" a pagina 75.</p> <p>Nota: questa scheda viene visualizzata solo in Studio di modellazione.</p>
Tipo elemento	<p>Visualizza le condizioni di sottotipo definite per il nodo query o la relazione. Per i dettagli consultare "Scheda Tipo elemento" a pagina 73.</p> <p>Nota: questa scheda viene visualizzata solo in Studio di modellazione.</p>
Regole di accrescimento	<p>Definire le regole di accrescimento definite per il nodo query o la relazione selezionati. Se la regola di accrescimento viene utilizzata per aggiornare gli attributi di un CI, fare clic su Modifica per aprire la finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione e modificare la regola, se necessario. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione" a pagina 456.</p> <p>Nota: questa scheda viene visualizzata soltanto in Gestione accrescimento.</p>
Nodi query impattati	<p>Indica il nodo query impattato dai cambiamenti avvenuti nel nodo query trigger selezionato. Se necessario è possibile fare clic su Modifica per aprire e modificare la finestra di dialogo Nodi query impattati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nodi query impattati" alla pagina successiva.</p> <p>Nota: questa scheda viene visualizzata soltanto in Gestione analisi impatto.</p>
Qualificatori	<p>Visualizza le condizioni di qualificatore definite per il nodo query o la relazione. Per i dettagli consultare "Scheda Qualificatore" a pagina 77.</p> <p>Nota: questa scheda viene visualizzata soltanto in Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto.</p>
Identità selezionate	<p>Visualizza le Istanze elemento utilizzate per stabilire cosa includere nei risultati della query TQL. Per i dettagli consultare "Scheda Identità" a pagina 79.</p>

Finestra di dialogo Nodi query impattati

Questa finestra di dialogo consente di definire quale nodo query della query TQL è il nodo query trigger di analisi impatto e quali nodi query sono impattati dai cambiamenti avvenuti nel sistema.

Per accedere alla finestra di dialogo	Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query o sulla relazione che funge da trigger e selezionare Definisci impattati. Si apre la finestra di dialogo Nodi query per visualizzare i nodi query nella query TQL.
Informazioni importanti	Prima di creare la query TQL, è necessario sapere quale nodo query della query è il nodo trigger di analisi impatto e quali sono impattati prima dai cambiamenti. La definizione viene eseguita qui.
Compiti correlati	"Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Riquadro Nodi query impattati	Contiene un elenco dei nodi query di impatto analisi nella regola d'impatto. Selezionare i nodi query che devono essere impattati dal nodo query trigger.

Finestra di dialogo Definizione regole d'impatto

Questa finestra di dialogo consente di impostare le condizioni di definizione dei nodi query interessati, definire l'ambito dei condizioni trigger e la gravità dell'impatto.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Gestione analisi impatto, fare clic su Aggiungi nella finestra di dialogo Dettagli.
Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none">Nell'area Condizioni, impostare le condizioni di definizione dei nodi query impattati. Quando la condizione si verifica, nel sistema viene attivato il cambiamento simulato. Ad esempio, è possibile definire una condizione di analisi impatto che dichiara che lo stato operativo del nodo query è diverso da Normale. Quando lo stato operativo dell'istanza del nodo query cambia e non è più Normale, la condizione si verifica e nel sistema vengono attivati i cambiamenti simulati.Nell'area Ambito, definire il numero di istanze del nodo query trigger necessario per soddisfare le condizioni di attivazione dei cambiamenti nel sistema. È possibile applicare le condizioni di attivazione a una sola istanza di un nodo


	<p>query trigger, a una determinata percentuale delle istanze del trigger oppure a tutte.</p> <p>Ad esempio è possibile stabilire che l'impatto sia calcolato quando almeno il 10% dei nodi del sistema non è attivo.</p> <ul style="list-style-type: none"> Nell'area Gravità stabilire la gravità dell'impatto di analisi impatto.
Compiti correlati	"Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Tutti	Tutte le istanze devono soddisfare le condizioni.
Qualsiasi	Una o più istanze devono soddisfare le condizioni.
Descrizione	Descrizione della regola d'impatto che si sta definendo.
Gravità fissa	Definire un livello di gravità fissa per ciascun cambiamento di sistema generato. Selezionare poi il livello di gravità desiderato dall'elenco.
Funzione	<p>Selezionare l'opzione Funzione (visualizzata quando si selezionano le opzioni Tutti e Intervallo nell'area Ambito) per stabilire un livello di gravità per i cambiamenti del sistema come funzione dei livelli di gravità di tutte le istanze del nodo query trigger incluse nell'intervallo. Dall'elenco selezionare Media oppure Max.</p> <p>Ad esempio, se si seleziona Media il livello di gravità dei cambiamenti del sistema è la gravità media di tutte le istanze del trigger.</p>
Operatore	Selezionare l'operatore richiesto. Per un elenco degli operatori da utilizzare per la definizione di una condizione dell'attributo, consultare "Definizioni degli operatori attributo" a pagina 37.
Intervallo	Una determinata percentuale di tutte le istanze deve soddisfare le condizioni. Ad esempio, se si immette un intervallo da 50% a 100%, i cambiamenti vengono attivati quando il 50%, o più, delle istanze soddisfa le condizioni.
Percentuale gravità di attivazione (%)	<p>Selezionare Percentuale gravità di attivazione (%) (visualizzata quando si seleziona Qualsiasi nell'area Ambito) per stabilire un livello di gravità per ciascun cambiamento di sistema relativo, in percentuale, alla gravità dell'evento di attivazione.</p> <p>Immettere la percentuale nella casella disponibile.</p>
Stato	Scegliere lo stato richiesto. Gli stati visualizzati nell'elenco sono gli stati definiti in Gestione stati. Per i dettagli consultare "Gestione stati" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i> .
Valore di confronto	Selezionare l'attributo richiesto.

Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salva regola d'impatto con nome

Questa procedura guidata consente di creare o modificare una regola d'impatto.

Per accedere alla procedura guidata	<ul style="list-style-type: none">• Per creare una regola d'impatto, fare clic con il pulsante destro del mouse in un punto qualsiasi del riquadro Regole d'impatto e fare clic su Nuovo oppure fare clic sul pulsante Nuovo .• Per modificare una regola d'impatto esistente, fare clic con il pulsante destro del mouse su una regola d'impatto nel riquadro Regole d'impatto e selezionare Proprietà.• Per creare una nuova regola d'impatto in base a una query esistente, fare clic con il pulsante destro del mouse su una regola d'impatto nel riquadro Regole d'impatto e selezionare Salva con nome.
Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none">• Qualsiasi cambiamento importante apportato alla query TQL dopo la creazione di una regola d'impatto comporta l'eliminazione della regola. Questi cambiamenti comprendono l'eliminazione di una causa primaria o di un nodo query impattato o la modifica delle definizioni di relazione Min e Max. Per i dettagli consultare "Scheda Cardinalità" a pagina 70.• I cambiamenti minori, come l'aggiunta di un nodo query alla query TQL, non comportano l'eliminazione della regola.• Una query TQL di analisi impatto che serve come base per le regole d'impatto è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pagina 85. Se una query TQL non è valida, non è possibile utilizzarla per la creazione di una regola d'impatto.
Compiti correlati	" Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro " a pagina 383.
Mappa Procedura guidata	La " Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salva regola d'impatto con nome " contiene: "Pagina Attributi generali della regola d'impatto" nel seguito > "Pagina Query di base della regola d'impatto" alla pagina successiva > "Pagina Gruppi regole d'impatto" a pagina 397

Pagina Attributi generali della regola d'impatto

Questa pagina della procedura guidata consente di immettere un nome univoco e una descrizione per la regola d'impatto.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none">• Una query TQL di analisi impatto che serve come base per le regole d'impatto è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pagina 85. Se una query TQL non è valida, non è possibile utilizzarla per la creazione di una regola d'impatto.
--------------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Per informazioni importanti sugli effetti dei cambiamenti apportati alla query TQL dopo averla creata, consultare "Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salva regola d'impatto con nome" alla pagina precedente. • Per impostazione predefinita, questa procedura guidata è impostata per visualizzare una pagina di introduzione. È possibile scegliere di non visualizzare la pagina di introduzione cambiando le preferenze utente. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Preferenze utente" a pagina 84.
Mappa Procedura guidata	<p>La "Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salva regola d'impatto con nome" alla pagina precedente contiene:</p> <p>"Pagina Attributi generali della regola d'impatto" > "Pagina Query di base della regola d'impatto" > "Pagina Gruppi regole d'impatto"</p>
Consultare anche	"Gestione universo IT" a pagina 162

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Descrizione regola	(Facoltativa) Immettere una descrizione della regola d'impatto.
Nome regola	<p>Immettere un nome univoco per la regola d'impatto.</p> <p>Il nome della regola non può contenere nessuno dei caratteri seguenti: \ / : " < > % ?. Il carattere finale non può essere uno spazio.</p> <p>Nota: se il nome della regola d'impatto è vuoto, contiene un nome utilizzato da un'altra regola d'impatto o utilizza caratteri non validi, i pulsanti Avanti e Fine sono disabilitati.</p>

Pagina Query di base della regola d'impatto

Questa pagina della procedura guidata consente di definire le proprietà della query TQL su cui si basa la regola d'impatto. È possibile utilizzare una query esistente oppure creare una nuova query.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> • Una query TQL di analisi impatto che serve come base per le regole d'impatto è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pagina 85. Se una query TQL non è valida, non è possibile utilizzarla per la creazione di una regola d'impatto. • Per informazioni importanti sugli effetti dei cambiamenti apportati alla query TQL dopo averla creata, consultare "Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salva regola d'impatto con nome" alla pagina precedente.
--------------------------------	---

Mappa Procedura guidata	La "Procedura guidata Nuova regola d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salva regola d'impatto con nome" contiene: "Pagina Attributi generali della regola d'impatto" > " Pagina Query di base della regola d'impatto " > "Pagina Gruppi regole d'impatto"
Consultare anche	"Gestione universo IT" a pagina 162

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Basa la regola d'impatto su una nuova query	Selezionare questa casella di controllo se si desidera basare la regola d'impatto su una nuova query TQL. I risultati della query sono basati sugli attributi definiti per la nuova query TQL.
Basa la regola d'impatto su una query esistente	Selezionare questa casella di controllo se si desidera basare la regola d'impatto su una query TQL esistente. Selezionare la query TQL di analisi impatto desiderata dall'elenco a discesa.
Descrizione query di base	(Facoltativa) Immettere una descrizione della query TQL.
Nome query di base	Immettere un nome univoco per la query TQL di analisi impatto. Se si seleziona l'opzione Basa la regola d'impatto su una TQL esistente , selezionare la query TQL d'impatto sulla quale basare la regola.
Priorità query di base	Non è necessario selezionare un valore per questa impostazione, in quanto tutte le query TQL di tipo Analisi impatto sono impostate automaticamente sullo stato inattivo.
Salva una nuova query in base alla definizione corrente	Selezionare per salvare una nuova query TQL in base alla definizione della regola d'impatto. Nota: questo campo viene visualizzato solo nella procedura guidata Salva come regola d'impatto.

Pagina Gruppi regole d'impatto

Questa pagina della procedura guidata consente di definire dove eseguire le regole d'impatto.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Una query TQL di analisi impatto che serve come base per le regole d'impatto è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pagina 85. Se una query TQL non è valida, non è possibile utilizzarla per la creazione di una regola d'impatto. Per informazioni importanti sugli effetti dei cambiamenti apportati alla query TQL dopo averla creata, consultare "Procedura guidata Nuova regola"
--------------------------------	--

	<p>d'impatto/Proprietà regola d'impatto/Salva regola d'impatto con nome" a pagina 395.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per impostazione predefinita, questa procedura guidata è impostata per visualizzare una pagina di completamento dopo aver fatto clic sulla pagina Avanti. È possibile scegliere di non visualizzare la pagina di completamento cambiando le preferenze utente. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Preferenze utente" a pagina 84.
Mappa Procedura guidata	<p>La "Pagina Gruppi regole d'impatto" contiene:</p> <p>"Pagina Attributi generali della regola d'impatto" > "Pagina Query di base della regola d'impatto" > "Pagina Gruppi regole d'impatto"</p>
Consultare anche	"Gestione universo IT" a pagina 162

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
UCMDB	Consente di eseguire una regola d'impatto in Gestione universo IT. Per i dettagli consultare "Panoramica di Gestione universo IT" a pagina 162.

Capitolo 11

Gestione tipi CI

Questo capitolo comprende:

Panoramica dei tipi CI	399
Attributi tipo CI	400
Relazioni del tipo di CI	401
Tipi CI obsoleti	401
Gestione tipo di sistema	402
Creare un tipo di CI	403
Creare un tipo di relazione	404
Creare un tipo di relazione calcolata	405
Creare definizioni di elenco e di enumerazione	405
Creare una definizione di enumerazione – Flusso di lavoro	406
Visualizzare le descrizioni dei tipi CI e le relazioni	408
Interfaccia utente di Gestione tipi CI	408

Nota per i clienti di HP Software-as-a-Service: i dati di Gestione tipi CI possono essere visualizzati ma non modificati.

Panoramica dei tipi CI

Un elemento di configurazione (configuration item, CI) può rappresentare hardware, software, servizi, processi aziendali o qualsiasi altro componente della propria infrastruttura IT. I CI con proprietà simili sono raggruppati sotto un tipo di CI (CIT). Ciascun CIT fornisce un esemplare per la creazione del CI e delle proprietà associate.

Ciascun CI deve appartenere a un tipo CI. Di seguito sono elencate le categorie principali dei CIT:

- **Elemento aziendale.** CIT che corrispondono agli elementi logici della propria azienda, ad esempio i processi e i gruppi organizzativi.
- **Record del processo IT.** CIT che corrispondono ai cambiamenti che si verificano nella propria infrastruttura IT.
- **Monitor.** CIT che gestiscono le metriche in entrata raccolte dall'universo aziendale.
- **Percorso.** CIT che corrispondono al percorso di periferiche e organizzazioni aziendali o persone a supporto di una funzione.

- **Partner.** CIT che corrispondono a un'entità attiva, ad esempio una persona oppure un'organizzazione.
- **Raccolta CI.** Raccolta logica di CI.
- **Elemento infrastruttura.** CIT che corrispondono agli elementi fisici (hardware e software) installati nell'ambiente aziendale.

I CIT sono organizzati in una struttura ad albero sotto queste categorie nel riquadro Tipi CI. Per esplorare il modello di Tipo CI, espandere la struttura nel riquadro Tipi CI. Il CIT selezionato nel riquadro di sinistra viene visualizzato nella mappa topologica con tutte le possibili relazioni valide con altri CIT.

È inoltre possibile definire nuovi CIT che corrispondano alle proprie esigenze aziendali. Per i dettagli sulla definizione di nuovi CIT consultare ["Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata"](#) a pagina 414.

Attributi tipo CI

Ciascun tipo di CI ha attributi che lo definiscono: nome, descrizione e valore predefinito. I CIT raggruppati sotto altri CIT nella struttura Tipo CI ereditano gli attributi di CIT di livello superiore.

Quando si definisce un nuovo tipo di CI, è necessario selezionare prima un tipo di elemento di configurazione di base dall'elenco dei CIT esistenti. Il nuovo CIT eredita gli attributi del CIT esistente. Successivamente è possibile impostare gli attributi per il nuovo CIT. Per modificare gli attributi di un CIT esistente, selezionare un CIT dalla struttura nel riquadro Tipo CI e selezionare la scheda Attributi della mappa topologica. Per i dettagli sugli attributi del CIT consultare ["Pagina Attributi"](#) a pagina 416.

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Metodi di identificazione del tipo CI" nel seguito](#)
- ["Denominazione del tipo CI" alla pagina successiva](#)

Metodi di identificazione del tipo CI

A ogni CI creato viene assegnato un ID globale generato automaticamente, utilizzato per identificare istanze diverse dello stesso tipo CI. È anche possibile selezionare ulteriori metodi di identificazione come descritto in ["Pagina Dettagli"](#) a pagina 415.

Se si seleziona l'opzione **Identificazione semplice**, è possibile designare uno o più degli attributi del CIT come attributi chiave, utilizzati come identificatori del CIT stesso. Quando si definisce un'istanza di un CIT, gli attributi chiave del CIT sono campi obbligatori per i CI di quel tipo. È possibile assegnare tutti gli attributi chiave che si desidera a un determinato CIT. Se non si assegna un attributo chiave quando si definisce un nuovo CIT o si modifica il metodo di identificazione di un CIT esistente in **Identificazione semplice**, è necessario selezionare il qualificatore ABSTRACT_CLASS nella pagina Qualificatore della procedura guidata.

È possibile cambiare o rimuovere gli attributi chiave di un CIT esistente se i valori di tali attributi sono univoci per tutte le istanze del CIT. Allo stesso modo, è possibile cambiare il metodo di identificazione in **Identificazione semplice** solo se i valori degli attributi chiave sono univoci per tutte le istanze di tale CIT. Se i cambiamenti selezionati generano più istanze di un CIT con valori degli attributi chiave identici, verrà visualizzato un messaggio di errore che indica che l'azione non è consentita, in quanto le istanze CIT verrebbero unite.

Se si selezionano altri metodi di identificazione, non è possibile definire attributi chiave per il CIT, il quale conserverà gli attributi chiave del CIT padre. Questi attributi chiave sono campi obbligatori per i CI di tale tipo e non possono essere rimossi. Per questi metodi di identificazione non vi sono limitazioni per i qualificatori selezionati.

Denominazione del tipo CI

I nomi delle entità in HP Universal CMDB per applicazioni basate su CMDB seguono le convenzioni descritte di seguito:

- **Valori degli attributi del CIT.** Sono supportati tutti i tipi primitivi: long, double, float, string e così via.
- **Stringa di tipo valori degli attributi del CIT.** Sono supportati tutti i caratteri speciali. La lunghezza massima è 4.000 caratteri.
- **Nome CIT.** Sono consentiti solo i seguenti caratteri: a-z, A-Z, 0-9 e carattere di sottolineatura (_). Notare inoltre:
 - Il primo carattere non deve essere un numero.
 - Il nome del campo distingue tra maiuscole/minuscole, ma non è possibile utilizzare lo stesso nome con maiuscole/minuscole diverse per CIT diversi.
 - La lunghezza massima è di 200 caratteri.
- **Nome attributo CIT.** Sono consentiti solo i seguenti caratteri: a-z, A-Z, 0-9 e carattere di sottolineatura (_). Notare inoltre:
 - Il primo carattere può essere un numero.
 - Il campo nome attributo non distingue tra maiuscole/minuscole.
 - La lunghezza massima è di 200 caratteri.
- **Lunghezza dell'attributo del CIT.** La lunghezza totale di tutti i valori degli attributi in un solo CIT non può superare 8K a causa di una limitazione di Microsoft SQL Server.

Relazioni del tipo di CI

Una relazione definisce il collegamento tra due CI. Le relazioni rappresentano le dipendenze e le connessioni tra entità dell'ambiente IT. Quando si selezionano le relazioni o le relazioni calcolate nella casella a discesa del riquadro Tipi CI, la mappa topologica visualizza tutte le istanze valide dei CIT collegati dalla relazione selezionata. Per i dettagli sulle relazioni calcolate, consultare ["Utilizzo delle relazioni calcolate" a pagina 90](#).

Gli stessi attributi definiti per i CIT sono definiti anche per le relazioni. È inoltre possibile assegnare gli attributi chiave per le relazioni ma non è necessario. Per i dettagli sulla definizione di nuovi tipi di relazioni, consultare ["Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" a pagina 414](#).

Tipi CI obsoleti

I CIT e le relazioni pianificate per la rimozione in una versione di prodotto successiva sono denominati CIT obsoleti. Questi CIT vengono visualizzati nell'interfaccia utente con carattere

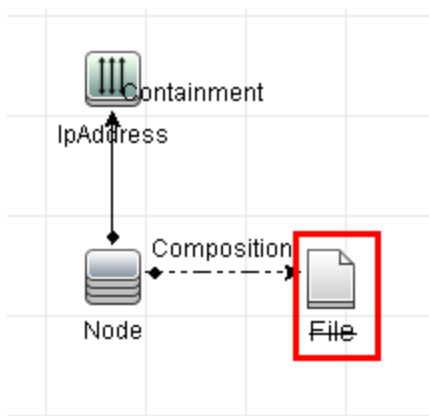
barrato. Si può portare il puntatore su un CIT obsoleto per visualizzare una descrizione comando con le informazioni relative, compreso il CIT che lo sostituisce.

Nota: il carattere barrato è visibile soltanto quando viene selezionata una dimensione carattere di 14 punti o superiore per la mappa topologica.

I CIT obsoleti vengono visualizzati nella struttura dei CIT in Studio di modellazione, ma non è consigliato utilizzarli per la creazione di nuove query TQL e viste. Anziché un CIT obsoleto, utilizzare il CIT indicato come sostituto nella descrizione comandi. I CIT obsoleti non vengono visualizzati nelle query e nelle viste predefinite.

Gli attributi del CIT pianificati per la rimozione sono attributi obsoleti. Vengono inoltre visualizzati con carattere barrato nell'interfaccia utente.

Nell'immagine seguente viene visualizzata una query TQL che contiene un CIT obsoleto:



Gestione tipo di sistema

Gestione tipo di sistema consente di creare un elenco predefinito i cui valori definiscono un tipo di attributo. Per maggiori dettagli su Gestione tipo di sistema, consultare ["Finestra di dialogo Gestione tipo di sistema"](#) a pagina 432.

È possibile creare i tipi di attributo seguenti:

- **Elenco.** Consente di creare un elenco predefinito di valori, ad esempio *Percorso*.
- **Enumerazione.** Consente di creare un elenco di valori predefiniti e di assegnare un colore a ciascun valore. Le enumerazioni sono progettate per essere utilizzate come elenchi di valori di gravità in base agli stati. Per i dettagli consultare ["Gestione stati"](#) nella *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.

Gli elenchi di gravità vengono utilizzati per:

- Recuperare i risultati di Analisi impatto in Gestione universo IT. Per i dettagli consultare ["Gestione universo IT"](#) a pagina 162.
- Creare una regola d'impatto. Per i dettagli consultare ["Gestione analisi impatto"](#) a pagina 382.

È possibile utilizzare entrambi i valori elenco ed enumerazione per:

- Modificare gli attributi di un CIT. Per i dettagli consultare ["Creare un tipo di CI" nel seguito](#).
- Definire una condizione di attributo per un nodo query TQL o relazione. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione" a pagina 67](#).

Creare un tipo di CI

Questo compito descrive il processo da seguire per creare un CIT utilizzando la procedura guidata Crea tipi CI.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Prerequisiti" nel seguito](#)
- ["Definire il tipo CI" nel seguito](#)
- ["Impostare gli attributi del tipo di CI" nel seguito](#)
- ["Assegnare i qualificatori al tipo di CI" nel seguito](#)
- ["Assegnare un'icona al tipo di CI" nel seguito](#)
- ["Personalizzare il menu Tipo CI" alla pagina successiva](#)
- ["Definire l'etichetta predefinita del tipo di CI" alla pagina successiva](#)
- ["Definire le regole corrispondenti" alla pagina successiva](#)

1. Prerequisiti

In Gestione tipi CI selezionare **Tipi CI** nella casella di riepilogo nel riquadro Tipi CI.

Selezionare quindi **Nuovo**  per avviare la procedura guidata Crea tipi CI.

2. Definire il tipo CI

Inserire il nome, la descrizione e il tipo di elemento di configurazione di base per il nuovo tipo di CI, quindi selezionare un metodo di identificazione. Per i dettagli consultare ["Pagina Dettagli" a pagina 415](#).

3. Impostare gli attributi del tipo di CI

Modificare gli attributi del nuovo tipo di CI. Per i dettagli consultare ["Pagina Attributi" a pagina 416](#).

Nota: le definizioni di elenco e di enumerazione vengono create in Gestione tipo di sistema. Se necessario, è possibile creare altre definizioni di elenco e di enumerazione. Per i dettagli consultare ["Creare definizioni di elenco e di enumerazione" a pagina 405](#).

4. Assegnare i qualificatori al tipo di CI

Assegnare i qualificatori alla definizione del nuovo tipo di CI. Per i dettagli consultare ["Pagina Qualificatori" a pagina 419](#).

5. Assegnare un'icona al tipo di CI

Selezionare un'icona per assegnarla al nuovo tipo di CI. Per i dettagli consultare ["Pagina Icona" a pagina 421](#).

6. Personalizzare il menu Tipo CI

Selezionare le voci di menu e i comandi da visualizzare nel menu di scelta rapida per il nuovo tipo di CI. Per i dettagli consultare ["Pagina Menu collegato" a pagina 422](#).

7. Definire l'etichetta predefinita del tipo di CI

Definire gli attributi da visualizzare nell'etichetta del tipo di CI. Per i dettagli consultare ["Pagina Etichetta predefinita" a pagina 425](#).

8. Definire le regole corrispondenti

Se necessario, definire le regole corrispondenti per il nuovo tipo CI. Per i dettagli consultare ["Pagina Regole corrispondenti" a pagina 426](#).

Nota: Questo passaggio riguarda solo gli utenti che eseguono HP Universal CMDB Configuration Manager.

Creare un tipo di relazione

Questo compito descrive il processo da seguire per creare un tipo di relazione utilizzando la procedura guidata Crea relazione.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Prerequisiti" nel seguito](#)
- ["Definire la relazione" nel seguito](#)
- ["Impostare gli attributi della relazione" nel seguito](#)
- ["Assegnare i qualificatori alla relazione" alla pagina successiva](#)
- ["Personalizzare il menu Relazione" alla pagina successiva](#)
- ["Definire l'etichetta predefinita della relazione" alla pagina successiva](#)

1. Prerequisiti

In Gestione tipi CI selezionare **Relazioni** nella casella di riepilogo nel riquadro Tipi CI.

Selezionare quindi **Nuovo**  per avviare la procedura guidata Crea relazione.

2. Definire la relazione

Inserire il nome, la descrizione e il tipo di CI di base per la nuova relazione. Per i dettagli consultare ["Pagina Dettagli" a pagina 415](#).

3. Impostare gli attributi della relazione

Modificare gli attributi della nuova relazione. Per i dettagli consultare ["Pagina Attributi" a pagina 416](#).

Nota: le definizioni di elenco e di enumerazione vengono create in Gestione tipo di sistema. Se necessario, è possibile creare altre definizioni di elenco e di enumerazione. Per i dettagli consultare ["Creare definizioni di elenco e di enumerazione" alla pagina successiva](#).

4. **Assegnare i qualificatori alla relazione**

Assegnare i qualificatori alla definizione della nuova relazione. Per i dettagli consultare "[Pagina Qualificatori](#)" a pagina 419.

5. **Personalizzare il menu Relazione**

Selezionare le voci di menu e i comandi da visualizzare nel menu di scelta rapida per la nuova relazione. Per i dettagli consultare "[Pagina Menu collegato](#)" a pagina 422.

6. **Definire l'etichetta predefinita della relazione**

Definire gli attributi da visualizzare nell'etichetta della relazione. Per i dettagli consultare "[Pagina Etichetta predefinita](#)" a pagina 425.


Creare un tipo di relazione calcolata

Questo compito descrive il processo da seguire per creare un tipo di relazione calcolata utilizzando la procedura guidata Creazione relazione calcolata.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "[Prerequisiti](#)" nel seguito
- "[Definire la relazione calcolata](#)" nel seguito
- "[Assegnare i qualificatori alla relazione](#)" nel seguito
- "[Aggiungere le terme necessarie](#)" nel seguito

1. **Prerequisiti**

In Gestione tipi CI selezionare **Relazioni calcolate** nella casella di riepilogo nel riquadro Tipi CI. Selezionare quindi **Nuovo**  per avviare la procedura guidata Creazione relazione calcolata.

2. **Definire la relazione calcolata**

Inserire il nome, la descrizione e il tipo di CI di base per la nuova relazione calcolata. Per i dettagli consultare "[Pagina Dettagli](#)" a pagina 415.

3. **Assegnare i qualificatori alla relazione**

Assegnare i qualificatori alla definizione della nuova relazione. Per i dettagli consultare "[Pagina Qualificatori](#)" a pagina 419.

4. **Aggiungere le terme necessarie**

Aggiungere le terme necessarie. Per i dettagli consultare "[Pagina Terme](#)" a pagina 420.

Creare definizioni di elenco e di enumerazione

In questa sezione vengono descritti i compiti per la creazione delle definizioni di elenco e di enumerazione.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Creare una definizione di elenco" nel seguito](#)
- ["Creare una definizione di enumerazione" nel seguito](#)

1. Creare una definizione di elenco

È possibile creare una definizione di **Elenco** di valori predefiniti. Ad esempio, una definizione di elenco denominata *Sede* potrebbe contenere:

- Torino
- Roma
- Firenze

Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/Definizione di enumerazione"](#) a pagina 427.

2. Creare una definizione di enumerazione

È possibile creare una definizione di **Enumerazione** che consente di assegnare un colore per ciascun valore dell'elenco. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/Definizione di enumerazione"](#) a pagina 427.


Per un esempio di una voce definizione di enumerazione, consultare ["Creare una definizione di enumerazione – Flusso di lavoro"](#) nel seguito.

Creare una definizione di enumerazione – Flusso di lavoro

Nei passaggi seguenti viene descritto come creare una definizione di enumerazione.

Nota: per recuperare i risultati richiesti è necessario seguire ciascun passaggio di questo compito.

Per creare una definizione di enumerazione:




1. Selezionare **Gestioni > Modellazione > Gestione tipi CI**.
2. Nel menu principale selezionare **Tipi CI > Gestione tipo di sistema** per aprire la finestra di dialogo Gestione tipo di sistema.
3. Fare clic sul pulsante **Aggiungi**  per aprire la finestra di dialogo Creazione definizione di elenco.

Nota: In alternativa è possibile selezionare **Gestioni > Amministrazione > Gestione stati** e quindi fare clic sul pulsante **Nuova enumerazione** per aprire la finestra di dialogo Creazione definizione di enumerazione.

4. Selezionare **Enumerazione**.
5. Nella casella **Nome** immettere il nome richiesto.
6. (Facoltativo) Nella casella **Nome** immettere il nome visualizzato richiesto.

In questo esempio viene descritto come creare l'elenco di gravità seguente:

Chiave	Valore	Gravità rappresentata
0	Verde	Normale
1	Arancione	Rilevante
2	Rosso	Critica

7. Far clic sul pulsante **Aggiungi**  per creare una nuova riga.
8. Nella casella **Valore** immettere *Normale*, nella casella **Chiave** immettere 0 e nella sezione **Colore** selezionare **Verde**.
9. Far clic sul pulsante **Aggiungi**  per creare un'altra riga.
10. Nella casella **Valore** immettere *Rilevante*, nella casella **Chiave** immettere 1 e nella sezione **Colore** selezionare **Arancione**.
11. Far clic sul pulsante **Aggiungi**  per creare un'altra riga.
12. Nella casella **Valore** immettere *Critica*, nella casella **Chiave** immettere 2 e nella sezione **Colore** selezionare **Rossa**.


Nell'immagine seguente viene illustrata la sezione Definizione di enumerazione dopo i cambiamenti:

Nome:

Nome visualizzato:

☐ Elenco ☒ Enumerazione

Definizione di enumerazione



Normal

Major

Critical

Valore:

Critical

Chiave:

2

Colore

☐ Verde

☐ Verde oliva chiaro

☐ Giallo

☐ Arancione

☒ Rosso

☐ Grigio

OK

Annulla

13. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.

Visualizzare le descrizioni dei tipi CI e le relazioni

È possibile visualizzare un elenco completo dei tipi CI disponibili in formato struttura nel riquadro di sinistra di Gestione tipi CI. È possibile eseguire una ricerca incrementale per un tipo CI specifico come descritto in ["Gestione tipi CI" a pagina 412](#). Per visualizzare la descrizione di un determinato tipo CI, selezionarlo dalla struttura e tenere il puntatore sull'icona corrispondente nella Mappa topologica. Viene visualizzata una descrizione comandi contenente la descrizione del tipo CI.

Per le relazioni selezionare **Relazioni** nel riquadro di sinistra ed eseguire la ricerca incrementale mediante la prima lettera della relazione. Selezionare la relazione desiderata e tenere il puntatore sull'icona nella Mappa topologica per visualizzare una descrizione comandi contenente la descrizione della relazione.

Per informazioni dettagliate sui tipi CI e sulle relazioni è possibile generare il file PDF Informazioni su tipi e relazioni CI di UCMDB. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Esporta CIT selezionati in PDF" a pagina 431](#).


Interfaccia utente di Gestione tipi CI

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo" nel seguito](#)
- ["Finestra di dialogo Aggiungi/Rimuovi relazione" a pagina 411](#)
- ["Gestione tipi CI" a pagina 412](#)
- ["Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" a pagina 414](#)
- ["Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/Definizione di enumerazione" a pagina 427](#)
- ["Finestra di dialogo Esporta CIT selezionati in Excel" a pagina 430](#)
- ["Finestra di dialogo Esporta CIT selezionati in PDF" a pagina 431](#)
- ["Finestra di dialogo Gestione tipo di sistema" a pagina 432](#)

Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo

Questa finestra di dialogo consente di definire un nuovo attributo da aggiungere a un CIT o di modificare un attributo esistente di un CIT.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Gestione tipi CI selezionare la scheda Attributi e fare clic sul pulsante Aggiungi  oppure selezionare un attributo e fare clic sul pulsante Modifica o fare doppio clic sull'attributo.
Informazioni importanti	Nella modalità di modifica i campi che non si possono cambiare sono disabilitati.

Scheda Dettagli

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Nome attributo	<p>Immettere un nome univoco per il nuovo attributo. Sono consentiti solo i seguenti caratteri: a-z, A-Z, 0-9 e carattere di sottolineatura (_). Notare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il primo carattere può essere un numero. • Il campo nome attributo non distingue tra maiuscole/minuscole. • La lunghezza massima è di 200 caratteri.
Tipo attributo	<p>Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Primitivo. Selezionare da uno dei tipi di campo seguenti: <code>boolean</code>, <code>bytes</code>, <code>date</code>, <code>number</code>, <code>double number</code>, <code>float number</code>, <code>integer</code>, <code>list of integers</code>, <code>long number</code>, <code>string</code>, <code>list of strings</code>, <code>xml</code>. • Enumerazione/Elenco. Contiene un elenco di enumerazioni e di elenchi definiti in Gestione tipo di sistema. Per i dettagli consultare "Gestione tipo di sistema" a pagina 402. <p>Questa opzione consente di definire un attributo con un valore predefinito. Ad esempio un attributo sede potrebbe essere definito da un elenco sede contenente i valori seguenti: Singapore, Parigi, Torino.</p>
Valore predefinito	<p>Immettere o selezionare un valore predefinito per l'attributo. Le opzioni per il campo Valore predefinito variano a seconda del tipo di attributo selezionato.</p> <p>Nota: Se si selezionano i tipi di attributo primitivi <code>list of integers</code> o <code>list of strings</code>, è possibile specificare più valori.</p>
Descrizione	<p>Immettere una descrizione per il nuovo attributo.</p> <p>Nota: questo campo è facoltativo.</p>
Nome visualizzato	<p>Immettere un nome per il nuovo attributo da identificare in HP Universal CMDB.</p> <p>Nota: questo campo è facoltativo.</p>
Ambito	Selezionare l'ambito del nuovo attributo (il modello di classe al quale appartiene).
Dimensione di valore	<p>Immettere un valore per la dimensione fisica massima del nuovo attributo. (Abilitato solo per <code>bytes</code> e <code>string</code>).</p>

Scheda Avanzate

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Dati asset	Selezionare per visualizzare il valore dell'attributo nel report Asset.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
CMS Browser Editable	Selezionare per rendere l'attributo modificabile in UCMDB Browser.
Browser CMS ricercabile	Selezionare per consentire la ricerca dell'attributo in UCMDB Browser.
Browser CMS visibile	Selezionare per rendere l'attributo visibile in UCMDB Browser.
Confrontabile	Selezionare per consentire l'utilizzo dell'attributo per il confronto di CI composti.
Troncamento automatico di individuazione	Quando l'opzione è selezionata, i risultati inviati dalla sonda vengono troncati. In altre parole, gli spazi iniziali e finali e le tabulazioni vengono troncati in modo che non ci sia alcuno spazio all'inizio e alla fine del risultato.
Troncamento automatico di individuazione	Se questa opzione è selezionata, quando gli attributi di tipo STRING superano il limite delle dimensioni, Individuazione tronca il valore. Per i dettagli consultare "Convalida dei dati sulla sonda del flusso di dati" nella <i>Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB</i> .
Modificabile	Selezionare per abilitare la modifica futura dell'attributo. Soltanto gli attributi contrassegnati come Modificabili (oppure quelli con valori) vengono visualizzati nella scheda Proprietà di Gestione universo IT.
Indice	Selezionare per accelerare il recupero dell'attributo. Questa opzione è consigliata per gli attributi utilizzati di frequente in condizioni di ricerca. Ad esempio l'indirizzo IP di norma è un attributo dell'indice di un nodo.
Minuscolo	Quando questa opzione è selezionata, il valore dell'attributo viene visualizzato in minuscolo.
Gestito	Questa designazione riguarda solo gli utenti di HP Universal CMDB Configuration Manager. Nota: <ul style="list-style-type: none"> quando viene selezionato un qualificatore per un determinato attributo, l'attributo viene visualizzato come colonna visibile nella finestra di dialogo Istanze elemento. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pagina 60. Gestito non è applicabile agli attributi dell'elenco di tipi di valori interi o elenco di stringhe.
Senza traccia per cronologia	Selezionare questa opzione per escludere questo attributo da Archivio cronologia.
Password	Quando questa opzione è selezionata, il valore dell'attributo viene visualizzato come asterisco (valore nascosto).

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Obbligatorio	Selezionare questa opzione per definire l'attributo come obbligatorio se il valore è obbligatorio per la creazione del CIT.
Statico	Selezionare questa opzione per definire l'attributo come statico.
Univoco	Quando questa opzione è selezionata, istanze diverse di questo tipo CI devono avere valori univoci.
Maiuscolo	Quando questa opzione è selezionata, il valore dell'attributo viene visualizzato in maiuscolo.
Utilizza criteri di aggiornamento valori	Per i dettagli su questo qualificatore consultare " Qualificatore Utilizza criteri di aggiornamento valori " a pagina 24.
Visibile	Selezionare questa opzione per visualizzare l'attributo nella scheda Proprietà di Gestione universo IT.

Finestra di dialogo Aggiungi/Rimuovi relazione

Questa finestra di dialogo consente di aggiungere o rimuovere relazioni predefinite o nuove tra CIT che definiscono le proprie connessioni fisiche o logiche.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Gestione tipi CI fare clic con il pulsante destro del mouse su un uno o due CIT e selezionare Aggiungi/Rimuovi relazione .
Informazioni importanti	Quando si aggiunge una relazione tra due CIT, selezionare i due CIT per collegarli tenendo premuto CTRL e facendo clic sui nomi. Fare clic con il pulsante destro su di essi e selezionare Aggiungi/Rimuovi relazione .

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):








Elementi interfaccia utente	Descrizione
<nodo1 query a nodo2 query>	Selezionare le relazioni da aggiungere nella direzione del primo nodo query al secondo.
<nodo2 query a nodo1 query>	Selezionare le relazioni da aggiungere nella direzione del secondo nodo query al primo.
Nome relazione	Elenco delle possibili relazioni.

Gestione tipi CI

Questa pagina consente di visualizzare le informazioni nel modello del tipo di CI che contiene le definizioni di tutti i tipi di elementi di configurazione (CIT) nel sistema e le relazioni che definiscono le connessioni tra di loro. Ciascun CIT ha attributi propri e attributi ereditati dal CIT padre.

Per accedere alla pagina	Selezionare Gestione tipi CI dal menu di spostamento oppure selezionare Gestioni > Modellazione > Gestione tipi CI .
---------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic sul pulsante Nuovo per aprire la procedura guidata Creazione tipo di elemento di configurazione che consente di definire un nuovo tipo di CI. Per i dettagli consultare " Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata " a pagina 414.
	Fare clic su Elimina per eliminare un tipo di CI o relazione selezionati.
	Fare clic per aggiornare il contenuto dei dati della struttura gerarchica che possono essere stati modificati da altri utenti.
	Fare clic su Salva per salvare i cambiamenti apportati al tipo di CI.
	Consente di importare i CIT da un file esterno.
	Consente di esportare un CIT come file XML. Utilizzare questa opzione per spostare i CIT da un server a un altro.
	Consente di esportare un CIT. Scegliere il formato di esportazione. Le opzioni disponibili sono: <ul style="list-style-type: none">• PDF. I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.• XLS. I dati della tabella vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.
<Casella Tipo CI/Relazione>	Selezionare una delle seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none">• Tipi CI. Visualizza i tipi di CI nel modello di CIT.• Relazioni. Visualizza le relazioni nel modello di CIT.• Relazioni calcolate. Visualizza le relazioni calcolate nel modello di CIT.
<Riquadro di modifica>	Comprende le schede seguenti: <ul style="list-style-type: none">• Dipendenze. Visualizza il modello del tipo di CI in una mappa topologica, compresi i CIT e le relazioni tra di essi. Il nome del tipo di CI selezionato o la

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>relazione viene visualizzato nel bordo nella parte superiore del riquadro. Quando si posiziona il puntatore su un CIT, viene visualizzata una descrizione comandi con il nome visualizzato del CIT e la descrizione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dettagli. Consente di modificare le informazioni di base sul tipo di CI selezionato nel riquadro di sinistra. Per i dettagli consultare "Pagina Dettagli" a pagina 415. • Attributi. Consente di modificare gli attributi del CIT selezionato. Per i dettagli consultare "Pagina Attributi" a pagina 416. • Qualificatori. Consente di assegnare i qualificatori al CIT selezionato. Per i dettagli consultare "Pagina Qualificatori" a pagina 419. • Terne. Consente di creare una relazione calcolata. Per i dettagli consultare "Pagina Terne" a pagina 420. Questa scheda viene visualizzata soltanto per le relazioni calcolate. • Icona. Consente di assegnare un'icona al CIT selezionato. Per i dettagli consultare "Pagina Icona" a pagina 421. Questa scheda non viene visualizzata per le relazioni. • Menu collegato. È possibile personalizzare il menu di scelta rapida di un CI aggiungendo voci di menu e comandi (ad esempio, ping, eseguire un programma, aprire un URL). Il menu personalizzato viene visualizzato quando si fa clic con il pulsante destro del mouse su un'istanza del CI in Gestione universo IT. Per i dettagli consultare "Pagina Menu collegato" a pagina 422. • Etichetta predefinita. Consente di definire gli attributi da visualizzare nell'etichetta del CIT. È possibile includere più di un attributo utilizzando i pulsanti funzione. Per i dettagli consultare "Pagina Etichetta predefinita" a pagina 425. • Regole corrispondenti. Consente di definire regole corrispondenti da utilizzare in HP Universal CMDB Configuration Manager. Per i dettagli consultare la documentazione di Configuration Manager. Questa scheda non viene visualizzata per le relazioni ed è visibile solo quando UCMDb viene eseguito con Configuration Manager.
<Menu principale>	Per i dettagli consultare "Menu principale" a pagina 148 .
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 151 .
Riquadro Tipi CI	Struttura gerarchica del modello del tipo di CI contenente le relazioni di ereditarietà tra CIT con la visualizzazione del numero di istanze di ciascun CIT in CMDB. Tutti i CIT inclusi nel modello del tipo di CI sono classificati come CIT o come relazione. È possibile eseguire il drill down e visualizzare le

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	relazioni e i vicini del CIT selezionato nella mappa topologica. È possibile eseguire la ricerca nell'elenco dei CIT o delle relazioni mediante la ricerca incrementale immettendo la prima lettera del CIT o della relazione ripetutamente fino a trovare la selezione richiesta. È inoltre possibile eseguire la ricerca di un CIT o di una relazione immettendo il nome intero.


Menu di scelta rapida

Gestione tipi CI comprende le seguenti opzioni che sono disponibili facendo clic con il pulsante destro su un CI nel riquadro Tipi CI o nella mappa Dipendenze:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Aggiungi/Rimuovi relazione	Apre la finestra di dialogo Aggiungi/Rimuovi relazione che consente di aggiungere o rimuovere relazioni dai CIT. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiungi/Rimuovi relazione" a pagina 411 .
Elimina elemento selezionato	Elimina il tipo di CI selezionato. Questa opzione è disponibile solo per i tipi di CI senza figli e senza istanze.
Esporta in XML	Consente di esportare un CIT come file XML. Utilizzare questa opzione per spostare i CIT da un server a un altro.
Nuovo	Apre la procedura guidata Creazione tipo di elemento di configurazione che consente di definire un nuovo tipo di CI. Per i dettagli consultare "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" nel seguito .
Mostra istanze CIT	Apre la finestra di dialogo Mostra tutte le istanze che visualizza tutte le istanze del CIT selezionato. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pagina 60 .

Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata

Questa procedura guidata consente di definire un nuovo tipo di elemento di configurazione o una relazione.

Per accedere alla procedura guidata	Fare clic su un tipo di CI o su una relazione nella mappa topologica oppure nel riquadro Tipi CI di Gestione tipi CI e selezionare Nuovo oppure fare clic sul pulsante Nuovo  nel riquadro Tipi CI.
Mappa Procedura guidata	La "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" contiene:

	"Pagina Dettagli" > "Pagina Attributi" > "Pagina Qualificatori" > "Pagina Terme" > "Pagina Icona" > "Pagina Menu collegato" > "Pagina Etichetta predefinita" > "Pagina Regole corrispondenti"
--	---

La procedura guidata Creazione tipo di elemento di configurazione comprende le seguenti pagine:

- ["Pagina Dettagli"](#) nel seguito
- ["Pagina Attributi"](#) alla pagina successiva
- ["Pagina Qualificatori"](#) a pagina 419
- ["Pagina Terme"](#) a pagina 420
- ["Pagina Icona"](#) a pagina 421
- ["Pagina Menu collegato"](#) a pagina 422
- ["Pagina Etichetta predefinita"](#) a pagina 425
- ["Pagina Regole corrispondenti"](#) a pagina 426

Pagina Dettagli

Questa procedura guidata consente di immettere le informazioni di base sul nuovo tipo di CI che si sta definendo.

Informazioni importanti	Per informazioni generali sulla procedura guidata Creazione tipo di elemento di configurazione, consultare "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" alla pagina precedente.
Mappa Procedura guidata	La "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" contiene: "Pagina Dettagli" > "Pagina Attributi" > "Pagina Qualificatori" > "Pagina Terme" > "Pagina Icona" > "Pagina Menu collegato" > "Pagina Etichetta predefinita" > "Pagina Regole corrispondenti"

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Tipo CI di base	Selezionare un CIT di base per il CIT che si sta creando. Il nuovo CIT eredita gli attributi del CIT di base. Nota: questo campo viene visualizzato nella procedura guidata Creazione di un tipo di CI. Non è rilevante in fase di modifica di un CIT esistente nella scheda Dettagli di Gestione tipi CI.
Creato da	L'utente che ha creato il nuovo CIT. Nota: questo campo è facoltativo.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Descrizione	Descrizione del nuovo CIT. Nota: questo campo è facoltativo.
Nome visualizzato	Nome del CIT visualizzato nell'interfaccia HP Universal CMDB. Nota: questo campo è facoltativo.
Identificazione.	<p>Ogni nuovo CI definito presenta un'identificazione basata sul proprio ID CMDB e sulle proprietà global_id. È possibile impostare un ulteriore metodo di identificazione per le istanze del CIT selezionato. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificazione Semplice. Selezionare gli attributi dal riquadro Attributi disponibili e spostarli nel riquadro Attributi selezionati. Questi attributi sono definiti come attributi chiave del CIT. Le istanze CIT con valori corrispondenti per tutti gli attributi chiave verranno unite in un'unica istanza. • Identificazione Avanzata. Fare clic sul pulsante Modifica per definire una regola di identificazione XML. Per un esempio di regola di identificazione XML, consultare "Come creare un documento regola di identificazione" nella Guida Gestione flusso dati di HP Universal CMDB. • Ereditato dal padre. Questo CIT utilizza lo stesso metodo di identificazione del CIT padre. • Nessuna identificazione. Nessun ulteriore metodo di identificazione. <p>Nota: Per le relazioni è disponibile solo l'opzione di identificazione Semplice.</p>
Nome	<p>Nome univoco del nuovo CIT. Sono consentiti solo i seguenti caratteri: a-z, A-Z, 0-9 e carattere di sottolineatura (_). Notare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il primo carattere non deve essere un numero. • Il nome del campo distingue tra maiuscole/minuscole, ma non è possibile utilizzare lo stesso nome con maiuscole/minuscole diverse per CIT diversi. • La lunghezza massima è di 200 caratteri.
Ambito	Selezionare l'ambito del nuovo CIT (il modello di classe al quale appartiene).






Pagina Attributi

Questa pagina della procedura guidata consente di modificare gli attributi del tipo di CI.

Mappa Procedura guidata	La " Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata " contiene:
--------------------------------	--

	"Pagina Dettagli" > " Pagina Attributi " > "Pagina Qualificatori" > "Pagina Terme" > "Pagina Icona" > "Pagina Menu collegato" > "Pagina Etichetta predefinita" > "Pagina Regole corrispondenti"
--	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic sul pulsante Aggiungi per definire un nuovo attributo. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo " a pagina 408.
	Selezionare una riga e fare clic sul pulsante Modifica per aprire la finestra di dialogo Modifica attributo. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Modifica/Aggiungi attributo " a pagina 408. Nota: se si modifica un attributo che appartiene al padre di un CIT, il testo diventa azzurro. Se si modifica un attributo che appartiene al CIT stesso, il testo resta blu scuro.
	Fare clic sul pulsante Elimina per eliminare un attributo selezionato. Questa opzione è attiva per gli attributi di nuova definizione.
	Fare clic sul pulsante Reimposta per ripristinare le impostazioni dell'attributo dopo la modifica di un attributo già esistente.
	Fare clic su Seleziona colonne per selezionare le colonne da visualizzare quando si utilizza la finestra di dialogo Seleziona colonne. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Seleziona colonne " a pagina 471.
<Attributi>	Visualizza tutti gli attributi associati al nuovo CIT. Gli attributi visualizzati in nero sono quelli che il nuovo CIT eredita dal CIT di base. Gli attributi visualizzati in blu scuro sono quelli privati di questo CIT e dei relativi discendenti. Gli attributi visualizzati in blu chiaro sono quelli ereditati che sono stati modificati per il nuovo CIT.
Dati asset	Indica se il valore dell'attributo viene visualizzato nel report Asset. Per i dettagli consultare " Report Asset " a pagina 307. Nota: quando viene selezionato un qualificatore per un determinato attributo, l'attributo viene visualizzato come colonna visibile nella finestra di dialogo Istanze elemento. Per i dettagli consultare " Finestra di dialogo Istanze elemento " a pagina 60.
CMS Browser Editable	Indica se l'attributo è modificabile in UCMDB Browser.
Browser CMS ricercabile	Indica se è consentita la ricerca dell'attributo in UCMDB Browser.
Browser CMS visibile	Indica se l'attributo è visibile in UCMDB Browser.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Confrontabile	Indica se l'attributo deve essere utilizzato per il confronto di CI composti. Per i dettagli consultare "Report Confronta CI" a pagina 321 . I cambiamenti del valore di tale attributo vengono salvati nella Cronologia. Nota: quando viene selezionato un qualificatore per un determinato attributo, l'attributo viene visualizzato come colonna visibile nella finestra di dialogo Istanze elemento. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pagina 60 .
Valore predefinito	Il valore predefinito dell'attributo. Questo valore viene visualizzato quando viene definito il nuovo CIT e non è presente alcun valore di runtime per l'attributo.
Descrizione	Descrizione dell'attributo.
Troncamento automatico di individuazione	Indica se i risultati inviati dalla sonda vengono troncati.
Troncamento automatico di individuazione	Indica se è abilitata la funzione di troncamento automatico per gli attributi del tipo STRING.
Nome visualizzato	Il nome dell'attributo visualizzato nell'interfaccia di HP Universal CMDB.
Modificabile	Indica se l'attributo può essere modificato. Soltanto gli attributi contrassegnati come Modificabili (oppure quelli con valori) vengono visualizzati nella scheda Proprietà di Gestione universo IT.
Indice	Indica se l'attributo è stato definito come attributo di indice che consente di accelerare il recupero dell'attributo. Questa opzione è consigliata per gli attributi utilizzati di frequente in condizioni di ricerca. Ad esempio l'indirizzo IP di norma è un attributo dell'indice di un nodo.
Chiave	Indica se l'attributo è definito come attributo chiave. Nota: questa colonna è pertinente solo se il metodo di identificazione selezionato è Semplice.
Minuscolo	Indica se mantenere il valore dell'attributo in minuscolo.
Gestito	Questa designazione riguarda solo gli utenti di HP Universal CMDB Configuration Manager. Nota: quando viene selezionato un qualificatore per un determinato attributo, l'attributo viene visualizzato come colonna visibile nella finestra di dialogo Istanze elemento. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze"






Elementi interfaccia utente	Descrizione
	elemento" a pagina 60.
Nome	Il nome effettivo dell'attributo (rispetto al nome visualizzato). Il nome deve essere in inglese.
Senza traccia per cronologia	Quando questo qualificatore è selezionato per un determinato attributo, l'attributo non viene monitorato dalla cronologia.
Obbligatorio	Indica se l'attributo è definito come obbligatorio, il cui valore è obbligatorio per la creazione del CIT.
Statico	Indica se l'attributo è definito come statico.
Tipo	Tipo dell'attributo.
Ambito UDM	Indica se l'attributo è incluso nel modello delle classi UDM.
Univoco	Indica se l'attributo è definito come univoco, per il quale istanze diverse di questo tipo CI devono avere valori univoci.
Maiuscolo	Indica se mantenere il valore dell'attributo in maiuscolo.
Visibile	Indica se questo attributo viene visualizzato nella scheda Proprietà di Gestione universo IT.

Pagina Qualificatori

Questa pagina della procedura guidata consente di assegnare qualificatori a una definizione del tipo di CI.

Informazioni importanti	I qualificatori consentono di definire le definizioni dell'attributo aggiunto al CIT. Nell'elenco Qualificatori selezionare i qualificatori necessari utilizzando i pulsanti Aggiungi per spostare le selezioni nell'elenco Qualificatori tipo elemento di configurazione . Per eseguire più selezioni tenere premuto il tasto CTRL.
Mappa Procedura guidata	La "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" contiene: "Pagina Dettagli" > "Pagina Attributi" > " Pagina Qualificatori " > "Pagina Terme" > "Pagina Icona" > "Pagina Menu collegato" > "Pagina Etichetta predefinita" > "Pagina Regole corrispondenti"

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su questo pulsante per spostare tutti i qualificatori nell'elenco Qualificatori tipo elemento di configurazione .
	Selezionare il qualificatore e fare clic su questo pulsante per aggiungere il qualificatore all'elenco Qualificatori tipo elemento di configurazione . Per selezionare più qualificatori tenere premuto il tasto CTRL.
	Per rimuovere un qualificatore dalla definizione CIT, selezionare il qualificatore dall'elenco Qualificatori tipo elemento di configurazione e fare clic su questo pulsante.
	Fare clic su questo pulsante per rimuovere tutti i qualificatori dall'elenco Qualificatori tipo elemento di configurazione .
	Per definire un nuovo qualificatore personalizzato, immettere il nome del qualificatore nella casella di testo e fare clic su Inserisci . Il qualificatore viene visualizzato nell'elenco Qualificatori tipo elemento di configurazione .
<Qualificatori tipo elemento di configurazione>	Elenco dei qualificatori che definiscono gli attributi del nuovo CIT. Ad esempio è possibile utilizzare un qualificatore per definire un CIT come astratto, ovvero che non è possibile creare istanze da esso.
<Qualificatori>	Per un elenco dei qualificatori disponibili, consultare " Scheda Qualificatore " a pagina 77 .

Pagina Terne






Questa pagina della procedura guidata consente di creare una relazione calcolata. Ciascuna riga della pagina Terne rappresenta uno dei passaggi consentiti nel percorso che porta dal CI di origine al CI di destinazione nella mappa topologica.

Nota: questo passaggio della procedura è rilevante soltanto per le relazioni calcolate.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> La pagina viene visualizzata se si seleziona Relazioni calcolate nel menu a discesa del riquadro Tipi CI. Per i dettagli sulle relazioni calcolate, consultare "Utilizzo delle relazioni calcolate" a pagina 90. Per informazioni generali sulla procedura guidata Creazione tipo di elemento di configurazione, consultare "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" a pagina 414.
Mappa Procedura guidata	La " Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata " contiene:

	"Pagina Dettagli" > "Pagina Attributi" > "Pagina Qualificatori" > "Pagina Terne" > "Pagina Icona" > "Pagina Menu collegato" > "Pagina Etichetta predefinita" > "Pagina Regole corrispondenti"
Consultare anche	"Utilizzo delle relazioni calcolate" a pagina 90

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per definire i passaggi consentiti in un percorso nel grafico topologico che portano dal CI di origine al CI di destinazione nella relazione calcolata. Apre la finestra di dialogo Aggiunta tema. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiunta tema" a pagina 57 .
	Selezionare una riga e fare clic sul pulsante Modifica per modificare la tema. Apre la finestra di dialogo Modifica tema. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Aggiunta tema" a pagina 57 .
	Fare clic sul pulsante Elimina per eliminare una tema selezionata.
Relazione	La relazione necessaria per collegare i due nodi query.
Direzione relazione	L'origine e la destinazione di una relazione. <ul style="list-style-type: none">  La direzione è dall'origine alla destinazione.  La direzione è dalla destinazione all'origine.
Origine	Nodo query di origine richiesto.
Destinazione	Nodo query di destinazione richiesto.

Pagina Icona



Questa pagina della procedura guidata consente di selezionare un'icona da assegnare a un nuovo tipo di CI.

Nota: Questo passaggio della procedura non è rilevante per le relazioni.

Informazioni importanti	Ciascun CIT viene visualizzato con un'icona predefinita. È comunque possibile collegare icone diverse allo stesso CIT a determinate condizioni. Ad esempio è possibile associare icone diverse allo stesso CIT se cambia uno dei valori dell'attributo.
Mappa Procedura	La "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" contiene:

guidata	"Pagina Dettagli" > "Pagina Attributi" > "Qualifiers Page"> "Pagina Terme" > "Pagina Icona" > "Pagina Menu collegato" > "Pagina Etichetta predefinita" > "Pagina Regole corrispondenti"
----------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per aggiungere una riga. Nota: questa opzione è attiva solo se è selezionato Cambia l'icona del tipo di CI in base al valore del suo attributo .
	Fare clic per rimuovere una riga. Nota: questa opzione è attiva solo se è selezionato Cambia l'icona del tipo di CI in base al valore del suo attributo .
Attributi	Selezionare un attributo per stabilire l'icona assegnata al CIT.
Cambia l'icona del tipo di CI in base al valore del suo attributo	Consente di assegnare un'icona per ogni valore dell'attributo. Ad esempio è possibile definire due valori per l'attributo <code>Città</code> : se <code>Città=Londra</code> viene visualizzata un'icona. Se <code>Città=Pechino</code> viene visualizzata un'altra icona. Nota: se si cambia l'icona di un CIT visualizzato in una vista esistente, l'icona del CIT non viene aggiornata nella vista.
Icona principale tipo elemento di configurazione	Selezionare il gruppo al quale appartiene il CIT.
Icona	Selezionare un'icona da associare al valore immesso nella colonna Valore.
Valore	Immettere un valore che corrisponde all'attributo selezionato. È possibile aggiungere una nuova riga per ciascun valore immesso.





Pagina Menu collegato

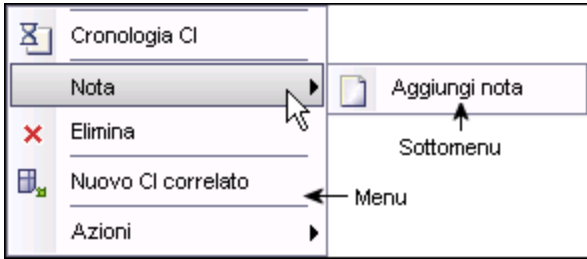
Questa pagina della procedura guidata consente di personalizzare il menu di scelta rapida di un CI aggiungendo voci di menu e comandi (ad esempio ping, eseguire un programma, aprire un URL). Il menu personalizzato viene visualizzato quando si fa clic con il pulsante destro del mouse su un'istanza del CI in Gestione universo IT.

Informazioni importanti	Se un CIT non ha un metodo definito in modo specifico, tale CIT eredita tutti i menu dal CIT padre oppure il predecessore più vicino che non ha un metodo definito. Se si crea o si modifica un menu, il cambiamento si verifica soltanto solo nel CIT specifico che viene modificato.
--------------------------------	---

Mappa Procedura guidata	<p>La "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" contiene:</p> <p>"Pagina Dettagli" > "Pagina Attributi" > "Pagina Qualificatori" > "Pagina Terme" > "Pagina Icona" > "Pagina Menu collegato" > "Pagina Etichetta predefinita" > "Pagina Regole corrispondenti"</p>
--------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Selezionare una voce di menu dalla struttura e fare clic sul pulsante. Sotto la voce selezionata ne viene visualizzata una nuova.
	Fare clic per rimuovere una voce di menu.
	Fare clic per spostare la voce di menu selezionata verso l'alto nel menu.
	Fare clic per spostare la voce di menu selezionata verso il basso nel menu.
<Struttura>	<p>Struttura gerarchica che contiene le voci di menu predefinite.</p> <p>Attenzione: non è consigliato modificare le definizioni delle voci di menu predefinite.</p>
Comando	<p>Per eseguire il collegamento a un determinato percorso sul World Wide Web, selezionare l'URL e immettere l'indirizzo Internet esatto, ad esempio <code>http://www.hp.com/go/software</code>. (disponibile solo se si seleziona l'opzione del tipo di comando URL.)</p> <p>Nota: se si usa una variabile nel campo Comando, utilizzare il formato <code>nome comando %1</code> e definire gli attributi del CIT come descritto in "Parametri" alla pagina successiva. I valori del parametro sostituiscono %1 in base all'ordine dell'elenco. Ad esempio %1 viene sostituito dal primo parametro dell'elenco, %2 viene sostituito dal secondo parametro dell'elenco e così via.</p>
Descrizione	Immettere una descrizione per il metodo. (Solo per uso interno, non viene visualizzato nel menu.)
Metodo esistente	Selezionare per scegliere un comando dall'elenco di metodi definiti ereditati dal CIT dell'universo IT e tutti i relativi predecessori.
Icona	<p>Selezionare l'icona da visualizzare accanto all'opzione di menu del menu di scelta rapida.</p> <p>Nota: questo campo è facoltativo.</p>
Nome voce di menu	Immettere un nome per la nuova voce di menu come deve essere visualizzata nel menu.
Metodo	Consente di aggiungere un comando al menu.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Nota: per creare un metodo e non sovrascrivere il metodo esistente, si consiglia di creare una nuova voce di menu e posizionarvi il nuovo metodo.
Nome metodo	Immettere un nome per il comando.
Nuovo metodo	Selezionare per aggiungere un'azione (ad es. ping) alla voce di menu.
Parametri	<p>Per aggiungere gli attributi al comando o all'URL, fare clic sul pulsante Aggiungi parametro e selezionare l'attributo dall'elenco.</p> <p>Per eliminare una voce esistente, selezionarla e fare clic sul pulsante Rimuovi parametro.</p> <p>Nota: i parametri non sono rilevanti quando viene selezionato Processo interno.</p>
Conferma utente obbligatoria	Selezionare la casella di controllo per richiedere la conferma dell'utente ad accedere a una voce di menu prima di visualizzare la voce.
Separatore	<p>Per posizionare un separatore tra due voci di menu:</p> <p>Fare clic su OK per posizionare un separatore sotto l'opzione di menu selezionata.</p>
Scelta rapida	<p>Premere una combinazione di tasti qualsiasi per creare una scelta rapida per la voce di menu, ad esempio CTRL+H.</p> <p>Nota: questo campo è facoltativo.</p>
Sottomenu	<p>Selezionare per creare un sottomenu sotto l'opzione di menu selezionata.</p> 
Tipo	<p>Scegliere un tipo di comando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • URL. Apre una pagina web all'URL specificato. Immettere l'URL di una pagina Web per il comando da aprire nella casella dell'URL. • Processo interno. Avvia un'azione interna di HP Universal CMDB. Selezionare un'azione dall'elenco a discesa delle azioni. • Esegui. Avvia un'azione eseguibile. Immettere un comando eseguibile nella casella Esegui.






Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Nota: nella finestra di dialogo Eseguibile , specificare solo il nome del file eseguibile, ad esempio <code>notepad.exe</code> . Non specificare il percorso del file eseguibile. Un percorso non può eseguire un programma.





Pagina Etichetta predefinita

Questa pagina della procedura guidata consente di definire gli attributi visualizzati nell'etichetta del tipo di CI. È possibile includere più di un attributo utilizzando i pulsanti funzione. Questo è il passaggio finale della procedura guidata Creazione tipo di elemento di configurazione.

Informazioni importanti	<p>Per creare un'etichetta selezionare gli attributi nel riquadro Attributi tipo CI e aggiungerli al riquadro Formato utilizzando gli operatori del riquadro Formato per collegarli.</p> <p>L'etichetta viene visualizzata come titolo sotto un CI del nuovo tipo di CI. La definizione di etichetta può essere personalizzata per includere diversi valori dell'attributo. Ad esempio se l'etichetta della funzione del CIT del nodo è composta di <code>nome host</code> e <code>rete</code>, l'etichetta visualizzata è: <code>server1 10.0.65.0</code>.</p> <p>Le etichette si possono creare anche utilizzando le espressioni regolari.</p>
Mappa Procedura guidata	<p>La "Procedura guidata Creazione tipo elemento di configurazione/relazione/relazione calcolata" contiene:</p> <p>"Pagina Dettagli" > "Pagina Attributi" > "Pagina Qualificatori" > "Pagina Terme" > "Pagina Icona" > "Pagina Menu collegato" > "Pagina Etichetta predefinita" > "Pagina Regole corrispondenti" alla pagina successiva</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per aggiungere l'attributo selezionato al riquadro Formato.
	Aggiunge le parentesi al testo formattato (da utilizzare insieme alle altre funzioni).
	Posiziona un operatore AND tra due attributi nel testo formattato. Ad esempio, network_netaddr&network_domain visualizza l'indirizzo di rete e il dominio di un nodo query.
	Posiziona un operatore OR tra due attributi nel testo formattato.
	Aggiunge un'espressione regolare (con la sintassi delle espressioni regolari) alla definizione dell'etichetta. La struttura della voce è (v1, v2, v3) , dove v1

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>rappresenta l'attributo selezionato, v2 rappresenta l'espressione regolare (che divide il valore in gruppi) e v3 rappresenta il numero del gruppo selezionato.</p> <p>Ad esempio se l'attributo selezionato è un nome composto da nome, spazio e cognome, l'espressione regolare sarà <code>(nome, (\S*) (\S*) (\S*), 3)</code> che indica che il cognome può essere utilizzato per l'attributo del nome nell'etichetta predefinita.</p> <p>Per gli esempi di utilizzo della sintassi delle espressioni regolari, consultare "Esempi di espressioni regolari" a pagina 474.</p>
	Fare clic per annullare l'ultimo cambiamento nel riquadro Formato.
	Fare clic per annullare l'ultimo cambiamento nel riquadro Formato utilizzando il pulsante Annulla .
	Fare clic per deselezionare il riquadro Formato.
	Fare clic per ripristinare le impostazioni predefinite.
Attributi tipo CI	Visualizza le opzioni disponibili degli attributi da includere nell'etichetta del CIT.
Formato della definizione etichetta del tipo CI	<p>Visualizza gli attributi selezionati da visualizzare nell'etichetta del CIT.</p> <p>Ad esempio per etichettare un nodo in base al nome host e al sistema operativo, scegliere gli attributi host_hostname e host_os. L'etichetta del CIT è <code>host1 UNIX</code>.</p> <p>È possibile definire le condizioni utilizzando le combinazioni AND e OR.</p> <p>Nota: per eliminare un attributo dal riquadro Formato evidenziarlo e premere il tasto ELIMINA.</p>






Pagina Regole corrispondenti

Questa pagina della procedura guidata consente di definire regole corrispondenti per attributi confrontabili da utilizzare in HP Universal CMDB Configuration Manager.

Informazioni importanti	<p>Questa pagina è pertinente solo se è installato Configuration Manager. Per i dettagli sulle regole corrispondenti, consultare la documentazione di Configuration Manager.</p> <p>Nota: è possibile attivare manualmente la pagina Regole corrispondenti impostando Abilita regole di corrispondenza di Configuration Manager su true in Gestione impostazioni infrastruttura.</p>
Mappa	La "Procedura guidata Creazione tipo elemento di"

Procedura guidata	configurazione/relazione/relazione calcolata" contiene: "Pagina Dettagli" > "Pagina Attributi" > "Pagina Qualificatori" > "Pagina Terme" > "Pagina Icona" > "Pagina Menu collegato" > "Pagina Etichetta predefinita" > "Pagina Regole corrispondenti"
--------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per spostare gli attributi confrontabili selezionati nel riquadro Priorità regole corrispondenti o nel riquadro Attributi corrispondenti obbligatori. Per selezionare più attributi tenere premuto il tasto CTRL.
	Fare clic per rimuovere un attributo dal riquadro Priorità regole corrispondenti o dal riquadro Attributi corrispondenti obbligatori.
	Fare clic per spostare tutti gli attributi nel riquadro Priorità regole corrispondenti o nel riquadro Attributi corrispondenti obbligatori.
	Fare clic sul pulsante per rimuovere tutti gli attributi dal riquadro Priorità regole corrispondenti o dal riquadro Attributi corrispondenti obbligatori.
	Impostare l'ordine delle regole corrispondenti utilizzando i pulsanti Su e Giù.
Attributi confrontabili	Elenco di tutti gli attributi del tipo CI selezionato con il qualificatore confrontabile selezionato.
Priorità regole corrispondenti	Gli attributi selezionati vengono utilizzati da Configuration Manager, in base alla priorità definita, per determinare se la regola corrispondente è soddisfatta.
Attributi corrispondenti obbligatori	I valori degli attributi selezionati devono corrispondere per soddisfare la regola corrispondente di Configuration Manager.

Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/Definizione di enumerazione

Questa finestra di dialogo consente di impostare una nuova definizione di elenco o di enumerazione. La definizione di elenco o di enumerazione creata viene visualizzata nella finestra di dialogo Gestione tipo di sistema dove è possibile modificarla, se necessario (per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Gestione tipo di sistema" a pagina 432](#)).

Per accedere alla finestra di dialogo	Fare clic sul pulsante Aggiungi nel riquadro Gestione tipo di sistema.
Informazioni	È possibile accedere alla finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento

importanti	definizione di enumerazione anche da Gestione stati. Per i dettagli consultare "Gestione stati" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i> .
Compiti correlati	"Creare definizioni di elenco e di enumerazione" a pagina 405

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:



Elementi interfaccia utente	Descrizione
Nome visualizzato	Immettere il nome da visualizzare nell'elenco delle Definizioni tipi di sistema. Se questo campo resta vuoto, viene utilizzata la voce nel campo Nome.
Enumerazione	Consente di creare un elenco di valori predefiniti e di assegnare un colore a ciascun valore. Per i dettagli consultare "Area Definizione di enumerazione" alla pagina successiva.
Elenco	Consente di creare un elenco predefinito di valori. Per i dettagli consultare "Area Definizione di elenco" nel seguito.
Nome	Immettere un nome univoco per la definizione.


Area Definizione di elenco

Quest'area consente di creare un elenco predefinito di valori.

Per accedere all'area	Selezionare Elenco nella finestra di dialogo Creazione definizione di elenco/enumerazione.
Informazioni importanti	<p>Ad esempio un attributo <code>Location</code> potrebbe essere definito da un elenco di sedi contenente i valori seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Torino• Roma• Firenze

Sono inclusi gli elementi seguenti (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Aggiungere una definizione di elenco. Fare doppio clic nella riga e selezionare una data dal calendario visualizzato (se si sceglie il tipo Date) oppure digitare il valore richiesto.
	Eliminare una definizione di elenco.



Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Dispone l'elenco in ordine alfabetico.
Tipo	Selezionare uno dei tipi di campo seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Date • Double • Integer • Long • String

Area Definizione di enumerazione

Quest'area consente di creare un elenco da un elenco predefinito di valori (simile a **Elenco**) con la possibilità di assegnare un colore per ogni valore.

Per accedere all'area	Selezionare Enumerazione nella finestra di dialogo Creazione definizione di elenco/enumerazione.
Informazioni importanti	Le enumerazioni sono progettate per essere utilizzate come elenchi di valori di gravità in base agli stati. È possibile utilizzare le enumerazioni per gli elenchi che richiedono i valori chiave.
Consultare anche	"Creare una definizione di enumerazione – Flusso di lavoro" a pagina 406


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Aggiungi una definizione di enumerazione.
	Rimuovi una definizione di enumerazione.
Colore	Selezionare un colore che indica il livello di gravità. Nota: il grigio è abilitato solo quando si crea un'enumerazione di tipo Amministrazione.
Chiave	Digitare un numero per creare un'enumerazione che descrive un elenco di gravità per categoria. Assegnare i valori chiave in base alle regole seguenti:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> L'elenco dei valori chiave deve cominciare sempre con zero (0). (Zero rappresenta lo stato Normale.) In caso contrario, non viene visualizzato in Gestione stati (per i dettagli consultare "Gestione stati" nella <i>Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB</i>). La numerazione dell'elenco deve essere sempre consecutiva. <p>Per un esempio di una voce definizione di enumerazione, consultare "Creare una definizione di enumerazione – Flusso di lavoro" a pagina 406.</p>
Valore	Digitare un valore oppure una stringa o un numero, ad esempio <code>Rosso</code> oppure <code>mio valore</code> . Il valore viene visualizzato nella descrizione comandi per il CI in Gestione universo IT.



Finestra di dialogo Esporta CIT selezionati in Excel

Questa finestra di dialogo consente di esportare i tipi CI selezionati in un report Excel.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Gestione tipi CI, fare clic sul pulsante Esporta modello classi  , quindi selezionare Esporta CIT selezionati in Excel .
Informazioni importanti	<p>È possibile selezionare un CIT e una relazione da utilizzare come tipo CI radice e relazione radice per il report. Se non si seleziona un CIT o una relazione, verranno utilizzati i valori predefiniti. Il CIT radice e la relazione radice sono indipendenti tra loro.</p> <p>Il report mostra il CIT radice e tutti i CIT discendenti. Il report contiene le seguenti pagine:</p> <ul style="list-style-type: none"> Gerarchia CIT. Mostra i CIT sotto il CIT radice in formato struttura con collegamenti ai loro attributi. Gerarchia delle relazioni. Mostra le relazioni sotto la relazione radice in formato struttura con collegamenti ai loro attributi. Attributi CIT. Visualizza il nome, il tipo, la descrizione e il livello per gli attributi di ciascun CIT sotto il CIT radice. Attributi relazioni. Visualizza il nome, il tipo, la descrizione e il livello per gli attributi di ciascuna relazione sotto la relazione radice. Relazioni valide. Mostra tutte le relazioni valide per ciascun CIT sotto il CIT radice. Enumerazioni. Mostra tutte le definizioni delle enumerazioni di Gestione tipo di sistema. Non dipende dal CI radice o dalla relazione radice. Elenchi. Mostra tutte le definizioni degli elenchi di Gestione tipo di sistema.


	Non dipende dal CI radice o dalla relazione radice. È possibile selezionare le pagine da visualizzare nel report.
--	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):



Elementi interfaccia utente	Descrizione
Tipo CI radice	Fare clic sul pulsante con i punti di sospensione  per selezionare un CIT come tipo CI radice. Se non si seleziona un CIT, verrà utilizzato il tipo CI radice predefinito. Per cambiare il valore predefinito, modificare l'impostazione Oggetto radice in Gestione impostazioni infrastruttura.
Relazione radice	Fare clic sul pulsante con i punti di sospensione  per selezionare una radice come relazione radice. Se non si seleziona una radice, verrà utilizzata la relazione radice predefinita. Per cambiare il valore predefinito, modificare l'impostazione Collegamento radice in Gestione impostazioni infrastruttura.
Select pages to display	Selezionare le pagine da visualizzare nel report (selezionare le caselle di controllo per tutte le pagine necessarie). Sono disponibili le seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Fogli di lavoro CIT. Comprende i fogli di lavoro Gerarchia del tipo CI e Attributi tipo CI. • Fogli di lavoro della relazione. Comprende i fogli di lavoro Gerarchia delle relazioni e Attributi relazioni. • Foglio di lavoro delle relazioni valide. Comprende il foglio di lavoro Relazioni valide. • Fogli di lavoro di definizione del tipo. Comprende i fogli di lavoro Enumerazioni ed Elenchi.

Finestra di dialogo Esporta CIT selezionati in PDF

Questa finestra di dialogo consente di esportare i tipi CI selezionati in un report PDF.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Gestione tipi CI, fare clic sul pulsante Esporta modello classi  , quindi selezionare Esporta CIT selezionati in PDF .
Informazioni importanti	L'output di questa finestra di dialogo è il PDF Informazioni su tipi e relazioni CI di UCMDB, che descrive il modello dati universale.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):




Elementi interfaccia utente	Descrizione
Tutti i dati	Selezionare per visualizzare tutte le informazioni sui CIT selezionati.
Changes Only	Selezionare per visualizzare solo i cambiamenti apportati nei CIT selezionati rispetto al modello dati precedente.
CIT	Fare clic sul pulsante con i punti di sospensione  per selezionare i CIT da esportare.
Filter attributes by qualifiers	Selezionare per filtrare gli attributi nel report in base ai qualificatori. Specificare i qualificatori richiesti nella casella. Il report visualizza solo gli attributi con i qualificatori selezionati.
Relazioni	Fare clic sul pulsante con i punti di sospensione  per selezionare le relazioni da esportare.
Mostra proprietà	Selezionare l'ambito dei CIT e delle relazioni selezionati: <ul style="list-style-type: none"> • UDM. Include CIT e relazioni di UDM. • CMS. Include solo i CIT e le relazioni utilizzati in CMS
Mostra qualificatori	Selezionare per includere le informazioni sui qualificatori nel report esportato.
Mostra relazioni	Selezionare per includere le informazioni sulle relazioni nel report esportato.
Mostra collegamenti validi	Selezionare per includere le informazioni sui collegamenti validi nel report esportato. La sezione relativa ai collegamenti validi mostra tutte le relazioni valide per i CIT selezionati.

Finestra di dialogo Gestione tipo di sistema

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare i tipi di attributo definiti nella finestra di dialogo Creazione definizione di elenco/enumerazione.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Gestione tipi CI selezionare Tipi CI> Gestione tipo di sistema .
Compiti correlati	"Creare definizioni di elenco e di enumerazione" a pagina 405
Consultare anche	"Creare una definizione di enumerazione – Flusso di lavoro" a pagina 406

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>Creare un elenco predefinito i cui valori definiscono un tipo di attributo. È possibile creare una definizione per i tipi di attributo seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Definizione di elenco. Definizione di enumerazione. <p>Per una descrizione di questi tipi di attributi, consultare "Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/Definizione di enumerazione" a pagina 427.</p>
	<p>Consente di modificare una definizione esistente. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Creazione/Aggiornamento definizione di elenco/Definizione di enumerazione" a pagina 427.</p>
	<p>Elimina una definizione esistente. Selezionare la definizione del tipo di sistema da eliminare e fare clic sul pulsante Elimina.</p>
<Definizioni tipi di sistema>	<p>Elenco delle definizioni di elenco e di enumerazione create in Gestione tipo di sistema.</p>

Capitolo 12

Gestione accrescimento

Questo capitolo comprende:

Gestione accrescimento – Panoramica	434
Definire una regola di accrescimento - Scenario	436
Aggiungere nodi query di accrescimento e relazioni a una query TQL di accrescimento	439
Definire una regola di associazione titolare	440
Interfaccia utente di Gestione accrescimento	441

Gestione accrescimento – Panoramica

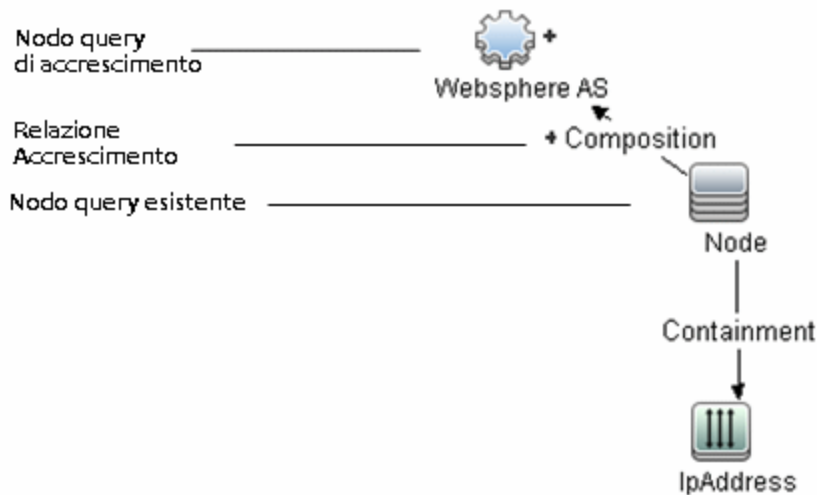
Le regole di accrescimento possono essere utilizzate per scopi diversi:

- Aggiungere nuovi CI e relazioni a CMDB.
- Eliminare specifiche istanze CI da CMDB.
- Aggiornare i valori dell'attributo di specifiche istanze CI in CMDB.

I nodi query e le relazioni di accrescimento sono diversi dagli altri nodi query e relazioni poiché sono deduzioni concettuali che rappresentano le relazioni reali e i CI che non possono essere individuati automaticamente dal processo di individuazione.

I nodi query e le relazioni di accrescimento vengono creati nell'ambito di una query TQL che possiede altri nodi query TQL normali, ovvero tali nodi query TQL esistono già in CMDB. Per ulteriori informazioni sulle query TQL, consultare "[Topology Query Language](#)" a pagina 17.

Nell'esempio seguente viene illustrato un normale nodo query di tipo **Node** collegato a nodo query di accrescimento **Websphere AS** da una relazione di accrescimento **Composition**.

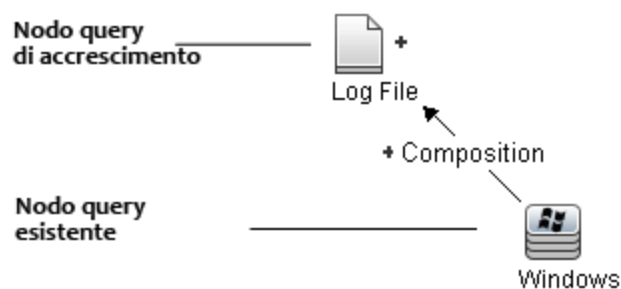


Quando si posiziona un nodo query di accrescimento in un contesto di query TQL, la query riceve i dati dagli attributi e li utilizza per inserire nuove informazioni in CMDB.

Quando si creano regole di accrescimento, si possono ottenere i risultati seguenti:

- **CMDB viene ampliato.** Aggiunge nodi query e relazioni di accrescimento che non sono al momento inclusi in CMDB.

Nel seguente esempio di regola di accrescimento viene illustrato un normale nodo query **Windows** (già esistente in CMDB) collegato a un nodo query di accrescimento **Log File** da una relazione di accrescimento **Composition**.



Questa regola di accrescimento dichiara che per ogni istanza CI **Windows** trovata in CMDB, viene creata una nuova istanza CI **Log File** e collegata al CI **Windows** con una relazione **Composition**.

- **Specifiche istanze CI vengono eliminate da CMDB.** Per i dettagli consultare ["Definire una regola di accrescimento - Scenario"](#) nel seguito.
- **I valori degli attributi del CI vengono aggiornati.** Utilizzare una regola di accrescimento per aggiornare gli attributi di un CI già esistente in CMDB.

Nel seguente esempio di regola di accrescimento viene illustrato un normale nodo query **Windows** (già esistente in CMDB) aggiornato con una regola di accrescimento.



Questa regola di accrescimento dichiara che ogni CI **Windows** trovato in CMDB viene aggiornato con il valore dell'attributo definito nella regola di accrescimento.

Definire una regola di accrescimento - Scenario

In questo esempio viene descritto come creare la seguente regola di accrescimento:

Un CI **Indirizzo IP** è collegato a due CI **Node** identici: un CI **Node** è identificato dal suo indirizzo CI e l'altro è identificato dal suo indirizzo MAC inferiore. Per ogni istanza, eliminare il CI **Node** identificato mediante il suo indirizzo IP di CMDB.

Nota: per ottenere il risultato richiesto, è necessario eseguire ciascuno dei seguenti passaggi.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Creare una query TQL di accrescimento"](#) nel seguito
- ["Definire il nodo query di tipo Node identificato dall'indirizzo MAC inferiore"](#) a pagina 438
- ["Definire il nodo query di tipo Node identificato dall'indirizzo IP"](#) a pagina 438
- ["Definire la regola di accrescimento"](#) a pagina 439

1. Creare una query TQL di accrescimento

Per creare una query TQL di accrescimento, è necessario definire una regola di accrescimento e poi aggiungere i nodi query TQL e le relazioni normali che definiscono la query.

Nota: è possibile aggiungere nodi query e relazioni di accrescimento solo dopo aver aggiunto almeno un normale nodo query alla query.

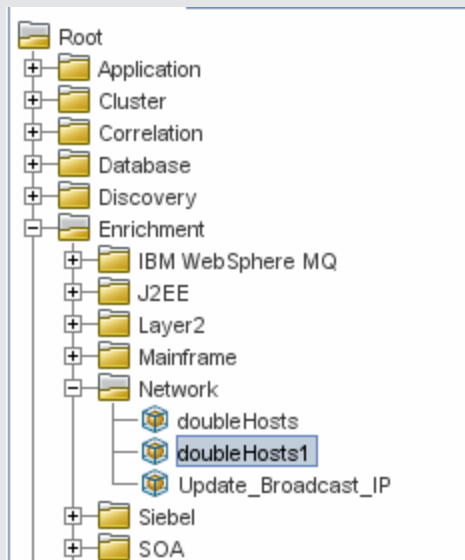
Selezionare **Gestioni > Modellazione > Gestione accrescimento**. Per i dettagli sulla creazione di una query TQL di accrescimento, consultare ["Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salva regola di accrescimento con nome"](#) a pagina 449. Per i dettagli su come aggiungere nodi query e relazioni a una query, consultare ["Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL"](#) a pagina 26.

Esempio di una query TQL di accrescimento:

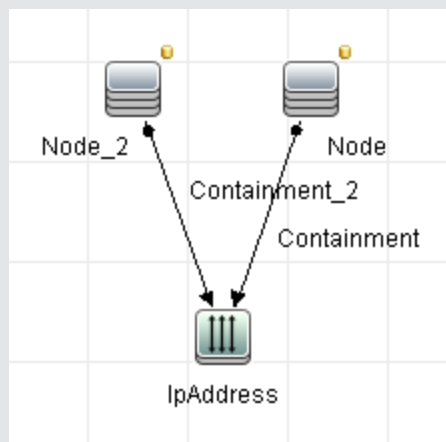
Una nuova query TQL di accrescimento denominata `doubleHosts1` (posizionata sotto la cartella **Network**) viene creata in Gestione accrescimento.

Nome regola:	<input type="text" value="doubleHost"/>
Descrizione regola:	<input type="text" value="Delete incomplete host"/>
<input checked="" type="checkbox"/> La regola è attiva	

La regola di accrescimento **doubleHosts1** viene visualizzata nel riquadro Regole di accrescimento.



In questa query TQL di accrescimento, un nodo query **IP Address** è collegato a due nodi query di tipo **Node** da una relazione **Containment**. I risultati TQL devono essere conformi alla direzione delle frecce.



Nota: una query TQL è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare ["Risoluzione dei problemi e limitazioni"](#) a pagina 85.

2. Definire il nodo query di tipo Node identificato dall'indirizzo MAC inferiore

Nella parte superiore della pagina di Gestione accrescimento, selezionare **Modalità query**. Nel riquadro di modifica, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto di tipo **Node**, selezionare **Proprietà nodo query** per aprire la finestra di dialogo Proprietà nodo query. Definire quindi una condizione di attributo nella scheda Attributo. Per i dettagli su come definire una condizione di attributo, consultare ["Finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione"](#) a pagina 67.

Esempio di una definizione di condizione di attributo che identifica il Node in base all'indirizzo Mac inferiore:

Nella scheda Attributo, questa definizione di condizione dell'attributo identifica il Node richiesto in base all'indirizzo MAC inferiore.

- **Nome attributo** - Node is Complete
- **Operatore** - Uguale a
- **Valore** - True

3. Definire il nodo query di tipo Node identificato dall'indirizzo IP

Nella parte superiore della pagina di Gestione accrescimento, selezionare **Modalità query**. Nel riquadro di modifica, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query richiesto di tipo **Node** e selezionare **Proprietà nodo query** per aprire la finestra di dialogo Proprietà nodo query. Definire quindi due condizioni di attributo nella scheda Attributo. Per i dettagli su come definire una condizione di attributo, consultare ["Finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione"](#) a pagina 67.

Esempio di una condizione di attributo che abilita un Node a essere identificato in base al suo indirizzo IP:

Questa condizione di attributo è la prima condizione da definire nella scheda Attributo per consentire che il nodo query di tipo Node sia identificato dal suo indirizzo IP.

Nome attributo - Node is Complete

Operatore - Uguale a

Valore - False

Questa è la seconda condizione di attributo da definire nella scheda Attributo per consentire che il nodo query di tipo Node sia identificato dal suo indirizzo IP.

Nome attributo - Node is Complete

Operatore - È null

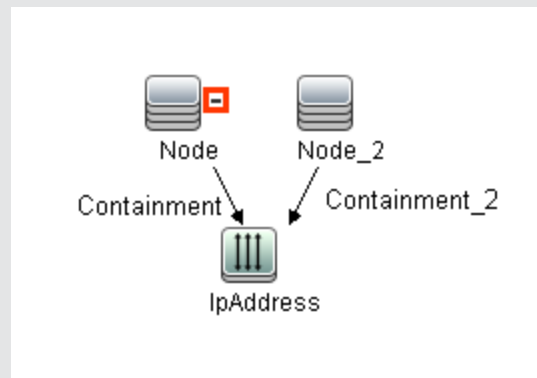
Valore - Il valore non può essere cambiato

4. Definire la regola di accrescimento

Definire la regola di accrescimento che elimina tutte le istanze del nodo query di tipo **Node** identificate dal proprio indirizzo IP. Dalla barra degli strumenti, selezionare la **Modalità accrescimento**. Nel riquadro Regole di accrescimento, selezionare la regola di accrescimento **doubleHosts1**. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query di tipo **Node** identificato dal suo indirizzo IP e selezionare **Elimina nodo query/relazione**.

Esempio di un nodo query di tipo Node che contiene un indicatore rimosso:

Il nodo query di tipo **Node** ora ha un indicatore rimosso per denotare che tutte le istanze del nodo che hanno impostazioni di attributo e cardinalità identiche sono rimosse da CMDB. La query di accrescimento ora viene visualizzata in questo modo.

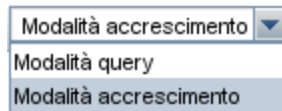



Aggiungere nodi query di accrescimento e relazioni a una query TQL di accrescimento

In questa sezione viene descritto come aggiungere i nodi query e le relazioni di accrescimento a una query TQL di accrescimento in Gestione accrescimento.

Per aggiungere nodi e relazioni di accrescimento a una query TQL:

1. Dalla struttura nel riquadro Regole di accrescimento, selezionare la regola di accrescimento alla quale si desidera aggiungere nodi query e relazioni di accrescimento oppure crearne una nuova. Per i dettagli consultare ["Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salva regola di accrescimento con nome"](#) a pagina 449.
2. Dall'elenco a discesa **Query/Accrescimento** nella parte superiore della pagina, selezionare **Modalità accrescimento**.





3. Dalla struttura visualizzata nel Selettore tipo CI, fare clic e trascinare i nodi query da utilizzare come nodo query di accrescimento nel riquadro di modifica. Questi sono i nodi query TQL inclusi nella query. I nodi query di accrescimento aggiunti sono visualizzati da un indicatore aggiunto. 

Nota: è possibile aggiungere più di un nodo query di accrescimento a una regola.

4. Collegare il nodo query di accrescimento a un nodo query o nodi query TQL esistenti per dotare il nodo query di accrescimento del contesto necessario per il suo funzionamento.

Di seguito sono elencate le convalide della regola di accrescimento:

- È necessario collegare il nuovo nodo query di accrescimento ad almeno uno dei nodi query TQL esistenti in questa regola.
 - I nodi query di accrescimento possono essere collegati tra di essi con una relazione Enrichment.
 - Se il nuovo nodo query di accrescimento deve essere contenuto (in base alle sue definizioni CIT) in un altro nodo query, è necessario utilizzare la relazione **Composition** per collegare il nodo query Enrichment a un nodo query TQL esistente.
 - Non è possibile collegare un nodo query di accrescimento a un nodo query TQL nascosto.
5. Per aggiungere una relazione tra due nodi query, effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Selezionare i nodi query richiesti tenendo premuto CTRL e facendo clic sui nodi query TQL, fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Aggiungi relazione**.
 - Fare clic sull'icona **Crea relazione**  e tracciare una linea tra i nodi query richiesti.

Le relazioni di accrescimento aggiunte sono visualizzate da un indicatore aggiunto. 

Si apre la finestra di dialogo Aggiungi relazione. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Aggiungi relazione/Modifica relazione"](#) a pagina 49.


6. Fare clic su **OK**. I nodi query selezionati vengono collegati dalla relazione selezionata.

Definire una regola di associazione titolare

Questo compito descrive la modalità di definizione di una regola di assegnazione titolare.

Nota: Questo compito è pertinente solo se è abilitata la multi-titolarità.

1. Procedura guidata Nuova regola di associazione titolare

In Gestione accrescimento, fare clic sulla piccola freccia accanto al pulsante **Nuova regola di accrescimento**  e selezionare **Nuova regola di associazione titolare**. Specificare gli attributi generali e le informazioni della query di base nelle pagine della procedura guidata. Per i dettagli consultare ["Procedura guidata Nuova regola di associazione titolare/Proprietà regola di associazione titolare/Salva come regola di associazione titolare"](#) a pagina 453.

Nota: Selezionare la casella di controllo **La regola è attiva** nella pagina Attributi generali della regola della procedura guidata per attivare la regola.

2. Creare la query della regola

Se la regola di associazione titolare è basata su una nuova query, creare la query trascinando i CIT richiesti nell'area di disegno e inserendo le relazioni necessarie.

3. Aggiornare il titolare proprietario di un nodo query selezionato

Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query che la regola di associazione titolare dovrà aggiornare, quindi selezionare **Aggiorna titolare proprietario**. Verrà visualizzata la finestra di dialogo Aggiorna titolare proprietario. Selezionare il metodo con il quale aggiornare il titolare proprietario (**Per valore** o **Per Attributo**), quindi selezionare i parametri richiesti per tale opzione. Fare clic su **OK**. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Aggiorna titolare proprietario"](#) a pagina 460.

Nota: È possibile aggiornare il titolare proprietario di più di un nodo query nella regola.


4. Aggiornare i titolari utenti di un nodo query selezionato

Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query che la regola di associazione titolare dovrà aggiornare, quindi selezionare **Aggiorna titolari utenti**. Verrà visualizzata la finestra di dialogo Aggiorna titolari utenti. Selezionare il metodo con il quale aggiornare i titolari utenti (**Per valore** o **Per Attributo**), quindi selezionare i parametri richiesti per tale opzione. Fare clic su **OK**. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Aggiorna titolari utenti"](#) a pagina 459.

Nota:

- È possibile aggiornare i titolari utenti di più di un nodo query nella regola.
- È possibile aggiornare il titolare proprietario e i titolari utenti dello stesso nodo query in una singola regola di associazione titolare.

5. Salvare la regola

Fare clic su **Salva**  per salvare la regola di associazione titolare. La regola verrà eseguita in base alla frequenza definita dalla sua priorità.

Interfaccia utente di Gestione accrescimento

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Pagina Gestione accrescimento" nel seguito](#)
- ["Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salva regola di accrescimento con nome" a pagina 449](#)
- ["Procedura guidata Nuova regola di associazione titolare/Proprietà regola di associazione titolare/Salva come regola di associazione titolare" a pagina 453](#)
- ["Finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione" a pagina 456](#)
- ["Finestra di dialogo Definizione nodo query - Attributo avanzato" a pagina 458](#)
- ["Finestra di dialogo Aggiorna titolari utenti" a pagina 459](#)
- ["Finestra di dialogo Aggiorna titolare proprietario" a pagina 460](#)

Pagina Gestione accrescimento

Questa pagina consente di definire le regole di accrescimento. Queste regole basate su una specifica query TQL si possono utilizzare per scopi diversi, comprese le operazioni seguenti:

- Aggiungere nuovi CI e relazioni a CMDB.
- Eliminare specifiche istanze CI da CMDB.
- Aggiornare i valori dell'attributo di specifiche istanze CI in CMDB.











Per accedere alla pagina	Selezionare Gestione accrescimento dal menu di spostamento oppure selezionare Gestioni > Modellazione > Gestione accrescimento .
Informazioni importanti	Gestione accrescimento dispone di due modalità. Controllare sempre l'elenco Modalità accrescimento/query nella barra degli strumenti per verificare la modalità selezionata al momento.
Compiti correlati	"Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 "Definire una regola di associazione titolare" a pagina 440

Riquadro Regole di accrescimento

In quest'area viene visualizzata una struttura gerarchica ad albero delle cartelle predefinite e delle regole di accrescimento. Ciascuna regola di accrescimento è associata a una query TQL.

Informazioni importanti	<p>È possibile creare la propria regola di accrescimento o utilizzare le regole di accrescimento preconfigurate fornite con l'installazione di HP Universal CMDB.</p> <p>Le cartelle predefinite sono fornite per le query preimpostate. È possibile modificare queste cartelle oppure aggiungerne altre in base alle proprie esigenze aziendali.</p> <p>È possibile trascinare regole o cartelle di accrescimento per spostarle da una cartella all'altra.</p>
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Crea una nuova cartella.
	Crea una regola di accrescimento Apre la procedura guidata Nuova regola di accrescimento. Nota: in un ambiente a multi-titolarità fare clic sulla freccia piccola a destra del pulsante per visualizzare le opzioni. Nuova regola di accrescimento apre la procedura guidata Nuova regola di accrescimento. Nuova regola di associazione titolare apre la procedura guidata Nuova regola di associazione titolare.
	Elimina la cartella selezionata o la regola di accrescimento.
	Aggiorna il contenuto dei dati della struttura gerarchica che possono essere stati modificati da altri utenti.
	(Opzione abilitata solo se viene creata una regola di accrescimento o quando vengono apportati cambiamenti a una regola esistente.) Salva la regola di accrescimento in CMDB.
	Apre la procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà. Consente di cambiare la descrizione e lo stato di attivazione della regola di accrescimento.
	Genera un'anteprima dei risultati della regola di accrescimento selezionata. Nota: questo pulsante non è disponibile se è abilitata la multi-titolarità.
	Rappresenta una cartella.
	Rappresenta una regola di accrescimento.
	Rappresenta una regola di associazione titolare. Nota: questa icona è pertinente solo se è abilitata la multi-titolarità.
<Struttura Regola accrescimento>	Visualizza le regole di accrescimento esistenti in formato struttura. Nota: nella struttura vengono visualizzate solo regole di accrescimento. Le query TQL di tipo accrescimento (create in Studio di modellazione) non vengono visualizzate nella struttura.

Gli elementi seguenti sono disponibili facendo clic con il pulsante destro del mouse su una cartella o regola di accrescimento:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Elimina	Elimina la cartella selezionata o la regola di accrescimento.
Esporta in XML	Visualizza una finestra di dialogo Salva con nome standard che consente di salvare la regola di accrescimento come script XML. Questa opzione può essere utilizzata per spostare una regola di accrescimento da una workstation a un'altra, premesso che la query TQL correlata sia spostata anch'essa.
Importa da XML	Importa i file XML che contengono query di accrescimento salvate in Gestione accrescimento.
Nuova regola di accrescimento	Crea una regola di accrescimento Apre la procedura guidata Nuova regola di accrescimento.
Nuova cartella	Crea una nuova cartella.
Nuova regola di associazione titolare	Crea una regola di associazione titolare. Apre la procedura guidata Nuova regola di associazione titolare.
Anteprima	Genera un'anteprima dei risultati della regola di accrescimento selezionata.
Proprietà	Apre la procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà. Consente di cambiare la descrizione e lo stato di attivazione della regola.
Rinomina cartella	Rinomina la cartella.
Salva	(Opzione abilitata solo se viene creata una nuova query di accrescimento o quando vengono apportati cambiamenti a una query esistente.) Salva la regola di accrescimento in CMDB.
Salva con nome	Visualizza la procedura guidata Salvataggio regola di accrescimento con nome, consentendo di definire un nuovo nome e una nuova descrizione per una query. Questa opzione può essere utilizzata per creare una nuova regola di accrescimento in base a una esistente.

Riquadro di modifica

Quest'area consente di creare e definire nodi query e relazioni di accrescimento.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Quando si seleziona una cartella nel riquadro Regole di accrescimento, il riquadro di modifica è vuoto. Quando si seleziona una regola di accrescimento nel riquadro Regole di accrescimento, il riquadro di modifica visualizza la regola selezionata, che è composta da nodi query TQL definiti nella query TQL e le relazioni tra di essi, e i nodi query e le relazioni di accrescimento create e aggiunte alla regola.
--------------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> Gestione accrescimento dispone di due modalità: modalità accrescimento e modalità query. <p>La modalità di lavoro stabilisce le opzioni visualizzate nel menu di scelta rapida. Per i dettagli consultare la descrizione del riquadro di modifica sottostante.</p> <ul style="list-style-type: none"> È possibile calcolare il numero di istanze create in seguito alla regola di accrescimento e rimuovere le istanze create da una regola di accrescimento da CMDB. Per i dettagli consultare "Conteggio aggiunte" a pagina 152 e "Rimuovi risultati accrescimento" a pagina 157.
Compiti correlati	"Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436
Consultare anche	Per i dettagli su come creare una query TQL, consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pagina 26 .

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Indica un nodo query di accrescimento o relazione aggiunti.
	Indica che un nodo query o una relazione sono stati eliminati da CMDB.
	Indica un nodo query o relazione aggiornati.
 Modalità query e accrescimento	<p>Gestione accrescimento dispone di due modalità: modalità accrescimento e modalità query.</p> <p>Operando in:</p> <ul style="list-style-type: none"> Modalità query è possibile definire relazioni regolari (non di accrescimento) e nodi query per aggiungerli alla query TQL definita. Modalità accrescimento è possibile definire relazioni Enrichment e nodi query e di aggiungerli alla query TQL definita.
<Menu principale>	Per i dettagli consultare "Menu principale" a pagina 148 .
<Nodo query>	Componente su cui si basano le query TQL.
<Relazione>	L'entità che definisce la relazione tra due nodi query.
<Opzioni del >menu di scelta rapida	Per i dettagli consultare "Opzioni del menu di scelta rapida" a pagina 33 .
<Barra degli strumenti>	Per i dettagli consultare "Opzioni della barra degli strumenti" a pagina 151 .
<Descrizioni	Tenere il cursore su un nodo query o relazione per visualizzarne la





Elementi interfaccia utente	Descrizione
comandi>	<p>descrizione comandi.</p> <p>Nella descrizione comandi sono comprese le informazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nome elemento. Nome del nodo query. • Tipo CI. Il CIT del nodo query definito in Gestione tipi CI. Per i dettagli consultare "Gestione tipi CI" a pagina 399. • Definizioni dei nodi query e delle relazioni selezionati. Condizioni dell'attributo come descritto in "Finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione" a pagina 67.


Selettore tipo CI

In quest'area viene visualizzata una struttura gerarchica dei tipi CI trovati in CMDB.

Informazioni importanti	<p>Selettore tipo CI fa parte di Gestione accrescimento, Gestione analisi impatto e Editor di TQL trigger.</p> <p>Per creare o modificare una query TQL, fare clic e trascinare i nodi query nel riquadro di modifica e definire la relazione tra di essi. I cambiamenti vengono salvati in CMDB. Per i dettagli consultare "Aggiungere nodi query e relazioni a una query TQL" a pagina 26.</p> <p>Nota: Il numero di istanze di ciascun CIT in CMDB viene visualizzato a destra del CIT stesso.</p>
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Creare una vista pattern" a pagina 228

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Aggiungi tipo CI alla mappa per spostare il tipo CI selezionato al riquadro di modifica.
	Fare clic su Aggiorna per aggiornare la struttura del tipo CI.
	Fare clic su Cerca per cercare il tipo CI immesso.
	Fare clic su Espandi tutto per espandere tutte le strutture secondarie nella struttura del tipo CI.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic su Comprimi tutto per comprimere tutte le strutture secondarie nella struttura del tipo CI.
<Finestra Cerca>	Immettere il nome o parte di un nome di un tipo CI da cercare.

Opzioni del menu di scelta rapida

Il Selettore tipo CI include gli elementi seguenti, disponibili facendo clic su un tipo CI:



Voce di menu	Descrizione
Aggiungi tipo CI alla mappa	Selezionare per aggiungere il tipo CI selezionato al riquadro di modifica.
Passa a Definizione tipo CI	Porta direttamente al tipo CI selezionato in Gestione tipo CI.
Mostra istanze CIT	Apri la finestra di dialogo Istanze CI che visualizza tutte le istanze del CIT selezionato. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Istanze elemento" a pagina 60 .

Riquadro Avanzate

Quest'area visualizza le proprietà, le condizioni e la cardinalità del nodo query selezionato e della relazione.

Informazioni importanti	<p>Il riquadro Avanzate viene visualizzato nella parte inferiore della finestra nelle seguenti gestioni e interfacce utente: Studio di modellazione, Gestione analisi impatto, Gestione accrescimento, Editor di query di input ed Editor di query trigger in GFD.</p> <p>Accanto alle schede che contengono i dati viene visualizzato un piccolo indicatore verde *</p>
Compiti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • "Definire una regola d'impatto - Flusso di lavoro" a pagina 383 • "Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436 • "Definire una query TQL" a pagina 25 • "Creare una vista pattern" a pagina 228 • "Creare un esemplare" a pagina 229 • "Creare una prospettiva" a pagina 230


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Se la finestra non è abbastanza grande per visualizzare tutte le schede, utilizzare le frecce destra e sinistra per spostare la scheda desiderata.
	Fare clic su Mostra elenco per visualizzare un elenco delle schede disponibili per il modulo corrente. È possibile selezionare una scheda dall'elenco.
Attributi	Visualizza le condizioni di attributo definite per il nodo query o la relazione. Per i dettagli consultare "Scheda Attributo" a pagina 68 .
Cardinalità	La cardinalità definisce quanti nodi query si prevedono all'altra estremità di una relazione. Ad esempio, in una relazione tra un nodo e un indirizzo IP, se la cardinalità è 1:3, la query TQL recupera solo i nodi collegati da uno a tre indirizzi IP. Per i dettagli consultare "Scheda Cardinalità" a pagina 70 .
Origini dati	Visualizza le origini dati impostate per il nodo query selezionato. Nota: questa scheda viene visualizzata solo in Studio di modellazione.
Dettagli	Vengono visualizzate le informazioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Tipo CI/Tipo elemento. CIT del nodo query/relazione selezionati. • Nome elemento. Nome del nodo query o relazione. Questa scheda viene visualizzata solo in Studio di modellazione. • Mostra nei risultati query. Un segno di spunta verde indica che il nodo query/relazione selezionati sono visibili nella mappa topologica. Un contrassegno rosso indica che non è visibile. In Studio di modellazione, è indicato dalla parola Sì o No. • Includi sottotipi. Un segno di spunta verde indica che il CI selezionato e i figli sono visualizzati nella mappa topologica. Un contrassegno rosso indica che è visibile solo il CI selezionato. Questa opzione non viene visualizzata in Studio di modellazione.
Modifica	Fare clic su Modifica per aprire la finestra di dialogo rilevante per la scheda selezionata.
Layout elemento	Visualizza la selezione di attributi per il nodo query o la relazione selezionati. Elenca gli attributi selezionati da includere nei risultati di query (quando è selezionata l'opzione Attributi specifici come condizione degli attributi). Elenca anche gli attributi esclusi ed eventuali qualificatori selezionati per gli attributi. Per i dettagli consultare "Scheda Layout elemento" a pagina 75 . Nota: questa scheda viene visualizzata solo in Studio di modellazione.
Tipo elemento	Visualizza le condizioni di sottotipo definite per il nodo query o la relazione. Per i dettagli consultare "Scheda Tipo elemento" a pagina 73 . Nota: questa scheda viene visualizzata solo in Studio di modellazione.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Regole di accrescimento	<p>Definire le regole di accrescimento definite per il nodo query o la relazione selezionati. Se la regola di accrescimento viene utilizzata per aggiornare gli attributi di un CI, fare clic su Modifica per aprire la finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione e modificare la regola, se necessario. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione" a pagina 456.</p> <p>Nota: questa scheda viene visualizzata soltanto in Gestione accrescimento.</p>
Nodi query impattati	<p>Indica il nodo query impattato dai cambiamenti avvenuti nel nodo query trigger selezionato. Se necessario è possibile fare clic su Modifica per aprire e modificare la finestra di dialogo Nodi query impattati. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Nodi query impattati" a pagina 393.</p> <p>Nota: questa scheda viene visualizzata soltanto in Gestione analisi impatto.</p>
Qualificatori	<p>Visualizza le condizioni di qualificatore definite per il nodo query o la relazione. Per i dettagli consultare "Scheda Qualificatore" a pagina 77.</p> <p>Nota: questa scheda viene visualizzata soltanto in Gestione accrescimento e Gestione analisi impatto.</p>
Identità selezionate	<p>Visualizza le Istanze elemento utilizzate per stabilire cosa includere nei risultati della query TQL. Per i dettagli consultare "Scheda Identità" a pagina 79.</p>

Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salva regola di accrescimento con nome

Questa procedura guidata consente di creare o modificare una regola di accrescimento.

Per accedere alla procedura guidata	<ul style="list-style-type: none"> Per creare una nuova regola di accrescimento, fare clic con il pulsante destro del mouse in un punto qualsiasi del riquadro Regole di accrescimento e fare clic su Nuova regola di accrescimento oppure fare clic sul pulsante Nuova regola di accrescimento . Per modificare una regola di accrescimento esistente, fare clic con il pulsante destro del mouse su una regola di accrescimento nel riquadro Regole di accrescimento e selezionare Proprietà. Per creare una nuova regola di accrescimento in base a una query esistente, fare clic con il pulsante destro del mouse su una regola di accrescimento nel riquadro Regole di accrescimento e selezionare Salva con nome.
Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Quando si crea una nuova regola di accrescimento, tenere presente che l'applicazione non consente di apportare alcun cambiamento nella query TQL.

	<p>necessario per la regola. Questi cambiamenti comprendono le operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Eliminare dalla query TQL di accrescimento i nodi query o relazioni collegate al nodo query di accrescimento, causando lo scollegamento del nodo query da ogni relazione. ■ Non è possibile cambiare la definizione di cardinalità in 0 (non richiesta) di un nodo query o di una relazione utilizzati in una regola di accrescimento. Per i dettagli sulla cardinalità delle relazioni, consultare "Finestra di dialogo Proprietà nodo query/Proprietà relazione" a pagina 67. • Una query TQL di accrescimento che serve come base per le regole di accrescimento è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pagina 85. Se la query TQL non è valida non è possibile salvarla.
Compiti correlati	"Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436
Mappa Procedura guidata	La "Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salva regola di accrescimento con nome" contiene: "Pagina Attributi generali della regola" > "Pagina Query di base della regola"
Consultare anche	"Topology Query Language" a pagina 17

Pagina Attributi generali della regola

Questa pagina della procedura guidata consente di immettere un nome univoco e una descrizione per la regola di accrescimento.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> • Una query TQL di accrescimento che serve come base per le regole di accrescimento è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pagina 85. Se la query TQL non è valida non è possibile salvarla. • Per informazioni importanti sugli effetti dei cambiamenti apportati alla query TQL dopo averla creata, consultare "Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salva regola di accrescimento con nome" alla pagina precedente. • Per impostazione predefinita, questa procedura guidata è impostata per visualizzare una pagina di introduzione. È possibile scegliere di non visualizzare questa pagina cambiando le preferenze utente. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Preferenze utente" a pagina 84.
Mappa Procedura guidata	La "Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salva regola di accrescimento con nome" contiene: "Pagina Attributi generali della regola" > "Pagina Query di base della regola"
Consultare anche	"Topology Query Language" a pagina 17

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Descrizione regola	(Facoltativa) Immettere una descrizione della regola.
La regola è attiva	<p>(Facoltativo) Selezionare questa opzione per attivare nel sistema la regola appena salvata.</p> <p>Impostazione predefinita: non selezionata.</p> <p>Nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> Se una regola di accrescimento viene disattivata (deselezionando la casella di controllo La regola è attiva), tutti i cambiamenti avvenuti in CMDB relativi alla regola vengono eliminati dal sistema. Quando si disattiva una regola di accrescimento, viene visualizzata una X rossa accanto alla regola di accrescimento nel riquadro Regole di accrescimento. Per riattivare la regola, fare clic con il pulsante destro del mouse nel riquadro Regole di accrescimento e selezionare Proprietà. Nella pagina Attributi generali selezionare La regola è attiva.
Nome regola	<p>Immettere un nome univoco per la regola di accrescimento. Il nome della regola non può contenere nessuno dei caratteri seguenti: \ / : " < > % ?. Il carattere finale non può essere uno spazio.</p> <p>Nota: se il nome della regola è vuoto, contiene un nome utilizzato da un'altra regola di accrescimento o utilizza caratteri non validi, i pulsanti Avanti e Fine sono disabilitati.</p>

Pagina Query di base della regola

Questa pagina della procedura guidata consente di definire le proprietà della query TQL su cui si basa la regola di accrescimento.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Una query TQL di accrescimento che serve come base per le regole di accrescimento è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pagina 85. Se la query TQL non è valida non è possibile salvarla. Per informazioni importanti sugli effetti dei cambiamenti apportati alla query TQL dopo averla creata, consultare "Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salva regola di accrescimento con nome" a pagina 449. Per impostazione predefinita, questa procedura guidata è impostata per visualizzare una pagina di completamento dopo aver fatto clic sulla pagina Avanti. È possibile scegliere di non visualizzare la pagina di completamento cambiando le preferenze utente. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo
--------------------------------	--




	Preferenze utente" a pagina 84.
Mappa Procedura guidata	La "Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salva regola di accrescimento con nome" contiene: "Pagina Attributi generali della regola" > "Pagina Query di base della regola"
Consultare anche	"Topology Query Language" a pagina 17

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Basa la regola di accrescimento su una nuova query	Selezionare questa casella di controllo se si desidera basare la regola di accrescimento su una nuova query TQL. I risultati TQL sono basati sugli attributi definiti per la nuova query TQL.
Basa la regola di accrescimento su una query esistente	Selezionare questa casella di controllo se si desidera basare la regola di accrescimento su una query TQL esistente. Selezionare la query TQL di accrescimento desiderata dall'elenco a discesa.
Descrizione query di base	(Facoltativa) Immettere una descrizione della query TQL.
Nome query di base	Immettere un nome univoco per la query TQL di accrescimento. Se si seleziona l'opzione Basa la regola di accrescimento su una TQL esistente , selezionare la query TQL di accrescimento sulla quale basare la regola.
Priorità query di base	Selezionare un livello di priorità per la nuova query TQL (Bassa, Media, Alta o Espressa). Questa impostazione stabilisce la frequenza di riesecuzione automatica della query da parte del sistema per includere le informazioni aggiornate da CMDB.
Salva una nuova query in base alla definizione corrente	Selezionare per salvare una nuova query TQL in base alla definizione della regola di accrescimento. Nota: questo campo viene visualizzato nella procedura guidata Salvataggio regola di accrescimento con nome.

Procedura guidata Nuova regola di associazione titolare/Proprietà regola di associazione titolare/Salva come regola di associazione titolare

Questa procedura guidata consente di creare o modificare una regola di associazione titolare.

Per accedere alla procedura guidata	<ul style="list-style-type: none">• Per creare una nuova regola di associazione titolare, fare clic con il pulsante destro del mouse in un punto qualsiasi del riquadro Regole di accrescimento, quindi fare clic su Nuova regola di associazione titolare oppure fare clic sulla freccia verso il basso accanto al pulsante Nuovo  e selezionare Nuova regola di associazione titolare.• Per modificare una regola di associazione titolare esistente, fare clic con il pulsante destro del mouse su una regola di associazione titolare nel riquadro Regole di accrescimento e selezionare Proprietà.• Per creare una nuova regola di associazione titolare in base a una query esistente, fare clic con il pulsante destro del mouse su una regola di associazione titolare nel riquadro Regole di accrescimento e selezionare Salva con nome.
Informazioni importanti	<p> denota una regola di associazione titolare attiva.</p> <p> denota una regola di associazione titolare inattiva.</p> <p>Nota:</p> <ul style="list-style-type: none">• questa procedura guidata è disponibile solo se è abilitata la multi-titolarità.• Una query TQL che serve come base per le regole di associazione titolare è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pagina 85. Se la query TQL non è valida non è possibile salvarla.
Compiti correlati	"Definire una regola di associazione titolare" a pagina 440
Mappa Procedura guidata	La "Procedura guidata Nuova regola di associazione titolare/Proprietà regola di associazione titolare/Salva come regola di associazione titolare" contiene: "Pagina Attributi generali della regola" > "Pagina Query di base della regola"
Consultare anche	"Topology Query Language" a pagina 17

Pagina Attributi generali della regola

Questa pagina della procedura guidata consente di immettere un nome univoco e una descrizione per la regola di associazione titolare.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none"> Una query TQL di accrescimento che serve come base per le regole di accrescimento è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pagina 85. Se la query TQL non è valida non è possibile salvarla. Per informazioni importanti sugli effetti dei cambiamenti apportati alla query TQL dopo averla creata, consultare "Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salva regola di accrescimento con nome" a pagina 449. Per impostazione predefinita, questa procedura guidata è impostata per visualizzare una pagina di introduzione. È possibile scegliere di non visualizzare questa pagina cambiando le preferenze utente. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Preferenze utente" a pagina 84.
Mappa Procedura guidata	La "Procedura guidata Nuova regola di associazione titolare/Proprietà regola di associazione titolare/Salva come regola di associazione titolare" contiene: "Pagina Attributi generali della regola" > "Pagina Query di base della regola"
Consultare anche	"Topology Query Language" a pagina 17

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Descrizione regola	(Facoltativa) Immettere una descrizione della regola.
La regola è attiva	<p>(Facoltativo) Selezionare questa opzione per attivare nel sistema la regola appena salvata.</p> <p>Impostazione predefinita: non selezionata.</p> <p>Nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> Se una regola di associazione titolare viene disattivata (deselezionando la casella di controllo La regola è attiva), tutti i cambiamenti avvenuti in CMDB relativi alla regola vengono eliminati dal sistema. Quando si disattiva una regola di associazione titolare, viene visualizzata una X rossa accanto alla regola nel riquadro Regole di accrescimento. Per riattivare la regola, fare clic con il pulsante destro del mouse nel riquadro Regole di accrescimento e selezionare Proprietà. Nella pagina Attributi generali selezionare La regola è attiva.
Nome regola	<p>Immettere un nome univoco per la regola di associazione titolare. Il nome della regola non può contenere nessuno dei caratteri seguenti: \ / : " < > % ?. Il carattere finale non può essere uno spazio.</p> <p>Nota: se il nome della regola è vuoto, contiene un nome utilizzato da un'altra regola di associazione titolare o utilizza caratteri non validi, i pulsanti Avanti e Fine sono disabilitati.</p>

Pagina Query di base della regola

Questa pagina della procedura guidata consente di definire le proprietà della query TQL su cui si basa la regola di associazione titolare.

Informazioni importanti	<ul style="list-style-type: none">• Una query TQL di accrescimento che serve come base per le regole di accrescimento è soggetta a determinate restrizioni di convalida. Per i dettagli consultare "Risoluzione dei problemi e limitazioni" a pagina 85. Se la query TQL non è valida non è possibile salvarla.• Per informazioni importanti sugli effetti dei cambiamenti apportati alla query TQL dopo averla creata, consultare "Procedura guidata Nuova regola di accrescimento/Proprietà regola accrescimento/Salva regola di accrescimento con nome" a pagina 449.• Per impostazione predefinita, questa procedura guidata è impostata per visualizzare una pagina di completamento dopo aver fatto clic sulla pagina Avanti. È possibile scegliere di non visualizzare la pagina di completamento cambiando le preferenze utente. Per i dettagli consultare "Finestra di dialogo Preferenze utente" a pagina 84.
Mappa Procedura guidata	La "Procedura guidata Nuova regola di associazione titolare/Proprietà regola di associazione titolare/Salva come regola di associazione titolare" contiene: "Pagina Attributi generali della regola" > "Pagina Query di base della regola"
Consultare anche	"Topology Query Language" a pagina 17

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Basa la regola di associazione titolare su una nuova query	Selezionare questa casella di controllo se si desidera basare la regola di associazione titolare su una nuova query TQL. I risultati TQL sono basati sugli attributi definiti per la nuova query TQL.
Basa la regola di associazione titolare su una query esistente	Selezionare questa casella di controllo se si desidera basare la regola di associazione titolare su una query TQL esistente. Selezionare la query TQL desiderata dall'elenco a discesa.
Descrizione query di base	(Facoltativa) Immettere una descrizione della query TQL.
Nome query di base	Immettere un nome univoco per la query TQL. Se si seleziona l'opzione Basa la regola di associazione titolare su una query esistente , selezionare la query TQL di sulla quale basare la regola.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Priorità query di base	Selezionare un livello di priorità per la nuova query TQL (Bassa, Media, Alta o Espressa). Questa impostazione stabilisce la frequenza di riesecuzione automatica della query da parte del sistema per includere le informazioni aggiornate da CMDB.
Salva una nuova query in base alla definizione corrente	Selezionare per salvare una nuova query TQL in base alla definizione della regola di associazione titolare. Nota: questo campo viene visualizzato solo nella procedura guidata Salva come regola di associazione titolare.

Finestra di dialogo Definizione nodo query/relazione

Questa finestra di dialogo visualizza gli attributi del nodo query / della relazione selezionati. Gli attributi chiave e gli attributi desiderati del nodo query selezionato vengono visualizzati in grassetto.

Per accedere alla finestra di dialogo	Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo o sulla relazione in modalità accrescimento (selezionare Accrescimento dall'elenco a discesa Query/Accrescimento nella parte superiore della pagina Gestione accrescimento) e selezionare Aggiorna relazione/nodo query .
Informazioni importanti	Utilizzare una regola di accrescimento per aggiornare il valore degli attributi CI in CMDB o per aggiungere dati agli attributi attualmente privi di valori. È possibile utilizzare questa opzione, ad esempio per aggiungere contemporaneamente una nota a tutte le istanze. È necessario inserire il valore degli attributi chiave e gli attributi desiderati del nodo query di accrescimento. Il metodo utilizzato per definire questi valori stabilisce il numero di istanze create. Se si immette un valore dinamico è possibile creare più istanze. Ad esempio immettendo il valore dinamico di un host_key per il Node del CIT o un attributo indirizzo IP per IpAddress del CIT.
Compiti correlati	"Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436

Area Attributi


Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Nome	Nome attributo.
Tipo	Tipo del campo dell'attributo selezionato.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Valore	<p>Il valore come definito in una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La casella Valore nell'area Imposta attributi. • La combinazione dei valori nelle caselle Per Attributo nell'area Imposta attributi. • La colonna Valore se è stato selezionato Semplice nella colonna Tipo nella finestra di dialogo Definizione nodo query - Attributo avanzato. • La combinazione dei valori nella colonna Valore e la colonna a destra della colonna Valore se è stato selezionato Per Attributo nella colonna Tipo nella finestra di dialogo Definizione nodo query - Attributo avanzato.

Area Imposta attributi

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>(disponibile solo se si seleziona un attributo del tipo di campo string.) Apre la finestra di dialogo Definizione nodo query - Attributo avanzato.</p> <p>Definire gli attributi del nodo query e della relazione del tipo string utilizzando espressioni semplici o complesse. È inoltre possibile creare espressioni complesse utilizzando il formato delle espressioni regolari.</p>
Avanzato	<p>(disponibile solo se si seleziona un attributo del tipo di campo string.) Visualizza il valore dell'attributo definito nella finestra di dialogo Definizione nodo query - Attributo avanzato.</p>
Per Attributo	<p>Definire un attributo utilizzando gli attributi di altri nodi query nella query TQL.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nella casella a sinistra, selezionare il nodo query desiderato. • Nella casella a destra, selezionare l'attributo desiderato del nodo query. <p>La definizione di attributo viene visualizzata nella colonna Valore nell'area Attributi.</p>
Gruppo RegExp	<p>(disponibile solo se si seleziona un attributo del tipo di campo string.) Immettere il numero del gruppo solo se si aggiungere un'espressione regolare utilizzando la sintassi dell'espressione regolare. Questa è la parte del pattern dell'espressione regolare da tenere presente quando si crea l'attributo. Le parentesi () rappresentano un gruppo.</p>
Espressione regolare	<p>(disponibile solo se si seleziona un attributo del tipo di campo string.) Aggiungere un'espressione regolare utilizzando la sintassi dell'espressione regolare. Immettere la sequenza dell'espressione regolare.</p>






Elementi interfaccia utente	Descrizione
Valore (nell'area Imposta attributi).	Definire un valore costante. Immettere il valore desiderato nella casella Valore oppure selezionare un valore dall'elenco Valore . Nota: la definizione di valore viene visualizzata nella colonna Valore nell'area Attributi .



Finestra di dialogo Definizione nodo query - Attributo avanzato

Questa finestra di dialogo consente di definire gli attributi del nodo query e della relazione di tipo **Stringa** utilizzando espressioni semplici o complesse. È inoltre possibile creare espressioni complesse utilizzando il formato delle espressioni regolari.

Per accedere alla finestra di dialogo	Selezionare un attributo del tipo string nella finestra di dialogo Definizione nodo query. Selezionare Avanzato quindi fare clic sul pulsante Avanzato .
Compiti correlati	"Definire una regola di accrescimento - Scenario" a pagina 436

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Definire un valore dell'attributo utilizzando espressioni semplici o complesse. Crea una nuova voce nella colonna Tipo . Fare clic sulla nuova voce e selezionare Semplice oppure Per Attributo . Per i dettagli consultare la descrizione della colonna Tipo sottostante.
	Elimina un valore dell'attributo.
	Sposta una riga selezionata verso l'alto.
	Sposta una riga selezionata verso il basso.
Valore avanzato	(Questo elenco è disponibile solo se si seleziona Per Attributo nella colonna Tipo .) Fare clic sulla voce all'interno della casella e selezionare l'attributo necessario.
Concatena	Utilizza tutti i valori degli attributi elencati in questa finestra di dialogo.
Gruppo RegExp	(Questo elenco è disponibile solo se si seleziona Per Attributo nella colonna Tipo .) Fare clic all'interno della colonna Gruppo RegExp , fare clic sul pulsante  , quindi specificare il numero di gruppo nella finestra di dialogo visualizzata. Questa è la parte del pattern dell'espressione regolare da tenere

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	presente quando si crea l'attributo. Le parentesi () rappresentano un gruppo.
Espressione regolare	(Questo elenco è disponibile solo se si seleziona Per Attributo nella colonna Tipo .) Fare clic all'interno della colonna Espressione regolare , fare clic sul pulsante  , quindi specificare il pattern dell'espressione regolare nella finestra di dialogo visualizzata.
Tipo	Fare clic all'interno nella colonna Tipo e selezionare una delle opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Semplice. Definire un valore costante utilizzando un'espressione regolare. • Per Attributo. Definire un attributo utilizzando gli attributi di altri nodi query nella TQL. Valore predefinito: Semplice
Utilizzare il primo attributo con valore	Utilizza il primo valore degli attributi elencati in questa finestra di dialogo che non sia vuoto.
Valore	<ul style="list-style-type: none"> • Se si seleziona Semplice nella colonna Tipo, fare clic all'interno della colonna Valore, fare clic sul pulsante , quindi indicare il valore richiesto nella finestra di dialogo visualizzata. <p>Nota: se si definisce un valore attributo utilizzando solo un'espressione semplice, la colonna Valore non può essere vuota.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se si seleziona Per Attributo nella colonna Tipo, fare clic nella colonna Valore e selezionare il valore richiesto dall'elenco.

Finestra di dialogo Aggiorna titolari utenti

Questa finestra di dialogo consente di definire una regola per l'aggiornamento dei titolari utenti di un CI.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Gestione accrescimento, selezionare Modalità accrescimento . Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query nella regola di associazione titolare, quindi selezionare Aggiorna titolari utenti .
Informazioni importanti	Questa finestra di dialogo è disponibile solo se è abilitata la multi-titolarità.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Aggiungi valore	Quando questa opzione è selezionata, i titolari utenti selezionati

Elementi interfaccia utente	Descrizione
selezionato all'originale	vengono aggiunti ai titolari utenti originali nel nodo query aggiornato.
Acquisisci valore attributo da	<p>Selezionare l'attributo di titolarità dei nodi query selezionati da applicare al nodo query aggiornato. Le opzioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attributo del titolare proprietario. Applica i titolari proprietario dei nodi query selezionati come titolari utenti del nodo query aggiornato. • Attributo dei titolari utenti. Applica i titolari utenti dei nodi query selezionati come titolari utenti del nodo query aggiornato. <p>Nota: Questo elemento è applicabile solo quando è selezionato Per Attributo.</p>
Sostituisci il valore originale	Quando questa opzione è selezionata, i titolari utenti selezionati sostituiscono i titolari utenti originali nel nodo query aggiornato.
Seleziona nodi	<p>Spostare i nodi query selezionati dal riquadro Nodi disponibili al riquadro Nodi selezionati utilizzando i pulsanti freccia.</p> <p>Nota: Questo elemento è applicabile solo quando è selezionato Per Attributo.</p>
Seleziona titolare	<p>Spostare i titolari selezionati dal riquadro Titolari disponibili al riquadro Titolari selezionati utilizzando i pulsanti freccia.</p> <p>Nota: Questo elemento è applicabile solo quando è selezionato Per valore.</p>
Aggiorna titolari utenti	<p>Selezionare un metodo per aggiornare i titolari utenti. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per valore. Selezionare i titolari direttamente dai titolari disponibili. • Per Attributo. Selezionare altri nodi query nella regola. Al nodo query aggiornato vengono assegnati i titolari utenti dei nodi query selezionati.

Finestra di dialogo Aggiorna titolare proprietario

Questa finestra di dialogo consente di definire una regola per l'aggiornamento del titolare proprietario di un CI.

Per accedere alla finestra di dialogo	In Gestione accrescimento, selezionare Modalità accrescimento . Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo query nella regola di associazione titolare, quindi selezionare Aggiorna titolare proprietario .
Informazioni importanti	Questa finestra di dialogo è disponibile solo se è abilitata la multi-titolarità.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Seleziona titolare	Selezionare un titolare dall'elenco a discesa. Nota: Questo elemento è applicabile solo quando è selezionato Per valore .
Seleziona titolare proprietario da	Selezionare un nodo query dall'elenco a discesa. Nota: Questo elemento è applicabile solo quando è selezionato Per Attributo .
Aggiorna titolare proprietario	Selezionare un metodo per aggiornare il titolare proprietario. Le opzioni disponibili sono: <ul style="list-style-type: none">• Per valore. Selezionare un titolare direttamente dall'elenco a discesa.• Per Attributo. Selezionare un altro nodo query nella regola. Al nodo query aggiornato viene assegnato il titolare proprietario del nodo query selezionato.

Modello di dati di HP Universal CMDB

Capitolo 13

Introduzione al modello di dati di UCMDB

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Universal Data Model (UDM)	463
--	-----

Panoramica di Universal Data Model (UDM)

Universal Data model (UDM) fornisce il modello informativo che consente l'integrazione dei prodotti HP Software mediante un linguaggio comune. UDM fornisce il vocabolario sotto forma di tipi CI e di relazioni tra di essi, con i relativi attributi. Il vocabolario e gli elementi che ne derivano vengono utilizzati per consentire integrazioni in un ambiente aziendale, velocizzare la progettazione e lo sviluppo e semplificare la manutenzione e l'evoluzione dell'integrazione stessa. UDM viene applicato in molti prodotti e soluzioni, tra cui HP Universal CMDB e le sue integrazioni.

È possibile generare il file PDF Informazioni su tipi e relazioni CI di UCMDB, che fornisce informazioni su tipi CI e relazioni specifici in UDM. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Esporta CIT selezionati in PDF" a pagina 431](#). È inoltre possibile trovare un documento in powerpoint UDM in [HP Live Network](#).

Capitolo 14

Esportazione del modello di dati di UCMDB nello strumento UML

Questo capitolo comprende:

Esportare il modello di classe	464
Esportazione nello strumento UML – Panoramica	465
Convertire il file XML della parte selezionata del modello di classe	465
Interfaccia utente dell'esportazione nello strumento UML	466
Input del plug-in dello strumento	468

Nota: al momento sono supportate le versioni Altova UModel 2008 e 2009.

Esportare il modello di classe

Questo compito descrive come utilizzare la procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML.

Questo compito include i passaggi seguenti:

- "Prerequisiti" nel seguito
- "Eseguire lo strumento UML" nel seguito
- "Visualizzare il file esportato in Altova" nel seguito

1. Prerequisiti

Installare lo strumento estraendo il file zip seguente in una posizione qualsiasi:

<Volume>:\hp\UCMDB\UCMDBServer\tools\ExportClassModel.zip

2. Eseguire lo strumento UML

Utilizzare la procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML per scegliere il CIT e i relativi attributi da esportare nello strumento UML.

Per i dettagli sull'utilizzo della procedura guidata per l'esportazione nello strumento UML, consultare "Procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML" a pagina 466.

3. Visualizzare il file esportato in Altova

- a. In Altova, selezionare **File > Import From XMI File**.
- b. Selezionare il file XMI. La voce del modello di classe viene visualizzato nel riquadro Model Tree.

- c. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla voce e selezionare **Show in new diagram > Content**. Fare clic su **OK**.

Esportazione nello strumento UML – Panoramica

La funzione di esportazione nello strumento UML consente di esportare le sezioni selezionate del modello di classe di UCMDB in un formato compatibile con gli strumenti UML e di visualizzare il modello come diagramma UML.

L'input per lo strumento è il file XML del modello di classe di UCMDB recuperato dal servizio JMX **UCMDB:service=Class Model Services/exportClassModelToXml()**.

Nota: per accedere alla JMX Console, immettere l'indirizzo seguente nel browser:
http://<nome_server>:8080/jmx-console, dove **<nome_server>** è il nome del computer in cui è installato HP Universal CMDB.

Convertire il file XML della parte selezionata del modello di classe

Questo compito descrive come utilizzare il plug-in personalizzato per convertire il file XML di una parte selezionata del modello di classe nel formato dello strumento UML.

Il plug-in può essere una classe Java oppure un file di testo XSLT. Se si utilizza una classe Java, si deve implementare l'interfaccia **ITransformToUML(ExportToUML.jar)**; il metodo **transformToUML()** riceve una stringa XML come parametro e restituisce una matrice di byte che viene scritta nel file di output.

Per i dettagli sull'input del plug-in personalizzato, consultare ["Input del plug-in dello strumento" a pagina 468](#).

Questo compito include i passaggi seguenti:

- ["Attivare il plug-in utilizzando una classe Java" nel seguito](#)
- ["Attivare il plug-in utilizzando un file di testo XSLT" nel seguito](#)

Attivare il plug-in utilizzando una classe Java

Aggiungere il nome visualizzato e il nome di classe completo al file **config.xml** nella directory **ExportToUML** come segue:

```
<ConverterToUML>
  <Name><display name></Name>
  <Class><fully qualified class name></Class>
</ConverterToUML>
```

Continuare con la procedura per esportare il modello di classe. Per i dettagli consultare ["Esportare il modello di classe" alla pagina precedente](#).

Attivare il plug-in utilizzando un file di testo XSLT

In questo caso, il file XSLT del file specificato viene applicato all'XML del modello di classe e viene

scritto nel file di output.

Aggiungere il nome visualizzato e il percorso completo del file XSLT al file **config.xml** nella directory ExportToUML come segue:

```
<ConverterToUML>
  <Name><display name></Name>
  <XsltFile><Full_path_of_the_XSLT_file></XsltFile>
</ConverterToUML>
```

Continuare con la procedura per esportare il modello di classe. Per i dettagli consultare ["Esportare il modello di classe" a pagina 464](#).

Interfaccia utente dell'esportazione nello strumento UML

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

- ["Procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML" nel seguito](#)

Procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML

Questa procedura guidata consente di scegliere il CIT e i relativi attributi da esportare nello strumento UML.

Per accedere alla procedura guidata	Passare alla posizione dove è stato estratto lo strumento. Fare clic con il pulsante destro del mouse su ExportClassModel.jar nella directory ExportClassModel. Selezionare Open With > Java 2 Platform SE binary .
Informazioni importanti	Per impostazione predefinita lo strumento apre il file ClassModel.xml nella directory ExportClassModel. Gli altri file si aprono dal menu File > Open Class Model File .
Compiti correlati	"Esportare il modello di classe" a pagina 464
Mappa Procedura guidata	La procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML contiene: "Procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML" in precedenza > "Selezionare collegamenti validi" alla pagina successiva > "Esportare elementi selezionati" alla pagina successiva
Consultare anche	"Input del plug-in dello strumento" a pagina 468

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:


Elementi interfaccia utente	Descrizione
File	Visualizza un elenco di file XML. Aprire il file che contiene il modello di classe.
Riquadro Selezione attributi	<p>Selezionare gli attributi da visualizzare nello strumento UML.</p> <p>Gli attributi del CIT selezionato vengono visualizzati in questo riquadro. Gli attributi sono colorati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli attributi ereditati dal CIT padre sono neri. • Gli attributi specifici di questo CIT sono blu scuro.
Riquadro Tipi CI	<p>I CIT visualizzati qui sono recuperati dal file ClassModel.xml.</p> <p>Selezionare i CIT e i relativi sottonodi da esportare nello strumento UML.</p> <p>Utilizzare i pulsanti per selezionare o deselectare tutti i sottoindici.</p>

Selezionare collegamenti validi

Questa pagina della procedura guidata consente di selezionare i collegamenti che si possono utilizzare tra due CIT.

Informazioni importanti	Informazioni generali sulla procedura guidata sono disponibili in " Procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML " alla pagina precedente.
Mappa Procedura guidata	<p>La procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML contiene:</p> <p>"Selezionare collegamenti validi" > "Esportare elementi selezionati"</p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per rimuovere il filtro dall'elenco dei CIT.
Filtra per	Consente di filtrare l'elenco dei collegamenti validi. È possibile filtrare l'elenco dei CIT e ordinare l'elenco in base al CIT o alla relazione.

Esportare elementi selezionati

Questa procedura guidata consente di esportare i CIT selezionati e i relativi attributi nello strumento UML.

Informazioni importanti	Informazioni generali sulla procedura guidata sono disponibili in "Procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML" a pagina 466.
Mappa Procedura guidata	La procedura guidata Esportazione modello di classe in strumento UML contiene: "Selezionare collegamenti validi" > "Esportare elementi selezionati"

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Esporta	Fare clic per passare al file UML, in formato XML, al quale si desidera aggiungere i CIT di UCMDDB e i relativi attributi. Se non sono disponibili collegamenti validi per un paio di CIT, viene visualizzato un messaggio nessun collegamento valido nella pagina di selezione dei collegamenti validi.

Input del plug-in dello strumento

L'input per il plug-in è una stringa XML (classi selezionate/attributi/collegamenti validi) nella forma seguente:

```
<?xml version="1.0" encoding="ISO-8859-1"?>
<Class-Model>
  <Class class-name="hostresource" display-name="Host Resource"
visibility="public">
    <Attribute name="isvirtual" display-name="Is Virtual"
visibility="public"/>
    <Attribute name="city" display-name="City"
visibility="public"/>
  </Class>
  <Class class-name="host_node" display-name="Computer"
visibility="public">
    <Derived-From class-name="host"/>
  </Class>
  <Class class-name="vax" display-name="VAX"
visibility="public">
    <Attribute name="root_actualdeletionperiod" display-
name="Actual Deletion Period" visibility="public"/>
    <Attribute name="data_allow_auto_discovery" display-
name="Allow CI Update" visibility="public"/>
    <Derived-From class-name="host_node"/>
  </Class>
  <Class class-name="host" display-name="Host"
visibility="public">
    <Attribute name="host_iscomplete" display-name="Host Is
Complete" visibility="public"/>
  </Class>
</Class-Model>
```

```
        <Attribute name="host_isroute" display-name="Host Is
Route" visibility="public"/>
        <Attribute name="host_hostname" display-name="Host Name"
visibility="public"/>
        <Attribute name="host_os" display-name="Host Operating
System" visibility="public"/>
    </Class>
    <Class class-name="unix" display-name="Unix"
visibility="public">
        <Derived-From class-name="host_node"/>
    </Class>
    <Valid-Link ID="host_member_host" display-name="Member"
visibility="public">
        <End1 class-name="host"/>
        <End2 class-name="host"/>
    </Valid-Link>
    <Valid-Link ID="host_container_f_hostresource" display-
name="Container link" visibility="public">
        <End1 class-name="host"/>
        <End2 class-name="hostresource"/>
    </Valid-Link>
</Class-Model>
```

Informazioni di riferimento

Capitolo 15

Utilizzo delle tabelle

Questo capitolo comprende:

Interfaccia utente delle colonne 471


Interfaccia utente delle colonne

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:






- "Finestra di dialogo Seleziona colonne" nel seguito
- "Finestra di dialogo Ordina per contenuto colonna" alla pagina successiva


Finestra di dialogo Seleziona colonne

Questa finestra di dialogo consente di selezionare le informazioni da visualizzare. È possibile nascondere una colonna oppure visualizzare una colonna nascosta.

Descrizione	Fare clic sul pulsante Seleziona colonne  . Questo pulsante viene visualizzato al di sopra di ogni tabella di un report.
Informazioni importanti	L'ordine delle colonne nell'elenco del riquadro Colonne visibili determina l'ordine delle colonne mostrate nella tabella. Per cambiare l'ordine delle colonne nella tabella, spostarle nella posizione desiderata utilizzando le frecce verso l'alto e verso il basso oppure trascinando una colonna in una nuova posizione.


Comprende gli elementi seguenti:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Visualizza una colonna. Sposta la colonna selezionata dal riquadro Colonne disponibili nel riquadro Colonne visibili .
	Nasconde una colonna selezionata. Sposta la colonna selezionata dal riquadro Colonne visibili nel riquadro Colonne disponibili .
	Visualizza tutte le colonne nascoste. Sposta tutte le colonne selezionate dal riquadro Colonne disponibili nel riquadro Colonne visibili .
	Nasconde tutte le colonne. Sposta tutte le colonne selezionate dal riquadro Colonne visibili nel riquadro Colonne disponibili .
	Sposta una colonna selezionata in alto nell'elenco del riquadro Colonne


Elementi interfaccia utente	Descrizione
	visibili.
	Sposta una colonna selezionata in basso nell'elenco del riquadro Colonne visibili .
Colonne disponibili	Le colonne di questo riquadro non vengono visualizzate nella tabella.
Colonne visibili	Le colonne di questo riquadro sono visibili nella tabella.






Finestra di dialogo Ordina per contenuto colonna

Questa finestra di dialogo consente di impostare o cambiare l'ordinamento delle voci visualizzate in una tabella.

Descrizione	Fare clic sul pulsante Ordina per contenuto colonna  .
Informazioni importanti	<p>Per ordinare una tabella in base a una colonna:</p> <p>Spostare il nome della colonna dall'elenco Colonne disponibili all'elenco Colonne ordinate. Selezionare il nome e decidere se ordinare in ordine crescente (triangolo rivolto verso l'alto) oppure discendente (triangolo rivolto verso il basso) facendo clic sul pulsante corrispondente.</p> <p>Per ordinare una tabella in base a più di una colonna:</p> <p>Spostare i nomi della colonna dall'elenco Colonne disponibili all'elenco Colonne ordinate. Per ciascuna colonna, decidere se ordinare in ordine crescente o decrescente.</p> <p>Per cambiare l'ordine delle colonne:</p> <p>Nell'elenco Colonne ordinate, selezionare una voce e fare clic sulla freccia Su oppure Giù per cambiare l'ordine. (Le voci in alto nell'elenco sono ordinate prima delle voci in basso.) Nelle intestazioni di colonna della tabella viene visualizzato un numero.</p> <p>Nota: si possono ordinare solo le colonne visualizzate. Per i dettagli su come stabilire le colonne da visualizzare nella tabella e in quale ordine, consultare "Finestra di dialogo Seleziona colonne" alla pagina precedente.</p>

Comprende gli elementi seguenti:

Elemento dell'interfaccia	Descrizione
	Sposta la colonna selezionata dal riquadro Colonne disponibili nel riquadro Colonne ordinate . È possibile fare doppio clic sulla selezione per eseguire la

Elemento dell'interfaccia	Descrizione
	stessa procedura.
	Sposta la colonna selezionata dal riquadro Colonne ordinate nel riquadro Colonne disponibili .
	Sposta tutte le colonne selezionate dal riquadro Colonne disponibili nel riquadro Colonne ordinate .
	Sposta tutte le colonne selezionate dal riquadro Colonne ordinate nel riquadro Colonne disponibili .
	Sposta la colonna selezionata verso l'alto o verso il basso nell'elenco per aumentare o diminuire la priorità nello stabilire l'ordinamento.
	Consente di ordinare il contenuto della colonna in ordine crescente o decrescente. Nel riquadro Colonne ordinate , selezionare un nome di colonna e fare clic sul pulsante Crescente o Decrescente.
Colonne disponibili	Colonne con contenuto non ordinato. Nota: è possibile selezionare più colonne.
Colonne ordinate	Colonne con contenuto ordinato in ordine crescente o decrescente.

Capitolo 16

Esempi di espressioni regolari

Questo capitolo comprende:

Esempi di espressioni regolari474

Esempi di espressioni regolari

- Immettere un'espressione regolare per definire un indirizzo IP (aa.yy.zz.mm):

Per:	Nel primo campo immettere:	Nel secondo campo immettere:
Creare un'etichetta con aa	(.*)((.[.]*[.]*[.]*.)*	1
Creare un'etichetta con yy	(.*)((.[.]*.)(.[.]*[.]*.)*	2
Creare un'etichetta con zz	(.*)((.[.]*[.]*.)(.[.]*.)*	2
Creare un'etichetta con mm	(.*)((.[.]*[.]*[.]*.)(.[.]*.)*	2

- Immettere un'espressione regolare per creare un'etichetta con le prime lettere o le ultime lettere dell'attributo selezionato:

Per:	Nel primo campo immettere:	Nel secondo campo immettere:
Creare un'etichetta con la prima lettera	(.)(.)*	1
Creare un'etichetta con l'ultima lettera	(.)*(.)	2
Creare un'etichetta con le prime due lettere	(.)(.)*	1
Creare un'etichetta con le ultime due lettere	(.)*(.)	2

